BOLLETTINO UFFICIALE

n. 16
DEL 17 APRILE 2013

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_16_1_DPR_66_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013, n. 066/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto dell'induzione alla dipendenza dell'individuo in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 11 (Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà individuale, psicologica e morale dell'individuo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 maggio 2012, n. 11 (Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà intellettuale, psicologica e morale dell'individuo) ai sensi della quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali promuove la realizzazione di progetti di sostegno del cittadino contro ogni forma di manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona, prevenendo e contrastando l'induzione alla dipendenza tramite comportamenti e tecniche tali da alterare l'autodeterminazione dell'individuo e promuove politiche volte a sostenere ed assistere, sotto il profilo educativo, psicologico e legale, le vittime della dipendenza psicologica che rientrano nei casi previsti dalla presente legge;
VISTI, in particolare, i seguenti articoli della succitata legge regionale 11/2012:
- articolo 2, il quale prevede che i progetti volti ad attuare le finalità della legge in questione possono essere presentati da associazioni di volontariato e di utilità sociale, senza fini di lucro, operanti sul territorio regionale almeno da tre anni, che abbiano maturato competenze ed esperienze specifiche in merito alla prevenzione e al contrasto di forme di induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona, nonché da comportamenti e tecniche volte ad alterare l'autodeterminazione dell'individuo attuate da singoli, da organizzazioni indipendenti e da gruppi anche apparentemente religiosi e che prevede, inoltre, che i progetti in parola possono anche prevedere l'attivazione di appositi centri di sostegno e di aiuto nei confronti degli utenti presso sportelli a ciò preposti;
- articolo 3, il quale prevede che gli sportelli, istituiti ai sensi del succitato articolo 2, garantiscono la presenza di personale con adeguate qualifiche ed esperienze professionali per lo svolgimento delle seguenti attività:
a) colloqui con la vittima e/o con i suoi familiari per l'identificazione delle tecniche e dei comportamenti manipolatori;
b) indicazione alla vittima e ai suoi familiari di percorsi di aiuto e sostegno nonché soluzioni di uscita da ogni forma di manipolazione e controllo;
c) organizzazione di un'attività di informazione sul territorio volta a prevenire il fenomeno d'induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona;
- articolo 4, il quale prevede che, nei casi di necessità, determinati da indisponibilità economica o particolare incapacità a reagire del soggetto vittima di abusi, lo stesso o i suoi familiari, qualora titolati a sensi di legge, possono richiedere il sostegno della Regione per i costi della terapia psicologica e dell'assistenza legale necessarie alle vittime degli abusi per uscire dalla situazione di dipendenza e che tale richiesta è accettata qualora:

a) vi sia il parere favorevole vincolante di uno degli sportelli di cui al succitato articolo 3;
b) il reddito familiare complessivo della vittima di abusi sia inferiore a 30.000 euro lordi moltiplicati per ciascuno dei componenti del nucleo, ovvero la vittima sia minorenne;
- articolo 5, il quale prevede che, con regolamento regionale, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge in questione, previo parere della Commissione consiliare competente, sono definiti:
a) i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3, con particolare riguardo alle qualifiche e ai requisiti minimi di esperienza del personale e delle associazioni;
b) i criteri e le modalità di concessione dei contributi per gli interventi di cui agli articoli 2, 3 e 4;
VISTI:
- l'articolo 18, comma 3 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
- l'articolo 30, comma 1, lett. c) del regolamento interno del Consiglio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato il 6 ottobre 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione - 1° Supplemento straordinario n. 23 del 4 novembre 2005 e sue successive modifiche e integrazioni, il quale attribuisce alla Terza Commissione consiliare la competenza in materia di tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, immigrazione, corregionali all'estero, previdenza complementare e integrativa;
PRESO ATTO che, ai sensi dell' articolo 5 della legge regionale 11/2012 sopra citata, per l'approvazione del suddetto regolamento è necessario acquisire preliminarmente il parere della Terza Commissione consiliare la quale è competente sulla materia oggetto del presente regolamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 371 del 14 marzo 2013 con la quale è stato approvato in via preliminare il testo del Regolamento recante criteri e modalità per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto dell'induzione alla dipendenza dell'individuo in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 11 (Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà individuale, psicologica e morale dell'individuo);
VISTO il parere favorevole, rilasciato dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 18 marzo 2013, sul testo del Regolamento in questione, approvato in via preliminare con la deliberazione della Giunta regionale n. 371/2013 sopra citata;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 28 marzo 2013, con la quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento recante criteri e modalità per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto dell'induzione alla dipendenza dell'individuo in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 11 (Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà individuale, psicologica e morale dell'individuo)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto dell'induzione alla dipendenza dell'individuo in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 11 (Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà individuale, psicologica e morale dell'individuo)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_16_1_DPR_66_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto dell'induzione alla dipendenza dell'individuo in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 11 (Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà individuale, psicologica e morale dell'individuo).

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 11 (Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà intellettuale, psicologica e morale dell'individuo), disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dipendenza indotta da singoli, da organizzazioni indipendenti o da gruppi, anche apparentemente religiosi, tramite comportamenti e tecniche tali da alterare l'autodeterminazione dell'individuo nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi per il sostegno e l'assistenza delle vittime di tale dipendenza.

art. 2 Interventi oggetto di contributo

1. Sono oggetto di contributo:

a) i progetti, disciplinati dal capo II, rivolti alla prevenzione e al contrasto sul territorio dei fenomeni di induzione illecita della volontà dell'individuo anche attraverso l'attivazione di appositi centri di sostegno e di aiuto presso sportelli a ciò preposti, presentati dalle associazioni di volontariato e di utilità sociale, senza fini di lucro, in possesso dei requisiti indicati all'articolo 3;

b) gli interventi, disciplinati dal capo III, relativi al sostegno dei costi per la terapia psicologica e l'assistenza legale conseguenti al fenomeno di induzione illecita della volontà dell'individuo, nei casi di necessità determinati da indisponibilità economica o da particolare incapacità a reagire del soggetto vittima di abusi.

CAPO II CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE E L'ATTUAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELL'INDUZIONE ALLA DIPENDENZA

art. 3 Requisiti dei beneficiari

1. Sono destinatari dei contributi di cui al presente capo le associazioni di volontariato e di utilità sociale, senza fini di lucro, in possesso dei seguenti requisiti:

a) presenza nell'atto costitutivo, nello statuto o nell'accordo fra gli aderenti, di finalità coerenti con le attività di prevenzione e di contrasto di forme di induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona;

b) operatività sul territorio regionale da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda di contributo nel campo della prevenzione e del contrasto delle forme di induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona e da comportamenti e tecniche volte ad alterare l'autodeterminazione dell'individuo, attuate da singoli, da organizzazioni indipendenti o da gruppi anche apparentemente religiosi;

c) iscrizione al registro regionale del volontariato o delle associazioni di promozione sociale.

art. 4 Requisiti dei progetti

1. I progetti, presentati dalle associazioni in possesso dei requisiti previsti all'articolo 3, sono rivolti alla prevenzione e al contrasto della dipendenza indotta da singoli, da organizzazioni indipendenti o da gruppi, anche apparentemente religiosi, tramite comportamenti e tecniche tali da alterare l'autodeterminazione dell'individuo.

2. Per la realizzazione delle finalità di cui al comma 1, i progetti possono prevedere l'attivazione di appositi centri di sostegno e di aiuto nei confronti degli utenti presso sportelli a ciò preposti, aventi le caratteristiche indicate all'articolo 5.

3. Ogni progetto deve indicare:

a) gli obiettivi da perseguire in coerenza con le finalità di cui al comma 1;

b) le azioni e le iniziative che si intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi;

c) le fasi del progetto, i tempi di realizzazione e i risultati attesi, con particolare riferimento all'impatto territoriale e gli indicatori che si intendono utilizzare per la valutazione del raggiungimento dei risultati;

d) la tipologia e il numero dei soggetti destinatari del progetto;

e) i prodotti informativi e divulgativi che si intendono realizzare e l'eventuale organizzazione di manifestazioni e convegni;

f) le risorse strutturali e strumentali messe a disposizione per la realizzazione del progetto;

g) le professionalità degli operatori o dei collaboratori coinvolti nel progetto, con espressa indicazione dei nominativi, delle qualifiche, delle esperienze professionali e dei curricula vitae coerenti con le attività del progetto;

h) le eventuali collaborazioni previste con particolare riferimento a quelle con le Aziende per i Servizi Sanitari regionali, con i Servizi Sociali dei Comuni e con gli altri enti territoriali, corredate dalla documentazione di convenzioni, intese o accordi raggiunti o in via di definizione;

i) il piano finanziario, con indicazione del costo massimo preventivato per la realizzazione del progetto, suddiviso analiticamente per le singole voci di spesa;

j) l'eventuale attivazione di centri di sostegno e di aiuto, corredata da un piano dettagliato comprendente:

1) le modalità organizzative con espressa indicazione degli orari di apertura e delle giornate di funzionamento settimanali e annuali;

2) le professionalità degli operatori e dei professionisti impiegati, con espressa indicazione dei titoli, della disponibilità oraria e delle mansioni affidate;

3) le risorse strutturali e strumentali messe a disposizione.

art. 5 Requisiti dei centri di sostegno e aiuto

1. I progetti di cui al presente capo possono prevedere l'attivazione di appositi centri di sostegno e aiuto presso sportelli a ciò preposti, gestiti dalle associazioni individuate all'articolo 3, per lo svolgimento delle seguenti attività:

a) colloqui con la vittima o con i suoi familiari per l'identificazione delle tecniche e dei comportamenti manipolatori;

b) indicazione alla vittima o ai suoi familiari dei percorsi di aiuto e delle soluzioni di uscita dalle forme di manipolazione e controllo;

c) organizzazione di attività di informazione sul territorio volte a prevenire il fenomeno della manipolazione e del controllo nella vita di relazione della persona;

d) rilascio del parere vincolante, previsto dall'articolo 4, comma 2 lettera a) della legge regionale 11/2012, sulle richieste di contributo per il sostegno dei costi della terapia psicologica e dell'assistenza legale.

2. Le attività indicate al comma 1, lett. a), b), d) sono svolte da personale in possesso dei seguenti requisiti e qualifiche:

a) per le attività di consulenza di tipo psicologico, un'esperienza attestata nel settore del counselling e una delle seguenti lauree: psicologia, pedagogia, scienze dell'educazione e della formazione sociale;

b) per le attività di consulenza di tipo giuridico, laurea in scienze giuridiche.

3. Ogni centro dispone di un'unica sede che deve essere ubicata nel territorio della regione e essere dotata delle risorse strumentali e logistiche necessarie. La sede deve essere nella disponibilità dell'associazione ed essere costituita almeno da:

a) un locale dedicato all'organizzazione e alla gestione del servizio fornito agli utenti;

b) un locale deputato all'effettiva e diretta attività di ascolto, erogata attraverso colloqui individuali.

art. 6 Spese ammissibili

1. L'ammissibilità a contributo dei costi indicati al comma 2 è subordinata al rispetto dei principi di diretta riferibilità, di stretta inerenza e di proporzionalità rispetto all'attività del progetto, compresa l'eventuale attivazione di centri di sostegno e di aiuto.

2. Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa:

a) stipendi e compensi corrisposti al personale impiegato per la realizzazione delle attività previste nel progetto, comprese le prestazioni professionali e le prestazioni d'opera occasionale e le spese per la stipula di contratti di assicurazione a favore dei soggetti che prestano attività di volontariato nell'ambito delle iniziative previste dal progetto;

b) spese per la realizzazione di ricerche e studi compreso l'acquisto, anche mediante abbonamento, di libri, pubblicazioni o banche dati specializzate;

c) acquisizione di servizi concernenti la realizzazione di iniziative di comunicazione o di attività divulgative e promozionali;

d) spese per l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni e convegni riguardanti:

1) redazione e stampa di materiale divulgativo;

2) locazione degli spazi e delle attrezzature destinati allo svolgimento delle iniziative, qualora tenute in locali diversi da quelli di cui alla successiva lettera e);

3) compensi a relatori non facenti parte dell'associazione e rimborsi dei costi per trasferte, pasti e pernottamenti;

4) servizi di catering;

e) spese di locazione dei locali destinati allo svolgimento delle attività previste nei progetti, compresa l'eventuale attivazione di centri di sostegno e di aiuto. Nel caso di locazione di beni immobili, il costo rendicontabile deve essere rapportato al periodo di effettivo ed esclusivo utilizzo del bene per l'attività progettuale, moltiplicando il canone annuale per il numero dei giorni di utilizzazione dell'immobile per l'attività progettuale e suddividendo il prodotto per 365. Nel caso l'immobile in locazione non sia interamente utilizzato ai fini dell'attività progettuale, essendo l'attività svolta solo in alcuni locali, la quota del canone di effettivo ed esclusivo utilizzo annuale, ottenuta dall'applicazione della precedente formula, deve essere rapportato al numero di metri quadri di effettivo utilizzo, moltiplicando la suddetta quota di effettivo utilizzo annuale per i metri quadri dei locali utilizzati per il progetto e suddividendo il prodotto per il totale dei metri quadri complessivi;

f) spese di cancelleria fino a un massimo di 500 euro.

art. 7 Modalità di presentazione della domanda

1. Le associazioni in possesso dei requisiti previsti all'articolo 3 presentano la domanda di contributo, redatta secondo il modello di cui all'allegato A al presente regolamento, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, di seguito denominata Direzione competente, entro il 31 gennaio di ogni anno.

2. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione, contiene:

a) la relazione sull'attività di prevenzione e di contrasto alle forme di induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona, svolta nel corso del triennio precedente alla richiesta di contributo;

b) la descrizione della proposta progettuale contenente gli elementi di cui all'articolo 4, comma 3;

c) il preventivo dettagliato delle spese previste per l'attività oggetto della richiesta di contributo.

3. La domanda è, inoltre, corredata dall'indicazione delle modalità di pagamento del contributo, redatta secondo il modello di cui all'allegato B al presente regolamento e dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio redatta secondo il modello di cui all'allegato C al presente regolamento.

art. 8 Richiesta di integrazioni

1. Al fine di valutare l'ammissibilità delle domande, la Direzione competente svolge l'istruttoria delle domande pervenute e chiede eventuali integrazioni che devono pervenire entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale la domanda viene dichiarata inammissibile.

art. 9 Intensità dei contributi

1. I contributi di cui al presente Capo, sono determinati nella misura del novanta per cento della spesa ammessa, fino ad un massimo di:

a) diecimila euro per i progetti che prevedono esclusivamente attività di promozione, prevenzione e contrasto dei fenomeni di induzione illecita della volontà;

b) cinquantamila euro per i progetti che prevedono oltre alle attività di cui alla lettera a) anche l'attivazione di appositi centri di sostegno e di aiuto presso sportelli a ciò preposti;

c) i contributi di cui alle lettere a) e b) sono aumentati per un massimo di trentamila euro per l'organizzazione e la realizzazione sul territorio regionale di manifestazioni e convegni di particolare rilevanza sociale inerenti a tematiche sulla prevenzione e sul contrasto dei fenomeni di induzione e illecita della volontà.

art. 10 Modalità e criteri di valutazione delle domande di contributo

1. La Direzione competente procede alla valutazione delle domande ammesse mediante predisposizione di una graduatoria redatta sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun progetto in relazione ai seguenti criteri:

a) integrazione del progetto con la rete dei servizi territoriali e livello di apporto al sistema dei servizi socio-sanitari regionali:

1) attribuzione di 5 punti a fronte di convenzioni o accordi di collaborazione previsti e in via di definizione con le Aziende per i Servizi sanitari regionali, con i Servizi sociali dei Comuni e con gli altri enti territoriali;

2) attribuzione di 10 punti a fronte di ogni convenzione o accordo di collaborazione già stipulato con le Aziende per i Servizi sanitari regionali, con i Servizi sociali dei Comuni e con gli altri enti territoriali;

b) sistematicità degli interventi che si intendono realizzare nel corso del progetto:

1) attribuzione di un punteggio da 1 a 10 in relazione al numero dei soggetti destinatari del progetto e alla quantità e qualità degli interventi previsti da valutare in relazione agli obiettivi indicati nel progetto;

2) attribuzione di un punteggio da 1 a 10 in relazione alle professionalità degli operatori coinvolti nel progetto, misurabile in termini di curriculum e di attività già svolte da valutare in relazione agli obiettivi indicati nel progetto;

c) attivazione di centri di sostegno e aiuto rivolti alle vittime degli abusi e ai loro familiari presso sportelli a ciò preposti e relative modalità organizzative e operative:

1) attribuzione di un punteggio da 1 a 10 in relazione alle professionalità degli operatori presenti allo sportello misurabile in termini di qualifiche e di esperienze professionali coerenti con le mansioni affidate;

2) attribuzione di un punteggio da 1 a 10 in relazione alle modalità operative con riguardo alla durata delle giornate di apertura settimanale e annuali e all'orario di apertura giornaliero dello sportello.

2. Sono collocate in graduatoria le domande che hanno ottenuto almeno 20 punti. In caso di parità in graduatoria, viene applicato l'ordine cronologico di presentazione delle domande e nel caso di domande pervenute o spedite nello stesso giorno, l'ordine cronologico è attestato dal numero progressivo di protocollo.

3. La graduatoria, approvata con decreto del Direttore competente, rimane in vigore fino al 31 dicembre dell'anno della sua approvazione e viene utilizzata per la ripartizione di tutte le risorse che si rendono disponibili in tale periodo di tempo.

art. 11 Concessione ed erogazione dei contributi

1. Entro novanta giorni dal termine per la presentazione delle domande di contributo, la Direzione competente provvede alla concessione dei contributi secondo l'ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare tutte le domande collocate in graduatoria, l'ultima domanda finanziabile può essere sostenuta per un importo inferiore alla percentuale prevista dall'articolo 9.

3. Il decreto di concessione dispone altresì l'erogazione di un importo non superiore al settanta per cento dell'ammontare del contributo concesso e stabilisce il termine per la presentazione della rendicontazione. Il saldo del contributo viene corrisposto contestualmente all'approvazione della rendicontazione.

4. I contributi concessi sono utilizzabili esclusivamente per la realizzazione dei progetti previsti e indicati nella documentazione allegata alla richiesta di contributo. Eventuali variazioni o modifiche devono essere oggetto di preventiva autorizzazione da parte della direzione competente.

5. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Direzione competente l'avvio delle attività progettuali e l'attivazione dei centri di sostegno e aiuto eventualmente previsti.

art. 12 Rendicontazione dei contributi

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui al presente capo trasmettono entro il termine fissato dal decreto di concessione la documentazione prevista dall'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. In sede di rendicontazione i beneficiari dei contributi allegano altresì una relazione sulle attività e sui progetti finanziati che evidenzi, in particolare, gli obiettivi raggiunti.

3. In sede di rendicontazione sono inoltre indicati gli altri contributi eventualmente ottenuti per la stessa attività, la cui somma non deve superare l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario dei contributi regionali di cui al presente regolamento. Qualora la somma degli altri contributi superi l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, si procede alla rideterminazione del contributo regionale.

4. La mancata rendicontazione entro il termine indicato nel decreto di concessione comporta la revoca del contributo con conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite, secondo quanto previsto dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

5. Il termine di cui al comma 4 può essere prorogato una sola volta per particolari esigenze valutate dalla Direzione competente.

6. Entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 1, la Direzione competente provvede all'approvazione della documentazione inviata e all'erogazione del saldo del contributo concesso.

CAPO III CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO DEI COSTI DI TERAPIA PSICOLOGICA E DI ASSISTENZA LEGALE

art. 13 Requisiti dei beneficiari e oggetto dei contributi

1. Sono destinatari dei contributi di cui al presente capo le persone vittime di manipolazioni e di controllo psicologico in presenza delle seguenti condizioni:

a) le vittime sono minorenni ovvero con un reddito familiare complessivo inferiore a 30.000,00 euro lordi annui moltiplicati per ciascuno dei componenti del nucleo familiare;

b) è rilasciato parere favorevole da uno dei centri di sostegno e aiuto ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 11/2012.

art. 14 Spese ammissibili e intensità dei contributi

1. Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa, purché strettamente connesse all'assistenza legale e alla terapia psicologica necessarie alle vittime degli abusi per uscire dalla situazione di dipendenza, in particolare:

a) gli emolumenti da corrispondere a professionisti legali per l'assistenza legale;

b) gli emolumenti da corrispondere a professionisti abilitati per l'assistenza e la terapia psicologica.

2. I professionisti legali e quelli abilitati per l'assistenza e la terapia psicologica ai quali sono riferiti i contributi di cui al presente Capo, non devono avere alcun rapporto di collaborazione o dipendenza con i centri di sostegno e aiuto che hanno espresso il parere favorevole previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 11/2012.

3. I contributi sono concessi nella misura del cinquanta per cento della spesa ammessa e non possono superare:

a) l'importo di euro diecimila per le spese riferite all'assistenza legale;

b) l'importo di euro duemila per le spese riferite all'assistenza e alla terapia psicologica.

art. 15 Modalità di presentazione delle domande

1. Possono presentare domanda di contributo i soggetti indicati all'articolo 13 o coloro che su di essi esercitano la potestà, la tutela, la curatela ovvero l'amministrazione di sostegno.

2. La domanda, redatta secondo l'allegato D al presente regolamento e in regola con l'imposta di bollo, è presentata alla Direzione competente entro il 30 giugno di ogni anno. Le domande presentate dopo la scadenza del termine sono prese in considerazione nell'anno successivo.

3. La domanda è corredata dalla seguente documentazione:

a) relazione sulla situazione del soggetto vittima di manipolazioni e controllo psicologico e parere favorevole sulla necessità degli interventi oggetto di richiesta di contributo espresso da uno dei centri di sostegno e aiuto come previsto dall'articolo 4 della legge regionale 11/2012;

b) relazione, redatta dai professionisti indicati all'articolo 14, sulle attività di rispettiva competenza che si ritengono necessarie per svolgere l'assistenza legale o psicologica a favore del soggetto vittima di manipolazioni e controllo psicologico e relativo preventivo di spesa;

c) dichiarazione, redatta dai professionisti indicati all'articolo 14, attestante l'assenza di rapporti di collaborazione o dipendenza con i centri di sostegno e aiuto che hanno espresso il parere favorevole previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 11/2012;

d) per le vittime non minorenni, copia delle dichiarazioni dei redditi del soggetto vittima di manipolazioni e controllo psicologico e di ciascuno dei componenti del nucleo familiare riferite all'anno di presentazione della domanda;

e) indicazione delle modalità di pagamento redatta secondo il modello di cui all'allegato B al regolamento;

f) consenso al trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) redatto secondo il modello di cui all'allegato E al regolamento.

4. Al fine di valutare l'ammissibilità delle domande, la Direzione competente svolge l'istruttoria delle domande pervenute e chiede eventuali integrazioni che devono pervenire entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale la domanda viene dichiarata inammissibile.

art. 16 Concessione ed erogazione dei contributi

1. Entro novanta giorni dal termine per la presentazione delle domande di contributo, la Direzione competente provvede all'adozione del provvedimento di concessione dei contributi di cui al presente capo fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare tutte le domande ammesse si procede alla ripartizione proporzionale dei fondi tra tutte le richieste presentate.

3. Il decreto di concessione dispone altresì l'erogazione di un importo non superiore al cinquanta per cento dell'ammontare del contributo concesso e stabilisce il termine per la presentazione della rendicontazione. Il saldo del contributo viene corrisposto contestualmente all'approvazione della rendicontazione.

4. I contributi concessi devono essere utilizzati per la realizzazione delle attività indicate nella documentazione allegata alla richiesta di contributo. Eventuali variazioni o modifiche devono essere oggetto di preventiva autorizzazione da parte della direzione competente. Non sono ammissibili variazioni a consuntivo non autorizzate preventivamente.

art. 17 Rendicontazione dei contributi

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 7/2000, i soggetti beneficiari dei contributi di cui al presente capo trasmettono, entro il termine fissato dal decreto di concessione, copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale e corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali.

2. La mancata rendicontazione entro il termine indicato nel decreto di concessione comporta la revoca del contributo con conseguente obbligo di restituzione delle somme percepite secondo quanto previsto dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

3. Il termine di cui al comma 2 può essere prorogato una sola volta per particolari esigenze valutate dalla Direzione competente.

4. Nel caso in cui la spesa rendicontata risulta inferiore alla spesa ammessa si procede alla rideterminazione del contributo.

5. Entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 1, la Direzione competente provvede all'approvazione della documentazione inviata e all'erogazione del saldo del contributo concesso.

CAPO IV DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

art. 18 Modifiche degli allegati

1. Eventuali modifiche ed integrazioni degli allegati al presente regolamento sono disposte con decreto del Direttore centrale competente.

art. 19 Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

art. 20 Norma transitoria

1. Per l'anno 2013, le domande di contributo di cui al capo II sono presentate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento. La Direzione competente, entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, provvede alla concessione dei contributi.

art. 21 Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(rif. articolo 7

DOMANDA DI CONTRIBUTO DI CUI AL CAPO II

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali Area servizi sociali e integrazione socio-sanitaria Riva N. sauro, 8 **34124-Trieste**	SPAZIO RISERVATO ALLA MARCA DA BOLLO (ove dovuto)

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO RIVOLTO ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO SUL TERRITORIO DEI FENOMENI DI INDUZIONE ILLECITA DELLA VOLONTÀ AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 31 MAGGIO 2012, N. 11 (NORME PER IL SOSTEGNO DEI DIRITTI DELLA PERSONA E LA PIENA LIBERTÀ INTELLETTUALE, PSICOLOGICA E MORALE DELL'INDIVIDUO)

Il sottoscritto ____

nato/a ____ il ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'associazione senza fini di lucro

____

con sede legale a ____ prov. __________________

C H I E D E

ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 11

IL CONTRIBUTO per il progetto denominato ____

____

A tal fine

REDIGE

- relazione sull'attività di prevenzione e di contrasto alle forme di induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona, svolta nel corso del triennio precedente alla richiesta di contributo, compilando l'apposito campo al Quadro 1 della presente domanda;
- descrizione della proposta progettuale, compilando il Quadro 2 della presente domanda;
- preventivo dettagliato delle spese previste per l'attività oggetto della richiesta di contributo, redatta compilando il Quadro 3 della presente domanda

ALLEGA:

- indicazione delle modalità di pagamento del contributo, redatta secondo il modello di cui all'allegato B al presente regolamento;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio redatta secondo il modello di cui all'allegato C al presente regolamento.

QUADRO 1

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL DESTINATARIO DEI CONTRIBUTI
(ARTICOLO 3 REGOLAMENTO)

- DATI GENERALI dell'associazione di volontariato e di utilità sociale senza fini di lucro

DENOMINAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE ____

CON SEDE A ____________________ IN VIA ____________________________________

COMUNE ______________________________ PROV. __________ C.A.P. :__:__:__:__ :__:

TELEFONO ______________________ FAX ______________________________

E-MAIL ____

- NATURA GIURIDICA dell'Associazione
(*Barrare le caselle che interessano e completare, ove necessario*)

☐ **Associazione di volontariato**	☐ **iscritta** al Registro generale delle organizzazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia, di cui al DPReg. n. 033/Pres/2003. Data di iscrizione al Registro: ___ / ____ / ______ N° di iscrizione al Registro _______
☐ **Associazione di promozione sociale**	☐ **iscritta** al Registro generale delle associazioni di promozione sociale del Friuli Venezia Giulia, di cui al DPReg n 0381/Pres/2003 Data di iscrizione al Registro: ___ / ____ / ______ N° di iscrizione al Registro _______

RELAZIONE sull'attività di prevenzione e contrasto alle forme di induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona, svolta dall'associazione nel corso del triennio precedente alla richiesta di contributo con indicazione della DOCUMENTAZIONE comprovante la suddetta attivita'

QUADRO 2

REQUISITI DEL PROGETTO
(ARTICOLO 4 REGOLAMENTO)

INFORMAZIONI DI SINTESI sulla proposta progettuale:

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: ____

____

____

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO: ______________________________

____

• IL PROGETTO PREVEDE L'ATTIVAZIONE DI CENTRI DI SOSTEGNO E DI AIUTO:	☐ SI'	☐ NO

- OBIETTIVI da perseguire nell'ambito della prevenzione e del contrasto sul territorio regionale dei fenomeni di induzione illecita della volontà

- AZIONI E INIZIATIVE che si intendono realizzare per il raggiungimento degli obiettivi

- FASI DEL PROGETTO, TEMPI DI REALIZZAZIONE e RISULTATI ATTESI, con particolare riferimento all'IMPATTO TERRITORIALE e INDICATORI che si intendono utilizzare per la valutazione del raggiungimento dei risultati.

– TIPOLOGIA e NUMERO dei soggetti destinatari del progetto.

- **PRODOTTI INFORMATIVI e DIVULGATIVI che si intendono realizzare e eventuale organizzazione DI MANIFESTAZIONI e CONVEGNI.**

– **RISORSE STRUTTURALI e STRUMENTALI messe a disposizione per la realizzazione del progetto.**

- **PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI E DEI COLLABORATORI coinvolti nel progetto con espressa indicazione dei NOMINATIVI, QUALIFICHE, ESPERIENZE PROFESSIONALI e dei CURRICULA VITAE coerenti con le attività del progetto.**

- **EVENTUALI COLLABORAZIONI previste con particolare riferimento a quelle con le AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI regionali, con i SERVIZI SOCIALI dei COMUNI e con gli altri ENTI TERRITORIALI, corredate dalla documentazione di CONVENZIONI, INTESE o ACCORDI raggiunti o in via di definizione.**

Fornire, per ciascuna collaborazione/convenzione le informazioni richieste utilizzando le tabelle sottostanti. Se necessario, aggiungere ulteriori tabelle

COLLABORAZIONE/CONVENZIONE N. 1

DENOMINAZIONE DEL/I SOGGETTI CONVENZIONATI	
DESCRIZIONE SINTETICA DEL CONTENUTO DELLA COLLABORAZIONE	
Allegare la documentazione dell'intesa o accordo raggiunto ovvero in via di definizione	

COLLABORAZIONE/CONVENZIONE N. 2

DENOMINAZIONE DEL/I SOGGETTI CONVENZIONATI	

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CONTENUTO DELLA COLLABORAZIONE	
Allegare la documentazione dell'intesa o accordo raggiunto ovvero in via di definizione	

- EVENTUALE ATTIVAZIONE DI CENTRI DI SOSTEGNO E DI AIUTO

DATI GENERALI

- DENOMINAZIONE DEL CENTRO DI SOSTEGNO E DI AIUTO ____

- INDIRIZZO DEL CENTRO DI SOSTEGNO E DI AIUTO: VIA/PIAZZA____

PIANO ____________________ STANZA/E N. ____

COMUNE ____ PROV. ______ ______ C.A.P. :__:__:__:__ :__:

– MODALITÀ ORGANIZZATIVE del CENTRO DI SOSTEGNO E DI AIUTO con espressa indicazione degli ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO e delle GIORNATE DI FUNZIONAMENTO SETTIMANALI E ANNUALI

- RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI messe a disposizione del CENTRO DI SOSTEGNO E DI AIUTO

BREVE DESCRIZIONE DEI LOCALI *(collocazione, spazi, accorgimenti per il rispetto della riservatezza, etc)*

LE STANZE UTILIZZATE SONO A USO ESCLUSIVO DEL CENTRO DI SOSTEGNO E DI AIUTO?: ☐ SI' ☐ NO

- PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI E DEI PROFESSIONISTI impiegati presso il centro di sostegno e di aiuto, con espressa indicazione dei TITOLI, della DISPONIBILITA' ORARIA e delle MANSIONI AFFIDATE

Le attività presso i centri di sostegno e di aiuto, indicate all'articolo 6, comma 1, lett. a), b), d) del regolamento, sono svolte da personale in possesso di laurea in psicologia, in pedagogia, in scienze dell'educazione e della formazione sociale con un'esperienza attestata nel settore del counselling ovvero in possesso di laurea in scienze giuridiche.

1	NOME E COGNOME:	
	TIPO DI RAPPORTO INSTAURATO (ad es. collaborazione, lavoro subordinato etc) E DURATA	
	DISPONIBILITÀ ORARIA *(indicare il numero di ore di impiego previsto per l'attività progettuale)*	
	MANSIONI AFFIDATE	
	LAUREA IN	

2	NOME E COGNOME:	
	TIPO DI RAPPORTO INSTAURATO (ad es. collaborazione, lavoro subordinato etc) E DURATA	
	DISPONIBILITÀ ORARIA *(indicare il numero di ore di impiego previsto per l'attività progettuale)*	
	MANSIONI AFFIDATE	
	LAUREA IN	

3	NOME E COGNOME:	
	TIPO DI RAPPORTO INSTAURATO (ad es. collaborazione, lavoro subordinato etc) E DURATA	
	DISPONIBILITÀ ORARIA *(indicare il numero di ore di impiego previsto per l'attività progettuale)*	
	MANSIONI AFFIDATE	
	LAUREA IN	

4	NOME E COGNOME:	
	TIPO DI RAPPORTO INSTAURATO (ad es. collaborazione, lavoro subordinato etc) E DURATA	
	DISPONIBILITÀ ORARIA *(indicare il numero di ore di impiego previsto per l'attività progettuale)*	
	MANSIONI AFFIDATE	
	LAUREA IN	

- Personale ulteriore:

5	NOME E COGNOME:	
	TIPO DI RAPPORTO INSTAURATO (ad es.	

	collaborazione, lavoro subordinato etc) E DURATA	
	DISPONIBILITÀ ORARIA *(indicare il numero di ore di impiego previsto per l'attività progettuale)*	
	MANSIONI AFFIDATE	

6	NOME E COGNOME:	
	TIPO DI RAPPORTO INSTAURATO (ad es. collaborazione, lavoro subordinato etc) E DURATA	
	DISPONIBILITÀ ORARIA *(indicare il numero di ore di impiego previsto per l'attività progettuale)*	
	MANSIONI AFFIDATE	

– **EVENTUALI INDICAZIONI AGGIUNTIVE sul progetto**

QUADRO 3

PREVENTIVO DETTAGLIATO DELLE SPESE PREVISTE PER L'ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

- **SPESE PREVISTE (da indicare tenendo distinte le voci di spese riferite ai centri di sostegno e di aiuto ove ne sia prevista l'attivazione)**

TIPOLOGIA DI SPESE AMMISSIBILI (AI SENSI DELL' ART. 6 REGOLAMENTO)	COSTI PREVISTI

- **CONTRIBUTO RICHIESTO**

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	
ALTRI CONTRIBUTI PREVISTI PER IL PROGETTO	
ENTITA' DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO RICHIESTO	

Dichiara, inoltre, di essere informato/a ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo ______________________ Data ________________________________

____

timbro del soggetto *firma del legale rappresentante del soggetto*

Allegato B
(rif. articoli 7 e 15)

INDICAZIONE MODALITA' DI PAGAMENTO

richiesta modalità di pagamento

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

spazio per l'etichetta del protocollo

Direzione centrale Salute integrazione socio sanitaria e politiche sociali

Servizio Area dei servizi sociali e dell'integrazione socio sanitaria

via/piazza Riva Nazario Sauro n. 8

città Trieste

cap 34134 prov. TS

dati del richiedente

il/la sottoscritto/a ______ nato/a il ______
cognome e nome, per le donne solo quello da nubile — gg/mm/aaaa

a ______ cod. fisc. ______
comune di nascita — codice fiscale

residente a ______ cap ______

via/piazza ______ n. ______

☐ in nome e per conto proprio

☐ nella sua qualità di legale rappresentante dell' ente, associazione, società, ecc

denominazione ______

con sede legale in ______ cap ______

via/piazza ______ n. ______

cod. fisc. ______ part. iva ______

al fine di poter procedere all'incasso dei pagamenti che verranno effettuati da codesta amministrazione regionale, rivolge istanza in via continuativa, affinché il pagamento avvenga mediante una delle seguenti modalità

☐ accreditamento sul conto corrente postale n ______

intestato al creditore (*) ______

☐ accreditamento sul conto corrente bancario di seguito indicato aperto a suo nome presso l'istituto di credito

dipendenza ______ intestato a (*) ______

coordinate bancarie del conto da accreditare

PAESE	CIN EUR	CIN	codice ABI (banca)	codice CAB 8sportello)	numero conto corrente

coordinate IBAN — coordinate BBAN

La richiesta di accreditamento su conto corrente bancario è riservata anche ai titolari di conto corrente **BANCOPOSTA** abilitato alla disposizione di bonifici tramite circuito bancario.

☐ emissione di assegno circolare non trasferibile

intestato al creditore (*) ______

(*) Risulta necessario specificare, nel caso di DITTA INDIVIDUALE, se intestato alla ditta oppure al titolare.

dichiara, altresì, di esonerare codesta amministrazione regionale e la tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

______ data ______ ______
luogo — gg/mm/aaaa — timbro - se persona giuridica - e firma leggibile

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati, anche con modalità informatizzate, esclusivamente nell'ambito dei procedimenti della spesa regionale.

Allegato C
(rif. articolo 7)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto ______________________________

nato/a a ______________________________ il ______________

residente a ______________________________

via ______________________________

in qualità legale rappresentante dell'associazione senza fini di lucro ______________________________

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci, nonché nel caso di falsità in atti o di uso di atti falsi, come previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

DICHIARA

- che la suddetta associazione è operante sul territorio regionale, da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda di contributo, nel campo della prevenzione e del contrasto delle forme di induzione alla dipendenza indotta da manipolazione e controllo nella vita di relazione della persona e da comportamenti e tecniche volte ad alterare l'autodeterminazione dell'individuo, attuate da singoli, da organizzazioni indipendenti o da gruppi anche apparentemente religiosi.

Luogo______________ Data______________

Firma ______________________________

Alla presente, qualora non sottoscritta in presenza dell'incaricato a ricevere la documentazione, dovrà essere **ALLEGATA fotocopia di un documento di identità** (fronte e retro) del dichiarante)

Allegato D
(rif. articolo 15)

DOMANDA DI CONTRIBUTO DI CUI AL CAPO III

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali Area servizi sociali e integrazione socio-sanitaria Riva N. sauro, 8 **34124-Trieste**	SPAZIO RISERVATO ALLA MARCA DA BOLLO

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER IL SOSTEGNO DEI COSTI DI TERAPIA PSICOLOGICA E DI ASSISTENZA LEGALE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 31 MAGGIO 2012, N. 11 (NORME PER IL SOSTEGNO DEI DIRITTI DELLA PERSONA E LA PIENA LIBERTÀ INTELLETTUALE, PSICOLOGICA E MORALE DELL'INDIVIDUO)

Il sottoscritto ____

nato/a ______________________________prov. ______il ______________

e residente a ____________________ prov. _____ in via ________________

codice fiscale __________________

o Persona vittima di manipolazione e di controllo psicologico ai sensi della legge regionale n. 11/2012;

o Soggetto esercente la potestà, la tutela, la curatela, l'amministrazione di sostegno sul sig. ______________ nato/a ______________ prov. ______ il __________

e residente a ____________________ prov. _____ in via ________________

persona vittima di manipolazione e di controllo psicologico ai sensi della legge regionale n. 11/2012

C H I E D E

ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 11

il contributo per il sostegno dei costi:

o per la terapia psicologica presso lo studio del dott. ________________________

per un costo complessivo preventivato pari a euro ___________________________

o dell'assistenza legale presso lo studio dell'avv. ___________________________

per un costo complessivo preventivato pari a euro ___________________________

A tal fine,

DICHIARA

Ai sensi degli articoli 46, 47, 48 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000:

o che la persona vittima di manipolazione e di controllo psicologico ai sensi della legge regionale n. 11/2012 sulla quale esercita la potestà, la tutela, la curatela, l'amministrazione di sostegno, è minore

ovvero

o che il reddito familiare complessivo della persona vittima di manipolazione e di controllo psicologico ai sensi della legge regionale n. 11/2012, è inferiore a 30.000,00 euro lordi annui moltiplicati per ciascuno dei componenti del nucleo familiare;

ALLEGA

a) una relazione sulla situazione del soggetto vittima di manipolazioni e controllo psicologico unitamente al parere favorevole sulla richiesta di contributo, rilasciati dal centro di sostegno e aiuto ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 11/2012;

b) una relazione, redatta dai professionisti ai quali la vittima si rivolge, sulle attività necessarie per svolgere l'assistenza legale o psicologica a favore del soggetto vittima di manipolazioni e controllo psicologico, unitamente al preventivo di spesa;

c) una dichiarazione, redatta dai professionisti ai quali la vittima si rivolge, attestante l'assenza di rapporti di collaborazione o dipendenza con i centri di sostegno e aiuto che hanno espresso il parere favorevole previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 11/2012;

d) indicazione delle modalità di pagamento redatta secondo il modello di cui all'allegato B al regolamento;

e) consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali), redatto secondo il modello di cui all'allegato E al regolamento.

IL RICHIEDENTE

……………………………………………

(Luogo e data) ………………………………… li ……………………

Alla presente, qualora non sottoscritta in presenza dell'incaricato a ricevere la documentazione, deve essere **ALLEGATA fotocopia di un documento di identità** (fronte e retro) del dichiarante)

ALLEGATO E
(rif. articolo 15)

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI

Consenso al trattamento dei dati sensibili ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003
"Codice in materia di protezione dei dati personali"

1) **Finalità del trattamento.**
La raccolta ed il trattamento dei dati personali sono effettuati dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale, integrazione sociosanitaria e politiche sociali – Area servizi sociali e integrazione sociosanitaria, esclusivamente per le finalità istituzionali riguardanti, in particolare, la gestione e il corretto svolgimento del procedimento disciplinato dal Regolamento recante i criteri e le modalità per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto dell'induzione alla dipendenza dell'individuo in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2012, n. 11 (Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà individuale, psicologica e morale dell'individuo).

2) **Modalità del trattamento e incaricato.**
Il trattamento dei dati personali connesso alle finalità di cui al punto 1) viene effettuato dal personale assegnato all'Area servizi sociali e integrazione sociosanitaria, manualmente e con l'ausilio di procedure informatiche e viene svolto, nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza.

3) **Conferimento dei dati.**
Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui al punto 1).

4) **Rifiuto di conferire i dati.**
L'eventuale mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di ottenere l'esame e l'eventuale sostegno dei costi, sostenuti dalla vittima degli abusi, per la terapia psicologica e l'assistenza legale conseguenti al fenomeno di induzione illecita della volontà.

5) **Comunicazione e diffusione.**
I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari,, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.

6) **Dati sensibili.**
Il trattamento può riguardare anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili" di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) del D.Lgs 196/2003.

7) **Titolare e responsabile del trattamento**
Titolare del trattamento è la Direzione centrale, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.. Responsabile del trattamento è l'Area servizi sociali e integrazione sociosanitaria, nella persona del direttore pro-tempore. Responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è Insiel S.p.A. con sede in via S. Francesco d'Assisi – Trieste.

Luogo .... Data ....

Nome .... Cognome ....

Il/La sottoscritto/a, acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003, e consapevole, in particolare, che il trattamento riguarderà i dati "sensibili" di cui all'art. 4 comma 1 lett. d), nonché art. 26 del D.lgs. 196/2003 (dati *"idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale"*).

- presta il suo consenso per il trattamento dei dati necessari allo svolgimento delle operazioni indicate nell'informativa.

Firma leggibile ....

- presta il suo consenso per la comunicazione dei dati ai soggetti indicati nell'informativa.

Firma leggibile ....

- presta il suo consenso per la diffusione dei dati nell'ambito indicato nell'informativa.

Firma leggibile ....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_16_1_DPR_67_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013, n. 067/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 102/2004, a favore delle aziende agricole danneggiate dall'evento siccità verificatosi dal 14 giugno 2012 al 30 agosto 2012 nelle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, in attuazione dell'articolo 11 del Regolamento (CE) 1857/2006.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, ed, in particolare, l'articolo 11 in materia di aiuti per le perdite dovute ad avversità atmosferiche;
VISTI gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 - 2013, stabiliti con comunicazione della Commissione europea (2006/C 319/01) ed, in particolare, il punto V relativo alla gestione dei rischi e delle crisi;
VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38), come modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, che prevede, tra l'altro, le tipologie di intervento del Fondo di solidarietà nazionale e il trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del medesimo decreto legislativo;
VISTO, in particolare, l'articolo 5, commi 1 e 2, lettera a), del decreto legislativo 102/2004, che prevede la concessione di contributi in conto capitale a favore delle imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese, ricadenti nelle zone delimitate ai sensi dell'articolo 6, che abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile, a seguito di eventi meteorici di carattere eccezionale, al fine di favorire la ripresa economica e produttiva delle medesime imprese;
VISTO l'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 102/2004, che prevede che le domande devono essere presentate alle autorità regionali competenti entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali di declaratoria del carattere di eccezionalità dell'evento e di individuazione delle zone interessate di cui all'articolo 6, comma 2, del medesimo decreto legislativo;
VISTO l'articolo 13 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca), che prevede che al fine di consentire la concessione delle sovvenzioni per i danni alle produzioni previsti dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 102/2004, l'Amministrazione regionale con regolamento introduce elementi di semplificazione, economicità e razionalizzazione delle procedure di verifica attinenti la quantificazione dei danni riferiti alle singole aziende colpite, nonché criteri di parametrazione riferiti ai valori medi di riferimento e ulteriori verifiche tecniche da espletarsi a campione su una percentuale non inferiore al 5 per cento delle domande pervenute, utilizzando criteri di omogeneità, in relazione alle diverse classi aziendali e situazioni territoriali riscontrate;
VISTO il regolamento attuativo dell'articolo 13 della legge regionale 17/2006 emanato con proprio decreto 20 aprile 2007, n. 0106/Pres. (Regolamento concernente procedure di controllo, criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni e del contributo straordinario alle aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche in esecuzione rispettivamente degli articoli 13 e 14 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca));
PRESO ATTO che la soglia di danno del 20 per cento relativa alle zone svantaggiate di cui alla direttiva n. 75/273/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (Italia), richiamata agli articoli 2 e 4, comma 4, del proprio decreto n. 0106/Pres./2007 deve ritenersi superata dal regolamento comunitario 1857/2006, che prevede l'unica soglia di danno superiore al 30 per cento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2012, n. 2039 concernente, in particolare, la

richiesta al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di dichiarare l'esistenza di eccezionale calamità naturale per l'evento siccità verificatosi nel territorio regionale dal 14 giugno 2012 al 30 agosto 2012, la delimitazione dei territori danneggiati e l'individuazione delle provvidenze da concedere;
VISTO il proprio decreto 7 dicembre 2012, n. 0247/Pres., con cui è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento siccità verificatosi dal 14 giugno 2012 al 30 agosto 2012 nella regione Friuli Venezia Giulia, sono delimitati i territori danneggiati e individuate le provvidenze da concedere;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 gennaio 2013, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana 5 febbraio 2013, n. 30, con cui è dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento siccità sopra indicato nei territori individuati delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine e sono indicate le provvidenze di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 102/2004;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2012, n. 1354, concernente la "Adozione dei valori delle produzioni e dei prezzi ai fini della determinazione dell'ordinarietà produttiva delle produzioni regionali vegetali ed animali per l'anno 2012";
PRESO ATTO dei termini del procedimento amministrativo e delle modalità di presentazione della domanda di contributo indicati nella deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 543;
PRESO ATTO che, poiché la disciplina regolamentare riguarda contributi a valere su fondi statali, in conformità al decreto legislativo 102/2004, la Regione non è tenuta a trasmettere alla Commissione europea la sintesi delle informazioni relative al regime di aiuto, prevista agli articoli 3 e 20 del regolamento (CE) 1857/2006, avendo provveduto lo Stato in relazione al decreto legislativo 102/2004;
RITENUTO di emanare il regolamento al fine di disciplinare criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui trattasi;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 543;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 102/2004, a favore delle aziende agricole danneggiate dall'evento siccità verificatosi dal 14 giugno 2012 al 30 agosto 2012 nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, in attuazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) 1857/2006", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_16_1_DPR_67_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 102/2004, a favore delle aziende agricole danneggiate dall'evento siccità verificatosi dal 14 giugno 2012 al 30 agosto 2012 nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, in attuazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) 1857/2006.

Art. 1 finalità ed oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, a valere sul Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo29 marzo 2004, n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38), a favore delle aziende agricole di cui all'articolo 4 danneggiate dell'evento siccità verificatosi dal 14 giugno 2012 al 30 agosto 2012 nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine e dichiarato di carattere eccezionale dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 gennaio 2013, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana 5 febbraio 2013, n. 30, in attuazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 16 dicembre 2006, n. L 358 e in conformità al decreto legislativo 102/2004.

Art. 2 regime di aiuto

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi ai sensi del regolamento (CE) 1857/2006.

Art. 3 tipologia degli interventi

1. I contributi sono concessi in conto capitale a titolo di indennizzo compensativo per i danni

alle produzioni vegetali verificatisi a seguito dell'evento meteorico indicato all'articolo 1.

Art. 4 soggetti beneficiari erequisiti

1. Possono beneficiare dei contributi le aziende agricole attive nel settore della produzione primaria, iscritte al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, artigianato ed agricoltura), ubicate nel territorio dei Comuni individuati dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 gennaio 2013, che abbiano subito danni in misura superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile, con esclusione delle produzioni zootecniche, rispetto al triennio di riferimento 2009 – 2011.
2. All'atto della presentazione della domanda le aziende agricole hanno costituito il proprio fascicolo aziendale nel Sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.).
3. Non sono ammesse a contributo le aziende agricole che hanno stipulato polizze assicurative per l'evento siccità nel corso della campagna assicurativa 2012.

Art. 5 intensità del contributo

1. Il contributo è concesso fino all'80 per cento del danno accertato ai sensi dell'articolo 11 del regolamento (CE) 1857/2006, elevabile fino al 90 per cento nelle zone agricole svantaggiate di cui al comma 2, nel caso di aziende agricole che abbiano stipulato polizze assicurative nel corso del 2012 a copertura di almeno il 50 per cento della loro produzione media annua o del reddito legato alla produzione e dei rischi climatici statisticamente piu' frequenti nella regione.
2. Le zone agricole svantaggiate di cui al comma 1 sono individuate dalla direttiva n. 75/273/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (Italia), pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Comunità europea 19 maggio 1975, n. L 128.
3. Qualora non ricorrano le condizioni di cui al comma 1, l'aiuto è ridotto del 50 per cento.
4. Per la determinazione della percentuale di danno si fa riferimento ai valori delle produzioni e ai relativi prezzi stabiliti per il 2012 dalla deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2012, n. 1354.

Art. 6 presentazione delle domande

1. Le domande di contributo sono presentate agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio entro il termine perentorio del 22 marzo 2013, in conformità all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 102/2004.

art. 7 documentazione a corredo delle domande

1. Le domande di contributo sono corredate di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante l'entità percentuale del danno subito dall'azienda agricola alla propria produzione lorda vendibile, con esclusione delle produzioni zootecniche, e l'eventuale stipula di polizze assicurative ai sensi degli articoli 4, comma 3, e 5, comma 1.

Art. 8 istruttoria delle domande

1. L'istruttoria delle domande viene effettuata dagli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio.
2. Le domande ammesse a contributo sono sottoposte a verifiche tecniche in misura non inferiore al 5 per cento, sulla base di un campione determinato secondo criteri di omogeneità, in relazione alle diverse classi aziendali e situazioni territoriali riscontrate, quali superficie aziendale, zone svantaggiate, zone non svantaggiate ed indirizzo tecnico economico, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca).
3. I controlli di cui al comma 2 sono effettuati dagli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio.
4. Ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2007, n. 106 (Regolamento concernente procedure di controllo, criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni e del contributo straordinario alle aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche in esecuzione rispettivamente degli articoli 13 e 14 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca)), nel caso in cui il risultato dei controlli evidenzi differenze in relazione alle percentuali di scostamento, la spesa ammissibile è determinata con le seguenti modalità:
a) se la percentuale di scostamento tra quanto dichiarato e quanto accertato è da 0 a 10 per cento, l'esito del controllo è compatibile e la spesa ammissibile è quella accertata, nel rispetto della soglia di danno superiore al 30 per cento;
b) se la percentuale di scostamento tra quanto dichiarato e quanto accertato è superiore al 10 per cento e fino al 20 per cento, l'esito del controllo è in tolleranza e la spesa ammissibile è quella accertata, meno la percentuale in tolleranza, nel rispetto della soglia di danno superiore al 30 per cento;
c) se la percentuale di scostamento tra quanto dichiarato e quanto accertato è superiore al 20 per cento e fino al 30 per cento, l'esito del controllo è in tolleranza e la spesa ammissibile è quella accertata, meno il doppio della percentuale in tolleranza, nel rispetto della soglia di danno superiore del 30 per cento;
d) se la percentuale di scostamento tra quanto dichiarato e quanto accertato è superiore al 30 per cento, l'esito del controllo prevede l'esclusione della domanda e non risulta ammissibile a contributo alcuna spesa.
5. Per percentuale in tolleranza si intende la percentuale di scostamento tra quanto dichiarato e quanto accertato.

Art. 9 criteri e modalità per la concessione e l'erogazione del contributo

1. I contributi sono concessi secondo le modalità del procedimento valutativo a graduatoria previsto dall'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), sulla base dei seguenti criteri indicati in ordine di priorità:
a) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli professionali, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38), di cui il titolare o almeno un socio sia un giovane

agricoltore di età superiore a diciotto anni e inferiore a quaranta anni con responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale dell'azienda agricola alla data di presentazione della domanda di contributo;
b) aziende agricole condotte da imprenditori agricoli professionali diversi da quelli di cui alla lettera a);
c) aziende agricole diverse da quelle di cui alle lettere a) e b).
2. In caso di parità nella graduatoria operano i seguenti criteri residuali:
a) domande presentate dai richiedenti anagraficamente piu' giovani;
b) ordine cronologico di presentazione delle domande.
3 La qualifica di imprenditore agricolo professionale è accertata dagli Ispettorati agricoltura e foreste secondo le linee di indirizzo approvate con deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2005, n. 798.
4. Con decreto del direttore del Servizio competente è approvata la graduatoria delle domande presentate, formulata in base ai criteri di cui ai commi 1 e 2.
5. Con decreto del direttore del Servizio competente sono concessi e erogati i contributi.

Art. 10 termine per la conclusione del procedimento

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 7/2000, il procedimento contributivo si conclude entro il termine di centottanta giorni decorrente dal termine finale di presentazione delle domande previsto all'articolo 6.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_16_1_DPR_68_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013, n. 068/Pres.

Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai corpi e ai servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale.).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 25 comma 1 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale", che dispone che al fine di soddisfare le esigenze di sicurezza per il personale della polizia locale, di funzionalità e di omogeneità sul territorio regionale, con regolamento sono determinati le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione, le caratteristiche delle tessere di riconoscimento personale, le caratteristiche e i modelli delle divise con i relativi elementi identificativi dell'ente di appartenenza e lo stemma della Regione Friuli Venezia Giulia, i gradi e le caratteristiche dei relativi distintivi;
RITENUTO di dare attuazione al citato comma 1 dell'articolo 25 della legge regionale 9/2009 limitatamente alle lettere a), b) e c), rinviando la determinazione dei gradi e le caratteristiche dei relativi distintivi, prevista dalla lettera d), ad un successivo regolamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1743 dell'11 ottobre 2012 di approvazione in via preliminare, del "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale operanti nella regione, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 83 del 23 gennaio 2013 con cui il suddetto Regolamento è stato riapprovato in via preliminare dalla Giunta regionale in seguito alla sopravvenuta necessità di eseguire complessi approfondimenti in relazione ad alcune caratteristiche merceologiche dei capi di abbigliamento di cui all'allegato D del Regolamento;
ACQUISITI i pareri del Consiglio delle Autonomie locali nella seduta dell'11 marzo 2013 e della V Commissione consiliare permanente nella seduta del 18 marzo 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 542 del 28 marzo 2013 con cui è stato approvato in via definitiva il "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale operanti nella regione, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale.)";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTO il decreto del Vice Segretario Generale n. 59 del 3 aprile 2013 con cui è stata disposta, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, la correzione degli errori materiali contenuti nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 542 del 28 marzo 2013;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale operanti nella regione, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale.)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_16_1_DPR_68_2_ALL1

Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale.).

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c) della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), disciplina le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi dell'Ente di appartenenza e lo stemma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in dotazione ai Corpi e ai Servizi della Polizia locale operanti nella regione, di seguito denominati Corpi e Servizi.

art. 2 Elementi identificativi della Polizia locale

1. Gli elementi identificativi della Polizia locale della Regione sono la forma grafica dell'aquila, di seguito denominata Simbolo, e il Logotipo POLIZIA LOCALE, di seguito denominato Logotipo.
2. Il Simbolo è conforme alla figura grafica dell'aquila di cui all'allegato B, pagina 5, del decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2006, n. 0199/Pres. (Regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione).
3. Il Simbolo e il Logotipo sono disciplinati nell'Allegato A.
4. Il Simbolo e il Logotipo sono riprodotti su veicoli, divise, placca e tessera personale di riconoscimento, bottoni, strumenti operativi, mostrine, baveri e distintivi di riconoscimento come disciplinato negli Allegati B, C e D.

art. 3 Denominazione e Stemma dell'Ente

1. La denominazione dell'Ente di appartenenza o la denominazione della forma collaborativa tra gli enti locali per la gestione associata del servizio di polizia locale, di seguito denominata forma collaborativa, e lo Stemma dell'Ente di appartenenza o della forma collaborativa sono riprodotti su: veicoli, tessera personale e placca di riconoscimento, distintivi e capi d'abbigliamento, come disciplinato negli allegati A, B, C e D.
2. Se la forma collaborativa non ha una denominazione, su veicoli e placca di riconoscimento sono riprodotte le parole "Corpo (o Servizio) intercomunale di polizia locale".

art. 4 Elementi identificativi della Polizia locale nella lingua della minoranza linguistica slovena

1. Nei Comuni della Regione nei quali la minoranza linguistica slovena è tutelata, ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia), è ammesso l'uso della lingua slovena in aggiunta a quella italiana nella Denominazione dell'Ente di appartenenza e del Logotipo.

CAPO II VEICOLI E STRUMENTI OPERATIVI

art. 5 Veicoli

1. Le attività di Polizia locale vengono svolte con l'ausilio di autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori e velocipedi di servizio.
2. Per i servizi marittimi, fluviali e per le acque interne, i Corpi e i Servizi possono essere dotati d'imbarcazioni e natanti.
3. Per particolari servizi connessi a specificità del territorio o ad eventi che presentano particolari criticità, il personale dei Corpi e Servizi può essere dotato di veicoli per impieghi speciali, denominati veicoli speciali.

4. Alla conduzione dei veicoli è adibito personale in possesso dei titoli abilitativi richiesti.
5. Le caratteristiche dei veicoli in dotazione ai Corpi e ai Servizi sono disciplinati nell'Allegato B.

art. 6 Livrea e allestimenti dei veicoli

1. I veicoli sono provvisti di elementi grafici di riconoscimento, denominati livrea.
2. I veicoli sono equipaggiati con allestimenti interni ed esterni consistenti in apparecchiature e dotazioni che consentono al personale un utilizzo immediato e in condizioni di stabilità e sicurezza anche durante il movimento.
3. E' fatta salva la facoltà degli enti locali di dotarsi di veicoli privi della livrea per particolari necessità istituzionali.
4. Gli elementi grafici di riconoscimento e gli allestimenti sono disciplinati nell'Allegato B.

art.7 Strumenti operativi

1. Gli strumenti operativi in dotazione a Corpi e Servizi hanno lo scopo di consentire l'espletamento dei compiti istituzionali con efficienza, efficacia e massima sicurezza per gli operatori.
2. Gli strumenti operativi in dotazione a Corpi e Servizi sono disciplinati nell'Allegato C.
3. Ciascun Ente di appartenenza individua, tra gli strumenti operativi facoltativi elencati nell'allegato C, in base alle proprie specifiche esigenze, quelli necessari per lo svolgimento dei servizi istituzionali.

art. 8 Assegnazione dei veicoli e degli strumenti operativi

1. I veicoli e gli strumenti operativi sono assegnati al personale dei Corpi e Servizi e devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio.
2. L'assegnazione dei veicoli e degli strumenti operativi e le rispettive modalità d'impiego e di utilizzo sono disciplinate dai regolamenti della polizia locale dell'Ente di appartenenza.

art. 9 Deroghe per i veicoli speciali

1. La livrea e gli allestimenti dei veicoli speciali, di cui all'articolo 5, comma 3, sono approvati dall'Ufficio regionale competente in materia di polizia locale, su conforme parere del Comitato tecnico regionale per la polizia locale di cui all'articolo 22 della legge regionale 9/2009, di seguito denominato Comitato.

CAPO III TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO.

art. 10 Caratteristiche della tessera personale e della placca di riconoscimento

1. Il personale dei Corpi e Servizi è dotato di tessera personale e placca di riconoscimento.
2. Il personale dei Corpi e Servizi durante il servizio sia in uniforme che in abito civile deve sempre portare la tessera personale e la placca di riconoscimento assegnate dal Comandante del Corpo o dal Responsabile del Servizio dell'Ente di appartenenza.
3. La tessera personale di riconoscimento ha una validità di dieci anni.
4. La placca di riconoscimento deve essere applicata in modo visibile e riconoscibile sulla divisa, come disciplinato nell'allegato D. La placca di riconoscimento è altresì collocata all'interno del portatessera.

5. In caso di cessazione, a qualunque titolo, dal servizio di polizia locale presso l'Ente di appartenenza, la tessera personale e la placca di riconoscimento devono essere restituite.
6. La tessera personale e la placca di riconoscimento sono disciplinate nell'Allegato C.

CAPO IV DIVISE E RELATIVI DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO.

art. 11 Divise

1. Il personale dei Corpi e Servizi è dotato di divise, costituite da un insieme organico di capi di abbigliamento e di strumenti operativi. Le divise dei Corpi e Servizi sono costituite da:
a) divisa ordinaria;
b) divise operative;
c) divisa da rappresentanza;
d) divisa da cerimonia.
2. Per ciascun tipo di divisa sono previste due varianti stagionali: estiva e invernale. L'uso delle divise ordinaria ed operative, nelle varianti invernale ed estiva, è indicato in base ai cambiamenti stagionali e climatici dal Comandante della Polizia locale del comune capoluogo di provincia per il personale in servizio nella relativa provincia, e da ciascun Comandante della Polizia locale della Provincia per il relativo personale. Sono ammesse deroghe per i Comuni litoranei e montani, per ordine di servizio dei rispettivi Comandanti e Responsabili.
3. La divisa da rappresentanza invernale è utilizzata dal 1 novembre al 30 aprile; la divisa da rappresentanza estiva è utilizzata dal 1 maggio al 31 ottobre.
4. I Comandanti dei Corpi della Polizia locale dei capoluoghi di Provincia sono dotati della divisa da cerimonia. E' facoltà degli altri enti dotare i Comandanti dei Corpi di Polizia locale della divisa da cerimonia.
5. I modelli, i colori, e le caratteristiche merceologiche delle divise sono disciplinati nell'Allegato D.
6. Ciascun Ente di appartenenza individua, tra i capi di abbigliamento elencati nell'allegato D, in base alle proprie specifiche esigenze, quelli necessari per lo svolgimento dei servizi istituzionali.

Art. 12 Divise e relativi servizi istituzionali

1. Il personale dei Corpi e Servizi, durante il servizio, utilizza la divisa.
2. La divisa è indossata nel territorio dell'Ente d'appartenenza, ovvero degli enti che fanno parte della forma collaborativa e nei casi previsti dal comma 2, dell'articolo 13 della legge regionale 9/2009, dal regolamento di polizia locale dell'Ente di appartenenza, dal Comandante del Corpo o dal Responsabile del Servizio.
3. I servizi in abiti civili vengono autorizzati dal Comandante del Corpo o dal Responsabile del Servizio.
4. La divisa ordinaria è indossata nei servizi d'istituto interni ed esterni.
5. Le divise operative nelle appropriate combinazioni sono indossate durante particolari servizi esterni indicati nell'allegato D e più specificamente individuati dal Comandante del Corpo o dal Responsabile del Servizio anche in applicazione delle disposizioni disciplinate nel regolamento dell'Ente d'appartenenza.
6. La divisa da rappresentanza è indossata nelle manifestazioni civili, militari e religiose, individuate dall'Ente di appartenenza e nei servizi d'onore e di scorta alle bandiere, labari e gonfaloni.
7. La divisa da cerimonia è indossata nei trattenimenti svolti in occasione di ricorrenze civili e militari se per i civili è richiesto l'abito scuro.

8. In caso di cessazione, a qualunque titolo, dal servizio di polizia locale presso l'Ente di appartenenza, tutti i capi di abbigliamento in uso costituenti le divise, gli oggetti di equipaggiamento e gli accessori devono essere restituiti, salvo diversi accordi in caso di trasferimento temporaneo o definitivo di personale tra enti, conformemente alla normativa vigente.

art. 13 Modalità d'uso delle divise

1. Il personale dei Corpi e Servizi indossa le divise con proprietà, dignità e decoro e, per soddisfare le esigenze di sicurezza, non indossa orecchini, collane od altri monili appariscenti né *piercing*. Il personale femminile dei Corpi e Servizi può portare un unico orecchino non pendente per lobo.
2. Non è consentito portare sulle divise distintivi di riconoscimento non disciplinati nel presente regolamento.
3. Il personale dei Corpi e Servizi ha l'obbligo di mantenere in ordine le divise ricevute in dotazione.
4. Non è consentito al personale dei Corpi e Servizi l'utilizzo di capi di abbigliamento delle divise tra loro non appropriati o congiuntamente ad abiti civili.
5. Il controllo della corrispondenza delle divise ai modelli prescritti spetta al Comandante del Corpo o al Responsabile del Servizio ai quali spetta, inoltre, il compito di verificare in ogni momento lo stato di conservazione e le modalità con le quali vengono indossate le divise, tenuto conto anche del regolamento dell'Ente d'appartenenza.

art. 14 Fornitura e rinnovo dei capi di abbigliamento e degli strumenti operativi

1. L'Ente di appartenenza provvede alla fornitura e al rinnovo dei capi di abbigliamento e degli strumenti operativi necessari al personale dei Corpi e Servizi per l'espletamento del servizio.
2. Le modalità e le tempistiche per il rinnovo ordinario e la sostituzione straordinaria per precoce logorio e deterioramento per comprovati motivi di servizio dei capi di abbigliamento e degli strumenti operativi in dotazione al personale dei Corpi e Servizi sono disciplinate dal regolamento dell'Ente di appartenenza.
3. In mancanza di norme regolamentari dell'Ente d'appartenenza il Comandante del Corpo o il Responsabile del Servizio stabilisce i tempi e i modi per la sostituzione dei capi di abbigliamento e degli strumenti operativi.

art. 15 Distintivi di riconoscimento

1. I distintivi di riconoscimento del personale dei Corpi e Servizi sono: i fregi, gli alamari, le mostrine, i bottoni, i distintivi di specialità e le decorazioni, come disciplinati nell'allegato D.
2. Il distintivo di specialità indica una particolare competenza riconosciuta dall'Ente di appartenenza all'operatore della Polizia locale o indica lo svolgimento presso l'Ente di appartenenza di particolari tipologie di servizi, in relazione all'organizzazione dei Corpi e Servizi, come definita nei regolamenti dell'Ente d'appartenenza.
3. In caso di più distintivi di specialità rilasciati dal Comandante o dal Responsabile del Servizio deve essere utilizzato solo quello della specialità prevalente e attuale.
4. Ogni decorazione è costituita da un nastrino e da una medaglia. I nastrini vengono apposti centralmente sopra il taschino sinistro della giacca o della camicia a maniche corte della divisa ordinaria. Le medaglie vengono apposte nella stessa posizione dei nastrini sulla giacca della divisa di rappresentanza,

quando previsto. In caso di più decorazioni, i nastrini e le medaglie sono contigui e vengono posizionati centralmente.

5. Ad ogni benemerenza conferita per anzianità di servizio e per merito di lungo comando dal legale rappresentante dell'Ente di appartenenza, e per merito di servizio dal Presidente della Regione, in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 9/2009 o dal Presidente della Provincia o dal Sindaco, in attuazione dei rispettivi ordinamenti, corrisponde una decorazione come disciplinato nell'allegato D.

6. Le decorazioni di cui al comma 5 sono apposte nel seguente ordine: anzianità di servizio, merito di lungo comando, merito di servizio.

7. Il personale dei Corpi e Servizi può fregiarsi delle decorazioni concesse da Autorità nazionali, da Autorità estere, da organismi od enti di diritto pubblico esteri riconosciuti da Autorità estere e da organismi internazionali, soprannazionali o nazionali non territoriali, secondo quanto disposto dalla normativa statale.

CAPO V NORME FINALI E TRANSITORIE

art. 16 Disposizioni speciali

1. E' consentito al Corpo della Polizia locale del Capoluogo di Regione mantenere le peculiarità storiche e culturali proprie nel realizzare le divise, fatto salvo l'obbligo di utilizzare gli elementi identificativi, i colori ed i distintivi di riconoscimento della polizia locale disciplinati negli allegati A, B, C e D al presente regolamento.

2. Nel rispetto delle specifiche tradizioni storiche dei Corpi e Servizi, le divise storiche appartenenti ai rispettivi enti di appartenenza, non disciplinate dal presente Regolamento, possono essere indossate dal personale dei Corpi e Servizi nel corso di manifestazioni, cerimonie pubbliche e di servizi d'onore e di scorta alle bandiere, labari e gonfaloni.

3. Per specifiche attività sul territorio è ammesso il servizio a cavallo.

art. 17 Norma finale e transitoria

1. Fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro e stradale, gli enti locali danno attuazione alle disposizioni del presente regolamento relative ai veicoli, ai capi di abbigliamento e agli strumenti operativi, all'atto della loro prima sostituzione, ordinaria o straordinaria, successiva all'entrata in vigore del presente regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della legge regionale 9/2009, fino all'emanazione del regolamento concernente la disciplina dei gradi e delle caratteristiche dei relativi distintivi di cui all'articolo 25, comma 1, lettera d, della medesima legge regionale, continua ad applicarsi la relativa disciplina prevista dal decreto del Presidente della Regione 17 giugno 2003, n. 0197/Pres. (Legge regionale 13/2002, articolo 3, comma 15. Regolamento per la determinazione delle caratteristiche dei distintivi di grado degli appartenenti ai Corpi ed ai Servizi di polizia municipale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia).

art. 18 Abrogazioni

1. Sono abrogati in particolare il comma 4, dell'articolo 2 e l'allegato C del decreto del Presidente della Regione 0197/Pres./2003.

art. 19 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il novantesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

(Riferito agli artt. 2 e 3)

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA POLIZIA LOCALE

1. Disposizioni comuni

Gli elementi identificativi della polizia locale della Regione Friuli Venezia Giulia sono il Simbolo, il Logotipo, la Denominazione e lo Stemma dell'ente di appartenenza, le cui caratteristiche sono di seguito descritte**.**

I colori degli elementi identificativi sono:

1.1. bianco;
1.2. azzurro (pantone n. 660);
1.3. verde (pantone 335);
1.4. oro;
1.5. nero.

Le dimensioni del Simbolo, del Logotipo, della Denominazione e dello Stemma dell'Ente di appartenenza possono variare, mantenendo le proporzioni, in relazione alle caratteristiche dell'oggetto su cui vengono apposti.

Le dimensioni devono in ogni caso garantire un insieme armonioso e di immediata comprensione.

In caso di traduzione del Logotipo e della Denominazione dell'Ente di appartenenza nella lingua della minoranza linguistica slovena le dimensioni vengono ridotte in modo proporzionale, garantendo sempre un insieme armonioso e di immediata comprensione da parte degli utenti.

2. Simbolo

Il Simbolo, conforme alla figura grafica dell'aquila di cui all'allegato B, pagina 5 del decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2006, n. 0199/Pres. "Regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione", può assumere i seguenti colori:

2.1. bianco contornato di azzurro;
2.2 bianco contornato di verde.
2.3 oro

Nell'allegato A/1 è rappresentato il Simbolo nelle suddette varianti.

3. Logotipo

Il Logotipo, in lingua italiana e se previsto, nelle lingue delle minoranze linguistiche tutelate, riproduce le parole POLIZIA LOCALE con il carattere tipografico *Font Din*, versione *Black*, maiuscolo.

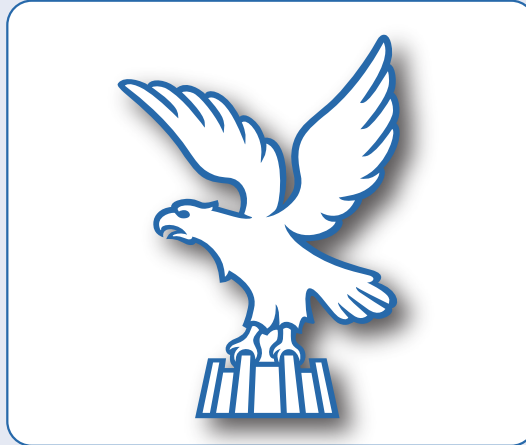
Il Logotipo può assumere i seguenti colori e forme:

3.1. la parola "POLIZIA" nera su fascia bianca bordata di nero e la parola "LOCALE" bianca su fascia nera;
3.2. la parola "POLIZIA" grigia rifrangente su fascia trasparente bordata di grigio rifrangente e la parola "LOCALE" trasparente su fascia grigia rifrangente;
3.3. la parola "POLIZIA" azzurra su fascia bianca bordata di azzurro e la parola "LOCALE" bianca su fascia azzurra;
3.4. la parola "POLIZIA" verde su fascia bianca bordata di verde e la parola "LOCALE" bianca su fascia verde;

Nell'allegato A/2 è rappresentato il Logotipo nelle varianti bicolore.

4. **Denominazione e stemma dell'ente di appartenenza**
   La denominazione dell'ente di appartenenza in lingua italiana e, dove previsto, nelle lingua della minoranza linguistica slovena, consiste nel nome del Comune o della Provincia o della forma collaborativa di appartenenza. Se alla forma collaborativa non è stata attribuita una denominazione viene riprodotta la sola dizione "Corpo o Servizio intercomunale di polizia locale".
   La Denominazione dell'ente di appartenenza, è realizzata con il carattere tipografico *Font Din*, versione *Black*, maiuscolo.
   Lo Stemma dell'ente di appartenenza è realizzato con le caratteristiche previste nel regolamento dello stesso ente e con le stesse dimensioni del Simbolo.

ELEMENTI IDENTIFICATIVI

ALLEGATO A/1 IL SIMBOLO

1_Pantone 660 C

2_Pantone 335 C

3_oro

ELEMENTI IDENTIFICATIVI

ALLEGATO A/2 IL LOGOTIPO

POLIZIA LOCALE

1_nero 100%

POLIZIA LOCALE

2_grigio argento rifrangente

POLIZIA LOCALE

3_Pantone 660 C

POLIZIA LOCALE

4_Pantone 335 C

ALLEGATO B

(Riferito agli artt.5 e 6)

LIVREA E ALLESTIMENTI DEI VEICOLI DELLA POLIZIA LOCALE

I. LIVREA DEI VEICOLI

1. Autoveicoli

Il colore della carrozzeria è bianco.

Le fasce ad alta rifrangenza sono di colore azzurro, garantiscono un elevatissimo effetto ottico di riflessione e consentono di proiettare in un ampio angolo la luce riflessa da una fonte luminosa.

Le fasce hanno un'altezza variabile da un minimo di mm. 150 ad un massimo di mm. 200 a seconda del veicolo. La posizione delle fasce può subire limitate modifiche al fine di adattarsi alla conformazione della carrozzeria.

1.1 Livrea fiancate

Sulle fiancate degli autoveicoli è posizionata una fascia rifrangente perimetrale longitudinale, all'interno della quale in modo simmetrico sono collocati lo Stemma dell'Ente di appartenenza e il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (allegato A/2.3) in italiano e, dove previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Su ciascuna fiancata, sopra la fascia all'altezza del parafango anteriore è posizionato un rettangolo, di lunghezza mm. 160 ed altezza mm. 100, diviso da una diagonale che parte dall'angolo inferiore sinistro. Nel triangolo superiore di colore azzurro è riprodotta la denominazione di colore bianco dell'Ente di appartenenza in italiano e, dove previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Nel triangolo inferiore di colore bianco è riprodotto il numero di riconoscimento del veicolo in cifre arabe di colore azzurro. A seconda del tipo di autoveicolo la dimensione del rettangolo può subire variazioni al fine di adattarsi alla conformazione della carrozzeria.

1.2 Livrea tetto superiore

Sul tetto sono posizionate a distanza adeguata e proporzionata al tipo del veicolo, due fasce parallele di larghezza pari a quella delle fasce delle fiancate.

1.3 Livrea posteriore

Sulla parte posteriore degli autoveicoli due fasce verticali rifrangenti sono tracciate in continuità con quelle del tetto e hanno la stessa larghezza delle fasce del tetto Sotto il lunotto posteriore è posizionato il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (dell'allegato A/2.3) in italiano e, dove previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Può essere posizionato, inoltre, sul lunotto il numero di telefono del Corpo e Servizio di appartenenza scritto con il carattere tipografico *Font Din,* versione *Black* maiuscolo, di colore bianco rifrangente. Sotto il gruppo ottico di destra è posizionato il rettangolo con le caratteristiche di cui al paragrafo 1.1.

1.4 Livrea frontale

Sul cofano degli autoveicoli sono posizionate due fasce rifrangenti della stessa larghezza delle fasce del tetto, leggermente convergenti, che terminano all'altezza dei fanali anteriori. Al centro del cofano è riportato il Simbolo (allegato A/1.1). Il Simbolo ha la dimensione proporzionata al cofano e deve essere posizionato al centro.

Per gli autoveicoli della polizia locale delle province il colore delle fasce è verde, il Simbolo è conforme all'allegato A/1.2 e il Logotipo verde e bianco rifrangente (allegato A/2.4).

Negli allegati B/1, B/2, B/3 e B/4 sono rappresentate immagini esemplificative di autoveicoli di piccola, media e grande dimensione e di un autoveicolo monovolume.

2. Motoveicoli, ciclomotori e velocipedi

Il colore della carrozzeria è bianco. Le fasce o parti ad alta rifrangenza, ubicate in base al tipo di motoveicolo, sono di colore azzurro, garantiscono un elevatissimo effetto ottico di riflessione e consentono di proiettare in un ampio angolo la luce riflessa da una fonte luminosa. Il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (allegato A/2.3), in italiano e, se previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena, è riprodotto, se vi è lo spazio adeguato, sul serbatoio dei motoveicoli, oppure sulle eventuali borse porta documenti su cui sono posizionate. Lo stesso Logotipo rifrangente è riprodotto anche sulla parte inferiore del parabrezza, (scudo nei ciclomotori). Le dimensioni del Logotipo sono variabili a seconda del tipo di veicolo. Anteriormente su entrambi i lati sono posizionati i rettangoli di dimensioni variabili a seconda della tipologia del veicolo, con le caratteristiche di cui paragrafo 1.1.
Sul parafango o altra idonea parte centrale anteriore, è riprodotto il Simbolo (allegato A/1.1).
Per i motoveicoli, ciclomotori e velocipedi della polizia locale delle province il colore delle fasce o parti rifrangenti è verde, il Simbolo è conforme all'allegato A/1.2 e il Logotipo di colore verde e bianco rifrangente (allegato A/2.4).
Nell'allegato B/5 sono rappresentate immagini esemplificative di motoveicoli.

3. Natanti e imbarcazioni

Il colore dello scafo è bianco. Le fasce ad alta rifrangenza sono di colore azzurro, garantiscono un elevatissimo effetto ottico di riflessione e consentono di proiettare in un ampio angolo la luce riflessa da una fonte luminosa. Sulla parte alta dello scafo è posizionata una fascia longitudinale; al suo interno è riprodotto il Logotipo di colore azzurro e bianco rifrangente (allegato A/2.3), in italiano e, se previsto, nella lingua della minoranza linguistica slovena. Gli stessi elementi grafici sono riprodotti anche sulla parte posteriore dello scafo. Lo stesso Logotipo rifrangente è riprodotto anche sul vetro anteriore o parabrezza in alto. Ai lati del Logotipo sullo scafo sono posizionati il Simbolo (allegato A/1.1) e lo Stemma dell'Ente. Il Logotipo, con Simbolo e Stemma, può essere posto sul tetto, in modo che i dispositivi luminosi e acustici non siano sovrapposti, nonché sulle capottine o simili. Su ciascuna fiancata, nella fascia longitudinale, nella parte anteriore dello scafo è posizionato il rettangolo di dimensione variabile a seconda del tipo del veicolo, con le caratteristiche di cui al paragrafo 1.1. Le dimensioni di Simbolo, Logotipo e denominazione sono adattate alla tipologia del natante o dell'imbarcazione.
Per i natanti e le imbarcazioni della polizia locale delle province il colore delle fasce rifrangenti è verde, il Simbolo e il Logotipo rifrangente sono conformi rispettivamente all'allegato A/1.2 e A/2.4.

4. Veicoli speciali

La livrea dei veicoli speciali deve essere adeguata, compatibilmente con le dimensioni e con l'uso degli stessi, alle disposizioni del presente allegato (si rinvia all'art. 9 del Regolamento).

II. ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

1 Autoveicoli

1.1. Allestimento esterno

1.1.1. Impianti obbligatori

a. dispositivi luminosi a barra consistenti in una combinazione di luci ad alta visibilità di emergenza con luci ausiliarie, composta da luci blu ad alta visibilità d'emergenza, luci da crociera (luci blu di bassa potenza installate all'interno del dispositivo di emergenza) e luci frontali e laterali di profondità (luci bianche incorporate anteriormente nella barra) ovvero, in alternativa, dispositivi luminosi lampeggianti blu ad alta visibilità (in

numero variabile in relazione alle dimensioni del veicolo), posizionati direttamente sul tetto dell'abitacolo o su apposito cupolino;

b. dispositivi sonori consistenti in una sirena con suono bitonale, posizionata nel vano del motore anteriormente al veicolo e nella barra o nel cupolino.

1.1.2. Impianti e dotazioni facoltativi

a. dispositivi luminosi

- n. 1 display centrale luminoso con messaggi attivabili mediante comandi retroilluminati, montati sul cruscotto del veicolo;
- luci posteriori arancio intermittenti ;
- faro di ricerca brandeggiante;
- bande adesive bianco-rosse ad alta rifrangenza nelle battute interne della porta centrale posteriore e delle porte laterali anteriori e posteriori, per maggior visibilità passiva del veicolo durante le fasi operative in cui le stesse sono aperte ;
- n. 1 kit composto da n. 2 lampeggianti blu applicati frontalmente e/o posteriormente per maggior visibilità passiva del veicolo durante le fasi operative;
- n. 1 kit composto da n. 2 lampeggianti blu applicati nella battuta inferiore del portello basculante posteriore per maggior visibilità passiva del veicolo durante le fasi operative in cui è lo stesso aperto. I faretti devono essere comandati da un interruttore autonomo posto nella parte posteriore del veicolo.

b. dispositivi sonori

- - impianto con n. 1 altoparlante per comunicazioni;
- - impianto viva voce;

1.2. Allestimento interno

1.2.1. Dotazioni obbligatorie:

- estintore;
- kit di primo soccorso.

1.2.2. Impianti e dotazioni facoltativi:

- apparato radio ricetrasmittente con predisposizione per chiamata selettiva e collegamento con la sala operativa del proprio Comando;
- dotazioni per antinfortunistica e rilievi ambientali;
- plafoniera al neon montata nel controsoffitto vano posteriore;
- pulsanteria montata sul cruscotto con cavo spiralato inglobante il microfono per l'altoparlante con tasti retroilluminati, che comandano le luci della barra, la sirena e l'azionamento simultaneo di sirena e lampeggianti;
- presa supplementare di corrente a 12 V tipo accendisigari;
- sistema di localizzazione;
- piano scrittura estraibile con blocco;
- faretto con braccio snodabile a luce concentrata per l'illuminazione del punto di scrittura all'interno dell'abitacolo nella zona sedile anteriore lato passeggero;
- torcia di ricerca e segnalazione;
- prese per l'alimentazione delle varie utenze, installate alla base del piano scrittura;
- inverter collegato alla seconda batteria, con tensioni di uscita 220V- 50 Hz e 12V c.c. con potenza idonea ad alimentare un personal computer portatile con stampante e fax per almeno 12 ore;
- seconda batteria per alimentazione con impianto elettrico rinforzato.

2. Motoveicoli

2.1. Allestimento esterno

2.1.1. Impianti e dotazioni obbligatorie

- dispositivi di illuminazione supplementare a luci blu ad alta visibilità (2 anteriori e 1 posteriore) con eventuale supporto telescopico;
- dispositivo sirena con suono bitonale.
- kit di primo soccorso.

2.1.2. Impianti e dotazioni facoltativi

- apparato radio ricetrasmittente con predisposizione per chiamata selettiva e collegamento con la sala operativa del proprio Comando;
- vano porta radio;
- presa corrente supplementare;
- fari antinebbia.
- estintore;
- borse laterali;

3. Ciclomotori e velocipedi

3.1. Allestimento esterno

3.1.1. Impianti e dotazioni facoltativi per ciclomotori

- dispositivi di illuminazione supplementare a luci blu ad alta visibilità (2 anteriori e 1 posteriore) con eventuale supporto telescopico;
- dispositivi di illuminazione supplementare a luci blu ad alta visibilità, consistenti in n. 1 barretta anteriore, da posizionare sul manubrio o parabrezza e n. 1 lampeggiante posteriore (su bauletto);
- coppia sirene bitonali;
- bauletto posteriore;
- vano porta radio con serratura;
- presa corrente supplementare;
- dotazione standard relativa al parabrezza e paraurti integrati anteriori;
- doppio cavalletto, centrale e laterale;

3.1.2. Dotazioni facoltative per velocipedi

- campanello elettrico;
- cavalletto laterale;
- borse laterali posteriori;
- supporto anteriore per alloggiamento radio portatile.

4. Disposizioni comuni

Per gli allestimenti interni ed esterni e le dotazioni dei veicoli speciali (es.: motoslitte, bighe elettriche, carrelli appendice) si rinvia a quanto disposto dall'articolo 9 del regolamento.
Le apparecchiature e le dotazioni devono avere la marcatura CE, ed essere adeguate agli standard di sicurezza sul lavoro conformemente alla normativa vigente.

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/1 AUTOVEICOLO DI PICCOLA DIMENSIONE

Prospetto parte superiore

Prospetto lato guida

Prospetto posteriore

Prospetto anteriore

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/1 AUTOVEICOLO DI PICCOLA DIMENSIONE

Prospetto lato passeggero

Stemma e denominazione ente

Stemma e denominazione ente

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/1 AUTOVEICOLO DI PICCOLA DIMENSIONE

Prospetto parte superiore

Prospetto lato guida

Prospetto posteriore

Prospetto anteriore

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/1 AUTOVEICOLO DI PICCOLA DIMENSIONE

Prospetto lato passeggero

Stemma e denominazione ente

Stemma e denominazione ente

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/2 AUTOVEICOLO DI MEDIA DIMENSIONE

Prospetto lato guida

CORPO INTERCOMUNALE
TORRE JUDRIO
NATISONE
01

Stemma del Comune

Denominazione corpo

CORPO INTERCOMUNALE
DI POLIZIA LOCALE
01

Stemma del Comune

Denominazione corpo

Prospetto parte superiore

Prospetto lato passeggero

Prospetto posteriore

Prospetto anteriore

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/2 AUTOVEICOLO DI MEDIA DIMENSIONE

Prospetto lato guida

Stemma e denominazione ente

Stemma e denominazione ente

B
LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI
ALLEGATO B/3 AUTOVEICOLO DI GRANDE DIMENSIONE
01
Prospetto parte superiore
POLIZIA LOCALE
01
Prospetto lato guida
POLIZIA LOCALE
159
01
Prospetto posteriore
Prospetto anteriore

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/3 AUTOVEICOLO DI GRANDE DIMENSIONE

Prospetto lato passeggero

Stemma e denominazione ente

Stemma e denominazione ente

B

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/3 AUTOVEICOLO DI GRANDE DIMENSIONE

Prospetto parte superiore

Prospetto lato guida

Prospetto posteriore

Prospetto anteriore

B

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/3 AUTOVEICOLO DI GRANDE DIMENSIONE

Prospetto lato passeggero

PROVINCIA DI
GORIZIA

01

Stemma e denominazione ente

Stemma e denominazione ente

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/4 VEICOLO MONOVOLUME

Prospetto parte superiore

Prospetto lato guida

Prospetto posteriore

Prospetto anteriore

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/4 VEICOLO MONOVOLUME

Prospetto lato passeggero

Stemma e denominazione ente

Stemma e denominazione ente

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/4 VEICOLO MONOVOLUME

Prospetto parte superiore

Prospetto lato guida

Prospetto posteriore

Prospetto anteriore

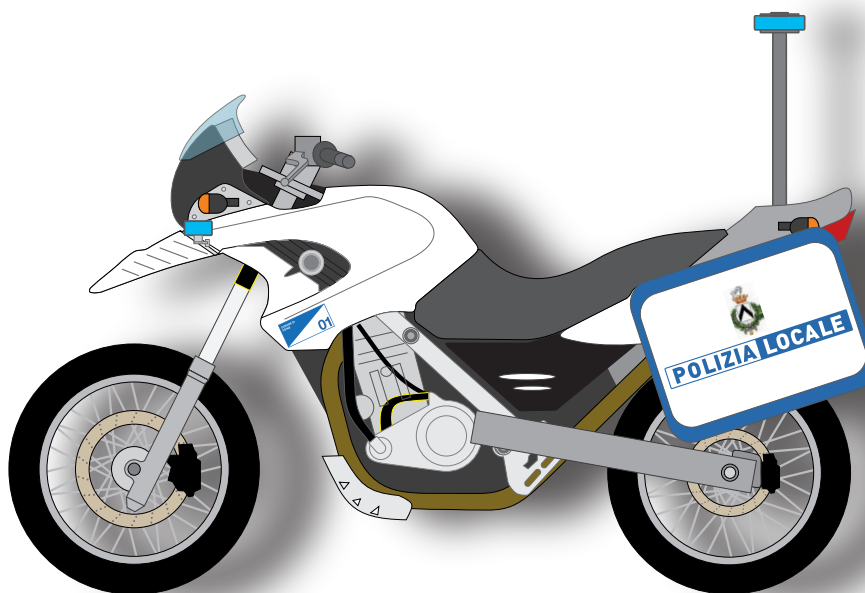
LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/4 VEICOLO MONOVOLUME

Prospetto lato passeggero

PROVINCIA DI
TRIESTE

01

Stemma e denominazione ente

PROVINCIA DI
UDINE

01

Stemma e denominazione ente

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/5 MOTOVEICOLO

Prospetto laterale

Stemma e denominazione ente

Prospetto anteriore

B

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/5 MOTOVEICOLO

Prospetto laterale

Stemma e denominazione ente

Prospetto anteriore

LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/5 MOTOVEICOLO

Prospetto laterale

Stemma e denominazione ente

Prospetto anteriore

B LIVREA ED ALLESTIMENTI DEI VEICOLI

ALLEGATO B/5 MOTOVEICOLO

Prospetto laterale

Stemma e denominazione ente

Prospetto anteriore

ALLEGATO C

(Riferito agli artt. 7 e 10)

STRUMENTI OPERATIVI, TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

I. STRUMENTI OPERATIVI

1 . Dotazioni obbligatorie

1.1 Cinturone.

Rigido, altezza mm 50 e regolabile in lunghezza, con allacciatura a scomparsa sottofibbia. Il cinturone dispone di quattro passanti mobili. La fibbia del cinturone riporta in rilievo il Simbolo dorato (allegato A/1.3). Parte integrante del cinturone sono i seguenti oggetti:

1.1.1 Fondina ad estrazione rapida (in caso di dotazione d'arma).

1.1.2 Porta caricatore di riserva (in caso di dotazione d'arma).

1.1.3 Porta manette.

Colore:

- Polizia locale bianco rifrangente.
- Polizia locale delle province bianco rifrangente e verde.

Materiale:

- in cuoio
- in cordura ® o materiale con caratteristiche equivalenti

1.2 Cinturone operativo

Rigido, di altezza mm 50 con fibbia a sgancio rapido del tipo “una mano”. Sono parte integrante del cinturone operativo i seguenti oggetti:

1.2.1 Fondina ad estrazione rapida (in caso di dotazione d'arma).

1.2.2 Correggiolo del tipo filo a spirale.

1.2.3 Porta caricatore di riserva (in caso di dotazione d’arma)

1.2.4 Porta manette operativo.

Colore:

- Polizia locale bianco rifrangente.
- Polizia locale delle province nero.

Materiale: sintetico.

1.3 Fischietto

Classico a pallina, in metallo stampato, completo di catenella di colore argento di lunghezza non inferiore a mm 400 e moschettoni per l’aggancio in sicurezza alla spallina destra. della giacca/camicia

1.4 Manette

In acciaio inox di tipo classico a due bracciali con chele regolabili e bloccabili. I due bracciali possono essere uniti tramite catenella o snodo con perno.

1.5 Manicotti

Asportabili In tessuto di colore bianco o grigio argento rifrangente (art. 183 reg. attuazione codice della strada).

2. Dotazioni facoltative

2.1 Ricetrasmittente.

2.2 Torcia elettrica con pile ricaricabili.

2.3 Segnale distintivo (art. 12 del Codice della Strada e art. 24 Fig. I.2 del Regolamento di attuazione); sul disco o sul manico deve essere inciso un numero identificativo corrispondente ad un registro di carico.
2.4 Manette a fascetta del tipo usa e getta.
2.5 Borsa tipo 24 h.
2.6 Borsello in cuoio, con tracolla regolabile e rimovibile dal borsello di colore bianco rifrangente.
2.7 Anello porta mazzetta di segnalazione unito a sospensore da cinturone.
2.8 Fondina per spray antiaggressione di colore bianco rifrangente.
2.9 Zaino ad alta tenacità, antistrappo ed impermeabile con capienza di circa 25 litri.
2.10 Tracolla porta documenti di colore bianco rifrangente.
2.11 Gambali asportabili di colore bianco o grigio argento rifrangente (art. 183 reg. attuazione codice della strada);
2.12 Gilet di colore bianco o grigio argento rifrangente con scritta POLIZIA LOCALE su due righe avanti e dietro (art. 183 reg. esecuzione codice della strada) con il carattere tipografico *Font Din*, versione *Black*, maiuscolo.
2.13 Maschera antigas.
2.14 Guanti antitaglio.
2.15 Giubbotto antiproiettile e antiperforazione con Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
2.16 Scudo di protezione con Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
2.17 Casco operativo con Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
2.18 Fondina da pistola per servizi in abiti civili.
Colore (nr.3.5)
- Polizia locale bianco.
- Per la Polizia locale delle province per le dotazioni nr. 2.6, 2.8., 2.10, 2.16, 2.17, 2.18 anche in colore nero Polizia locale delle province nero con Logotipo di colore verde e bianco (allegato A/2.4).

3. Disposizioni comuni.
Gli strumenti operativi devono avere la marcatura CE, ed essere adeguati agli standard di sicurezza sul lavoro per i Dispositivi di Protezione Individuale conformemente alla normativa vigente.
Le caratteristiche degli strumenti operativi in tutto o in parte rifrangenti devono essere conformi alle norme del codice della strada ed alle relative disposizioni attuative in materia.

II. TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO

1. Tessera personale di riconoscimento
La tessera personale di riconoscimento ha forma rettangolare con le dimensioni della carta di credito (formato internazionale) plastificata o di materiale sintetico. Sul lato anteriore sono riprodotti di seguito il Simbolo, lo Stemma dell'Ente di appartenenza e la dicitura Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la denominazione dell'Ente di appartenenza, la foto senza berretto, la qualifica, il nome e il cognome, il luogo, la data di nascita e il numero di matricola dell'operatore; infine nella parte inferiore il Logotipo con le varianti grafiche di cui all'allegato C/1.
Sul lato posteriore sono riprodotti di seguito il Logotipo, nelle varianti grafiche di cui all'allegato C/1, il gruppo sanguigno dell'operatore, la data di rilascio della tessera, la validità della tessera di 10 anni dal rilascio, la matricola dell'arma o delle armi, se assegnate in via continuativa, la qualifica di agente di pubblica sicurezza, la qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, la firma dell'operatore titolare della tessera e la firma del Comandante del Corpo o del Responsabile del Servizio.
Nell'allegato C/1 è rappresentata la tessera personale di riconoscimento nelle diverse varianti grafiche.

2. Placca di riconoscimento

La placca di riconoscimento in metallo di colore dorato, ovvero dove previsto, di materiale sintetico applicabile con velcro, ha le seguenti dimensioni massime: altezza mm 78 e larghezza mm 73. Sulla placca sono riprodotti leggermente in rilievo la denominazione e lo stemma dell'Ente di appartenenza, il numero di matricola personale dell'operatore e il Logotipo di colore oro su oro. In caso di forma collaborativa è riprodotto, in luogo della denominazione dell'ente, la dicitura "Corpo (o Servizio) intercomunale" seguita dalla denominazione della forma collaborativa. Se alla forma collaborativa non è stata attribuita una denominazione è riprodotta la sola dicitura "Corpo (o Servizio) intercomunale".

Nell'allegato C/2.1 sono rappresentate delle immagini esemplificative delle placche di riconoscimento.

3. Porta documenti

Il porta tessera personale in pelle o similpelle di colore nero ha forma di libretto semplice ed ha dimensioni adatte a collocarvi la tessera e la placca di riconoscimento. All'interno su un lato in una tasca è collocabile un documento e su apposito supporto la placca, sull'altro lato in una tasca trasparente la tessera personale di riconoscimento.

Nell'allegato C/2.2 è rappresentata un'immagine esemplificativa del porta tessera e della placca di riconoscimento.

TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO

ALLEGATO C/1 TESSERA PERSONALE DI RICONOSCIMENTO

1_tessera dirigenti

POLIZIA LOCALE

gr. sangue
0 Rh+

data rilas. tessera
05/11/2011

Validità 10 anni dal rilascio

matricola arma
AB/123456

matricola arma
AB/654321

qualifica di
AGENTE DI P.S.

qualifica di
UFFICIALE DI P.G.

il Titolare

il Comandante

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Comune di Trieste

foto

Qualifica, Nome e Cognome
COLONNELLO NOME COGNOME

nato/a a
TRIESTE

data di nascita
30/05/1960

matricola
123456

POLIZIA LOCALE

brunooro

sistema cmyk, quadricromia

Cian	9%
magenta	40%
giallo	100%
nero	36%

sistema pantone
pantone 132 C

sistema rgb
R 161
G 119
B 0

2_tessera ufficiali

POLIZIA LOCALE

gr. sangue
A RH+

data rilas. tessera
05/11/2011

Validità 10 anni dal rilascio

matricola arma
AB/123456

matricola arma
AB/654321

qualifica di
AGENTE DI P.S.

qualifica di
UFFICIALE DI P.G.

il Titolare

il Comandante

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Comune di Gorizia

foto

Qualifica, Nome e Cognome
TENENTE NOME COGNOME

nato/a a
CAPRIVA DEL FRIULI

data di nascita
03/12/1967

matricola
123456

POLIZIA LOCALE

rossoscuro

sistema cmyk, quadricromia

Cian	0%
magenta	96%
giallo	90%
nero	2%

sistema pantone
pantone 1795 C

sistema rgb
R 205
G 32
B 44

TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO

ALLEGATO C/1 TESSERA PERSONALE DI RICONOSCIMENTO

3_tessera marescialli

POLIZIA LOCALE

gr. sangue
AB Rh-

data rilas. tessera
05/11/2011

Validità 10 anni dal rilascio

matricola arma
AB/123456

matricola arma

qualifica di
AGENTE DI P.S.

qualifica di

il Titolare

il Comandante

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Comune di
Pordenone

foto

Qualifica, Nome e Cognome
MARESCIALLO NOME COGNOME

nato/a a
PRATA DI PORDENONE

data di nascita
06/05/1976

matricola
123456

POLIZIA LOCALE

bluscuro

sistema cmyk, quadricromia

Cian	87%
magenta	60%
giallo	7%
nero	0%

sistema pantone
pantone 660 C

sistema rgb
R 33
G 68
B 156

4_tessera agenti

POLIZIA LOCALE

gr. sangue
0 Rh-

data rilas. tessera
05/11/2011

Validità 10 anni dal rilascio

matricola arma
AB/123456

matricola arma

qualifica di
AGENTE DI P.S.

qualifica di
AGENTE DI P.G.

il Titolare

il Comandante

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Comune di
Udine

foto

Qualifica, Nome e Cognome
AGENTE NOME COGNOME

nato/a a
SAN DANIELE FR.

data di nascita
03/02/1972

matricola
123456

POLIZIA LOCALE

verdescuro

sistema cmyk, quadricromia

Cian	98%
magenta	6%
giallo	68%
nero	19%

sistema pantone
pantone 335 C

sistema rgb
R 0
G 127
B 100

TESSERA PERSONALE E PLACCA DI RICONOSCIMENTO

ALLEGATO C/2 PLACCHE DI RICONOSCIMENTO E PORTATESSERA

1_placche di riconoscimento

2_portatessera

ALLEGATO D

(Riferito agli artt. 11, 12 e 15)

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE E DEI RELATIVI DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO DELLA POLIZIA LOCALE

I CAPI D'ABBIGLIAMENTO

1. Disposizioni comuni

1.1 I colori base dei capi d'abbigliamento della polizia locale sono:
- blu notte (pantone 19-4010 TP obbligatorio per capi n. 12. Cappotto, 24. Giacca, 32. Gonna e 41. Pantalone, indicativo per altri capi);
- verde ottanio (pantone 19-5004 TP indicativo);
- bianco;
- nero;
- giallo ad alta visibilità;
- grigio argento rifrangente;
- bianco rifrangente.

1.2 Il Logotipo sui capi d'abbigliamento, ove previsto, è di colore:
- nero e bianco (allegato A/2.1);
- grigio argento rifrangente (allegato A/2.2);
- azzurro e bianco (allegato A/2.3);

1.3 I capi di abbigliamento devono:
- avere la marcatura CE di tipo;
- essere conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- essere dotati di etichetta con l'indicazione della composizione secondo il decreto legislativo 22 maggio 1999, n.194 e delle prescrizioni di manutenzione (secondo norme ISO 3758);

1.4 I capi di abbigliamento utilizzati dal personale addetto alla regolazione del traffico devono essere dotati in tutto o in parte di tessuti rifrangenti e di alta visibilità conformemente alle norme del codice della strada ed alle relative disposizioni attuative in materia.

1.5 Le caratteristiche merceologiche dei capi di abbigliamento sono da considerarsi minime.

2. Elenco capi di abbigliamento

01. Berretto baseball
02. Berretto con visiera
03. Berretto donna
04. Berretto in pile tipo zuccotto
05. Berretto norvegese
06. Calzatura tecnica
07. Calze
08. Calzettoni
09. Camicia manica corta
10. Camicia manica lunga
11. Camicia manica lunga arrotolabile
12. Cappotto

13. Cappotto nero
14. Casco da ciclista
15. Casco da moto
16. Casco tipo coloniale
17. Cerata antipioggia tipo nautico
18. Cinturone
19. Cinturone operativo
20. Collare in pile
21. Cordelline
22. Cravatta
23. Cuffia in pile a tre punte
24. Giacca
25. Giacca a doppio petto
26. Giacca a vento impermeabile
27. Gilet a "V" sotto giacca
28. Gilet ad alta visibilità
29. Giubba da moto
30. Giubbino estivo
31. Giubbino multifunzione
32. Gonna
33. Guanti
34. Guanti da moto
35. K-way e copri pantalone
36. Maglione a "V"
37. Maglione a collo alto
38. Maglione girocollo
39. Maglione pesante con tasca porta binocolo
40. Mantella impermeabile
41. Pantalone
42. Pantalone alla cavallerizza
43. Pantalone bermuda
44. Pantalone nero
45. Pantalone impermeabile
46. Pantalone tecnico
47. Pantalone da montagna
48. Pantalone da moto
49. Placca di riconoscimento
50. Polo
51. Scarpe basse uomo
52. Scarpe basse mezzo tacco donna
53. Scarpe basse unisex
54. Scarpe ginniche
55. Scarponcini invernali
56. Sciabola con pendagli e dragona
57. Sciarpa
58. Stivaletto tattico
59. Stivali
60. Stivali da moto
61. Trench impermeabile
62. Tuta sportiva

II DIVISE E SERVIZI

Di seguito sono raggruppate per ciascun tipo di divisa previsto dall'articolo 11 comma 1 del regolamento, le principali categorie dei servizi istituzionali di polizia locale con i relativi capi di abbigliamento previsti per ciascuna di esse. Per ulteriori sotto categorie di servizio non indicate nel regolamento, gli accostamenti dei capi di abbigliamento, sono stabiliti da ciascun Comandante/Responsabile.

1. Divisa ordinaria

1.1 Servizi ordinari (SO)

02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
07 Calze
09 Camicia manica corta (con mostrine e gradi)
10 Camicia manica lunga
12 Cappotto
16 Casco tipo coloniale
18 Cinturone
22 Cravatta (blu notte)
24 Giacca
26 Giacca a vento impermeabile
27 Gilet a "V" sotto giacca
30 Giubbino estivo
32 Gonna
33 Guanti (in pelle)
35 K-way e copri pantalone
36 Maglione a "V"
37 Maglione a collo alto
41 Pantalone
45 Pantalone impermeabile
49 Placca di riconoscimento
51 Scarpe basse uomo
52 Scarpe basse mezzo tacco donna
53 Scarpe basse unisex
55 Scarponcini invernali
61 Trench impermeabile

2. Divise operative

2.1 Servizio motomontato (SMM)

01 Berretto baseball
02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
07 Calze
15 Casco da moto
19 Cinturone operativo
28 Gilet ad alta visibilità
29 Giubba da moto
34 Guanti da moto
37 Maglione a collo alto
40 Mantella impermeabile
48 Pantalone da moto

49 Placca di riconoscimento
50 Polo
60 Stivali da moto

2.2 Servizi esterni operativi (SEO)

01 Berretto baseball
02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
04 Berretto in pile tipo zuccotto
05 Berretto norvegese
07 Calze
09 Camicia manica corta
10 Camicia manica lunga
14 Casco da ciclista
16 Casco tipo coloniale
19 Cinturone operativo
20 Collare in pile
22 Cravatta
24 Giacca
26 Giacca a vento impermeabile
27 Gilet a "V" sotto giacca
28 Gilet ad alta visibilità
30 Giubbino estivo
31 Giubbino multifunzione
33 Guanti in (pelle)
35 K-way e copripantalone
37 Maglione a collo alto
40 Mantella impermeabile
42 Pantalone alla cavallerizza
46 Pantalone tecnico
49 Placca di riconoscimento
50 Polo
53 Scarpe basse unisex
58 Stivaletto tattico
59 Stivali

2.3 Servizio d'addestramento (SAD)

26 Giacca a vento impermeabile
31 Giubbino multifunzione
50 Polo
54 Scarpe ginniche
62 Tuta sportiva

2.4 Servizi su arenile (SAR)

01 Berretto baseball
14 Casco da ciclista
19 Cinturone operativo
30 Giubbino estivo
35 K-Way e copri pantalone
43 Pantalone bermuda
50 Polo
54 Scarpe ginniche

2.5 Servizi ittico-venatorio, ambientale e boschivo (SIVAB)

01 Berretto baseball
05 Berretto norvegese
06 Calzatura tecnica
08 Calzettoni
09 Camicia manica corta
11 Camicia manica lunga arrotolabile
17 Cerata antipioggia tipo nautico
19 Cinturone operativo
23 Cuffia in pile a tre punte
26 Giacca a vento impermeabile
30 Giubbino estivo
31 Giubbino multifunzione
33 Guanti (in pile)
38 Maglione girocollo
39 Maglione pesante con tasca porta binocolo
40 Mantella impermeabile
43 Pantalone bermuda
45 Pantalone impermeabileù
46 Pantalone tecnico
47 Pantalone da montagna
49 Placca di riconoscimento
50 Polo
58 Stivaletto tattico

3. Divisa da rappresentanza

3.1. Servizi di rappresentanza (SRA)

02 Berretto con visiera (ufficiali)
03 Berretto donna (ufficiali)
07 Calze
10 Camicia manica lunga
12 Cappotto (ufficiali)
16 Casco tipo coloniale (agenti e marescialli)
18 Cinturone (agenti e marescialli)
21 Cordelline (agenti e marescialli)
22 Cravatta (blu notte)
24 Giacca
32 Gonna (blu notte)
33 Guanti (in pelle ufficiali, in cotone agenti e marescialli)
41 Pantalone
49 Placca di riconoscimento
51 Scarpe basse uomo
52 Scarpe basse mezzo tacco donna
56 Sciabola con pendagli e dragona (se prevista, per ufficiali, comandanti e responsabili di Servizio)
57 Sciarpa (ufficiali)
61 Trench impermeabile o Giacca a vento impermeabile (26)

Per la Polizia locale delle province il casco tipo coloniale è sostituito dal Berretto con visiera (n. 02) e dal berretto donna (n. 03), colore blu notte.

4. Divisa da cerimonia

4.1.Servizio da cerimonia (SCE) (Art.11, comma 4 del Regolamento)

02 Berretto con visiera
03 Berretto donna
07 Calze
10 Camicia manica lunga
13 Cappotto nero
22 Cravatta (nera)
25 Giacca a doppio petto
32 Gonna (nera)
33 Guanti (in pelle bianchi)
44 Pantalone nero

II. DESCRIZIONE DEI CAPI D'ABBIGLIAMENTO

01. Berretto baseball

Realizzato in cotone antistrappo, regolabile nella taglia. Il fregio è applicato nella parte frontale, in posizione centrata, ed è contornato ad arco superiore dal Logotipo.

Elementi identificativi:

- Fregio in stoffa con filamenti dorati (paragrafo III. 1.1);
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

02. Berretto con visiera

Il berretto si compone di una calotta in poliestere con membrana impermeabile e traspirante (in cotone 100% nella versione estiva). Il rinforzo interno alla calotta deve essere resistente all'azione corrosiva dell'acqua, dell'umidità e del sudore. La fascia esterna di colore blu notte deve essere confezionata con tessuto impermeabile e traspirante. Sulla fascia circolare viene sovrapposta una "soprafascia", di colore blu notte, fermata al centro davanti da apposita cucitura. La visiera è formata dall'unione di tre strati di cuoio e viene applicata al corpo del berretto. All'interno del berretto c'è la fascia di alluda, costituita da un'unica striscia di vera pelle di montone con fori di areazione. Sulla parte anteriore, al centro va applicato il fregio metallico.

Accessori

Ogni berretto per la calotta esterna ha in dotazione copri berretti rimuovibili con stampato il fregio dorato o con finestra in materiale trasparente per fregio:

- in tessuto rifrangente bianco o grigio argento (art. 183 reg. attuazione codice della strada – EN 471);
- in tessuto impermeabile giallo fluorescente con 2 strisce orizzontali rifrangenti grigio argento alte mm. 50 (EN 434 EN 471);

Elementi identificativi: Fregio metallico per agenti e marescialli, fregio in stoffa con filamenti dorati per ufficiali (paragrafo III. 1.1).

Colore:

- Polizia locale: visiera nero lucido, calotta bianca, soprafascia blu notte damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per marescialli, liscia per agenti;
- Polizia locale delle province: visiera nero lucido, calotta blu notte, soprafascia damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per marescialli, liscia per agenti.

Nell'allegato D/1.02 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Berretto con visiera.

03. Berretto donna

Il berretto ha forma tronco conica ripiegata verso l'alto nelle parti laterali. La cupola è realizzata in tessuto poliestere di colore bianco con membrana impermeabile e traspirante (in cotone 100% nella versione stiva). Il rinforzo interno deve essere resistente all'azione corrosiva dell'acqua, dell'umidità e del sudore. Soprafascia come il modello maschile che presenta nella parte posteriore due fasce della stessa dimensione a V. Sulla parte anteriore in posizione centrata va applicato il fregio.

Accessori:

Ogni berretto per la parte tronco conica ha in dotazione copri berretti rimuovibili con stampato il fregio dorato o con finestra in materiale trasparente per fregio:

- in tessuto rifrangente bianco o grigio argento (art. 183 reg. attuazione codice della strada – EN 471);
- in tessuto impermeabile giallo fluorescente con 2 strisce orizzontali rifrangenti grigio argento alte mm. 50 (EN 343, EN 471);

Elementi identificativi: Fregio metallico per agenti e marescialli, fregio in stoffa con filamenti dorati per ufficiali (paragrafo III. 1.1).

Colore:

- Polizia locale, berretto bianco con ripiegature blu notte, soprafascia blu notte damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per marescialli, liscia per agenti;
- Polizia locale delle province, berretto blu notte con ripiegature blu notte, fascia verde ottanio damascata per ufficiali, millerighe orizzontali per marescialli, liscia per agenti.

Nell'allegato D/1.03 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Berretto donna.

04. Berretto in pile tipo zuccotto

Copricapo a forma d cupola con Logotipo applicato nella parte frontale in posizione centrata.

Elementi identificativi: Logotipo ricamato di colore azzurro e bianco per la Polizia locale (allegato A/2.3) e nero e bianco per la Polizia locale delle province (A/2.1).

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

05. Berretto norvegese

Il berretto è realizzato in tessuto impermeabile e traspirante composto da cupola, visiera e fodera. Lungo la circonferenza inferiore della cupola viene applicato un nastro rifrangente grigio argento alto mm 15 circa (resistente ai lavaggi). Il fregio è applicato nella parte frontale in posizione centrata ed è contornato ad arco superiore dal Logotipo.

Elementi identificativi:

- Fregio in stoffa ricamato con filamenti dorati (paragrafo III. 1.1);
- Logotipo ricamato di colore azzurro e bianco per la Polizia locale (allegato A/2.3) e nero e bianco per la Polizia locale delle province (A/2.1).

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Tessuto

- Versione invernale con fodera interna trapuntata in pile e paraorecchie;
- Versione estiva con fodera in cotone.

06. Calzatura tecnica

La polizia locale può adottare le calzature tecniche ritenute più adatte alle proprie speciali esigenze operative, garantendo l'uniformità cromatica con i capi delle divise utilizzati.

07. Calze

Versione invernale

- Calze unisex lunghe, misto lana (70% lana, 30% poliammide) a costine, rimagliate a mano e con tallone alto rinforzato di colore blu notte (nero per divisa da cerimonia);
- Collant 40 den, colore neutro trasparente (nero per divisa da cerimonia).

Versione estiva

- Calze unisex lunghe puro cotone a costine, rimagliate a mano con tallone alto rinforzato di colore blu notte (nero per divisa da cerimonia);
- Collant 20 den, colore neutro trasparente (nero per divisa da cerimonia).

08. Calzettoni

Calzettoni unisex da trekking, a struttura spugna differenziata priva di cuciture, spessa ed ammortizzante sul tallone ed in punta, più sottile ed elastica sul collo del piede.

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

09. Camicia manica corta

La camicia è ad uso esterno; è composta dal colletto, due parti per il davanti, un dietro e da mezze maniche. Il colletto classico è costituito da due parti di tessuto (listino e vela) uniti tra loro, con rinforzo interno in materiale indeformabile termoadesivo. La chiusura davanti è a cannoncino e l'abbottonatura con occhielli e bottoni a 4 fori. Internamente alla base del collo è presente un triangolo in doppio tessuto a copertura della parte alta del petto, bloccato in cucitura e da occhiello e bottone nascosto. Le maniche a giro sono realizzate con lo stesso materiale in un sol pezzo e chiuse con cucitura longitudinale in prosecuzione a quella del fianco. Il fondo della manica è realizzata con idoneo risvolto. Su ciascun davanti sul petto è presente un taschino applicato con cannoncino e porta penna, il tutto coperto da pattina chiusa con occhiello e bottone. Il dietro si presenta con un carré sagomato a coda di rondine, due pinces poste verso l'esterno e fondo stondato leggermente più lungo del davanti. Sulle spalle sono presenti le spalline bloccate da occhiello e bottone per l'inserimento di tubolari porta gradi. Il fondo della camicia è finito con orlo alto mm 5.

Elementi identificativi:

- Mostrine, nel formato ridotto (paragrafo III. 2.2), sul colletto;
- Distintivi di grado tramite tubolari blu notte sulle spalline;
- Placca di riconoscimento sul bottone della tasca sinistra.

Colore: bianco.

Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.

Nell'allegato D/1.09 sono rappresentate immagini esemplificative della camicia manica corta.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Cotone ≥ 75%	D.Lgs. 194/199
Armatura	Oxford	UNI 8099
Peso	140 gr/mq ±5%	UNI EN 12127
Variazione dimensionale a 60°C	Ordito ± 3% Trama ± 3%	UNI EN 25077

10. Camicia manica lunga

La camicia è composta da colletto, due parti per il davanti, un dietro e da maniche lunghe. Il colletto classico, costituito da due parti di tessuto (listino e vela) uniti tra loro, con rinforzo interno in materiale indeformabile termoadesivo. La chiusura davanti è a cannoncino e l'abbottonata con occhielli e bottoni a 4 fori. Le maniche lunghe a giro sono realizzate con lo stesso materiale in un sol pezzo e chiuse con cucitura longitudinale in prosecuzione a quella del fianco. Il fondo della manica è realizzata con idoneo risvolto. All'estremità di ciascuna manica, in corrispondenza della linea del gomito è ricavato uno spacchetto. Al fondo un polsino costituito da due strati sovrapposti di tessuto e da un interno indeformabile termoadesivo, applicato con procedimento di fusione a caldo. Il polsino presenta ad una estremità un'asola e dall'altra un bottone a 4 fori per la chiusura. Sul davanti sinistro sul petto può essere presente un taschino applicato sagomato. Dietro c'è un carré, due pinces poste verso l'esterno e il fondo stondato leggermente più lungo del davanti. Il fondo della camicia è finito con orlo alto mm 5.

Colore: bianco.

Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.

Nell'allegato D/1.10 sono rappresentate immagini esemplificative della camicia manica lunga.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Cotone ≥ 75%	D.Lgs 194/1999
Armatura	Popeline o Oxford	UNI 8099
Peso	130 gr/mq ±5%	UNI EN 12127
Variazione dimensionale a 60°C	Ordito ± 3% Trama ± 3%	UNI EN 25077

11. Camicia manica lunga arrotolabile

La camicia è composta da un colletto, due parti per il davanti, un dietro, da maniche lunghe e da due fettucce all'interno delle maniche per l'arrotolamento delle stesse. Il colletto classico è costituito da due parti di tessuto (listino e vela) uniti tra loro, con rinforzo interno in materiale indeformabile termoadesivo. La chiusura davanti è a cannoncino e l'abbottonatura con occhielli e bottoni a 4 fori. Internamente alla base del collo è presente un triangolo in doppio tessuto a copertura della parte alta del petto, bloccato in cucitura e da occhiello e bottone nascosto. Le maniche lunghe a giro sono realizzate con lo stesso materiale in un sol pezzo e chiuse con cucitura longitudinale in prosecuzione a quella del fianco. All'interno delle maniche nella zona del bicipite è presente una fettuccia realizzata in tessuto con alla punta un' asola. Esternamente in corrispondenza della fettuccia è applicato un bottone a 4 fori per bloccare la fettuccia a manica arrotolata. Il fondo della manica è realizzato con idoneo risvolto. All'estremità di ciascuna manica, in corrispondenza della linea del gomito è ricavato uno spacchetto; al fondo il polsino è costituito da due strati sovrapposti di tessuto e da un interno indeformabile termoadesivo applicato con procedimento di fusione a caldo. Il polsino presenta ad un'estremità un'asola e dall'altra un bottone a 4 fori per la chiusura. Sul davanti al petto sono presenti due taschini con cannoncino coperti da pattina chiusa con occhiello e bottone. Sulle spalle sono presenti le spalline per tubolari con asola e bottone. Dietro c'è un carré, due pinces poste verso l'esterno e il fondo stondato leggermente più lungo del davanti. Il fondo della camicia è finito con orlo alto mm 5.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1) sul petto lato sinistro sopra il taschino applicato tramite velcro;
- Mostrine, nel formato ridotto (paragrafo III. 2.2), sul colletto.

Colore: verde ottanio.
Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.
Nell'allegato D/1.11 è rappresentate un'immagine esemplificativa della camicia manica lunga arrotolabile.
Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Cotone ≥ 75%	D.Lgs. 194/1999
Armatura	Oxford	UNI 8099
Peso	180 gr/mq ±5%	UNI EN 12127
Variazione dimensionale a 60°C	Ordito ± 3% Trama ± 3%	UNI EN 25077

12.Cappotto
Il cappotto è realizzato doppiopetto in panno pura lana vergine a sei bottoni dorati grandi, completamente foderato e trattato antigoccia e antimacchia. La parte superiore del davanti, opportunamente ripiegata, forma il risvolto sagomato del collo. Su ogni davanti si trova una tasca a patella rettangolare di misura proporzionata alla taglia chiusa con bottone dorato piccolo. Sotto la patella della tasca sinistra un'apertura rinforzata in pelle permette la fuoriuscita delle nappe della sciarpa e dei pendagli della sciabola. La martingala di 60 mm di altezza che inizia dalle cuciture laterali all'altezza dei fianchi è fermata da 2 bottoni dorati di piccola dimensione, distanti fra loro mm. 140. Le spalline (larghezza 50 mm) per i distintivi di grado, rifinite con filettatura, sono fermate con un bottone dorato piccolo. La manica è composta di due pezzi con motivo manopola al fondo chiusa da bottone dorato piccolo. Il dietro è realizzato con cannone centrale fermato sotto la martingala. Costruzione interna facoltativa: vds scheda tecnica 24 Giacca.
Elementi identificativi:
- Simbolo di colore oro in formato ridotto sui baveri;
- Bottoni dorati (paragrafo III. 2.3).

Colore: blu notte.
Versione femminile: aspetto uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.
Nell'allegato D/1.12 è rappresentata un'immagine esemplificativa del cappotto da uomo.
Schede tecniche:
Tessuto

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Lana vergine 100 %	D.Lgs 194/1999
Peso	418 gr./mq - 4% + 6%	UNI EN 12127
Titolo	Ordito 1/7 Nm Trama 1/7 Nm	UNI 9275
Riduzioni	Ordito 15,5 ± 3% Trama 11,9 ± 3%	EN 1049/2
Abrasione Martindale	> 10.000 cicli	EN ISO 12947-2

Fodera

Requisiti	Valori	Norme

Composizione tessuto	Viscosa 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso	100 gr./mq ± 5 %	UNI EN 12127
Titolo filati	Ordito 133 Trama 133	UNI 9275
Composizione filati	Viscosa 100% ordito e trama	D.Lgs. 194/1999
Armatura:	Saglia	UNI 8099
Riduzioni	Ordito 47 ±1 Trama 23 ±1	EN 1049/2

13. Cappotto Nero
(Art.11, comma 4 del Regolamento) Il cappotto doppiopetto a sei bottoni dorati grandi è realizzato in panno pura lana vergine. Martingala in due pezzi e un cannello centrale, lungo la parte posteriore. Su ogni davanti si trova una tasca a patella di misura proporzionata alla taglia, chiusa con bottone dorato piccolo. Sotto la patta della tasca sinistra vi deve essere un'apertura che permetta la fuoriuscita delle nappe della sciarpa e della sciabola. La parte superiore del davanti, opportunamente ripiegata, forma il risvolto sagomato del collo. Il fondo è privo di orlo. Sotto la martingala si trova uno spacco centrale rifinito da faldone bloccato internamente e chiuso da 4 bottoni dorati piccoli. Il capo è foderato. Costruzione interna facoltativa: vds schede tecniche 24 Giacca.
Elementi identificativi:
- Simbolo di colore oro in formato ridotto sui baveri;
- Bottoni dorati (paragrafo III. 2.3).

Colore: nero.
Versione femminile: aspetto uguale alla versione maschile, con opportuni tagli e chiusure per vestibilità da donna.
Scheda tecnica: vds schede tecniche 12 Cappotto.

14. Casco da ciclista
Conforme ai tipi omologati secondo le normative europee. E' realizzato in materiale plastico o composito. Sulla parte posteriore della calotta è applicato il nastro rifrangente grigio argento. Adeguato sistema di ventilazione. Il fregio è applicato nella parte frontale.
Elementi identificativi: Fregio in materiale adesivo (paragrafo III. 1.1).
Colore:
- Polizia locale bianco;
- Polizia locale delle province nero.

Certificazione: EN UNI 1078/2012.

15. Casco da moto
Conforme ai tipi omologati secondo le normative europee. Il fregio è applicato nella parte frontale, in posizione centrata. Munito di fascia perimetrale rifrangente di colore bianco di almeno 30 mm di altezza (in alternativa due fasce di altezza minima di mm 15 ciascuna e intervallate di 10 mm).
Elementi identificativi:
- Fregio in materiale adesivo (paragrafo III. 1.1);
- Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2).

Colore: bianco.

16. Casco tipo coloniale
Il casco è realizzato in materiale plastico stampato. Avente forma a cupola con cresta superiore e falda circolare su tutto il perimetro inferiore. Presente due fori di aerazione su ciascuno dei fianchi della cupola. Tra cupola e falda è posta una fascia di materiale rifrangente di colore bianco o grigio argento di altezza minima di 30 mm. In posizione frontale, centrata, si trova il fregio. I bordi della falda presentano un bordino, colore bianco, formato da un nastro plastico ripiegato. Sulla falda è presente una cinghietta in pelle bianca fermata ai bordi con gancetti. Il casco può essere completamente riflettorizzato ma dovrà essere comunque munito della suddetta fascia di colore bianco o grigio argento di altezza minima di 30 mm.
Elementi identificativi: fregio metallico (paragrafo III.1.1) sulla parte frontale.
Colore: bianco.
Nell'allegato D/1.16 è rappresentata un'immagine esemplificativa del casco tipo coloniale.

17. Cerata antipioggia tipo nautico
Capo destinato alle unità specialistiche impiegate in zona fluviale, lacustre e lagunare. Composta da salopette a vita alta e giacca. Il Logotipo è riprodotto sulla schiena centralmente.
Elementi identificativi: Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1).
Colore: giallo.

18. Cinturone
Paragrafo I.1.1 dell'allegato C.

19. Cinturone operativo
Paragrafo I. 1.2 dell'allegato C.

20. Collare in pile
Con doppio uso come cappello o collare, in pile, con elastico di chiusura come cappello.
Colore: blu notte.

21. Cordelline
Intrecciate, con puntali in metallo. Sono fissate sulla spallina destra e sul primo bottone della giacca.
Colore: oro.
Nell'allegato D/1.21 è rappresentata un'immagine esemplificativa delle cordelline.

22. Cravatta
Unisex in tessuto tipo "*shantung*" in tinta unita. Senza fregi o disegni. Larghezza di 80 mm nel punto di massima dimensione.
Colore:
- blu notte.
- nero (Art.11, comma 4 del Regolamento).

23. Cuffia in pile a tre punte
Berretto in pile modello bustina a tre punte, leggero e ripiegabile, con risvolto paraorecchie. Il fregio è applicato nella parte frontale.
Elementi identificativi: Fregio in stoffa con filamenti dorati.
Colore: verde ottanio.

24. Giacca
La giacca è composta dal collo, dal corpo, dalle maniche, dalle tasche e dalle controspalline. Il collo è formato da un sopra collo dello stesso tessuto del corpo, composto da due pezzi (collo e lunetta) sagomati e rinforzati internamente con lavorazione semi intelata (vds lavorazione interna). Il sotto collo è in unico pezzo in “melton” di colore in tono al colore della giacca. Al centro della lunetta lungo la cucitura di unione al corpo è inserito un nastrino con funzione di appendino. I *rever* sono classici. Il corpo è costituito da due parti anteriori, due fianchetti e due parti posteriori con orlo al fondo di mm. 30. La parte alta del davanti è composta da carré con forma leggermente a punta. Il carré è cucito nella parte del centro giacca per un tratto di circa mm. 60 poi rimane volante ed è inserito nella cucitura della manica. A circa mm. 10 dalla punta del carré è fatta un'asola a goccia in senso verticale che corrisponde al centro della tasca applicata superiore e quindi il carré stesso funge da pattina per la chiusura della tasca. Sul davanti sinistro a mm. 15 dal bordo si trovano 4 asole a “goccia” orizzontali equidistanti tra di loro; la prima è posta all'inizio della spezzatura del *rever* ed è allineata all'asola delle tasche superiori, l'ultima è allineata alle asole delle tasche inferiori. Sul davanti destro in corrispondenza delle asole sono applicati a mm. 20 dal bordo 4 bottoni di grandezza media. Le due parti posteriori sono unite con cucitura dal collo all'inizio dello spacco. Il lembo sinistro dello spacco ha una piega interna larga mm. 40 mentre il lembo destro dello spacco è sottoposto a quello sinistro di circa mm. 40 e all'interno è munito di fettuccia con funzione di diritto filo. La lunghezza dello spacco è di circa mm. 250 che varia in funzione della lunghezza della giacca. Internamente la giacca è completamente foderata. La fodera sul davanti è cucita alla paramontura che è in tessuto. Le maniche sono costituite ognuna da un sopra manica e da un sotto manica interamente foderate che terminano con un rimesso interno di mm 45. Le quattro tasche esterne sono a toppa (due superiori e due inferiori) con cannello centrale. Le tasche inferiori hanno una pattina applicata sopra a circa mm. 15 dal bordo superiore della tasca rinforzata con tela adesiva e foderata di colore blu. La pattina ha una punta centrale al centro della quale si trova un'asola a goccia verticale che corrisponde esattamente al centro del cannello tasca sul quale è applicato un bottone piccolo. Le tasche superiori hanno una dimensione più piccola rispetto a quelle inferiori – la dimensione varia al variare della taglia- e la pattina è formata dal carré la cui punta corrisponde esattamente al centro del cannello tasca come descritto sopra. All'interno della tasca grande inferiore sinistra in posizione centrale è praticata un'apertura orizzontale lungo circa mm. 110. Internamente all'altezza del petto si trovano due tasche larghe mm. 120 tagliate a filetto e rifinite con due bordini di mm. 5 dello stesso tessuto della fodera corpo. La chiusura delle tasche è assicurata da asola in tessuto di fodera e bottone in tinta blu, inoltre nella tasca destra sul labbro superiore è inserito anche un triangolo copri bottone. Le controspalline sono dello stesso tessuto del corpo raddoppiato e rinforzato nella parte interna con tela canape, sagomate a punta. Sono cucite tra il giro manica e la spalla mentre l'estremità a punta presenta un'asola orizzontale a “goccia” a circa mm. 15 dalla punta a cui corrisponde un bottone piccolo fissato sulla spalla della giacca.
<u>Costruzione interna facoltativa:</u> Su entrambi i davanti, ad esclusione del fianchetto, è applicata una tela termoadesiva che ricopre tutta la superficie esclusi: mm. 40 dal fondo, e tutti i rimessi delle cuciture perimetrali. La tela termoadesiva ha struttura raso con trama e ordito in poliestere 100%, testurizzata, tecnologia doppio punto di resina, e garanzia di perfetta aderenza anche dopo ripetuti lavaggi a secco, ed in acqua fino alla temperatura di 40°max. In corrispondenza del torace, compreso il *rever*, è applicato un “piastrone o mezza tela” composto da vari elementi opportunamente modellati e uniti con cuciture a trapunta, viene bloccato e unito al tessuto del davanti con cuciture invisibili, atte a conferire morbidezza e adeguata curvatura (in particolare al *rever*). Sulla linea di voltatura del bavero è applicato al crine e al davanti un robusto “dritto filo” che opportunamente sostenuto conferisce ottima vestibilità alla giacca. In corrispondenza del giro-manica, viene cucito un bindello sbieco alto mm 15, mentre su tutto il giro davanti e dietro il bindello cucito è in dritto filo alto mm 5 con la sola eccezione del tratto "omero davanti" sul quale è

cucito lo stesso bindello sbieco delle spalle. Le spalle sono rinforzate con due spalline di ovatta in fiocco di cotone foderate e trapuntate; la rotondità superiore di ciascuna manica è completata da un rollino di cisellina e tela pelo cammello, applicato lungo il giro del sopra manica. Il fondo della giacca e della manica, rinforzati da una fascia di flisellina termoadesiva, vengono quindi ripiegati all'interno per un'altezza di circa mm 40-50, e fermati con punti invisibili. Sul davanti della giacca a partire dal primo bottone in alto è applicato mediante cucitura a filo un bindello sbieco, fino al fondo della giacca. Il sottocollo pesa circa gr.310 mq., è un agugliato (67%lana - 33% viscosa) con un supporto interno in lino e viscosa in sbieco, è cucito al giro collo con un punto a "T" o a "pettine", per garantire la migliore aderenza e indeformabilità. Ogni fase di lavorazione prevede lo stiro intermedio con apertura delle cuciture e utilizzo di apposite presse che permettono di sagomare i davanti della giacca sulla figura.

Elementi identificativi:

- Alamari sui baveri (paragrafo III.2.1) per ufficiali;
- Mostrine formato ordinario sui baveri (paragrafo III 2.2) per marescialli e agenti;
- Placca di riconoscimento sul taschino sinistro;
- Bottoni dorati (paragrafo III. 2.3).

Colore: blu notte.

Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile, ma con modellazione femminile e con 3 bottoni grandi sul davanti.

Nell'allegato D/1.24 sono rappresentate delle immagini esemplificative della giacca.

Schede tecniche:

Tessuto estivo

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Lana vergine 100 % (mono- stretch)	D.Lgs. 194/1999
Peso	150 gr./mq - 4% + 6%	UNI EN 12127
Titolo	Ordito 2/64 Nm Trama 1/38 Nm	UNI 9275
Riduzioni	Ordito 24,9 ± 3% Trama 24,7 ± 3%	EN 1049/2
Abrasione Martindalee	> 12.000 cicli	EN ISO 12947-2
Pilling	≥ 4	UNI EN ISO 12945/2

Tessuto invernale

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Lana vergine 97 % Elastan 3% (cordellino bistretch)	D.Lgs. 194/1999
Peso	327 gr./mq - 4% + 6%	UNI EN 12127
Titolo	Ordito 1/32 Nm Trama 1/32 Nm	UNI 9275
Riduzioni	Ordito 52 Trama 38	EN 1049/2
Abrasione Martindale	> 12.000 cicli	EN ISO 12947-2

Pilling	4	UNI EN ISO 12945/2

Fodera

Requisiti	Valori	Norme
Composizione tessuto	Viscosa 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso	100 gr./mq ± 5 %	UNI EN 12127
Titolo filati	Ordito 133 Trama 133	UNI 9275
Composizione filati	Viscosa 100% Ordito e trama	D.Lgs. 194/1999
Armatura	Saglia	UNI 8099
Riduzioni	Ordito 47 ±1 Trama 23 ±1	EN 1049/2

25. Giacca a doppio petto

(Art.11, comma 4 del Regolamento) La giacca a doppio petto è con 2 tasche a doppio filetto senza pattine. Sei bottoni dorati grandi. Il davanti, il collo e il fondo maniche sono cuciti con puntini a mano. Senza spalline, con i gradi alle maniche tipo marina. Tre bottoni dorati piccoli a fondo manica con occhielli e spacchetti. Internamente la giacca è completamente foderata. La fodera sul davanti è cucita alla paramontura che è in tessuto. Per la costruzione interna facoltativa vds descrizione 24 Giacca.

Elementi identificativi:

- Fregio di colore oro, in formato ridotto, sui baveri;
- Stemma dell'ente di appartenenza, in formato ridotto, su un quadro di panno dello stesso colore della giacca contornato da filamento dorato, cucito sulle spalle;
- Bottoni dorati (paragrafo III. 2.3).

Colore:

- versione invernale nero;
- versione estiva bianco.

Versione femminile: foggia uguale alla versione maschile ma con modellazione femminile con parametri invertiti per quanto attiene l'abbottonatura.

Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24 Giacca (versioni invernale ed estiva).

26. Giacca a vento impermeabile

La giacca a vento impermeabile ad uso esterno, è realizzata con materiale impermeabile e traspirante. La giacca bicolore è composta da due parti anteriori, una posteriore, coulisse in vita, maniche a giro ed è realizzata in tessuto impermeabile traspirante con membrana in politetrafluoroetilene (PTFE) o equivalente. Le parti in giallo si presentano sul carré davanti e dietro e sulla parte alta delle maniche. L'apertura centrale è chiusa con cerniera divisibile pressofusa a doppio cursore con partenza dalla sommità del collo a circa 80 mm dal fondo della giacca, coperta da doppia battuta canalizzata (la battuta di destra risulta ripiegata e ne permette la funzione di sgocciolatoio) una per ciascun davanti, realizzata in doppio tessuto, bloccata da sei bottoni automatici a pressione nascosti. Il collo alto è in doppio tessuto, con tasca a soffietto per il contenimento del cappuccio, sulla parte posteriore del collo al centro è presente una lista sagomata dello stesso tessuto esterno sulla quale sono applicati cinque bottoni automatici parte femmina utilizzabili per l'ancoraggio del cappuccio. Tale lista scompare all'interno del collo che risulta chiudibile con un punto centrale di velcro. Un inserto salva mento è posizionato

internamente sulla destra all'altezza del collo per evitare contatti con la lampo. Su ciascun davanti al fondo è presente una tasca interna orizzontale coperta da pattina sagomata in doppio tessuto, bloccata da bottoni automatici nascosti. Al petto di ciascun davanti è applicata una tasca coperta da pattina bloccata da bottoni automatici nascosti. La pattina di sinistra presenta un bottone nascosto a 4 fori per l'applicazione della placca. La tasca di destra risulta foderata con materiale anti onde elettromagnetiche e superiormente presenta un'ulteriore tasca porta cellulare realizzata con materiale elastico. All'altezza della vita per l'intera circonferenza del giaccone è realizzato un tunnel per il passaggio di un cordoncino atto a creare una coulisse che fuoriesce esternamente sul davanti sotto la doppia finta. La regolazione del cordoncino avviene tramite apposito stopper ed il cordoncino viene bloccato alla giacca con metodo antimpigliamento. Sul carré un materiale rifrangente di colore a contrasto giallo è presente sul davanti e sul dietro e nella sua parte inferiore presenta una striscia in materiale rifrangente di colore grigio argento alta mm 30 applicata con tecnologia transfer. Sulle spalle ci sono spalline (larghezza mm 50) di colore blu per tubolari porta gradi contornate da coda di topo grigio rifrangente, inserite da una parte in cucitura del giro manica e dall'altra bloccati da bottone automatico a pressione a vista in tinta con l'indumento. Le maniche a giro sono preformate realizzate in più pezzi con polso regolabile per mezzo di fettuccia velcrata in doppio tessuto con all'estremità un tirante in gomma per facilitarne la presa; lungo la cucitura delle manica davanti e dietro è inserita una coda di topo rifrangente grigio argento; all'altezza di ciascun avambraccio è creata una tasca chiusa da lampo coperta da filetti per il contenimento del manicotto. Il manicotto risulta staccabile tramite velcro. All'altezza della spalla troviamo applicato del materiale rifrangente giallo con alla base una striscia rifrangente di colore grigio argento alta mm 30 applicata con tecnologia transfer. Il cappuccio staccabile foderato si compone di tre pezzi con aletta sagomata dove sono applicati cinque bottoni a pressione per l'aggancio al collo, regolabile anteriormente per mezzo di coulisse, sottogola – mentoniera alta regolabile per mezzo di nastro velcro. La giacca impermeabile risulta completamente foderata. Internamente al petto sinistro vi è una tasca verticale chiusa da lampo spirale; nella parte inferiore di ciascun davanti c'è una tasca di contenimento chiusa da velcro. Internamente ai lati della paramontura è presente una lampo per l'aggancio di un corpetto termico, il tutto aiutato da nastro gross-gren presente al collo e fondi manica con bottone a pressione. Tutte le cuciture del tessuto esterno dalla parte interna risultano coperte da nastro termosaldato idoneo. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza con tecnologia transfer.
Il corpetto con finalità anche ad uso esterno, è realizzato con materiale traspirante e antivento. Il capo è composto da due parti anteriori, una posteriore, coulisse in vita, maniche a giro staccabili e da un carré sovrapposto alla giacca in materiale rifrangente giallo. L'apertura centrale è chiusa da cerniera spirale con partenza da sotto il collo sino a circa mm 40 da fondo, la stessa viene utilizzata per l'aggancio alla giacca a vento, risulta coperta da finta in doppio tessuto bloccata da cinque bottoni a pressione a vista in tono di colore adeguato al tessuto utilizzato. Il collo alla coreana è sagomato in doppio tessuto chiuso sul davanti con velcro. Su ciascun davanti al fondo è presente una tasca interna orizzontale coperta da pattina sagomata in doppio tessuto, bloccata da bottoni a pressione nascosti. Al petto di ciascun davanti una tasca interna orizzontale coperta da pattina sagomata e bloccata da bottoni a pressione nascosti. La pattina sinistra presenta un bottone a 4 fori per l'applicazione della placca. La tasca al petto di destra risulta foderata con materiale anti onda elettromagnetica, superiormente presenta una tasca applicata porta cellulare realizzata in materiale elastico. All'altezza della vita per l'intera circonferenza del giaccone è realizzato un tunnel per il passaggio di un cordoncino atto a creare una coulisse che fuoriesce internamente sul davanti, regolabile per mezzo di stopper autobloccanti. Il carré applicato con materiale rifrangente di colore a contrasto giallo è presente sul davanti e sul dietro, sullo stesso nella sua parte inferiore presenta una striscia in materiale rifrangente di colore grigio argento alta mm 30 applicata con tecnologia transfer. Il carré presenta sulle spalle due tubolari porta gradi di colore blu (larghezza mm 50) contornati da coda di topo rifrangente di colore grigio argento bloccati esternamente con cucitura

e verso il collo da bottone a pressione a vista in tinta con il colore del corpetto. Le maniche sono staccabili mediante cerniera spirale coperta dal bordo della spalla, polso con elastico, coda di topo rifrangente grigio argento inserita lungo le cuciture davanti e dietro della manica. All'altezza di ciascun avambraccio è presente una tasca chiusa da lampo e coperta da filetti per il contenimento del manicotto. Il corpetto risulta completamente foderato. Internamente al petto sinistro la tasca orizzontale è chiusa da lampo spirale con funzione di porta documenti e nella parte inferiore a destra la tasca è chiusa da velcro. Sono presenti sul fondo delle maniche e sul collo dietro delle asole in cordoncino per l'aggancio del corpetto alla giacca a vento. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza con tecnologia transfer. Per climi molto freddi può essere prevista un'imbottitura con ovatta bloccata alla fodera tramite impunture verticali.

Elementi identificativi:

- Il Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con bottone a scomparsa sotto la pattina.

Colore:

- Polizia locale e polizia locale delle province, blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio senza la parte alta visibilità e rifrangente per giacca e corpetto.

Nell'allegato D/1.26 sono rappresentate immagini esemplificative della giacca a vento impermeabile e del corpetto.

Certificazioni:

Giacca

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia classe 3/3.

Corpetto

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

Tessuto Giacca esterna

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Face Esterno: Poliestere ≥ 50% Membrana: PTFE o materiale con prestazioni equivalenti	D.Lgs. 194/1999
Peso	150 gr./mq ± 10 %	UNI EN 12127
Ret	≤ 8 m²Pa\W	EN 31092
Colonna d'acqua	≥ 200 cm H2O	EN 20811
Spray Test	indice ≥ 4	EN 24920
Resistenza alla trazione	Ordito ≥ 800 N Trama ≥ 450 N	UNI EN ISO 13934/1

Tessuto contrasto giallo con inserti di filo retro luminescente (Giacca e Corpetto)

RequisitI	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100

Composizione	Poliestere 8% Poliuretano12% Fibra di vetro 21% Poliammide 59%	D.Lgs. 194/1999
Peso	260 gr/mq ± 5%	UNI EN 12127
Abrasione Martindale	> 100.000 cicli	ISO 12947-2

Rete Giacca esterna

RequisitI	**Valori**	**Norme**
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso	85 ± 5 gr/mq	EN 12127
Solidità colore allo sfregamento	> 4	UNI EN ISO 105-X12

Tessuto Corpetto

Requisiti	**Valori**	**Norme**
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Face Esterno: Poliestere ≥ 50% Membrana: PTFE o materiale con prestazioni equivalenti	D.Lgs. 194/1999
Peso	275 g/m2 ± 10%	UNI EN 12127
Ret	≤ 13 m2 Pa/W	ISO 11092
Permeabilità all'aria (100 Pa)	≤ 5 l/m2 sec	ISO 9237
Resistenza alla Trazione	Ordito: ≥ 650 N Trama: ≥ 380 N	UNI EN ISO 1421
Elasticità (20 N)	≥ 10%	UNI-EN 14704-1

Imbottitura Corpetto (eventuale)

Requisiti	**Valori**	**Norme**
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs 194/1999
Peso	135 gr./mq. ± 10	ISO 9073-1
Spessore	20 mm ± 3 mm	ASTM D5736
Stabilità dimensionale (L x W)	≤ 5%	AATCC 135 (1)(V)(A)(i) – 5x
Rct asciutto	≥ 0,54 m2K/W	ISO 11092
Rct bagnato	≥ 0,52 m2K/W	ISO 11092

Fodera

Requisiti	**Valori**	**Norme**
Ambientale		Oeko-tex standard 100

Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs 194/1999
Peso	85 gr/mq ± 5%	UNI 5114/'82

27. Gilet a "V" sotto giacca
Il gilet è tessuto su macchine 12 in maglia rasata a 1 filo, è composto dal corpo in due pezzi che iniziano con costa 2x1 alta circa 70 mm e proseguono con la lavorazione in maglia rasata. Il davanti e il dietro sono uniti con cuciture eseguite al taglia-cuci a due aghi e 4 fili. Il collo è in costa 2x1 ed è attaccato al corpo mediante rimagliatura a mano. La scollatura è profonda in modo che non si veda quando indossato sotto la giacca. Il giromanica è rifinito come il collo in costa elastica 2x1 dell'altezza di circa 20 mm ed è attaccato al corpo mediante rimagliatura a mano.
Colore: blu notte.
Nell'allegato D/1.27 è rappresentate un'immagine esemplificativa del Gilet a "V" sotto giacca.
Scheda tecnica:

RequisitI	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Merinos irrestringibile 70% Acrilico 30%	D.Lgs. 194/1999
Peso tg. L	230 gr/mq ± 10%	UNI EN 12127
Titolo	Nm 2/28	UNI 9275
Solidità colori lavaggio a umido	4/4-5	UNI EN ISO 105

28. Gilet ad alta visibilità
Il gilet è composto da quattro quarti anteriori, una parte posteriore e da due fianchetti posti lateralmente in contrasto di colore blu realizzati in materiale elasticizzato. Il capo di colore giallo fluo – alta visibilità con collo in doppio tessuto alla coreana leggermente sagomato nella sua parte posteriore; anteriormente presenta due motivi a contrasto di colore blu; internamente è presente un piccanello. Sulle spalle ci sono due spalline (larghezza 50 mm) per tubolari porta gradi di colore a contrasto blu con codina di topo rifrangente grigio argento bloccate da bottone a pressione con testa in tinta di colore della fettuccia. Chiusura centrale con lampo munita di tiretto e coperta da bordatura. Nella parte inferiore dell'indumento ci sono due tasche arrotondate applicate a soffietto, chiuse da lampo rovesciate munite di tiretto, sul lato destro un porta penne posizionato in maniera obliqua. Sul corpo sono applicate orizzontalmente, con tecnologia transfer, due bande rifrangenti di colore grigio argento da mm 50 e da mm 70. Il capo risulta completamente bordato con nastro a contrasto di colore blu. Ai fianchi dopo la tasca chiusa da lampo, nella parte inferiore ci sono due aperture chiuse da cerniere rovesciate bloccate da fettuccia con bottone a pressione. Presenta una coulisse in vita per adattarlo al corpo .
Elementi identificativi: Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità.
Colore: giallo e blu notte.
Nell'allegato D/1.28 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Gilet ad alta visibilità.
Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 471 indumenti ad alta visibilità classe 2.

Schede tecniche:
Tessuto giallo

RequisitI	Valori	Norme

Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs 194/1999
Peso	130 gr/mq ± 10%	UNI EN 12127
Alta Visibilità su tessuto		EN 471

Tessuto in contrasto blu

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliammide/Elastan	D.Lgs 194/1999
Peso	220 gr/mq ± 10%	UNI EN 12127
Certificazione alta visibilità per colori a contrasto		EN 471

29. Giubba da moto

La giubba di colore blu notte, con spalle, gomito e avambraccio di colore giallo a contrasto, è composto da un dietro e due davanti, uno spallone, un collo, fianchine laterali, maniche a giro con taglio preformato terminanti con orlo. L'ampiezza delle maniche è regolabile tramite fettucce chiuse da bottone a pressione e da fettucce ai polsi chiusa da velcro. Al torace nel davanti e nel dietro ed a tutto tondo al fondo giacca, è applicata una banda rifrangente di colore grigio-argento in altezza mm 30, mentre nei tagli del davanti e del dietro delle maniche e delle fianchine è inserita una coda di topo rifrangente di colore grigio-argento. Sullo spallone sono applicati 2 spalline porta-gradi (larghezza 50 mm), inseriti nella cucitura della spalla, fermati alle estremità da bottone a pressione. In vita sono applicati due fettucce per la regolazione dell'ampiezza a mezzo velcro. La giacca è interamente foderata. Allacciatura centrale mediante cerniera coperta da due battute in tessuto, la battuta di sinistra è fermata su quella di destra a mezzo di 7 bottoni a pressione. Una tasca coperta da patta chiusa da bottoni a pressione applicata su ciascun davanti all'altezza del petto e una tasca coperta da patta chiusa da bottoni a pressione inserita al fondo di ciascun davanti. Il corpetto interno è isotermico, interamente staccabile, imbottito in ovatta. Il guscio impermeabile è nastrato nelle cuciture con apposito nastro e interamente staccabile. La giubba così strutturata deve essere nel complesso realizzata in modo tale da poter consentirne l'uso in tutte le stagioni per garantire sempre a chi la indossa le prestazioni di sicurezza certificate. Pertanto dovrà essere possibile utilizzare la giubba esterna singolarmente, oppure in abbinamento con il guscio impermeabile, oppure con il guscio impermeabile e il corpetto interno isotermico, oppure con il solo corpetto interno isotermico. A tal fine ogni capo dovrà essere idoneamente ed opportunamente strutturato per essere collegabile agli altri, in modo tale da facilitarne la vestibilità. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza con tecnologia transfer.

<u>Elementi identificativi:</u>

- Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte gialla ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con bottone a scomparsa sotto la pattina.

<u>Colore:</u> blu notte e giallo fluorescente.

<u>Protezioni:</u> amovibili su spalle, gomiti e schiena.

<u>Certificazioni:</u>

- EN 340:2004 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 13595-1:2004 livello 2 (indumenti di protezione per motociclisti professionisti);
- UNI 1621-1 protezioni amovibili su spalle e gomiti;

- UNI 1621-2 protezioni amovibili schiena.

Schede tecniche:

Tessuto esterno giacca

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione:	Poliammide 100% con trattamento teflon poliuretano	D.Lgs. 194/1999
Peso	297 gr/mq ± 2%	ISO 3801
Resistenza allo strappo	Ordito ≥ 135 Nw Trama ≥ 70 Nw	EN ISO 13937-2
Resistenza alla trazione	Ordito > 2400 Nw Trama > 1000 Nw	EN ISO 13934-1 (200 mm100 mm)
Allungamento a trazione	Ordito 70% Trama 30%	EN ISO 13934-1 (200 mm100 mm)
Resistenza all'abrasione (Martindale)	> 50.000	ISO 12947 (9kPa)
Spray test	4/5	ISO 4920
Pilling (Martindale)	4/5	ISO 12947

Tessuto inserti spalle giallo fluorescente

Requisiti	Valori	Norme
ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso	640 gr/mq ± 2%	ISO 3801
Resistenza allo strappo	Ordito ≥ 370 Nw Trama ≥ 390 Nw	EN ISO 13937-2
Resistenza alla trazione	Ordito > 3000 Nw Trama > 3000 Nw	EN ISO 13934-1 (200 mm 100 mm)
Allungamento a trazione	Ordito 45% Trama 34%	EN ISO 13934-1 (200 mm 100 mm)
Resistenza all'abrasione (Martindale)	> 50.000	ISO 12947 (9 kPa)
Pilling (Martindale)	4	ISO 12947

Fodera giacca esterna

Requisiti	Valori	Norme
ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione:	Poliestere 70% Aramidico 30%	D.Lgs. 194/1999
Peso	372 gr/mq ± 2%	ISO 3801

Resistenza allo strappo	Ordito >40 Nw Trama> 25 Nw	EN ISO 13937-2
Resistenza alla trazione	Ordito >550 Nw Trama >400 Nw	EN ISO 13934-1 (200 mm100 mm)
Allungamento a trazione	Ordito 75% Trama 157%	EN ISO 13934-1 (200 mm100 mm)
Resistenza all'abrasione (Martindale)	Asciutto ≥ 26000 Bagnato ≥ 8000	UNI EN 13520 (12 kPa)
Pilling (Martindale)	4	UNI EN 13520

Tessuto guscio impermeabile staccabile

Requisiti	Valori	Norme
Composizione qualitativa materiale esterno	Poliammide 100%	D.Lgs. 194/1999
Armatura materiale esterno	Maglino	
Composizione strato funzionale	Membrana bicomponente composta da Politetrafluoroetilene (PTFE) a struttura microporosa espansa	Spettroscopia IR
Composizione qualitativa materiale di supporto	Poliammide 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso materiale finito	153 gr/mq ± 7%	ISO 2286-2:1998
Resistenza la Vapore d'acqua materiale finito	≤ 13 m2 Pa/W	ISO 11092
Resistenza alla bagnatura materiale finito	5	ISO 4920:1981

Fodera guscio termico

Requisiti	Valori	Norme
ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	AATCC 20/90 ASTM D276/87
Armatura	tela	UNI 8099/80
Peso	75 gr/mq ± 5%	UNI 5114/82
Fili per unità di lunghezza	Ordito 56 Trama 31	UNI EN 1049-2/93
Titolo	Ordito 69,7/1 Ne Trama 69,7/1 Ne	UNI 9275/88
Resistenza alla trazione	Ordito 944 ± 9 N Trama 513 ± 9,5 N	UNI 8639/84

Imbottitura giacca interna

Requisiti	Valori	Norme
ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere 100%	ISO 1833-24
Peso	60 gr/mq. ± 4%	ISO 9073-1
Spessore	13 mm +/- 2 mm	ASTM D5736
Stabilità dimensionale (L x W)	≤ 5%	AATCC 135 (1) (V) (A) (i) -5x
Rct asciutto	≥ 0,22 mq K/W	ISO 11092
Rct bagnato	≥ 0,19 mq K/W	ISO 11092

30. Giubbino estivo

Il giubbino è realizzato in tessuto impermeabile e traspirante. Il collo imbottito è composto da tessuto impermeabile traspirante nella parte esterna e da tessuto anallergico nella parte interna. Le maniche sono a giro, con polsino regolabile tramite elastico e fettuccia provvista di tirante e di bottone a pressione per la regolazione. Sulla manica destra è applicato un taschino portapenne con tre scomparti. Sulle spalle ci sono le spalline (larghezza mm 50) di colore blu per tubolari porta gradi contornate da coda di topo grigio rifrangente, inserite da una parte in cucitura del giro manica e dall'altra bloccati da bottone automatico a pressione a vista in tinta con l'indumento. La chiusura centrale a mezzo di cerniera divisibile spirale con spalmatura antiacqua è coperta da doppio filetto in tessuto e protetta da lista interna antivento. Nella parte inferiore sul davanti sono tagliate due tasche oblique, chiuse da cerniera coperta da doppio filetto in tessuto e profilata con coda di topo rifrangente grigio. E' presente una tasca interna in tessuto a rete applicata al fondo sinistro, inoltre spostata più verso il dietro è realizzata un'apertura chiusa da lampo per consentire un veloce accesso alla parte sottostante. Al fondo del giubbino si trova un elastico per migliorare l'aderenza al corpo. Tutte le cuciture che interessano l'unione delle varie parti del tessuto laminato del giubbino sono opportunamente protette sul rovescio da adeguate termosaldature, utilizzando nastri dello stesso prodotto impiegato per la laminazione del tessuto. Sul carrè davanti e dietro e sulla parte alta delle maniche è applicato del materiale rifrangente giallo. Alla base dell'inserto giallo è applicata con tecnologia transfer una striscia rifrangente di colore grigio argento alta mm 30. La striscia è applicata alla stessa altezza anche su entrambe le braccia. Sul fondo a mm 50 circa dal bordo è applicata con tecnologia transfer una striscia grigio argento rifrangente alta mm 30 su tutta la circonferenza. Su ambedue le maniche, nella parte interna, dal polso sino al gomito, può essere cucito un tessuto di rinforzo, nella stessa tinta del resto del capo, idoneo a preservare la manica dallo sfregamento di strumenti di autodifesa.

Elementi identificativi:

- Il Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con velcro.

Colore:

- Polizia locale, blu notte;
- Polizia locale delle province, verde ottanio.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia classe 3/3

Schede tecniche:

Tessuto esterno

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliammide 100%	D.Lgs. 194/1999
Armatura	Rip Stop (mm 1,7 x 1,7)	UNI 8099/80
Peso	165 gr./mq ± 10 %	UNI EN 12127
Impermeabilità	Classe 3	UNI EN 24920 EN 343
Traspirabilità	Classe 3	UNI EN 9278 EN 343
Spray test	5	ISO 4920

Tessuto contrasto giallo con inserti di filo retro luminescente (vds scheda tecnica 26. Giacca a vento impermeabile).

31. Giubbino multifunzione

Il capo è composto da due quarti anteriori, due posteriori, due fianchetti laterali e da quattro pezzi per collo e maniche a giro. La giubba si presenta bicolore con inserti di colore a contrasto giallo su spalle e carré dietro. La chiusura è anteriore con lampo spirale coperta da finta a sua volta bloccata al capo da cinque bottoni a pressione a vista. Su ciascun davanti posizionate verso il fianco e realizzate lungo la cucitura di unione tra davanti e fianco è presente una tasca verticale chiusa da lampo spirale a vista; inoltre spostata più verso il dietro è realizzata un'apertura chiusa da lampo per consentire un veloce accesso alla parte sottostante. Sulla parte alta del quarto superiore è inserito in cucitura delle spalle un inserto di colore a contrasto giallo con applicata sulla sua parte inferiore una coda di topo rifrangente di colore grigio argento. Il collo leggermente sagomato sul dietro è realizzato in doppio tessuto; internamente alla base del collo è presente un piccanello. Le spalle presentano alla sommità spalline (larghezza 50 mm) per tubolari porta gradi contornate da coda di topo rifrangente grigio argento inserita da un lato nella cucitura delle spalle e all'estremità terminante con bottone a pressione. Su ciascuna manica è inserita una cerniera per permettere l'inserimento di una protezione paracolpi in una apposita tasca contenitrice interna; inoltre è applicata un'apposita lipetta, con chiusura regolabile a mezzo velcro, che permette alla protezione di aderire al braccio per ottenere una migliore funzionalità della stessa evitando che si sposti; sui gomiti sono applicati dei rinforzi in materiale anti abrasione. Il polso alto in doppio tessuto è regolabile mediante nastro velcro ed ha nella parte finale un tirante in gomma per facilitarne la presa con l'uso di guanti. Su entrambe le braccia sono presenti tasche applicate coperte da pattina bloccata da velcro, con porta penna laterale. Il dietro presenta un carré a contrasto di colore giallo, con un motivo sagomato dato dall'inserimento di una coda di topo rifrangente di colore grigio argento. La cinta del fondo dell'indumento è realizzata in doppio tessuto, si presenta con sagomatura sul dietro e con degli elastici inseriti ai fianchi per migliorarne l'aderenza al corpo. Internamente risulta foderato con materiale traforato per una migliore traspirabilità e scorrevolezza qualora venisse indossato al disopra di altri indumenti.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2), sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Placca di riconoscimento sul petto lato sinistro fissata con bottone.

Colore:

- Polizia locale, blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio (la parte alta visibilità è asportabile con bottoni a pressione).

Protezioni: Paracolpi amovibili sui gomiti.

Nell'allegato D/1.31 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Giubbino multifunzione.
Certificazioni:
- EN 340:2004 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

Tessuto

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Cotone > 40% Poliammide > 10% Fibra antistatica 1%	D.Lgs.194/1999
Peso	235 gr./mq ± 10%	ISO 3801
Resitenza al fuoco	minimo A1 B1 C1	EN ISO 11612
Resistenza alla trazione	Ordito > 800 N Trama > 450 N	ISO 13934 - 1
Composizione Materiale di rinforzo	90% poliammide 10% elastan Finitura superficiale: 100% ceramica	D.Lgs.194/1999
Peso materiale di rinforzo	310 gr./mq ± 10%	ISO 3801
Abrasione materiale di rinforzo	Cicli asciutto > 200.000 bagnato > 100.000	UNI EN 20344

Tessuto contrasto giallo con inserti di filo retro luminescente (vds scheda tecnica 26. Giacca a vento impermeabile).
Rete (vds scheda tecnica 26. Giacca a vento impermeabile).

Protezioni

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	8 mm Poliuretano 2 mm Kevlar ® o materiale con prestazioni equivalenti 2 mm Polietilene	D.Lgs.194/1999
Peso	2100 gr/mq ±100 gr	
Densità apparente poliuretano	150 kg/mq ±10	DIN EN ISO 845
Resistenza alla trazione	Longitudinale > 350 Kpa Trasversale > 350 Kpa	DIN 53571
Allungamento a rottura in %	Longitudinale > 100 Trasversale > 100	DIN 53571
Assorbimento di energia in % del primo processo di carica	> 70	DIN 53577
Categoria di combustione	F1	DIN 55438-1

32. Gonna

La gonna è a tubino con lunghezza fino al ginocchio, con pences in vita davanti e dietro. Il davanti della gonna si presenta in un pezzo unico mentre il dietro è in due pezzi con cucitura centrale e spacchetto al fondo. Internamente è foderata con tessuto in tono. La cintura è in pezzo unico di tessuto, sia all'interno che all'esterno, è alta circa mm. 35 e presenta sei passanti esterni di altezza mm. 60 circa. La cintura termina sul dietro a filo della zip. L'apertura è posta al centro dietro la gonna con chiusura lampo a cucita invisibile.

Colore:

- blu notte;
- nero (Art.11, comma 4 del Regolamento).

Nell'allegato D/1.32 è rappresentata un'immagine esemplificativa della gonna.

Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24. Giacca (versioni invernale ed estiva) .

33. Guanti

Unisex, corti a 5 dita in pelle.

- in pelle di colore nero (foderati in lana, trattamento idrorepellente);
- In cotone di colore bianco;
- In pile di colore nero e per Polizia locale delle province di colore verde ottanio;
- in pelle di colore bianco (Art.11, comma 4 del Regolamento).

34. Guanti da moto

Unisex a 5 dita dotati di manicotto impermeabile. Protezioni termoformate su dita, nocche e dorso in materiali compositi (resine termoplastiche e fibre). Inserto di rinforzo nella zona del palmo. Membrana impermeabile e traspirante. Zona tra indice e pollice ad elevata elasticità. Cinturino antiscalzamento per regolare la chiusura. Versioni invernale ed estiva.

Colore: nero.

Certificazioni: UNI EN 13594.

35. K-way e copri pantalone

Il K-way bicolore giallo-blu è composto da quattro quarti anteriori da due posteriori, da quattro per le maniche e da due pezzi per il cappuccio. Risultano quindi in colore giallo alta visibilità tutte le parti superiori della giacca. L'apertura anteriore è chiusa da cerniera e coperta da doppia finta canalizzata sormontata e bloccata da quattro punti di velcro. Su ciascun davanti nella parte inferiore è presente una tasca orizzontale chiusa da lampo e coperta da pattina in doppio tessuto. Il fondo del K-Way è finito con orlo. Per l'intera circonferenza del corpo sono presenti due strisce cucite di nastro rifrangente di colore grigio argento alto 30 mm: la prima inserita tra i due colori sul carré, la seconda a 50 mm dal fondo. Le maniche sono bicolore a giro e terminano al fondo con elastico inserito nell'orlo. Il cappuccio è fisso di colore giallo alta visibilità con coulisse frontale regolata da stopper autobloccanti posti lateralmente. Tutte le cuciture dell'indumento risultano debitamente coperte da nastro termosaldato. Il K-Way è completamente sfoderato.

Il pantalone monocolore blu composto da due quarti anteriori e due posteriori, non presenta alcuna tasca. In vita per l'intera circonferenza è inserito un elastico pretensionato. Il fondo del pantalone è finito con orlo. Tutte le cuciture dell'indumento risultano debitamente coperte da nastro termosaldato. Il pantalone risulta essere completamente sfoderato e presenta una striscia di nastro rifrangente di colore grigio argento (larghezza mm 30) lungo i bordi esterni delle gambe.

Elementi identificativi:

- Polizia locale logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2), sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità;
- Ausiliari del traffico scritta "AUSILIARI DEL TRAFFICO" di colore grigio argento rifrangente sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente nella parte gialla ad alta visibilità.

Nell'allegato D/1.35 è rappresentata un'immagine esemplificativa del K-way.
Colore:
- Polizia locale, blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Schede tecniche:
Tessuto Giallo Alta Visibilità

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Face Esterno: 100% poliestere Membrana: poliuretano	D.Lgs 194/1999
Peso	220 gr./mq ± 10	ISO 3801
Colonna d'acqua Colonna d'acqua dopo 5 lavaggi	≥ 800 cm H2O ≥ 300 cm H2O	EN 20811
Spray Test	5/4	EN 24920
Alta Visibilità		EN 471

Tessuto Blu

Requisito	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Face Esterno: 100% Poliammide Membrana: Poliuretano	D.Lgs 194/1999
Peso	80 gr./mq ± 10	ISO 3801
Colonna d'acqua Colonna d'acqua dopo 5 lavaggi	≥ 500 cm H2O ≥ 200 cm H2O	ISO 811
Spray Test	5	EN 24920

36. Maglione a "V"

Il maglione è realizzato con tessuto a maglia ottenuto con macchine per maglieria di tipo rettilineo di finezza 8, con l'impiego di filato pettinato lavorato a due capi. Tutte le indicazioni di pesi e misure sono relative al maglione di taglia 52. Il capo è costituito da: un corpo in due parti, una anteriore e una posteriore, un collo disegnato con scollo a "V", realizzato in maglia e due maniche, in un sol pezzo di tipo "a giro". Il corpo è costituito da una parte anteriore e da una parte posteriore lavorate a maglia a "perno chiuso". Il fondo termina in prosecuzione della maglia a "perno chiuso" del corpo, con una fascia realizzata in maglia elastica a coste alta circa mm 70 nel rapporto 2:2 e vi dovranno essere a capo finito 160 ± 5 coste. Ciascuna manica, in unico pezzo, di tipo "a giro" è lavorata a maglia "a perno chiuso" come il corpo, termina in prosecuzione del fondo manica con un polsino in maglia elastica a coste alta circa mm 70 nel rapporto 2:2 e vi dovranno essere a capo finito 46 ± 5 coste. Sui gomiti e sulle spalle sono applicati dei rinforzi in tinta con la lana. Sulle spalle, sopra i rinforzi, sono applicate delle spalline porta tubolari (larghezza mm 50) realizzati in doppio tessuto in tono di colore, bloccati da un bottone dorato piccolo. Il rinforzo dei gomiti è sagomato. Sul petto lato sinistro c'è un taschino dello stesso tessuto dei rinforzi, chiuso con patta bloccata con asola e bottone dorato piccolo. Sulla manica sinistra è ricavato con lo stesso tessuto dei rinforzi un

taschino porta penne, il tratto di tessuto inferiore è lungo mm 180 circa e largo mm 100 circa sul quale è applicato un secondo strato di tessuto dalla base alto mm 120, con due cuciture centrate ed equidistanti; dovranno essere ricavati tre appositi spazi per le penne.
Elementi identificativi:
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1) ricamato amovibile sul petto lato sinistro;
- Bottoni dorati piccoli (paragrafo III. 2.3).

Colore:
- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato D/1.36 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione a V.
Schede tecniche:
Tessuto

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Lana merinos 50% Acrilico 50%	D.Lgs. 194/1999
Peso	750 g ± 5% (solo lana taglia 52)	UNI EN 12127
Finezza	Lana 26 micron Acrilico 2,2 dtex	
Titolo	Nm 2/32	UNI 9275
Lavorazione maglione	Perno chiuso a 2 fili su macchina 8	

Rinforzi

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliestere 65% Cotone 35%	D.Lgs. 194/1999
Peso	245 gr./mq ± 10%	ISO 12127

37. Maglione a collo alto
Maglione in pile monocolore con funzione termica e traspirante. Il capo si presenta, esternamente rasato sulla superficie esterna ed una superficie interna garzata per una maggiore termo coibenza. Il maglione si compone di un corpo, un collo e da due maniche; è realizzato con un taglio ergonomico. L'apertura è anteriore dalla sommità del collo al petto mediante cerniera spirale catena 5 munita di tiretto, coperta da doppio filetto che internamente a destra presenta una finta in tessuto che consenta di non entrare in contatto con altri indumenti e con il mento. Il collo alto è realizzato in doppio tessuto. Il fondo del maglione risulta finito con fascia in maglia in tinta con l'indumento. Le maniche sono a giro con leggera preformatura ai gomiti. Il fondo manica termina con polso in maglia in tinta con il tessuto del maglione. Le maniche risultano foderate internamente con del materiale a rete in tono di colore.
Elementi identificativi: Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1), ricamato amovibile sul petto lato sinistro.
Colore:
- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato D/1.37 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione a collo alto.

Versione leggera (senza semi apertura centrale), vds scheda tecnica 27. Gilet a "V" sotto giacca (tessuto).

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Poliestere ≥ 80 % Elastomero ≥ 4% Esterno Jersey - Interno Pile	
Peso	300 gr./mq ± 10%	ISO 12127

38. Maglione girocollo

Il maglione è tessuto su macchine 12 con lavorazione a perno chiuso a 1 filo. Il maglione è composto del corpo e delle maniche. Il corpo è in due pezzi che iniziano con costa 2x1 alta circa mm 70 e proseguono con la lavorazione perno chiuso. Il davanti e il dietro sono uniti con cuciture eseguite al taglia-cuci a due aghi e 4 fili. Il collo è girocollo ed è applicato mediante rimagliatura a mano. Al petto sinistro è presente una tasca applicata in tessuto antiabrasione coperta da pattina e bloccata con asola e bottone dorato piccolo. Le maniche sono tessute in un pezzo e a giro e terminano con un polsino in costa 2x1 alto circa mm 70. La cucitura longitudinale è eseguita al taglia-cuci a due aghi e 4 fili. Le maniche sono attaccate al corpo con analoga cucitura. Sulle maniche e sulle spalle sono applicati dei rinforzi in tessuto poliestere/cotone (65/35) in tinta con la lana. Il rinforzo dei gomiti è sagomato come su ogni spalla. Sulle spalle viene applicata anche una spallina (larghezza mm 50) porta gradi fermata da bottone dorato piccolo. Sul braccio sinistro viene applicato un portapenne a tre scomparti.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1), ricamato amovibile sul petto lato sinistro;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale;
- Bottoni dorati (paragrafo III. 2.3).

Colore: verde ottanio.

Nell'allegato D/1.38 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione girocollo.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Merinos irrestringibile 70% Acrilico 30%	D.Lgs. 194/1999
Peso	500 g ± 10% (taglia L)	UNI EN 12127
Titolo	Nm 2/28	UNI 9275
Solidità colori lavaggio a umido	4/4-5	UNI EN ISO 105- C06

39. Maglione pesante con tasca porta binocolo

Maglione con rinforzi su spalle e gomiti a contrasto di colore, da utilizzare in operatività con funzione termica e antivento. Il capo si compone di corpo, collo e due maniche L'apertura è anteriore dalla sommità del collo al petto mediante cerniera spirale catena 5 munita di tiretto, che internamente a destra presenta una finta in tessuto a contrasto di colore che consente di non entrare in contatto con altri indumenti e con il mento. Il collo è realizzato in doppio tessuto. Sulle spalle davanti e dietro presenta dei rinforzi e spalline porta gradi (larghezza mm 50) realizzate in doppio tessuto a contrasto di colore, bloccate da bottone a pressione da un lato e inseriti in

cucitura del giro manica dall'altro. Anteriormente al centro presenta una tasca orizzontale interna (marsupio) chiusa da lampo catena spirale 5 e coperta da aletta a contrasto di colore, con funzione di porta binocolo. Il fondo del maglione termina a orlo con inserito un elastico per l'intera circonferenza. Le maniche sono a giro con leggera preformatura e con rinforzo ai gomiti realizzato con materiale a contrasto di colore. Il fondo manica termina con un elastico inserito in cucitura. Le maniche risultano foderate internamente con materiale a rete in tono di colore.

Elementi identificativi:

- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1) ricamato amovibile sul petto lato sinistro;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale.

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato D/1.39 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Maglione pesante con tasca porta binocolo.

Schede tecniche:

Tessuto

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliestere 100%	Dlgs. n° 194/1999
Peso	380 gr./mq. ± 3%	UNI EN 12127
Aspetto su dritto e rovescio	Velluto basso	-
Permeabilità all'aria	27.4 Cm3/cm2/sec. ± 5%	EN ISO 9237
Trasmissione vapore acqueo	510 g./m2/24h. ± 10%	EN ISO 15496
Resistenza al pilling	5	EN ISO 12945-1
Restringimento	Trama ≤ 1,5% Ordito ≤ 1,5%	EN ISO 3759
Elasticità in trama	23 % ± 10%	ASTM 2594
Spessore	mm 4,5 ± 10%	EN ISO 5084
Spray test	5	ISO 4920

Rinforzi

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliestere 65% Cotone 35%	D.Lgs. 194/1999
Peso	245 gr./mq ± 10%	ISO 12127

40. Mantella impermeabile

La mantella bicolore realizzata con materiale impermeabile e traspirante è composta da quattro quarti anteriori, due posteriori, due maniche e un cappuccio. La parte alta dell'indumento è di colore giallo alta visibilità, così pure le maniche; la rimanente parte del capo è di colore blu. L'apertura è centrale sino al petto, chiusa a doppio petto con tre bottoni a pressione a vista, i pezzi che compongono la chiusura sono i medesimi che costituiscono il cappuccio tagliato e cucito centralmente. Il cappuccio è foderato in doppio tessuto, con visiera e regolazione anteriore tramite coulisse che fuoriesce lateralmente da anellini metallici, ed è regolabile per mezzo di stopper autobloccanti. Sotto l'apertura, centralmente è presente una tasca – marsupio che può contenere

la mantella stessa. La tasca è chiusa da lampo e coperta da pattina e bloccata centralmente da velcro. All'interno della tasca sono cuciti degli elastici con all'estremità l'aggancio di chiusura in materiale plastico. Sul davanti poste lateralmente verso l'esterno ci sono due aperture, coperte da pattina bloccata da velcro, per accedere agli indumenti sottostanti. Le maniche terminano al fondo con un orlo ed una regolazione da bottoni a pressione. Sono presenti per l'intera circonferenza del corpo due strisce rifrangenti alte 50 mm di colore grigio argento. Il fondo della mantella si presenta finito con orlo cucito. Tutte le cuciture che compongono la mantella devono risultare coperte da nastro termosaldato.
Elementi identificativi: Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2), sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente;
Colore:
- Polizia locale blu notte e giallo ad alta visibilità;
- Polizia locale delle province monocolore verde ottanio.

Nell'allegato D/1.40 sono rappresentate immagini esemplificative della Mantella impermeabile.
Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Scheda tecnica: vds schede tecniche 35. K-way e copri pantalone (Tessuti Giallo Alta Visibilità e Blu).

41. Pantalone
Modello lungo finito senza risvolti con battitacco di colore in tono ed altezza mm 15 circa. Il pantalone non presenta nessuna *pence* davanti. La cintura in due pezzi di tessuto è alta circa mm. 35 con rinforzo interno in tela e presenta sei passanti esterni di altezza mm. 60 circa. La cintura termina sulla parte sinistra, a capo indossato, con una linguetta di tessuto raddoppiato e rinforzato, alla cui estremità è fatta un'asola, in corrispondenza di un bottone in tono applicato sul lato destro della cintura. Nella parte interna, sulla linguetta a 70 mm. dalla punta, è applicato un gancio in acciaio inox corrispondente ad un contro gancio situato sulla cintura lato esterno destro. La parte anteriore del pantalone è foderata fino al ginocchio. Il gambale dietro nella punta cavallo ha una slarga di mm. 15 e nel centro vita dietro di mm. 30 (per dare la possibilità di allargare il pantalone). I pantaloni nel dietro presentano due pences per parte che finiscono nel taglio della tasca. La sparato è posto sul davanti in posizione centrale, munito di chiusura lampo; è composto da una finta rinforzata e rifinita con bordatura ed una contro finta rifinita con parte interna in silesia. Le tasche sono due davanti e due dietro. Le tasche davanti laterali sono a taglio obliquo lungo circa mm 180 fissate con travette alle due estremità. Le due tasche posteriori sono di taglio orizzontale, hanno una larghezza di mm 140 circa, sono finite all'estremità con travette e sono chiuse con asole e bottone in tono.
Versione femminile: Il pantalone è modello lungo finito senza risvolti e senza pences davanti. La cintura in due pezzi di tessuto è alta circa mm. 35, sia all'interno che all'esterno, e presenta sei passanti esterni di altezza mm. 60 circa. La cintura termina sulla parte destra, a capo indossato, con una linguetta di tessuto raddoppiato e rinforzato, alla cui estremità è fatta un'asola, in corrispondenza di un bottone in tono applicato sul lato sinistro della cintura. La parte anteriore del pantalone è foderata fino al ginocchio. Nel centro vita dietro c'è una slarga di mm. 30. I pantaloni nel dietro presentano una *pence* per parte che finisce nel taglio della tasca. L'apertura è sul davanti in posizione centrale, munita di chiusura lampo coperta da una finta. Le tasche sono due davanti e due dietro. Le tasche davanti laterali sono a taglio obliquo lungo circa mm.170 fissate con travette alle due estremità. Le due tasche posteriori sono di taglio orizzontale, hanno una larghezza di mm 115 circa, sono finite all'estremità con travette e sono chiuse con asole e bottone in tono.
Colore: blu notte.
Nell'allegato D/1.41 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone da uomo.

Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24 Giacca (versioni invernale ed estiva).

42. Pantalone alla cavallerizza

Il pantalone è lungo fino alle caviglie, rifinito con bordo al fondo e con apertura al fondo con chiusura con velcro. La cintura è in due pezzi di tessuto, alta circa mm. 35 con rinforzo interno in tela e otto passanti esterni di altezza mm circa. La cintura termina sulla parte sinistra, a capo indossato, con una linguetta di tessuto raddoppiato e rinforzato, alla cui estremità è fatta un'asola, in corrispondenza di un bottone in tono applicato sul lato destro della cintura. Nella parte interna, sulla linguetta a 70 mm. dalla punta è applicato un gancio in acciaio inox corrispondente ad un contro gancio situato sulla cintura lato esterno destro. I gambali dietro nel punto sedere fino a circa mm. 130 nell'interno gamba possono presentare una toppa rinforzo dello stesso tessuto del pantalone. Inoltre presentano un taglio nel punto ginocchio e polpaccio per seguire l'anatomia del corpo e migliorare i movimenti. Nell'interno gamba in corrispondenza del polpaccio è applicato un rinforzo di tessuto uguale al pantalone. Lo sparato è posto sul davanti in posizione centrale, munito di chiusura lampo; è composto da una finta rinforzata e rifinita con bordatura ed una contro finta rifinita con parte interna in silesia. Le tasche sono quattro: due davanti e due dietro. Le tasche davanti laterali sono a taglio obliquo lungo circa mm 210 fissate con travette alle due estremità. Le due tasche posteriori sono di taglio orizzontale, hanno una larghezza di mm 130 circa, presentano un doppio filetto con zip inserite. Il pantalone è foderato fino al ginocchio. E' indossato con gli stivali (58).

Colore: blu notte.

Nell'allegato D/1.42 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone alla cavallerizza.

Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24 Giacca (versioni invernale ed estiva).

43. Pantalone bermuda

Il bermuda, leggero e traspirante, è composto da due quarti anteriori, da due posteriori, da un triangolo al cavallo e da sette tasche così distribuite: due tasche laterali interne di servizio leggermente oblique, tasca a soffietto applicata coperta da pattina e chiusa da bottone a pressione nascosto, posta su ciascun davanti nella zona cosciale, un taschino a soffietto con pattina e bottone a pressione nascosto con funzione di porta cellulare posto sul davanti destro e da due tasche posteriori a filetto dove è inserita una pattina sagomata chiusa da bottone a pressione nascosto. La fascia in vita con elastico montato in maniera pretensionata ai fianchi è dotata di sei passanti di altezza mm 60. L'apertura della bermuda avviene tramite lampo coperta da finta e da gancio e bottone a pressione a vista, posti sul prolungamento della cinta sinistra. Nella zona del cavallo è presente un triangolo in tessuto per una maggiore mobilità e comfort in fase operativa. Il fondo del pantalone si presenta con orlo cucito.

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato D/1.43 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone bermuda.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Cotone 60% Poliestere 40%	D.Lgs. 194/1999
Peso	245 g/m² ± 5%	UNI 5114: 1982
Resistenza dinamometrica	Ordito ≥ 800 N Trama ≥ 450 N	ISO 5081 striscia

Pilling	≥ 4	UNI EN ISO 12945-2

44. Pantalone nero
(Art.11, comma 4 del Regolamento) linea classica dello stesso tessuto della giacca con cui si abbina. Foderato fino al ginocchio, senza pinces alla vita e piega stirata, chiusura nel centro davanti con cerniera nascosta, sottolineata da impuntura. Tasche laterali oblique in cucitura e travette a sostegno. Taschine posteriori con doppio filetto con asola a filo e bottoni dorati piccoli. Lunghezza a coprire il collo delle scarpe con piega, senza risvolto.
Colore: nero.
Scheda tecnica: vds. schede tecniche 24.Giacca (versioni invernale ed estiva).

45. Pantalone impermeabile
Il pantalone dotato di ampia vestibilità è preformato. L'apertura anteriore è con lampo coperta da finta in tessuto, con gancio e bottone a pressione automatico posti sul prolungamento della fascia vita. La fascia vita si presenta alta e leggermente sagomata posteriormente con l'inserimento di un elastico sul centro dietro, montato in maniera pretensionata, regolabile tramite fettucce velcrate (tiranti) posti ai fianchi. Anteriormente sono presenti due tasche interne verticali chiuse da lampo antiacqua e munite di tira zip, posteriormente sul alto destro c'è una tasca interna orizzontale chiusa da lampo antiacqua munita di tira zip. Le ginocchia risultano essere preformate ed ergonomiche con tagli e pences presenti davanti e dietro. Entrambi i fianchi sono apribili, dal fondo alla base della cintura, tramite una lampo antiacqua a doppio cursore. E' inserita una codina di topo rifrangente grigio argento lungo la cucitura esterna della lampo. Il fondo gamba del pantalone si presenta regolabile per mezzo di fettuccia velcrata. Il pantalone impermeabile è foderato al suo interno fin sotto il ginocchio. Il fondo gamba internamente presenta un materiale ad antitrascinamento d'acqua.
Colore:
- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato D/1.45 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone impermeabile.
Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Scheda tecnica: vds schede tecniche 26. Giacca a vento impermeabile (Tessuto e Rete).

46. Pantalone tecnico
Il pantalone operativo con vestibilità ampia con gamba e ginocchia preformati è composto da sei quarti per il davanti, da quattro quarti per il dietro, da una fascia vita e da sei passanti. L'apertura è sul davanti tramite lampo coperta da finta in tessuto e da due bottoni a pressione nascosti posizionati sul prolungamento della cinta sinistra. La fascia vita è realizzata in doppio tessuto con inserito ai fianchi un elastico pretensionato, con numero sei passanti da mm 60 per il sostegno di una cintura. Su ciascun davanti è presente una tasca laterale obliqua ed una tasca applicata a soffietto coperta da pattina chiusa da velcro, posizionata nella zona cosciale del davanti. Entrambe le pattine presentano un'apertura laterale a mezzo velcro per l'uscita di un antenna. Le ginocchia sono preformate e rinforzate con apposito tessuto in tinta con l'indumento. Il dietro presenta due tasche orizzontali chiuse da lampo e coperte da filetto. I fondo gamba termina con orlo impunturato. Internamente in vita, al di sotto della fascia vita è presente un nastro in gross-gren dove sono applicati parte di bottoni a pressione per l'aggancio di una fodera interna termica. Internamente al fondo gamba è realizzata una ghetta nello stesso materiale esterno che al fondo presenta un orlo con elastico interno antiscivolo. Su ciascun gambale (sotto al ginocchio) è inserito una cerniera per permettere l'inserimento della protezione paracolpi in un apposita tasca

contenitrice interna; inoltre al fondo del gambale sono applicate due apposite lipette, con chiusura regolabile a mezzo velcro, che permette alla protezione di aderire al ginocchio/tibia per ottenere una migliore funzionalità della stessa. La fodera interna termica è composta da due quarti anteriori e da quattro quarti posteriori a formare un pantalone corto. Il pantalone risulta essere bordato in vita e sul fondo gamba, con inserito in vita una fettuccia di gross-gren dove sono applicati le restanti parti dei bottoni a pressione per l'ancoraggio della fodera al pantalone esterno. Le ginocchia risultano preformate. Al fondo gamba sono inserite lateralmente in cucitura delle fettucce di nastro con applicato del nastro velcro per il fissaggio del pantalone. L'ampiezza della gamba assicura la calzata dello stivale (58).

Colore:

- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Protezioni: paracolpi amovibili su ginocchia/tibia.

Nell'allegato D/1.46 è rappresentata un'immagine esemplificativa del Pantalone tecnico.

Certificazioni:

- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

vds schede tecniche 31. Giubbino multifunzione (Tessuto e Protezioni)

Fodera interna staccabile

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Modacrilico ≥ 50% Viscosa ≥ 20% Elastomero ≥ 2%	secondo d.lgs 194/99
Peso	250 gr./mq ± 15%	EN 12127
Propagazione di fiamma	Indice 3	ISO 14116

47. Pantalone da montagna

Il pantalone da montagna ha una forma ergonomica e un'accentuata preformatura alle ginocchia. L'apertura anteriore è realizzata con lampo e copri finta in tessuto, aiutata in vita da gancio e bottone a pressione con testa a vista in tono con il tessuto. La fascia vita è costruita in doppio tessuto, in maniera pretensionta con elastico inserito ai fianchi e presenta 8 passanti da mm 60. Ciascun davanti presenta una tasca interna a doppio filetto verticale, leggermente obliqua, chiusa da lampo munita di tiretto. Nella zona cosciale del davanti destro è realizzata una tasca applicata a soffietto chiusa da cerniera e coperta da pattina sagomata bloccata da velcro. Ciascun dietro presenta una tasca a motivo orizzontale coperta da un filetto, chiusa da cerniera munita di tiretto. Lungo tutta la circonferenza dei due gambali c'è un taglio orizzontale a mm 300 dal fondo per l'inserimento della ghetta interna. L'apertura laterale dal taglio orizzontale al fondo è con cerniera spirale 7 coperta da pattina, fettuccia al fondo gamba con bottone a pressione in metallo brunito con due regolazioni. La ghetta inizia dalla fine del taglio inferiore di ogni gambale con inserto in lycra ® o similare; è alta mm 50 per aumentare la facilità dei movimenti. La ghetta interna ha un elastico grippato al fondo alto mm 35 e presenta un'apertura laterale per l'intera lunghezza, fermata da velcro e bottone a pressione in metallo brunito. La lunghezza totale della ghetta deve essere almeno di mm 300. Le fodere delle tasche davanti e dietro sono realizzate in maglina 100% poliestere. La toppa al fondo interno delle gambe è realizzata in riporto di tessuto sagomato a mezzaluna resistente all'usura. Il pantalone dovrà essere internamente completamente foderato con fodera termica amovibile, bloccata adeguatamente in modo da non creare avvolgimenti della stessa.

Colore:
- Polizia locale blu notte;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato D/1.47 sono rappresentate immagini esemplificative del Pantalone da montagna.

Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione.

Schede tecniche:

Tessuto esterno

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Elastan ≥ 5% Cotone ≥ 30% Poliammide ≥ 60%	D.Lgs 194/1999
Peso	155 g/mq. ± 5%	DIN-EN 53854
Pilling	5	UNI EN ISO 12945-2
Spray test	5	EN 24920
Resistenza alla pioggia metodo Bundesmann	Assorbimento d'acqua 40% Penetrazione di acqua 80% Repellenza all'acqua 5/5/5	EN 29865
Resistenza alla rottura	Ordito ≥ 700 N Trama ≥ 600 N	ISO 13934-1
Trasmissione del vapore acqueo	g/mq/24h. 19.000 ± 10%	ISO 15496
Permeabilità all'aria	180 litri/mq/sec ± 10%	EN-ISO 9237 DIN 52887
Resistenza all'allungamento	Ordito 95% Trama 70%	
Resistenza alla lacerazione	Ordito ≥ 30 N Trama ≥ 25 N	ISO 13937/2

Tessuto rinforzi

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Elastan ≥ 4% Aramidico≥ 20% Poliammide ≥ 70%	D.Lgs 194/1999
Peso	305 g/mq. ± 5%	UNI EN 12127
Spray test	5	EN 24920
Resistenza alla rottura	Ordito ≥ 1200 N Trama ≥ 1000 N	ISO 13934/1
Resistenza alla lacerazione	Ordito ≥ 80 N Trama ≥ 80 N	ISO 13937-2
Resistenza all'abrasione (metodo Schopper)	≥ 2500	DIN 53863 (parte 2)

Portata g.1000 Carta abrasiva grana 280		

Tessuto per termofodera interna amovibile

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliestere 100%	D.Lgs 194/1999
Armatura	Maglia a costina 1/1	UNI 8099
Peso	130 g/mq. ± 5%	UNI EN 12127
Finitura	Vellutino tipo garzato, posizionato verso l' esterno	

Tessuto per ghette interne

Requisiti	Valori	Norme
Composizione	Poliammide 100%	D.Lgs. 194/1999
Peso	130 g/mq ± 5%	UNI 5114
Finitura	Poliuretanica	

48. Pantalone da moto

Pantalone con vestibilità da motociclista con gamba e ginocchio sagomati, vita con regolazione a mezzo alamaro con velcro sui fianchi ed elastico sul dietro. Coda di topo rifrangente di colore grigio argento inserita nei tagli del gambale del ginocchio, dei fianchi e del dietro. Banda rifrangente di altezza mm 30 colore grigio argento cucita a tutto tondo nella parte inferiore di ciascun gambale. Apertura fisiologica con chiusura a mezzo cerniera, protetta da pattina e bottone a pressione. Inserti sul dietro del gambale in corrispondenza del ginocchio, in tessuto elasticizzato per una migliore vestibilità. Tasca porta-protezioni in corrispondenza di ciascun ginocchio chiusa da cerniera, tasca interna porta-protezioni su ciascun fianco chiusa da cerniera; apertura di areazione chiusa da cerniera posizionata tra la vita ed il ginocchio di ciascun gambale. Apertura con cerniera e soffietto interno nel dietro al fondo di ciascun gambale, regolazione dell'ampiezza del fondo gambale tramite 2 fettucce chiuse con bottone a pressione. Protezioni amovibili su fianchi e ginocchia. Il pantalone è interamente foderato con inserti rinforzati delle ginocchia di colore giallo fluorescente a contrasto. Guscio impermeabile staccabile, nastrato nelle cuciture con apposito nastro. Il capo è portabile in "due versioni": pantalone completo o solo pantalone esterno (quest'ultimo in versione estiva non impermeabile).
Colore: blu notte e giallo fluorescente.
Protezioni: amovibili e certificate.
Certificazioni:

- Oeko-tex standard 100 per i tessuti
- EN 340:2004 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 13595-1:2004 livello 2 (indumenti di protezione per motociclisti professionisti).
- UNI 1621-1 protezioni amovibili su ginocchia.

Schede tecniche:
Tessuto esterno pantalone (vds scheda tecnica 29. Giubba da moto - tessuto esterno).
Tessuto inserti ginocchia giallo fluorescente (vds scheda tecnica 29. Giubba da moto - tessuto inserti spalle).
Tessuto guscio impermeabile staccabile (vds scheda tecnica 29.Giubba da moto - tessuto guscio impermeabile staccabile).

Fodera (vds scheda tecnica 29. Giubba da moto - fodera giacca esterna).

49. Placca di riconoscimento
Paragrafo II. 2 dell'allegato C.

50. Polo
Maglietta composta da una parte anteriore, una posteriore e maniche corte. Fondo diritto, con due spacchetti laterali, ripiegato internamente a mm 25 con cucitura a due aghi. Collo a camicia realizzato in maglia unita in 4 fili titolo 70/2 x 4 a un colore, in 14 su macchina rettilinea. Maniche corte con fondo diritto ripiegato internamente a mm 20 con cucitura a doppio ago. Apertura a polo con tre bottoni e abbottonatura con lista interna nei due davanti, cucita lungo il profilo della lunghezza dell'apertura e bloccata, disponendo di una larghezza minima di tessuto di mm 40, ai rispettivi profili delle spalle. Tessuto in maglia con punto *piquet* a nido d'ape a un colore tinta unita titolo 70/2 ad un filo in 28 su macchina circolare. Realizzata in filato ritorto makò in filo di Scozia marchiato. Mercerizzato in filo, tinto in filo e mercerizzato in pezza. Assemblaggio con macchina piana e tagliacuci.

<u>Elementi identificativi:</u>
- Logotipo Polizia locale di colore azzurro e bianco (allegato A/2.3) sul petto lato sinistro con velcro e sulla schiena centralmente;
- Logotipo Polizia locale delle province di colore nero e bianco (allegato A/2.1) sul petto lato sinistro con velcro e sulla schiena centralmente parola Polizia nera su sfondo verde Polo contornato di nero e parola Locale in tessuto verde Polo su sfondo nero (carattere tipografico "*Font Din*", versione "*Black*", maiuscolo).
- Mostrine, nel formato ridotto (paragrafo III. 2.2), sul colletto;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale;
- Gradi applicati con velcro sopra il Logotipo.

<u>Colore:</u>
- Polizia locale bianco con righe azzurre;
- Polizia locale delle province verde ottanio.

Nell'allegato D/1.50 sono rappresentate immagini esemplificative della Polo.

<u>Scheda tecnica:</u>

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100;
Composizione	Cotone100%	D.Lgs 194/1999
Armatura	Piquet	UNI 8099
Peso	130 gr/mq ± 5	UNI 5114
Finezza cotone	Macchina 28	
Titolo filato cotone	Ordito 70/2 Trama 70/2	UNI 9275
Punti al cm. (corpo e maniche)	26	
File al cm. (corpo e maniche)	13	
Punti al cm. (collo)	11	
File al cm. (collo)	8	
Tintura	Tipo "in filo" con colori reattivi	
Trattamenti	Mercerizzato in filo	

51. Scarpe basse uomo
Sono del tipo Derby con stringhe, lisce di fine lavorazione con pellame di prima qualità. Hanno tomaia in pelle pieno fiore mm 1.4/1.6 e fodera in pelle oppure membrana impermeabile e traspirante in ePTFE, 3 strati o equivalente. Suola in vero cuoio con mezza piantina in gomma, e tacco ammortizzante microporosa con soprattacco TPU.
Colore nero.
Schede tecniche:
Scarpa

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 4.8 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 120 mm3	(EN ISO 20347-5.8.)
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O2 SRC

Eventuale fodera in pelle

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle della fodera	≥ 6 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.5.3
Resistenza allo strappo della fodera	≥ 60 N	EN ISO 20347 5.5.1
Resistenza all' abrasione della fodera	≥ 25600 cicli a secco ≥ 12800 cicli a umido	EN ISO 20347 5.5.2

52. Scarpe basse mezzo tacco donna
Le scarpe sono basse tipo décolleté lisce, di fine lavorazione con pellame di prima qualità. Hanno tomaia in pelle pieno fiore mm 1.4/1.6 e fodera in pelle oppure membrana impermeabile e traspirante ePTFE 3 strati o similare. Suola in vero cuoio con mezza piantina in gomma e tacco ricoperto con soprattacco in gomma o in TPU. Altezza tacco compresa tra 30 e 45 mm.
Colore: nero.
Schede tecniche:

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 4.8 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 120 mm3	EN ISO 20347-5.8.3
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 OB A WRU SRB

Fodera in pelle

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle della fodera	≥ 6 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.5.3
Resistenza allo strappo della fodera	≥ 60 N	EN ISO 20347 5.5.1

Resistenza all'abrasione della fodera	≥ 25600 cicli a secco ≥ 12800 cicli a umido	EN ISO 20347 5.5.2

53. Scarpe basse unisex

Versione invernale: la scarpa in pelle pieno fiore mm 1.4/1.6, chiusa con stringhe e dotata di membrana impermeabile e traspirante in PTFE o similare. La suola è in PU antistatico, antiscivolo SRC, resistente agli idrocarburi, antiolio ed anti abrasioni, con sistema incorporato per il continuo ricambio d'aria all'interno della calzatura. La scarpa è priva di qualsiasi elemento metallico. La calzatura deve essere dotata di un plantare anatomico fisso o estraibile.

Versione estiva: la scarpa in pelle pieno fiore mm. 1.4/1.6 o pelle/tessuto, chiuse con stringhe, fodera in pelle o in tessuto tecnico traspirante La suola potrà essere in cuoio mezza gomma o in alternativa in gomma antistatica o PU antistatico, resistente agli idrocarburi, antiolio ed anti abrasioni con sistema di continuo ricambio d'aria all'interno della calzatura. La calzatura deve essere dotata di un plantare anatomico fisso o estraibile

Colore: nero.

Schede tecniche:

Versione invernale

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione Scarpe		UNI EN ISO 20347/2008 O2 WR FO SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 4.8 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30°C	

Versione estiva

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione Scarpe		UNI EN ISO 20347/2008 O2 WR FO SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 4.8 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Permeabilità al vapore acqueo tessuto del tomaio	≥ 8 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30°C	

Eventuale fodera in pelle

Requisiti	Valori	Norme
Permeabilità al vapore acqueo pelle della fodera	≥ 6 mg/cm2h	EN ISO 20347-5.5.3
Resistenza allo strappo della fodera	≥ 60 N	EN ISO 20347 5.5.1

Resistenza all' abrasione della fodera	≥ 25600 cicli a secco ≥ 12800 cicli a umido	EN ISO 20347 5.5.2

54. Scarpe ginniche
La scarpa è unisex, tecnica, con tomaia in tessuto/pelle, modello con soffietto. La fodera è *mesh* altamente traspirante. La suola è in gomma con battistrada a forte scolpitura per agevolare il passo/corsa su terreni accidentati o sabbia. L'intersuola è realizzata in *Phylon* o *Eva* (EtilVinilAcetato) o similare con inserto per l'assorbimento di energia nella zona del tallone, con plantare estraibile e tirante posteriore. La calzatura ha una rigidità intermedia del fondo che favorisce l'appoggio plantare e l'ammortizzamento dei movimenti in fase di corsa, ma anche stabilità di appoggio e spinta nell'utilizzo della bicicletta.
Colore: blu.

55. Scarponcini invernali
Lo scarponcino unisex è tipo "polacco" con altezza posteriore di circa 150 mm, allacciatura in occhielli. La tomaia è in pelle pieno fiore spessore mm 1.8/2.0. gli scarponcini sono trattati idrorepellenti e foderati con membrana impermeabile e traspirante in PTFE o similare. La suola è in gomma con battistrada a disegno carro-armato, antistatica, antiscivolo e antiolio con tacco ammortizzante.
Colore: nero.
Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O2 CI HI HRO WR FO SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 3.0 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	≤ 130 mm³	EN ISO 20347-5.8.3
Assorbimento energia nel tallone	≥ 35 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30° C	

56. Sciabola con pendagli e dragona
(Adozione disciplinata dalla normativa statale in materia).
Lama dritta e guardia in acciaio inox, impugnatura in bachelite o materiale simile con un foro per la dragona. Lunghezza proporzionata alla statura della persona. Il fodero con due anelli di sospensione è realizzato in lamiera d'acciaio. Sulla parte superiore del fodero può essere apposto il Simbolo. La dragona è costituita da un cordone di colore oro, da un passante scorrevole e da una nappa chiusa. Viene assicurata alla guardia della sciabola con un nodo scorsoio. I pendagli dorati vengono agganciati ai due anelli sul fodero e sul cinturone.

57. Sciarpa
Fascia realizzata con filato di acetato della larghezza di mm 120 ca., cordonata in senso trasversale (nastro). Le due estremità della fascia scorrono in un passante a barilotto ricoperto da una reticella di fili di acetato azzurri (anello). Ciascuna di esse è munita di una nappa e di una frangia (fiocco). La nappa ha l'anima in legno ed è ricoperta da un intreccio di fili di acetato azzurri; la frangia è realizzata con fili di acetato trattenuti da un cordoncino dello stesso colore.
Colore: azzurro.

58. Stivaletto tattico

Stivaletto unisex. La tomaia è in pelle pieno fiore spessore mm 1.8/2.0 con eventuali inserti di tessuto tecnico ad alta tenacità idrorepellente/traspirante 100%PA, con allacciatura ad occhielli con possibile inserimento di cerniera per sfilamento rapido oppure con sistema a ganci snodabili. L'altezza posteriore è minimo 200 mm (con riferimento alla tg. 42, suola inclusa). Gli stivaletti sono dotati di fodera in membrana impermeabile e traspirante PTFE o similare. L'inserto antiperforazione non è metallico a perforazione zero. La suola bi-componente è a iniezione diretta di PU ammortizzante con battistrada in gomma antistatica, antiscivolo, antiolio, resistente agli idrocarburi ed al calore per contatto (300°C) ed è dotata di elevata resistenza all'usura ed assorbimento di energia nel tallone. La conformazione del battistrada e dei tasselli deve essere studiata per evitare la trattenuta di fango, pietre e terriccio. La calzatura deve essere dotata di plantare anatomico fisso o estraibile.

Colore: nero

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O3 HI HRO WR FO SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 3.0 mg/cm²h ≥ 5.0 mg/cm²h eventuale tessuto del tomaio	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 130 mm³	EN ISO 20347-5.8.3
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30° C	
Inserto antiperforazione		EN12568/2010

59. Stivali

Versione invernale: gli stivali sono realizzati in pelle pieno fiore con spessore mm 1.8/2.0, hanno la chiusura sul lato interno o esterno del gambale a mezzo cerniera e patella in velcro, con allacciatura posteriore con ampio soffietto per la perfetta regolazione di calzata al polpaccio. L'altezza posteriore è minimo 420 mm (riferimento alla tg. 42, suola inclusa). Gli stivali sono coibentati con fodera termica in membrana impermeabile e traspirante PTFE 4 strati o materiale equivalente. Il profilo è retroriflettente grigio argento largo almeno mm. 20 su tutta l'altezza del gambale esterno e sul tallone posteriore. Ci sono le protezioni sul malleolo. La suola è in gomma con battistrada a disegno carrarmato, antistatica, antiscivolo e antiolio con tacco ammortizzante.

Versione estiva: gli stivali sono realizzati in pelle pieno fiore con spessore mm 1.8/2.0 e con eventuali inserti di tessuto tecnico ad alta tenacità idrorepellente/traspirante 100% poliammide. La chiusura è sul lato interno o esterno del gambale a mezzo cerniera e patella in velcro, con allacciatura posteriore con ampio soffietto per la perfetta regolazione di calzata al polpaccio. L'altezza posteriore è minimo 420 mm (con riferimento alla tg. 42, suola inclusa). Gli stivali sono dotati di fodera in tessuto tecnico traspirante. Il profilo è retroriflettente grigio argento largo almeno mm. 20 su tutta l'altezza del gambale esterno e sul tallone posteriore. Ci sono le protezioni sul malleolo. La suola in gomma è con battistrada a disegno carrarmato, antistatica, antiscivolo e antiolio con tacco ammortizzante.

Colore: nero.

Schede tecniche:

versione invernale

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O2 CI HI HRO WR FO AN SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 3.0 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 130 mm³	EN ISO 20347-5.8.3
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30° C	

versione estiva

Requisiti	Valori	Norme
Certificazione		UNI EN ISO 20347/2008 O2 CI HI HRO FO AN SRC
Permeabilità al vapore acqueo pelle del tomaio	≥ 3.0 mg/cm²h,	EN ISO 20347-5.4.6
Permeabilità al vapore acqueo tessuto del tomaio	≥ 7.0 mg/cm²h	EN ISO 20347-5.4.6
Abrasione della suola	< 130 mm3	EN ISO 20347-5.8.3
Assorbimento energia nel tallone	≥ 30 Joule	EN ISO 20347-6.2.4
Plantare estraibile e lavabile	a 30° C	

60. Stivali da moto

Realizzati in pelle bovina pieno fiore idrorepellente con spessore mm 2,4/2,6; l'altezza posteriore è minimo 350 mm (riferito alla misura 42, suola inclusa). Gli stivali sono costituiti da una fodera di laminato di 4 strati termosaldati con costruzione a calzino (strato 1: fodera resistente all'abrasione 70% poliammide, 30% poliestere; strato 2: inserto funzionale feltro 100% poliestere; strato 3: membrana in PTFe o similare idrorepellente e permeabile al vapore acqueo; strato 4: maglino protettivo 100% poliammide). La suola è in gomma colore nero, resistente agli olii ed idrocarburi, con tacco ammortizzante e battistrada intagliato per specifico utilizzo su bagnato. Sul malleolo ci sono le protezioni in materiale plastico termoformato. Sono previsti inserti parastinchi in materiale poliuretanico resistente agli impatti. Il sottopiede è realizzato in polietilene multistrato con cambrione metallico antitorsione. Sono dotati di plantare anatomico estraibile con alte capacità di assorbimento e desorbimento.
Colore: nero.
Certificazione:
- UNI EN ISO 13634.

61. Trench impermeabile

L'impermeabile monocolore blu è composto da quattro parti anteriori, tre posteriori, maniche a giro, coulisse in vita e cintura volante. Una mantellina sovra spalla in materiale rifrangente giallo è rimovibile (accessorio facoltativo). L'apertura è centrale chiusa con cerniera spirale con partenza dalla base del collo per una lunghezza pari a 70 cm, coperta da un sormonto da destra verso sinistra

sino al fondo dell'indumento e a sua volta coperta da finta lunga quanto la lampo, che risulta bloccata al trench da cinque bottoni a pressione a vista con testa in tono di colore al tessuto utilizzato. Sulla parte sinistra sotto la lampo è presente una paramontura in doppio tessuto con funzione di antimpigliamento. Il collo a camicia, con golina chiusa da bottone a pressione a vista. Su ciascun davanti al fondo è applicata una tasca coperta da pattina sagomata e chiusa da bottone a pressione nascosto. All'altezza della vita anteriormente è realizzato un tunnel per il passaggio di un cordino atto a creare una coulisse che fuoriesce internamente attraverso due anellini in metallo. La regolazione del cordoncino avviene tramite apposito stopper autobloccante. In vita ai fianchi sono posizionati due passanti per il sostegno di una cintura realizzata nello stesso materiale del capo di abbigliamento e regolabile attraverso una fibbia; sul lato destro della cintura è applicato un passante. Al petto di ciascun davanti è presente un carré. Sulle spalle ci sono due spalline (larghezza mm 50) per tubolari porta gradi, inserite in cucitura del giro e bloccate da bottone a pressione a vista in tinta con il colore dell'indumento. Le maniche sono a giro preformate con fondo regolabile tramite fettuccia velcrata con passante: lungo la cucitura della manica all'altezza di ciascun avambraccio è presente una tasca chiusa da lampo e coperta da filetto per il contenimento del manicotto che risulta staccabile tramite velcro. Il trench è completamente foderato in rete con sul fondo una striscia dello stesso tessuto esterno con funzione di antitrascinamento. Internamente al petto sinistro c'è una tasca orizzontale chiusa da lampo spirale. Tutte le cuciture del tessuto esterno dalla parte interna risultano coperte da nastro opportunamente termosaldato. La mantellina (accessorio facoltativo) è realizzata in materiale rifrangente giallo composta da due parti anteriori, una parte posteriore a creare un carré e da due parti per ogni parte di manica. Per l'intera base della mantellina è applicata con tecnologia transfer una striscia rifrangente di colore grigio argento alta mm 30. La mantellina viene indossata per mezzo di un nastro che passa sotto ciascuna manica e unita al capo tramite bottoni a pressione posti sul davanti e dietro sotto il collo. Sulla mantellina sulle spalle sono applicate due spalline (larghezza mm 50) colore blu bordate con coda di topo rifrangente.
Elementi Identificativi: Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2) sul davanti lato sinistra e sulla schiena centralmente nella parte ad alta visibilità.
Colore: Blu notte e giallo rifrangente(mantellina alta visibilità).
Nell'allegato D/1.61 sono rappresentate immagini esemplificative del Trench impermeabile ed accessorio.
Certificazioni:
- EN 340 requisiti generali indumenti di protezione;
- EN 343 requisiti protezione contro la pioggia.

Scheda tecnica: vds schede tecniche 26 Giacca a vento impermeabile (Tessuto, Tessuto contrasto giallo e Rete).

62. Tuta sportiva
Unisex composta dalla giacca con cerniera completa e due tasche oblique con cerniera e dal pantalone con elastico in vita con apertura al fondo laterale con cerniera. Vestibilità normale.
Elementi identificativi:
- Logotipo di colore nero e bianco (allegato A/2.1), sulla schiena centralmente;
- Stemma dell'Ente di appartenenza sul petto lato sinistro (facoltativo).

Colore: blu notte.
Tessuto: cotone o sintetico o misto.

III DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO

1. Fregi

1.1 Fregio per copricapo

Riproduce il Simbolo può essere realizzato in metallo di colore oro, in stoffa con filamenti dorati o in materiale sintetico anche adesivo (altezza mm 72 larghezza mm 52).

1.2 Fregio per fibbia del cinturone

Riproduce il Simbolo di colore oro in metallo nichelato. Fibbia a doppia luce per allacciatura a scomparsa.

2. Alamari, mostrine e bottoni.

2.1 Alamari**:** sono portati sui baveri della giacca dagli ufficiali. Sono realizzati con filamenti dorati su sfondo di panno di colore blu notte. L'immagine rappresenta un' aquila con un'ala allungata .

Nell'allegato D/2 sono rappresentati gli alamari.

2.2 Mostrine

Vengono portate nel formato ordinario sul bavero della giacca (da agenti e marescialli) e nel formato ridotto sui colletti della camicia a maniche corte, della camicia a maniche lunghe arrotolabili e della polo. Sono realizzate in lega metallica leggera e hanno le seguenti caratteristiche:

2.2.1 nel formato ordinario hanno lunghezza di mm 65, larghezza di mm 25 e spessore di mm. 1; nella parte inferiore su un quadrato di mm 25 x mm 25 è riprodotto in rilievo il Simbolo di colore oro; nella parte superiore sono riprodotte in rilievo due linee oblique parallele di colore oro di mm 5 di larghezza, distanti tra loro mm 5;

2.2.2 nel formato ridotto hanno lunghezza di mm 50, larghezza di mm 20 e spessore di mm 1, nella parte inferiore su un quadrato di mm 20 x mm 20 è riprodotto in rilievo il Simbolo di colore oro; nella parte superiore sono riprodotte in rilievo due linee oblique parallele di colore oro di mm 4 di larghezza, distanti tra loro mm 4.

Per la Polizia locale il colore delle mostrine è l'azzurro, il Simbolo e le linee oblique sono di colore oro.

Per la Polizia locale delle province il colore delle mostrine è verde, il Simbolo e le linee oblique sono di colore oro.

Nell'allegato D/3 sono rappresentate le mostrine in formato ordinario.

2.3. Bottoni

Sono di metallo di colore oro, bombato a fondo piano con bordo rigato e il Simbolo in rilievo al centro; i tipi di bottone sono i seguenti:

2.3.1 bottone grande mm 20;

2.3.1 bottone piccolo mm 15.

Nell'allegato D/4 è rappresentata una immagine ingrandita di un bottone.

3. Decorazioni

Sono rappresentate da nastrini di stoffa posizionati su supporto metallico di lega leggera e dalle relative medaglie. I nastrini nel formato ordinario hanno dimensioni di mm 35 x mm 10, nel formato ridotto, per camicia estiva, hanno dimensioni di mm 20 x mm 8. I nastrini sono allineati su una o più righe orizzontali per un massimo di quattro unità per ogni riga. Le medaglie hanno un diametro di mm 40 e sono realizzate in metallo colore bronzo, argento e oro.

3.1 Nastrini e medaglie relativi a benemerenze per anzianità di Servizio

I nastrini e le relative medaglie concessi per benemerenze per anzianità di servizio prestato nella polizia locale sono i seguenti:

3.1.1 dopo 15 anni, nastrino realizzato con strisce verticali di colore blu e azzurro, cui corrisponde la medaglia di bronzo che riproduce sul dritto in posizione centrale il casco tipo coloniale in rilievo e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di un fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.1.2 dopo 25 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e azzurro e al centro il Simbolo di colore argento, cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale il casco tipo coloniale in rilievo e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.1.3 dopo 35 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e azzurro e al centro il Simbolo di colore dorato, cui corrisponde la medaglia d'oro che riproduce sul dritto in posizione centrale il casco tipo coloniale in rilievo e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro, all'interno di una fascia alta mm 50, è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

3.2 Nastrini e medaglie relativi a benemerenze per merito di lungo comando

I nastrini e le relative medaglie concessi per benemerenze per merito di lungo comando nella polizia locale sono i seguenti:

3.2.1 dopo 10 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e rosso, cui corrisponde la medaglia di bronzo che riproduce sul dritto in posizione centrale due sciabole incrociate e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.2.2 dopo 15 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e rosso e al centro il Simbolo di colore argento, cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale due sciabole incrociate e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.2.3 dopo 25 anni, nastrino con strisce verticali di colore blu e rosso e al centro il Simbolo di colore dorato, cui corrisponde la medaglia d'oro che riproduce sul dritto in posizione centrale due sciabole incrociate e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riportato il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

3.3 Nastrini e medaglie relativi a benemerenze per meriti di servizio

I nastrini e le relative medaglie concessi per benemerenze per particolari meriti di servizio sono i seguenti:

3.3.1 per encomio assegnato dal legale rappresentante dell'ente di appartenenza nastrino di colore verde, cui corrisponde la medaglia di bronzo che riproduce sul dritto in posizione centrale lo Stemma dell'ente di appartenenza dell'operatore e sotto, all'interno di una fascia alta mm 50, il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro e al centro, all'interno di una fascia alta mm 50 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.3.2 per più encomi assegnati dal legale rappresentante dell'ente di appartenenza nastrino di colore verde e al centro lo stemma dell'ente di appartenenza cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale lo Stemma dell'ente di appartenenza dell'operatore e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro e al centro, all'interno di una fascia alta mm 50 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione.

3.3.3 per encomio semplice assegnato dal Presidente della Regione, nastrino di colore azzurro cui corrisponde la medaglia d'argento che riproduce sul dritto in posizione centrale il Simbolo e sotto all'interno di una fascia alta mm50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

3.3.4 per encomio solenne assegnato dal presidente della Regione, nastrino di colore azzurro e al centro il Simbolo di colore dorato, cui corrisponde la medaglia d'oro che riproduce sul dritto in posizione centrale il Simbolo e sotto all'interno di una fascia alta mm 50 il Logotipo; sul rovescio è raffigurata in rilievo una corona circolare d'alloro, al centro all'interno di una fascia alta mm 50 è riprodotto il nome dell'operatore e sotto la data di concessione;

Negli allegati D/5, D/6, D/7 e D/8 sono rappresentate immagini di nastrini e alcune medaglie.

4. Distintivi di specialità

I distintivi di specialità hanno forma di scudo lungo mm. 70 e largo mm. 60.

Il bordo esterno con spessore di mm 3 ai lati e mm 5 sul lato superiore è di colore azzurro. La Scritta all'interno del bordo superiore (punto 3.1 Allegato A) ha un'altezza di 3 mm.

Il bordo dorato delimita sia esternamente che internamente il bordo azzurro ed ha uno spessore di 1 mm.

All'interno del distintivo ad una distanza di 2 mm dal bordo azzurro, è riprodotta la scritta della Specialità con i caratteri della serie "Font Din" serie Black in maiuscolo, di colore azzurro.

Nello spazio centrale del distintivo è riprodotto il logotipo della specialità.

I distintivi sono realizzati in tessuto e sono applicati sul braccio sinistro della divisa. I distintivi sono i seguenti:

4.1 Motociclista

4.2 Servizio Nautico

4.3 Pronto Intervento

Altri distintivi possono essere approvati dal competente Servizio regionale con il conforme parere del Comitato tecnico regionale per la polizia locale.

Per la Polizia locale delle Province i colori dei distintivi di specialità sono verde e oro.

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

02_Berretto con visiera

03_Berretto donna

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

09a_Camicia manica corta uomo

09b_Camicia manica corta donna

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

10a_Camicia manica lunga uomo

10b_Camicia manica lunga donna

D

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

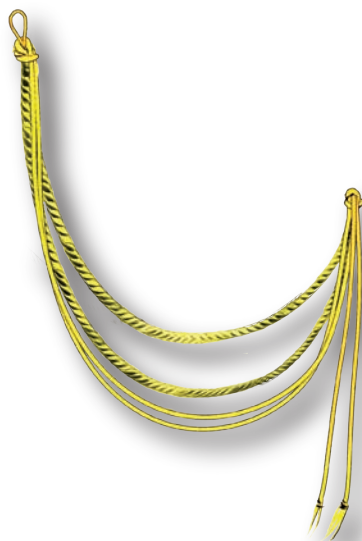
11_Camicia manica lunga arrotolabile

D
CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE
ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO
12_Cappotto uomo

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

16_Casco tipo coloniale

21_Cordelline

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

26a_Giacca a vento impermeabile

26b_Corpetto autoportante

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

27_Gilet a "V"sotto giacca

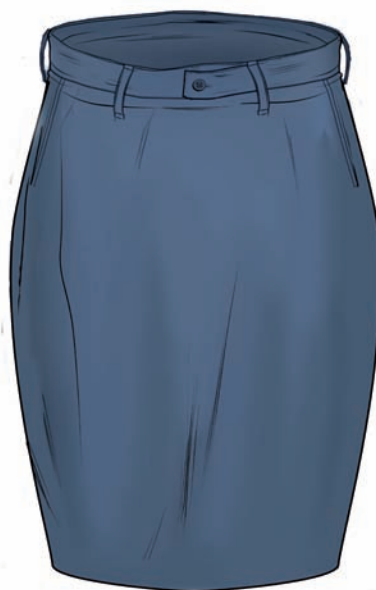
28_Gilet ad alta visibilità

D

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

31_Giubbino multifunzione

32_Gonna

D
CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE
ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO
35_K-way

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

36_Maglione a “V”

37_Maglione a collo alto

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

38_Maglione girocollo

39_Maglione pesante con tasca portabinocolo

D

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

40a_Mantella impermeabile
Polizia locale

40b_Mantella impermeabile
Polizia locale delle Province

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

41_Pantalone uomo

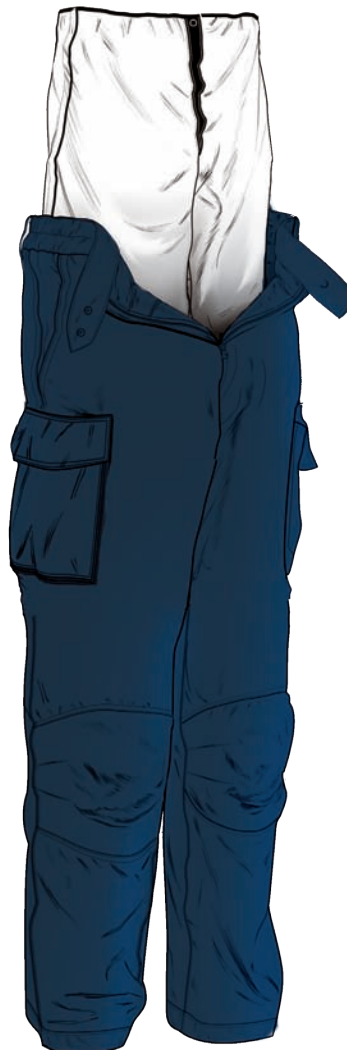
CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

42_Pantalone alla cavallerizza

45_Pantalone impermeabile

43_Pantalone bermuda

D
CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE
ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO
46_Pantalone tecnico

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

47a_Pantalone da montagna
Polizia locale

47b_Pantalone da montagna
Polizia locale delle Province

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

50a_Polo manica corta
Polizia locale

50b_Polo manica corta
Polizia locale delle Province

CARATTERISTICHE E MODELLI DELLE DIVISE

ALLEGATO D/1 CAPI DI ABBIGLIAMENTO

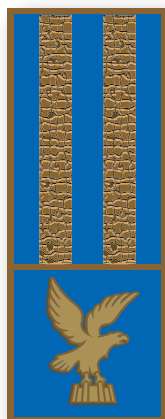
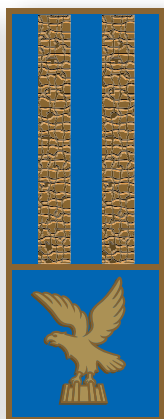
61a_Trench impermeabile

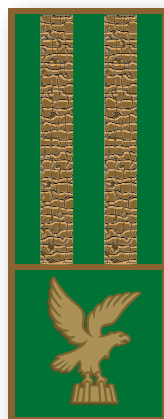
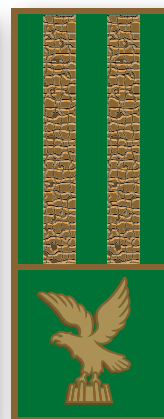
61b_Accessori

D
DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO
ALLEGATO D/2 ALAMARI
Formato 175x50 mm [bxh]
Dx
Sx

DISTINTIVI DI RICONOSCIMENTO

ALLEGATO D/3 MOSTRINE

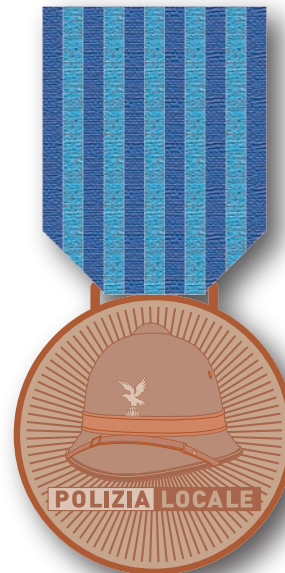
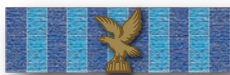
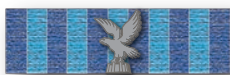
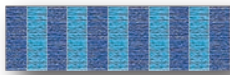
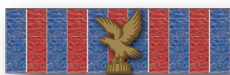
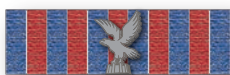
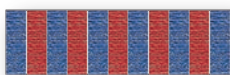
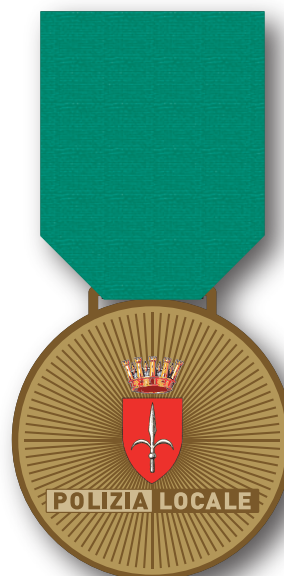
Mostrine formato 25x65 mm [bxh]

Sx Dx

Polizia locale

Sx Dx

Polizia locale della Provincia

ALLEGATO D/4 BOTTONI

Bottone fronte, retro e laterale

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_16_1_DPR_69_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013, n. 069/Pres.

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato), ed in particolare l'articolo 53 bis che disciplina gli interventi a favore dell'innovazione nel settore dell'artigianato;
VISTO il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", emanato con proprio decreto in data 25 gennaio 2012, n. 033/Pres.;
VISTO l'articolo 2 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012) che sostituisce l'articolo 5 (termini del procedimento) della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 12, commi da 26 a 41 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013)), in materia di <<amministrazione aperta>>;
RITENUTO opportuno adeguare il citato regolamento alla disposizione introdotta dall'articolo 2 della citata legge regionale 26/2012, inserendo, laddove mancanti, i termini per la conclusione del procedimento e adeguando, laddove esistenti, i termini per la conclusione del procedimento medesimo;
PRESO ATTO, in particolare, dell'estensione a centottanta giorni del termine previsto all'articolo 81, comma 3 del citato regolamento, in considerazione della tipologia del procedimento caratterizzato da una complessa istruttoria derivante dall'articolazione del Programma annuale di settore in quattro aree di intervento ed in considerazione delle limitate risorse umane disponibili;
PRESO ATTO dell'inserimento, tra gli obblighi del CATA, di osservare le disposizioni previste in materia di <<amministrazione aperta>>, ai sensi del citato articolo 12, commi 27, 28, 29 e 37 della legge regionale 27/2012;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33", predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 607 di data 4 aprile 2013;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

13_16_1_DPR_69_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Art. 2 modifiche all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Il comma 7 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è sostituito dal seguente:
<<7.L'ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, ad eccezione dei casi di rinuncia e di insufficiente disponibilità finanziaria di cui al comma 6, lettere h) ed i).>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Al comma 1 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 33/2012, dopo le parole <<in via anticipata,>> sono aggiunte le seguenti: <<entro novanta giorni dalla richiesta,>>.

Art. 4 modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Al comma 2 dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 33/2012, è aggiunto alla fine il seguente

periodo: <<L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di novanta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 3.>>.

Art. 5 modifiche all'articolo 81 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 81 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 3, le parole <<entro centoventi giorni>>, sono sostituite dalle seguenti: <<entro centottanta giorni>>;
b) al comma 5, alla fine, sono aggiunte le seguenti parole: <<Il finanziamento è erogato in via anticipata entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data di presentazione della richiesta.>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 82 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 82 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
<<1. Il CATA conclude le iniziative concernenti i progetti di cui all'articolo 77, comma 3 entro i termini stabiliti nel Programma approvato dalla Giunta regionale; non sono ammissibili le spese sostenute successivamente a tali termini. E' consentita una sola proroga del termine di conclusione delle iniziative, per una durata massima di due mesi, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine sono fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine medesimo.>>.
b) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. Il CATA presenta la rendicontazione della spesa dell'intero Programma, entro il termine massimo di sei mesi decorrenti dalla data di conclusione dell'ultimo progetto, come indicata nella scheda progettuale del Programma approvato dalla Giunta regionale.>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 85 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è aggiunto il seguente:
<<3 bis. Il CATA è inoltre tenuto ad applicare le disposizioni previste in materia di <<amministrazione aperta>> dall'articolo 12, commi 27, 28, 29 e 37 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013)).>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 95 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Al comma 4 dell'articolo 95 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è aggiunto alla fine il seguente periodo: << Il finanziamento è erogato in via anticipata entro il termine di novanta giorni decorrenti dalla data di presentazione della richiesta.>>.

Art. 9 modifiche all'articolo 97 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 97 del decreto del Presidente della Regione 33/2012 è inserita la seguente:
<<e bis) ad applicare le disposizioni previste in materia di <<amministrazione aperta>> dall'articolo 12, commi 27, 28, 29 e 37 della legge regionale 27/2012;>>.

Art. 10 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

13_16_1_DAS_FIN PATR_580_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 8 aprile 2013, n. 580

Articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della LR 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte corrente - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_16_1_DAS_FIN PATR_580_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	50

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	282	1526	0	1	50	1017	87700981	0

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento
12.821,93

Totale Decreti **12.821,93**
Totale Capitolo **12.821,93**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2504

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	340	2746	0	1	2504	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI FONTANAFREDDA

Residuo Perento
3.922,84

Totale Decreti **3.922,84**
Totale Capitolo **3.922,84**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	4373

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	570	2989	1	1	4373	99109621	99108719	4363

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento
1.080,00

Totale Decreti **1.080,00**
Totale Capitolo **1.080,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	4928

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	310	710	0	1	4928	99109328	91008448	928

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA" - PALMANOVA

Residuo Perento
11.016,66
Totale Decreti **11.016,66**
Totale Capitolo **11.016,66**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5164

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	3956	1	1	5164	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
28.458,39
Totale Decreti **28.458,39**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4801	0	1	5164	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
21.112,00
Totale Decreti **21.112,00**
Totale Capitolo **49.570,39**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5250

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	4297	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
4.800,00
Totale Decreti **4.800,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	4299	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: SEMINARIO TEOLOGICO CENTRALE DI GORIZIA

Residuo Perento

3.800,00

Totale Decreti **3.800,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4246	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: SEMINARIO TEOLOGICO CENTRALE DI GORIZIA

Residuo Perento

4.600,00

Totale Decreti **4.600,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	580	1052	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: SEMINARIO TEOLOGICO CENTRALE DI GORIZIA

Residuo Perento

3.600,00

Totale Decreti **3.600,00**

Totale Capitolo **16.800,00**

Totale Atto **95.211,82**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT		
9.3.1.1157 SISTEMA INFORMATIVO - SPESE CORRENTI	50 (R1)	12.821,93
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	2504 (R1)	3.922,84
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.1.1.5057 SVILUPPO OFFERTA DIDATTICA ISTITUZIONI SCOLASTICHE - SPESE CORRENTI	5164 (R1)	49.570,39
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5250 (R1)	16.800,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT		
7.1.1.1131 SERVIZI SANITARI E OSPEDALIERI - SPESE CORRENTI	4373 FINANZIAMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI GIA' INIZIATI DALL' AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA' -HL7 - SIEG ART. 10, L.R. 23.7.2009 N. 12 - AUT. FIN.: DGRP 7.10.2010 N. 501; DAFP 27.3.2013 N. 111111	1.080,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: AREA SERVIZI SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
7.3.1.2026 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4928 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INDIVIDUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI ACCESSO UNICO ALLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI INTEGRATI DELLA PERSONA CON DISABILITA' " L. 8.11.2000 N. 328 - AUT. FIN.: DGRP 16.6.2009 N. 62; DAFP 27.3.2013 N. 111111 (VV)	11.016,66

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-83.115,16	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-12.096,66	0,00

13_16_1_DAS_FIN PATR_581_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 8 aprile 2013, n. 581

Articoli 18, e 28, comma 10 della LR 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti parte capitale - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_16_1_DAS_FIN PATR_581_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	222222	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2362

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2404	0	1	2362	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI FIUMICELLO

Residuo Perento
10.786,45
Totale Decreti **10.786,45**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	1559	0	1	2362	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI FIUMICELLO

Residuo Perento
57.314,49
Totale Decreti **57.314,49**
Totale Capitolo **68.100,94**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	796	0	1	2496	0	0	0

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento
37.959,58
Totale Decreti **37.959,58**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	191	0	1	2496	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento
102.600,00
Totale Decreti **102.600,00**

Totale Capitolo **140.559,58**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2003	1998	441	1374	0	1	2497	0	0	0

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento
18.075,99
Totale Decreti **18.075,99**
Totale Capitolo **18.075,99**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	1506	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI FONTANAFREDDA

Residuo Perento
537,04
Totale Decreti **537,04**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	491	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI BRUGNERA

Residuo Perento
47.661,39
Totale Decreti **47.661,39**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	1078	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento
15.800,00
Totale Decreti **15.800,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	792	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI TRICESIMO

Residuo Perento
180.774,84
Totale Decreti **180.774,84**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2151	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI FONTANAFREDDA

Residuo Perento
8.983,07
Totale Decreti **8.983,07**
Totale Capitolo **253.756,34**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	3217

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	340	2233	0	1	3217	1035	91035814	-52

Nome: ATT S.R.L. ALPE ADRIA TRATTAMENTI TERMICI

Residuo Perento
44.000,00
Totale Decreti **44.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	340	2496	0	1	3217	1035	91035814	-52

Nome: AZIENDA AGRICOLA TOSORATTI CLAUDIO E CANDUSSIO PIA

Residuo Perento
7.214,03
Totale Decreti **7.214,03**
Totale Capitolo **51.214,03**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	3233

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	633	0	1	3233	91008809	91008759	465

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI PORDEN

Residuo Perento
45.948,12
Totale Decreti **45.948,12**
Totale Capitolo **45.948,12**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	3235

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2630	0	1	3235	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI PORDEN

Residuo Perento	
	285.000,00
Totale Decreti	**285.000,00**
Totale Capitolo	**285.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	9277

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	360	3911	0	1	9277	1017	87700981	0

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento	
	360,00
Totale Decreti	**360,00**
Totale Capitolo	**360,00**
Totale Atto	**863.015,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.10.2.2005 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	2362 SPESE PER L' ESECUZIONE DI STUDI CONCERNENTI L' INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI PIU' IDONEI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE IGIENICO -SANITARIE, NONCHE' DI PROGETTAZIONI PER LA COSTRUZIONE, IL POTENZIAMENTO, L' AMPLIAMENTO E LA SISTEMAZIONE DELLE OPERE MEDESIME - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 2, L.R. 29.12.1976 N. 68 (LEGGE ABROGATA) COME SOSTITUITO DALL' ART. 19, COMMA 1, L.R. 19.6.1985 N. 25 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 176, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 123, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 1, COMMA 7, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 1, COMMA 3, L.R. 2006 N. 9000; DAFP 7.10.2011 N. 1672; DAFP 9.10.2012 N. 1960; DAFP	68.100,94
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1049 GESTIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2497 (M9)	18.075,99
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	253.756,34
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3235 (M9)	285.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2496 (R1)	140.559,58

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-46.308,12	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-191.773,61	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-624.933,27	0,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.4.2.1068 USO FONTI RINNOVABILI - SPESE D'INVESTIMENTO	3217 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE PER L' INSTALLAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI ART. 4, COMMA 38 BIS, L.R. 21.7.2006 N. 12 COME AGGIUNTO DA ART. 4, COMMA 63, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 5, COMMA 11, L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 40, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 4, COMMA 45, LETTERA B), ART. 4, COMMA 111, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 5, COMMA 83, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 12, COMMA 17, L.R. 23.7.2009 N. 12; DAFP 27.3.2013 N. 222222 (R1)	51.214,03
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.3.2.5037 PROMOZIONE E SVILUPPO TURISTICO - SPESE D'INVESTIMENTO	9277 (R7)	360,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3233 (VV)	45.948,12

13_16_1_DAS_FIN PATR_582_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 8 aprile 2013, n. 582

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Spese d'investimento - Fondi statali.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_16_1_DAS_FIN PATR_582_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	130404	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2896

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	9617	0	1	2896	99108930	99108118	812

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZION

Residuo Perento	
	2.500,25
Totale Decreti	**2.500,25**
Totale Capitolo	**2.500,25**
Totale Atto	**2.500,25**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODUZIONE LEGNOSA		
2.1.2.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE D'INVESTIMENTO	2896 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO REGIONALE PROPEDEUTICA ALLA CREAZIONE DELLA "FILIERA LEGNO" E ALL' USO PER FINI ENERGETICI DEL LEGNO PRODOTTO TENUTO CONTO DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI - ACCORDO DI PROGRAMMA 9 GIUGNO 2006 - FONDI STATALI ARTT. 60, 61, L. 27.12.2002 N. 289 - AUT. FIN.: DAFP 21.2.2011 N. 336; DAFP 4.10.2011 N. 1623; DAFP 3.4.2013 N. 130404 (VV)	2.500,25

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-2.500,25	0,00

13_16_1_DAS_FIN PATR_583_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 8 aprile 2013, n. 583

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1164 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 7633 "Spese per oneri di contenzioso di competenza della Direzione centrale Attività produttive" non risulta sufficiente a provvedere a dare esecuzione alla sentenza di primo grado del Tribunale civile di Trieste n. 1158/2012, precisando che il Tribunale si è pronunciato su una deliberazione della Giunta regionale di revoca di un contributo concesso all'impresa Lamitex srl (già Innova Solutions srl), nell'ambito dei fondi comunitari Docup Obiettivo 2 2000-2006 per l'Azione 2.1.1 "Aiuti agli investimenti delle imprese industriali". Pertanto risulta necessario il versamento dell'importo di euro 74.691,35, costituito dall'importo stabilito dal giudice maggiorato degli interessi calcolati per il periodo dal 9.3.2010 (data della notifica dell'atto di citazione promosso dalla societa' Lamitex srl per l'annullamento di revoca del contributo Docup 2) fino alla data dell'effettivo pagamento entro il 7.6.2013 per complessivi euro 4.158,54, di cui alla richiesta Prot. N. 6789 della Direzione Centrale Attivita' Produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale di data 28.3.2013;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
10.4.1.1164	7633	74.691,35		
10.5.1.1176	9680	-74.691,35		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 630 - servizio n. 434 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164
- capitolo 7633

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Con le risorse allocate si farà fronte alle spese obbligatorie connesse ad eventuali oneri di contenzioso di competenza della Direzione

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_16_1_DAS_FIN PATR_584_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 8 aprile 2013, n. 584

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_16_1_DAS_FIN PATR_584_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	9692	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	1506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	375	579	0	1	1506	1035	91035814	-90

Nome: COMUNI DELLA REGIONE

Residuo Perento

240.789,86

Totale Decreti **240.789,86**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	375	509	0	1	1506	1035	91035814	-90

Nome: COMUNI, COMUNITA' MONTANE E COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

Residuo Perento

790.404,65

Totale Decreti **790.404,65**

Totale Capitolo **1.031.194,51**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	6310

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	103	1702	0	1	6310	0	0	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento

92.806,69

Totale Decreti **92.806,69**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	335	3349	0	1	6310	1035	91035814	-90

Nome: COMUNE DI FORNI DI SOPRA

Residuo Perento

	228.096,00
Totale Decreti	**228.096,00**
Totale Capitolo	**320.902,69**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	7932

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	365	2872	0	1	7932	1017	87700981	0

Nome: DISTRETTO DEL MOBILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L. - BRUGNERA

Residuo Perento	
	18.795,69
Totale Decreti	**18.795,69**
Totale Capitolo	**18.795,69**
Totale Atto	**1.370.892,89**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO FINANZA LOCALE		
9.1.2.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE D'INVESTIMENTO	1506 (R1)	1.031.194,51
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6310 CONTRIBUTI PER LA COSTRUZIONE, RIATTAMENTO E MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' DI ACCESSO ALLE MALGHE, PER OPERE E IMPIANTI FINALIZZATI ALLA PRODUZIONE, AL MAGAZZINAGGIO E ALLA DISTRIBUZIONE DI FORAGGI, SISTEMAZIONE E ATTREZZATURA DI PASCOLI, PER OPERE DI PROVVISTA D' ACQUA E PER RICOVERI PER MANDRIE ART. 4, COMMA PRIMO, NUMERO 5, L.R. 20.7.1967 N. 16; ART. 63, COMMA 1, L.R. 13.7.1998 N. 12; ART. 2, COMMA 38, L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN.: ART. 17, COMMA 29, L.R. 13.9.1999 N. 25; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 8, COMMA 78, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 46, L.R. 20.8.2003 N. 14; ART. 6, COMMA 47, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 105, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 97, L.R. 21.7.2006 N. 12; L.R. 27.11.2006 N. 24; DAFP 12.3.2008 N. 135; DAFP 3.4.2013 N. 9692; ART. 2, COMMA 39, L.R. 20.8.2007 N. 22 (R1)	320.902,69
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.2.1030 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	7932 (R1)	18.795,69

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.370.892,89	0,00

13_16_1_DAS_FIN PATR_585_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 8 aprile 2013, n. 585

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Spese d'investimento - Fondi regionali.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

13_16_1_DAS_FIN PATR_585_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	130403	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	1047

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	758	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE - BARCIS

Residuo Perento	
	258.324,48
Totale Decreti	**258.324,48**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	335	8182	0	1	1047	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE - BARCIS

Residuo Perento	
	250.395,13
Totale Decreti	**250.395,13**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	2882	0	1	1047	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE - BARCIS

Residuo Perento	
	73.357,59
Totale Decreti	**73.357,59**
Totale Capitolo	**582.077,20**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	7933

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	365	3729	0	1	7933	1001	87700864	1650

Nome: DISTRETTO DEL MOBILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L. - BRUGNERA

Residuo Perento

	11.768,60
Totale Decreti	**11.768,60**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	365	3735	0	1	7933	1001	87700864	1650

Nome: DISTRETTO DEL MOBILE SOCIETA' CONSORTILE A R.L. - BRUGNERA

Residuo Perento	
	13.743,26
Totale Decreti	**13.743,26**
Totale Capitolo	**25.511,86**
Totale Atto	**607.589,06**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA		
9.2.2.1158 FONDO MONTAGNA - SPESE D'INVESTIMENTO	1047 FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO MONTANO - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 20, COMMA 1, L.R. 20.12.2002 N. 33; ART. 17, L.R. 24.4.2001 N. 13; ART. 7, COMMA 75, L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 1, COMMA 7, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 6, COMMA 120, L.R. 20.8.2007 N. 22; DAFP 7.10.2010 N. 823; DAFP 29.3.2011 N. 550; DAFP 13.4.2011 N. 643; DAFP 6.5.2011 N. 769; DAFP 13.3.2012 N. 487; DAFP 26.4.2012 N. 766; DAFP 22.5.2012 N. 1136; DAFP 11.6.2012 N.1264; DAFP 3.4.2013 n. 130403 (M1)	582.077,20
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.2.1030 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	7933 CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DEI DISTRETTI INDUSTRIALI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 11 NOVEMBRE 1999, N. 27 - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 8, COMMA 38, L.R. 25.1.2002 N. 3 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 3.4.2013 N. 130403 (M1)	25.511,86

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-607.589,06	0,00

13_16_1_DAS_RIS RUR 528_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali 13 marzo 2013, n. SIASA/528

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2013.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2327 del 21 dicembre 2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2013, con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2013" ;
RILEVATO che ai sensi della predetta deliberazione 2327/2013, in caso di nuove o mutate esigenze nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie del fondo, il "Documento di programmazione" è aggiornato con decreto dell'Assessore alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
VISTO l'articolo 2, commi da 73 a 76 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013) che istituisce una nuova tipologia di finanziamenti agevolati a favore delle associazioni allevatori aventi sede nella regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO altresì che il flusso delle richieste di finanziamento registrato nei primi mesi di operatività dell'esercizio 2013 ha comportato un utilizzo quasi integrale delle risorse programmate per alcune tipologie di finanziamento a fronte di un impiego più modesto delle risorse programmate per altre tipologie di finanziamento;
RILEVATA pertanto la necessità di procedere prontamente all'adeguamento del documento di programmazione;

DECRETA

1. E' approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2013. "
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 13 marzo 2013

VIOLINO

13_16_1_DAS_RIS RUR 528_2_ALL1

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2013.

PARTE I^

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

	TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'			**SOMME PARZIALI**	***SOMME TOTALI***
A	- Disponibilità di cassa al 12.03.2013				25.500.000,00
B	- Rientri di rate				5.800.000,00
		B1	Rientri I° semestre		
		B2	Rientri II° semestre	5.800.000,00	
C	- Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti				1.400.000,00
D	- Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11				
E	- Nuovi conferimenti dal bilancio				----
F	- Accantonamenti rientri anticipazioni lr 11/2009 riutilizzabili ai sensi della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 articolo 2, comma 20.				9.300.000,00
G	- Rientri di rate Finan.ti Anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).				8.000.000,00
		G1	Rientri I° semestre	----------------	
		G2	Rientri II° semestre	8.000.000,00	
	TOTALE DISPONIBILITÀ				50.000.000,00

PARTE II^

USCITE FINANZIARIE

TIPOLOGIE DI USCITA			SOMME PARZIALI	SOMME TOTALI
A - Finanziamenti investimenti produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2008, n. 2).				11.000.000,00
	A1	- realizzazione impianto vigneto.	---------------	
	A2	- realizzazione impianto fotovoltaico	500.000,00	
	A3	- Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione	5.500.000,00	
	A4	- altri investimenti	5.000.000,00	
B - Finanziamenti ristrut-turazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261).				3.000.000,00
	B1	- Imprese operanti nel settore zootecnico.	1.500.000,00	
	B2	- Altre imprese.	1.500.000,00	
C - Finanziamenti investi-menti trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0262).				7.000.000,00
	C1	- realizzazione impianto foto-voltaico.	500.000,00	
	C2	- Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione.	3.000.000,00	
	C3	- Altri investimenti	3.500.000,00	

D - Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0263).	**D1** - Imprese agricole	3.000.000,00	3.300.000,00
	D2 - Imprese artigiane	300.000,00	
E - Finanziamenti pesca ed acquacoltura (Decreto Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 125).		----	250.000,00
F - Finanziamenti aziende in difficoltà (Decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 279).		----	----
G - Finanziamenti sistemi agro energetici (Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47).		----	500.000,00
H - Finanziamenti Anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).		----	22.800.000,00
L - Finanziamenti Associazioni allevatori (art. 2, commi da 73 a 76 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27).			750.000,00
I - Interessi al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale (DGR 2033/2012)			30.000,00
TOTALE USCITE			48.630.000,00

PARTE III^ RIEPILOGO

parte	*denominazione*	*somme*
PARTE I	TOTALE DISPONIBILITA’	50.000.000,00
PARTE II	TOTALE USCITE	48.630.000,00
	RISERVA DI DISPONIBILITA’ *	1.370.000,00**

* Alla RISERVA affluiscono le maggiori somme rispetto a quanto previsto nella Parte I (DISPONIBILITA’ FINANZIARIE) lett. **C)** (Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti), lett. **D**) (Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11) e lett. **E**) (Nuovi conferimenti dal bilancio).

Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita **A-4, **C-3** secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: **A-4**, **C-3** .

13_16_1_DDS_ENER 418_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 12 marzo 2013, n. 418/SENER/EN/1178.1. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico denominato FV SGAmbient 1 - Comune di Spilimbergo (PN). Proponente: SG Ambient Srl. N. pratica: 1178.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012

DECRETA

Art. 1

La Società SG AMBIENT S.r.l., c.f. 02242770226, con sede in Comune di Trento (TN), località Le Basse 6/3 - 4, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 4.995 kWp e delle relative opere connesse, da ubicarsi in Comune di Spilimbergo (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi in Comune di Spilimbergo (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 12 marzo 2013

CACCIAGUERRA

13_16_1_DDS_ENER 441_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 13 marzo 2013, n. 441/SENER/EN/1179.1. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico denominato FV SGAmbient 2 - Comune di Spilimbergo (PN). Proponente: SG Ambient Srl. N. pratica: 1179.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012

DECRETA

Art. 1

La Società SG AMBIENT S.r.l., c.f. 02242770226, con sede in Comune di Trento (TN), località Le Basse 6/3 - 4, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia

elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 4.995 kWp e delle relative opere connesse, da ubicarsi in Comune di Spilimbergo (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli;

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico da realizzarsi in Comune di Spilimbergo (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli;

(omissis)

Trieste, 13 marzo 2013

CACCIAGUERRA

13_16_1_DDS_ENER 571_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 27 marzo 2013, n. 571/SENER/EN/1176.1. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul fiume Isonzo - località Sagrado, via G. D'Annunzio, Comune di Sagrado (GO). Proponente: Hydra Srl. N. pratica: 1176.1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società Hydra s.r.l., c.f. 04132650286, con sede in via Verdi 113 - 35011 Comune di Campodarsego (PD), è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 800 kWe e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, da ubicarsi in località Sagrado - via G. D'Annunzio, sul fiume Isonzo, in Comune di Sagrado (GO), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La Società Enel Distribuzione S.p.a., competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce il medesimo in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Trieste, 27 marzo 2013

CACCIAGUERRA

13_16_1_DDS_PROD AGR 623_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole 25 marzo 2013, n. 623

Regolamento (CE) n. 1234/2007 e deliberazione Giunta regio-

nale n. 2089 del 28 novembre 2012. Contributi misura “Investimenti” per l’anno 2013. Esiti ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l’articolo 103 duovicies;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, e in particolare la sezione 6 “Investimenti”;
RICHIAMATO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1831 del 4 marzo 2011, che indica le disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda la misura degli investimenti;
PRESO ATTO del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 3905 del 28 giugno 2012, recante il Programma di sostegno al settore vitivinicolo, ripartizione della dotazione finanziaria relativa all’anno 2013, che assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l’importo di Euro 1.191.096,00 per la misura investimenti;
RICHIAMATA la circolare dell’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. 41 del 30 ottobre 2012, con cui sono state dettate le istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l’accesso all’aiuto comunitario per la misura investimenti della campagna 2012/2013, e la successiva e integrativa circolare n. 1 del 22 gennaio 2013;
VISTA la deliberazione Giunta Regionale n. 2089 del 28 novembre 2012 con cui è stata adottata la misura “Investimenti” prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo per l’anno 2013;
ATTESO che, in base alle indicazioni contenute al punto 12 della circolare dell’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) 41 del 30 ottobre 2012, le Regioni con proprio provvedimento approvano gli esiti di ammissibilità delle domande di contributo presentate e la graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse e non ammesse;
ATTESO che, entro i termini di legge, n. 88 ditte hanno presentato, tramite portale S.I.A.N., domanda di contributo per la misura “Investimenti” 2013, per un importo complessivo di euro 450.483,2;
VERIFICATA la ricevibilità delle domande di contributo da parte del Servizio competente e l’ammissibilità delle stesse ai sensi della normativa vigente;
CONSIDERATO, che ai sensi delle disposizioni contenute nella deliberazione Giunta Regionale n. 2089 del 28 novembre 2012, è stata stilata una graduatoria delle domande di contributo ai fini della finanziabilità delle stesse;
RITENUTO necessario procedere, pertanto, all’approvazione dell’elenco di ammissibilità delle domande di contributo presentate per la misura “Investimenti” 2013 e la graduatoria di finanziabilità delle domande ammesse, come indicato nella circolare Agea n. 41/2012;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all’approvazione del regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare l’elenco di ammissibilità delle domande di contributo presentate per la misura “Investimenti” 2013, allegato sub A al presente decreto di cui fa parte integrante e sostanziale.
2. Di approvare la graduatoria di finanziabilità delle domande di contributo presentate per la misura “Investimenti” 2013 e ammesse ai sensi della normativa vigente, allegato sub B al presente decreto di cui fa parte integrante e sostanziale.
3. Di comunicare il presente decreto a Agea e di pubblicarlo sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.
Udine, 25 marzo 2013

MINIUSSI

13_16_1_DDS_PROD AGR 623_2_ALL1

ALLEGATO A - REGIONE FVG DOMANDE RICEVIBILI MISURA INVESTIMENTI 2013					
N.	**N. DOMANDA**	**DATA PRESENTAZIONE**	**DOMANDE RICEVIBILI**	**CONTRIBUTO CONCEDIBILE**	**PUNTEGGIO**
1	35620007183	28/02/2013	PRINCIC ROBERT	1574,4	100000
2	35620004495	28/02/2013	RACCARO SOCIETA' AGRICOLA DI DARIO RACCARO E C. S.S.	1390	100000
3	35620005583	27/02/2013	VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	2514	100000
4	35620007639	28/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA VALPANERA SAS DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO & C	696	100000
5	35620006557	28/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA VENDRAME VIGNIS DEL DOGE DI VENDRAME ELIA,SIMONE E GINO S.S.	1280	100000
6	35620006771	28/02/2013	VENICA & VENICA DI GIANNI E GIORGIO VENICA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	17720	100000
7	35620006102	28/02/2013	DRIUS DANIELE	5040	100000
8	35620007662	28/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA FIEGL DI FIGELJ ALESSIO & C. SOCIETA' SEMPLICE	2240	100000
9	35620007084	28/02/2013	TERESA RAIZ SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	1024	100000
10	35620003356	18/022013	AZ. AGR. VALCHIARO'	2788	100000
11	35620009510	08/03/2013	AZ.AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C.	24640	100000
12	35620002465	27/02/2013	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	15756,8	100000

13	35620004289	28/02/2013	AZIENDA AGRICOLA SKERLJ DI SKERLI KRISTINA & SKERLI MATEJ	4160	100000
14	35620007779	28/02/2013	RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	2560	100000
15	35620008355	28/02/2013	RONC DAI LUCHIS SOCIETA' AGRICOLA DI DE LUCA & C.	1496	100000
16	35620000824	26/02/2013	BERGAMASCO YUNMANI	780	100000
17	35620006011	25/02/2013	DI GIUSTO MARCO	592	100000
18	35620002853	26/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA VOLPE PASINI DI EMILIO ROTOLO E FIGLI S.S.	6121,6	100000
19	35620004313	21/02/2013	SOC. AGR. STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	1500	100000
20	35620004818	27/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA RADIKON DI RADIKON STANISLAO & C. S.S.	6792	100000
21	35620008504	26/02/2013	AZIENDA AGRICOLA LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO & FIGLI S.S.	5920	10000
22	35620004768	28/02/2013	TOROS FRANCO	1440	10000
23	35620003299	18/02/2013	PETRICHIUTTO GERMANO	6080	10000
24	35620004677	20/02/2013	AZ. AGR. RONCHI S. GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	16750	10000
25	35620005617	27/02/2013	AZ.AGR. SCARBOLO DI SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLA	2400	10000

26	35620005039	18/02/2013	MEROI PAOLO	6353,2	10000
27	35620004354	28/02/2013	KANTE EDDY	5752	10000
28	35620001723	27/02/2013	KEBER EDI	4803,2	10000
29	35620008413	28/02/2013	GIGANTE ADRIANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	4120	10000
30	35620006722	28/02/2013	MAURI MAURO	15774	1000
31	35620005674	27/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA SIRCH DI SIRCH GIORDANO E FIGLI S.S.	2076	1000
32	35620003612	27/02/2013	MARCORIN & PLOZNER S.R.L.	6175,2	1000
33	35620004024	27/02/2013	NOVELLO STEFANO	6774,4	1000
34	35620004388	27/02/2013	MONAI IVAN	3296,8	1000
35	35620003976	27/02/2013	CASA VINICOLA E. ANTONUTTI S.N.C.	3864	1000
36	35620006854	27/02/2013	AZ. AGR. ZOF DANIELE E SNIDERO ANGELA S.S.	1440	1000
37	35620001582	26/02/2013	BASTIANICH S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	7220,4	1000
38	35620009551	11/03/2013	TENUTA DI ANGORIS S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA	2560	1000
39	35620004511	28/02/2013	ERZETIC IGOR	3728	1000
40	35620004438	21/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	6440	1000
41	35620004131	26/02/2013	AZIENDA CANTARUTTI ALFIERI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	9000	1000
42	35620007753	28/02/2013	KITZMULLER THOMAS	279,2	1000
43	35620006326	28/02/2013	BRESSANI GIUSEPPE	1144	1000
44	35620003448	28/02/2013	AZIENDA AGRICOLA GROSSUTTI FERRUCCIO, DANIELE, FEDERICO	2860	1000

45	35620004198	26/02/2013	LE VIGNE DI ZAMO' AZIENDA AGRICOLA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	8086	1000
46	35620007613	28/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA FERRUCCIO SGUBIN S.S.	1140	1000
47	35620001111	26/02/2013	MUZZOLINI ANNA	1600	1000
48	35620007720	28/02/2013	MUZIC GIOVANNI	860,8	1000
49	35620004370	28/02/2013	D' ATTIMIS-MANIAGO MARCHIO' ALBERTO CARLO	2586	1000
50	35620007290	28/02/2013	AZIENDA AGRICOLA 'MOSCHIONI' DI MOSCHIONI MICHELE & C.	3458	1000
51	35620008306	26/02/2013	LA VIARTE AZIENDA AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	2680	1000
52	35620008025	28/02/2013	DARIO COOS SRL SOCIETA' AGRICOLA	2500	1000
53	35620004586	27/02/2013	JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L. SOC. AGRICOLA UNIPERSONALE	32000	1000
54	35620003869	26/02/2013	LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	9838	1000
55	35620007688	28/02/2013	TERCIC MATIJAZ	1204,4	1000
56	35620007746	28/02/2013	BLASON GIOVANNI	1116	1000
57	35620001970	26/02/2013	COMELLI PAOLINO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	2074,4	1000
58	35620002929	26/02/2013	COLUTTA GIORGIO	8680	1000
59	35620001319	26/02/2013	VITAS ROBERTO	4800	1000
60	35620003414	26/02/2013	SCARBOLO VALTER	10476	1000
61	35620004040	28/02/2013	TENUTA BORGO CONVENTI SRL	2580	1000

62	35620007209	27/02/2013	GORI AGRICOLA SOCIETA' A RESPONSDABILITA' LIMITATA	15226	1000
63	35620002911	27/02/2013	DI GASPERO FLAVIA E UMBERTO	1440	1000
64	35620002960	27/02/2013	AZIENDA AGRICOLA LA RAJADE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	2094	1000
65	35620003398	28/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA FLAIBANI S.S.	1100,8	1000
66	35620008074	27/02/2013	ZIDARICH BENIAMINO	3200	1000
67	35620007811	27/02/2013	MOREALE MARTINA	8400	1000
68	35620007654	28/02/2013	TURCO SANDRA	2760	1000
69	35620007951	28/02/2013	CUMINI LORETA	7708	1000
70	35620007167	27/02/2013	PERABO' MAURIZIO	2060	1000
71	35620008272	27/02/2013	SKERK SANDI	16500	1000
72	35620006052	25/02/2013	AZ. AGR. VIGNAI DA DULINE DI LORENZO MOCCHIUTTI E FEDERICA MAGRINI SOC. SEMPL. AGR.	1450	1000
73	35620008058	27/02/2013	ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	2100	1000
74	35620002838	27/02/2013	ZANI CLAUDIO	980	1000
75	35620003752	18/02/2013	DONDA GIOVANNI	3800	1000
76	35620004826	28/02/2013	BUZZINELLI MAURIZIO	2620	1000
77	35620006979	27/02/2013	AZ. AGR. MARIO SCHIOPETTO S.S.	9000	1000
78	35620007860	04/03/2013	TARLAO SABINO	536	1000
79	35620008207	27/02/2013	CERNIGOI GABRIJEL	2576	100
80	35620002739	26/02/2013	JOB ALESSANDRO	1476	100
81	35620008090	27/02/2013	MERLAK DENIS	798,4	10
82	35620002309	26/02/2013	PETRUSSA ILDE	5872,4	10
83	35620008538	28/02/2013	CASTELVECCHIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	2696	10

84	35620008512	28/02/2013	SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE SOCIETA' SEMPLICE	13624,8	10
85	35620008405	28/02/2013	PALI WINES S.R.L.	1330	10
86	35620002242	26/02/2013	AQUILA DEL TORRE SRL	2776	10
87	35620004164	26/02/2013	GENAGRICOLA S.P.A.	8246	1
88	35620007068	27/02/2013	PRIMOSIC SRL	7518	1
TOTALE CONTRIBUTI CONCEDIBILI				**450483,2**	

13_16_1_DDS_PROD AGR 623_3_ALL2

ALLEGATO B - REGIONE FVG - MISURA INVESTIMENTI PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO VITIVINICOLO 2013 - GRADUATORIA DOMANDE FINANZIABILI

N.	N. DOMANDA	DOMANDE AMMISSIBILI	SEDE	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
1	35620007183	PRINCIC ROBERT	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)	1574,4
2	35620004495	RACCARO SOCIETA' AGRICOLA DI DARIO RACCARO E C. S.S.	CORMONS (GO)	1390
3	35620005583	VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CORNO DI ROSAZZO (UD)	2514
4	35620007639	SOCIETA' AGRICOLA VALPANERA SAS DI DAL VECCHIO GIAMPIETRO & C	GRADO (GO)	696
5	35620006557	SOCIETA' AGRICOLA VENDRAME VIGNIS DEL DOGE DI VENDRAME ELIA,SIMONE E GINO S.S.	CODROIPO (UD)	1280
6	35620006771	VENICA & VENICA DI GIANNI E GIORGIO VENICA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	DOLEGNA DEL COLLIO (GO)	17720
7	35620006102	DRIUS DANIELE	CORMONS (GO)	5040
8	35620007662	SOCIETA' AGRICOLA FIEGL DI FIGELJ ALESSIO & C. SOCIETA' SEMPLICE	GORIZIA (GO)	2240
9	35620007084	TERESA RAIZ SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	POVOLETTO (UD)	1024
10	35620003356	AZ. AGR. VALCHIARO'	TORREANO (UD)	2788
11	35620009510	AZ.AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	24640

12	35620002465	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	15756,8
13	35620004289	AZIENDA AGRICOLA SKERLJ DI SKERLI KRISTINA & SKERLI MATEJ	SGONICO (TS)	4160
14	35620007779	RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CORMONS (GO)	2560
15	35620008355	RONC DAI LUCHIS SOCIETA' AGRICOLA DI DE LUCA & C.	FAEDIS (UD)	1496
16	35620000824	BERGAMASCO YUNMANI	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	780
17	35620006011	DI GIUSTO MARCO	BUTTRIO (UD)	592
18	35620002853	SOCIETA' AGRICOLA VOLPE PASINI DI EMILIO ROTOLO E FIGLI S.S.	TORREANO (UD)	6121,6
19	35620004313	SOC. AGR. STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	BICINICCO (UD)	1500
20	35620004818	SOCIETA' AGRICOLA RADIKON DI RADIKON STANISLAO & C. S.S.	GORIZIA (GO)	6792
21	35620008504	AZIENDA AGRICOLA LA SCLUSA DI ZORZETTIG GINO & FIGLI S.S.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	5920
22	35620004768	TOROS FRANCO	CORMONS (GO)	1440
23	35620003299	PETRICHIUTTO GERMANO	POVOLETTO (UD)	6080
24	35620004677	AZ. AGR. RONCHI S. GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	16750

25	35620005617	AZ.AGR. SCARBOLO DI SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	2400
26	35620005039	MEROI PAOLO	BUTTRIO (UD)	6353,2
27	35620004354	KANTE EDDY	DUINO - AURISINA (TS)	5752
28	35620001723	KEBER EDI	CORMONS (GO)	4803,2
29	35620008413	GIGANTE ADRIANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	CORNO DI ROSAZZO (UD)	4120
30	35620006722	MAURI MAURO	CORMONS (GO)	15774
31	35620005674	SOCIETA' AGRICOLA SIRCH DI SIRCH GIORDANO E FIGLI S.S.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	2076
32	35620003612	MARCORIN & PLOZNER S.R.L.	UDINE (UD)	6175,2
33	35620004024	NOVELLO STEFANO	PREPOTTO (UD)	6774,4
34	35620004388	MONAI IVAN	NIMIS (UD)	3296,8
35	35620003976	CASA VINICOLA E. ANTONUTTI S.N.C.	PASIAN DI PRATO (UD)	3864
36	35620006854	AZ. AGR. ZOF DANIELE E SNIDERO ANGELA S.S.	CORNO DI ROSAZZO (UD)	1440
37	35620001582	BASTIANICH S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	7220,4
38	35620009551	TENUTA DI ANGORIS S.P.A. SOCIETA' AGRICOLA	CORMONS (GO)	2560
39	35620004511	ERZETIC IGOR	CORMONS (GO)	3728
40	35620004438	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)	6440
41	35620004131	AZIENDA CANTARUTTI ALFIERI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)	9000
42	35620007753	KITZMULLER THOMAS	CORMONS (GO)	279,2
43	35620006326	BRESSANI GIUSEPPE	NIMIS (UD)	1144

44	35620003448	AZIENDA AGRICOLA GROSSUTTI FERRUCCIO, DANIELE, FEDERICO	BERTIOLO (UD)	2860
45	35620004198	LE VIGNE DI ZAMO' AZIENDA AGRICOLA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	MANZANO (UD)	8086
46	35620007613	SOCIETA' AGRICOLA FERRUCCIO SGUBIN S.S.	DOLEGNA DEL COLLIO (GO)	1140
47	35620001111	MUZZOLINI ANNA	PREPOTTO (UD)	1600
48	35620007720	MUZIC GIOVANNI	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)	860,8
49	35620004370	D' ATTIMIS-MANIAGO MARCHIO' ALBERTO CARLO	MANIAGO (PN)	2586
50	35620007290	AZIENDA AGRICOLA 'MOSCHIONI' DI MOSCHIONI MICHELE & C.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	3458
51	35620008306	LA VIARTE AZIENDA AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	PREPOTTO (UD)	2680
52	35620008025	DARIO COOS SRL SOCIETA' AGRICOLA	NIMIS (UD)	2500
53	35620004586	JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L. SOC. AGRICOLA UNIPERSONALE	FARRA D'ISONZO (GO)	32000
54	35620003869	LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CORMONS (GO)	9838
55	35620007688	TERCIC MATIJAZ	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)	1204,4
56	35620007746	BLASON GIOVANNI	GRADISCA D'ISONZO (GO)	1116
57	35620001970	COMELLI PAOLINO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	FAEDIS (UD)	2074,4

58	35620002929	COLUTTA GIORGIO	MANZANO (UD)	8680
59	35620001319	VITAS ROBERTO	GRADO (GO)	4800
60	35620003414	SCARBOLO VALTER	PAVIA DI UDINE (UD)	10476
61	35620004040	TENUTA BORGO CONVENTI SRL	FARRA D'ISONZO (GO)	2580
62	35620007209	GORI AGRICOLA SOCIETA' A RESPONSDABILIT A' LIMITATA	NIMIS (UD)	15226
63	35620002911	DI GASPERO FLAVIA E UMBERTO	FAEDIS (UD)	1440
64	35620002960	AZIENDA AGRICOLA LA RAJADE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	DOLEGNA DEL COLLIO (GO)	2094
65	35620003398	SOCIETA' AGRICOLA FLAIBANI S.S.	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	1100,8
66	35620008074	ZIDARICH BENIAMINO	DUINO - AURISINA (TS)	3200
67	35620007811	MOREALE MARTINA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	8400
68	35620007654	TURCO SANDRA	DOLEGNA DEL COLLIO (GO)	2760
69	35620007951	CUMINI LORETA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	7708
70	35620007167	PERABO' MAURIZIO	FAEDIS (UD)	2060
71	35620008272	SKERK SANDI	UINO - AURISINA (T	16500
72	35620006052	AZ. AGR. VIGNAI DA DULINE DI LORENZO MOCCHIUTTI E FEDERICA MAGRINI SOC. SEMPL. AGR.	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)	1450
73	35620008058	ZORZETTIG DI ZORZETTIG CAV. GIUSEPPE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	2100
74	35620002838	ZANI CLAUDIO	FAEDIS (UD)	980
75	35620003752	DONDA GIOVANNI	AQUILEIA (UD)	3800
76	35620004826	BUZZINELLI MAURIZIO	CORMONS (GO)	2620
77	35620006979	AZ. AGR. MARIO SCHIOPETTO S.S.	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)	9000
78	35620007860	TARLAO SABINO	AQUILEIA (UD)	536

79	35620008207	CERNIGOI GABRIJEL	TRIESTE (TS)	2576
80	35620002739	JOB ALESSANDRO	POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	1476
81	35620008090	MERLAK DENIS	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	798,4
82	35620002309	PETRUSSA ILDE	PREPOTTO (UD)	5872,4
83	35620008538	CASTELVECCHIO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	SAGRADO (GO)	2696
84	35620008512	SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE SOCIETA' SEMPLICE	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)	13624,8
85	35620008405	PALI WINES S.R.L.	CORMONS (GO)	1330
86	35620002242	AQUILA DEL TORRE SRL	POVOLETTO (UD)	2776
87	35620004164	GENAGRICOLA S.P.A.	TRIESTE (TS)	8246
88	35620007068	PRIMOSIC SRL	GORIZIA (GO)	7518
TOTALE CONTRIBUTI CONCEDIBILI				**450483,2**

13_16_1_DDS_PROG GEST 1413_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 marzo 2013, n. 1413/LAVFOR. FP/2013

Legge 19 luglio 1993, n. 236 - Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione. Integrazione risorse disponibili.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6038/LAVFOR.FP del 2 novembre 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 14 novembre 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.433.625,85, così suddivisa:
- euro 1.100.000,00 a favore delle PMI
- euro 333.625,85 a favore delle Grandi Imprese

VISTO il decreto n. 1410/LAVFOR.FP del 15 marzo 2013 con il quale, preso atto di una serie di rinunce a svolgere attività formativa e delle economie constatate in sede di approvazione di rendiconti presentati dagli operatori a valere sull'Avviso approvato con il decreto n.1747/CULT.FP del 19 maggio 2010, è stata disposta la revoca della prenotazione fondi per complessivi euro 43.326,18;
VISTO il decreto n. 1411/LAVFOR.FP del 15 marzo 2013 con il quale, preso atto di una serie di rinunce a svolgere attività formativa e delle economie constatate in sede di approvazione di rendiconti presentati dagli operatori a valere sull'Avviso approvato con il decreto n.2803/LAVFOR.FP del 1° agosto 2011, è stata disposta la revoca della prenotazione fondi per complessivi euro 58.182,91;
RITENUTO, di procedere all'integrazione delle risorse messe a disposizione dall'Avviso approvato con il decreto n. 6038/LAVFOR.FP citato, come di seguito precisato:

	decreto n. 6038/LAVFOR.FP/2012	Nuova disponibilità
PMI	1.100.000,00	1.174.378,23
Grandi imprese	333.625,85	360.756,71

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è disposta l'integrazione delle risorse messe a disposizione dall'Avviso approvato con il decreto n. 6038/LAVFOR.FP citato, come di seguito precisato:

	decreto n. 6038/LAVFOR.FP/2012	Nuova disponibilità
PMI	1.100.000,00	1.174.378,23
Grandi imprese	333.625,85	360.756,71

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 15 marzo 2013

FERFOGLIA

13_16_1_DDS_PROG GEST 1414_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 marzo 2013, n. 1414/LAVFOR.FP/2013

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Approvazione Piani formativi PMI - Mese di novembre 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6038/LAVFOR.FP del 2 novembre 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 14 novembre 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni formative costituenti i Piani formativi aziendali che possono essere monoaziendali o pluriaziendali;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della struttura stabile decentrata di Udine della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via Nievo 20, a partire dal 15 novembre 2012 e fino al 29 marzo 2013, salvo anticipato esaurimento delle risorse ;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.433.625,85, così suddivisa:

- euro 1.100.000,00 a favore delle PMI
- euro 333.625,85 a favore delle Grandi Imprese

VISTO il decreto n. 1413/LAVFOR.FP del 15 marzo 2013 con il quale è stata disposta l'integrazione delle risorse messe a disposizione dall'Avviso per un importo pari ad euro 101.509,09, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria per la realizzazione delle operazioni è pari ad euro 1.535.134,94, così suddivisa:

- euro 1.174.378,23 a favore delle PMI
- euro 360.756,71 a favore delle Grandi Imprese

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTE le operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le PMI, presentate nel mese di novembre 2012;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di novembre 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 10040/FP.15.1 del 7 febbraio 2013;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 269 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, 10 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria, e 15 operazioni sono state escluse dalla valutazione;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 269 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 175 operazioni per un costo complessivo di euro 1.497.610,53, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 1.173.986,42;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per quanto Piani formativi aziendali per le PMI è di complessivi euro 391,81;

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 giugno 2014;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le PMI, presentate nel mese di novembre 2012, sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 269 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 175 operazioni per un costo complessivo di euro 1.497.610,53, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 1.173.986,42.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 giugno 2014.

5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 marzo 2013

FERFOGLIA

13_16_1_DDS_PROG GEST 1414_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1414
di data 15/03/2013

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236PMIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LAVORARE IN SQUADRA PER OBIETTIVI COMUNI	FP1257236002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	2.639,99	2.111,99	81
2	METODOLOGIE DIDATTICHE E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	FP1257236004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.899,99	3.119,99	81
3	UTILIZZARE EXCEL A LIVELLO AVANZATO	FP1257236003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	4.350,00	3.480,00	81
4	LA GESTIONE DELLA PRIVACY E LA SICUREZZA DEI DATI	FP1257587001	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A.	2012	7.920,00	5.544,00	79
5	METODI DI PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	FP1257253001	SAPORI ANTICHI DI ZANIER MARCO & C. S.N.C.	2012	10.800,00	8.640,00	79
6	STRUMENTI INFORMATICI PER LA LOGISTICA E LA GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1257253003	SAPORI ANTICHI DI ZANIER MARCO & C. S.N.C.	2012	10.800,00	8.640,00	79
7	IL TEAM PER LA SICUREZZA - ED. D	FP1257238001	BIEFFE MONTAGGI SRL	2012	10.800,00	8.640,00	78
8	IL TEAM PER LA SICUREZZA - ED. B	FP1257238002	BIEFFE MONTAGGI SRL	2012	10.800,00	8.640,00	78
9	IL TEAM PER LA SICUREZZA - ED. C	FP1257238003	BIEFFE MONTAGGI SRL	2012	10.800,00	8.640,00	78
10	IL TEAM PER LA SICUREZZA - ED. A	FP1257238004	BIEFFE MONTAGGI SRL	2012	10.800,00	8.640,00	78
11	L'INGLESE PER I PROGETTI INTERNAZIONALI	FP1257236001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.299,98	2.639,98	78

12	[illegible] DI QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA NEL TPL	FP1257587002	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A.	2012	10.440,00	7.308,00	78
13	DIRETTIVA MACCHINE E MARCATURA CE: NORMATIVE E STRUMENTI DI GESTIONE	FP1257246001	KARTON S.P.A.	2012	10.800,00	7.560,00	78
14	IMPLEMENTARE [illegible] LEAN IN AZIENDA	FP1257246002	KARTON S.P.A.	2012	10.800,00	7.560,00	78
15	EXCEL E ACCESS SPECIALISTICI	FP1257259001	IMPRESA VERDE NAONIS S.R.L.	2012	7.560,00	6.048,00	77
16	OFFICE SPECIALISTICO	FP1257259003	IMPRESA VERDE NAONIS S.R.L.	2012	7.560,00	6.048,00	77
17	OFFICE PER IL LAVORO D'UFFICIO	FP1257259004	IMPRESA VERDE NAONIS S.R.L.	2012	7.560,00	6.048,00	77
18	MIGLIORARE LA CULTURA AZIENDALE DELLA SICUREZZA	FP1257153001	CORTEM SPA	2012	10.800,00	7.560,00	76
19	IL SISTEMA DI SICUREZZA OHSAS 18001	FP1257153002	CORTEM SPA	2012	10.800,00	7.560,00	76
20	GESTIRE LA SICUREZZA: PERCORSI INTEGRATI PER L'AZIENDA ED IL CANTIERE	FP1257177003	A.S.G. S.R.L. - A SOCIO UNICO	2012	10.800,00	8.640,00	76
21	SISTEMI GESTIONALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	FP1257240001	CADEL S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	76
22	LA PROGETTUALITA' PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	FP1257240002	CADEL S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	76
23	CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ PER PRODOTTI DI IDROSIGILLATURA DI CONCI IN GALLERIA	FP1257628001	FAMA S.P.A.	2012	10.800,00	8.640,00	76
24	LAVORARE IN SICUREZZA	FP1257224001	P.B.L. S.R.L.	2012	10.620,00	8.496,00	75
25	MIGLIORARE LA CULTURA DELLA SICUREZZA IN AZIENDA	FP1257173002	ELFIT SPA	2012	10.800,00	7.560,00	75

26	TECNICHE DI OSSERVAZIONE PARTECIPATA	FP1257650003	LA CASETTA - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	2012	7.200,00	5.760,00	75
27	I GENITORI NELLA STRUTTURA EDUCATIVA: LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO DI FIDUCIA A	FP1257650001	LA CASETTA - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	75
28	I PERCORSI DELL'ACCOGLIENZA	FP1257648001	IL GUSCIO - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	75
29	GESTIRE LE EMERGENZE NEL COMPARTO ARREDO	FP1257611005	FRAG SRL	2012	7.200,00	5.760,00	74
30	IL MODELLO TQM (TOTAL QUALITY MANAGEMENT) PER [illegible]	FP1257244002	AUSSAFER DUE S.R.L.	2012	10.800,00	7.560,00	74
31	OTTIMIZZARE [illegible] DEI COSTI [illegible]	FP1257244003	AUSSAFER DUE S.R.L.	2012	10.800,00	7.560,00	74
32	AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEI COSTI	FP1256410001	SERIGRAFIA PERTOLDI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	74
33	GESTIONE DEI DATI TECNICI	FP1256410002	SERIGRAFIA PERTOLDI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	74
34	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT	FP1256410003	SERIGRAFIA PERTOLDI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	74
35	INTERNET E LA POSTA ELETTRONICA	FP1257259002	IMPRESA VERDE NAONIS S.R.L.	2012	6.480,00	5.184,00	74
36	LA MOVIMENTAZIONE ORGANIZZATA DELLA MERCE	FP1256892003	FRIULANA FLANGE SRL	2012	7.560,00	6.048,00	74
37	SISTEMA SICUREZZA PER I CAPISQUADRA	FP1257611004	FRAG SRL	2012	8.640,00	6.912,00	73
38	IL SISTEMA ISO 9100:2009	FP1257180001	MICRA DI PUPIN AMOS E RUBEN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73
39	I GENITORI NELLA STRUTTURA EDUCATIVA: LA COSTRUZIONE DEL RAPPORTO DI FIDUCIA B	FP1257650002	LA CASETTA - COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73

40	IL CONTROLLO DI GESTIONE	FP1257257001	FORNER GIUSEPPE S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73
41	IL CASH FLOW E IL BUDGT ECONOMICO	FP1257257002	FORNER GIUSEPPE S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73
42	INGLESE PRE-INTERMEDIATE	FP1257239004	FAZIOLI PIANOFORTI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73
43	LA PROGRAMMAZIONE ORIENTATA AGLI OGGETTI	FP1257172001	DOTCOM S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73
44	INGLESE TECNICO: STRUMENTO OPERATIVO PER LO SVILUPPO AZIENDALE NEI MERCATI	FP1256269001	EIDON-KAIRES S.R.L.	2012	9.000,00	7.200,00	73
45	TECNICHE DI FOTOGRAFIA E RENDERING	FP1257643002	OECUS S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	73
46	COMUNICAZIONE EFFICACE	FP1257647001	MORETTO GIUSEPPE S.R.L.	2012	8.318,96	6.655,17	73
47	MARKETING	FP1257647003	MORETTO GIUSEPPE S.R.L.	2012	9.598,80	7.679,04	73
48	L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI LEAN AI PROCESSI RMA E ASSISTENZA	FP1257186001	TECNO CLEAN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73
49	L'APPLICAZIONE DEI FLUSSI PULL ALLA GESTIONE DEI RICAMBI	FP1257186002	TECNO CLEAN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73
50	MASSIMIZZARE IL VALORE PER IL CLIENTE FLUSSI PULL NEL DEMAND SIDE	FP1257186003	TECNO CLEAN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73
51	LEAN LOGISTICS & WAREHOUSING	FP1257186004	TECNO CLEAN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	73
52	STRUMENTI INFORMATICI PER [illegible]	FP1257186005	TECNO CLEAN S.R.L.	2012	6.660,00	5.328,00	73
53	OPERARE IN SICUREZZA NEL COMPARTO ARREDO - ED.2	FP1257611003	FRAG SRL	2012	4.320,00	3.456,00	72
54	OPERARE IN SICUREZZA NEL COMPARTO ARREDO - ED.1	FP1257611002	FRAG SRL	2012	4.320,00	3.456,00	72

55	SICUREZZA SUL LAVORO E TUTELA DELLA SALUTE IN UFFICIO	FP1257294001	EDICOM S.A.S. DI MARUSIG FABRIZIO & C.	2012	3.600,00	2.880,00	72
56	LA CERTIFICAZIONE ISO 9100:2009 E LA COMPLIANCE NEL SETTORE AEROSPAZIO	FP1257180002	MICRA DI PUPIN AMOS E RUBEN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	72
57	DEUTSCH FUER GESCHAEFTSLEUTE - IL TEDESCO PER GLI AFFARI	FP1257251001	ARCHETIPO SRL	2012	10.800,00	8.640,00	72
58	LA SICUREZZA NELLA PRODUZIONE ED INSTALLAZIONE DEI QUADRI ELETTRICI	FP1257599002	T.E.I. S.R.L.	2012	10.440,00	8.352,00	72
59	SICUREZZA CONDIVISA NELL'UTILIZZO DI STRUMENTI AZIENDALI	FP1257655003	MARMI VRECH G. S.R.L.	2012	6.000,00	4.800,00	72
60	SISTEMI DI LOGISTICA E PIANIFICAZIONE DEL MAGAZZINO	FP1257261001	MODUL - PAN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	72
61	METODI DI PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	FP1257261002	MODUL - PAN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	72
62	LA LOGISTICA E LA GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1257266002	BLU ELECTRA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	72
63	SISTEMI GESTIONALI - AREA PRODUZIONE - QUALITA'	FP1257239002	FAZIOLI PIANOFORTI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	72
64	WEB MARKETING INTERNAZIONALE	FP1257657001	SYSTEIN ITALIA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	72
65	SALDATURA A FILO	FP1257177001	A.S.G. S.R.L. - A SOCIO UNICO	2012	10.800,00	8.640,00	72
66	SALDATURA AD ELETTRODO	FP1257177002	A.S.G. S.R.L. - A SOCIO UNICO	2012	10.800,00	8.640,00	72
67	L'OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO ATTRAVERSO SISTEMI ERP	FP1256275001	LA.SO.LE. EST S.R.L.	2012	8.500,00	6.800,00	72
68	INTEGRAZIONE DEI SISTEMI ERP CON STRUMENTI DI ULTIMA GENERAZIONE A SUPPORTO DELLE SCELTE AZIENDALI	FP1256275002	LA.SO.LE. EST S.R.L.	2012	8.500,00	6.800,00	72

69	TECNICHE DI MANAGEMENT	FP1257640001	L.A.P.M. S.R.L.	2012	10.500,00	7.350,00	72
70	LA CREAZIONE DI UN TEAM	FP1257217001	RONCADIN S.P.A.	2012	3.600,00	2.520,00	72
71	PRINCIPI GENERALI DELLA LOGISTICA	FP1256892004	FRIULANA FLANGE SRL	2012	7.560,00	6.048,00	72
72	LE NUOVE REGOLE PER VEDERE IN TEMPI DI CRISI	FP1257216001	COMFER S.P.A.	2012	5.760,00	4.032,00	72
73	IL VENDITORE CHE DIVENTA CONSULENTE	FP1257216003	COMFER S.P.A.	2012	5.760,00	4.032,00	72
74	EFFICIENZA NELLA PRODUZIONE	FP1257209001	LEONARDO TRADE S.R.L.	2012	5.760,00	4.608,00	72
75	LAVORARE IN SICUREZZA	FP1257231001	TESOLIN S.R.L.	2012	9.720,00	7.776,00	71
76	MARKETING RELAZIONALE: COME GESTIRE LA RELAZIONE CON IL CLIENTE	FP1257251002	ARCHETIPO SRL	2012	10.800,00	8.640,00	71
77	VERSO LA ISO 14000	FP1257174002	GHIRIGORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	9.360,00	7.488,00	71
78	VERSO IL SISTEMA DI GESTIONE SAFETY MANAGEMENT OHSAS 18001	FP1257178002	CID S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	71
79	AGGIORNARE LA CULTURA AZIENDALE PER LA SICUREZZA	FP1257179001	EASY MEC SRL	2012	10.800,00	8.640,00	71
80	ITALIANO COME L2	FP1257173001	ELFIT SPA	2012	10.800,00	7.560,00	71
81	TECNOLOGIA CAM PER IL TAGLIO INOX	FP1257177004	A.S.G. S.R.L. - A SOCIO UNICO	2012	10.800,00	8.640,00	71
82	SISTEMI GESTIONALI - AREA AMMINISTRATIVA	FP1257239001	FAZIOLI PIANOFORTI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	71
83	SISTEMI GESTIONALI - AREA COMMERCIALE	FP1257239003	FAZIOLI PIANOFORTI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	71

84	APPROFONDIMENTI DI INFORMATICA GENERALE	FP1257255001	PRESOTTO IMPIANTI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	71
85	IL CONTROLLO DI GESTIONE	FP1257255002	PRESOTTO IMPIANTI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	71
86	LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEL MAGAZZINO	FP1257255004	PRESOTTO IMPIANTI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	71
87	STRUMENTI PER IL CONTROLLO DEI COSTI	FP1257253002	SAPORI ANTICHI DI ZANIER MARCO & C. S.N.C.	2012	10.800,00	8.640,00	71
88	WEB MARKETING	FP1257644001	CHIARVESIO S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	71
89	TECNICHE DI COMUNICAZIONE EFFICACE	FP1257644002	CHIARVESIO S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	71
90	GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1257634001	EDILFOGNATURE S.P.A.	2012	10.500,00	7.350,00	71
91	STRATEGIE OPERATIVE DI BUSINESS ENGLISH PER LA GESTIONE DELLA RETE INTERNAZIONALE DI CLIENTI	FP1256407001	METALINOX S.R.L.	2012	9.000,00	6.300,00	71
92	I TRASPORTI INTERNAZIONALI	FP1257217008	RONCADIN S.P.A.	2012	6.300,00	4.410,00	71
93	LE METODOLOGIE LEGGERE PER LO SVILUPPO SOFTWARE DINAMICI	FP1257172002	DOTCOM S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	71
94	COMPORTAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DELL'ADDETTO ALLE VENDITE - GRUPPO D	FP1256894004	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.760,00	4.608,00	71
95	COMPORTAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DELL'ADDETTO ALLE VENDITE - GRUPPO C	FP1256894003	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.760,00	4.608,00	71
96	SISTEMI ERP PER IL CONTROLLO DEL CICLO ATTIVO	FP1256892001	FRIULANA FLANGE SRL	2012	7.200,00	5.760,00	71
97	SISTEMI ERP PER IL CONTROLLO DEL CICLO PASSIVO	FP1256892002	FRIULANA FLANGE SRL	2012	7.200,00	5.760,00	71

98	COMPORTAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DELL'ADDETTO ALLE VENDITE - GRUPPO A	FP1256894001	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.760,00	4.608,00	71
99	COMPORTAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE DELL'ADDETTO ALLE VENDITE - GRUPPO B	FP1256894002	CIRCOLO AGRARIO FRIULANO SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.760,00	4.608,00	71
100	LA COMUNICAZIONE DEL FRONT OFFICE, LE NUOVE REGOLE	FP1257216002	COMFER S.P.A.	2012	5.760,00	4.032,00	71
101	INGLESE INTERMEDIO	FP1257157001	DOTT. MARIANO PRAVISANI E C. - S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	70
102	ITALIANO COME L2	FP1257153003	CORTEM SPA	2012	10.800,00	7.560,00	70
103	PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA GESTIONE DEI MATERIALI	FP1257180004	MICRA DI PUPIN AMOS E RUBEN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	70
104	ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA E SERVICE	FP1257263001	PRESOTTO ENNIO S.R.L.	2012	8.640,00	6.912,00	70
105	LEAN MANAGEMENT,QUALITA' E INNOVAZIONE:IL PERCORSO DELLA COMPETITIVITA'	FP1257655001	MARMI VRECH G. S.R.L.	2012	6.400,00	5.120,00	70
106	L'ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE IN OTTICA LEAN	FP1257655002	MARMI VRECH G. S.R.L.	2012	6.400,00	5.120,00	70
107	TECNICHE DI GRAFICA PUBBLICITARIA	FP1257643001	OECUS S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	70
108	TECNICHE DI VENDITA E DI NEGOZIAZIONE COMMERCIALE	FP1257647002	MORETTO GIUSEPPE S.R.L.	2012	9.598,80	7.679,04	70
109	IL CONTROLLO DELLA COMMESSA CON I SISTEMI ERP	FP1257244001	AUSSAFER DUE S.R.L.	2012	10.800,00	7.560,00	70
110	LINGUA INGLESE B2	FP1257217002	RONCADIN S.P.A.	2012	9.720,00	6.804,00	70
111	MARKETING	FP1257645001	RIZ OFFICE S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	70

112	TECNICHE DI VENDITA	FP1257645002	RIZ OFFICE S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	70
113	WEB MARKETING	FP1257645003	RIZ OFFICE S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	70
114	INFORMATIZZARE I FLUSSI LOGISTICI E COMMERCIALI	FP1257154002	C.I.E. S.R.L. - COSTRUZIONI IMPIANTI ELETTRICI	2012	10.800,00	8.640,00	70
115	CONTABILITÀ ANALITICA DI COMMESSA - SOSTEGNO DELLE POLITICHE COMMERCIALI	FP1257209002	LEONARDO TRADE S.R.L.	2012	5.400,00	4.320,00	70
116	CONTABILITÀ ANALITICA PER CENTRI DI COSTO NELLE AZIENDE MULTIDIVISIONALI	FP1257209003	LEONARDO TRADE S.R.L.	2012	5.400,00	4.320,00	70
117	STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION - ELABORAZIONE IMMAGINI - DATABASE	FP1257247003	NAOS - S.R.L. - SHIP e BOATS DESIGN	2012	10.800,00	8.640,00	69
118	[illegible] PER I CANTIERI EXTRAEUROPEI [illegible] LIVELLO AVANZATO - ED1	FP1257599001	T.E.I. S.R.L.	2012	9.360,00	7.488,00	69
119	[illegible] PER I CANTIERI EXTRAEUROPEI [illegible] LIVELLO AVANZATO - ED2	FP1257599003	T.E.I. S.R.L.	2012	9.360,00	7.488,00	69
120	LAVORARE IN TEAM - ED. A	FP1257241001	LATTERIA SOCIALE DI PALSE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2012	10.800,00	8.640,00	69
121	LAVORARE IN TEAM - ED. B	FP1257241002	LATTERIA SOCIALE DI PALSE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2012	10.800,00	8.640,00	69
122	IL FRONT END PER LA GESTIONE DEL CLIENTE	FP1257175001	AZZURRA SRL SOC.SPORT.DILETTANTISTICA	2012	10.800,00	8.640,00	69
123	WORKGROUP 2.0 PER LE AZIENDE DI SERVIZI	FP1257175002	AZZURRA SRL SOC.SPORT.DILETTANTISTICA	2012	10.800,00	8.640,00	69
124	LEAN MANAGEMENT, QUALITÀ E INNOVAZIONE: IL PERCORSO DELLA COMPETITIVITÀ	FP1256280001	FOGAL REFRIGERATION S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	69

125	L'ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE IN OTTICA LEAN	FP1256280002	FOGAL REFRIGERATION S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	69
126	IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	FP1257174001	GHIRIGORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	10.800,00	8.640,00	69
127	COMPETENZE PER SALDATURA INOX	FP1257178001	CID S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	69
128	IL CONTROLLO DI GESTIONE	FP1257179002	EASY MEC SRL	2012	10.800,00	8.640,00	69
129	TECNICHE PER LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI WEB	FP1256269003	EIDON-KAIRES S.R.L.	2012	10.200,00	8.160,00	69
130	STRATEGIE DI NETWORKING PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E LA CONDIVISIONE DELLE RISORSE	FP1256269004	EIDON-KAIRES S.R.L.	2012	8.750,00	7.000,00	69
131	AMMINISTAZIONE DEL PERSONALE	FP1257639001	FABBRO VANNI S.R.L.	2012	10.500,00	7.350,00	69
132	ORGANIZZAZIONE LOGISTICA	FP1257641001	DE ANNA AMBROGIO SNC DI DE ANNA AMBROGIO & C.	2012	9.600,00	7.680,00	69
133	ASPETTI TECNICO-OPERATIVI DEL CONTROLLO DI GESTIONE	FP1257641002	DE ANNA AMBROGIO SNC DI DE ANNA AMBROGIO & C.	2012	9.600,00	7.680,00	69
134	GENERAL & BUSINESS ENGLISH-LIVELLO A1	FP1257243001	FERUGLIO ENGINEERING DI FERUGLIO S. e C. S.A.S.	2012	10.800,00	8.640,00	69
135	[illegible] NELLA GESTIONE DEI PROCESSI AZIENDALI: VENDITA, LOGISTICA E PRODUZIONE	FP1257630001	L.M.A. S.N.C.	2012	9.586,99	7.669,59	69
136	TECNICHE DI WEB MARKETING	FP1257630005	L.M.A. S.N.C.	2012	4.787,50	3.830,00	69
137	TECNICHE E METODOLOGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI COMUNICATIVI AZIENDALI	FP1256407003	METALINOX S.R.L.	2012	3.600,00	2.520,00	69
138	SVILUPPO DELLA LEADERSHIP E GESTIONE DEI COLLABORATORI - GRUPPO B	FP1257217007	RONCADIN S.P.A.	2012	6.300,00	4.410,00	69

139	PRENDERSI CURA DELLE RELAZIONI EDUCATRICI	FP1256888001	ASSOCIAZIONE NIDO NUOVO SOLE ONLUS INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI	2012	10.800,00	8.640,00	69
140	PRENDERSI CURA DELLE RELAZIONI EDUCATRICI-COORDINATRICE	FP1256888002	ASSOCIAZIONE NIDO NUOVO SOLE ONLUS INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI	2012	10.800,00	8.640,00	69
141	COME GESTIRE LA MANUTENZIONE [illegible] STEP 1	FP1257217003	RONCADIN S.P.A.	2012	8.280,00	5.796,00	69
142	COME GESTIRE LA MANUTENZIONE [illegible] STEP 2	FP1257217004	RONCADIN S.P.A.	2012	8.280,00	5.796,00	69
143	COME GESTIRE LA MANUTENZIONE [illegible] STEP 3	FP1257217005	RONCADIN S.P.A.	2012	8.280,00	5.796,00	69
144	SVILUPPO DELLA LEADERSHIP E GESTIONE DEI COLLABORATORI - GRUPPO A	FP1257217006	RONCADIN S.P.A.	2012	6.300,00	4.410,00	69
145	ESSERE STORE MANAGER IN TEMPO DI CRISI:CONSAPEVOLEZZA RUOLO E VALUTAZIONE PERFORMANCE GRUPPO A	FP1257211001	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	5.760,00	4.608,00	69
146	ESSERE STORE MANAGER IN TEMPO DI CRISI: GESTIRE IL PUNTO VENDITA E [illegible] DI VENDITA GRUPPO A	FP1257211002	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	5.760,00	4.608,00	69
147	ESSERE STORE MANAGER IN TEMPO DI CRISI:CONSAPEVOLEZZA RUOLO E VALUTAZIONE PERFORMANCE GRUPPO B	FP1257211004	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	5.760,00	4.608,00	69
148	ESSERE STORE MANAGER IN TEMPO DI CRISI: GESTIRE IL PUNTO VENDITA E [illegible] DI VENDITA GRUPPO B	FP1257211005	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	5.760,00	4.608,00	69
149	LA LEADERSHIP ASSERTIVA	FP1257182001	MARCOLIN COVERING S.R.L.	2012	5.760,00	4.608,00	69
150	MOTIVAZIONE QUALITATIVA E COINVOLGIMENTO. IL MANAGEMENT BASATO SUI VALORI	FP1257182002	MARCOLIN COVERING S.R.L.	2012	5.760,00	4.608,00	69
151	SVILUPPO DELLE CAPACITÀ MANAGERIALI	FP1257182003	MARCOLIN COVERING S.R.L.	2012	5.760,00	4.608,00	69

152	LA RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI AZIENDALI	FP1257154001	C.I.E. S.R.L. - COSTRUZIONI IMPIANTI ELETTRICI	2012	10.800,00	8.640,00	69
153	PROGETTARE CON CATIA	FP1257247001	NAOS - S.R.L. - SHIP e BOATS DESIGN	2012	10.800,00	8.640,00	68
154	PROTOTIPAZIONE RAPIDA E SIMULAZIONE DEI SISTEMI MECCANICI	FP1257247002	NAOS - S.R.L. - SHIP e BOATS DESIGN	2012	10.800,00	8.640,00	68
155	APPROCCIO AL DESIGN AGILE E ALLO SVILUPPO IN TEAM DEL SOFTWARE	FP1257249001	BIT-LAM S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	68
156	DESIGN DEL SOFTWARE E MODELLO DDD (DOMAIN DRIVEN DESIGN)	FP1257249002	BIT-LAM S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	68
157	ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE	FP1257180003	MICRA DI PUPIN AMOS E RUBEN S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	68
158	INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI DI CONTROLLO E PIANIFICAZIONE	FP1257255003	PRESOTTO IMPIANTI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	68
159	LA LINGUA INGLESE COME STRUMENTO INDISPENSABILE NEL MERCATO GLOBALE	FP1256277001	NOHUP S.R.L.	2012	9.000,00	7.200,00	68
160	RECUPERARE L'EFFICIENZA CON L'APPROCCIO KAIZEN	FP1257248001	VETRERIA GIACON LUIGI S.R.L.	2012	10.800,00	7.560,00	68
161	LA LEAN PRODUCTION COME STRATEGIA DI BUSINESS	FP1257248002	VETRERIA GIACON LUIGI S.R.L.	2012	10.800,00	7.560,00	68
162	STRUMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE	FP1257630004	L.M.A. S.N.C.	2012	6.843,74	5.474,99	68
163	SOFTWARE GESTIONALE INTEGRATO	FP1257630002	L.M.A. S.N.C.	2012	9.586,99	7.669,59	68
164	LOGISTICA INTEGRATA	FP1257630003	L.M.A. S.N.C.	2012	9.586,99	7.669,59	68
165	STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE AZIENDALI	FP1257630006	L.M.A. S.N.C.	2012	9.586,99	7.669,59	68

166	QUALITÀ E INNOVAZIONE:METODOLOGIE DI MIGLIORAMENTO APPLICATE A INNOVATIVI STRUMENTI DI PRODUZIONE	FP1256407002	METALINOX S.R.L.	2012	6.800,00	4.760,00	68
167	STRUMENTI E TECNICHE PER MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ E LA COMUNICAZIONE	FP1256269002	EIDON-KAIRES S.R.L.	2012	10.200,00	8.160,00	68
168	CONTROLLO DI GESTIONE	FP1257231002	TESOLIN S.R.L.	2012	7.920,00	6.336,00	67
169	LA GESTIONE DEL CLIENTE	FP1257233001	INSTALLO S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	67
170	CONTROLLO DI GESTIONE E TECNICHE DI REPORTING	FP1257251003	ARCHETIPO SRL	2012	10.800,00	8.640,00	67
171	SISTEMI DI COST MANAGEMENT E DI PROFITABILITY ANALYSIS	FP1257251004	ARCHETIPO SRL	2012	10.800,00	8.640,00	67
172	TECNICHE DI COMUNICAZIONE INTERPERSONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO CON IL CLIENTE	FP1257660001	EUROSELL S.P.A.	2012	4.200,00	2.940,00	67
173	IL MIGLIORAMENTO DELLA FORZA VENDITA PER LA COMPETITIVITÀ AZIENDALE	FP1257660002	EUROSELL S.P.A.	2012	6.000,00	4.200,00	67
174	LOGISTICA DI MAGAZZINO	FP1257152002	ILCAP S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	67
175	CAD 3D	FP1257157002	DOTT. MARIANO PRAVISANI E C. - S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	67
176	IL FLUSSO DEI DATI AZIENDALI UTILIZZANDO IL CLOUD COMPUTING	FP1256282001	CONTENTO TRADE S.R.L.	2012	4.080,00	3.264,00	67
177	PROCEDURARE E GESTIRE LA PRODUZIONE DELLE SEDUTE	FP1257611001	FRAG SRL	2012	10.800,00	8.640,00	67
178	LE BASI DELLA PROGRAMMAZIONE SU SISTEMI PLC	FP1256404001	MULTIAX INTERNATIONAL CNC S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	67
179	USARE TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE AVANZATA SU SISTEMI PLC	FP1256404002	MULTIAX INTERNATIONAL CNC S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	67

180	INGLESE LIVELLO B1	FP1256889001	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	67
181	[illegible] PER [illegible] DELLE FUNZIONI	FP1256889002	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	67
182	[illegible] A SUPPORTO DEGLI ASPETTI AMMINISTRATIVI	FP1256889003	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	67
183	SUPPLY CHAIN INFORMATIZZATA	FP1256889004	VITERIA PETTARINI S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	67
184	STRUMENTI AVANZATI DI AUTOMAZIONE D'UFFICIO	FP1257194001	V & V DI VARNIER ROBERTO & C. SAS	2012	10.800,00	8.640,00	67
185	TECNICHE DI PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE	FP1257194002	V & V DI VARNIER ROBERTO & C. SAS	2012	10.800,00	8.640,00	67
186	I FONDAMENTI DELLA LOGISTICA	FP1257194003	V & V DI VARNIER ROBERTO & C. SAS	2012	10.800,00	8.640,00	67
187	LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE A SUPPORTO DELLA RELAZIONE COL CLIENTE	FP1257659001	ZULIANI IDEAL DOMUS S.R.L.	2012	4.800,00	3.360,00	66
188	STRUMENTI E METODOLOGIE DI FIDELIZZAZIONE DEL CLIENTE	FP1257659002	ZULIANI IDEAL DOMUS S.R.L.	2012	4.800,00	3.360,00	66
189	INNOVARE I PROCESSI PRODUTTIVI	FP1257152001	ILCAP S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	66
190	IL PROCESSO DI VIRTUALIZZAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE	FP1256272005	SOLUZIONI SOFTWARE S.R.L.	2012	5.100,00	4.080,00	66
191	PROGETTAZIONE DATAWAREHOUSE A SUPPORTO DELLE SCELTE STRATEGICHE AZIENDALI	FP1256272002	SOLUZIONI SOFTWARE S.R.L.	2012	10.500,00	8.400,00	66
192	LO SVILUPPO DI RETI AZIENDALI ATTRAVERSO METODOLOGIE DI NETWORKING	FP1256272003	SOLUZIONI SOFTWARE S.R.L.	2012	10.500,00	8.400,00	66
193	STRUMENTI AVANZATI DI CLOUD COMPUTING PER LA GESTIONE ELETTRONICA DEI DATI	FP1256279001	LEGNONORD S.P.A.	2012	7.000,00	4.900,00	66

194	MARKETING STRATEGICO E OPERATIVO A SUPPORTO DEL LANCIO DI UN NUOVO PRODOTTO	FP1257658001	RICCARDO-MALISANO DI BRISINELLO RICCARDO & C. S.A.S.	2012	7.200,00	5.760,00	66
195	PERCORSO DI CRESCITA PER LO SVILUPPO DELLA MANAGERIALITÀ	FP1257658002	RICCARDO-MALISANO DI BRISINELLO RICCARDO & C. S.A.S.	2012	8.400,00	6.720,00	66
196	INGLESE TECNICO: STRUMENTO OPERATIVO PER LO SVILUPPO AZIENDALE	FP1257658003	RICCARDO-MALISANO DI BRISINELLO RICCARDO & C. S.A.S.	2012	7.200,00	5.760,00	66
197	TEAM BUILDING: MOTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL RISORSE UMANE ATTRAVERSO IL LAVORO DI SQUADRA	FP1257658004	RICCARDO-MALISANO DI BRISINELLO RICCARDO & C. S.A.S.	2012	8.400,00	6.720,00	66
198	CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO A	FP1257211003	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	4.320,00	3.456,00	66
199	CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO C	FP1257211006	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	4.320,00	3.456,00	66
200	CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO D	FP1257211007	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	4.320,00	3.456,00	66
201	CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO E	FP1257211008	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	4.320,00	3.456,00	66
202	CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO F	FP1257211009	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	4.320,00	3.456,00	66
203	CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO B	FP1257211010	POPOLIZIO ANTONELLA	2012	4.320,00	3.456,00	66
204	TECNICHE DI ANALISI DEI COSTI E RIDUZIONE DEGLI SPRECHI	FP1257656001	CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L.	2012	9.000,00	7.200,00	65
205	STRUMENTI OPERATIVI PER L'ANALISI DEI PROCESSI IN OTTICA DI INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE	FP1256281001	ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A.	2012	4.800,00	3.840,00	65
206	IL RAFFORZAMENTO DELL'AREA COMMERCIALE ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI	FP1256281005	ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A.	2012	9.600,00	7.680,00	65

207	IL RAFFORZAMENTO DELL'AREA COMMERCIALE ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI	FP1257656003	CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L.	2012	9.600,00	7.680,00	65
208	IL MIGLIORAMENTO DEI FLUSSI COMUNICATIVI AZIENDALI ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI	FP1256278001	SISTEC S.R.L.	2012	10.200,00	8.160,00	65
209	SISTEMI AVANZATI DI MANAGEMENT CONTROL	FP1256278002	SISTEC S.R.L.	2012	10.200,00	8.160,00	65
210	OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO LOGISTICO ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI AVANZATI	FP1256281002	ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A.	2012	10.200,00	8.160,00	65
211	SISTEMI ERP A SUPPORTO DEL PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE	FP1256281003	ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A.	2012	10.200,00	8.160,00	65
212	STRUMENTI PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DI PRODUZIONE	FP1256281004	ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A.	2012	10.200,00	8.160,00	65
213	STRATEGIE DI ANALISI DEL BUSINESS AZIENDALE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE	FP1256406001	BESSER VACUUM S.R.L.	2012	5.100,00	4.080,00	65
214	LA GESTIONE ELETTRONICA DOCUMENTI: WORKFLOW DOCUMENTALE	FP1256406005	BESSER VACUUM S.R.L.	2012	10.200,00	8.160,00	65
215	STRATEGIE DI ANALISI DEL BUSINESS AZIENDALE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE	FP1257656002	CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L.	2012	5.100,00	4.080,00	65
216	SISTEMI ERP A SUPPORTO DEL PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE	FP1257656004	CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L.	2012	10.200,00	8.160,00	65
217	OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO LOGISTICO ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI AVANZATI	FP1257656005	CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L.	2012	10.200,00	8.160,00	65
218	METODI INFORMATICI PER IL CONTROLLO DEI COSTI	FP1257263002	PRESOTTO ENNIO S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	65
219	STRUMENTI PER IL CONTROLLO DEI COSTI	FP1257266001	BLU ELECTRA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	65

220	INNOVATION SERVICES: TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE MOBILE	FP1256277003	NOHUP S.R.L.	2012	5.100,00	4.080,00	65
221	LEAN MANAGEMENT: STRUMENTI OPERATIVI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE DELL'IMPRESA	FP1256279002	LEGNONORD S.P.A.	2012	6.400,00	4.480,00	65
222	IL BUSINESS ENGLISH COME STRUMENTO OPERATIVO PER IL LANCIO DI PRODOTTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	FP1257662003	COSMECEUTICS S.R.L.	2012	6.000,00	4.800,00	65
223	LOGICHE DI PROJECT MANAGEMENT PER GESTIRE PROGETTI IN RETE	FP1256274003	EIDON LABORATORI DI RICERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	8.500,00	6.800,00	65
224	L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE DEL CLIENTE: IL CUSTOMER CARE INTERATTIVO	FP1256274004	EIDON LABORATORI DI RICERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	10.200,00	8.160,00	65
225	LA GESTIONE DELLE [illegible] AZIENDALI IN CLOUD COMPUTING	FP1256274001	EIDON LABORATORI DI RICERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	10.500,00	8.400,00	65
226	IL COLLABORATIVE WORKING ATTRAVERSO PIATTAFORME WEB	FP1256274002	EIDON LABORATORI DI RICERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	10.500,00	8.400,00	65
227	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE JAVA BASE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO AZIENDALE	FP1256277002	NOHUP S.R.L.	2012	5.100,00	4.080,00	65
			Totale con finanziamento		1.262.411,01	988.562,80	
			Totale		2.017.795,72	1.583.596,56	

236ENTIPMI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI SU COMM. PMI (prevalente)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INGLESE: USO DEL LINGUAGGIO TECNICO	FP1257620013	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	4.320,00	80
2	UPPER INTERMEDIATE B2PLUS	FP1257620009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	3.780,00	78
3	UPPER INTERMEDIATE B2PLUS AT WORK	FP1257620024	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	3.780,00	78

4	RAFFORZAMENTO SICUREZZA IMPIANTI E GESTIONE EMERGENZE NEGLI SPETTACOLI DAL VIVO	FP1257044007	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	8.640,00	78
5	VALORI AZIENDALI E GESTIONE DEI TEAM DI LAVORO	FP1257620016	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.320,00	3.024,00	77
6	APPLICAZIONI SERIGRAFICHE NELLA CERAMICA ARTISTICA 2	FP1257616004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	5.760,00	77
7	IL SISTEMA DELLA QUALITA' NELLE COOPERATIVE SOCIALI	FP1257616005	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	3.600,00	2.880,00	77
8	TECNICHE DI SVILUPPO SOFTWARE IN AMBIENTE MICROSOFT	FP1257237002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	10.440,00	8.352,00	76
9	L'APPROCCIO LEAN IN AZIENDA	FP1257620014	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	4.320,00	76
10	STRATEGIE E STRUMENTI DI LEADERSHIP - LIVELLO BASE	FP1257620015	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	4.320,00	76
11	STRATEGIE E STRUMENTI DI LEADERSHIP - LIVELLO AVANZATO	FP1257620023	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	4.320,00	76
12	GESTIONE DEL SISTEMA QUALITÀ AZIENDALE	FP1257620021	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.600,00	2.520,00	76
13	GRAMMAR REVISION IN A BUSINESS CONTEST	FP1257620017	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	4.320,00	76
14	MODELLAZIONE TRIDIMENSIONALE CON SOLIDWORKS	FP1257620018	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.640,00	6.912,00	75
15	RAFFORZAMENTO SICUREZZA NEL MONTAGGIO/SMONTAGGIO IMPIANTI SCENOTECNICI	FP1257044006	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	3.600,00	2.880,00	75

16	TECNICHE DI WEBMARKETING	FP1257654002	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2012	7.560,00	6.048,00	74
17	APPLICAZIONI SERIGRAFICHE NELLA CERAMICA ARTISTICA 1	FP1257616003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	7.200,00	5.760,00	74
18	FIDELIZZAZIONE DELLA CLIENTELA CON TECNICHE PNL	FP1257620020	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	4.320,00	74
19	AGGIORNAMENTO SUL PROCESSO DI FRESATURA	FP1257620012	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.319,52	3.455,62	74
20	LA COMUNICAZIONE EFFICACE IN AZIENDA	FP1257616002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.400,00	4.320,00	74
21	BUSINESS ENGLISH	FP1257616006	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	10.800,00	7.776,00	73
22	TECNICHE AVANZATE DI GESTIONE INDUSTRIALE DELLE VARIANTI SU PRODOTTO	FP1257237004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	10.440,00	8.352,00	72
23	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA	FP1257663002	EUFORM - EUROPA E FORMAZIONE	2012	6.000,00	4.800,00	72
24	TECNICHE DI ANALISI DEI COSTI E RIDUZIONE DEGLI SPRECHI	FP1257663001	EUFORM - EUROPA E FORMAZIONE	2012	6.000,00	4.800,00	72
25	- LINGUA INGLESE A2 -	FP1256412002	SYNTHESI FORMAZIONE	2012	10.800,00	8.640,00	72
26	- LINGUA INGLESE B1 -	FP1256412003	SYNTHESI FORMAZIONE	2012	10.800,00	8.640,00	72
27	- LINGUA INGLESE B2 -	FP1256412004	SYNTHESI FORMAZIONE	2012	10.800,00	8.640,00	72
28	ESSICAZIONE DEL LEGNO	FP1257620011	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.600,00	2.880,00	71

29	PROMUOVERE LA LEADERSHIP PERSONALE E UN TIME MANAGEMENT EFFICACE IN AZIENDA	FP1257237005	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	5.040,00	4.032,00	71
30	IMPLEMENTAZIONE DI CALCESTRUZZI SPECIALI	FP1257620019	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.320,00	3.456,00	71
31	ELEMENTI DI SALDOCARPENTERIA E RAFFORZAMENTO CULTURA DELLA SICUREZZA PER MANUTENTORI MECCANICI - A	FP1257044001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	3.600,00	2.880,00	70
32	ELEMENTI DI SALDOCARPENTERIA E RAFFORZAMENTO CULTURA DELLA SICUREZZA PER MANUTENTORI MECCANICI - B	FP1257044002	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	3.600,00	2.880,00	70
33	ELEMENTI DI SALDOCARPENTERIA E RAFFORZAMENTO CULTURA DELLA SICUREZZA PER MANUTENTORI MECCANICI - C	FP1257044003	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	3.600,00	2.880,00	70
34	ELEMENTI DI SALDOCARPENTERIA E RAFFORZAMENTO CULTURA DELLA SICUREZZA PER MANUTENTORI MECCANICI - D	FP1257044004	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	3.600,00	2.880,00	70
35	ELEMENTI DI SALDOCARPENTERIA E RAFFORZAMENTO CULTURA DELLA SICUREZZA PER MANUTENTORI MECCANICI - E	FP1257044005	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	3.600,00	2.880,00	70
36	- COME DIVENTARE UN TEAM EFFICACE -	FP1256412001	SYNTHESI FORMAZIONE	2012	10.800,00	8.640,00	70
37	AUTODESK INVENTOR	FP1257620010	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.920,00	6.336,00	69
38	SVILUPPO DELLA LEAN MANUFACTURING	FP1257620022	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	4.320,00	68
39	CONTRATTUALISTICA INTERNAZIONALE	FP1257654003	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2012	5.760,00	4.608,00	68
40	INGLESE - LIVELLO PROFICIENCY	FP1257654004	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2012	10.800,00	8.424,00	68
41	L'ASSISTENTE ALLA PERSONA E IL BURN-OUT A	FP1257237001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	4.680,00	3.744,00	67

42	L'ASSISTENTE ALLA PERSONA E IL BURN-OUT B	FP1257237003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	4.680,00	3.744,00	67
			Totale con finanziamento		235.199,52	185.423,62	
			Totale		266.519,52	210.263,62	
			Totale con finanziamento		1.497.610,53	1.173.986,42	
			Totale		2.284.315,24	1.793.860,18	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236PMIMONO	FP1256279003	SISTEMI AVANZATI PER LA GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI	LEGNONORD S.P.A.	63
236PMIMONO	FP1256272004	BUSINESS INTELLIGENCE E INTERAZIONI CON IL WEB 2.0	SOLUZIONI SOFTWARE S.R.L.	63
236PMIMONO	FP1256272001	IL VANTAGGIO COMPETITIVO AZIENDALE ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI INNOVATIVI DI GESTIONE	SOLUZIONI SOFTWARE S.R.L.	63
236PMIMONO	FP1256406004	STRATEGIE INNOVATIVE DI GESTIONE, PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE:ERP E CLOUD	BESSER VACUUM S.R.L.	62
236PMIMONO	FP1256406003	OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDALE ATTRAVERSO SISTEMI ERP	BESSER VACUUM S.R.L.	62
236PMIMONO	FP1256406002	STRATEGIE APPLICATIVE DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEI PROCESSI LOGISTICI	BESSER VACUUM S.R.L.	62
236PMIMONO	FP1257662005	MARKETING STRATEGICO E OPERATIVO A SUPPORTO DEL LANCIO DI UN NUOVO PRODOTTO	COSMECEUTICS S.R.L.	60
236PMIMONO	FP1257662004	ANALISI DI MERCATO PER LO SVILUPPO AZIENDALE SUI MERCATI INTERNAZIONALI	COSMECEUTICS S.R.L.	60
236PMIMONO	FP1257662002	GOOD MANIFACTURING PRACTICE: L'ADOZIONE DI STANDARD RICONOSCIUTI A LIVELLO EUROPEO PER IL MIGLIORAME	COSMECEUTICS S.R.L.	60
236PMIMONO	FP1257662001	TECNICHE DI ADVERTESING COMMUNICATION A SUPPORTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	COSMECEUTICS S.R.L.	60

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - NOVEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236PMIMONO	FP1257215002	SISTEMI DI CONFIGURAZIONE CAD-CAM	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	EASY FLY ITALY S.R.L.
236PMIMONO	FP1257215001	PROGETTAZIONE CAD	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	EASY FLY ITALY S.R.L.
236PMIMONO	FP1257212009	TECNICHE DI COMUNICAZIONE CON IL CLIENTE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	BOZ SEI SRL
236PMIMONO	FP1257212008	SVILUPPO DELLE [illegible] MANAGERIALI	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	BOZ SEI SRL
236PMIMONO	FP1257212007	RIORGANIZZAZIONE E SVILUPPO AZIENDALE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	BOZ SEI SRL
236PMIMONO	FP1257212006	MISURARE LA REDDITIVITA' E LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	BOZ SEI SRL
236PMIMONO	FP1257212005	LA [illegible] COME STRATEGIA	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	BOZ SEI SRL
236PMIMONO	FP1257212004	LAVORARE PER OBIETTIVI E PROGETTI	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	BOZ SEI SRL
236PMIMONO	FP1257212003	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	BOZ SEI SRL
236PMIMONO	FP1257212002	GESTIRE IL TEMPO E LE [illegible]	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	BOZ SEI SRL
236PMIMONO	FP1257212001	COME RECUPERARE RISORSE IN AZIENDA	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	BOZ SEI SRL
236PMIMONO	FP1256411004	LA GESTIONE DEI DATI TECNICI - AVANZATO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CARNIACQUE S.P.A.
236PMIMONO	FP1256411003	LA GESTIONE DEI DATI TECNICI - BASE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CARNIACQUE S.P.A.
236PMIMONO	FP1256411002	LA GESTIONE DEI DATI ECONOMICI - AVANZATO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CARNIACQUE S.P.A.
236PMIMONO	FP1256411001	LA GESTIONE DEI DATI ECONOMICI - BASE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CARNIACQUE S.P.A.

13_16_1_DDS_PROG GEST 1415_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 marzo 2013, n. 1415/LAVFOR.FP/2013

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Approvazione Piani formativi Grandi Imprese - mese di novembre 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6038/LAVFOR.FP del 2 novembre 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 14 novembre 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni formative costituenti i Piani formativi aziendali che possono essere monoaziendali o pluriaziendali;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della struttura stabile decentrata di Udine della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via Nievo 20, a partire dal 15 novembre 2012 e fino al 29 marzo 2013, salvo anticipato esaurimento delle risorse ;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.433.625,85, così suddivisa:

- euro 1.100.000,00 a favore delle PMI
- euro 333.625,85 a favore delle Grandi Imprese

VISTO il decreto n. 1413/LAVFOR.FP del 15 marzo 2013 con il quale è stata disposta l'integrazione delle risorse messe a disposizione dall'Avviso per un importo pari ad euro 101.509,09, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria per la realizzazione delle operazioni è pari ad euro 1.535.134,94, così suddivisa:

- euro 1.174.378,23 a favore delle PMI
- euro 360.756,71 a favore delle Grandi Imprese

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTE le operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese, presentate nel mese di novembre 2012;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di novembre 2012, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 10040/FP.15.1 del 7 febbraio 2013;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 100 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, 3 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria, e 6 operazioni sono state escluse dalla valutazione;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 100 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 88 operazioni per un costo complessivo di euro 599.554,94, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 360.110,74;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per quanto Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese è di complessivi euro 645,97;

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 giugno 2014;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e

integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa e a seguito della valutazione delle operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese, presentate nel mese di novembre 2012, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 100 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 88 operazioni per un costo complessivo di euro 599.554,94, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 360.110,74.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 giugno 2014.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 marzo 2013

FERFOGLIA

13_16_1_DDS_PROG GEST 1415_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1415
di data 15/03/2013

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236GIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - GRANDI IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INGLESE - UPPER INTERMEDIATE - UD	FP1257631005	INSIEL MERCATO S.P.A.	2012	7.560,00	4.536,00	83
2	INGLESE - INTERMEDIATE PLUS - UD	FP1257631002	INSIEL MERCATO S.P.A.	2012	7.560,00	4.536,00	81
3	INGLESE - INTERMEDIATE PLUS - TS	FP1257631001	INSIEL MERCATO S.P.A.	2012	7.560,00	4.536,00	80
4	INGLESE - UPPER INTERMEDIATE - TS	FP1257631004	INSIEL MERCATO S.P.A.	2012	7.560,00	4.536,00	80
5	INGLESE- LOWER ADVANCED	FP1257631003	INSIEL MERCATO S.P.A.	2012	7.560,00	4.536,00	80
6	IL PROJECT MANAGEMENT GRUPPO A	FP1257181001	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	79
7	ELEMENTI DI CONTRATTUALISTICA INTERNAZIONALE	FP1257181003	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	3.600,00	2.160,00	79
8	COME GESTIRE I FLUSSI LOGISTICI NELLE IMPRESE	FP1257181004	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	79
9	LE CARATTERISTICHE DEI RIVESTIMENTI DEI MATERIALI UTILIZZATI NELLE ATTIVITA' METALMECCANICHE	FP1257181005	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	79
10	GLI ORGANI DI MOVIMENTO DEI MACCHINARI	FP1257181006	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	3.600,00	2.160,00	79
11	LA COMUNICAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE	FP1257181009	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	3.600,00	2.160,00	79

12	IL PROJECT MANAGEMENT GRUPPO B	FP1257181010	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	79
13	LA CULTURA ITALIANA E LE MODALITA' PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE ED. 2013	FP1257181008	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	9.000,00	5.400,00	78
14	I CONCETTI GENERALI DEL SETTORE SIDERURGICO [illegible] TEAM 1	FP1257218001	DANIELI AUTOMATION SPA	2012	7.740,00	4.644,00	78
15	IL CONTROLLO DEI PROCESSI CON SISTEMI PLC PIÙ DIFFUSI - TEAM 1	FP1257218003	DANIELI AUTOMATION SPA	2012	7.740,00	4.644,00	78
16	I CONCETTI GENERALI DEL SETTORE SIDERURGICO [illegible] TEAM 2	FP1257218004	DANIELI AUTOMATION SPA	2012	7.740,00	4.644,00	78
17	IL CONTROLLO DEI PROCESSI CON SISTEMI PLC PIÙ DIFFUSI - TEAM 2	FP1257218005	DANIELI AUTOMATION SPA	2012	7.740,00	4.644,00	78
18	LA MARCATURA CE	FP1257181002	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	3.600,00	2.160,00	77
19	TECNICHE PER LO SVILUPPO DELLA MEMORIA E APPRENDIMENTO RAPIDO	FP1257218002	DANIELI AUTOMATION SPA	2012	6.300,00	3.780,00	76
20	METALLURGIA DEGLI ACCIAI SPECIALI - ED.1	FP1257566001	NUNKI STEEL S.P.A.	2012	8.640,00	5.184,00	75
21	METALLURGIA DEGLI ACCIAI SPECIALI - ED.2	FP1257566002	NUNKI STEEL S.P.A.	2012	8.640,00	5.184,00	75
22	SICUREZZA PER LE OPERAZIONI IN QUOTA IN FONDERIA	FP1257566003	NUNKI STEEL S.P.A.	2012	5.040,00	3.024,00	75
23	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI -- MAGNETOSCOPIA	FP1257566004	NUNKI STEEL S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	75
24	LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE GRUPPO A	FP1257181007	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	75
25	LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE GRUPPO B	FP1257181011	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	75
26	LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE GRUPPO C	FP1257181012	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	75

27	LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE GRUPPO D	FP1257181013	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	75
28	LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE GRUPPO E	FP1257181014	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	75
29	LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE GRUPPO F	FP1257181015	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	75
30	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 2	FP1256402002	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
31	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 3	FP1256402003	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
32	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 4	FP1256402004	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
33	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 5	FP1256402005	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
34	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 6	FP1256402006	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
35	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 7	FP1256402007	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
36	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 8	FP1256402008	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
37	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 9	FP1256402009	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
38	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 10	FP1256402010	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
39	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 11	FP1256402011	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
40	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 12	FP1256402012	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75
41	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 13	FP1256402013	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.100,00	3.060,00	75

42	LINEE GUIDA PER LE TECNICHE DI VENDITA - TEAM 1	FP1256402001	BOFROST* ITALIA S.P.A.	2012	5.383,34	3.230,00	75
43	TEDESCO DI BASE	FP1257646002	THERMOKEY S.P.A.	2012	10.500,00	6.300,00	75
44	LAVORARE IN SICUREZZA	FP1257220001	KRONOSPAN ITALIA S.R.L.	2012	5.040,00	3.024,00	74
45	SALES GLOBAL VISION	FP1257625001	SFS INTEC S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	74
46	ADVANCED BUSINESS ENGLISH	FP1257646001	THERMOKEY S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	74
47	INGLESE AVANZATO	FP1257651001	BROVEDANI S.P.A.	2012	7.200,00	4.320,00	74
48	EXCEL INTERMEDIO	FP1257651002	BROVEDANI S.P.A.	2012	7.200,00	4.320,00	74
49	IMPLEMENTAZIONE LEAN PRODUCTION	FP1257627001	SNAIDERO RINO S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	73
50	DALLA QUALITÀ AZIENDALE IL VANTAGGIO COMPETITIVO -DIRIGENTI E QUADRI	FP1257277001	BLUENERGY GROUP SPA	2012	10.688,40	6.413,04	73
51	LABORATORIO MANAGERIALE	FP1257622001	LTL S.P.A.	2012	3.960,00	2.376,00	73
52	MARKETING E COMUNICAZIONE	FP1257220002	KRONOSPAN ITALIA S.R.L.	2012	5.040,00	3.024,00	72
53	LEAN E SIX SIGMA	FP1257627002	SNAIDERO RINO S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	72
54	TECNICHE DI VISUAL MANAGEMENT E 5S	FP1257627003	SNAIDERO RINO S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	72
55	IMPLEMENTAZIONE DEL TPM (TOTAL PRODUCTIVE MAINTENANCE)	FP1257627004	SNAIDERO RINO S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	72
56	TEAM WORKING	FP1257220003	KRONOSPAN ITALIA S.R.L.	2012	6.120,00	3.672,00	71

57	SALDATURA	FP1257235001	ICOS IMPIANTI GROUP SPA	2012	5.040,00	3.024,00	71
58	MARKETING PER L'UFFICIO COMMERCIALE	FP1257235002	ICOS IMPIANTI GROUP SPA	2012	10.800,00	6.480,00	71
59	LA GESTIONE DEI DATI TECNICI - BASE	FP1256798001	CARNIACQUE S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	71
60	LA GESTIONE DEI DATI TECNICI - AVANZATO	FP1256798002	CARNIACQUE S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	71
61	LA GESTIONE DEI DATI ECONOMICI - BASE	FP1256798003	CARNIACQUE S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	71
62	LA GESTIONE DEI DATI ECONOMICI - AVANZATO	FP1256798004	CARNIACQUE S.P.A.	2012	10.800,00	6.480,00	71
63	LAVORARE IN QUOTA - ED.1	FP1257613004	MESTIERI & MESTIERI - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	7.200,00	4.320,00	70
64	LAVORARE IN QUOTA - ED.2	FP1257613005	MESTIERI & MESTIERI - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	7.200,00	4.320,00	70
65	LE ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA SICUREZZA	FP1257613006	MESTIERI & MESTIERI - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	10.800,00	6.480,00	70
66	INGLESE LIVELLO A2	FP1257226001	VEOLIA WATER SOLUTIONS & TECHNOLOGIES ITALIA S.R.L.	2012	7.920,00	4.752,00	70
67	MICROSOFT PROJECT	FP1257226003	VEOLIA WATER SOLUTIONS & TECHNOLOGIES ITALIA S.R.L.	2012	9.720,00	5.832,00	70
68	SALES PROJECT WORK - ED A	FP1257625002	SFS INTEC S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	70
69	SALES PROJECT WORK - ED B	FP1257625003	SFS INTEC S.P.A.	2012	4.320,00	2.592,00	70
70	LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI - ED.1	FP1257613001	MESTIERI & MESTIERI - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	7.200,00	4.320,00	69
71	LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI - ED.2	FP1257613002	MESTIERI & MESTIERI - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	7.200,00	4.320,00	69

72	LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI - ED.3	FP1257613003	MESTIERI & MESTIERI - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	7.200,00	4.320,00	69
73	QUALITÀ CERTIFICATA - TECNICI AMMINISTRATIVI	FP1257280001	BLUENERGY ASSISTANCE S.R.L.	2012	10.195,20	6.117,12	69
74	DALLA QUALITÀ AZIENDALE IL VANTAGGIO COMPETITIVO - TECNICI AMMINISTRATIVI 2	FP1257277003	BLUENERGY GROUP SPA	2012	10.200,00	6.120,00	69
75	DALLA QUALITÀ AZIENDALE IL VANTAGGIO COMPETITIVO - TECNICI AMMINISTRATIVI 3	FP1257277004	BLUENERGY GROUP SPA	2012	10.200,00	6.120,00	69
76	DALLA QUALITÀ AZIENDALE IL VANTAGGIO COMPETITIVO - TECNICI AMMINISTRATIVI 1	FP1257277005	BLUENERGY GROUP SPA	2012	10.200,00	6.120,00	69
77	DALLA QUALITÀ AZIENDALE IL VANTAGGIO COMPETITIVO -TECNICI AMMINISTRATIVI 4	FP1257277002	BLUENERGY GROUP SPA	2012	10.188,00	6.112,80	69
78	AUTOMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI	FP1257632010	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	69
79	INGLESE LIVELLO B1	FP1257226002	VEOLIA WATER SOLUTIONS & TECHNOLOGIES ITALIA S.R.L.	2012	7.920,00	4.752,00	68
80	LA COMUNICAZIONE EFFICACE GRUPPO A1	FP1257632001	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	68
81	LA COMUNICAZIONE EFFICACE GRUPPO B1	FP1257632002	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	68
82	LA COMUNICAZIONE EFFICACE GRUPPO C1	FP1257632003	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	68
83	IL LAVORO DI GRUPPO EFFICACE GRUPPO A2	FP1257632004	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	68
84	IL LAVORO DI GRUPPO EFFICACE GRUPPO B2	FP1257632005	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	68

85	IL LAVORO DI GRUPPO EFFICACE GRUPPO C2	FP1257632006	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	68
86	COME CREARE IDEE VINCENTI GRUPPO A3	FP1257632007	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	68
87	COME CREARE IDEE VINCENTI GRUPPO B3	FP1257632008	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	68
88	COME CREARE IDEE VINCENTI GRUPPO C3	FP1257632009	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	6.660,00	3.996,00	68
89	LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI -- ED.4	FP1257613007	MESTIERI & MESTIERI - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	7.200,00	4.320,00	67
90	QUALITÀ CERTIFICATA - TECNICI OPERATORI	FP1257280002	BLUENERGY ASSISTANCE S.R.L.	2012	5.100,00	3.060,00	67
			Totale con finanziamento		545.194,94	327.116,96	
			Totale		625.354,94	375.212,96	

236ENTIGRANDI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI SU COMM. GRANDI (prevalente)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PRACTICAL BUSINESS ENGLISH	FP1257620001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.400,00	3.240,00	79
2	LA GESTIONE DEL GRUPPO PER IL SERVIZIO AL CLIENTE	FP1257616001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	6.480,00	4.265,78	78
3	EFFECTIVE BASIC BUSINESS SKILLS	FP1257620002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.040,00	3.024,00	77
4	EFFECTIVE INTERMEDIATE BUSINESS SKILLS - A	FP1257620003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.040,00	3.024,00	76
5	EFFECTIVE ADVANCED BUSINESS SKILLS -B	FP1257620007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.040,00	3.024,00	76

6	EFFECTIVE ADVANCED BUSINESS SKILLS -C	FP1257620008	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.040,00	3.024,00	76
7	EFFECTIVE INTERMEDIATE BUSINESS SKILLS - B	FP1257620005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.040,00	3.024,00	76
8	EFFECTIVE ADVANCED BUSINESS SKILLS -A	FP1257620004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.040,00	3.024,00	75
9	EFFECTIVE INTERMEDIATE BUSINESS SKILLS - C	FP1257620006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.040,00	3.024,00	75
10	HR BASICS	FP1257654001	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2012	7.200,00	4.320,00	74
				Totale con finanziamento	54.360,00	32.993,78	
				Totale	54.360,00	32.993,78	
				Totale con finanziamento	599.554,94	360.110,74	
				Totale	679.714,94	408.206,74	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236GIMONO	FP1257286003	LEAN CHANGE MANAGEMENT	FRIULSIDER SPA	62
236GIMONO	FP1257286002	LEAN SUPPLY CHAIN	FRIULSIDER SPA	62
236GIMONO	FP1257286001	LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI IN PRODUZIONE	FRIULSIDER SPA	62

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - NOVEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236GIMONO	FP1257652006	IL SISTEMA TMS/ORACLE - GRUPPO B - AVANZATO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	GRU COMEDIL S.R.L.
236GIMONO	FP1257652005	IL SISTEMA TMS/ORACLE - GRUPPO A - AVANZATO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	GRU COMEDIL S.R.L.
236GIMONO	FP1257652004	IL SISTEMA TMS/ORACLE - GRUPPO B - BASE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	GRU COMEDIL S.R.L.
236GIMONO	FP1257652003	IL SISTEMA TMS/ORACLE E LA GESTIONE DELLA CONTABILITA'	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	GRU COMEDIL S.R.L.
236GIMONO	FP1257652002	IL SISTEMA TMS/ORACLE - GRUPPO C - BASE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	GRU COMEDIL S.R.L.
236GIMONO	FP1257652001	IL SISTEMA TMS/ORACLE - GRUPPO A - BASE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	GRU COMEDIL S.R.L.

13_16_1_DDS_PROG GEST 1443_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 marzo 2013, n. 1443/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2013 - Programma specifico n. 7 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 33 - mesi di gennaio e febbraio 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5014/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione e finalizzate alla realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012 con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga;

VISTO il decreto n. 282/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2012 con il quale sono state apportate integrazioni all'Avviso emanato con il decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011;

VISTI i decreti n. 1260/LAVFOR.FP e n. 1261/LAVFOR.FP del 20 marzo 2012, n.1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012, n. 2268/LAVFOR.FP del 9 maggio 2012, n.4028/LAVFOR.FP del 2 agosto 2012, n. 6320/LAVFOR.FP del 14 novembre 2012, con i quali sono state apportate integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n.105/LAVFOR.FP/2012;

PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi;

VISTO il decreto n. 1083/LAVFOR.FP del 12 marzo 2012 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011;

VISTO il decreto n. 2938/LAVFOR.FP del 13 giugno 2012 con il quale è stata apportata una correzione alla graduatoria approvata con il decreto n. 1083/LAVFOR.FP/2012;

VISTO il decreto n. 4895/LAVFOR.FP del 14 settembre 2012 con il quale si è provveduto alla revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per un importo pari ad euro 10.098,00;

VISTO il decreto n. 51/LAVFOR.FP del 15 gennaio 2013 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2012 dall'AT Ad Formandum che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'ATS Rete.for(m).work che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'AT EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'AT IRES FVG Impresa sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
244.805,04	563.516,75	326.347,34	351.148,03

VISTO il decreto n. 1127/LAVFOR.FP del 6 marzo 2013 con il quale la disponibilità finanziaria di euro 5.000.000,00 prevista dal programma specifico n. 7 del PPO 2013 è stata ripartita a livello provinciale e, precisamente: euro 665.000,00 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 618.750,00 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 2.305.000,00 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 1.411.250,00 per l'ambito provinciale di Pordenone;

PRECISATO che, a seguito dei succitati decreti n. 4895/LAVFOR.FP/2012, n.51/LAVFOR.FP/2013 e n. 1127/LAVFOR.FP/2013, il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni le seguenti risorse finanziarie suddivise per ambito territoriale:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
863.555,04	1.974.766,75	2.641.445,34	1.016.148,03

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" emanate con decreto n.3923/LAVFOR.FP/2011;
VISTE le operazioni presentate nei mesi di gennaio e febbraio 2013 dall'AT Ad Formandum che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'ATS Rete.for(m).work che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'AT EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'AT IRES FVG Impresa sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, l'8, 9, 10 e 11 gennaio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 1082/FP13.1 dell'11 gennaio 2013, l'11 e 14 gennaio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 1741/FP13.1 del 16 gennaio 2013, il 16 gennaio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 3085/FP13.1 del 18 gennaio 2013, il 18 gennaio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 3756/FP13.1 del 22 gennaio 2013, il 22 e 23 gennaio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 4074/FP13.1 del 25 gennaio 2013, il 25 gennaio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 4437/FP13.1 del 28 gennaio 2013, il 28 gennaio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 4945/FP13.1 del 30 gennaio 2013, il 30 gennaio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 5310/FP13.1 del 31 gennaio 2013, l'1 e 4 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 7078/FP13.1 del 7 febbraio 2013, l'8 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 7900/FP13.1 dell11 febbraio 2013, l'8 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 8570/FP13.1 del 13 febbraio 2013, il 13, 15 e 18 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 10440/FP13.1 del 19 febbraio 2013, il 20 e 21 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 11323/FP13.1 del 22 febbraio 2013, il 22 e 25 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 12438/FP13.1 del 26 febbraio 2013, il 26 e 27 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 1° marzo 2013, e il 27 febbraio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 7 marzo 2013;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 149 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, e 4 operazioni risultano rinunciate;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 149 operazioni per complessivi euro 698.596,69, di cui 18 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia per complessivi euro 81.084,00, 67 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 348.740,80, 60 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 216.470,20, e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste per complessivi euro 52.301,69;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 698.596,69
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
782.471,04	1.626.025,95	2.424.975,14	963.846,34

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modi-

fiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa e a seguito della valutazione delle operazioni presentate nei mesi di gennaio e febbraio 2013 dall'AT Ad Formandum che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'ATS Rete.for(m).work che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'AT EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'AT IRES FVG Impresa sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 149 operazioni per complessivi euro 698.596,69, di cui 18 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia per complessivi euro 81.084,00, 67 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 348.740,80, 60 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 216.470,20, e 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste per complessivi euro 52.301,69.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 698.596,69
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 marzo 2013

FERFOGLIA

13_16_1_DDS_PROG GEST 1443_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1443
di data 18/03/2013

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33IFPGO23

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 FPGO - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE PER MANAGER DI AZIENDE MECCANICHE	FP1301017002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	58.400,00	58.400,00	3
2	TECNICHE DI COMUNICAZIONE NEI PUBBLICI ESERCIZI E NEL COMMERCIO	FP1303182002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2013	35.040,00	35.040,00	3
3	TECNICHE COMMERCIALI E STRUMENTI DI WEB MARKETING	FP1304098004	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	32.120,00	32.120,00	3
4	AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	FP1305445003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	58.400,00	58.400,00	3
			Totale con finanziamento		183.960,00	183.960,00	
			Totale		183.960,00	183.960,00	

22EAPF33IWE23

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 WE - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE AMMINISTRATIVE DI BACK OFFICE E GESTIONE EVENTI DI EDUCAZIONE STRADALE (C.M.)	FP1300483002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
2	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER PREPARATORE DI COMMESSE - (Y.O.)	FP1300486002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
3	TECNICHE DI PROGETTAZIONE E FUNDRAISING - P.R.	FP1300658003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3

4	TECNICHE DI CONTABILITA' - D.A.S.	FP1300658004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	2.880,00	2.880,00	3
5	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DI STUDIO LEGALE - E.P.	FP1300843004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	5.280,00	5.280,00	3
6	TECNICHE DI ASSISTENZA NELLA SCUOLA PRIMARIA - P.M.	FP1300843005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	5.280,00	5.280,00	3
7	TECNICHE DI ASSISTENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA - Q.S.	FP1300843006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
8	TECNICHE DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE P.A.	FP1301080002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
9	TECNICHE DI GESTIONE DELLA CONTABILITA' - Z.A.	FP1301081002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
10	TECNICHE DI GESTIONE DELL'UFFICIO TECNICO COMMERCIALE-F.M.	FP1301206003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
11	TECNICHE DI CONFEZIONE E FINISSAGGIO CAPI IN MAGLIERIA-M.S.	FP1301206004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
12	TECNICHE DI GESTIONE PRATICHE UFFICIO FOTOVOLTAICO - T.C.	FP1301834005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
13	TECNICHE DI CONSULENZA TECNICO AMBIENTALE-B.E.	FP1301834006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3

14	TEC. PER LA GEST. SEGR. E DELLE PROC. DI IG. NEGLI STUDI ODONTO. - A.D.L	FP1301834007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.920,00	1.920,00	3
15	TEC. PER LA GEST. SEGR. E DELLE PROC. DI IG. NEGLI STUDI ODONTO. - G.M.	FP1301834008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.920,00	1.920,00	3
16	TECNICHE DI CONTABILITA' - M.S.	FP1302538004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
17	TECNICHE DI PROGETTAZIONE CIVILE-M.A.	FP1302538005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
18	TECNICHE DI LAVORAZIONE CON MACCHINE CNC-M.C.	FP1302538006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
19	TECNICHE DI MONTAGGIO AUDIO DI PROGRAMMI RADIOFONICI-D.M.I.	FP1303672004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
20	TECNICHE DI VENDITA-C.F.	FP1303672005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
21	TECNICHE DI SVILUPPO DELLE RELAZIONI COMMERCIALI - C.G.	FP1303672006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
22	TECNICHE DI GESTIONE DI PRATICHE DI STUDIO NOTARILE (C. D.)	FP1304092004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
23	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA PAGHE E CONTRIBUTI IN STUDIO PROFESSIONALE (A.M.)	FP1304092005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3

24	PERC.PROF.PER ADDETTA CONFEZIONAMENTO PARAFARMACI E ALIMETARI(T.L.)	FP1304092006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.920,00	1.920,00	3
25	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER LA GESTIONE DI PAGHE E CONTRIBUTI (A.M.)	FP1304092007	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
26	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER IMPIEGATA DI STUDIO PROFESSIONALE (C.S.O.)	FP1304098005	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	4.224,00	4.224,00	3
27	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER PROGETTISTA CAD (R.F.)	FP1304098006	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	4.224,00	4.224,00	3
28	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA UFFICIO RISORSE UMANE - (C.S.)	FP1304487003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
29	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA ALLA GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI - (P.A.)	FP1304487004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
30	TECNICHE DI CONTABILITA'-A.S.	FP1305033006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	3.168,00	3.168,00	3
31	TECNICHE DI GESTIONE DELL'UFFICIO COMMERCIALE - B.C.	FP1305033008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
32	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE - P.I.	FP1305033009	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
33	TECNICHE DI VENDITA AL BANCO GASTRONOMIA - C.A.	FP1305033010	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
34	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE DEL CAPO PROGETTO EVENTI IN AGENZIA RICETTIVA (DR.S.)	FP1305445004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3

35	TECNICHE DI MONTAGGIO ELETTRONICO-P.S.	FP1305525002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
36	TECNICHE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE PRODOTTI INFORMATICI - P.P.	FP1305863003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	5.280,00	5.280,00	3
37	TECNICHE DI GESTIONE COMMERCIALE - L.M.B.	FP1305863004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
38	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE DI ASSISTENTE ALL'AREA SERVICE (F.A.)	FP1307591005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
39	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER BARISTA/CAMERIERA - (F.M.)	FP1307591006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	3.168,00	3.168,00	3
40	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO AL CONTROLLO QUALITA' (P.S.)	FP1307591007	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
41	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER TECNICO ASSEMBLAGGIO E CABLAGGIO IN LINEA UV (M. C.)	FP1307591008	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
42	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER AIUTO CUOCO/PIZZAIOLO (Y.M.)	FP1307591009	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	3.168,00	3.168,00	3
43	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE AMMINISTRATIVA - CONTABILE (G.A.)	FP1307598002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	4.224,00	4.224,00	3
44	TECNICHE DI PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI - G.R.	FP1307601002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
45	TECNICHE DI CONTABILITA' - D.M.	FP1308638003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	5.280,00	5.280,00	3

46	TECNICHE DI SEGRETERIA DI STUDIO PROFESSIONALE - M.D.	FP1308638004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
47	PERCORSO PROFESSONALIZZANTE PER AIUTO CUOCO (D.N.Y.)	FP1309238002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
48	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER APPRENDISTA PARRUCCHIERA - (V.R.)	FP1309238003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
49	P. P NELLA VENDITA DI ARTICOLI SANITARI E NELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA (P.D.)	FP1309484006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	6.336,00	6.336,00	3
50	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA (G.M.)	FP1309484007	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
51	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA AMMINISTRATIVA IN AGENZIA ASSICURATIVA (T.N.)	FP1309484008	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
52	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE ASILO NIDO (L.C.)	FP1309484009	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
53	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA GESTIONE MAGAZZINO IN FARMACIA (Z.C.)	FP1309484010	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
54	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA (P.C.)	FP1310808003	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	4.224,00	4.224,00	3
55	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER PROGETTISTA GRAFICO	FP1310808004	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	4.224,00	4.224,00	3
56	TECNICHE DI RICERCA E SVILUPPO PRODOTTI E DI ASSISTENZA AL MARKETING - M.D.	FP1311179002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	3
57	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA ALLE VENDITE - (C.S.)	FP1311380003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	3.168,00	3.168,00	3

58	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA UFFICIO FORMAZIONE - (D.A.E.)	FP1311380004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
59	TECNICHE DI POST PRODUZIONE FOTOGRAFICA - T.I.	FP1311646002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	5.280,00	5.280,00	3
60	TECNICHE DI GESTIONE MAGAZZINO, PRODUZIONE, ACQUISTI (C.N.)	FP1312590004	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	4.224,00	4.224,00	3
61	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE DI STUDIO INGEGNERISTICO (M.S.)	FP1312590005	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	4.224,00	4.224,00	3
62	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE NELL'AREA AMMINISTRATIVA/CONTABILE DI STUDIO PROFESSIONALE (M.E.)	FP1312590006	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	4.224,00	4.224,00	3
63	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLO SVILUPPO DI SISTEMI DI BUILDING AUTOMATION - (V.A.)	FP1312736011	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	3.168,00	3.168,00	3
64	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE (C.E.)	FP1312736012	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
65	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLE VENDITE NEL REPARTO FRESCHI (M.N.)	FP1312736013	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
66	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA ALLE VENDITE IN SALA E REPARTO ORTOFRUTTA (B.V.)	FP1312736014	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
67	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTA ALLE VENDITE IN SALA E REPARTO GASTRONOMIA (DM.D.)	FP1312736015	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
68	P. P. PER SEGRETARIA TECNICO-COMMERCIALE IN STUDIO DI INGEGNERIA (M.N.)	FP1312736016	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
69	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE EDUCATRICE ASILO NIDO (R.E.)	FP1312736017	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
70	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA (F.N.)	FP1312736018	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	5.280,00	5.280,00	3
71	P. P. PER ASSISTENTE SVILUPPO SERVIZI E PROGETTI AZIENDALI (P.N.)	FP1312736019	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
72	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO AL SERVICE E ALLA MANUTENZIONE DI MOTOCICLI (B. I.)	FP1312736020	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.224,00	4.224,00	3
			Totale con finanziamento		360.288,00	360.288,00	
			Totale		360.288,00	360.288,00	

22EAAS33MIS23

OB. 2 ASSE 2EA ACC TIP. S, AZ. 33 - Misure di accompagnamento

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MIS ACC (C.M.)-170WE-RIC-J&S12 - TECNICHE AMMINISTRATIVE DI BACK OFFICE E GESTIONE EVENTI	FP1300483001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	748,80	748,80	3
2	MIS ACC (Y.O.) - 166WE-RIC-SOF12 - PERC. PROF. PER PREPARATORE DI COMMESSE	FP1300486001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.690,00	1.690,00	3
3	TECNICHE DI PROGETTAZIONE E FUNDRAISING - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - P.R.	FP1300658001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.685,00	1.685,00	3
4	TECNICHE DI CONTABILITA' - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - D.A.S.	FP1300658002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.270,00	1.270,00	3
5	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DI STUDIO LEGALE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - E.P.	FP1300843001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	800,00	800,00	3
6	TECNICHE DI ASSISTENZA NELLA SCUOLA PRIMARIA - P.M. - MIS. DI ACC.	FP1300843002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.140,00	1.140,00	3

7	TECNICHE DI ASSISTENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA - Q.S. - MIS. DI ACC.	FP1300843003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	995,00	995,00	3
8	MIS. ACC.-009CO-RIC-J&S12-TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE PER MANAGER DI AZIENDE MECCANICHE	FP1301017001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	16.000,00	16.000,00	3
9	TECNICHE DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE P.A. - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1301080001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2013	900,00	900,00	3
10	TECNICHE DI GESTIONE DELLA CONTABILITA' - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - Z.A.	FP1301081001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	800,00	800,00	3
11	TECNICHE DI GESTIONE DELL'UFFICIO TECNICO COMMERCIALE-F.M.- MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1301206001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	3.459,00	3.459,00	3
12	TECNICHE DI CONFEZIONE E FINISSAGGIO CAPI IN MAGLIERIA-M.S.- MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1301206002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	3.758,00	3.758,00	3
13	TECNICHE DI GESTIONE PRATICHE UFFICIO FOTOVOLTAICO - T.C. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1301834001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	3.658,00	3.658,00	3
14	TECNICHE DI CONSULENZA TECNICO AMBIENTALE-B.E.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1301834002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	2.459,00	2.459,00	3
15	TEC. PER LA GEST. SEGR. E DELLE PROC. DI IG. NEGLI STUDI ODONTO. - A.D.L. - MISURE DI ACCOMPAGNAM.	FP1301834003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	959,60	959,60	3
16	TEC. PER LA GEST. SEGR. E DELLE PROC. DI IG. NEGLI STUDI ODONTO. - G.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1301834004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	959,60	959,60	3

17	TECNICHE DI CONTABILITA' - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - M.S.	FP1302538001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	3.300,00	3.300,00	3
18	TECNICHE DI PROGETTAZIONE CIVILE-M.A.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1302538002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	2.160,00	2.160,00	3
19	TECNICHE DI LAVORAZIONE CON MACCHINE CNC-M.C.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1302538003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	960,30	960,30	3
20	TECNICHE DI COMUNICAZIONE NEI PUBBLICI ESERCIZI E NEL COMMERCIO - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1303182001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2013	10.025,69	10.025,69	3
21	TECNICHE DI MONTAGGIO AUDIO DI PROGRAMMI RADIOFONICI-D.M.I.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1303672001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.830,00	1.830,00	3
22	TECNICHE DI VENDITA-C.F.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1303672002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	960,30	960,30	3
23	TECNICHE DI SVILUPPO DELLE RELAZIONI COMMERCIALI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - C.G.	FP1303672003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.950,00	1.950,00	3
24	MIS. ACC. (C. D.) - RIC-WE007-ARS13-TECNICHE DI GESTIONE DI PRATICHE DI STUDIO NOTARILE	FP1304092001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.116,00	1.116,00	3
25	MIS.ACC.(A.M.)-RIC-WE002-ARS13-PERC.PROF.PER ADDETTA PAGHE E CONTRIBUTI IN STUDIO PROFESSIONALE	FP1304092002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	864,00	864,00	3
26	MIS.ACC.(A.M.)-RIC-WE003-J&S13 - P. P. PER LA GESTIONE DI PAGHE E CONTRIBUTI	FP1304092003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	816,00	816,00	3
27	TECNICHE COMMERCIALI E STRUMENTI DI WEB MARKETING - MIS. DI ACC. (FOR.GO-FP97)	FP1304098001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	8.778,00	8.778,00	3

28	MIS. DI ACC. (R.F.) FOR.GOWE108 - PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER PROGETTISTA CAD	FP1304098002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	804,00	804,00	3
29	MIS. DI ACC. (C.S.O.) FOR.GOWE107 - PERCORSO PROF. PER IMPIEGATA DI STUDIO PROFESSIONALE	FP1304098003	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	770,00	770,00	3
30	MIS.ACC.(C.S.)- RIC-WE001-SOF13 - PERC. PROF. PER ADDETTA UFFICIO RISORSE UMANE	FP1304487001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	910,00	910,00	3
31	MIS.ACC. (P.A.) - RIC-WE005-SOF13 - PERC. PROF. PER ADDETTA ALLA GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	FP1304487002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.424,00	1.424,00	3
32	TECNICHE DI CONTABILITA'-A.S.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1305033001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	643,00	643,00	3
33	TECNICHE DI GESTIONE DELL'UFFICIO COMMERCIALE - B.C. - MIS. ACC.	FP1305033003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	995,00	995,00	3
34	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE - P.I.- MIS. DI ACC.	FP1305033004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	2.850,00	2.850,00	3
35	TECNICHE DI VENDITA AL BANCO GASTRONOMIA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - C.A.	FP1305033005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	950,00	950,00	3
36	MIS. ACC. - RIC-001CO-ARS13 - AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	FP1305445001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	29.060,00	29.060,00	3
37	MIS.ACC.(DR.S)-RIC-WE009-J&S13 -P.P. PER ASSISTENTE DEL CAPO PROGETTO EVENTI IN AGENZIA RICETTIVA	FP1305445002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	888,00	888,00	3
38	TECNICHE DI MONTAGGIO ELETTRONICO-P.S.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1305525001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	2.581,00	2.581,00	3

39	TECNICHE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE PRODOTTI INFORMATICI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - P.P.	FP1305863001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	650,00	650,00	3
40	TECNICHE DI GESTIONE COMMERCIALE - L.M.B. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1305863002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	400,00	400,00	3
41	MIS. ACC.(F.A.)-RIC-WE010-ARS13-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE DI ASSISTENTE ALL'AREA SERVICE	FP1307591001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.092,00	1.092,00	3
42	MIS ACC (F.M.) - RIC-WE011-SOF13 - PERC. PROF. PER BARISTA/CAMERIERA	FP1307591002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	702,00	702,00	3
43	MIS. ACC. (P.S.)-RIC-WE016-J&S13-P. P. PER ADDETTO AL CONTROLLO QUALITA'	FP1307591003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	840,00	840,00	3
44	MIS. ACC. (M.C.)-RIC-WE014-J&S13-P.P. PER TECNICO ASSEMBLAGGIO E CABLAGGIO IN LINEA UV	FP1307591004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	816,00	816,00	3
45	MIS. DI ACC. (G.A.) FORGOWE119 - PERCORSO PROF. PER ASSISTENTE AMMINISTRATIVA - CONTABILE	FP1307598001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	792,00	792,00	3
46	TECNICHE DI PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - G.R.	FP1307601001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.200,00	1.200,00	3
47	TECNICHE DI CONTABILITA' - D.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1308638001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	853,80	853,80	3
48	TECNICHE DI SEGRETERIA DI STUDIO PROFESSIONALE - M.D. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1308638002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	959,60	959,60	3
49	MIS ACC (V.R.) - RIC-WE013-SOF13- PERC. PROF. PER APPRENDISTA PARRUCCHIERA	FP1309238001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.960,00	1.960,00	3

50	MIS. ACC. (P.D.)-RIC-WE012-J&S13-P. P. NELLA VENDITA DI ART.SANITARI E NELLA GESTIONE DEL P.VENDITA	FP1309484001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	4.752,00	4.752,00	3
51	MIS.ACC.(G.M.)-RIC-WE020-J&S13 -P.P. PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	FP1309484002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	744,00	744,00	3
52	MIS. ACC. (T.N.)-RIC-WE021-J&S13-P.P. PER ADDETTA AMMINISTRATIVA IN AGENZIA ASSICURATIVA	FP1309484003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.056,00	1.056,00	3
53	MIS. ACC. (L.C.)-RIC-WE019-J&S13-P.P. PER ASSISTENTE ASILO NIDO	FP1309484004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.722,00	1.722,00	3
54	MIS. ACC. (Z.C.)-RIC-WE018-J&S13-P.P. PER ADDETTA GESTIONE MAGAZZINO IN FARMACIA	FP1309484005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	816,00	816,00	3
55	MIS. DI ACC. (P.C.) FORGOWE113 - TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	FP1310808001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	715,00	715,00	3
56	MIS. DI ACC. (P.F.) FORGOWE114 - PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER PROGETTISTA GRAFICO	FP1310808002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	865,00	865,00	3
57	TECNICHE DI RICERCA E SVILUPPO PRODOTTI E DI ASSISTENZA AL MARKETING-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO-M.D.	FP1311179001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.140,00	1.140,00	3
58	MIS.ACC. (C.S.) -RIC-WE024-SOF13- PERC. PROF. PER ADDETTA ALLE VENDITE	FP1311380001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.350,00	1.350,00	3
59	MIS.ACC.(D.A.E.) -RIC-WE025-SOF13 - PERC. PROF. PER ADDETTA UFFICIO FORMAZIONE	FP1311380002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	760,00	760,00	3
60	TECNICHE DI POST PRODUZIONE FOTOGRAFICA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - T.I.	FP1311646001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	800,00	800,00	3
61	MIS. DI ACC. (C.N.) FORGOWE121 - TECNICHE DI GESTIONE MAGAZZINO, PRODUZIONE, ACQUISTI	FP1312590001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	792,00	792,00	3

62	MIS. DI ACC. (M.S.) FORGOWE122 - P. P. PER ASSISTENTE DI STUDIO INGEGNERISTICO	FP1312590002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	792,00	792,00	3
63	MIS. DI ACC. (M.E.) FORGOWE123 - P. P. NELL'AREA AMMINISTRATIVA/CONTABILE DI STUDIO PROFESSIONALE	FP1312590003	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2013	864,00	864,00	3
64	MIS.ACC.(V.A.) - RIC-WE006-SOF13 - PERC. PROF. PER ADDETTO SVILUPPO SISTEMI DI BUILDING AUTOMATION	FP1312736001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.590,00	1.590,00	3
65	MIS. ACC. (C.E.)- RIC-031-ARS13 - TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1312736002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	864,00	864,00	3
66	MIS. ACC. (M.N.)-RIC-WE028-J&S13-P.P. ADDETTO VENDITE REPARTO FRESCHI	FP1312736003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	816,00	816,00	3
67	MIS.ACC.(B.V.)-RIC-WE029-J&S13 -P. P. ADDETTA VENDITE SALA E ORTOFRUTTA	FP1312736004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	2.040,00	2.040,00	3
68	MIS.ACC.(DM.D.)-RIC-WE030-J&S13 -P. P. ADDETTA VENDITE SALA E REPARTO GASTRONOMIA	FP1312736005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	816,00	816,00	3
69	MIS.ACC.(P.N.)-RIC-WE023-J&S13 - P. P. PER ASSISTENTE SVILUPPO SERVIZI E PROGETTI AZIENDALI	FP1312736006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	888,00	888,00	3
70	MIS. ACC. (R.E.)-RIC-WE027-J&S13-P.P. PER ASSISTENTE EDUCATRICE ASILO NIDO	FP1312736007	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	816,00	816,00	3
71	MIS. ACC. (F.N.)- RIC-035-ARS13 - PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	FP1312736008	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	864,00	864,00	3
72	MIS.ACC.(M.N.)-RIC-WE022-J&S13 - P. P. PER SEGRETARIA TECNICO-COMMERCIALE IN STUDIO DI INGEGNERIA	FP1312736009	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	816,00	816,00	3
73	MIS. ACC. (B.I.)-RIC-WE034-J&S13-P. P. PER ADDETTO AL SERVICE E ALLA MANUTENZIONE MOTOCICLI	FP1312736010	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2013	1.488,00	1.488,00	3
				Totale con finanziamento	154.348,69	154.348,69	
				Totale	154.348,69	154.348,69	
				Totale con finanziamento	698.596,69	698.596,69	
				Totale	698.596,69	698.596,69	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - GENNAIO

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33IFPGO23	FP1301839002	TECNICHE DI COMUNICAZIONE NEI PUBBLICI ESERCIZI E NEL COMMERCIO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33IWE23	FP1305033007	TECNICHE DI CONTROLLO QUALITÀ-R.E.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAAS33MIS23	FP1305033002	TECNICHE DI CONTROLLO QUALITÀ-R.E.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAAS33MIS23	FP1301839001	TECNICHE DI COMUNICAZIONE NEI PUBBLICI ESERCIZI E NEL COMMRCIO - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14

13_16_1_DDS_PROG GEST 1593_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 marzo 2013, n. 1593/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 23 - Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi. Approvazione operazioni a favore del personale operante nel settore socio educativo a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70SE - mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio, febbraio 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3939/LAVFOR.FP del 31 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 16 agosto 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore del personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia) a valere sull'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 23 - Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi - del PPO 2012;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70SE "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 17 agosto 2012 ed entro il 28 febbraio 2013, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 500.000,00, così suddivisa:

- euro 394.880,00 per il finanziamento di operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale o socio sanitario o socio educativo (area minori, disabili, disagio),
- euro 105.120,00 per il finanziamento di operazioni a favore del personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia);

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTE le operazioni presentate nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio 2013 a favore del personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia);

EVIDENZIATO che nel mese di febbraio 2013 non è stata presentata alcuna operazione;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio 2013, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 19 marzo 2013;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 20 operazioni delle quali 15 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 5 risultano non ammesse;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non ammesse (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 15 ope-

razioni a favore del personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia) per un costo complessivo di euro 52.560,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 52.560,00
EVIDENZIATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 3939/LAVFOR.FP del 31 luglio 2012;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per il finanziamento di operazioni a favore del personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia) è di complessivi euro 52.560,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa e a seguito della valutazione delle operazioni presentate nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio 2013 a favore del personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia) sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non ammesse (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 15 operazioni a favore del personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia) per un costo complessivo di euro 52.560,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 52.560,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 marzo 2013

FERFOGLIA

13_16_1_DDS_PROG GEST 1593_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1593/0
di data 27/03/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI AMMESSE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70SE

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 SE - FPGO Personale Servizi Primi Infanzia

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	[illegible] PARTECIPATA PER LA PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ EVOLUTIVE	FP1240227001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
2	COMUNICAZIONE AL NIDO E MODELLI DI ATTACCAMENTO	FP1244333001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
3	ASPETTI PSICOLOGICI NELL'ALIMENTAZIONE IN ETÀ PEDIATRICA	FP1244333002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
4	INTERCULTURALITÀ: NUOVI BISOGNI E RELAZIONI NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	FP1244336001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
5	NUOVE CONFIGURAZIONI FAMILIARI E SOSTEGNO ALLA [illegible]	FP1244357001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
6	LA MUSICA NELLA PRIMA INFANZIA	FP1250214001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
7	RABBIA E COMPORTAMENTI AGGRESSIVI NELLA PRIMA INFANZIA	FP1250214002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
8	IL DISAGIO DEL BAMBINO IN CONTESTI MULTIPROBLEMATICI	FP1251258001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
9	LA QUALITÀ NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	FP1251258002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
10	INTERCULTURALITÀ: NUOVI BISOGNI E RELAZIONI CON LE FAMIGLIE NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	FP1257126001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
11	COORDINAMENTO PEDAGOGICO E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER PRIMA INFANZIA	FP1257126002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
12	LA RELAZIONE EDUCATORE-BAMBINO A PARTIRE [illegible] INFANTILE	FP1262465001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
13	SERVIZI PER [illegible] LA COSTRUZIONE DI UN RAPPORTO DI FIDUCIA CON I GENITORI	FP1300807001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
14	ALIMENTAZIONE [illegible] PER CRESCERE IN SALUTE	FP1305170001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
15	ALIMENTAZIONE [illegible] PER CRESCERE IN SALUTE - TS	FP1305170002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		52.560,00	52.560,00	
			Totale		52.560,00	52.560,00	
			Totale con finanziamento		52.560,00	52.560,00	
			Totale		52.560,00	52.560,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON AMMESSE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70SE	FP1251278001	IL RUOLO DEGLI ADULTI NELLA COSTRUZIONE [illegible] DEI BAMBINI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE
24IBPF70SE	FP1251274001	CONDIVIDERE LE SCELTE EDUCATIVE CON LE FAMIGLIE - 2	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE
24IBPF70SE	FP1244487001	SERVIZI PER [illegible] LA COSTRUZIONE DI UN RAPPORTO DI FIDUCIA CON I GENITORI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI
24IBPF70SE	FP1244339001	CONDIVIDERE LE SCELTE EDUCATIVE CON LE FAMIGLIE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE
24IBPF70SE	FP1239489001	SERVIZI PER [illegible] LA COSTRUZIONE DI UN RAPPORTO DI FIDUCIA CON I GENITORI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI

13_16_1_DDS_PROG GEST 1596_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 marzo 2013, n. 1596/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 23 - Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi. Approvazione operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70SE - mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio, febbraio 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3939/LAVFOR.FP del 31 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 16 agosto 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio …) a valere sull'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 23 - Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi - del PPO 2012;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70SO "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 17 agosto 2012 ed entro il 28 febbraio 2013, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 500.000,00, così suddivisa:
- euro 394.880,00 per il finanziamento di operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale o socio sanitario o socio educativo (area minori, disabili, disagio),
- euro 105.120,00 per il finanziamento di operazioni a favore del personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia);

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTE le operazioni presentate nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio, febbraio 2013 a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio);
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio, febbraio 2013, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 19 marzo 2013;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 99 operazioni delle quali 70 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, 28 risultano non ammesse, e 1 risulta esclusa;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non ammesse (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spe-

sa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 70 operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio) per un costo complessivo di euro 247.616,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 247.616,00
EVIDENZIATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 3939/LAVFOR.FP del 31 luglio 2012;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per il finanziamento di operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio) è di complessivi euro 147.264,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa e a seguito della valutazione delle operazioni presentate nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio, febbraio 2013 a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio) sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non ammesse (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse (allegato 3 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 70 operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio) per un costo complessivo di euro 247.616,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 247.616,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 marzo 2013

FERFOGLIA

13_16_1_DDS_PROG GEST 1596_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1596/0
di data 27/03/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70SO

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 SO - FPGO Personale Socio Ass., Socio San., Socio Ed.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	L'APPROCCIO VALIDATION ED. A	FP1240122001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
2	COMUNICARE CON LA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA	FP1240122002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	5.840,00	5.840,00	AMMESSO
3	L'APPROCCIO VALIDATION ED. B	FP1240122003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
4	NUOVI STRUMENTI PER AFFRONTARE IL DISAGIO PSICHICO	FP1244292001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
5	INNOVAZIONE NELLE FATTORIE SOCIALI	FP1244292002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
6	DEMENZE: ASPETTI NEUROFISIOLOGICI E APPROCCIO RELAZIONALE	FP1244332001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
7	L'ACCOMPAGNAMENTO AL FINE VITA	FP1244332002	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
8	IN RETE PER TUTELARE MEGLIO	FP1244336002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
9	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DEI SERVIZI E NEGOZIAZIONE NELLE COOPERATIVE SOCIALI	FP1244339002	ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
10	IL LAVORO EDUCATIVO DI RETE NELLA GRAVE MARGINALITA' ADULTA	FP1244353001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
11	STRUMENTI E METODI DI MEDIAZIONE DEI CONFLITTI NELLA GESTIONE DI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE	FP1244353002	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
12	METODO FEUERSTEIN PER LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO	FP1250214003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
13	I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO NEI SERVIZI EDUCATIVI POST SCOLASTICI	FP1250214004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
14	MEDIAZIONE RELAZIONALE NEL CONTESTO DELLA TUTELA DEI MINORI	FP1250214005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
15	TECNICHE DI SVILUPPO DI COMUNITA'	FP1251250002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
16	PROMUOVERE IL BENESSERE DEI MINORI ATTRAVERSO IL LAVORO DI GRUPPO	FP1251252001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
17	MI PRENDO CURA DI ME	FP1251252002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
18	CARISMA VOCALE	FP1251252003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
19	LE DEMENZE SENILI E IL METODO VALIDATION	FP1251252004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
20	IL SISTEMA DI RELAZIONI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI	FP1251258003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
21	STRATEGIE PRATICHE PER RAPPORTARSI CON IL PAZIENTE AFFETTO DA DEMENZA	FP1251258004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO

22	LA PRESA IN CARICO IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	FP1251263001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
23	STRUMENTI PER VALUTARE GLI INTERVENTI DI TUTELA DEI MINORI	FP1251263002	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
24	LA PRESA IN CARICO DOMICILIARE DEL MALATO TERMINALE	FP1251274003	ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
25	ADOLESCENTI: PERCORSI DI DIALOGO E LEGALITA'	FP1251278002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
26	LA GESTIONE DEGLI INCONTRI PROTETTI	FP1251278003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
27	IL LAVORO [illegible] NELLE RESIDENZE PER ANZIANI PER LA GESTIONE DEL MALATO E DEL FAMILIARE	FP1255648001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
28	IL MALATO TERMINALE NELLE RESIDENZE PER ANZIANI: TRA ETICA E LINEE [illegible] ASSISTENZIALE	FP1255648002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
29	AGRICOLTURA SOCIALE IN RETE - ED. 1	FP1255700001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
30	AGRICOLTURA SOCIALE IN RETE - ED. 2	FP1255700002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
31	INTERVENTI DI SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ED ADOLESCENTI	FP1256620001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
32	IL LAVORO SOCIALE CON PERSONE DELLE COMUNITA' ROM	FP1256620002	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
33	GESTIRE IL BILANCIO FAMIGLIARE IN TEMPI DI CRISI	FP1257053001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
34	ASSISTENZA, CURA E BENESSERE DEL DISABILE E DELL'ANZIANO	FP1257057001	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
35	COMUNICAZIONE E SESSUALITA' NELLA DISABILITA'	FP1257057002	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
36	NUOVI STRUMENTI PER AFFRONTARE IL DISAGIO PSICHICO	FP1257067001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
37	[illegible] [illegible] IN AMBITO EDUCATIVO E ASSISTENZIALE	FP1257093001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
38	IL RAPPORTO DEGLI OPERATORI CON LA SOFFERENZA E LA MORTE	FP1257093002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
39	IL RAPPORTO DEGLI OPERATORI CON LA SOFFERENZA E LA MORTE	FP1257093003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
40	LA PRESA IN CARICO DELLA PERSONA CON DISABILITÀ	FP1257126003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
41	LA PERSONA CON DISABILITÀ DIVENTA ANZIANA	FP1257126004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
42	ANZIANI E PROBLEMATICHE DI DEMENZA: METODO VALIDATION	FP1257126005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
43	PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	FP1257126006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
44	IL LAVORO [illegible] NELLE RESIDENZE PER ANZIANI PER LA GESTIONE DEL MALATO E DEL FAMILIARE (TR)	FP1258080001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
45	COMUNICAZIONE EFFICACE E GESTIONE DEI DISTURBI COMPORTAMENTALI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE	FP1258080002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
46	COMUNICAZIONE EFFICACE STRUMENTO DI LAVORO PER LE FIGURE SOCIO [illegible] SANITARIE (GO)	FP1261579001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
47	[illegible] DELLA PERSONA CON DISABILITÀ QUALE FRUITORE DEI BENI STORICI, ARTISTICI E CULTURALI	FP1261579002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO

48	COMUNICAZIONE EFFICACE STRUMENTO DI LAVORO PER LE FIGURE SOCIO [illegible] SANITARIE (TS)	FP1261579003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
49	DISAGIO PSICHIATRICO E MALATTIA TERMINALE: INTERVENTO E PREVENZIONE DEL BURN OUT	FP1261800001	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
50	SENSORIALITÀ, MOBILTÀ E COMUNICAZIONE DEL DISABILE VISIVO: UN'AUTONOMIA POSSIBILE	FP1261800002	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
51	TECNICHE DI TUTORING PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	FP1262214001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
52	TECNICHE DI TUTORING PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO 1	FP1262214002	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
53	TECNICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO L'EQUIPE MULTIFUNZIONALE	FP1262388001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
54	TECNICHE DI TUTORING PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO 2	FP1300028001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
55	COMUNICAZIONE EFFICACE E GESTIONE DEI DISTURBI COMPORTAMENTALI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE	FP1300055001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
56	IL LAVORO [illegible] NELLE RESIDENZE PER ANZIANI PER LA GESTIONE DEL MALATO E DEL FAMILIARE (TS)	FP1300055002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
57	STRUMENTI E STRATEGIE NELLA RELAZIONE DI AIUTO AI DETENUTI	FP1305170003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
58	L'ANIMAZIONE GLOBALE: LAVORARE CON L'ANZIANO NELLA QUOTIDIANITÀ - ALTO FRIULI	FP1305236001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
59	L'ACCOMPAGNAMENTO AL FINE VITA - ALTO FRIULI	FP1305236002	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
60	GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA CON CITTADINI STRANIERI IN CONDIZIONE DI BISOGNO	FP1305239001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
61	LA RELAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA NEI SERVIZI DI DOPOSCUOLA	FP1308502001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
62	LA RELAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA NEI SERVIZI DI DOPOSCUOLA - ED. 2	FP1308502002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
63	IL LAVORO [illegible] NELLE RESIDENZE PER ANZIANI PER LA GESTIONE DEL MALATO E DEL FAMILIARE [illegible] ED. 1	FP1311573001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
64	IL LAVORO [illegible] NELLE RESIDENZE PER ANZIANI PER LA GESTIONE DEL MALATO E DEL FAMILIARE [illegible] ED. 2	FP1311573002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
65	TEORIA E PRASSI NELL'INTERVENTO SOCIO EDUCATIVO - ED. B	FP1313075001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
66	PERCORSI CONDIVISI SOCIALE-LAVORO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE SVANTAGGIATE	FP1313075002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
67	LA RELAZIONE D'AIUTO ATTRAVERSO I GESTI DI CURA	FP1313115001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
68	RETE SOCIALE E TECNICHE DI APPROCCIO ALL'UTENZA	FP1313137001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
69	LA RELAZIONE CON L`ANZIANO FRAGILE: NUOVE PROBLEMATICHE IN AMBITO ASSISTENZIALE - ED 1	FP1313147001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
70	LA RELAZIONE CON L`ANZIANO FRAGILE: NUOVE PROBLEMATICHE IN AMBITO ASSISTENZIALE - ED 2	FP1313147002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		247.616,00	247.616,00	
			Totale		247.616,00	247.616,00	
			Totale con finanziamento		247.616,00	247.616,00	
			Totale		247.616,00	247.616,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON AMMESSE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70SO	FP1313135001	TECNICHE RELAZIONALI E DI SALUTE E PREVENZIONE PSICO-FISICA NEI SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
24IBPF70SO	FP1313115002	IL LAVORO SOCIALE NELLE RESIDENZE PER ANZIANI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1302563002	ADDESTRAMENTO ALL'ESPERIENZA DELL' IPS (INDIVIDUAL PLACEMENT SUPPORT)	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ARSAP - IMPRESA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1302563001	STRUMENTI PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE DELL'AZIENDA SANITARIA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ARSAP - IMPRESA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1262463002	TEORIA E PRASSI NELL'INTERVENTO SOCIO EDUCATIVO	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
24IBPF70SO	FP1262463001	INNOVAZIONE NELLE FATTORIE SOCIALI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
24IBPF70SO	FP1262462002	LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE: OBIETTIVI E STRUMENTI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1262462001	L'ANIMAZIONE GLOBALE: LAVORARE CON L'ANZIANO NELLA QUOTIDIANITA'	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1257093004	VALUTAZIONE DEI PREREQUISITI E PREVENZIONE DISTURBI [illegible]	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA
24IBPF70SO	FP1257067002	STRUMENTI DI MICROCREDITO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
24IBPF70SO	FP1256455002	L'ACCOMPAGNAMENTO AL FINE VITA - MEDIO FRIULI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1256455001	DEMENZE: ASPETTI NEUROFISIOLOGICI E APPROCCIO RELAZIONALE MEDIO FRIULI 2	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1251275001	PRINCIPI DI PEDAGOGIA E PSICOLOGIA IN AREA DISABILITÀ ED EMARGINAZIONE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE
24IBPF70SO	FP1251274002	LA PRESA IN CARICO TERRITORIALE DELLE PATOLOGIE DEMENTIGENE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE
24IBPF70SO	FP1251269002	I MINORI STRANIERI IN CONTESTI EDUCATIVI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1251269001	QUALIFICARE L'OPERATIVITA' DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1251250001	INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
24IBPF70SO	FP1250900002	L'ACCOMPAGNAMENTO AL FINE VITA	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1250900001	DEMENZE: ASPETTI NEUROFISIOLOGICI E APPROCCIO RELAZIONALE-FRIULI CENTRALE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1246593002	IL LAVORO [illegible] NELLE RESIDENZE PER ANZIANI PER LA GESTIONE DEL MALATO E DEL FAMILIARE (TS)	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA
24IBPF70SO	FP1246593001	COMUNICAZIONE EFFICACE E GESTIONE DEI DISTURBI COMPORTAMENTALI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA

24IBPF70SO	FP1244357002	METODOLOGIA E PROTOCOLLO PER LE VISITE PROTETTE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
24IBPF70SO	FP1244336003	ADOLESCENTI: PROBLEMATICHE, DEVIANZE E PERCORSI DI OSSERVAZIONE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1244293002	COMUNICAZIONE EFFICACE E GESTIONE DEI DISTURBI COMPORTAMENTALI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA
24IBPF70SO	FP1244293001	IL LAVORO [illegible] NELLE RESIDENZE PER ANZIANI PER LA GESTIONE DEL MALATO E DEL FAMILIARE (TR)	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA
24IBPF70SO	FP1240120001	COMPETENZE PER L'AREA SOCIO-ASSISTENZIALE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE
24IBPF70SO	FP1239825002	IL MALATO TERMINALE NELLE RESIDENZE PER ANZIANI: TRA ETICA E LINEE [illegible] ASSISTENZIALE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA
24IBPF70SO	FP1239825001	IL LAVORO [illegible] NELLE RESIDENZE PER ANZIANI PER LA GESTIONE DEL MALATO E DEL FAMILIARE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA

ALLEGATO 3 - ELENCO OPERAZIONI ESCLUSE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70SO	FP1244361001	GESTIRE LE EMOZIONI E LE RELAZIONI: PRINCIPI DI COUNSELING PER LE/GLI OSTETRICHE/I	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE

13_16_1_DDS_PROG GEST 1672_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 aprile 2013, n. 1672/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n.76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011;

VISTO il decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 con il quale, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n.76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, è stato emanato il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", di seguito Linee guida;

PRESO ATTO che:

- il testo delle Linee guida emanato con il menzionato decreto n. 3923/LAVFOR.FP/2011 è stato oggetto di successive modifiche e integrazioni;
- appare opportuno procedere all'adozione di una serie di interventi correttivi delle Linee guida, al fine di perseguire nel processo di miglioramento e ottimizzazione delle procedure che complessivamente sostengono l'accesso alle operazioni finanziate nell'ambito del Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 e della loro gestione;
- il nuovo testo delle Linee guida entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento e si applica alle operazioni avviate dalla data di entrata in vigore;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n.1860 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali

DECRETA

1. È emanato il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", costituente allegato parte integrante del presente decreto, che sostituisce il testo emanato con il decreto n. 3923/LAVFOR.FP/2011 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le Linee guida di cui al presente decreto entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento e si applicano alle operazioni avviate dalla data di entrata in vigore.

3. Il presente decreto e le Linee guida allegate sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 4 aprile 2013

FERFOGLIA

13_16_1_DDS_PROG GEST 1672_2_ALL1

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO

INDICE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti Linee guida danno attuazione al "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 ed entrato in vigore il 20 ottobre 2011, di seguito Regolamento, sulla base, in particolare, di quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento stesso.
Esse disciplinano le modalità di gestione delle attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo nell'ambito del Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013 -, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione C(2012)1889 del 21.03.2012 e dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013, con riferimento all'intero iter che parte dalla emanazione degli avvisi pubblici e si conclude con la presentazione, da parte dei soggetti attuatori, della documentazione attestante lo svolgimento delle attività finanziate.
Le presenti Linee guida trovano applicazione nelle procedure attivate dall'Autorità di gestione, di seguito AdG, o dalle Strutture regionali attuatrici, di seguito SRA di cui all'articolo 2 del Regolamento. Per quanto concerne le procedure riferibili alla titolarità degli Organismi intermedi, di seguito OI, di cui al menzionato articolo 2 del Regolamento, valgono anche le disposizioni degli OI predisposte sulla base di preventiva condivisione con l'AdG.
Ulteriori previsioni integrative di quanto contenuto nel presente documento possono essere indicate dagli avvisi pubblici o dalle direttive emanati dall'AdG, dalle SRA o dagli OI.
Ove richiamate dagli avvisi pubblici di riferimento, le presenti Linee guida trovano applicazione relativamente ad attività non cofinanziate dal Fondo sociale europeo.

Dal punto di vista metodologico, il presente documento, nel riportare il testo del Regolamento, descrive, in corrispondenza dell'articolato, gli aspetti operativi ed esplicativi utili all'attuazione delle operazioni. La mancata proposizione di alcuni articoli del Regolamento sta a significare che non vi sono elementi operativi o esplicativi da segnalare.

1. ARTICOLO 1 – FINALITA'

Testo del Regolamento

Articolo 1 – Finalità

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), il presente regolamento reca le disposizioni generali per l'attuazione degli interventi regionali che prevedano la realizzazione di operazioni mediante l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione a valere sul Fondo sociale europeo.
2. Le disposizioni del presente regolamento definiscono, nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento e del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, modalità e procedure di gestione amministrativa e finanziaria finalizzate all'attuazione degli interventi previsti dal Programma operativo regionale 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007, di seguito POR.
3. Ove richiamato dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento, il presente regolamento, o parte di esso, trova applicazione relativamente ad operazioni finanziate con risorse finanziarie di derivazione diversa da quelle del Fondo sociale europeo.

1.1 Linee guida all'articolo 1 – Finalità

Le attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo, di seguito FSE, cui le presenti Linee guida si riferiscono fanno capo all'attuazione del Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007/2013, di seguito POR, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007 , come modificato dalla decisione C(2012)1889 del 21.03.2012 e dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013, a valere sull'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione.

La normativa comunitaria che costituisce il principale riferimento per l'attuazione del POR è la seguente:
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE.

L'articolo 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 definisce i principi generali per l'ammissibilità della spesa e, nel rispetto del principio di sussidiarietà, demanda allo Stato Membro la definizione delle norme in materia di ammissibilità, fatte salve le eccezioni presenti nei regolamenti specifici. In tale senso è stato emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 il Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196. Tale regolamento definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la programmazione 2007/2013 laddove il richiamato articolo 56 del regolamento (CE) n. 1083/2006, al paragrafo 4, stabilisce che *"le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti specifici per ciascun Fondo"*. Con specifico riferimento alle

"eccezioni" cui si riferisce la suddetta norma, si tratta dell'articolo 11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006 che individua le spese non ammissibili al contributo del FSE e che definisce l'ammissibilità al FSE di alcune circoscritte tipologie di spesa.

Nelle fasi di lavoro comune – riconducibili all'autunno 2007 - che hanno condotto alla predisposizione del suddetto regolamento, le AdG responsabili della programmazione FSE hanno manifestato la necessità di procedere alla elaborazione di un *Vademecum* per la definizione comune di problematiche specifiche connesse alla gestione FSE. I lavori, che hanno visto la partecipazione delle AdG, l'azione generale di coordinamento di Tecnostruttura ed il contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha condotto alla predisposizione del *Vademecum per l'ammissibilità della spesa del FSE*. Si tratta di un documento di indirizzo che ha l'obiettivo complessivo di definire principi e criteri generali nonché soluzioni comuni a questioni di carattere trasversale connessi all'ammissibilità e alla regolarità della spesa del FSE. Tale documento è stato approvato dalla Commissione politica IX il 18 maggio 2011 e dalla Conferenza delle Regioni il 7 luglio 2011 ed ha costituito un punto di riferimento per la predisposizione del Regolamento e delle presenti Linee guida.
Il Regolamento, e le presenti Linee guida, possono trovare applicazione, integrale o per specifiche parti richiamate dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento, anche con riferimento ad operazioni finanziate con risorse diverse da quelle del FSE. Ciò può valere, ad esempio, per le attività formative finanziate ai sensi dell'articolo 9, commi 3 e 7, della legge 236/1993 o ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 53/2000.

2. ARTICOLO 2 – DEFINIZIONI

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento e secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente, sono stabilite le seguenti definizioni:
   a) Autorità di gestione. L'Autorità di gestione, di seguito AdG, è un'autorità pubblica o un organismo pubblico o privato, nazionale, regionale o locale designato per la gestione del POR;
   b) Autorità di certificazione. L'Autorità di certificazione, di seguito AdC, è un'autorità pubblica o un organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, designato per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione europea;
   c) Autorità di audit. L'Autorità di audit, di seguito AdA, è un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale, funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione, responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo;
   d) Organismo intermedio. Ai sensi dell'art. 2, comma 6 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'organismo intermedio è qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione o di Certificazione e che svolge mansioni per conto di queste autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni. L'organismo intermedio, di seguito OI, può essere un ente pubblico territoriale o un servizio di questo oppure altro soggetto pubblico o privato. In tutti i casi il rapporto è disciplinato con apposito accordo scritto, ex art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.
   Nel caso di soggetto interamente pubblico e avente carattere di struttura "in house", l'OI è individuato con apposito atto amministrativo; con accordo scritto, eventualmente allegato all'atto amministrativo, viene disciplinato il rapporto.
   Nel caso di soggetti privati o di soggetti pubblici non aventi carattere di struttura "in house", l'OI è individuato con procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici;
   e) Struttura regionale attuatrice. Le Strutture regionali attuatrici, di seguito SRA, sono le Direzioni centrali, i Servizi o gli enti regionali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a cui l'AdG affida la responsabilità dell'attuazione e della gestione di una parte delle attività previste dal POR. Le SRA sono responsabili dell'elaborazione degli avvisi pubblici, di concerto con l'AdG; selezionano le operazioni da ammettere a finanziamento ed emettono gli atti di concessione e erogazione nei confronti dei beneficiari; eseguono i controlli di primo livello sulle operazioni, ai sensi dell'articolo 60, lett. B) del

regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1828/2006. L'individuazione delle SRA avviene nell'ambito documento di pianificazione annuale delle operazioni approvato dalla Giunta regionale;

f) Operazione. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del regolamento (CE) n. 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'AdG, dall'OI o dalla SRA, secondo criteri stabiliti dal Comitato di sorveglianza ed attuato da un beneficiario che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce;

g) Beneficiario. Ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del regolamento (CE) n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Il beneficiario si identifica nell'organismo che acquista il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura contrattuale. Il beneficiario si identifica nell'organismo che fornisce il bene, il servizio o la prestazione quando il relativo titolo ha natura concessoria. Nel quadro del regime di aiuti di cui all'art. 87 del Trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico. Nel caso di sovvenzioni dirette ai singoli destinatari – a titolo esemplificativo voucher di formazione o voucher di servizio – il beneficiario è l'organismo che eroga il finanziamento. L'individuazione del beneficiario sancisce il soggetto cui compete l'onere dell'attestazione delle spese sostenute o dell'avvenuta attuazione dell'operazione;

h) Soggetto proponente. Organismo che presenta l'operazione sulla base di un avviso pubblico o di una direttiva o a seguito di una gara d'appalto;

i) Soggetto attuatore. Nelle fattispecie di natura concessoria, il soggetto che realizza l'operazione ammessa al finanziamento; nelle fattispecie di natura contrattuale, il soggetto che fornisce il bene, il servizio o la prestazione;

j) Obiettivo formativo. È rappresentato dal livello di attuazione dell'operazione, in termini qualitativi o quantitativi, stabiliti dall'AdG, dall'OI o dalla SRA ai fini dell'ammissibilità finale totale o parziale dell'operazione;

k) Attività in senso lato e attività in senso stretto. L'attività in senso lato comprende le attività inerenti l'operazione, realizzate dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione alla data di presentazione della documentazione attestante l'effettiva realizzazione dell'operazione. L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, dal primo all'ultimo giorno di attuazione dell'operazione.

2. Le strutture a cui fanno capo l'AdG, l'AdC e l'AdA sono individuate dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni.

2.1 Linee guida all'articolo 2 – Definizioni

2.1.1 L'Autorità di gestione, di seguito AdG, ai sensi dell'articolo 60 del regolamento (CE) n. 1083/2006, "*è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria*".

Le specifiche funzioni dell'AdG sono indicate al medesimo articolo 60. Sinteticamente:

- garantisce che le operazioni da ammettere al finanziamento siano selezionate sulla base dei criteri applicabili al POR. Tali criteri, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 65 del medesimo regolamento comunitario, sono approvati dal Comitato di sorveglianza del POR. Tale previsione ha trovato puntuale riscontro nella seduta del Comitato del 13 dicembre 2007;
- verifica l'effettiva realizzazione delle operazioni e l'ammissibilità delle spese dichiarate dai beneficiari, anche attraverso l'effettuazione di verifiche *in loco*;
- garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato per la tenuta dei dati finanziari e fisici a livello di singola operazione;
- garantisce la tenuta, da parte dei beneficiari, di un sistema di contabilità separata per la registrazione delle operazioni finanziate o, comunque, una codificazione contabile adeguata;
- garantisce la conformità alle prescrizioni comunitarie in merito alla valutazione del POR;

- stabilisce procedure che assicurino la tenuta dei documenti contabili e relativi agli audit in modo tale da garantire una pista di controllo adeguata, secondo le previsioni della normativa comunitaria;
- garantisce che l'Autorità di certificazione riceva tutte le informazioni utili ai fini della certificazione di competenza di detta Autorità;
- guida i lavori del Comitato di sorveglianza ed assicura la trasmissione ai componenti dello stesso di tutta la documentazione utile allo svolgimento delle funzioni di competenza;
- elabora e presenta alla Commissione europea i rapporti annuali e finali di esecuzione;
- garantisce il rispetto delle norme comunitarie in tema di informazione e pubblicità.

La struttura competente allo svolgimento delle funzioni di AdG è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione commercio e pari opportunità.
La sede dell'AdG è a Trieste, via San Francesco 37; l'ufficio decentrato di Udine è collocato a Udine, in via I. Nievo, 20

2.1.2 L'Autorità di certificazione, di seguito AdC, ai sensi dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 1083/2006, elabora e trasmette alla Commissione europea le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento, assicurando in tal modo i flussi finanziari nei confronti dell'Amministrazione regionale. L'AdC, ai fini della certificazione, garantisce di aver ricevuto dall'AdG tutte le informazioni utili e tiene conto delle verifiche svolte dall'Autorità di audit. Mantiene inoltre una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati.
La struttura competente allo svolgimento delle funzioni di AdC è il Servizio affari generali, innovazione e professioni della Direzione centrale lavoro, formazione commercio e pari opportunità. La sede dell'AdC è a Trieste, via San Francesco 37.

2.1.3 L'Autorità di audit, di seguito AdA, ai sensi dell'articolo 62 del regolamento (CE) n. 1083/2006, svolge le cosiddette attività di controllo di II° livello e, in particolare:
- garantisce che le attività di audit mirino ad accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR;
- garantisce che l'audit si realizzi su un adeguato campione di operazioni ai fini della verifica delle spese dichiarate;
- annualmente, dal 2008 al 2015:
  - presenta alla Commissione europea una relazione annuale di controllo;
  - formula un parere in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del POR;
- presenta alla Commissione europea, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura del POR.

La struttura competente allo svolgimento delle funzioni di AdA è il Servizio controllo comunitario della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione. La sede dell'AdA è a Gorizia, via Montesanto 17.

2.1.4 Gli Organismi intermedi, di seguito OI, individuati dal POR sono le quattro Amministrazioni provinciali – Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. I rapporti tra l'AdG e gli OI sono disciplinati da un apposito accordo quadro. Le operazioni delegate agli OI sono descritte nel medesimo accordo quadro o in successivi documenti di pianificazione annuale.

2.1.5 Con l'individuazione della Struttura regionale attuatrice, di seguito SRA, il Regolamento sancisce una prassi già in atto nelle modalità di attuazione del POR che ha sin qui visto l'assunzione del ruolo di SRA da parte del Servizio lavoro e pari opportunità della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità e del Servizio istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione.

2.1.6 In relazione alla specifica configurazione del sistema informativo e di gestione dell'AdG, l'operazione corrisponde, di norma, al singolo progetto presente all'interno dell'applicativo *net forma*.

2.1.7 L'individuazione del beneficiario è particolarmente rilevante ai fini della attestazione delle spese sostenute o dell'avvenuta attuazione dell'operazione. È al beneficiario, infatti, che compete l'onere di certificare le spese

sostenute e di fornire la documentazione richiesta al fini di accertare l'avvenuta corretta realizzazione dell'operazione.
Tenuto conto della tipologia di operazioni realizzabili e del titolo del servizio o prestazione resi, i possibili beneficiari delle operazioni finanziati sono i seguenti:

A)

Tipologia operazione	Beneficiario
Operazione realizzata sulla base di titolo di natura contrattuale	Soggetto che acquista il bene o servizio

Le operazioni di natura contrattuale si realizzano secondo quanto previsto dalla normativa di cui al decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni. Il ricorso a tale procedura avviene, di norma, per le operazioni di carattere non formativo. Ne sono esempio le procedure realizzate per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica o per l'affidamento dei servizi di informazione e pubblicità del POR. In tali fattispecie il beneficiario è l'AdG che rappresenta il soggetto che acquista il servizio.

B)

Tipologia operazione	Beneficiario
Operazione realizzata sulla base di titolo di natura concessoria	Soggetto che fornisce il bene o servizio

Si tratta della fattispecie maggiormente ricorrente nella realizzazione del POR e riguarda l'attuazione delle operazioni di carattere formativo e talune fattispecie di operazioni di carattere non formativo. In tale fattispecie l'ente di formazione o il soggetto che è titolare dell'operazione finanziata sulla base della selezione realizzata a seguito di un avviso pubblico emanato dall'AdG, dall'OI o dalla SRA costituisce il beneficiario dell'operazione, trattandosi del soggetto che fornisce il servizio richiesto.

C)

Tipologia operazione	Beneficiario
Operazione rientrante nel regime di aiuti di cui all'articolo 87 del Trattato	Impresa che realizza il progetto e riceve l'aiuto pubblico

Le operazioni rientranti nel regime di aiuti di cui all'articolo 87 del Trattato finanziate nell'ambito del POR sono fondamentalmente di due tipi:

- le operazioni che prevedono l'erogazione, a favore delle imprese, di aiuti all'occupazione o alla creazione di impresa. Si tratta di fattispecie di operazioni di norma gestite dalle Amministrazioni provinciali nella loro configurazione di OI. In tali fattispecie il beneficiario è costituito dall'impresa che riceve l'aiuto;
- le operazioni rientranti negli aiuti alla formazione (articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008). L'operazione può essere presentata e gestita da un'impresa o da un ente di formazione; in quest'ultima eventualità il soggetto che realizza l'operazione ed il soggetto che riceve l'aiuto sono diversi. Ai fini della certificazione delle spese sono considerati beneficiari dell'operazione sia l'ente di formazione che realizza l'operazione sia l'impresa o le imprese che ricevono l'aiuto.

D)

Tipologia operazione	Beneficiario
Operazione a favore di singoli destinatari	Soggetto che eroga il finanziamento

Si tratta delle operazioni gestite a mezzo voucher. In tali casi il beneficiario è costituito dal soggetto che eroga il finanziamento. A titolo esemplificativo e con riferimento ad una tipologia di operazione ormai consolidata nel panorama dell'offerta sostenuta dal POR, il beneficiario delle operazioni a voucher che, sulla base di apposito avviso pubblico dell'AdG, prevedono il sostegno alla partecipazione a master post laurea sul territorio regionale, è costituito dalle Università di Trieste e di Udine, dalla SISSA o da soggetti titolari di master post laurea con certificazione ASFOR i quali, sulla base del suddetto avviso pubblico, erogano il voucher alle persone aventi titolo.

2.1.8 La definizione di soggetto proponente e di soggetto attuatore non è direttamente connessa a disposizioni della normativa comunitaria ma deriva da esigenze procedurali dell'AdG.

La distinzione ricade, in particolare, nella attuazione delle operazioni di carattere formativo realizzate sulla base di un avviso pubblico (con titolo concessorio).
Il soggetto proponente è costituito dal soggetto che, in base a quanto sancito dall'avviso, è abilitato alla presentazione dell'operazione.
Il soggetto proponente assume la denominazione di soggetto attuatore nel momento in cui l'operazione, sulla base della selezione effettuata, viene ammessa al finanziamento. È possibile che l'avviso preveda, ai fine dell'attuazione dell'operazione, ulteriori requisiti al soggetto attuatore che non erano previsti nella fase di presentazione dell'operazione a titolo di soggetto proponente. L'esempio più tipico è quello che riguarda la realizzazione di operazioni di carattere formativo laddove al soggetto attuatore è richiesto, ai fini dell'attuazione dell'operazione, il requisito dell'accreditamento delle sedi didattiche o operative che non è invece richiesto nella configurazione di soggetto proponente.

2.1.9 La definizione di obiettivo formativo non è direttamente connessa a disposizioni della normativa comunitaria ma deriva da esigenze procedurali dell'AdG.
Con riferimento alle operazioni di carattere formativo, l'AdG, l'OI o la SRA stabiliscono, in sede di avviso pubblico o direttiva, i livelli minimi di attuazione che devono essere raggiunti al fine della ammissibilità finale dell'operazione.
L'avviso pubblico può prevedere l'ammissibilità finale dell'operazione anche a fronte di un livello di attuazione parzialmente raggiunto. Si tratta, ad esempio, di una operazione che si concluda con un numero di allievi formati inferiore al numero minimo standard previsto dall'avviso. In tali eventualità sono di norma stabilite modalità di rideterminazione del costo massimo ammissibile dell'operazione.
Per le operazioni di carattere non formativo i singoli avvisi dettano le disposizioni in merito.

2.1.10 La definizione di attività in senso stretto e attività in senso lato non è direttamente connessa a disposizioni della normativa comunitaria ma derivanti da esigenze procedurali dell'AdG.
In particolare tale definizione è utile per ben definire le fasi di realizzazione dell'operazione e la collocazione temporale delle spese ai fini della loro ammissibilità.
I tempi di vita di un'operazione vanno dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso pubblico di riferimento alla data della presentazione, da parte del soggetto attuatore, della documentazione attestante l'effettiva attuazione dell'operazione. In tale contesto la fase centrale è costituita dall'attività in senso stretto che ha inizio con l'effettivo avvio dell'operazione, documentato dall'apposita modulistica che verrà presa in esame nelle pagine seguenti del presente documento, e si conclude, trattandosi di operazione di carattere formativo, con lo svolgimento dell'esame finale e, trattandosi di operazione non formativa, secondo modalità stabilite dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento. Anche la fase di chiusura dell'attività in senso stretto è documentata da apposita modulistica di cui si dirà nelle prossime pagine. L'attività in senso stretto è preceduta e seguita da due fasi di attività in senso lato: la prima concernente, fondamentalmente, le fasi di preparazione, pubblicizzazione e selezione dei partecipanti; la seconda relativa alla predisposizione della documentazione attestante l'effettiva realizzazione dell'operazione. Lo schema che segue sintetizza le suddetta descrizione:

OPERAZIONE		
A) Attività in senso lato	B) Attività in senso stretto	C) Attività in senso lato
Dalla data di pubblicazione nel BUR dell'avviso al giorno precedente l'effettivo avvio dell'operazione	Dalla data di effettivo avvio dell'operazione alla data di effettiva conclusione	Dal giorno successivo all'effettiva conclusione dell'operazione al giorno di presentazione della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'operazione

Come indicato più sopra, le suddette fasi dell'operazione sono rilevanti ai fini della ammissibilità delle spese. A titolo esemplificative, le spese relative alla docenza potranno essere temporalmente collocate, ai fini della loro ammissibilità, esclusivamente nell'attività in senso stretto; le spese connesse alla selezione

degli allievi nell'attività in senso lato che precede l'attività in senso stretto; le attività di segreteria/amministrazione in tutte le fasi di attività.

3. ARTICOLO 4 – ACCESSO ALLE OPERAZIONI

Articolo 4 – Accesso alle operazioni

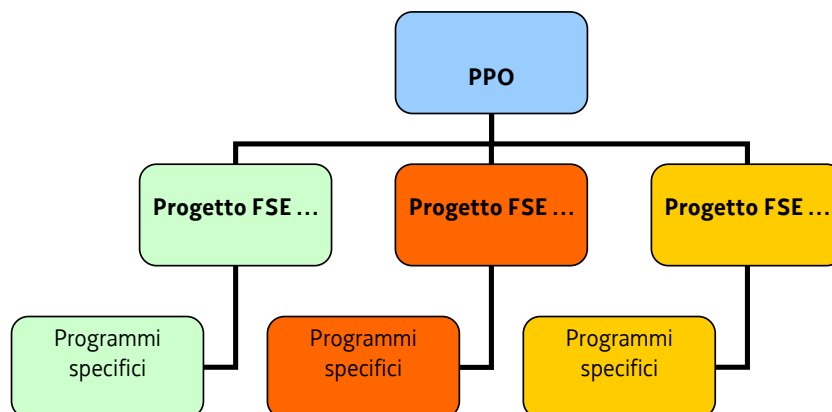
1. L'accesso e la concessione di contributi e sovvenzioni, disciplinati dal presente Regolamento, si realizza sempre attraverso procedure aperte di selezione delle operazioni improntate ai principi della normativa comunitaria e nazionale che regolano il procedimento amministrativo.
2. Il finanziamento delle attività non rientranti tra quelle del comma 1 viene disciplinato dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici.
3. La Giunta regionale approva annualmente il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO" che stabilisce le tipologie di operazioni – programmi specifici - da realizzare e, ove pertinente, le risorse finanziarie disponibili per ciascun programma specifico.
4. L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti diversi da quelli previsti dal PPO o la previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO comporta la preventiva approvazione della Giunta regionale.
5. L'attuazione dei programmi specifici del PPO, ove rientranti nelle fattispecie di cui al comma 1, avviene attraverso avvisi pubblici emanati con atto del competente dirigente dell'AdG, dell'OI o della SRA e pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet www.regione.fvg.it o sul sito dell'OI.
6. Gli avvisi pubblici riguardano:
   a) la selezione di soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate dall'AdG, dall'OI o dalla SRA;
   b) la selezione di operazioni che assumono il carattere di prototipo;
   c) la selezione di operazioni di carattere formativo;
   d) la selezione di operazioni di carattere non formativo.
7. La selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento e realizzabili da soggetti precedentemente selezionati o l'attuazione di prototipi, avviene attraverso apposite direttive emanate dall'AdG, dall'OI o dalla SRA.
8. I contenuti minimi degli avvisi pubblici relativi alla selezione di soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate dall'AdG, dall'OI o dalla SRA sono i seguenti:
   a) asse prioritario, obiettivo specifico, obiettivo operativo, categoria di spesa, azione di riferimento del POR;
   b) oggetto dell'avviso;
   c) termini e modalità per la presentazione delle domande;
   d) soggetti proponenti e soggetti attuatori;
   e) criteri per la selezione delle domande proposte;
   f) modalità per l'approvazione delle operazioni;
   g) termine della chiusura del procedimento.
9. I contenuti minimi degli avvisi pubblici relativi alla selezione di prototipi sono i seguenti:
   a) asse prioritario, obiettivo specifico, obiettivo operativo, categoria di spesa, azione di riferimento del POR;
   b) oggetto dell'avviso;
   c) termini e modalità per la presentazione dei prototipi;
   d) soggetti proponenti;
   e) tipologia formativa (ove pertinente);
   f) parametri finanziari;
   g) criteri per la selezione dei prototipi;
   h) modalità per l'approvazione delle operazioni;
   i) termine della chiusura del procedimento.
10. I contenuti minimi degli avvisi pubblici per la selezione di operazioni di carattere formativo o non formativo sono i seguenti:
    a) asse prioritario, obiettivo specifico, obiettivo operativo, categoria di spesa, azione di riferimento del POR;

b) oggetto dell'avviso;
c) termini e modalità per la presentazione delle operazioni, con l'indicazione della tipologia di procedimento adottato, a bando o a sportello;
d) soggetti proponenti e soggetti attuatori;
e) tipologia formativa (ove pertinente);
f) destinatari;
g) modalità della gestione finanziaria delle operazioni;
h) parametri finanziari;
i) risorse finanziarie disponibili;
j) criteri per la selezione delle operazioni proposte;
k) modalità per l'approvazione delle operazioni;
l) termini per la rendicontazione;
m) termine della chiusura del procedimento.

11. I contenuti minimi delle direttive di cui al comma 7 sono i seguenti:
a) asse prioritario, obiettivo specifico, obiettivo operativo, categoria di spesa, azione di riferimento del POR;
b) oggetto della direttiva;
c) termini e modalità per la presentazione delle operazioni, con l'indicazione della tipologia di procedimento adottato, a bando o a sportello;
d) destinatari;
e) modalità per l'attuazione delle operazioni;
f) modalità della gestione finanziaria delle operazioni;
g) parametri finanziari;
h) risorse finanziarie disponibili;
i) criteri di selezione delle operazioni (ove pertinente);
j) termini per la rendicontazione;
k) termine della chiusura del procedimento.

3.1 Linee guida all'articolo 4 – Accesso alle operazioni

3.1.1 Attuazione del POR

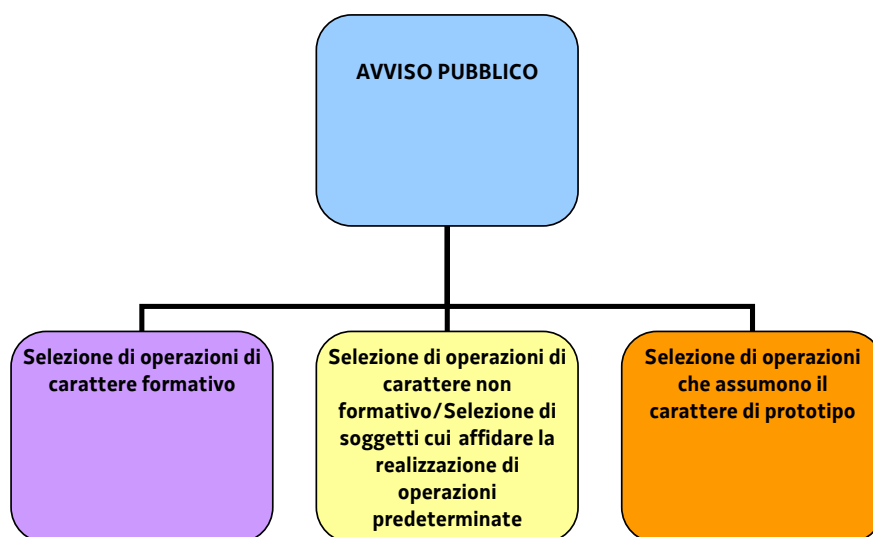
L'attuazione del POR avviene attraverso la definizione annuale, da parte dell'AdG, di un documento di pianificazione operativa, di norma denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO", il quale viene approvato dalla Giunta regionale.
La struttura del PPO è la seguente:

Ogni Progetto FSE assume una denominazione riferita alla specifica area di intervento: ad esempio, formazione continua, formazione permanente, formazione superiore e alta formazione, ecc…

Ogni progetto FSE si articola in uno o più "*programmi specifici*". Ogni programma specifico riguarda la realizzazione di specifiche operazioni, di carattere formativo o non formativo; ad ogni programma specifico è associata una disponibilità finanziaria derivante dal piano finanziario del POR e che costituisce il limite massimo delle risorse di fonte pubblica destinate alla realizzazione del programma specifico medesimo.
Il PPO definisce anche le modalità di gestione del PPO medesimo, disciplinando le possibili variazioni in tema di articolazione dei Progetti FSE/programmi specifici o di disponibilità finanziaria dei programmi specifici. Tali variazioni sono oggetto di approvazione preventiva da parte della Giunta regionale.

3.1.2 Le procedure aperte di selezione

L'attuazione dei programmi specifici avviene attraverso l'adozione di apposito decreto da parte del competente dirigente dell'AdG o della SRA. Per quanto riguarda gli OI, la procedura è legata alla disciplina vigente presso l'OI medesimo.
L'accesso alle operazioni che danno attuazione ai programmi specifici avviene sempre attraverso procedure aperte di selezione che, come ricordato, trovano emanazione attraverso appositi decreti del competente dirigente dell'AdG, della SRA; per quanto riguarda l'OI, attraverso le procedure proprie dell'OI medesimo.
Le procedure aperte di selezione possono concernere la concessione di sovvenzioni o la attuazione di appalti pubblici.

Ai fini del presente documento:
- *le sovvenzioni sono contributi diretti a finanziare un'operazione destinata a promuovere la realizzazione di un obiettivo rientrante in una politica comunitaria, nazionale e regionale o il funzionamento di un organismo che persegue uno scopo di interesse generale o un obiettivo corrispondente a una politica comunitaria, nazionale e regionale.*
  La sovvenzione non può avere come oggetto o effetto un profitto per il beneficiario.
- *gli appalti pubblici sono contratti a titolo oneroso, conclusi per iscritto tra uno o più operatori economici e l'amministrazione aggiudicatrice, per ottenere, contro pagamento di un prezzo, la prestazione di servizi.*

Nel caso di procedure connesse alla concessione di sovvenzioni, è prevista l'emanazione di un "avviso pubblico".
L'avviso pubblico, pertanto, ricorre nelle seguenti fattispecie:

Prototipo
Gli avvisi pubblici possono riguardare la selezione di operazioni che assumono la connotazione di prototipo [formativo]. In tali casi è richiesta la progettazione di uno o più percorsi formativi i quali, superata la fase di selezione, divengono lo standard formativo di riferimento del percorso formativo che viene realizzato in più edizioni, sulla base, di norma, della domanda da parte dell'utenza.
Il caso più tipico della realizzazione di operazioni formative sulla base di prototipi è quello della "formazione a catalogo".

Una possibile articolazione dell'avviso pubblico è costituito dalla "direttiva". Il ricorso alla direttiva, con le medesime modalità di emanazione dell'avviso pubblico, avviene:

a) quando ricorra la necessità di selezionare operazioni da ammettere al finanziamento che siano realizzate da soggetti precedentemente individuati attraverso un avviso pubblico o da una platea di soggetti definita e circoscritta per la sua stessa natura (ad esempio le operazioni riferite alle attività dei Comitati Tecnici Scientifici dei percorsi triennali sussidiari che non possono che essere promosse dagli Istituti scolastici coinvolti in tali percorsi);
b) quando ricorra la necessità di dare attuazione a prototipi precedentemente selezionati sulla base di un avviso pubblico.

Il ricorso alla direttiva è altresì possibile quando si tratti di selezionare operazioni che debbano essere realizzate da soggetti che ne risultano beneficiari in relazione a competenze istituzionalmente riconosciute – ad esempio gli istituti scolastici ove l'operazione costituisca integrazione o ampliamento dell'offerta istituzionale.
Da ultimo, con riferimento all'articolo 4 del regolamento, si evidenzia che lo stesso individua i contenuti minimi che gli avvisi pubblici o le direttive devono obbligatoriamente assicurare. Ciò nel rispetto dei principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza dell'azione amministrativa.

L'avviso pubblico, anche nella sua forma di direttiva, può prevedere la presentazione delle operazioni secondo due modalità:

a) a "bando", quando l'avviso indica un unico termine finale per la presentazione delle operazioni che vengono selezionate in un'unica fase;
b) a "sportello", quando l'avviso prevede, all'interno di un arco temporale predeterminato, la presentazione delle operazioni con cadenza periodica di norma mensile, con la selezione delle operazioni riferita a ciascuna cadenza periodica[1]

4. ARTICOLO 5 – SOGGETTI BENEFICIARI

Articolo 5 – Soggetti beneficiari

1. I beneficiari dei finanziamenti sono i soggetti indicati all'articolo 2, comma 1, lettera g).
2. Ai fini della effettiva attuazione delle operazioni di carattere formativo, i beneficiari devono essere in regola con le disposizioni regionali vigenti in tema di accreditamento delle strutture formative.
3. Le imprese non sono soggette alla normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative e possono risultare beneficiari delle sole operazioni di carattere formativo rivolte ai propri lavoratori.
4. Gli Istituti scolastici e le Università possono essere beneficiari qualora l'operazione finanziata costituisca integrazione o ampliamento della loro offerta istituzionale, o nel caso di sovvenzioni dirette ai singoli destinatari – a titolo esemplificativo voucher di formazione o voucher di servizio. In tutti tali casi si prescinde dall'applicazione della normativa regionale in tema di accreditamento delle strutture formative.
5. Le Università e gli organismi ad esse equiparati possono essere beneficiari nell'ambito dell'attuazione della "Scheda Università", approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale – Programmazione FSE 2007/2013.

Ove previsto dall'avviso pubblico possono essere beneficiari raggruppamenti, in forma di partenariato, di più

[1] Riquadro inserito con d3ecreto 106/LAVFOR.FP/2012

soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori). Il partner operativo, se eroga formazione nell'ambito dell'attuazione dell'operazione, deve risultare in regola con la normativa regionale vigente in tema di accreditamento durante l'intera fase di realizzazione dell'attività formativa.

4.1 Linee guida all'articolo 5 – Soggetti beneficiari

4.1.1 Soggetto proponente e soggetto attuatore

Per quanto concerne la definizione di "beneficiario" si fa rinvio a quanto indicato nel paragrafo 2.

Come precedentemente indicato, in tutte le operazioni aventi titolo concessorio, il beneficiario assume, ai fini delle procedure poste in essere dall'AdG, la configurazione di:

a) soggetto proponente, nella fase che riguarda la presentazione dell'operazione a seguito dell'emanazione dell'avviso pubblico di riferimento;
b) soggetto attuatore, nella fase di attuazione dell'operazione qualora la medesima abbia superato la procedura di selezione e sia stata ammessa al finaziamento.

4.1.2 L'accreditamento delle strutture formative

Con riferimento alle operazioni di carattere formativo, la configurazione del beneficiario è strettamente connessa alla disciplina regionale in tema di accreditamento delle strutture formative.

Accreditamento delle strutture formative
Il processo di accreditamento è finalizzato a verificare in via preventiva il possesso dei necessari requisiti di risorsa, di processo e di risultato da parte dei soggetti che si candidano a gestire le risorse pubbliche destinate alla realizzazione delle attività di formazione professionale, allo scopo di pervenire alla definizione di un sistema regionale qualificato e certificato a garanzia degli utenti dei servizi e dell'impiego delle risorse pubbliche.
Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio affari generali, innovazione e professioni, Posizione organizzativa accreditamento enti di formazione.

Non sono soggette alla disciplina sull'accreditamento delle strutture formative:

- le imprese, qualora l'operazione sia a titolarità di un'impresa che realizza un'operazione formativa a favore dei propri lavoratori;
- le istituzioni scolastiche, qualora le stesse siano titolari di operazioni formative che costituiscono l'integrazione o l'ampliamento della loro offerta istituzionale, intesa come insieme di contenuti già previsti dal Piano dell'offerta formativa.

L'affidamento di operazioni ai suddetti soggetti per le fattispecie di attività sopraindicate resta comunque legato alla emanazione di un avviso pubblico o di una direttiva da parte dell'AdG, della SRA o dell'OI e ad una fase di selezione delle operazioni presentate da parte del soggetto che ha emanato l'avviso pubblico o la direttiva.

4.1.3 La Scheda Università

Una disciplina specifica è prevista, attraverso la "Scheda Università" di cui all'articolo 5, comma 5 del Regolamento.
Tale documento riguarda i possibili finanziamenti a favore delle Università e dei centri pubblici di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6 della legge 449/97 (le istituzioni interessate della nostra regione sono l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, la Scuola internazionale Superiore di Studi Avanzati – SISSA – di Trieste, Area di Ricerca di Trieste).

Dall'esame di una ampia serie di documenti normativi[2] risulta legittimo il trasferimento da parte della Regione di risorse pubbliche a favore delle università per il finanziamento di attività rientranti negli scopi istituzionali delle stesse.
La disciplina della Scheda Università" non riguarda le ipotesi in cui l'Amministrazione pubblica si rivolge all'esterno per l'acquisizione di beni o servizi attraverso un contratto di appalto o di concessione ma fattispecie nelle quali l'ente pubblico finanzia attività di interesse generale, finalizzate allo sviluppo economico e sociale del territorio e miranti a soddisfare le esigenze della popolazione in campo sociale, culturale ed educativo.
Le Università rilasciano i seguenti titoli di studio aventi valore legale:
- laurea, a seguito di corsi di durata triennale;
- laurea magistrale, a seguito di ulteriori due anni dopo la laurea;
- master universitari di I e II livello, di un anno successivi alla laurea e alla laurea magistrale;
- specializzazione, successiva alla laurea e alla laurea magistrale;
- dottorato di ricerca, a seguito di corsi successivi alla laurea magistrale o alla specializzazione di almeno tre anni.

Lo svolgimento delle attività ordinarie delle Università si basa sul FFO – Fondo di Finanziamento Ordinario. Se le Università intendono effettuare ulteriori attività di insegnamento e/o di ricerca, è necessario individuare fonti di finanziamento aggiuntive rispetto al FFO; nel rispetto delle norme che disciplinano il campo di intervento del FSE, alcune attività istituzionali, aggiuntive – in particolare quelle di carattere innovativo e/o sperimentale – possono essere oggetto di finanziamento da parte del FSE.
A titolo esemplificativo possono pertanto essere oggetto di finanziamento da parte del FSE attività innovative e di particolare significato per il territorio quali moduli professionalizzanti, master universitari, dottorati e borse di ricerca alle prime edizioni o i cui contenuti siano strettamente legati al contesto socio – economico locale.
Fermo restando quindi il rispetto delle regole relative al campo di applicazione del FSE[3], qualora le Università ed i soggetti equiparati siano i soli in grado di realizzare l'intervento per ragioni di competenze tecniche, esclusività istituzionale, territorialità ed economicità e qualora i quattro fattori ricorrano contestualmente, l'AdG, la SRA o l'OI possono procedere ad una chiamata a progetto di questi soggetti (avviso pubblico) ed al successivo affidamento delle risorse, previa valutazione delle proposte progettuali. Le Università ed i soggetti equiparati sono chiamati, per parte loro, a garantire la massima pubblicità nei confronti della potenziale utenza e la dovuta trasparenza nelle procedure di selezione dei candidati; l'AdG, la SRA o l'OI verificano tali aspetti nella loro responsabilità di controllo.

4.1.4 Il Partenariato

Il beneficiario dell'operazione può essere costituito, ove previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento, da due o più soggetti che agiscono in partenariato.
Il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa – partenariato operativo – sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori – partenariato di promozione.
Il partenariato può assumere forme diverse: ATI, ATS, accordi di rete, partenariato non istituzionalizzato.
Il presupposto essenziale del partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione dell'operazione.
Il rapporto che sorge tra i soggetti costituenti il partenariato non è configurabile come delega a terzi; i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate (tutto ciò nell'ipotesi di gestione dell'operazione a costi reali).

5. ARTICOLO 6 – DESTINATARI

---

[2] Legge 341/90, DM 270/2004, legge 508/1999, legge 268/2002, DM 146/2004, DM 560/2007, DM 246/2007, G.Lgs. 204/1998, legge 449/1997, DM 224/1999, Sentenza The University of Cambridge – Corte di Giustizia 3 ottobre 2000 – causa c-38//98, Comunicazioni, decisioni, sentenze e documenti europei relativi ai servizi di interesse generale

[3] Si veda l'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1081/2006.

Articolo 6 – Destinatari

1. I destinatari delle operazioni sono individuati dall'AdG, ~~e~~ dalla SRA o dall'OI nell'avviso pubblico o nella direttiva e rientrano nelle categorie di destinatari indicati dal POR.

5.1 Linee guida all'articolo 6 – Destinatari

Il quadro complessivo dei destinatari deriva da quanto previsto dal POR. Il capitolo 4 – Assi prioritari di intervento – del POR individua, in relazione a ciascun asse di intervento, le categorie dei destinatari delle operazioni finanziate.

Assi prioritari di intervento del POR

Asse 1 - ADATTABILITÀ'

Questo Asse, connesso alla priorità strategica "Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e promuovere l'innovazione organizzativa nei contesti di impresa", interessa soprattutto i lavoratori occupati e le imprese. Le operazioni previste si collocano nella logica di prevenire ed ampliare le opportunità individuali, dando priorità a quelle azioni rivolte a lavoratori con livelli di istruzione e di competenze più bassi o, comunque, occupati in settori produttivi i cui vantaggi competitivi sono più esposti al rischio di delocalizzazione alla concorrenza internazionale.

Asse 2 – OCCUPABILITA'

Attraverso questo Asse che fa riferimento alla priorità strategica "Promuovere e sostenere la crescita e il consolidamento occupazionale e rafforzare le pari opportunità di genere nell'accesso al lavoro, nelle differenze retributive e nello sviluppo di carriera e professionale",- si intende perseguire una sostanziale crescita dei tassi di attività e di occupazione, in particolare delle donne e dei lavoratori in età matura (oltre i 50 anni), e contrastare la disoccupazione dei giovani e di quelle lavoratrici-lavoratori che rischiano la deriva verso la disoccupazione oltre dodici mesi o che già si trovano in tale situazione.

Asse 3 – INCLUSIONE SOCIALE

Attraverso questo Asse, che fa riferimento alla priorità strategica "Rafforzare la coesione e l'integrazione sociale ed accrescere l'uguaglianza delle opportunità" si intende intervenire con misure di prevenzione e contrasto del fenomeno dell'esclusione sociale. In particolare si intende rafforzare set degli strumenti sperimentati nella passata programmazione superando le criticità in talune occasioni emerse tra politiche/interventi di formazione professionale e politiche/ interventi di sostegno al lavoro nonché con quelle per la cura e l'assistenza.

Asse 4 – CAPITALE UMANO

Il passaggio verso un sistema economico e sociale basato sulla conoscenza, unitamente alla globalizzazione, al declino demografico e alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione propongono al FVG alcuni elementi di potenziale criticità che, se non affrontate per tempo e secondo un approccio preventivo, rischiano di assumere carattere strutturale. Il riferimento è in particolare ai significativi rischi ed incertezze legati alla società della conoscenza che possono diventare motivo di alimentazione di disuguaglianze e di esclusione sociale. Per contenere tale evenienza è opportuno in primo luogo operare garantendo ad ogni cittadino della regione l'accesso e la partecipazione ad una istruzione e formazione di qualità e inclusiva attraverso cui assicurare le competenze e le conoscenze necessarie non solo ad affrontare le sfide poste dalla società della conoscenza ma anche e soprattutto a coglierne le opportunità. E' questo l'ambito di impegno che si intende cogliere con questo asse che, si ricorda, è espressione della priorità strategica innalzare la qualità del capitale umano e contribuire a favorire i processi di trasformazione ed innovazione del sistema produttivo e territoriale verso un sistema economico basato sulla conoscenza.

Asse 5 – TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'

La Regione FVG affida all'Asse 5 l'impegno a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di accordi su basi interregionali e transnazionali per l'attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello comunitario, nell'ambito delle politiche per la formazione, il lavoro e l'innovazione. In questo ambito si intendono tra l'altro sostenere quelle iniziative di mobilità volte a favorire la crescita, anche in termini di apertura ad una dimensione transnazionale, di persone in possesso di titoli di studio e qualifiche medio alte.

L'accesso alle operazioni è di norma riservato a soggetti residenti o domiciliati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia. Per domicilio si intende il domicilio eletto presso un comune del territorio regionale ai sensi della normativa vigente.
Per le operazioni di formazione continua (tipologia formativa aggiornamento ed apprendistato) si fa riferimento all'unità produttiva in cui presta la sua attività l'allievo che deve essere ubicata nella regione Friuli Venezia Giulia.
L'indicazione dei destinatari costituisce uno degli elementi essenziali degli avvisi pubblici per la selezione di operazioni di carattere formativo o non formativo o delle direttive.
Gli avvisi pubblici o le direttive possono individuare, nell'ambito delle categorie di destinatari previste dal POR, specifici target di destinatari in relazione agli obiettivi delle operazioni finanziate; i medesimi documenti possono altresì stabilire requisiti specifici necessari per l'accesso alle operazioni da parte dei destinatari (ad esempio: nel caso di disoccupati, può essere richiesto un periodo di disoccupazione superiore o inferiore ad un certo limite; nel caso di lavoratori in cassa integrazione, le operazioni possono essere riservate a specifiche tipologie di tali categorie di lavoratori, quali quelli destinatari di cassa integrazione in deroga; ecc…). Inoltre gli avvisi pubblici o le direttive possono indicare, all'interno della medesima categoria di destinatari o fra più categorie di destinatari, sottocategorie o categorie cui viene data priorità nell'accesso alle operazioni.

6. ARTICOLO 7 – OPERAZIONI FINANZIABILI

Articolo 7 – Operazioni finanziabili

1. Le operazioni di carattere formativo finanziabili rientrano nelle tipologie formative indicate nell'allegato A.
2. Tutte le operazioni di carattere formativo si concludono con un esame finale e il rilascio di un attestato**,** come previsto dall'articolo 16 della legge regionale 76/82.
3. La realizzazione dell'esame finale costituisce condizione essenziale ai fini dell'ammissibilità dell'operazione. L'avviso o la direttiva di riferimento può stabilire condizioni particolari che determinino l'ammissibilità dell'operazione a prescindere dallo svolgimento dell'esame finale.
4. Sono finanziabili operazioni di carattere non formativo quali:
   a) operazioni di accompagnamento, di incentivo, di informazione e di sensibilizzazione funzionali a favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle operazioni formative ed all'inserimento lavorativo;
   b) seminari
   c) operazioni di sistema, quali studi, ricerche, analisi e valutazioni;
   d) operazioni di assistenza tecnica, funzionali a supportare l'attività dell'AdG, dell'AdC, dell'AdA, dell'OI, delle SRA.
5. Le operazioni di carattere formativo o non formativo sono finanziabili anche attraverso lo strumento del voucher, il quale si configura in:
   a) voucher formativo, destinato alle persone e finalizzato alla frequenza di attività formative precedentemente individuate dall'AdG, dall'OI o dalla SRA;
   b) voucher di servizio, finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono a determinate persone di partecipare alle attività formative o di entrare nel mercato del lavoro in maniera continuativa o di rimanervi**.** Le tipologie di soggetti presso cui possono essere utilizzati i voucher sono indicati dall'AdG, dall'OI o dalla SRA in sede di avviso pubblico o di direttiva.

6.1 Linee guida all'articolo 7 - Operazioni finanziabili

Le operazioni possono essere di carattere formativo o di carattere non formativo.

6.1.1 Le operazioni di carattere formativo

L'allegato A del Regolamento individua le tipologie formative entro cui rientrano le operazioni di carattere formativo oggetto di possibile finanziamento.
Le operazioni di carattere formativo possono essere collettive, con la partecipazione di un gruppo di allievi il cui contingente, minimo e/o massimo, per dare avvio all'operazione medesima è oggetto di indicazione nell'avviso pubblico o nella direttiva di riferimento; o individuali, con la partecipazione di un allievo.

La tabella di cui all'allegato A del Regolamento riporta la durata delle operazioni – attività in senso stretto – in termini indicativi. L'AdG, la SRA o l'OI, in sede di avviso pubblico o di direttiva, stabilisce la effettiva durata – minima e/o massima – delle operazioni.
In sede di presentazione dell'operazione, il soggetto proponente deve rispettare i limiti di durata stabiliti dall'avviso pubblico o dalla direttiva; il mancato rispetto di tali limiti determina l'esclusione dell'operazione dalla valutazione, salvo specifiche indicazioni dell'avviso pubblico o della direttiva che consentano la motivata proposta di durata dell'operazioni anche diverse dai limiti indicati dall'avviso o direttiva stessi.
In fase di realizzazione il soggetto attuatore deve rispettare la durata prevista dell'operazione.

L'allegato A al Regolamento riporta, nella prima colonna, un codice che costituisce un mero numero di elenco delle tipologie formative riportate. Ai fine del monitoraggio e dell'applicativo informatico *net forma* la codificazione delle tipologie formative è la seguente:
- Orientamento: 1
- Qualificazione di base -IFP (valida anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere di istruzione e formazione professionale): 33
- Qualificazione di base abbreviata: 3
- Percorsi post qualifica – specializzazione: 34
- Percorsi post qualifica - IV anno di IFP: 35
- Azioni integrative extracurriculari: 5
- Percorsi formativi a favore di apprendisti: apprendistato professionalizzante: 36
- Percorsi formativi a favore di apprendisti: apprendistato alto: 37
- Percorsi formativi a favore di apprendisti: ex lege 196/97: 38
- Percorsi formativi a favore di apprendisti: apprendisti minori: 39
- Percorsi formativi a favore di apprendisti: tutor aziendali : 40
- Qualificazione superiore: percorsi post diploma: 7
- Qualificazione superiore: percorsi IFTS: 41
- Qualificazione superiore : percorsi ITS: 42
- Alternanza scuola lavoro: 43
- Work experience: 32
- Formazione permanente per gruppi omogenei: 16
- Formazione con modalità individuali: 44
- Formazione prevista da specifiche normative comunitarie, nazionali o regionali: 18
- Formazione imprenditoriale: 45
- Aggiornamento: 12.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 della LR 76/82, il superamento dell'esame finale comporta il rilascio di un attestato finale denominato, salvo diversa previsione derivante dalla normativa nazionale vigente, di qualifica o specializzazione o di frequenza.

Gli <u>attestati di qualifica o di specializzazione</u> devono essere bollati e quindi inoltrati con lettera di trasmissione all'AdG per la loro vidimazione, successivamente all'invio del verbale d'esame con le modalità previste dall'AdG. Gli attestati così vidimati hanno validità su tutto il territorio nazionale e costituiscono titolo per l'ammissione ai pubblici concorsi ove espressamente previsto.

Gli <u>attestati di frequenza</u> possono essere rilasciati e sottoscritti dal Responsabile del soggetto attuatore o da un suo delegato, senza che si renda necessaria la vidimazione degli stessi da parte dell'AdG o della SRA né l'apposizione della marca da bollo. La richiesta di vidimazione dell'attestato di frequenza da parte del soggetto attuatore o dell'allievo è ammissibile, previa bollatura dello stesso, fatta salva la formazione generale aziendale (c.f.r. par. 11.1.4.1 – Aiuti di stato e formazione).

Gli <u>attestati di frequenza</u>, rilasciati ai sensi di specifica normativa nazionale o costituenti credito formativo per il conseguimento di una successiva qualifica sono sottoposti alla medesima procedura descritta per gli attestati di qualificazione o di specializzazione.

6.1.2 Le operazioni di carattere non formativo

Le operazioni di carattere non formativo si suddividono in operazioni di carattere seminariale, incentivi, azioni di accompagnamento, azioni di sistema.

Le operazioni di carattere seminariale, che possono concernere anche attività di informazione, non possono avere una durata superiore a 8 ore e non possono realizzarsi in più di 2 giornate.

Gli incentivi sono finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale di inoccupati e disoccupati o i processi di creazione di impresa. La gestione finanziaria degli incentivi avviene da parte delle Province, nella loro configurazione di OI. Il quadro di riferimento generale per l'erogazione degli incentivi deriva da un regolamento della Regione; le Province/OI danno attuazione alla disciplina regolamentare attraverso propri dispositivi adottati sulla base dell'ordinamento interno e nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto con l'AdG.

Le azioni di accompagnamento costituiscono supporto ad operazioni principali di riferimento, di norma di carattere formativo. Ne sono esempio, ormai consolidato, le misure che sostengono le spese di viaggio e trasporto sostenute dagli allievi che partecipano ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – IFP e quelle che sostengono la partecipazione di soggetti svantaggiati alle attività formative finanziate dal FSE o altri fondi pubblici, con riferimento al trasporto, al sostegno didattico e/o tutorale, alla dotazione di attrezzature e strumenti specifici.

Le azioni di sistema si realizzano principalmente attraverso attività di studio, analisi, ricerca, valutazione funzionali a supportare lo sviluppo e l'integrazione tra i sistemi della formazione, del lavoro, dell'istruzione, della ricerca ed a sostenere la funzione di programmazione dell'Adg, delle SRA o degli OI.

Il voucher è il titolo di spesa che consente la fruizione di un determinato servizio.
Il voucher assegna piena centralità alla domanda e, conseguentemente, al destinatario finale dell'operazione.
Il voucher si configura in due fattispecie:
a) voucher formativo, il quale può assumere la configurazione di:
   1) voucher formativo alla persona, finalizzato alla frequenza dell'individuo ad attività formative sulla base di un bisogno e di una domanda manifestati autonomamente dall'individuo medesimo per il perseguimento di obiettivi personali di crescita dei saperi e delle competenze;
   2) voucher formativo aziendale, relativo al fabbisogno manifestato da un'azienda e finalizzato alla frequenza di un proprio lavoratore ad un'attività formativa;
b) voucher di servizi, finalizzato a facilitare la rimozione di ostacoli che impediscono a determinati soggetti la partecipazione ad attività di istruzione e formative o l'entrata o il reingresso nel mercato del lavoro. In particolare favorisce l'accesso alle attività di istruzione, formative o lavorative di individui appartenenti a target predeterminati o sostengono la conciliazione tra vita lavorativa e familiare.

La gestione del voucher non determina mai il trasferimento diretto di denaro a favore del destinatario (persona fisica che beneficia del voucher).
Il valore del voucher, le modalità di gestione e rendicontazione dello stesso sono disciplinati dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

7. ARTICOLO 8 – MODALITA' DI FINANZIAMENTO

Articolo 8 – Modalità di finanziamento

1. Il finanziamento delle operazioni può prevedere:
   a) la totale partecipazione delle risorse finanziarie pubbliche derivanti dal POR;
   b) la partecipazione delle risorse finanziarie pubbliche derivanti dal POR e la partecipazione finanziaria privata da parte degli allievi;
   c) la partecipazione delle risorse finanziarie pubbliche derivanti dal POR e la partecipazione finanziaria

privata da parte delle imprese, nel caso l'operazione rientri nella disciplina degli aiuti di Stato – aiuti alla formazione;

d) la partecipazione delle risorse finanziarie pubbliche derivanti dal POR e la partecipazione finanziaria da parte dei Fondi paritetici interprofessionali o da parte di altre risorse nazionali o regionali.

2. L'AdG, l'OI o la SRA, in sede di avviso pubblico o di direttiva, stabilisce la modalità di finanziamento e, nelle fattispecie di cui al comma 1, lettere b), c) e d) , definiscono il tasso di partecipazione privato o pubblico.

7.1 Linee guida all'articolo 8 – Modalità di finanziamento

Il finanziamento delle operazioni può avvenire con diverse modalità e con il ricorso a fonti di finanziamento anche diversificate. In ogni caso il finanziamento non può essere superiore al costo complessivo dell'operazione approvato in sede di selezione dell'operazione medesima.

a) Finanziamento a totale carico delle risorse pubbliche del POR. Si tratta della modalità di finanziamento più diffusa nella realizzazione delle operazioni.

b) Finanziamento a carico delle risorse pubbliche del POR ed a carico degli allievi partecipanti all'operazione formativa. Si tratta della modalità di finanziamento normalmente adottata nella realizzazione del Catalogo regionale della formazione permanente. L'AdG, la SRA o l'OI, in sede di avviso pubblico o direttiva, stabiliscono l'ammontare finanziario a carico degli allievi. La partecipazione finanziaria a carico degli allievi viene incamerata dal soggetto attuatore ed abbatte la partecipazione finanziaria pubblica all'interno del costo complessivo dell'operazione. Qualora, a seguito di procedure di rideterminazione finanziaria dell'operazione in corso d'opera o a causa della inammissibilità di parte delle spese sostenute verificata in sede di controllo finale dell'operazione , si determini un calo del costo ammissibile dell'operazione rispetto al costo ammesso a preventivo, tale calo conduce ad una minor spesa a carico della risorsa pubblica, fermo restando invece l'importo incamerato a titolo di partecipazione finanziaria degli allievi.

c) Finanziamento a carico delle risorse pubbliche del POR e delle imprese. Si tratta del finanziamento delle operazioni finalizzate al fabbisogno delle imprese e dei loro lavoratori che rientrano nella disciplina degli aiuti di Stato. Il riferimento è, in particolare, agli aiuti alla formazione di cui agli articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008. In tali fattispecie di operazioni si applicano le intensità di aiuto previste dalla richiamata normativa, con la conseguente determinazione della partecipazione finanziaria a carico delle imprese beneficiarie.

d) Finanziamento a carico delle risorse pubbliche del POR e di altri fondi pubblici. Si tratta delle possibilità di giungere al finanziamento delle operazioni attraverso la partecipazione delle risorse del POR e di risorse derivanti da altri fondi pubblici. È una opzione sin qui scarsamente utilizzata.

8. ARTICOLO 9 – PRESENTAZIONE DELL'OPERAZIONE

Articolo 9 – Presentazione dell'operazione

1. Le operazioni sono presentate secondo le modalità e nei termini stabiliti dall'AdG, dall'OI o dalla SRA nell'avviso pubblico o nella Direttiva di riferimento.
2. Le operazioni sono presentate compilando il formulario predisposto dall'AdG, dall'OI o dalla SRA.
3. Le operazioni presentate presso sedi diverse da quelle indicate dall'AdG, dall'OI o dalla SRA o al di fuori dei termini temporali stabiliti sono escluse dalla successiva fase di valutazione.
4. Non sono ammesse modifiche alle operazioni presentate.

8.1 Linee guida all'articolo 9 - Presentazione dell'operazione

8.1.1 Modalità di presentazione delle operazioni

Le operazioni possono essere presentate secondo due modalità:

a) a “bando”, quando l’avviso o la direttiva indica un unico termine per la presentazione delle operazioni che vengono selezionate in un’unica fase;
b) a “sportello”, quando l’avviso prevede, all’interno di un arco temporale predeterminato, la presentazione delle operazioni con cadenza periodica, di norma mensile, e con la selezione delle operazioni riferita a ciascuna cadenza periodica.

La presentazione delle operazioni rappresenta l’avvio della complessiva procedura di gestione delle operazioni che, attraverso il sistema informativo regionale, assicura la tenuta di tutti gli elementi di conoscenza delle operazioni funzionali all’attività di gestione e controllo prevista dalla normativa comunitaria vigente.

Tutte le operazioni vengono gestite amministrativamente attraverso l’utilizzo di specifici modelli on-line o cartacei i quali, una volta compilati, vengono inviati all’AdG o alla SRA.
Ai fini di una corretta compilazione dei modelli on line, si raccomanda di leggere attentamente il “Manuale operativo di Webforma” e la “Guida alla compilazione” disponibili sul sito www.regione.fvg.it.
Anche i modelli cartacei sono scaricabili dal sito www.regione.fvg.it
Per accedere al finanziamento il soggetto interessato presenta la domanda in bollo secondo quanto previsto dall’avviso di riferimento.

La presentazione delle operazioni di carattere formativo avviene, di norma, attraverso l’utilizzo del dispositivo *web forma*. In questo senso, ogni operazione deve essere presentata compilando il formulario on line predisposto dall’AdG o dalla SRA e disponibile sul sito sopraindicato.
Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione dell’avviso di riferimento nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente “Codice in materia di protezione dei dati personali”, all’allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it specificando:
a) cognome e nome;
b) codice fiscale;
c) codice d’identificazione (username utilizzato).
Poiché l’autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l’indirizzo e-mail registrato nel sistema per l’utente interessato, qualora l’indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d’identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
Il formulario deve essere presentato anche in forma cartacea. Non è ammessa l’integrazione e la modifica del progetto successivamente alla scadenza dei termini di presentazione. Il mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione è causa di esclusione dell’operazione dalla fase di valutazione.
Il formulario va riempito in ogni sua parte, pena l’ esclusione dell’operazione dalla valutazione..
Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto è causa di esclusione dell’operazione dalla valutazione.

Per operazioni di norma di carattere non formativo o nel caso di avvisi per la selezione di soggetti cui affidare la realizzazione di operazioni predeterminate, è possibile la predisposizione di formulari esclusivamente in formato cartaceo, al di fuori del dispositivo *web forma*.

Per quanto concerne le operazioni gestite dagli OI valgono le specifiche indicazioni rese dagli OI medesimi in merito alle modalità di presentazione delle operazioni.

L’avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica la sede presso cui devono essere presentate le operazioni in formato cartaceo.

8.1.2 Sedi per la presentazione delle operazioni

Le sedi per la presentazione di operazioni riferite a avvisi pubblici o direttive emanate dall'AdG sono, di norma, le seguenti:
- Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via San Francesco 37, Trieste;
- Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, via Ippolito Nievo 20, Udine.

9. ARTICOLO 11 – SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Articolo 11 – Selezione delle operazioni

1. La selezione delle operazioni o di soggetti aventi titolo per la realizzazione di operazioni predeterminate dall'AdG, dall'OI o dalla SRA avviene sulla base dei criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR.
2. I criteri di selezione possono essere di tipo comparativo o di ammissibilità.
3. L'attività di selezione è realizzata dall'AdG, dall'OI o dalla SRA , nel rispetto della separatezza delle funzioni previste dalla normativa comunitaria. L'AdG, l'OI o la SRA può essere affiancata, nell'attività di selezione, da esperti dell'assistenza tecnica o da altri soggetti individuati nell'avviso pubblico o nella direttiva di riferimento.

9.1 Linee guida all'articolo 11 – Selezione delle operazioni

9.1.1 Approvazione dei criteri di selezione delle operazioni

Tutte le operazioni presentate a seguito dell'emanazione di una procedura aperta di selezione concernente la concessione di sovvenzioni o la attuazione di appalti pubblici sono oggetto di una selezione sulla base di criteri di valutazione predeterminati.
I criteri di selezione delle operazioni sono individuati, ed approvati, dal Comitato di sorveglianza del POR di cui all'articolo 63 del regolamento (CE) n. 1083/2006, sulla base di quanto previsto dall'articolo 65 del medesimo regolamento.
Tutto ciò è regolarmente avvenuto nella seduta del Comitato di sorveglianza del 13 dicembre 2007.
Eventuali modifiche o integrazioni ai criteri di valutazione sono sottoposti alla preventiva approvazione del Comitato di sorveglianza, anche a mezzo di procedura scritta.

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. Esso è istituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma.
Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine:
a) esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Operativo i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità della programmazione.;
b) viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
c) valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Operativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
d) esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
e) esamina ed approva i Rapporti annuali e finale di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione europea;
f) è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo

dalla Commissione europea in seguito all'esame del Rapporto;

g) può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del Programma Operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi del Fondo o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;

h) esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente il contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi;

i) è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità dell'art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006, è presieduto dall'Assessore regionale competente in materia di formazione e si compone di rappresentanti della Regione, dello Stato centrale, delle parti sociali – datoriali e sindacali – della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, della consigliera di parità regionale, dell'ANCI, dell'UPI, di ciascun OI. Partecipa inoltre un rappresentante della Commissione europea a titolo consultivo.

Nella sua prima riunione il Comitato approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo ed i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al più tardi due settimane prima della riunione.

Nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato.

Il Comitato può avvalersi, per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica

9.1.2 Selezione delle operazioni di carattere formativo

La selezione delle operazioni è svolta dal competente ufficio dell'AdG o della SRA.
La selezione delle operazioni di carattere formativo avviene secondo due sistemi di valutazione:

a) sistema comparativo di valutazione, a cui si applicano i seguenti 5 criteri di selezione:
   1) affidabilità del proponente;
   2) coerenza delle motivazioni;
   3) qualità ed organizzazione didattica;
   4) congruenza finanziaria;
   5) coerenza progettuale complessiva.

Il punteggio massimo conseguibile è, di norma, pari a 100, salvo specifiche diverse disposizioni indicate nell'avviso o direttiva di riferimento.
Ognuno dei cinque criteri sopraindicati può articolarsi in ulteriori sottocriteri.
In sede di avviso pubblico o direttiva l'AdG o la SRA:

1) indica il punteggio massimo conseguibile da ciascuna operazione oggetto di valutazione;
2) stabilisce il punteggio massimo conseguibile per ciascun criterio di selezione;
3) individua gli eventuali sottocriteri in relazione a ciascun criterio di selezione e determina il punteggio massimo conseguibile con riferimento a ciascun sottocriterio;
4) indica la soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna operazione ai fini della approvazione.

b) sistema di ammissibilità, a cui si applicano i seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

Ai fini della approvazione dell'operazione, ogni criterio deve essere oggetto di positiva valutazione.

Il ricorso al sistema di valutazione comparativo o di ammissibilità viene indicato nell'avviso pubblico o nella direttiva di riferimento.

9.1.3 Selezione delle operazioni di carattere non formativo

La selezione di operazioni di carattere non formativo avviene secondo due sistemi di valutazione:

a) sistema comparativo di valutazione, a cui si applicano i seguenti 4 criteri di selezione;
   1) affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale;
   2) affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento;
   3) innovatività/qualità del progetto;
   4) economicità del progetto.

   Il punteggio massimo conseguibile è, di norma, pari a 100, salvo specifiche diverse disposizioni indicate nell'avviso o direttiva di riferimento.
   Ognuno dei cinque criteri sopraindicati può articolarsi in ulteriori sottocriteri.
   In sede di avviso pubblico o direttiva l'AdG o la SRA:
   1) indica il punteggio massimo conseguibile da ciascuna operazione oggetto di valutazione;
   2) stabilisce il punteggio massimo conseguibile per ciascun criterio di selezione;
   3) individua gli eventuali sottocriteri in relazione a ciascun criterio di selezione e determina il punteggio massimo conseguibile con riferimento a ciascun sottocriterio;
   4) indica la soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna operazione ai fini della approvazione.

b) sistema di ammissibilità, a cui si applicano i seguenti criteri di selezione:
   1) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   2) coerenza e qualità progettuale;
   3) coerenza finanziaria.

   Ai fini della approvazione dell'operazione, ogni criterio deve essere oggetto di positiva valutazione.

   Il ricorso al sistema di valutazione comparativo o di ammissibilità viene indicato nell'avviso pubblico o nella direttiva di riferimento.

9.1.4 Ulteriori disposizioni in tema di selezione delle operazioni

L'avviso pubblico o la direttiva può stabilire, laddove non coerente con la tipologia di intervento previsto, l'inapplicabilità di uno o più dei criteri di selezione di cui ai capoversi 9.1.2 e 9.1.3.
Nel caso di applicazione del sistema di valutazione comparativo è possibile l'indicazione di priorità di valutazione nel caso di situazioni che vedano l'attribuzione del medesimo punteggio a due o più operazioni.

10. ARTICOLO 13 – GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Articolo 13 – Gestione finanziaria delle operazioni

1. Le modalità della gestione finanziaria delle operazioni sono le seguenti:
   a) a costi reali;
   b) con la dichiarazione su base forfettaria dei costi indiretti [art. 11, par. 3, lett. b), punto i) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009];
   c) con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari [art. 11, par. 3, lett. b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009];
   d) con l'applicazione di somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione [art. 11, par. 3, lett. b), punto iii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009]

   L'AdG, l'OI o la SRA indica in sede di avviso pubblico o di direttiva la modalità di gestione finanziaria da applicare.
2. Ove previsto dall'avviso o dalla direttiva di riferimento, è ammissibile la combinazione, all'interno della medesima operazione, di due o più delle modalità di gestione finanziaria di cui al comma 1. In tale

eventualità, ai fini dell'ammissibilità della spesa, sulla medesima tipologia di costo (voce analitica di spesa) non può sussistere più di una delle modalità medesime.

10.1 Linee guida all'articolo 13 – Gestione finanziaria delle operazioni

10.1.1 Campo di applicazione delle semplificazioni

Le opzioni di semplificazione di cui alle lettere b), c) e d) dell'articolo 13 del regolamento sono applicabili solo con riferimento ad operazioni il cui titolo sia di natura concessoria, con conseguente esclusione delle operazioni aventi titolo contrattuale.

10.1.2 La gestione delle operazioni a costi reali

Nella gestione delle operazioni a costi reali, il costo, per essere ammissibile, deve:
a) riferirsi temporalmente al periodo di di eligibilità delle spese previsto dalla programmazione 2007 - 2013;
b) essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario;
c) essere reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite dall'AdG o dalla SRA;
d) essere giustificato da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
e) essere stato sostenuto in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, e nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

10.1.3 Le semplificazioni del regolamento (CE) n. 396/2009

Il regolamento (CE) n. 396/2009, nel modificare l'articolo 11, par. 3, lett. b), del regolamento (CE) n. 1081/2006, ha introdotto significative opzioni per la semplificazione nella gestione finanziaria delle operazioni. All'interno di questo paragrafo si fa un breve cenno su tali opzioni, rinviando a successivi paragrafi una descrizione più dettagliata circa la gestione delle operazioni con l'applicazione delle opzioni medesime.

Il punto i) della suddetta norma ha confermato la possibilità di gestire in misura forfettaria i costi indiretti di un'operazione. L'AdG e la Commissione europea, dopo una fase di confronto basata sulla analisi della metodologia adottata dall'AdG per definire tale modalità di gestione all'interno del proprio sistema di gestione e controllo, hanno concordato che, ove si ricorra all'opzione in argomento, la dichiarazione dei costi indiretti su base forfettaria è pari al 20% della somma dei costi diretti; tale soglia è abbassata al 5% nel caso di realizzazione di work experience.

Il punto ii) della medesima norma ha introdotto la possibilità di gestire le operazioni con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari. L'AdG ha svolto una analisi su una ampia serie di tipologie formative realizzate negli ultimi anni – in particolare il 2007 e il 2008 – giungendo alla definizione di una serie di tabelle standard di costi unitari, nel rispetto delle disposizioni comunitarie che stabiliscono che la tabella standard sia
- giusta, per cui il calcolo deve essere ragionevole, basato sulla realità, non eccessivo o estremo,
- equa, per cui il calcolo della tabella standard, nel non favorire alcuni beneficiari rispetto ad altri, deve assicurare parità di trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni,
- verificabile, per cui la determinazione della tabella standard si basa su prove documentabili verificabili.

Nel rispetto delle medesime disposizioni sono state definite anche tabelle standard relative a tipologie formative in ordine alle quali non vi erano sufficienti dati per svolgere un'analisi sulla base di serie storiche di dati. In tali casi si è proceduto per analogia, facendo leva sugli elementi assimilabili presenti nelle tabelle standard definite grazie all'analisi storica dei dati.

Tale lavoro dell'AdG ha condotto all'approvazione, da parte della Giunta regionale, della deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010 recante il documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009".

Il punto iii) della medesima norma ha introdotto la possibilità di gestire le operazioni con l'applicazione di somme forfetarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione. L'esperienza maturata dall'AdG relativamente a tale opzione è al momento limitata.

11. ARTICOLO 14 – SPESE AMMISSIBILI

Articolo 14 – Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili rientrano nelle seguenti macrocategorie di spesa:
   a) Preparazione;
   b) Realizzazione;
   c) Diffusione dei risultati;
   d) Direzione e controllo interno;
   e) Costi indiretti.
2. Le spese ammissibili rientranti nelle macrocategorie di spesa di cui al comma 1 costituiscono il Piano dei costi di cui all'allegato B del presente Regolamento.

11.1 Linee guida all'articolo 14 – Spese ammissibili

11.1.1 Il quadro dei costi ammissibili

Le operazioni si realizzano all'interno di un quadro di costi ammissibili.
I costi ammissibili si distinguono in costi diretti e costi indiretti.

I costi sono diretti quando direttamente connessi all'operazione cioè quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita di cui è composta l'operazione finanziata.
I costi diretti possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dal medesimo beneficiario. In tali casi di connessione non esclusiva o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione.

I costi sono indiretti quando non sono direttamente connessi all'operazione finanziata ma collegati all'attività generale del beneficiario.
Nella gestione a costi reali i costi indiretti sono imputabili all'operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile; l'operazione ammessa al finanziamento non può prevedere una incidenza dei costi indiretti superiore al 35% del totale dei costi diretti, salvo diverse disposizioni dell'AdG o della SRA in sede di avviso pubblico o direttiva. Infatti l'AdG, la SRA o l'OI in sede di avviso pubblico o direttiva indica, nell'ambito del piano dei costi, le voci analitiche di spesa ammissibili con riguardo alla tipologia di operazioni inerenti l'avviso pubblico o la direttiva, fornendo eventualmente ulteriori specificazioni di carattere quantitativo o qualitativo.

Ai fini dell'ammissibilità, i costi rientrano in un "piano dei costi" in base al quale il soggetto proponente predispone il preventivo delle spese, tenuto conto anche delle disposizioni contenute nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Il piano dei costi è distinto nelle seguenti macrocategorie di spesa:
- Preparazione;
- Realizzazione, ;
- Diffusione dei risultati;

- Direzione e controllo interno;
- Costi indiretti.

Le macrocategorie di spesa si articolano in più voci analitiche di spesa.
Il piano dei costi, comprensivo delle macrocategorie di spesa e della loro articolazione in voci analitiche di spesa, è riportato nell'allegato B del Regolamento.

Nel testo che segue concernente l'attuazione operativa di quanto previsto dall'articolo 14 del regolamento viene fornita la disciplina di dettaglio concernente le spese ammissibili, con specifico riferimento alle voci analitiche di spesa del Piano dei costi.

11.1.2 Determinazione delle prestazioni del personale impegnato nella realizzazione delle operazioni

Il personale impegnato nella realizzazione delle operazioni può essere dipendente o non dipendente.
Per personale dipendente si intende quello con contratto di lavoro subordinato (a tempo determinato o indeterminato), per non dipendente i collaboratori a progetto, i lavoratori occasionali e gli altri autonomi.
Le voci analitiche di spesa relative ai costi diretti comprendono le spese connesse alle prestazioni professionali del personale docente e non docente.
Le prestazioni del personale non dipendente devono essere disciplinate sulla base di un apposito incarico sottoscritto dagli interessati – prestatore e soggetto attuatore - in data anteriore allo svolgimento della prestazione o al massimo all'inizio della stessa e recante i seguenti elementi:

a) natura e oggetto della prestazione, con specifico riferimento all'operazione di cui deve essere riportato il codice assegnato dall'AdG, dalla SRA o dall'OI,
b) durata della prestazione,
c) periodo di svolgimento della prestazione,
d) compenso orario lordo riconosciuto al percipiente,
e) oneri a carico del soggetto attuatore,

con l'indicazione dell'eventuale ritenuta fiscale o IVA e le ritenute previdenziali.
L'intera documentazione attestante la costituzione del rapporto deve rimanere a disposizione presso la sede principale del soggetto attuatore, disponibile per le verifiche in loco dell'AdG, della SRA o dell'OI e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione. Tale documentazione deve comprendere anche il curriculum professionale del prestatore d'opera; il curriculum deve essere sottoscritto dall'interessato in data non anteriore a 12 mesi dalla sottoscrizione dell'incarico.

Le prestazioni del personale non dipendente possono venire quantificate sulla base del compenso periodico e dei contributi a carico committente (più eventuale T.F.M. se previsto) diviso le ore per cui quel compenso è stato corrisposto, e moltiplicato per quelle relative alla prestazione resa.
Il costo del personale con contratto a progetto va documentato con foglio paga, prospetto di calcolo del costo orario, prospetti di riparto tra i diversi corsi.

Le prestazioni del personale dipendente vengono quantificate sulla base del costo orario determinato a preventivo sulla base della retribuzione annua e delle ore annue convenzionali o sulla base del costo orario derivante dalla busta paga del mese o dei mesi in cui la prestazione viene realizzata.

Nel caso in cui si opti per il calcolo sulla base della busta paga mensile, il calcolo del costo orario deve essere realizzato secondo le seguenti modalità:

a) il costo deve essere computato su base mensile, rapportato ad anno con i criteri di seguito indicati, avendo a riferimento l'importo totale costituito dal salario lordo (diretto, indiretto e differito) corrisposto al dipendente entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL di riferimento eventualmente integrato da accordi aziendali più favorevoli) comprensivo dei contributi sociali a carico del datore di lavoro;
b) per quanto riguarda gli oneri diretti, è da precisare che sono ammissibili esclusivamente quegli elementi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente con conseguente inammissibilità di quegli elementi che non rivestono tali caratteristiche.

Ad esempio rivestono carattere di ricorrenza i seguenti elementi previsti da CCNL:
- paga base ed eventuali integrazioni più favorevoli;
- contingenza;
- scatti di anzianità;
- elemento distinto della retribuzione;
- premi di produzione qualora costituenti un elemento aggiuntivo stabile e ricorrente corrisposto a tutte le categorie ed i livelli lavorativi in relazione alla paga base, quando cioè non sia corrispettivo della produttività del singolo lavoratore;
- elemento aggiuntivo della retribuzione;
- indennità di funzione qualora deriva da accordi aziendali più favorevoli ed è un elemento stabile e ricorrente della retribuzione;
- indennità per vacanza contrattuale;
- superminimo individuale quando deriva da accordi aziendali più favorevoli ed è elemento stabile e ricorrente della retribuzione.

Non rivestono invece il carattere dell'ammissibilità:
- la maggiorazione per il costo del lavoro straordinario;
- la maggiorazione per turno;
- il cottimo;
- il premio di produzione, quando è corrispettivo della produttività del singolo;
- l'una tantum o arretrati che rappresentano emolumenti occasionali;

Per quanto riguarda l'ammissibilità degli oneri indiretti, questa è riconosciuta quando gli stessi misurano benefici dei lavoratori previsti contrattualmente e specificatamente valutabili in termini di elementi facenti parte della retribuzione ovvero quantificabili in ore.
Ad esempio sono ammessi:
- ferie;
- riposi aggiuntivi per festività soppresse;
- festività infrasettimanali;
- riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro;
- 13^ mensilità;
- 14^ mensilità;
- premio di produzione, quando riconosciuto contrattualmente o costituente un emolumento retributivo sostitutivo della 14^;
- aggiornamento.

Non sono invece ammessi:
- permessi sindacali;
- permessi per partecipazione ad assemblea;
- permessi concessi a lavoratori studenti;
- assenze per malattie e infortuni;
- congedo matrimoniale

Il calcolo del costo orario deve venire quindi computato sulla base della Retribuzione Mensilizzata Lorda moltiplicata per il numero delle mensilità previste contrattualmente, e deve prendere a base gli elementi costitutivi della retribuzione previsti dal CCNL di riferimento; più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli Oneri Sociali a carico dell'azienda, deve poi essere diviso per le ore settimanali da contratto moltiplicate per 52 dedotte le ore di Ferie, Permessi Ordinari e Festività Infrasettimanali previste da CCNL di riferimento. Il costo orario così ottenuto va moltiplicato per il numero delle ore di impegno nell'azione finanziata.
A titolo di esempio:

FORMULA   *RML * N° MENSILITA' + TFR + OS*
*H/SETT*52 – F – PO – FI -*

LEGENDA   *RML = Retribuzione Mensilizzata Lorda*
N° MENSILITA' = Numero mensilità previste da CCNL di riferimento

TFR = Trattamento di Fine Rapporto di competenza dell'anno, in alternativa versamenti ai fondi Pensione a carico dell'azienda
OS = Oneri Sociali a carico dell'azienda
H/SETT = ore settimanali previste dal CCNL di riferimento
F = ore di ferie previste annualmente da CCNL
PO = ore di Permesso previste annualmente da CCNL
FI = Festività infrasettimanali cadenti in giorni lavorativi

Il calcolo tiene conto degli istituti ricorrenti in tutti i contratti nazionali, pertanto si deve applicare al singolo caso facendo riferimento alle previsioni dei CCNL e agli eventuali accordi aziendali più favorevoli e non tenendo conto nel calcolo delle ore non lavorate (F + PO + FI) delle assenze per motivi soggettivi (malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, permessi sindacali ecc..).

Le spese relative alle trasferte del personale dipendente sono ammissibili nei limiti finanziari previsti dai contratti di riferimento.
Le spese relative alle trasferte del personale non dipendente sono ammissibili nei seguenti limiti:

Tipologia di spesa	*Costi*
Vitto	- fino a euro 30,00 euro per ciascun pasto sul territorio nazionale - fino a euro 40,00 per ciascun pasto all'estero
Alloggio	- fino ad albergo a 4 stelle
Trasporto	- automezzo o motomezzo proprio in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina super per ciascun chilometro di percorrenza - mezzi pubblici (pullman, treno, aereo. Con riferimento all'aereo, soltanto per percorrenze superiori ai 300 chilometri a tratta) - pedaggio autostradale - parcheggio

Tutti i massimali di costo relativi al personale indicati nelle presenti linee guida sono da intendersi oneri esclusi.

11.1.3 Il Piano dei costi

MACROCATEGORIA DI SPESA "PREPARAZIONE"

- **Voce di spesa B1.1 - Indagine preliminare di mercato**
  Sono ammissibili le spese relative ad indagini di mercato preliminari funzionali alla progettazione dell'operazione. La documentazione realizzata deve essere allegata al rendiconto. Qualora le attività siano realizzate da personale non dipendente, il costo orario massimo ammissibile per la prestazione resa è pari a euro 60,00.

- **Voce di spesa B1.2 - Ideazione e progettazione**
  Per Ideazione si intende la fase di vera e propria stesura del progetto che si colloca temporalmente fra la data dell'Avviso e la scadenza per la presentazione dei Progetti in esso prevista.
  Per Progettazione si intende invece l'attività di programmazione di dettaglio (microprogettazione o progettazione esecutiva) che rende possibile l'avvio dell'attività contemperando tutte le esigenze organizzative (pianificazione delle risorse umane e strutturali, calendarizzazione, programmazione didattica, ecc...). Tale attività trova di norma collocazione temporale fra la data di approvazione del progetto e l'inizio dell'attività in senso stretto. E' comunque consentito lo svolgimento della microprogettazione anche nell'ambito dell'attività in senso stretto, in particolare per le attività di lunga durata, a fronte di adeguate e documentate motivazioni.
  Qualora le attività siano realizzate da personale non dipendente, il costo orario massimo ammissibile per la prestazione resa è pari a euro 60,00.

Il costo complessivo massimo ammissibile a rendiconto sulla presente voce analitica di spesa non può essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso a preventivo, al netto di eventuali partecipazioni finanziarie private.
Ove la medesima attività di ideazione e progettazione sia riferibile a due o più operazioni, il limite massimo va percentualizzato e ripartito pro quota su tutte le operazioni o va imputato complessivamente ad una sola operazione.
Eventuali attività di ideazione e progettazione che si configurino quali revisioni di precedenti attività possono determinare il riconoscimento di un costo massimo non superiore al 10% di quello approvato originariamente.

Con riferimento al personale dipendente impegnato in attività di ideazione e progettazione, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività in questione.

Con riferimento al personale non dipendente impegnato in attività di ideazione e progettazione, sono ammissibili le spese relative alle trasferte dal luogo di residenza alla sede del beneficiario o ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività.

- **Voce di spesa B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione**
  La realizzazione delle operazioni deve essere adeguatamente promossa e pubblicizzata dal soggetto attuatore.
  In conformità alla normativa comunitaria vigente – regolamento (CE) n. 1083/2006 e regolamento (CE) n. 1828/2006 - tutte le azioni di pubblicizzazione e promozione dell'operazione devono ricomprendere i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

Ai suddetti emblemi "istituzionali" si aggiunge quello degli OI nel caso di operazioni sotto la loro gestione.

Agli emblemi sopraindicati deve accompagnarsi la seguente frase finalizzata ad evidenziare il valore aggiunto dato dall'intervento finanziario del Fondo Sociale Europeo:

"UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO".

Nella azioni di pubblicizzazione e promozione dell'operazione il soggetto attuatore può utilizzare anche il proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle degli emblemi precedenti.

Le attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione sono relative alla produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso delle persone ai servizi formativi. In particolare:
a) materiali e supporti informatici e multimediali, attraverso:

1) la realizzazione o implementazione di un sito internet;
2) la produzione di materiale documentario e prodotti informativi specifici da veicolare attraverso il sito internet;
3) le elaborazione di ipertesti (Cdrom);

b) materiale cartaceo, attraverso la produzione di materiale divulgativo e informativo quali guide, depliant, cartellonistica;
c) azioni divulgative ed informative attraverso il sistema dei mass media con:
1) servizi stampa dedicati su testate giornalistiche locali o nazionali;
2) diffusione di notizie e informazioni tramite radio o televisioni locali o nazionali.

Gli emblemi sopraindicati devono essere riportati anche in tutte le comunicazioni e documenti rivolti ai destinatari.
Copia di tutto il materiale pubblicitario prodotto deve essere allegata al rendiconto.
L'AdG, la SRA o l'OI si riservano la possibilità di valutare l'ammissibilità di ulteriori forme di pubblicizzazione e promozione proposte.
Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di promozione e pubblicizzazione, attraverso la possibile combinazione delle possibili fonti di comunicazione, devono complessivamente contenere:

a) il titolo dell'operazione;
b) le finalità dell'operazione;
c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
f) le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
g) evidenza di eventuali selezioni con indicazione delle modalità

Tale attività può avvenire prima della presentazione dell'operazione all'AdG o alla SRA o dopo la sua approvazione ed ammissione al finanziamento, sulla base di quanto previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Tutta la documentazione relativa alla promozione e pubblicizzazione dell'operazione deve esplicitare in modo chiaro che l'operazione stessa è finanziata dal Fondo sociale europeo e deve recare tutti i loghi istituzionali previsti.
Se l'operazione è rivolta a categorie circoscritte e predeterminate di destinatari le attività di promozione e pubblicizzazione consistono in un'informativa relativa alla natura dell'operazione e al soggetto finanziatore.

Qualora le attività siano realizzate da personale non dipendente, il costo orario massimo ammissibile per la prestazione resa è pari a euro 60,00

Sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione. L'ammissibilità delle spese avviene secondo le modalità indicate alla voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione.

- **Voce di spesa B1.4 - Selezione e orientamento**

Le modalità di selezione ed orientamento dei partecipanti devono essere descritte in fase di presentazione dell'operazione da parte del soggetto attuatore.
Per selezione dei partecipanti si intende la fase attraverso la quale il soggetto attuatore verifica il possesso, da parte del candidato, dei requisiti di carattere soggettivo indicati nell'operazione per la partecipazione all'operazione stessa, con la possibilità di prevedere prove selettive di accesso all'operazione nei confronti di tutti i candidati aventi titolo.
L'attività di selezione dei partecipanti deve essere dettagliatamente documentata dal soggetto attuatore in un apposito verbale sottoscritto dal responsabile dell'operazione che fa parte integrante del rendiconto dell'operazione..

Qualora le attività siano realizzate da personale non dipendente, il costo orario massimo ammissibile dall'AdG o dalla SRA per la prestazione resa è pari a euro 60,00
Per orientamento dei partecipanti si intende la fase di accompagnamento alla scelta del percorso formativo operata dal soggetto attuatore nei riguardi di un candidato.
Qualora le attività siano realizzate da personale non dipendente, il costo orario massimo ammissibile dall'AdG o dalla SRA per la prestazione resa è pari a euro 50,00
Sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività di selezione e orientamento. L'ammissibilità delle spese avviene secondo le modalità indicate alla voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione.

- **Voce di spesa B1.5 - Elaborazione materiale didattico**
  Sono ammissibili le spese relative all'attività svolta dai docenti impegnati nell'operazione per la elaborazione di materiale didattico originale da somministrare e fornire agli allievi partecipanti all'operazione medesima.
  Qualora le attività siano realizzate da personale non dipendente, il costo orario massimo ammissibile dall'AdG o dalla SRA per la prestazione resa è pari a euro 60,00
  Il materiale didattico elaborato, che deve recare gli emblemi indicati nel paragrafo relativo alla voce di spesa "B1.3Pubblicizzazione e promozione dell'operazione", deve essere allegato al rendiconto unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto notorio del docente che ne attesti l'originalità.

- **Voce di spesa B1.6 - Formazione del personale docente**
  La formazione del personale docente è esclusivamente rivolta a coloro che operano all'interno del soggetto attuatore con tale funzione ed in posizione di lavoro dipendente. In particolare il soggetto attuatore, nella fase di preparazione dell'operazione, deve indicare le motivazioni che inducono a prevedere la formazione del personale docente, definire il percorso formativo e evidenziare l'economicità della scelta che deve avere ricadute anche sull'attività futura del soggetto attuatore e favorire la crescita professionale del docente interessato.
  La formazione del personale docente non deve avere una durata superiore a 40 ore e costituisce parte di una operazione finalizzata alla erogazione di un percorso formativo.
  La formazione del personale docente può costituire momento di avvio dell'attività formativa in senso stretto; il personale docente coinvolto nella formazione non può erogare le ore di formazione previste a suo carico dall'operazione prima dell'avvio e conclusione del percorso formativo ad esso indirizzato.
  La spesa ammissibile riguarda l'attività di docenza; per quanto riguarda la determinazione del compenso per il servizio reso, si rinvia al paragrafo concernente la voce di spesa B2.1 - Docenza.
  Sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività di formazione del personale docente. L'ammissibilità delle spese avviene secondo le modalità indicate alla voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione.

MACROCATEGORIA DI SPESA "REALIZZAZIONE"

- **Voce di spesa B2.1 – Docenza**
  Le attività di docenza possono essere svolte da personale dipendente del soggetto attuatore, o non dipendente.
  Per quanto riguarda le modalità da seguire per l'affidamento dell'incarico al personale non dipendente valgono le indicazioni fornite al punto "Determinazione delle prestazioni del personale docente e non docente impegnato nella realizzazione delle operazioni".
  Qualora le attività di docenza siano realizzate da personale non dipendente, il compenso per le prestazioni realizzate a carico del FSE è ammissibile entro i seguenti limiti:

FASCIA PROFESSIONALE	TIPOLOGIA	COSTO ORARIO MASSIMO
Fascia A	a. Docenti universitari di ruolo b. Dirigenti di ricerca c. Dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza almeno	100,00 euro/ora

	decennale nell'area di competenza d. Professionisti ed esperti di formazione con esperienza almeno decennale nell'area di competenza	
Fascia B	a. Ricercatori con esperienza almeno triennale b. Dirigenti di azienda ed imprenditori con esperienza almeno triennale nell'area di competenza c. Professionisti ed esperti di formazione con esperienza almeno triennale nell'area di competenza	80,00 euro/ora
Fascia C	a. Ricercatori, imprenditori e professionisti con esperienza inferiore a tre anni nell'area di competenza	60,00 euro/ora

Ove adeguatamente motivato dal soggetto attuatore nell'ambito dell'operazione e non espressamente escluso in sede di avviso pubblico o direttiva, è ammissibile un'attività di codocenza in accompagnamento alla docenza. Per la definizione delle attività di codocenza – affidamento dell'incarico, remunerazione – valgono le indicazioni relative ai docenti.
Nel formulario adottato per la presentazione dell'operazione, relativamente ad ogni modulo formativo deve essere indicata la tipologia di docenza che si ritiene di utilizzare. Per il personale docente a cui si intende conferire un incarico, sia esso dipendente o non dipendente, è necessario indicare le specifiche competenze richieste. Il mancato rispetto di tali previsioni determina l'**esclusione dell'operazione dalla selezione.**[4]
Sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività di docenza. L'ammissibilità delle spese avviene secondo le modalità indicate alla voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione.

- **Voce di spesa B2.2 - Tutoraggio**
  Le attività di tutoraggio possono essere svolte sia da personale dipendente che non dipendente del soggetto attuatore.
  Per quanto riguarda le modalità da seguire per l'affidamento dell'incarico al personale non dipendente valgono le indicazioni fornite al punto "Determinazione delle prestazioni del personale docente e non docente impegnato nella realizzazione delle operazioni".
  Qualora le attività di tutoraggio siano realizzate da personale non dipendente, il compenso per le prestazioni realizzate a carico del FSE è ammissibile entro il limite di euro 50,00/ora
  La presenza in aula del tutor durante un'operazione di carattere formativo deve essere documentata sul registro di presenza allievi attraverso la firma del tutor e una breve descrizione dell'attività svolta.
  L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può indicare il limite massimo dell'attività di tutoraggio all'interno dell'operazione, in termini orari e/o finanziari.
  Sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività di tutoraggio. L'ammissibilità delle spese avviene secondo le modalità indicate alla voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione.

- **Erogazione del servizio (B2.3)**
  L'utilizzo della presente voce analitica di spesa assume una duplice valenza qualora ci si riferisca alla fase di presentazione dell'operazione o alla fase di documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione.
  Nella prima eventualità, ed ove previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento, sulla presente voce di spesa deve essere imputato il costo complessivo dell'operazione o la somma dei costi diretti, comprensiva o meno del costo relativo alla partecipazione dei lavoratori all'operazione – nel caso di operazioni formative costituenti aiuti alla formazione ai sensi degli articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008.
  Nella seconda eventualità sulla presente voce di spesa potranno essere rendicontati i costi indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

- **Voce di spesa B2.4 - Attività di sostegno all'utenza**

[4] Paragrafo così sostituito dal decreto 5791/LAVFOR.FP/2012

Al fine di facilitare la partecipazione degli utenti alle operazioni e rafforzare ed integrare l'impatto delle attività formative, sono ammissibili le seguenti misure di sostegno a favore dell'utenza entro i limiti di seguito riportati e a fronte di espressa previsione di ammissibilità indicata negli avvisi pubblici di riferimento:

a) indennità di frequenza:
   1) partecipazione ad attività di carattere formativo, con esclusione di quelle rientranti nella tipologia formativa "Work experience": fino ad euro 2,50/ora elevabile a euro 3,00/ora nel caso di operazioni rientranti nell'asse 3 del POR;
   2) partecipazione ad attività rientranti nella tipologia formativa "Work experience":
      a. fino a euro 4,80/ora per la partecipazione a work experience sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
      b. fino a euro 7,00/ora per la partecipazione a work experience presso struttura ospitante collocata sul territorio nazionale e comunque ad una distanza di almeno 150 chilometri dalla propria residenza (o domicilio eletto se non coincidente);
      c. fino a euro 9,30/ora per la partecipazione a work experience presso struttura ospitante collocata in Paesi esteri e comunque ad una distanza di almeno 150 chilometri dalla propria residenza (o domicilio eletto se non coincidente).

   Nelle fattispecie di cui alle lettere b. e c., qualora la residenza (o domicilio eletto se non coincidente) dell'allievo risulti ad una distanza inferiore a 150 chilometri dalla sede della struttura ospitante, l'indennità oraria partecipazione spettante è quella di cui alla lettera a).

   L'AdG, la SRA o l'OI a fronte di particolari esigenze legate alla specificità dell'operazione, possono definire quantificazioni dell'indennità oraria superiori a quelle sopraindicate.

   Con riferimento alle Work experience di durata non inferiore a 4 mesi, la liquidazione dell'indennità di frequenza deve avvenire in almeno due soluzioni, di cui almeno una nell'ambito della durata dell'attività in senso stretto.

   Il diritto al percepimento dell'indennità oraria da parte degli allievi è legata alla loro effettiva presenza certificata sull'apposito registro.

b) vitto, alloggio e trasporto allievi partecipanti ad attività formative.
   Con specifico riferimento ad operazioni realizzate sul territorio regionale sono ammissibili i costi relativi al vitto ed al trasporto degli allievi entro i seguenti limiti:
   1) vitto, con il riconoscimento di un importo massimo di euro 5,29[5] per ciascun pasto;
   2) trasporto, con il riconoscimento delle seguenti spese sostenute dagli allievi:
      a. mezzo pubblico – pullman o treno;
      b. utilizzo dell'automezzo proprio;
      c. pedaggio autostradale – nel caso di utilizzo dell'automezzo proprio;

   Per quanto concerne l'utilizzo dell'automezzo proprio, è ammissibile alle seguenti condizioni:
   1) l'attività formativa deve realizzarsi in un comune diverso da quella di residenza del destinatario;
   2) il destinatario deve dichiarare l'impossibilità di poter ricorrere all'utilizzo del trasporto pubblico o che il suo utilizzo determina gravi difficoltà di accesso all'attività formativa. La dichiarazione del destinatario viene acquisita dal soggetto attuatore ed allegata alla documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione.

   Limitatamente allo svolgimento di visite e viaggi di studio, le spese per il vitto, alloggio e trasporto degli allievi sono ammissibili nei seguenti limiti:

Tipologia di spesa	*Costi*
Vitto	a. fino euro 15,00 euro per ciascun pasto sul territorio nazionale b. fino a euro 30,00 per ciascun pasto all'estero
Alloggio	Limitatamente alla realizzazione di visite e viaggi di studio distanti oltre 200 km dalla

[5] Sulla base della circolare n. 16 del 2 febbraio 2010 dell'INPS – Direzione centrale Entrate, l'importo di euro 5,29 costituisce il limite massimo di spesa che non concorre a formare reddito.

	sede principale di svolgimento dell'attività formativa: a. massimo euro 55,00 per ciascun pernottamento sul territorio nazionale b. massimo euro 85,00 euro per ciascun pernottamento all'estero
Trasporto	a. automezzo o motomezzo proprio in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina super per ciascun chilometro di percorrenza b. noleggio pullman in ragione delle tariffe di mercato e con dichiarazione del legale rappresentante del soggetto attuatore che certifica la necessità del noleggio c. mezzi pubblici (pullman, treno, aereo. Con riferimento all'aereo, soltanto per percorrenze superiori ai 300 chilometri a tratta) d. pedaggio autostradale e parcheggio

La documentazione prodotta dall'allievo a giustificazione delle spese di vitto e trasporto deve essere accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, resa dall'allievo che conferma che le spese medesime sono state sostenute esclusivamente per le finalità di partecipazione all'attività formativa.

- **Voce di spesa B2.5 - Attività di sostegno all'utenza svantaggiata**
  In tale voce di spesa vanno imputate le misure di sostegno all'utenza come esplicitate nella descrizione della voce di spesa B2.4 qualora riguardino utenza svantaggiata. Al fine di facilitare la partecipazione degli utenti rientranti nelle aree dello svantaggio alle operazioni e rafforzare ed integrare l'impatto delle attività formative, sono ammissibili misure di accompagnamento ulteriori, o con modalità più favorevoli, nei confronti di disabili rispetto a quanto previsto per l'utenza ordinaria di cui alla voce di spesa B2.4. Tali misure sono finalizzate a favorire l'accesso alla formazione sia attraverso forme di aiuto al raggiungimento della sede formativa sia mediante forme di tutoraggio personalizzato in aula. Le ulteriori spese ammissibili riguardano:

  a) spese di trasporto, dell'allievo e dell'accompagnatore, dalla residenza dell'allievo alla sede di svolgimento dell'attività formativa e viceversa. Sono ammessi:
     1) l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico per attività realizzate al di fuori del territorio regionale;
     2) l'utilizzo di mezzi di trasporto speciali connessi alle specifiche esigenze dell'allievo;
     3) l'utilizzo del mezzo proprio dell'accompagnatore, con il rimborso delle spese sostenute in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina super per ciascun chilometro di percorrenza;
     4) il pedaggio autostradale;
     5) il parcheggio.

     La documentazione prodotta a giustificazione delle spese di trasporto deve essere accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, resa dall'interessato che conferma che le spese medesime sono state sostenute esclusivamente per le finalità di partecipazione all'attività formativa.

  b) spese relative alla funzione di accompagnamento.
     Le attività di accompagnamento possono essere svolte da personale dipendente del soggetto attuatore, non dipendente.
     Per quanto riguarda le modalità da seguire per l'affidamento dell'incarico al personale non dipendente valgono le indicazioni precedentemente fornite.
     Qualora le attività di accompagnamento siano realizzate da personale non dipendente, il compenso per le prestazioni realizzate a carico del FSE è ammissibile entro il limite di euro 50,00/ora
     La documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione deve contenere una relazione attestante l'attività svolta nella funzione di accompagnamento.

- **Voce di spesa B2.6 - Retribuzioni ed oneri del personale in formazione**
  Con riferimento alle attività formative rientranti nella disciplina degli aiuti alla formazione di cui al regolamento (CE) 800/2001, sono ammissibili i costi del personale dipendente e non dipendente partecipante destinatario delle operazioni.

L'imputazione dei costi relativi al personale partecipante avviene sulla base della procedura di calcolo indicata al paragrafo 11.1.2 con riferimento al personale dipendente docente e non docente impegnato nella realizzazione dell'operazione
Gli avvisi pubblici di riferimento indicano i livelli massimi, in termini percentuali o assoluti, di incidenza della presente voce analitica di spesa rispetto al costo totale dell'operazione, sulla base di quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento

- **Voce di spesa B2.7 - Esami e prove finali**
  Fermo restando quanto già indicato in tema di esami e prove finali, ai fini della spesa sono i compensi ai commissari secondo quanto stabilito dall'articolo 16, comma 7 della LR 76/1982, come modificato dall'articolo 7, comma 65, lettera e) della LR 11/2011 Per quanto riguarda i partecipanti alle commissioni di esame o prova finale cui non compete, tale compenso la loro remunerazione avviene secondo quanto previsto per le funzioni svolte all'interno dell'operazione – docenza, coordinamento, tutoraggio.

- **Voce di spesa B2.8 - Altre funzioni tecniche**
  Nella presente voce di spesa sono ammissibili i costi relativi alle seguenti attività di supporto alla realizzazione dell'operazione:
  a) assicurazione destinatari. È ammissibile la spesa relativa ai versamenti all'INAIL previsti dalla normativa vigente in relazione alla partecipazione degli allievi alle azioni formative nonché quelle riguardanti assicurazioni private aggiuntive, compresa l'eventuale R.C.;
  b) spese connesse all'accensione di fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52).richiesta dall'AdG al fine di assicurare i flussi finanziari nei confronti del soggetto attuatore a titolo di anticipazione;
  c) oneri relativi a conti bancari. Sono ammissibili le spese di apertura e gestione dei conti bancari o postali qualora l'esecuzione dell'operazione ne richieda l'apertura;
  d) spese per consulenze legali, parcelle notarili, spese relative a perizie tecniche o finanziarie, spese per contabilità e audit qualora direttamente connesse all'operazione. In tale ambito rientrano anche le spese connesse alla costituzione di una associazione temporanea di imprese o di scopo, ove previste dalla procedura di evidenza pubblica di selezione delle operazioni;
  e) Irap;
  f) spese per la certificazione esterna dei rendiconti relativi ad operazioni di carattere formativo gestiti secondo la modalità a costi reali, nell'ambito dei seguenti limiti massimi:
     1) operazioni di durata superiore a 400 ore (attività in senso stretto): euro 300,00;
     2) operazioni di durata compresa tra 201 e 400 ore (attività in senso stretto): euro 200,00;
     3) operazioni di durata compresa tra 41 e 200 ore (attività in senso stretto): 150,00 euro;
     4) operazioni di durata inferiore a 41 ore (attività in senso stretto) ed operazioni di carattere individuale: euro 120,00.
  g) spese per la certificazione esterna dei rendiconti relativi ad operazioni di carattere non formativo gestiti secondo la modalità a costi reali nel limite massimo di euro 200,00, ove previsto dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Voce di spesa B2.9 - Utilizzo locali e attrezzatura per l'attività programmata
Sono ammissibili i costi relativi a:
a) noleggio;
b) affitto o leasing
c) ammortamento
Non sono ammissibili al FSE le spese per l'acquisto di beni mobili (attrezzature, veicoli, mobilio, ecc.) e beni immobili (infrastrutture, terreni, fabbricati, ecc.).
Per quanto concerne l'utilizzo di attrezzature è possibile rendicontare fra i costi diretti solo i costi relativi alle attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle attività prettamente didattiche (ad esempio PC stampanti monitor sedie e mobili strettamente attinenti all'attività didattica), mentre i costi relativi ad attrezzature utilizzate al di fuori di detto ambito, ma comunque connesse all'organizzazione dell'attività didattica, corso possono essere rendicontate unicamente tra le spese generali.

Nel caso di operazioni a titolarità aziendale ovvero realizzati da enti di formazione accreditati su commessa aziendale, le spese complessivamente riferite all'utilizzo di attrezzature possono essere ammesse soltanto se l'operazione si svolge in ambiti esclusivamente dedicati all'attività formativa.

NOLEGGIO AFFITTO LEASING

Sono ammissibili i costi relativi al noleggio delle attrezzature usate esclusivamente per l'attività oggetto del finanziamento ovvero attrezzature di uso comune a più attività; in quest'ultimo caso il costo dovrà essere rapportato alle ore di utilizzo direttamente imputabili secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{canone affitto} * \text{n. ore utilizzo} * \text{n. destinatari azione formativa}}{\text{n. ore annue convenzionali} * \text{n. utilizzatori totali}}$$

L'importo del noleggio non può superare il doppio della quota di ammortamento annuo, calcolata sul valore di mercato del bene,che deve essere documentato dal soggetto attuatore, per il periodo di utilizzo.. Per la quota di ammortamento si fa riferimento alle aliquote previste dal DM 31.12.1988 e succ. mod. e int.
Nel caso di noleggio di beni hardware, il concedente deve svolgere attività di commercializzazione di beni hardware e software pena l'inammissibilità del costo.
Il contratto di leasing è equiparabile ad un contratto di locazione ad esclusione della quota di riscatto e degli oneri finanziari, amministrativi e bancari ad esso collegato che non sono ammessi.
Con riferimento alla locazione di immobili, è ammessa la sola spesa relativa all'utilizzo di uno o più locali (aule, laboratori, altro) dove si svolge concretamente l'attività didattica riferibile all'operazione e per il periodo di reale utilizzo. In tutti gli altri casi la spesa è da considerarsi un costo generale di gestione e rientra come tale tra i costi indiretti dell'operazione.
E' ammissibile la spesa sostenuta per il canone degli immobili per il periodo direttamente imputabile all'operazione nei limiti di quanto stabilito nel contratto di locazione. Se la locazione si riferisce esclusivamente al periodo in cui viene svolta l'attività si ammette il canone definito con il locatore ~~mentre~~ diversamente, se il contratto prevede una durata superiore, il costo deve essere rapportato al periodo di utilizzo nell'ambito dell'operazione.
In caso di sub-locazione è ammesso il costo per il canone sostenuto in misura comunque non superiore al canone che il sub-locatore corrisponde al proprietario dell'immobile. Tale canone deve essere documentato dal soggetto attuatore.

AMMORTAMENTO

Sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 c. 3 lett. c. regolamento (CE) n. 1081/2006).
L'ammortamento di tali beni costituisce spesa ammissibile a condizione che:

a) i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento;
b) il costo dell'ammortamento venga calcolato secondo le norme fiscali vigenti e in base a coefficienti definiti dal Ministero dell'economia e delle finanze;
c) il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'operazione;
d) il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.

Si ricorda che, in base all'articolo 102 c. 5 del Tuir, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.
Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.
Per valore d'acquisto si intende il costo del bene al lordo dell'IVA indetraibile e delle eventuali spese accessorie.
Possono essere ammessi singoli pezzi acquisiti in epoche successive all'acquisto completo allo scopo di sostituire articoli rotti o obsoleti.
Se il bene è di proprietà del soggetto attuatore è imputabile una spesa pari alla quota di ammortamento ordinario rapportata al periodo di effettivo utilizzo calcolata come segue:

valore d'acquisto * tasso annuo d'ammortamento * numero di ore d'utilizzo
totale ore annue corsi

MANUTENZIONI
Qualora per le attrezzature utilizzate si sia proceduto nell'anno in cui si riferisce l'operazione, a manutenzione ordinaria, i costi relativi possono essere calcolati con riferimento alle quote di utilizzo semprechè non siano già previste nel contratto di affitto o noleggio.
La manutenzione ordinaria può essere svolta da un'impresa o da personale dipendente.

Nelle operazioni gestite a costi reali la documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione deve contenere, in allegato, i contratti di affitto e noleggio dei locali e delle attrezzature.

- **Voce di spesa B2.10 - Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata**
  Sono ammissibili i costi per l'acquisizione del materiale funzionale all'attuazione dell'operazione.
  Qualora l'operazione sia di carattere formativo, il materiale - penne, quaderni, block notes, libri, dispense, software, video - audio cassette, CD Rom, eventuali indumenti protettivi ecc... – è consegnato gratuitamente ai destinatari.
  Con riferimento alle spese di fotocopiatura necessarie per la confezione delle dispense e realizzate all'interno del beneficiario, la determinazione della spesa deve avvenire attraverso criteri trasparenti che evidenzino tutti gli elementi utilizzati per il calcolo.

  Sono ammissibili i costi per l'acquisto o l'utilizzo di materie prime ovvero di materiale di consumo già presenti nelle dotazioni di magazzino da usare nelle esercitazioni pratiche.
  Se le esercitazioni si svolgono in affiancamento alla produzione, i costi del materiale utilizzato non sono ammissibili.
  Se le esercitazioni sono improduttive - non determinando prodotti fruibili o commerciabili – i costi dei materiali utilizzati sono ammissibili.
  Se le esercitazioni si svolgono presso strutture economicamente improduttive – enti senza scopo di lucro, centri di formazione professionale – ma determinano prodotti finiti o semilavorati riutilizzabili:
  a) i costi sono ammissibili;
  b) i beni prodotti, aventi valore commerciale, possono essere devoluti a titolo gratuito a organismi che perseguano finalità sociali ovvero, previa autorizzazione dell'AdG, alienati al miglior offerente. In questo caso il ricavato viene detratto dal finanziamento dell'azione.
  Con esclusivo riferimento al materiale in dotazione individuale, il soggetto è tenuto a documentare la consegna del materiale agli allievi che devono sottoscrivere l'avvenuta ricezione del materiale.

MACROCATEGORIA DI SPESA "DIFFUSIONE DEI RISULTATI"
Sono ammissibili azioni finalizzate a diffondere sul territorio i risultati ottenuti attraverso operazioni finanziate dal FSE di carattere formativo o non formativo.
Tali azioni possono essere parte integrante di operazioni di carattere formativo o non formativo o costituire operazioni autonome, pur se legate alla diffusione di risultati maturati attraverso l'attuazione di altre operazioni.
Nell'ambito della presente macrocategoria di spesa rientrano le seguenti voci di spesa:
- B3.1 – Incontri e seminari;
- B3.2 - Elaborazione reports e studi.

In sede di avviso o direttiva l'AdG, la SRA o l'OI provvedono a individuare i costi ammissibili all'interno delle suddette voci di spesa, sulla base di quanto stabilito in relazione alle restanti voci di spesa del piano dei costi.
Per quanto riguarda la voce di spesa B3.2 – Elaborazione reports e studi, l'attività può essere svolte da personale dipendente del soggetto attuatore, non dipendente.
Qualora le attività siano realizzate da personale non dipendente, il compenso per le prestazioni realizzate a carico del FSE è ammissibile nei seguenti limiti:

a) personale con esperienza professionale nel settore superiore a sette anni: fino a euro 350,00 per giornata/uomo;
b) personale con esperienza professionale nel settore superiore a tre anni e inferiore a sette anni: fino a euro 250,00 per giornata/uomo;
c) personale con esperienza professionale nel settore inferiore a tre anni: fino a euro 180,00 per giornata/uomo;

La documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione deve contenere copia del materiale prodotto.

MACROCATEGORIA DI SPESA "DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO"

- **Voce di spesa B4.1 - Direzione**
  L'incaricato della funzione di direzione è responsabile dell'operazione, con compiti di supervisione, di responsabilità organizzativa ed amministrativa e di controllo.
  In particolare:
    a) Interviene nella fase preparatoria, unitamente al coordinatore ed all'incaricato o incaricati della progettazione;
    b) Controlla lo svolgimento dell'operazione attraverso meccanismi interni connessi ad indicatori di risultato, avvalendosi principalmente del coordinatore e del tutor;
    c) Coordina la predisposizione della documentazione contabile o amministrativa, avvalendosi della funzione di segreteria/amministrazione;
    d) Provvede, di concerto con il coordinatore, a stilare e sottoscrivere relazioni intermedie o finali di carattere quantitativo e/o qualitativo.[6]

  Le funzioni di direzione dell'operazione devono essere svolte dal soggetto attuatore con personale dipendente o non dipendente.
  Qualora le attività di direzione siano realizzate da personale non dipendente, il compenso per le prestazioni realizzate a carico del FSE è ammissibile entro il limite di euro 60,00/ora
  L'avviso pubblico o direttiva di riferimento, può indicare il limite massimo dell'attività di direzione all'interno dell'operazione, in termini orari o finanziari.
  Sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività di direzione. L'ammissibilità delle spese avviene secondo le modalità indicate alla voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione.

- **Voce di spesa B4.2 - Coordinamento**
  All'incaricato della funzione di coordinamento competono mansioni di carattere organizzativo, didattico e metodologico inerenti la realizzazione dell'operazione.
  In particolare:
    a) Interviene nella fase preparatoria, rapportandosi al direttore, curando principalmente la ricerca e analisi dei fabbisogni e raccordando l'azione dell'incaricato o incaricati della progettazione;
    b) Coordina l'equipe dei formatori e di coloro che intervengono nelle fasi di selezione e verifica finale degli allievi;
    c) Garantisce il collegamento tra l'equipe dei formatori e il tutor;
    d) Verifica, certificandoli con la propria firma, i vari documenti, resoconti e verbali attestanti l'attività delle varie figure professionali impegnate nello svolgimento dell'operazione;
    e) Controlla la tenuta dei registri, apponendo la dovuta firma.[7]

  Le attività di coordinamento possono essere svolte da personale dipendente del soggetto attuatore, non dipendente.
  Qualora le attività di coordinamento siano realizzate da personale non dipendente, il compenso per le prestazioni realizzate a carico del FSE è ammissibile entro il limite di euro 60,00/ora

[6] Paragrafo così sostituito dal decreto 106/LAVFOR.FP/2012
[7] Paragrafo così sostituito dal decreto 106/LAVFOR.FP/2012

L'AdG, o la SRA nell'ambito dell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, può indicare il limite massimo dell'attività di coordinamento all'interno dell'operazione, in termini orari o finanziari.
Sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività di coordinamento. L'ammissibilità delle spese avviene secondo le modalità indicate alla voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione.

- **Voce di spesa B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione**
  Nell'ambito della presente voce rientrano le attività connesse all'azione di segreteria e amministrazione necessaria per la realizzazione dell'operazione. In particolare:
  a) le attività di carattere organizzativo e tecnico necessarie per il buon funzionamento dell'operazione;
  b) gli adempimenti di carattere amministrativo/finanziario connessi al funzionamento del sistema di monitoraggio;
  c) gli adempimenti di carattere amministrativo/finanziario connessi alle attività di rendicontazione.
  La funzione deve essere realizzata dal soggetto attuatore attraverso proprio personale dipendente

  L'avviso pubblico o direttiva di riferimento, può indicare il limite massimo dell'attività di segreteria all'interno dell'operazione, in termini orari o finanziari.
  Sono ammissibili le spese relative alle trasferte dalla sede di lavoro ad altra sede funzionale all'espletamento dell'attività di segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione. L'ammissibilità delle spese avviene secondo le modalità indicate alla voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione;

MACROCATEGORIA DI SPESA "COSTI INDIRETTI"

- **Voci di spesa da C1 a C7**
  Costituiscono costi indiretti dell'operazione i costi che non sono direttamente riferibili all'operazione stessa.
  Sono ammissibili i costi indiretti riconducibili alle seguenti voci analitiche di spesa:
  - C1: Illuminazione, forza motrice, acqua;
  - C2: Riscaldamento e condizionamento;
  - C3: Telefono;
  - C4: Spese postali;
  - C5: Assicurazioni;
  - C6: Cancelleria e stampati;
  - C7 Altri costi indiretti ammissibili in base alla normativa vigente (art. 11 regolamento (CE) 1081/2006.

  Ai fini dell'ammissibilità i suddetti costi indiretti devono essere conformi alle previsioni in tema di ammissibilità delle spese dei regolamenti comunitari vigenti e del DPR 197/2008.
  Nell'ambito del principio generale di diretta riferibilità dei costi all'attività, si ammettono imputazioni sulla base di metodologie di calcolo che assicurino trasparenza e coerenza
  Il tasso massimo ammissibile di incidenza dei costi indiretti all'interno di un'operazione è pari al 35% dei costi diretti, al netto dell'eventuale costo imputato alle voci di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza, B2.5 – Attività di sostegno all'utenza svantaggiata, B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione . In sede di avviso pubblico o direttiva è possibile prevedere l'ammissibilità dei costi indiretti in una misura percentuale inferiore a quella sopraindicata.
  Ciascun soggetto attuatore non può imputare nell'arco dell'esercizio finanziario più del 100% delle spese effettivamente sostenute, così come risultanti dal bilancio. Per consentire la verifica del rispetto del limite di cui sopra il soggetto attuatore deve documentare le voci che conducono alla determinazione delle categorie dei costi indiretti.
  Qualora l'imputazione dei costi indiretti avvenga su base forfettaria, il costo previsto va imputato alla voce di spesa C0 – Costi indiretti su base forfettaria.

- **Voce di spesa C0 – Costi indiretti**

La voce di spesa viene utilizzata nel caso l'operazione preveda la dichiarazione forfettaria dei costi indiretti [art. 11, par. 3, lett. b), punto i) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009].

11.1.4 Ulteriori elementi da tenere in considerazione nella gestione finanziaria delle operazioni

11.1.4.1 Aiuti di Stato e formazione

Le operazioni di carattere formativo rivolte al fabbisogno delle imprese e dei propri lavoratori rientrano nella disciplina complessiva degli aiuti di Stato.
Ciò vale sia per le operazioni a titolarità delle imprese sia per le operazioni a titolarità di enti di formazione che agiscono su specifica commessa di una o più imprese e nei confronti dei lavoratori dell'impresa o imprese committenti.

Si ricorda che per la realizzazione di operazioni di carattere formativo a favore delle imprese e dei propri lavoratori non è stata sin qui prevista la possibilità di applicazione di tabelle standard di costi unitari né di somme forfettarie. Pertanto l'attuazione di tali operazioni avviene sempre a costi reali, fatta salva la possibilità, individuata dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento, di dichiarazione forfettaria dei costi indiretti nel caso la titolarità dell'operazione sia di un ente di formazione.

La suddetta tipologia di operazioni può rientrare nel campo di applicazione di una delle seguenti normative:
a) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis);
b) Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

L'AdG, la SRA o l'OI stabiliscono, con l'avviso pubblico o la direttiva, la normativa comunitaria da applicare.

L'applicazione della normativa di cui al regolamento (CE) n. 800/2008, con particolare riferimento agli articoli 38 e 39 concernenti gli aiuti alla formazione, assume particolare rilievo in relazione alla esigenza di conformarsi a quanto tali articoli prevedono con riguardo l'intensità di aiuto applicabile e la disciplina dei costi ammissibili.

Ai fini della determinazione dell'intensità di aiuto applicabile rileva la tipologia di impresa cui l'operazione è destinata.

L'allegato 1 del regolamento (CE) n. 800/2008 fornisce la definizione di impresa. Di seguito si riportano contenuti di particolare rilevanza del suddetto allegato, ferma restando l'obbligatorietà di tutte le disposizioni presenti nell'allegato medesimo.

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti una attività economica. In particolare sono considerate tali le entità economiche che esercitano una attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano una attività economica.

PMI		
Media impresa	***Piccola impresa***	***Microimpresa***
Numero dipendenti da 50 a 249	*Numero dipendenti da 10 a 49*	*Numero dipendenti inferiore a 10*
fatturato annuo tra 50 e 10 milioni di euro *e/o*	*fatturato annuo tra 9,99 e 2 milioni di euro* *e/o*	*fatturato annuo inferiore a 2 milioni di euro* *e/o*

bilancio annuo tra 43 e 10 milioni di euro	*bilancio annuo tra tra 9,99 e 2 milioni di euro*	*bilancio annuo inferiore a 2 milioni di euro*

Con riferimento all'inquadramento dell'impresa nelle categorie della grande impresa o PMI – media impresa, piccola impresa, microimpresa), valgono le seguenti indicazioni:

a) numero dipendenti – effettivi. Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), vale a dire al numero di persone che, durante l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio o che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni ULA. Gli effettivi sono composti:
   1) dai dipendenti;
   2) dalle persone che lavorano per l'impresa, in posizione subordinata e, per la legislazione nazionale sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
   3) dai proprietari gestori;
   4) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

   Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o i congedi parentali non è contabilizzata;

b) dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'IVA o di altri diritti o imposte indirette.
   Se alla data di chiusura dei conti l'impresa constata di essere andata, su base annua, al di sopra o al di sotto delle soglie degli effettivi o le soglie finanziarie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
   Se si tratta di una impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati approvati, i dati in questione sono oggetto di stima in buona fede ad esercizio in corso.

La collocazione delle operazioni nell'area degli aiuti alla formazione comporta la compartecipazione finanziaria per l'attuazione dell'operazione da parte dell'ente pubblico finanziatore e dell'impresa privata beneficiaria dell'operazione. Sulla base di quanto previsto dalla richiamata normativa comunitaria, l'intensità d'aiuto della parte pubblica è la seguente:

Formazione specifica	**Formazione generale**
25% dei costi ammissibili	60% dei costi ammissibili

E' possibile giungere ad una intensità di aiuto fino all'80% dei costi ammissibili nei seguenti casi:

Formazione a favore di lavoratori svantaggiati o disabili	**Formazione a favore di medie imprese**	**Formazione a favore di piccole imprese e microimprese**
+ 10%	**+ 10%**	**+ 20%**

Per la definizione di lavoratore svantaggiato o disabile si fa riferimento a quanto disposto dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 800/2008.
L'onere relativo alla dimostrazione del possesso dei requisiti necessari per rientrare nelle suddette categorie di svantaggio è in capo al soggetto proponente.
La differenza fra il costo complessivo dell'operazione – di norma pari al prodotto fra il numero delle ore di formazione (attività in senso stretto) ed il costo ora/corso individuato dal soggetto proponente all'interno del limite massimo stabilito dall'AdG, dalla SRA o dall'OI in sede di avviso pubblico o direttiva – e la somma corrispondente all'intensità di aiuto prevista per la specifica operazione rimane a carico dell'impresa o delle imprese interessate.

Per quanto concerne la distinzione fra formazione specifica e formazione generale, valgono le seguenti indicazioni:
- formazione specifica. Si tratta delle operazioni che comprendono insegnamenti direttamente o prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, del dipendente presso l'impresa, tali da fornire qualifiche non trasferibili o limitatamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione;
- formazione generale. Si tratta delle operazioni che comprendono insegnamenti non direttamente o prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, del dipendente presso l'impresa e che forniscono qualifiche trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Nel definire che l'operazione
- è monoaziendale se rivolta al fabbisogno ed ai lavoratori di una sola impresa;
- è pluriaziendale se rivolta al fabbisogno ed ai lavoratori di due o più imprese,

si stabilisce che:

a) le operazioni di carattere monoaziendale si considerano interventi di formazione specifica;
b) le operazioni di carattere pluriaziendale si considerano interventi di formazione generale.
a) Assumono comunque valenza di formazione le operazioni di carattere monoaziendale le quali prevedono il rilascio finale di un attestato sottoscritto dalla Regione.

Per quanto riguarda i costi ammissibili, fermo restando il quadro di ammissibilità dei costi di cui al paragrafo 12, è necessario fare riferimento a quanto disposto dall'articolo 39, comma 4 del regolamento (CE) n. 800/2008.
Ciò premesso, i costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo rientranti nella disciplina degli aiuti alla formazione sono i seguenti:

a) COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA' DI IMPRESA
   - B.1.2- Ideazione e progettazione: il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto non dipendente;
   - B.2.1 – Docenza: la funzione può essere svolta da personale con rapporto di lavoro dipendente o da soggetto non dipendente;
   - B.2.2 – Tutoraggio: il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da soggetto non dipendente
   - B.2.6 - Retribuzione e oneri del personale in formazione: è ammissibile il costo del personale partecipante all'operazione durante l'orario di lavoro o al di fuori purchè retribuito (straordinario, banca ore, …) in misura non superiore al tasso di partecipazione finanziaria privata. In ogni caso la somma del costo del personale in formazione e dei costi indiretti imputabile all'operazione non può essere superiore alla somma dei restanti costi diretti. Per quanto concerne le modalità di determinazione del costo del personale in formazione valgono le indicazioni precedentemente fornite (Determinazione delle prestazioni del personale docente e non docente impegnato nella realizzazione delle operazioni);
   - B2.7 – Esami e prove finali;
   - B2.8 – Altre funzioni tecniche: sono ammissibili i costi indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
   - B2.9 - Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
   - B2.10 - Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
   - B4.2 – Coordinamento: il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale non dipendente;
   - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale non dipendente, con riferimento alla fattispecie della collaborazione a progetto;
b) COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA' DI ENTE DI FORMAZIONE
   - B.1.2- Ideazione e progettazione: la funzione può essere svolta da personale interno o da soggetto non dipendente;
   - B.2.1 – Docenza: la funzione può essere svolta da personale interno da soggetto non dipendente;
   - B.2.2 – Tutoraggio: La funzione può essere svolta da personale interno o da soggetto non dipendente;
   - B.2.6 - Retribuzione e oneri del personale in formazione: è ammissibile il costo del personale partecipante all'operazione durante l'orario di lavoro o al di fuori purchè retribuito (straordinario, banca ore, …) in misura non superiore al tasso di partecipazione finanziaria privata. In ogni caso la somma del costo del

personale in formazione e dei costi indiretti imputabile all'operazione non può essere superiore alla somma dei restanti costi diretti. Per quanto concerne le modalità di determinazione del costo del personale in formazione valgono le indicazioni precedentemente fornite (Determinazione delle prestazioni del personale docente e non docente impegnato nella realizzazione delle operazioni);

- B2.7 – Esami e prove finali;
- B2.8 – Altre funzioni tecniche: sono ammissibili i costi indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- B2.9 - Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
- B2.10 - Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
- B.4.1 – Direzione: il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale interno o non dipendente
- B4.2 – Coordinamento: il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale interno o non dipendente;
- B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale interno;
- C0 – Costi indiretti su base forfettaria: nel caso l'avviso pubblico o la direttiva preveda la dichiarazione forfettaria dei costi indiretti (20% dei costi diretti al netto dei costi imputati sulla voce di spesa B.2.6);
- Da C1 a C7: nel caso l'avviso pubblico o la direttiva preveda la certificazione dei costi indiretti a costi reali.

Per i corsi pluriaziendali, al fine di consentire il calcolo delle singole quote di cofinanziamento, il costo totale è ripartito e attribuito d'ufficio ai diversi committenti, in ragione proporzionale al numero di allievi con cui ciascuno di essi partecipa al corso. In tale caso, l'importo del cofinanziamento privato del corso è costituito dalla somma delle quote di cofinanziamento privato calcolate per ciascuna delle imprese committenti del corso stesso in relazione alle proprie specifiche condizioni e relative intensità percentuali.
L'eventuale riduzione di intensità del contributo privato dovuta alla presenza di soggetti svantaggiati si applica pro quota.

11.1.4.2 Diritto d'autore: utilizzazione economica dei prodotti realizzati

Il diritto d'autore, comprendente in particolare la proprietà intellettuale dei prodotti realizzati e la loro utilizzazione economica, è disciplinato dagli artt. 2575-2583 del codice civile e dalla legge sulla "protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" n. 633 del 22 aprile 1941 e successive modifiche ed integrazioni.
L'art. 11 della citata legge prevede che "alle Amministrazioni dello Stato, alle Province ed ai Comuni spetta il diritto di autore sulle opere create e pubblicate sotto il loro nome ed a loro conto e spese."
Gli articoli successivi distinguono la titolarità del diritto di utilizzazione economica, da quello connesso alla "paternità" dell'opera stessa (vedi. art. 20 "diritto morale dell'autore").
Nel caso di gara di appalto, pertanto, ferma restando la titolarità del diritto morale (diritto della personalità indissolubilmente legato all'individuo, indisponibile, inalienabile, imprescrittibile) in capo all'autore dell'opera, il diritto di utilizzazione economica dei prodotti realizzati spetta all'Amministrazione appaltante.
Negli affidamenti in regime concessorio l'applicazione della legge suddetta avviene per analogia: la titolarità del diritto è in capo al suo autore e l'utilizzazione economica dell'opera oggetto di protezione, deve essere condivisa quanto a modalità e termini con l'Amministrazione competente, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici aventi natura sovventoria e non di corrispettivo contrattuale.

11.1.4.3 Conferimento di incarichi a titolari di cariche sociali

I titolari di cariche sociali sono i soggetti che, secondo quanto previsto dal codice civile e dagli statuti societari, sono nominati per svolgere ruoli di responsabilità nella direzione e controllo della attività della società (presidente, amministratore delegato, consiglieri di amministrazione, sindaci, ecc).
Tali soggetti sono oggettivamente impegnati in ragione della loro specifica funzione nell'attività progettuale in quanto inseriti nel contesto delle attività istituzionali e di rappresentanza dell'ente. Il costo della partecipazione (che non può configurarsi come gettone di presenza, né come retribuzione), deve essere limitato al mero

rimborso delle spese effettivamente sostenute in occasione di attività connesse al progetto ed espletate nella funzione istituzionale (es. partecipazione a seminari o ad altri contesti che richiedono un intervento a carattere rappresentativo nell'ambito dell'operazione cofinanziata). Tali spese rientrano tra i costi indiretti.
I titolari di cariche sociali possono essere impegnati anche in attività specifiche e direttamente connesse allo svolgimento dell'operazione, ad esempio in qualità di coordinatori, docenti, ecc.
In questi casi è necessario un incarico – relativo ad una specifica funzione – che rispetti le seguenti condizioni:
a) Sia stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, o organo equiparato, e comunque conferito nel rispetto delle norme statutarie interne;
b) sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata;
c) sia precisata la durata ed il relativo compenso che, qualora commisurabile ad un trattamento economico preesistente, non potrà comunque eccedere i massimali di costo fissati dall'Autorità di Gestione in relazione alla tipologia dell'attività svolta.
Se il soggetto titolare di carica sociale riveste contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato, il costo imputato è quello risultante dalla busta paga rapportato alle effettive ore di impegno nell'operazione, fermo restando che non possono essere superati i massimali di costo fissati dall'Autorità di gestione in relazione alla tipologia dell'attività svolta.[8]
La documentazione attestante la sussistenza delle suddette condizioni deve essere allegata alla documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.[9]
Se il soggetto titolare di carica sociale riveste contestualmente la qualifica di lavoratore subordinato, il costo imputato è quello risultante dalla busta paga rapportato alle effettive ore di impegno nell'operazione.
Quanto definito per i titolari di cariche sociali, è applicabile anche a forme d'impresa in cui non vi sono cariche sociali in senso stretto (ad es. ditta individuale, ditta familiare, società di persone, ecc.), per i titolari di poteri di indirizzo e decisione delle attività d'impresa.
In questi casi occorre sempre che l'incarico relativo alla funzione operativa:
a) sia affidato da soggetto diverso dall'incaricato (nel rispetto del principio della separatezza tra committente e prestatore d'opera). Laddove ciò non sia possibile, i costi relativi alla funzione operativa svolta dal titolare nell'ambito del progetto potranno essere ammessi solo se l'incarico sia preventivamente autorizzato dall'AdG o dalla SRA;
b) sia coerente con il possesso di titoli professionali o giustificato da adeguata esperienza professionale rispetto all'azione finanziata;
c) sia precisata la durata ed il relativo compenso che, qualora commisurabile ad un trattamento economico preesistente, non potrà comunque eccedere i massimali di costo fissati dall'Autorità di Gestione in relazione alla tipologia dell'attività svolta.

11.1.4.4 IRAP

In linea con quanto previsto all'art. 7 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, l'Irap riconducibile all'operazione è ammissibile al finanziamento nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario, a condizione e nella misura in cui risulti dovuta sulla base della normativa applicabile.
Per ciascun anno ogni Operatore produrrà una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la percentuale effettivamente applicabile tenuto conto di eventuali norme agevolative o di deduzioni, nonché l'impegno a provvedere alla restituzione dell'imposta qualora in sede di dichiarazione risultasse che in termini di imposta effettivamente versata la percentuale applicabile fosse inferiore a quella rendicontata.

11.1.4.5 IVA

In linea con quanto previsto all'art. 7 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, l'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore.

---

[8] Paragrafo così sostituito dal decreto 5792/LAVFOR.FP/2012
[9] Paragrafo così sostituito dal decreto 106/LAVFOR.FP/2012

L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile (art. 11, comma 2 lettera *a* del Reg. 1081/2006) anche se non effettivamente recuperata dal soggetto attuatore.
L'Iva non recuperabile dal soggetto attuatore in forza di norme nazionali specifiche, costituisce spesa ammissibile solo qualora tali norme siano interamente compatibili con la Direttiva Iva 2006/112/CE.
"Per ciascun anno ogni Operatore produrrà una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'indetraibilità dell'IVA stessa e la sua percentuale, nonché l'impegno a provvedere alla restituzione dell'imposta qualora in sede di dichiarazione risultasse che in termini di imposta effettivamente versata la percentuale applicabile fosse inferiore a quella rendicontata.

11.1.4.6 Ritenuta del 4% a titolo di acconto (art. 28 DPR 600/73)

L'art. 80 del Regolamento CE n. 1083/2006 conferma il principio dell'"*integrità dei pagamenti ai beneficiari*", prevedendo che *"gli organismi responsabili dei pagamenti assicurano che i beneficiari ricevano l'importo totale del contributo pubblico…nella sua integrità. Non si applica nessuna detrazione o trattenuta né alcun onere specifico o di altro genere con effetto equivalente che porti alla riduzione di detti importi per i beneficiari"*.
Tale principio attiene al totale del contributo pubblico, comprensivo della quota nazionale e della quota comunitaria.
La ritenuta del 4% di cui all'art. 28 del DPR 600/73, pertanto, ai sensi dell'art. 80 citato, non si applica ai contributi pubblici erogati dalle Amministrazioni competenti ai beneficiari per il finanziamento di azioni realizzate nell'ambito dei rispettivi Programmi Operativi.
Quanto indicato è confermato dalla risoluzione 51/E/2010 dell'Agenzia delle entrate.

12. ARTICOLO 15 – SPESE NON AMMISSIBILI

Articolo 15 – Spese non ammissibili

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2 del regolamento (CE) n. 1081/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:
   a) l'imposta sul valore aggiunto – IVA – recuperabile;
   b) gli interessi passivi;
   c) l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.
2. Nell'ambito del principio di complementarietà tra i Fondi strutturali di cui all'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e all'articolo 3, comma 7 del regolamento (CE) n. 1081/2006, attraverso le risorse finanziarie del Fondo sociale europeo è possibile sostenere spese rientranti nel campo di intervento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR.
3. Il ricorso al principio di complementarietà è disciplinato, quanto a modalità e costi ammissibili, dall'AdG del POR FSE , sentita anche l'AdG del POR FESR.

12.1 Linee guida all'articolo 15 – Spese non ammissibili

12.1.1 Utilizzo del principio di complementarietà di cui all'art. 34.2 del reg. (CE) 1083/06

Riferimenti normativi e documenti di programmazione

L'art. 34, comma 2 del Regolamento (CE) 1083/06 recita: "*Fatte salve le deroghe previste nei Regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un Programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa strettamente collegate*".

A tale indicazione si aggiunge il disposto degli articoli 3, comma 7 e 11, comma 4 del Regolamento n. 1081/06 che, rispettivamente, prevedono:

"*In deroga all'art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06, il finanziamento di misure intese a conseguire la priorità "inclusione sociale" [..] che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1080/06 del 5 luglio 2006, relativo al FESR, può essere portato al 15% dell'asse prioritario interessato*" e " *le norme di ammissibilità enunciate all'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/06 si applicano alle azioni cofinanziate che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 3 del suddetto Regolamento*".

Si tratta, come chiarito dai servizi della Commissione Europea in una nota esplicativa, di una "opzione offerta agli Stati Membri e alle Autorità di Gestione per facilitare l'attuazione dei PO monofondo; essa non implica in alcun modo un ritorno alla logica plurifondo in quanto l'intento è specificamente quello di consentire il limitato finanziamento di operazioni, progetti o parti di progetto che pertengono all'altro Fondo" [10].

Il POR contiene, nella descrizione degli assi prioritari, la seguente frase:
"Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal POR FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarietà tra i fondi strutturali di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% (15% in "Inclusione sociale") del contributo comunitario del presente asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate".

Nel capitolo dedicato alle *Modalità di attuazione* dei PO, è invece presente questa previsione: "Il ricorso alla complementarietà tra i Fondi strutturali avverrà, nei limiti delle condizioni previste dal POR FESR, nel rispetto di quanto previsto dal campo di intervento del FSE e del FESR integrando le missioni dei due fondi. Le Autorità di gestione dei POR FESR e FSE definiranno modalità operative di coordinamento specifiche all'applicazione della complementarietà tra i Fondi strutturali. In particolare, l'autorità di gestione del presente POR informerà, preventivamente e nel corso dell'attuazione degli interventi attivati ai sensi del presente paragrafo, l'Autorità di Gestione del POR FESR. Il Comitato di Sorveglianza viene inoltre informato periodicamente sul ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali. L'Autorità di Gestione è responsabile dell'avvenuto rispetto alla chiusura del Programma delle soglie fissate dall'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1083/2006".

Limiti e condizioni

Le principali condizioni di utilizzo della clausola di flessibilità sono poste dai regolamenti comunitari, in particolare :

- limite finanziario (10% delle risorse disponibili in tutti gli assi e 15% nell'asse 3 - Inclusione sociale);
- diretto collegamento con l'operazione confinaziata dal Fondo;
- necessità ai fini del corretto svolgimento dell'operazione FSE;
- rispetto dei limiti di ammissibilità del Regolamento FESR.

Per quanto riguarda la percentuale, il 10% e il 15% costituiscono il valore massimo ammissibile; in ciascun asse prioritario è pertanto possibile finanziare interventi nell'ambito di un range compreso fra 0% e 10% (o 15%), secondo le necessità e la valutazioni dell'AdG.
La azioni finanziate comunque devono sempre "riflettere il contesto e i contenuti delle operazioni del Fondo principale, (nel caso di specie quindi del FSE), gli obiettivi dei PO e gli assi prioritari".

In merito alle spese ammissibili, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento n. 1080/06 non potranno comunque essere finanziati:

a) gli interessi passivi;
b) l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati l'autorità di gestione può autorizzare una percentuale più elevata per operazioni a tutela dell'ambiente;

[10] The functioning of flexible financing (cross financing) – Information note n. 56 - distribuita nel corso della riunione del Gruppo Tecnico Fondo Sociale Europeo, Lisbona 24 ottobre 2007

c) la disattivazione di centrali nucleari;
d) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

L'ulteriore requisito richiesto dai PO è invece la coerenza
- con la strategia regionale complessiva e
- con le condizioni previste dal POR FESR.

Il primo elemento mira a garantire, in un'ottica di integrazione degli interventi, che l'utilizzo dei fondi sia sempre fortemente connesso al disegno complessivo di programmazione regionale, mentre il secondo rimarca la necessità di rispettare le condizioni di attuazione previste dall'altro PO.

Le condizioni di attuazione sono, da un lato, le previsioni inerenti il rispetto della normativa comunitaria, in particolar modo in tema di appalti e di tutela della concorrenza (aiuti di stato) e, dall'altro lato, le norme in materia di ammissibilità delle spese - nello specifico quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 in riferimento al FESR.

L'identificazione di alcuni possibili ambiti di utilizzo del *cross-financing* all'interno del POR, non implica che possano essere attuate le sole azioni inserite nel POR medesimo in quanto anch'esse sono da considerarsi esemplificative e non esaustive.

La flessibilità è utilizzabile in tutti gli assi prioritari, compreso quello dedicato all'Assistenza tecnica.

<u>Aspetti e procedurali</u>

L'applicazione dell'opzione del "cross-financing" non incide sulle procedure di affidamento, le quali sono selezionate di volta in volta dall'AdG, dalla SRA o dall'OI in base alla tipologia di operazione da finanziare.
L'AdG, la SRA o l'OI avviano tutte le procedure di affidamento, comprese quelle riguardanti le azioni che ricadono nella flessibilità ossia nel campo di intervento del FESR, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Nello specifico, sotto il profilo strettamente procedurale, dal momento che le azioni in questione si giustificano per il fatto di essere necessarie alla efficace implementazione di un'operazione cui sono direttamente e strettamente collegate, in caso di appalto si potrà prevedere un'unica gara.
In caso invece di concessione di sovvenzioni pubbliche si avrà una sola erogazione di sovvenzione per l'intera operazione comprese le azioni che rientrano negli ambiti del FESR.
Queste ultime, alla stregua di quelle ricadenti nell'ambito FSE, sono sottoposte a tutte le norme e le procedure di controllo e sono verificate dai controllori del Fondo con il quale sono finanziate.

Le azioni cofinanziate che ricadono nell'ambito della flessibilità devono essere chiaramente identificabili e l'AdG, la SRA o l'OI ne garantiscono la tracciabilità; questo tipo di dati dovrà essere accessibile per la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo, ai fini delle verifiche del rispetto del limite massimo del 10% o del 15%.
La dimostrazione del rispetto di tali limiti va effettuata alla chiusura del POR; qualora le azioni cofinanziate ricadenti nel campo di applicazione dell'altro fondo eccedano il tetto fissato, sarà necessario operare una correzione finanziaria.
Al fine di non incorrere nel rischio di correzioni, l'AdG pone in essere idonee ed efficaci modalità per la verifica dell'ammontare di risorse attivabili nel campo di intervento dell'altro Fondo.

Ai fini della verifica del rispetto delle soglie fissate (10% e 15%), l'AdG, la SRA o l'OI garantiscono, l'identificazione, all'interno dell'operazione, dei costi in ambito FESR e il conseguente ammontare finanziario.

Per quanto attiene alle informative periodiche sul tema, secondo le previsioni del POR, l'AdG titolare del POR FSE informa periodicamente l'AdG del POR FESR; vengono inoltre fornite informazioni in occasione dei Comitati di Sorveglianza e nei Rapporti annuali di esecuzione nei quali è previsto, all'interno della sezione relativa all'analisi qualitativa, un apposito spazio per la trattazione.

Esempi di possibile utilizzo della flessibilità

Un esempio molto evidente della possibile applicazione del principio di flessibilità è individuabile nei percorsi per la creazione di impresa
Un'operazione a sostegno della creazione d'impresa può aumentare le proprie probabilità di successo se completata da azioni rientranti nell'ambito di applicazione FESR. Si pensi, ad esempio, alle seguenti azioni di sostegno alla creazione di impresa già ammissibili alla spesa del FSE:
- la formazione (propedeutica alla futura attività imprenditoriale)
- le consulenze (fiscale, contabile, legale)
- le spese per la costituzione d'impresa (fideiussioni, assicurazioni, parcelle)
- affitto e ammortamento attrezzature ed immobili
- accompagnamento (docenza personalizzata su marketing, commercializzazione, ecc.)

Ad esse si possono unire in funzione complementare alcune azioni o spese ammissibili rientranti nel campo FESR al fine di assicurare il maggior successo dell'operazione o progetto quali ad esempio:
- l'acquisto di immobili e mobilio;
- l'acquisto di attrezzature;
- l'acquisizione da fonti esterne di brevetti, know-how, diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale.

13. ARTICOLO 17 – DICHIARAZIONE DEI COSTI INDIRETTI DELL'OPERAZIONE SU BASE FORFETTARIA

Articolo 17 – Dichiarazione dei costi indiretti dell'operazione su base forfettaria

1. Qualora l'operazione preveda la dichiarazione su base forfettaria dei costi indiretti di cui all'articolo 13, comma 1, lettera b), l'imputazione dei costi indiretti è pari al 20% dei costi diretti, al netto dell'eventuale costo imputato alla voce di spesa B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione – del Piano dei costi di cui all'allegato 2. Con specifico riferimento alle operazioni rientranti nella tipologia formativa "Work experience", l'imputazione dei costi indiretti è pari al 5% dei costi diretti.
2. Qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfettaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal costo complessivo dell'operazione e quindi, proporzionalmente, anche dai costi indiretti.

13.1 Linee guida all'articolo 17 – Dichiarazione dei costi indiretti dell'operazione su base forfettaria

Come indicato al paragrafo 11, l' art. 11, par. 3, lett. b), punto i) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009, in caso di sovvenzioni, sono ammissibili i costi indiretti dichiarati su base forfetaria in misura pari al 20% dei costi diretti di un'operazione; tale limite è pari al 5% nel caso di operazioni rientranti nella tipologia formativa "Work experience".

I requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria sono i seguenti:
a) l'operazione è gestita sotto forma di sovvenzione e, dunque, in regime concessorio;
b) l'AdG, la SRA o l'OI hanno espressamente previsto in sede di avviso pubblico o direttiva, precisandone le condizioni di ammissibilità, la possibilità di riconoscere i costi indiretti dichiarati forfettariamente;
c) il beneficiario dell'operazione è stato selezionato con procedura di evidenza pubblica diversa dalla gara d'appalto;
d) la dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l'operazione nella sua totalità;
e) il ricorso all'opzione della forfetizzazione non deve avere, quale conseguenza, l'aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;
f) qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente all'ammontare dichiarato su base forfetaria;
g) qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione – diretti

e quindi, proporzionalmente, indiretti.

In sede di documentazione finale che accerta la realizzazione dell'operazione (rendicontazione), i pagamenti effettuati dal soggetto attuatore a valere sui costi indiretti non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese effettivamente sostenute.

14. ARTICOLO 18 – GESTIONE DELL'OPERAZIONE CON L'APPLICAZIONE DI TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI O DI SOMME FORFETTARIE

Articolo 18 – Gestione dell'operazione con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari o di somme forfettarie

1. La gestione delle operazioni con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari o di somme forfettarie avviene, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punti ii) e iii) del regolamento (CE) n. 396/2009, sulla base del raggiungimento dell'obiettivo formativo stabilito dalle linee guida di cui all'articolo 3 o da specifica normativa di riferimento.
2. Qualora l'operazione sia gestita con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari di cui all'articolo 13, comma 1, lettera c), si applicano le tabelle standard stabilite dalle disposizioni regionali vigenti in materia. Con deliberazione della Giunta regionale si provvede all'approvazione, all'aggiornamento o alla modifica delle tabelle standard di costi unitari.
3. La gestione delle tabelle standard è sottoposta alle modalità di trattamento stabilite dalle disposizioni regionali vigenti in materia.
4. Nel quadro della gestione delle operazioni con l'applicazione delle tabelle standard, la rideterminazione del contributo avviene sulla base di quanto indicato dall'allegato C del presente Regolamento.
5. Qualora l'operazione sia gestita con l'applicazione di somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione fino ad un importo massimo di euro 50.000,00, di cui all'articolo 13, comma 1, lettera d), le somme forfettarie ammissibili sono le seguenti:
   a) somma forfettaria a sostegno della partecipazione ad operazioni di carattere formativo di carattere collettivo**.** La quantificazione della somma forfetaria è definita in sede di avviso sulla base delle seguenti formule:
      1) operazioni rientranti negli assi 1, 2, 4, 5 del POR:

         euro 2,30 * n° minimo ore di formazione previste per il raggiungimento dell'obiettivo formativo

      2) operazioni rientranti nell'asse 3 del POR:

         euro 3,00 * n° minimo ore di formazione previste per il raggiungimento dell'obiettivo formativo.

   b) somma forfettaria a sostegno della partecipazione ad operazioni rientranti nella tipologia formativa Work experience**.** La quantificazione della somma forfetaria è definita in sede di avviso sulla base delle seguenti formule:
      1) operazione realizzata presso struttura ospitante collocata sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia:

         euro 4,80 * n° minimo ore di formazione previste per il raggiungimento dell'obiettivo formativo.

      2) operazione realizzata presso struttura ospitante collocata sul territorio nazionale e comunque ad una distanza di almeno 150 chilometri dalla residenza dell'allievo:

         euro 7,00 * n° minimo ore di formazione previste per il raggiungimento dell'obiettivo formativo.

      3) operazione realizzata presso struttura ospitante collocata in Paese estero e comunque ad una

distanza di almeno 150 chilometri dalla residenza dell'allievo:

euro 9,30 * n° minimo ore di formazione previste per il raggiungimento dell'obiettivo formativo

Nelle fattispecie di cui ai punti 2) e 3), qualora la residenza dell'allievo risulti ad una distanza inferiore a 150 chilometri dalla sede della struttura ospitante, il moltiplicando da prendere in considerazione è quello di cui alla formula del punto 1).
Qualora l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento preveda il diritto dell'allievo al sostegno alla partecipazione all'operazione anche nel caso di anticipata interruzione dell'operazione precedentemente al raggiungimento dell'obiettivo formativo, la determinazione della somma a sostegno della partecipazione dell'allievo all'operazione avviene secondo la modalità a costi reali, con l'applicazione della seguente formula:

indennità di cui ai punti 1), 2), 3) * n° ore di effettiva presenza certificate sull'apposito registro
Il riconoscimento della somma forfettaria avviene sulla base del raggiungimento del risultato precedentemente determinato dall'AdG, dall'OI o dalla SRA che deve essere dimostrato dal soggetto attuatore sulla base di apposita documentazione.

14.1 Linee guida all'articolo 18 - Gestione dell'operazione con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari o di somme forfettarie

14.1.1 Tabelle standard di costi unitari COSTI UNITARI FISSI CUF

Un'ulteriore opzione per la semplificazione nella gestione finanziaria delle operazioni deriva dalla previsione dell'articolo 11, par. 3, lett. b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009 che prevede la possibilità di gestire le operazioni con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari qualora le operazioni medesime siano gestite in forma di sovvenzioni.

Per quanto attiene:
- le finalità e le caratteristiche generali dei costi unitari calcolati con tabelle standard di costi unitari,
- la metodologia usata per la determinazione delle tabelle standard di costi unitari,
- le condizioni per l'applicazione integrale delle tabelle standard di costi unitari,
- il trattamento delle tabelle standard di costi unitari, valgono le indicazioni contenute nel documento che definisce il quadro delle tabelle standard di costi unitari in vigore.

Il ricorso alle tabelle standard di costi unitari è stabilito dall'AdG, dalla SRA o dall'OI in sede di avviso pubblico o direttiva.

Con l'applicazione di tabelle standard di costo unitario, il riconoscimento della spesa sostenuta per la realizzazione dell'operazione è basato sul risultato ed avviene a seguito della dimostrazione da parte del soggetto attuatore del risultato effettivamente raggiunto, rilevando solo il risultato reale.
L'AdG, la SRA o l'OI procedono quindi al pagamento finale dell'operazione sulla base e previa verifica degli esiti raggiunti.
L'AdG, la SRA o l'OI possono procedere alla rideterminazione del finanziamento sulla base di un metodo definito in anticipo e stabilito dal documento che definisce il quadro delle tabelle standard di costi unitari in vigore.

L'applicazione di tabelle standard di costi unitari sposta il focus dell'attività di controllo dell'AdG, della SRA o dell'OI dalla verifica della documentazione contabile esibita dal soggetto attuatore a giustificazione dei costi sostenuti alla verifica del risultato raggiunto sulla base di indicatori finali predeterminati. Il controllo si concentra, pertanto, su aspetti legati alla realizzazione dell'operazione ed alla qualità della realizzazione dell'operazione medesima, con conseguente rafforzamento della fase del controllo in itinere attraverso verifiche in loco le quali, in particolare:
- accertino il regolare svolgimento delle operazioni;

- accertino la regolare utilizzazione dei fondi pubblici;
- accertino il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- accertino la coerenza con il progetto approvato;
- prevengano e perseguano le irregolarità amministrative;
- verifichino il conseguimento degli obiettivi formativi;
- forniscano elementi conoscitivi ed informativi utili alla realizzazione delle operazioni;
- accertino un adeguato livello di qualità.

Rispetto agli elementi di controllo sopraindicati, si evidenziano quelli che riguardano il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, la coerenza con il progetto approvato, il conseguimento degli obiettivi formativi, un adeguato livello di qualità.

Il riscontro di tali aspetti e la verifica del mancato rispetto delle norme di funzionamento che garantiscono la sussistenza degli aspetti medesimi determina l'applicazione di un regime sanzionatorio nei confronti del soggetto attuatore che comporta l'applicazione di decurtazioni finanziarie secondo quanto di seguito disposto.

Come più sopra indicato, il documento approvato dalla Giunta regionale individua modalità di trattamento delle tabelle standard che sanciscono la riduzione nell'ammontare delle tabelle standard medesime a fronte di determinate cause legate all'attuazione delle operazioni.
L'articolo 18, comma 4 del Regolamento individua ulteriori cause di rideterminazione del contributo in relazione all'attuazione delle operazioni con l'applicazione di tabelle standard.
Le rideterminazioni della tabella standard previste dal citato documento approvato dalla Giunta regionale e dall'articolo 18, comma 4 del Regolamento sono cumulabili.

<u>14.1.2 Somme forfettarie</u>

Una terza opzione di semplificazione per la gestione finanziaria delle operazioni è stabilita dall'articolo 11, par. 3, lett. b), punto iii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009. In base a tale disposizione è possibile riconoscere i costi di un'operazione, o di una parte di essa, calcolati sulla base di somme forfetarie prestabilite, fino ad un importo massimo di euro 50.000,00.

L'articolo 18 del Regolamento prevede le modalità per la determinazione della somma forfettaria con riferimento a fattispecie che riguardano specificamente forme di indennità finanziarie a favore degli allievi che partecipano ad operazioni formative.

Il base al comma 6 del medesimo articolo 18 è possibile il riconoscimento di ulteriori somme forfettarie legato al raggiungimento di obiettivi/risultati che l'AdG, l'OI o la SRA abbiano precedentemente determinato in sede di avviso pubblico o direttiva.

<u>14.1.3 Combinazione delle opzioni</u>

L'AdG, la SRA o l'OI possono ricorrere all'utilizzo di una o più delle opzioni di semplificazione di cui all'articolo 11 par. 3, lett. b), punto iii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009. all'interno della medesima operazione. Tale eventualità deve essere prevista nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento; quest'ultimo può altresì prevedere la coesistenza, all'interno della medesima operazione di modalità di gestione a costi reali e con l'applicazione di una o più delle opzioni di semplificazione sopraindicate. In tal caso, ai fini dell'ammissibilità della spesa, ciascuna opzione deve coprire una diversa categoria di costi ammissibili.

15. ARTICOLO 19 – AVVIO DELL'OPERAZIONE FINANZIATA

Articolo 19 – Avvio dell'operazione finanziata

1. L'avvio delle operazioni finanziate avviene secondo le procedure stabilite dall'AdG nelle Linee guida tecnico operative di cui all'articolo 3.
2. Su richiesta motivata del soggetto attuatore, previa autorizzazione dell'AdG, dell'OI o della SRA, sono ammesse modifiche alle modalità tecnico – operative di attuazione dell'operazione.

15.1 Linee guida all'articolo 19 – Avvio dell'operazione finanziata

15.1.1 Documentazione per l'avvio dell'operazione

L'avvio dell'operazione è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 gg di calendario dall'inizio dell'operazione (attività in senso stretto). A tale applicativo si accede mediante l' apposito link presente sul sito www.regione.fvg.it

E' richiesto l'invio dell'elenco e dei dati delle persone coinvolte nell'operazione. La "scheda di adesione all'intervento" (modello cartaceo reperibile sul sito www.regione.fvg.it) deve essere somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti all'operazione; va compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal partecipante. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dal partecipante. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore a disposizione per eventuali verifiche in loco.
Tutti i campi del modello di avvio sono obbligatori; il sistema seleziona gli elementi non pertinenti per l'operazione, disabilitandoli.
Eventuali variazioni ai dati contenuti nel modello di avvio corso intervenute dopo l'avvio dell'operazione stesso devono essere comunicate all'AdG, alla SRA o all'OI: ad esempio, modifiche del calendario, modifiche allo stato dei partecipanti (ammissioni e dimissioni), nonché modifiche dei docenti. Tali variazioni devono essere comunicate in modalità on-line, mediante l'applicativo WEBFORMA.

Nel caso di direttive che prevedano l'attuazione di prototipi, precedentemente approvati dall'AdG, dalla SRA o dall'OI a seguito di avviso pubblico, i quali possono essere attivati con cadenza periodica quando il soggetto attuatore raggiunga il numero di iscrizioni previste dall'avviso, il soggetto attuatore, nei termini stabiliti dall'avviso stesso indicato, procede, tramite Webforma:
a) alla clonazione del prototipo,
b) alla compilazione dei campi richiesti e
c) all'invio, tramite fax (040/3775092) o posta elettronica certificata, della richiesta di finanziamento che viene generata dal sistema. I termini per l'invio sono stabiliti dall'avviso pubblico dalla direttiva di riferimento

L'AdG, la SRA o l'OI protocolla la richiesta, verifica la sussistenza dei requisiti e la copertura finanziaria dell'operazione richiesta e ad inviare al soggetto attuatore l'approvazione dell'operazione attribuendo ad essa un codice regionale che dovrà essere utilizzato successivamente per tutte le comunicazioni inerenti l'operazione.

Per le operazioni in cui è previsto uno stage deve essere compilato il modello FP5b - comunicazione di inizio stage – (su www.regione.fvg.it); in esso vanno riportati la data di inizio e fine dello stage, i nominativi degli allievi, i soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage. Il modello, sottoscritto dal responsabile dell'operazione, deve essere inviato entro i 15 giorni di calendario antecedenti l'inizio dello stage all'AdG, alla SRA o all'OI ed alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio e all'INAIL.
Per tutte le attività formative di durata inferiore alle 80 ore il modello FP5b può essere inviato contestualmente al modello di avvio
Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione o lettera d'incarico sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante. Detto documento, che fa parte integrante della documentazione finale attestante la realizzazione dell'operazione, deve contenere i seguenti elementi:
a) finalità, tipologia e modalità dello stage (durata, frequenza, orario);
b) riferimento all'operazione entro cui lo stage si inquadra con indicazione del codice progetto attribuito dall'AdG o dalla SRA;

c) il/i nominativo/i del/i partecipante/i e le mansioni attribuite;
d) il/i nominativo/i del/i tutor aziendale/i;
e) i diritti e gli obblighi delle parti.

Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano spesa ammissibile).

15.1.2 Termini di durata e orario per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo

Gli avvisi pubblici o le direttive stabiliscono la durata delle operazioni in ore. Di norma la durata dell'operazione è stabilito nell'ambito di quanto indicato nella tabella di cui all'allegato A del regolamento. Gli avvisi pubblici o le direttive possono comunque stabilire durate delle operazioni al di fuori di quanto indicato.

Le operazioni di carattere formativo non possono prevedere più di 6 giornate di lezione alla settimana, con non più di 8 ore giornaliere di lezione, di cui non più di 6 consecutive, per un massimo di 40 ore settimanali. Non sono ammesse lezioni in giornate festive.
Salvo il limite massimo delle 40 ore settimanali, sono possibili deroghe a fronte di motivate esigenze. Esse devono essere autorizzate preventivamente dall'AdG, dalla SRA o dall'OI.
Di norma ogni ora di lezione deve essere di 60 minuti di cui almeno 55 minuti di lezione. Per particolari esigenze didattiche e/o organizzative, è possibile strutturare le lezioni in forma modulare (ad esempio 1,5 ore, 2,5 ore, ecc...) assumendo comunque la mezz'ora come frazione minima.
Nel caso di percorsi formativi integrati con le Istituzioni scolastiche, i cui allievi siano iscritti presso l'Istituto scolastico, si applica l'orario dell'Istituzione scolastica interessata.
Analogamente, nel caso di work experience o stage , l'orario potrà essere adattato a quello previsto per i dipendenti dell'azienda ospitante anche qualora preveda frazioni d'ora.
Le ore di trasferimento presso sedi formative esterne – per stage, scambi e moduli transnazionali, visite di studio – non possono essere contabilizzate quali effettive ore di formazione, salvo quanto previsto per operazioni realizzate in ambito scolastico.
Eventuali entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi entro 10 minuti devono essere rilevate sui registri di presenza ma non producono effetti ai fini della contabilizzazione dell'orario di presenza. Al di sopra di tale soglia, l'assenza viene computata con arrotondamento alla mezz'ora superiore."

Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. In casi motivati possono essere preventivamente autorizzate lezioni al di fuori della fascia oraria indicata.

15.1.3 Allievi partecipanti alle operazioni

Il numero minimo e massimo degli allievi richiesti per dare avvio alle operazioni formative nonché il numero minimo di allievi richiesto per la conclusione delle operazioni è indicato nell'avviso pubblico o nella direttiva di riferimento.

Il calo degli allievi durante la realizzazione delle operazioni può determinare procedure di rideterminazione del costo complessivo dell'operazione, sulla base di quanto indicato nell'avviso pubblico o nella direttiva di riferimento.

L'inserimento di nuovi allievi è ammissibile qualora:
a) l'allievo sia in possesso dei requisiti richiesti nell'avviso;
b) l'inserimento intervenga prima dell'avvio dell'attività in senso stretto o, comunque, entro il primo quarto dell'attività in senso stretto, salvo diverse indicazioni previste dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

In casi eccezionali e motivati l'Adg, la SRA o l'OI possono autorizzare inserimenti successivi alla effettuazione del primo quarto dell'operazione; ciò può essere previsto in sede di avviso pubblico o direttiva o stabilito durante la realizzazione dell'operazione.

La partecipazione contemporanea di un allievo a più di un'operazione formativa è ammissibile, salva la verificata compatibilità degli orari di lezione che consenta la completa partecipazione a tutte le operazioni programmate. Non è in ogni caso ammissibile un impegno giornaliero dell'allievo complessivamente superiore a 8 ore.

Non è ammissibile la contestuale partecipazione a più di un'operazione che preveda il rilascio di un attestato di qualificazione o specializzazione.

15.1.4 Selezione degli allievi da parte del soggetto attuatore

La selezione degli allievi deve avvenire secondo quanto stabilito dall'operazione e reso esplicito nella fase di promozione e pubblicizzazione dell'operazione stessa. Tutta la documentazione relativa alla selezione deve essere adeguatamente archiviata dal soggetto attuatore e resa disponibile per le possibili verifiche in loco dell'AdG, della SRA o dell'OI. I dati di tutti gli allievi che hanno superato la selezione devono essere trasmessi tramite l'applicativo Webforma contestualmente ai dati degli allievi ammessi al corso attraverso la comunicazione di avvio delle attività.
Ove l'attività di selezione degli allievi sia prevista dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento, la sua mancata realizzazione è causa di revoca del contributo ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento. Ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento, copia della documentazione attestante l'attività di selezione degli allievi svolta deve essere allegata al rendiconto delle spese sostenute.

15.1.5 Termini per l'avvio e la conclusione delle operazioni (attività in senso stretto)

Le operazioni vengono avviate dopo l'approvazione e ammissione al finanziamento da parte del Servizio.
È data la possibilità al soggetto attuatore di avviare l'operazione prima che intervenga la formale approvazione da parte dell'AdG, della SRA o dell'OI ma, comunque, successivamente alla presentazione dell'operazione sulla base di quanto previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento. In tali casi la documentazione relativa all'avvio dell'operazione deve essere accompagnata da una nota del soggetto attuatore, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si attesta l'avvio dell'operazione sotto la propria responsabilità e si solleva l'AdG, la SRA o l'OI da ogni onere nel caso di mancata ammissione al finanziamento dell'operazione conseguente all'attività di valutazione delle operazioni presentate.

15.1.6 Livelli minimi di partecipazione all'operazione a carattere formativo a carico degli allievi

L'avviso pubblico o la direttiva stabilisce:
a) il livello minimo di effettiva presenza all'operazione ai fini della ammissione all'esame finale;
b) il livello minimo di effettiva presenza all'operazione ai fini della rendicontabilità.

Il raggiungimento, da parte dell'allievo, del livello minimo di presenza di cui alla lettera a) consente la partecipazione dell'allievo all'esame finale ed al conseguimento, previo superamento dell'esame stesso, dell'attestato previsto.

Il raggiungimento, da parte dell'allievo, del livello minimo di presenza di cui alla lettera b) consente al soggetto attuatore di inserire l'allievo medesimo nell'elenco dei partecipanti che hanno positivamente concluso l'operazione. La mancata conclusione dell'operazione da parte di un contingente minimo di allievi stabilito in sede di avviso pubblico o direttiva può determinare procedure di rideterminazione del finanziamento, ove previste dall'avviso pubblico o direttiva medesimi.

Di norma il livello minimo di effettiva presenza richiesto sia per l'ammissione all'esame finale sia per la rendicontabilità dell'allievo è pari al 70% dell'attività in senso stretto al netto dell'esame finale. Eventuali ordinamenti didattici o specifiche previsioni dell'avviso pubblico o della direttiva di riferimento possono stabilire livelli percentuali diversi.

Sono inoltre ammissibili deroghe ai livelli minimi di frequenza per i fini di cui alle lettere a) e b) nel caso di partecipazione ad operazioni che prevedono il rilascio di un attestato di qualificazione o di frequenza ed a fronte del preventivo positivo parere espresso dal corpo docente.

L'allievo che abbia conseguito una qualifica professionale, un attestato ITS o IFTS non può partecipare, nei 12 mesi successivi alla data degli esami finali, ad un altro percorso comportante il rilascio di un attestato di qualifica professionale, ITS O IFTS salvo deroga in casi debitamente motivati ed autorizzati dall'AdG, dalla SRA o dall'OI.

15.1.7 Articolazione delle operazioni di carattere formativo

Le operazioni di carattere formativo, salvo diversamente disposto dall'avviso o direttiva di riferimento, possono prevedere le seguenti modalità didattiche:

a) teoria
b) esercitazioni pratiche
c) stage

In sede di avviso o di direttiva possono essere fornite specifiche indicazioni relativamente all'articolazione della formazione in teoria, pratica e stage e alla loro percentuale rispetto alla durata complessiva dell'attività in senso stretto.

Nel caso di azioni di formazione continua la pratica può sostanziarsi in:
a) attività al di fuori del ciclo di produzione;
b) attività in affiancamento all'interno del ciclo di produzione. Si realizza con la partecipazione degli allievi all'attività produttiva secondo una organizzazione che renda tale attività strettamente finalizzata all'apprendimento - e non alla produzione - ed accuratamente monitorata da personale esperto cui siano attribuiti ruoli formativi o di tutoraggio.

Lo stage è un periodo di permanenza degli utenti in azienda o presso altra realtà lavorativa per finalizzare specifici apprendimenti. Esso è attentamente definito e progettato per quanto riguarda gli obiettivi, i livelli di autonomia, il ruolo/contesto di inserimento, la durata e l'articolazione.
Lo stage è preferibilmente collocato nelle fasi intermedie o conclusive del percorso formativo. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato in stage non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano spesa ammissibile).

In sede di avviso pubblico o di direttiva può essere prevista la possibilità, da parte dei soggetti attuatori, di fare ricorso alla modalità della formazione a distanza. Per l'attuazione e la realizzazione delle operazioni devono essere rispettate le disposizioni riportate nella Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 43/99 dell'8 giugno 1999, salvo ulteriori specifiche indicazioni contenute nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento

Per le attività che durano almeno 80 ore, almeno quindici giorni prima dell'inizio dello stage l'operatore deve comunicare all'AdG, alla SRA o all'OI, all'INAIL ed alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio il periodo di svolgimento dello stage, i nominativi degli allievi, le aziende ospitanti ed i nominativi del tutor aziendale e del tutor del soggetto attuatore. Tale comunicazione va fatta anche per le attività più corte in cui sia previsto uno stage ma contestualmente alla comunicazione di avvio del corso.

15.1.8 Work experience

Le Work experience, di seguito WE, sono operazioni di carattere formativo e individuale che si caratterizzano per la possibilità, da parte dell'allievo, di entrare a stretto e diretto contatto con il mondo del lavoro attraverso l'inserimento temporaneo a finalità formativa in una realtà lavorativa.
Gli elementi costitutivi delle WE sono i seguenti:
a) modulo di orientamento al ruolo;

b) stage formativo in azienda o altra realtà lavorativa;
c) verifica finale dei risultati perseguiti, realizzata da almeno due persone, fra cui il tutor del soggetto attuatore, formalizzata in apposita relazione finale sottoscritta congiuntamente dal soggetto attuatore e dall'organismo ospitante.

Le WE si possono realizzare presso i seguenti organismi:
a) enti pubblici;
b) enti privati;
c) imprese.

Nell'ambito delle categorie di organismi sopracitati, l'avviso pubblico o la direttiva può specificare e/o limitare le categorie dei possibili soggetti ospitanti.

La durata delle WE può essere compresa tra i 2 ed i 12 mesi. L'AdG, la SRA o l'OI, in sede di avviso pubblico o di direttiva, individuano la durata delle WE nell'ambito dei suddetti limiti.

Le WE prevedono una frequenza mensile media di 120 ore. Pertanto il quadro della durata delle WE con il rapporto mesi/ore è il seguente:

Durata in mesi	*Durata in ore*
2 mesi	240 ore
3 mesi	360 ore
4 mesi	480 ore
5 mesi	600 ore
6 mesi	720 ore
7 mesi	840 ore
8 mesi	960 ore
9 mesi	1080 ore
10 mesi	1200 ore
11 mesi	1320 ore
12 mesi	1480 ore

Qualora le WE si rivolgano a soggetti rientranti nelle categorie dello svantaggio, l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può stabilire modalità di strutturazione e durata delle operazioni diverse da quelle normalmente previste per la realizzazione di WE.

Nell'ambito della durata massima delle WE sopraindicata, è ammissibile una frequenza mensile anche superiore a 120 ore, nel quadro comunque dell'orario di lavoro vigente presso la struttura ospitante.

La durata in mesi dell'operazione può non essere consecutiva ove siano previsti periodi di chiusura dell'azienda. L'eventuale chiusura temporanea dell'azienda interrompe la durata del progetto.

La partecipazione alla WE è accompagnata da una indennità oraria per le ore di effettiva frequenza a favore dell'allievo.

Secondo quanto indicato al paragrafo 11 – Voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza,
a) fino a euro 4,80/ora per la partecipazione a work experience sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
b) fino a euro 7,00/ora per la partecipazione a work experience presso struttura ospitante collocata sul territorio nazionale e comunque ad una distanza di almeno 150 chilometri dalla propria residenza;
c) euro 9,30/ora per la partecipazione a work experience presso struttura ospitante collocata in Paesi esteri e comunque ad una distanza di almeno 150 chilometri dalla propria residenza.
Nelle fattispecie di cui alle lettere b) e c), qualora la residenza dell'allievo risulti ad una distanza inferiore a 150 chilometri dalla sede della struttura ospitante, l'indennità oraria partecipazione spettante è quella di cui alla lettera a).

L'AdG, la SRA o l'OI a fronte di particolari esigenze legate alla specificità dell'operazione, possono definire quantificazioni dell'indennità oraria superiori a quelle sopraindicate

Conformemente a quanto previsto per le restanti operazioni di carattere formativo, l'ammissione alla verifica finale e alla rendicontazione dell'allievo è legata alla sua effettiva presenza ad un numero minimo di ore dell'attività in senso stretto stabilito in sede di avviso pubblico o direttiva. Il mancato raggiungimento del suddetto livello di frequenza è causa di decadenza dal contributo, con l'obbligo, da parte dell'allievo, di restituzione delle somme eventualmente ricevute a titolo di indennità oraria di partecipazione.
Le WE sono utilmente rendicontabili qualora ricorra una chiusura anticipata rispetto al raggiungimento della soglia minima di presenza richiesta qualora sia determinata da:
a) motivi di salute dell'allievo certificati dalla struttura sanitaria competente;
b) collocazione lavorativa dell'allievo documentata dal datore di lavoro.
c) Perdita dei requisiti da parte dell'azienda ospitante (ad esempio: fallimento, cassa integrazione, chiusura, …)
Nelle suddette fattispecie all'allievo non compete il rilascio dell'attestato finale previsto.

15.1.9 Esami finali

Le operazioni di carattere formativo si concludono con esami che accertano il grado di apprendimento da parte dell'utenza e che sono parte integrante dell'operazione e, in particolare, dell'attività in senso stretto.
La partecipazione all'esame finale comporta il rilascio di un attestato di qualifica o specializzazione o di frequenza.

Di seguito viene descritta la disciplina relativa alla realizzazione degli esami finali che determinano il rilascio di un attestato di qualifica o di specializzazione o di un attestato di frequenza. L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può comunque prevedere disposizioni diverse derivanti dalla specificità delle operazioni.

Per quanto concerne le operazioni che prevedono il rilascio di un attestato di qualifica o di specializzazione (vedi paragrafo 6.1.1):

a) la data di svolgimento dell'esame finale deve essere comunicata all'AdG o alla SRA almeno 60 giorni prima della data di inizio delle prove finali tramite l'applicativo Webforma, selezionando "modello FP6".;
b) la Commissione esaminatrice è così costituita, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 76/82:
    1) Presidente di Commissione: dipendente regionale di categoria non inferiore alla C, ovvero dipendente regionale in quiescenza che sia appartenuto, durante il servizio, alla categoria prevista;
    2) Commissari:
        - un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
        - un rappresentante del Ministero dell'istruzione, università e ricerca;
        - un esperto in rappresentanza delle OO.SS. dei lavoratori;
        - un esperto in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali o professionali di categoria;
        - il direttore dell'ente di formazione (soggetto attuatore) o un suo delegato;
        - un docente del soggetto attuatore.

    Le funzioni di segretario sono svolte da un componente designato dal Presidente.
c) la Commissione può avvalersi, per la trattazione di materie di specifica competenza, dell'assistenza, senza diritto a compenso, di altri docenti dell'operazione;
d) prima dello svolgimento dell'esame, la Commissione è tenuta a verificare la documentazione relativa all'operazione, ai candidati ed a definire termini e modalità delle operazioni d'esame;
e) gli esami verificano l'acquisizione delle competenze professionali al termine del percorso formativo e si articolano in due fasi così strutturate:
    1) una prova di simulazione dei processi lavorativi più significativi del profilo professionale. La simulazione può comprendere diverse attività quali prove pratiche, elaborati scritti, role - playing;
    2) una prova orale significativa ai fini della valutazione delle competenze tecniche, relazionali e comunicative insite nel profilo professionale, di indagine ed approfondimento sulla esperienza di stage, nonché di altri aspetti che la Commissione ritiene utile verificare;

f) la valutazione complessiva accerta il possesso o meno delle competenze richieste dalla figura professionale e tiene conto:
   1) della valutazione di ogni allievo espressa durante il percorso formativo;
   2) della valutazione espressa dall'azienda ospitante durante il periodo di stage;
   3) dell'esito dell'esame finale;
g) il peso attribuito a ciascuna delle tre componenti è così distribuito:
   1) 20% alla valutazione espressa durante il percorso formativo;
   2) 10% alla valutazione espressa dall'azienda ospitante l'allievo durante il periodo di stage;
   3) 70% alla valutazione dell'esame finale;
h) l'esito positivo dell'esame finale comporta un giudizio di idoneità e viene espresso in decimi, salvo diversa indicazione riportata nell'avviso pubblico o nella direttiva di riferimento. Il giudizio di non idoneità rende possibile la ripetizione, per una volta soltanto, dell'intero percorso se la sua durata è annuale; rende possibile la ripetizione dell'ultima annualità del percorso se la sua durata è pluriennale;
i) gli esami finali possono essere realizzati in non più di due giornate con un impegno non superiore a otto ore per ciascuna giornata, fatte salve diverse disposizioni previste dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento o da ordinamento didattici;
j) ai commissari d'esame rappresentanti organismi diversi dal Soggetto attuatore spettano, ai sensi dell'articolo 16, comma 7 della LR 76/1982, come modificato dall'articolo 7, comma 65, lettera e) della LR 11/2011:
   1) un'indennità oraria commisurata al compenso orario convenzionale previsto dal CCNL della formazione professionale per il quinto livello iniziale di inquadramento, per non più di otto ore nella giornata;
   2) il rimborso delle spese di viaggio secondo quanto previsto dallo stesso CCNL.

Per quanto concerne le operazioni che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza (vedi paragrafo 6.1.1):
a) la data di svolgimento dell'esame finale deve essere comunicata all'AdG o alla SRA, tramite l'applicativo Webforma, selezionando "modello FP6", almeno 15 giorni prima della data di inizio dell'esame finale stesso, con l'indicazione dei componenti la Commissione, salvo diversa indicazione riportata nell'avviso pubblico o nella direttiva di riferimento.;
b) la prova finale potrà avere una durata massima di otto ore di norma organizzate in un'unica giornata, salvo casi particolari e motivati.
c) La Commissione è costituita dal soggetto attuatore ed è composta da almeno tre persone, salvo diversa previsione dell'avviso, che abbiano partecipato all'operazione con funzioni di coordinamento, tutoraggio ovvero docenza. L'AdG o la SRA può essere presente con un proprio rappresentante in qualità di uditore;
d) ai componenti la commissione d'esame compete soltanto il compenso previsto per il loro ruolo all'interno dell'ente di formazione

In relazione alla composizione della commissione d'esame ed agli esami o prove finali relativi ad operazioni previste da specifiche leggi, norme o accordi comunitari, nazionali o regionali, valgono le previsioni in tal senso stabilite dalle normative medesime o dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento. Qualora non presenti, si applicano, per analogia, le norme di cui alle presenti linee guida con riferimento alle prove d'esame per il rilascio di un attestato di frequenza.

15.1.10 I registri

Le registrazioni, complessivamente intese, costituiscono un supporto fondamentale per tutti i tipi di controllo - amministrativo, didattico -, rappresentando la base per la verifica di dati essenziali per il monitoraggio e la verifica didattico/amministrativo/ dell'operazione formativa o non formativa.
I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
I registri non devono contenere lacune o spazi bianchi che non siano interlineati, aggiunte nel corpo, abbreviazioni, correzioni, alterazioni o abrasioni. Qualora nella stesura dell'atto siano stati commessi errori o si sia incorso in omissioni, si deve procedere alle opportune variazioni con la scrupolosa osservanza delle seguenti modalità:

a) cancellare in modo che si possano sempre leggere le parole che si intendono annullare o sostituire;
b) fare risultare gli annullamenti, le sostituzioni e le aggiunte alla fine dell'atto, mediante postille contraddistinte con segni numerici o alfabetici di richiamo.

I registri sono predisposti dall'operatore, secondo la modulistica predisposta dall'AdG e disponibile sul sito www.regione.fvg.it Essi devono essere preventivamente presentati per la vidimazione alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, presso una delle seguenti sedi, dal lunedì al venerdì, dalle 09.30 alle 12.00:

- TRIESTE, Via San Francesco, 37,
- UDINE Via I. Nievo, 20.

Per quanto concerne le operazioni rientranti nella competenza delle SRA o degli OI, la vidimazione dei registri avviene presso le sedi indicate dalle SRA o OI medesimi.
I registri vanno uniti alla documentazione finale attestante la realizzazione dell'operazione.

I registri utilizzabili nell'attuazione delle operazioni sono i seguenti:

a) **Registro presenza allievi.** La presenza degli allievi al corso è testimoniata dalla firma che gli stessi appongono sui registri.
   La copertina deve indicare tutti gli elementi identificativi dell'attività formativa in questione. (codice operazione, titolo dell'attività, finanziamento di riferimento, annualità, denominazione del soggetto attuatore).
   Una corretta tenuta deve prevedere:
   1) l'elenco nominativo degli allievi;
   2) le firme degli allievi attestanti la presenza;
   3) l'annullamento della relativa casella, in caso di assenza, con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente;
   4) la firma dei docenti, codocenti e tutor impegnati;
   5) l'indicazione di inizio e fine delle attività giornaliere;
   6) una descrizione, sia pure sintetica ma esaustiva, degli argomenti trattati. Ciò vale anche per il tutor che, se presente, deve indicare l'attività svolta. I temi svolti devono essere corrispondenti con quelli indicati nel progetto, fatte salve modifiche motivate e comunicate alla Regione e da questa autorizzate;
   7) costante e corretto aggiornamento dei dati riassuntivi previsti a piè di pagina di ciascun foglio del registro, con firma del coordinatore dell'operazione che ne attesta la regolare tenuta.

   Nel caso di interventi che prevedano la suddivisione in gruppi, è necessario registrare la parte comune su un unico registro; per la parte in cui si realizza la suddivisione in gruppi si richiede l'adozione di un registro per ciascun gruppo.
   Per lo svolgimento di stage e nell'ambito dell'attuazione di WE o attività formative a carattere individuale, viene previsto un apposito registro (FP5c registro presenza stage tirocinio). Si tratta di schede individuali sulle quali si ha la registrazione giornaliera della presenza dell'allievo, attraverso la sua firma, con l'indicazione dell'orario svolto e dell'attività svolta; a conferma di tutto ciò si prevede la firma di un rappresentante della struttura ospitante, nel caso di stage o WE, o del soggetto attuatore, nel caso di attività formativa individuale.
   Il registro individuale viene anche utilizzato nel caso di formazione a distanza o in altra azione, anche non formativa, in cui l'AdG o la SRA lo ritenga opportuno.
   Modalità diverse di tenuta dei registri di presenza potranno essere autorizzate dalla Regione a fronte di motivate richieste.
b) **Agenda** (FP8b Agenda attività non formative). Nel caso di operazioni a carattere non formativo, il soggetto attuatore utilizza una agenda nella quale riporta l'attività realizzata con riferimento a quanto specificato nell'avviso. L'agenda deve essere aggiornata tempestivamente e con correttezza.
c) **Registro di carico e scarico.** Per il carico e scarico del materiale di consumo in dotazione individuale o collettiva, deve essere istituito un registro nel quale vengono indicati, in ordine cronologico e per voci merceologiche raggruppate omogeneamente, i materiali acquistati o prelevati dalle scorte di magazzino e distribuiti ai partecipanti o utilizzati per esercitazioni pratiche. Le operazioni di carico e scarico devono essere registrate contestualmente all'acquisto o al prelievo del materiale ed all'utilizzo del materiale stesso.

d) **Registro dei beni prodotti**. Il registro deve essere tenuto in correlazione a quello di carico e scarico nell'eventualità che l'azione produca beni o semilavorati fruibili e durevoli. Nel registro devono risultare inventariati tutti i beni prodotti.

15.1.11 Conclusione delle operazioni

La conclusione di ogni operazione di carattere formativo o non formativo deve essere documentata con la predisposizione dell'apposito verbale, modello FP7 Verbale d'esame/Chiusura attività, disponibile su www.regione.fvg.it.
Il modello FP7 riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti della stessa e deve essere trasmesso all'AdG, alla SRA o all'OI entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale; qualora si tratti di attività non formative deve essere trasmesso entro 60 giorni di calendario dal termine dell'attività.

Nel caso di operazione di carattere formativo, il modello va compilato in ogni sua parte, seguendo le istruzioni, e va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame e dal Direttore dell'operazione. In particolare il modello deve recare i seguenti elementi:
a) codice operazione;
b) denominazione dell'operazione (come indicato nel decreto di approvazione dello stesso);
c) tipologia formativa;
d) decreto di approvazione dell'operazione;
e) data di inizio e fine operazione;
f) tipo di finanziamento;
g) durata dell'operazione
h) tipologia dell'esame;
i) data, orario e sede di svolgimento giornaliero;
j) composizione della Commissione d'esame;
k) designazione del Segretario;
l) elenco degli allievi con dati anagrafici, domicilio e numero di telefono (se l'allievo ha cambiato domicilio riportare quello esatto), data di ammissione, per gli eventuali allievi ammessi successivamente alla data di avvio del corso, e dimissione, ore di presenza espresse sia nel loro numero sia in percentuale rispetto alla durata prevista da progetto al netto delle ore di esame. L'elenco comprende tutti gli allievi ammessi all'operazione, compresi quelli in seguito dimessi.

Il modello riporta il risultato complessivo dell'esame o prova finale e la valutazione finale, quest'ultima espressa con voti interi da 1 a 10 senza decimali, ove prevista.
Le note riportano, per ogni allievo, la situazione finale con le seguenti diciture:
- non presentatosi all'esame;
- non ammesso all'esame;
- idoneo (quando ha superato con esito positivo l'esame o prova finale);
- non idoneo (quando non ha superato l'esame finale).
- Dimesso prima del termine

Nel caso di operazioni di carattere non formativo, va compilato, nelle parti inerenti, il modello abbinato alla tipologia di operazione realizzata.

15.1.12 Affidamento di parte della attività a terzi

Nei casi diversi dal contratto di appalto, vale a dire quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione), il soggetto attuatore responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dall'AdG o dalla SRA, in linea con quanto definito nel presente paragrafo e nei sotto paragrafi in cui si articola.

Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.
Va precisato che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando il principio della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.
Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.
Non sono considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:
a) le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
b) gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
c) gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi (che possiamo considerare il *genus)* rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega", sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori" *(species).*

Nella *species* della delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa. Si tratta di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.
Non rientra invece nella delega il caso *(species)* concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:
a) attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
b) accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

Il contratto stipulato tra soggetto attuatore e soggetto terzo deve essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, deve contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organismi incaricati del controllo tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

15.1.13 Delega di parte delle attività

La delega di parte delle attività è consentita solo se prevista negli avvisi pubblici emanati dall'AdG o dalla SRA; tutti gli elementi caratterizzanti la delega devono essere espressamente approvati dall'AdG o dalla SRA preventivamente all'espletamento delle attività oggetto della fornitura del bene o servizio.

L'importo massimo delegabile in ciascuna operazione non deve in ogni caso essere superiore al 30% del costo complessivo dell'operazione, al netto di eventuali costi del personale in formazione o di partecipazioni finanziarie di parte privata e con riferimento al costo totale approvato in sede di selezione dell'operazione.
Sono realizzabili nell'ambito della delega le prestazioni facenti riferimento alle seguenti voci analitiche di spesa:

- voce analitica di spesa B1.1 – Indagine preliminare di mercato;
- voce analitica di spesa B1.2 - Ideazione e progettazione;
- voce analitica di spesa B1.4 – Selezione e orientamento dei partecipanti;
- voce analitica di spesa B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
- voce analitica di spesa B1.6 – Formazione del personale docente;
- voce analitica di spesa B2.1 – Docenza;
- voce analitica di spesa B2.2 – Tutoraggio;
- voce analitica di spesa B2.5 - Attività di sostegno all'utenza svantaggiata;
- voce analitica di spesa B2.7 – Esami e prove finali.

Non sono in ogni caso delegabili le prestazioni facenti riferimento alle seguenti voci analitiche di spesa:
- voce analitica di spesa B4.1 – Direzione;
- voce analitica di spesa B4.2 – Coordinamento;
- voce analitica di spesa B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Con riferimento al delegato, invece, questo non può affidare ad altri soggetti in tutto o in parte le attività ad esso delegate

Le attività sono delegabili alle seguenti condizioni, anche alternative tra loro:
- che si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i soggetti attuatori non dispongono in maniera diretta;
- che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.

Nell'affidamento dell'attività delegata, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.
Il soggetto attuatore deve assicurarsi che il terzo delegato dimostri il rispetto della normativa, qualora applicabile, per l'utilizzo delle risorse pubbliche (es. DURC, antimafia, ecc.).

15.1.14 Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori

Non rientra nella delega il caso (*species*) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.
In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'AdG o della SRA.
Rientrano in questo ambito i costi diretti quali, a titolo esemplificativo:
- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre, e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo;
- le attività di consulenza amministrativa e contabile.

15.1.15 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il soggetto attuatore, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.lgs. n. 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.
A tal fine il soggetto attuatore, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

a) fascia finanziaria (valore affidamento) fino a euro 20.000,00: acquisizione diretta;
b) fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 20.000,01 a euro 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati[11] e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso

[11] L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere

oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;

c) fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 50.000,01 a euro 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
d) fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 100.000,01 a euro 200.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
e) fascia finanziaria (valore affidamento): da euro 200.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.
Nell'ambito delle procedure per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi, sia in regime di delega sia con riferimento all'acquisizione di beni e servizi strumentali, è riconosciuta in capo all'AdG la possibilità di esercitare poteri di indirizzo, controllo e autotutela vincolanti per i beneficiari.
Non si applicano le procedure sopra riportate nel caso di impiego/acquisizione di strutture complesse del beneficiario, in quanto funzionali all'organizzazione generale dello stesso, anche qualora tali strutture vengano direttamente utilizzate per lo svolgimento delle operazioni cofinanziate dal FSE.

16. ARTICOLO 22 – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Articolo 22 – Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario, nella preparazione e gestione delle operazioni, deve attenersi alle disposizioni del presente Regolamento e alle ulteriori disposizioni derivanti dalle Linee guida di cui all'articolo 3, nonché a quanto stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
2. Il beneficiario deve:
   a) assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco realizzate senza preavviso dall'AdG, dall'OI o dalla SRA;
   b) realizzare l'operazione nel pieno rispetto di quanto previsto in sede progettuale;
   c) garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e modi richiesti dall'AdG, dall'OI o dalla SRA.

16.1 Linee guida all'articolo 22 – Obblighi del beneficiario

Per quanto concerne le operazioni di carattere formativo, si ricorda che deve essere assicurato lo svolgimento di tutte le ore di formazione previste – attività in senso stretto.

Particolare cura è richiesta nella raccolta e trasmissione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario dell'operazione. In questo ambito tutti i dati devono "passare" attraverso il sistema informativo dell'AdG – *net forma e web forma.* Il beneficiario è pertanto tenuto ad osservare tutte le indicazioni derivanti dall'AdG ed a verificare costantemente con quest'ultima eventuali aspetti su cui siano necessari chiarimenti o approfondimenti.

17 ARTICOLO 23 – REVOCA DEL CONTRIBUTO

comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

Articolo 23 – Revoca del contributo

1. L'AdG, l'OI o la SRA provvede alla revoca del contributo qualora ricorra anche una sola delle seguenti situazioni:
   a) mancata realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione secondo quanto previsto dall'operazione;
   b) mancato utilizzo di tutti i loghi istituzionali indicati nell'avviso pubblico o nella direttiva di riferimento;
   c) mancata realizzazione dell'attività di selezione degli allievi secondo quanto previsto dall'operazione;
   d) mancata vidimazione dei registri, precedente all'avvio dell'attività in senso stretto;
   e) accertata rilevante e non adeguatamente motivata difformità dell'attività realizzata rispetto a quanto previsto dall'operazione approvata.
2. L'AdG, l'OI o la SRA, prima di procedere alla revoca del contributo, danno comunicazione al beneficiario dell'avvio della procedura di revoca, stabilendo anche i termini entro i quali il beneficiario medesimo può presentare eventuale documentazione a giustificazione del mancato rispetto di quanto indicato nelle cause di revoca di cui al comma 1.
3. Le cause di revoca di cui al comma 1, lettere a) e c) non si applicano nel caso l'operazione sia a titolarità di un impresa e rivolta al soddisfacimento del fabbisogno dei propri lavoratori.

17.1 Linee guida all'articolo 23 – Revoca del contributo

Qualora l'AdG, la SRA o l'OI riscontrino la sussistenza di una o più delle cause di revoca del contributo sopraindicato, nel dare comunicazione all'interessato dell'avvio delle procedure di revoca, stabiliscono i termini entro cui il soggetto attuatore può documentare eventuali situazioni che, a suo parere, possano giustificare il comportamento assunto. L'AdG, la SRA o l'OI, ove valutino non sufficienti le motivazioni del soggetto attuatore, provvedono all'adozione degli atti di revoca del contributo.

18 ARTICOLO 24 – DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI. GENERALITA'

Articolo 24 – Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni. Generalità

1. Il beneficiario deve presentare all'AdG, all'OI o alla SRA la documentazione che attesta l'effettiva realizzazione delle operazioni entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto, salvo diverse disposizioni dell'AdG o della SRA in sede di avviso pubblico o direttiva.

18.1 Linee guida all'articolo 24 - Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni. Generalità

18.1.1 Termini per la presentazione della documentazione

Ai fini della attestazione finale dell'effettiva realizzazione dell'operazione e della determinazione finale della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare la documentazione richiesta all'AdG, alla SRA o all'OI entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto.

Tale documentazione assume configurazione diversa in relazione alla modalità di gestione finanziaria dell'operazione.

18.1.2 Gestione a costi reali

Qualora l'operazione abbia previsto la modalità di gestione a costi reali, la documentazione assume la configurazione di un rendiconto composto da:

a) un formulario che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e fisici e finanziari dell'operazione;
b) documenti contabili a giustificazione delle spese;
c) altri documenti allegati.

18.1.3 Gestione con le opzioni di semplificazione

Qualora l'operazione sia gestita con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari o di somme forfettarie, la documentazione assume la configurazione di relazione tecnico fisica dell'operazione composta da:
a) un formulario che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e fisici e finanziari dell'operazione;
b) altri documenti allegati.
In tale fattispecie si prescinde dalla presentazione di documentazione di carattere contabile a giustificazione delle spese sostenute.

19. ARTICOLO 25 – DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI CON GESTIONE FINANZIARIA A COSTI REALI (RENDICONTO)

Articolo 25 - Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione di operazioni con gestione finanziaria a costi reali (rendiconto)

1. Per la presentazione del rendiconto deve essere utilizzato l'apposito modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it o sul sito dell'OI al quale devono accompagnarsi:
   a) la documentazione delle spese sostenute;
   b) registri utilizzati in originale;
   c) copia dei testi originali prodotti;
   d) prospetti analitici che, per voce di spesa , descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto;
   e) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale.
2. L'espressione forfettaria dei costi indiretti è ammissibile nel solo caso in cui l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento preveda il ricorso a tale opzione. La certificazione forfettaria dei costi indiretti avviene secondo le percentuali di incidenza sui costi diretti di cui all'articolo 17, comma 1, con l'eventuale riduzione proporzionale di cui all'articolo 17, comma 2.

19.1 Linee guida all'articolo 25 - Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione di operazioni con gestione finanziaria a costi reali (rendiconto)

Il rendiconto delle spese effettivamente sostenute deve essere presentato entro i termini stabiliti dall'AdG, dalla SRA o dall'OI, nel limite del termine di 60 giorni stabilito dall'articolo 24 del Regolamento.

Nella presentazione del rendiconto deve essere utilizzato l'apposito modello predisposto dall'AdG e disponibile sul sito www.regione.fvg.it al quale devono accompagnarsi:
a) la documentazione delle spese sostenute;
b) registri utilizzati in originale;
c) copia dei testi originali prodotti accompagnata da una dichiarazione che attesti l'originalità del prodotto resa dall'autore
d) prospetti analitici che, per voce di spesa , descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto.
e) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale e concernenti: la conformità delle copia agli originali, l'aliquota Irap applicata, la percentuale di indetraibilità Iva, il versamento dei contributi previdenziali, le ritenute fiscali, il pagamento di stipendi, la dichiarazione attestante l'originalità del materiale didattico prodotto
f) i documenti attestanti l'attività di selezione degli allievi svolta;
g) la documentazione attestante l'attività di informazione e pubblicità svolta.

h) Copia documentazione relativa a indagine preliminare e di mercato

Gli originali dei documenti devono essere annullati con la dicitura che il documento stesso è stato utilizzato ai fini del contributo del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di rotazione nazionale e l'indicazione dell'anno del contributo, del codice progetto e della somma utilizzata per il rendiconto, qualora questo non fosse già evidenziato nell'oggetto del documento.
I soggetti attuatori devono presentare la copia non autenticata della documentazione di spesa annullata ai fini del contributo, e corredata dalle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese dal legale rappresentante secondo i modelli predisposti dall'AdG attestanti:
a) di avere fedelmente riprodotto la documentazione e che le spese comprovate da tale documentazione sono state sostenute per le finalità per le quali il contributo è stato concesso;
b) di avere versato i contributi previsti dalla legge e di cui viene richiesto il riconoscimento;
c) di indetraibilità dell'IVA *qualora venga richiesta a rimborso ;*
d) i costi orari dei dipendenti con allegato il modello di calcolo del costo orario.

I documenti di spesa devono risultare conformi alle leggi contabili e fiscali. In particolare, devono consentire la verifica analitica della natura, della quantità e della qualità dei beni forniti e dei servizi resi, anche con opportuni riferimenti temporali atti ad assicurare la pertinenza delle spese al progetto.

L'espressione forfetaria dei costi indiretti è ammissibile nel solo caso il soggetto attuatore opti per la rendicontazione forfetaria dei costi indiretti, secondo quanto indicato in precedenza.
Nel caso di ricorso alla rendicontazione dei costi indiretti su base forfetaria non sono richiesti giustificativi di spesa all'atto della presentazione del rendiconto.

Tutte le spese ricomprese nel rendiconto devono risultare quietanzate. Il pagamento va dimostrato con copia della documentazione bancaria o altra opportuna documentazione probatoria (bollettino di conto corrente postale, ricevuta sottoscritta dal beneficiario…).
Non sono ammessi pagamenti in contanti sopra i 1000 euro.
In caso di pagamento con assegno dovrà essere allegato l'estratto conto.
Per i trasferimenti di denaro di valore pari o superiore alla soglia prevista dalla normativa vigente, si ricorre a strumenti finanziari tracciabili, ovvero assegni non trasferibili, bonifici, altre modalità di pagamento bancario o postale, nonché sistemi di pagamento elettronico. Deve comunque essere garantita la tracciabilità dei movimenti di denaro contante per importi inferiori alla soglia prevista dalla normativa vigente.
Tale disposizione si applica a tutti i soggetti coinvolti nell'esecuzione delle operazioni ammesse a finanziamento

Nel caso di ricorso alla delega, le spese del soggetto delegato sono giustificate attraverso fatture emesse a favore del soggetto attuatore. Tali fatture devono riportare tutti gli elementi utili a riferire l'attività svolta all'operazione oggetto di rendicontazione (riferimento contrattuale, natura della prestazione svolta, periodo di svolgimento della prestazione, quantificazione della prestazione svolta in termini di ore/uomo o giornate/uomo).
Essendo vietata la subdelega la persona che effettua la prestazione non può essere esterna al delegato.

La verifica amministrativo/contabile del rendiconto effettuata dall'AdG o dalla SRA è volta a verificare l'ammissibilità formale e sostanziale dei costi effettivamente sostenuti per lo svolgimento dell'azione formativa.
L'AdG o la SRA procede, ove necessario, alle opportune rideterminazioni del contributo effettivamente spettante.
Ad avvenuta verifica del rendiconto l'AdG o la SRA provvede all'erogazione del saldo spettante.

20. ARTICOLO 27 – LA CERTIFICAZIONE ESTERNA DEI RENDICONTI

Articolo 27 - La certificazione esterna dei rendiconti

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 193 e seguenti della LR 2/2000 e successive modifiche e integrazioni, nel quadro della gestione finanziaria a costi reali, i rendiconti delle spese sostenute relativi alle

operazioni di carattere formativo che prevedono la realizzazione di prove o esami finali devono essere certificati da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1982, n. 88 ed al DPR 20 novembre 1992, n. 474, non legata da rapporto organico con il soggetto attuatore. Tale attività di certificazione deve essere realizzata prima della presentazione del rendiconto, da parte del soggetto attuatore, all'AdG, all'OI o alla SRA.

2. La suddetta previsione si applica anche ad operazioni che non prevedono la realizzazione di esami o prove finali, laddove stabilito dall'avviso o dalla direttiva di riferimento.

20.1 Linee guida all'articolo 27 - La certificazione esterna dei rendiconti

Si ricorda che:

a) a certificazione esterna dei rendiconti è prevista esclusivamente per la operazioni di carattere formativo gestite, dal punto di vista finanziario, secondo la modalità a costi reali;
b) come indicato al paragrafo 11, voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche – del presente documento, i costi massimi ammissibili per l'attività di certificazione esterna dei rendiconti sono i seguenti:
    - operazioni di durata superiore a 400 ore (attività in senso stretto): euro 300,00;
    - operazioni di durata compresa tra 201 e 400 ore (attività in senso stretto): euro 200,00;
    - operazioni di durata compresa tra 41 e 200 ore (attività in senso stretto: 150,00 euro;
    - operazioni di durata inferiore a 41 ore (attività in senso stretto) ed operazioni di carattere individuale: euro 120,00;
c) l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può prevedere la certificazione esterna del rendiconto anche nel caso di attività non formativa, entro il limite massimo di euro 200,00

L'AdG, la SRA o l'OI indicano in sede di avviso pubblico o direttiva il costo massimo ammissibile per la certificazione esterna dei rendiconti entro i limiti massimi sopraindicati.

21. ARTICOLO 28 – CONTROLLI

Articolo 28 – Controlli

1. L'AdG, l'OI o la SRA effettua i seguenti controlli:
    a) selezione ex-ante delle operazioni;
    b) verifica in itinere di tutte le operazioni;
    c) verifica in loco su un campione di operazioni;
    d) controllo di tutte le domande di pagamento – rendiconti (nel caso di gestione finanziaria a costi reali);
    e) controllo di tutte le relazioni finali tecnico-fisiche delle operazioni (nel caso di ricorso alle opzioni di semplificazione – tabelle standard di costi unitari o somme forfettarie).
2. Le tipologie di verifica si riassumono in:
    a) controlli amministrativi di gestione, consistenti in controlli di conformità amministrativa e di regolarità di esecuzione degli interventi durante l'intera fase di realizzazione eventualmente anche in loco;
    b) controlli amministrativi contabili, aventi ad oggetto la verifica in itinere e finale della regolarità delle richieste di rimborso e la conformità economico/finanziaria delle operazioni. Tale tipologia di verifica non riguarda le operazioni realizzate sulla base di tabelle standard di costi unitari o somme forfettarie.

21.1 Linee guida all'articolo 28 – Controlli

L'articolo 28 del Regolamento disciplina i controlli di I° livello condotti dall'AdG, dalla SRA o dall'OI. Il sistema di gestione e controllo previsto per l'attuazione del POR è dettagliatamente descritto nel documento di cui all'articolo 71 del regolamento (CE) n. 1083/2006, approvato dalla Commissione europea e vincolante ai fine della certificazione delle spese, da parte dell'AdC, alla Commissione europea e dei conseguenti flussi finanziari, a favore dell'AdG, da parte della Commissione europea stessa e del Ministero dell'Economia e finanze.

13_16_1_DDS_PROG GEST 1673_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 aprile 2013, n. 1673/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 21 - Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali e certificazione Doctor Europaeus. Emanazione dell'avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificato dalla decisione C(2012)1889 del 21 marzo 2012 e C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2013, il programma specifico n. 21 - Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali e certificazione Doctor Europaeus;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 21 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 21 si realizza a valere sull'Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico n. 21 - Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali e certificazione Doctor Europaeus - del PPO 2013.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 1.100.000,00 a valere sull'asse 5 - Transnazionalità e interregionalità - del POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 aprile 2013

FERFOGLIA

13_16_1_DDS_PROG GEST 1673_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 5 – TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'

INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI DOTTORATI DI RICERCA PRESSO LE UNIVERSITA' REGIONALI

PROGRAMMA SPECIFICO N. 21 DEL DOCUMENTO PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITÀ 2013 – APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 275 DEL 27 FEBBRAIO 2013

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 – Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione, di seguito POR, individua nel bene della "conoscenza" uno dei fattore chiave attraverso cui accrescere i vantaggi della competitività ed il valore aggiunto dei beni e dei servizi prodotti. Si viene a stabilire, in tal modo, una centralità del sapere e delle sue applicazioni che identifica nella formazione, nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione i vettori portanti su cui basare l'azione di sostegno allo sviluppo del territorio regionale.
2. In questo senso il POR individua la priorità strategica n. 5 – *"Favorire lo sviluppo ed il rafforzamento di reti interregionali – transnazionali nel campo delle politiche del lavoro, dell'educazione, delle pari opportunità, dell'innovazione e dell'integrazione sociale"*, alla quale dare attuazione, nell'ambito dell'asse 5 – Transnazionalità e interregionalità – con il perseguimento dell'obiettivo specifico M) *"Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche"*.
3. Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 prevede la realizzazione del programma specifico n. 21– Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali. Attraverso tale programma si intende favorire l'ampliamento dell'offerta di dottorati di ricerca, anche interateneo, e declinare la finalità di facilitare ai dottorandi delle Università regionali, lo svolgimento del periodo di ricerca all'estero necessario per la successiva acquisizione del certificato Doctor Europaeus nel rispetto delle condizioni della Confederazione delle Conferenze dei Rettori dei Paesi dell'Unione europea, recepite dalla *European University Association (EUA).*
4. La Confederazione delle Conferenze dei Rettori dei Paesi dell'Unione Europea (Confederation of European Union Rectors' Conferences) è l'organo ufficiale di rappresentanza delle Conferenze dei Rettori presenti nei Paesi membri dell'Unione Europea e di alcuni membri associati (Confederazione Svizzera, Islanda, Norvegia). Le finalità della Confederazione si attuano nel formulare e rappresentare gli orientamenti comuni delle Conferenze che vi aderiscono per influenzare le politiche dell'Unione Europea nel campo della formazione superiore e della ricerca, fornire informazioni ai suoi membri sulle tematiche principali e gli sviluppi nel campo della formazione superiore e della ricerca, intraprendere studi, analisi o progetti secondo le indicazioni della Assemblea Generale dei Membri della Confederazione.
5. In tale contesto, con il programma specifico n. 21 si intende sostenere il conseguimento del dottorato di ricerca con la certificazione Doctors Europaeus. La certificazione Doctor Europaeus di seguito (D.E.) è una certificazione aggiuntiva al titolo di Dottore di ricerca rilasciato a livello nazionale. Tale certificazione deve rispettare le condizioni della Confederazione delle Conferenze dei Rettori dei Paesi dell'Unione europea, recepite dalla *European University Association (EUA).*
6. *Con* il programma specifico n. 21 si intende inoltre valorizzare l'alta formazione nei settori a vocazione umanistica con riserva di un numero minimo di dottorati agli ambiti disciplinari rientranti nel macrosettore ERC "sociale sciences and humanities".

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";

b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21 marzo 2012 e dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;
f) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
g) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, di seguito denominato Linee guida;
h) Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2013", di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 27 febbraio 2013 e succ. mod.;
i) "Scheda Università" approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale – Programmazione FSE 207/2013 – nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009, di seguito Scheda Università;
j) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
k) legge 476 del 13.08.1984 – Norma in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università
l) legge 398 del 30.11.1989 – Norme in materia di borse di studio universitarie (cumulabilità borse di dottorato con altre finalizzate a periodi all'estero).
m) legge 210 del 3.07.1998 – Norme di reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo
n) D.M. 224 del 30.04.1999 – Regolamento in materia di dottorato di ricerca.
o) Legge 240 del 29.12.2010 – Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (art. 19 modifiche norme precedenti).
p) Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013, n. 94 - Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.
q) European University Association: criteri per la definizione del D.E.

2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
21– Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali	5 – Transnazionalità e interregionalità	M) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	Sostenere azioni e reti interregionali e transnazionali nei percorsi di studio e ricerca	80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	85 - Mobilità trasnazionale e interregionale rivolte a studenti e a lavoratori finalizzata all'arricchimento della loro professionalità

3. OGGETTO SPECIFICO DELL'AVVISO

1. In coerenza con quanto previsto dalla "Scheda Università", la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, invita l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – SISSA – di Trieste a presentare proposte progettuali per l'attivazione di percorsi di dottorato in cui sia previsto un periodo minimo di 6 mesi di permanenza all'estero. Si tratta di un **Sostegno al**

conseguimento del dottorato di ricerca con la certificazione di DOCTOR EUROPAEUS. L'obiettivo è quindi quello di favorire percorsi di dottorato di ricerca che prevedano anche la mobilità transazionale dei ricercatori.

2. Il sostegno finanziario è previsto a copertura dei primi 18 mesi della borsa di dottorato ed è quantificata nella misura sottoesposta:
   a) **Sostegno al conseguimento del dottorato di ricerca con la certificazione di DOCTOR EUROPAEUS per un ammontare massimo ad personam di 30.000€ (lordo ente) per l'intero periodo di 18 mesi**
3. La proposta progettuale deve prevedere il finanziamento di almeno 10 (dieci) borse di dottorato a favore di laureati in materie umanistiche e di almeno 10 (dieci) borse afferenti a corsi di dottorato interateneo.
4. Come previsto dal PPO 2013, il programma specifico n.21 ha una durata pluriennale. Le attività di cui al capoverso 1 possono essere avviate dal giorno successivo al ricevimento della lettera che comunica la concessione del finanziamento e devono concludersi entro il 30 giugno 2015, **pena la decadenza dal contributo.**

4. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione del programma specifico n. 21 sono pari a euro 1.100.000,00 a valere sull'asse 5 – Transnazionalità e interregionalità – del POR.

5. SOGGETTO PROPONENTE E SOGGETTI ATTUATORI

1. Sulla base di quanto previsto dalla "Scheda Università" e considerata la sussistenza dei quattro fattori previsti per il ricorso ad essa – competenze tecniche, esclusività, territorialità ed economicità - il soggetto proponente è costituito da:
   a) Università degli studi di Trieste,
   b) Università degli studi di Udine,
   c) Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste – SISSA,

   i quali operano in partenariato sulla base di un accordo di rete da sottoscrivere anteriormente alla presentazione della proposta progettuale prevista dal presente avviso, che deve essere allegato alla proposta progettuale medesima, pena l'esclusione dei progetti dalla valutazione.
2. L'attuazione delle attività di cui al paragrafo 3 avviene da parte dei soggetti di cui al capoverso 1, che assumono in tal modo la denominazione di soggetti attuatori, secondo la ripartizione di compiti previsto dall'accordo di rete.
3. Sulla base di quanto previsto dall'accordo di rete, ogni soggetto attuatore è responsabile per la attuazione, gestione e rendicontazione delle attività di propria competenza.

6. PROPOSTA PROGETTUALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1. La proposta progettuale presentata dal soggetto proponente deve contenere:
   a) Accordo di rete in cui deve essere esplicitato per ogni soggetto attuatore il budget, la persona fisica referente di progetto, la sede principale, presso cui deve essere tenuta tutta la documentazione relativa all'attuazione delle attività;
   b) Un progetto di borsa di dottorato per ogni borsa di studio messa a concorso in cui andranno indicati i contenuti del corso di dottorato a cui fa riferimento senza gli specifici contenuti del progetto di ricerca, le date di previsto inizio e fine del periodo della borsa di dottorato finanziata dal FSE (18 mesi);
   c) Un progetto di spese trasversali per ogni soggetto attuatore per un importo non superiore al 5% del budget del soggetto in cui saranno indicate:
      1) le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'avviso da parte del soggetto attuatore;
      2) i criteri di valutazione che si intendono adottare per la selezione delle domande;
      3) le modalità adottate per la formalizzazione degli esiti della valutazione da parte della commissione valutatrice al referente del soggetto attuatore e per la pubblicizzazione degli esiti stessi da parte di

quest'ultima. Si fa presente che i componenti della commissione valutatrice (collegio docenti) non possono essere impegnati in nessun'altra attività svolta dal soggetto attuatore nell'attuazione del programma specifico – funzionamento, preparazione, realizzazione, rendicontazione;
4) le modalità attraverso cui avviene la gestione dei flussi finanziari nei confronti dei destinatari;
d) Per ogni soggetto attuatore uno schema di avviso attraverso il quale procedere alla raccolta e selezione dei dottorandi e lo schema di massima del disciplinare che il soggetto attuatore e il destinatario della borsa sottoscrivono a seguito della comunicazione dell'approvazione della domanda. Detto schema deve contenere l'indicazione delle condizioni di ammissibilità del progetto previste e le modalità di restituzione, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso in cui dette condizioni non si realizzino, nonchè le modalità previste per la disciplina del flusso finanziario intercorrente fra il soggetto attuatore ed i destinatari.

2. Tutte le borse di dottorato finanziabili devono prevedere un periodo di ricerca di 6 mesi presso un organismo di ricerca straniero. Tale organismo può essere costituito da un'Università, da una Scuola Superiore universitaria, da un centro o ente di ricerca o un loro consorzio, con sede legale corrispondente all'area territoriale di una delle istituzioni universitarie delle Conferenze.
3. Ogni soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente. Tale sistema deve garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie del Servizio, ed i pagamenti connessi alle singole attività assicurate dal soggetto attuatore.

7. DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA' DA ATTUARE

7.1. Finalità

1. L'attività è finalizzata a:
   a) far svolgere ai dottorandi delle Università regionali il periodo di ricerca all'estero necessario per la successiva acquisizione del certificato Doctor Europaeus;
   b) favorire le relazioni tra il sistema universitario e della ricerca della regione Friuli Venezia Giulia ed il sistema universitario e della ricerca facente capo alla Confederazione delle Conferenze dei Rettori dei Paesi dell'Unione Europea;
   c) sostenere la formazione nel campo della ricerca, anche nei settori delle scienze sociali e umanistiche;
   d) favorire la costituzione di un modello di collaborazione transnazionale e interregionale esportabile in diverse aree della cooperazione internazionale;
2. In particolare si prevede il finanziamento di progetti di ricerca attraverso assegni di sostegno alla mobilità di cui all'articolo 22 della legge 240/2010, per un periodo di 6 mesi per dottorando. Tale periodo viene infatti considerato ottimale per il conseguimento della certificazione di Doctor Europaeus. Si chiarisce che i progetti di ricerca debbono svolgersi presso le istituzioni aderenti alle Conferenze o presso strutture di ricerca (dipartimenti, istituti, laboratori ecc) che abbiano consolidati rapporti con le suddette istituzioni.
3. I risultati dei progetti di ricerca, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica appartengono al soggetto attuatore dell'intervento, eventualmente in cotitolarità con altri Organismi di ricerca coinvolti nello specifico progetto. In ogni caso viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni ed i regolamenti interni dei soggetti attuatori che regolano la materia. È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati conseguiti con il finanziamento ottenuto a valere sul Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

7.2 Destinatari

1. Sono destinatari delle attività realizzate le persone che al momento della presentazione della domanda di partecipazione e presentazione del progetto di ricerca dimostrano di avere i seguenti requisiti:
   a) Requisiti necessari per poter partecipare ad un corso di dottorato di ricerca ai sensi della normativa nazionale vigente;
   b) residenza o domicilio sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia;

c) età non superiore a 35 anni compiuti;
I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione, ad eccezione del requisito di cui alla lettera b), che deve essere posseduto al momento dell'avvio del progetto.

2. Il soggetto attuatore, in sede di avviso, può prevedere ulteriori requisiti dei destinatari, essenziali o prioritari, ai fini della presentazione della domanda.
3. Il soggetto attuatore assicura la verifica del possesso dei requisiti previsti.

7.3. Procedure per l'accesso ai sostegni al conseguimento del dottorato di ricerca con la certificazione di DOCTOR EUROPAEUS.

1. I soggetti attuatori devono provvedere alla realizzazione delle attività secondo modalità che garantiscano trasparenza e parità di accesso. In tal senso i soggetti medesimi devono inserire tali posizioni nel bando generale dei dottorati di ricerca, evidenziando che una parte della borsa di studio è finanziata dal Fondo sociale europeo programmazione 2007/2013 e le condizioni ulteriori a cui sono soggetti tali borsisti. Sulla parte del bando relativa alle borse di studio cofinanziate devono essere presenti i loghi secondo le modalità prescritte dal paragrafo 13. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'. Qualora non sia possibile inserire tali posizioni nel bando generale, i soggetti attuatori devono provvedere all'emanazione di un avviso ad hoc che deve garantire il medesimo iter procedurale del bando generale (pari durata di apertura dello sportello, medesime forme di pubblicità, …).
2. Tutti i progetti devono concludersi entro il 30 giugno 2015, pena la decadenza dal contributo.
3. Le domande di progetto sono presentate dai destinatari, secondo i termini e le modalità previsti dall'avviso emanato dai soggetti attuatori, con l'utilizzo della modulistica costituente parte integrante dell'avviso stesso. Tale modulistica deve riportare i loghi secondo le modalità prescritte dal paragrafo 13. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'.
4. L'organismo estero, nell'ospitare l'assegnista, si impegna a sostenerne le attività previste nel progetto, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione del progetto stesso. Il borsista è supportato da un servizio di tutoraggio scientifico svolto dal soggetto attuatore attraverso il proprio personale docente o di ricerca o tecnologo, non necessariamente stabilizzato, che viene ad assumere pertanto funzioni di tutor scientifico dell'assegnista.
5. Le domande di progetto sono oggetto di valutazione da parte del soggetto attuatore, nel rispetto della normativa vigente, ai fini della loro ammissibilità al finanziamento.
6. Il soggetto attuatore raccoglie le domande di progetto presentate secondo quanto previsto dall'avviso pubblico e le trasmette alla commissione di valutazione competente.
7. Gli esiti della valutazione devono essere formalizzati con determinazione della competente commissione valutatrice (collegio docenti) entro i termini previsti dall'avviso. La comunicazione dell'esito della valutazione deve avvenire nei confronti dei soli destinatari vincitori, a mezzo di nota formale raccomandata A.R, entro le tempistiche previste dall'avviso. La suddetta nota, sottoscritta dal soggetto attuatore, deve contenere:
   a) l'indicazione del termine entro il quale il destinatario è tenuto a comunicare l'accettazione del beneficio finalizzato alla realizzazione del progetto;
   b) l'esplicitazione delle modalità previste per la formalizzazione dell'accettazione stessa;
   c) l'indicazione della data in cui il destinatario è chiamato a sottoscrivere con il soggetto attuatore il contratto volto a regolare i reciproci rapporti nella realizzazione del progetto.
8. L'attività della commissione valutatrice (collegio docenti) è documentata da un apposito verbale che viene predisposto alla conclusione di ogni fase di valutazione e che indica anche le giornate durante le quali si è svolta la valutazione ed i relativi orari di impegno. Le sedute della commissione valutatrice (collegio docenti) devono svolgersi con la presenza della maggioranza dei componenti.
9. Per ogni domanda di progetto pervenuta il soggetto attuatore assicura la tenuta di un apposito fascicolo recante l'intera documentazione afferente il progetto medesimo. I fascicoli devono essere costantemente aggiornati e tenuti presso la sede del soggetto attuatore indicata nella proposta progettuale ai fini delle verifiche in loco eseguite dal Servizio.

7.4 Obblighi dei destinatari

1. Nel corso della realizzazione del dottorato di ricerca ai destinatari è fatto obbligo di:

a) seguire il piano di attività previsto nel progetto, nel quale deve essere indicato il numero di giornate di impegno complessivo, con specificazione di quelle che saranno svolte in presenza presso le strutture estere interessate – soggetto ospitante;
b) osservare le regole di comportamento e condotta vigenti presso il soggetto ospitante;
c) per il periodo di permanenza all'estero presentare al soggetto attuatore, con cadenza trimestrale, una scheda delle attività svolte firmata dal tutor dell'università estera da consegnare/trasmettere entro 10 giorni lavorativi dalla scadenza del trimestre;
d) presentare al soggetto attuatore il rapporto finale sottoscritto dal destinatario e validato dal soggetto ospitante. Il rapporto finale fa parte del rendiconto finale del progetto.

2. Il tutor scientifico deve presentare con cadenza trimestrale al soggetto attuatore la dichiarazione che accerta il regolare svolgimento delle attività.
3. Nel caso in cui, per ragioni di forza maggiore, sia necessaria una sospensione del periodo all'estero, per mantenere comunque il diritto a beneficiare del contributo del FSE alla borsa di dottorato, deve comunque essere certificato all'estero almeno il 50% del periodo previsto da progetto e il raggiungimento degli obiettivi previsti. In caso contrario è prevista la restituzione dell'intero contributo del FSE alla borsa di dottorato. Si precisa che l'opportunità di svolgere un'attività lavorativa temporanea non può essere ritenuta idonea causa di sospensione della permanenza all'estero.
4. La restituzione del contributo del FSE alla borsa di dottorato è previsto anche in caso di esplicita rinuncia da parte del beneficiario.
5. Il soggetto attuatore controlla il rispetto degli obblighi previsti in capo ai destinatari e lo certifica al Servizio in fase di rendicontazione.

7.5 Gestione finanziaria

1. Ogni progetto di borsa di dottorato è oggetto di trattazione separata, con la costituzione, per ognuno di essi, di un apposito fascicolo recante l'intera documentazione afferente il progetto medesimo che deve essere costantemente aggiornato.
2. Le gestione finanziaria dei progetti avviene secondo la modalità a costi reali. I costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. In particolare devono:
   a) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione del progetto;
   b) essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività oggetto di attuazione e rendicontazione;
   c) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore per la realizzazione dell'attività e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dal Servizio;
   d) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio.
3. I costi ammissibili per la realizzazione dei progetti di borsa di dottorato sono i seguenti:
   a) Borsa di studio della durata massima di 18 mesi
   b) Integrazione per il periodo di ricerca all'estero (come previsto da normativa nazionale)
   c) budget di studio (somme utilizzabili dal dottorando per approfondire il suo progetto di ricerca, ad esempio per la partecipazione a convegni, seminari, workshop, …)

   I costi di cui ai punti a) b) e c) sono imputati a valere sulla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza - del piano dei costi del Regolamento.
   I costi relativi alla borsa di studio e all'integrazione per il periodo di ricerca all'estero sono imputati sulla base degli assegni periodici erogati ai borsisti, le spese di cui al punto c) vanno documentante mediante documentazione accertante la spesa da parte del borsista (es. biglietti aerei, tassa di iscrizione a seminari, …)
4. Nel progetto di spese trasversali sono ammissibili i seguenti costi di natura tecnico/organizzativa, fino alla misura massima del 5% dei costi complessivi, sostenuti per la realizzazione dell'intero intervento:
   1) B1.3 - pubblicizzazione e promozione;
   2) B1.4 - selezione dei progetti;
   3) B2.2 – tutoraggio scientifico
   4) B4.3 - segreteria e amministrazione;

5) B2.8 – polizza assicurativa RC e di rischio infortuni da attivare per il periodo di realizzazione del progetto;
6) C4 - spese postali;
7) C6 – cancelleria e stampati.

L'attività del tutor scientifico è svolta da personale dipendente del soggetto attuatore o da personale esterno.

I costi relativi alle prestazioni del personale dipendente vengono computati sulla base del costo orario derivante dalla busta paga relativa al mese in cui è stata realizzata la funzione. Le modalità per la determinazione del costo orario sono definite sulla base di quanto previsto dal paragrafo 11.1.2 delle Linee guida.

I costi relativi alle prestazioni del personale esterno sono definiti attraverso una apposita lettera di incarico, sottoscritta dal soggetto attuatore e dal prestatore dell'attività, che deve indicare:

1) l'oggetto dell'incarico;
2) la durata dell'incarico;
3) il compenso orario lordo, entro il limite massimo di euro 50,00 (esclusi gli oneri a carico del soggetto attuatore);
4) il costo complessivo previsto.

Le attività ed i costi concernenti la funzione di tutoraggio sono documentati con appositi time-sheet.

La determinazione e gestione dei costi inerenti le voci di spesa sopraindicate avvengono sulla base di quanto stabilito dal Regolamento e dalle Linee guida. Resta salva la possibilità di applicare modalità di determinazione dei costi coerenti con i regolamenti interni dei singoli soggetti attuatori e la normativa vigente. In tale eventualità il soggetto attuatore deve preventivamente richiedere l'autorizzazione al Servizio pena l'inammissibilità della spesa

4. Per quanto riguarda modalità di calcolo, limiti di spesa, ecc… dei costi diretti imputati a rendiconto, valgono le disposizioni delle Linee guida.

8. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. La proposta progettuale relativa all'attuazione delle attività di cui al paragrafo 3, deve essere composta come indicato dal paragrafo 6; in particolare, i progetti relativi alle borse di dottorato e alle spese trasversali devono essere redatti utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito www.regione.fvg.it - *formazione lavoro /formazione/area operatori* e presentati, anche in forma cartacea, unitamente alla documentazione descritta nel paragrafo 6, dalla data di pubblicazione sul sito della Regione del presente avviso ed entro le ore 12,00 del 30 aprile 2013, all'ufficio protocollo del Servizio, sito al VI° piano del palazzo di via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00, **pena l'esclusione dalla valutazione**. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
2. Per accedere al formulario on line il soggetto attuatore deve preventivamente registrarsi sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e specificando:
   - cognome e nome
   - codice fiscale
   - codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail, agli indirizzi sopra indicati, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

3. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
4. Come indicato al paragrafo 5, l'avviso si rivolge, nel quadro di quanto previsto dalla Scheda Università, all'Università degli Studi di Trieste, all'Università degli Studi di Udine, alla Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati – SISSA – di Trieste. Qualora uno o più di tali soggetti non intenda aderire all'avviso, deve formalizzare la mancata adesione attraverso nota formale sottoscritta dal legale rappresentante che deve essere unita alla proposta progettuale.

9. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

1. La proposta progettuale è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del regolamento ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida:
   a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b) coerenza e qualità progettuale;
   c) coerenza finanziaria.
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione della proposta progettuale.
3. Gli esiti della valutazione sono assunti dal Servizio con apposito decreto del dirigente competente, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it - *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*, e comunicati con nota formale al soggetto attuatore.

10. PROCEDURE PER LA GESTIONE ED IL MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO DEI PROGETTI

1. Le operazioni presentate a valere sul presente bando costituiscono attuazione del POR e devono essere gestite e monitorate secondo le modalità e le procedure normalmente adottate nel quadro della realizzazione del POR, secondo le indicazioni del Servizio.
2. Ad avvenuto avvio dell'attività sarà cura del soggetto attuatore integrare i dati forniti a progetto con quelli relativi al dottorando, ai tutor ed alla sede estera di svolgimento del periodo obbligatorio previsto per il conseguimento del certificato di Doctor Europaeus.
3. A tal fine, ad avvenuta approvazione della proposta progettuale i soggetti attuatori ed il Servizio definiscono le modalità e le procedure che i soggetti attuatori devono seguire nell'attuazione dei progetti, al fine di renderli pienamente compatibili e coerenti con il sistema informativo del Servizio stesso.
4. I soggetti attuatori devono assicurare la disponibilità di tutta la documentazione inerente la realizzazione delle attività per le verifiche in loco svolte dal Servizio.

11. FLUSSI FINANZIARI

11.1 Flussi finanziari fra il Servizio e i soggetti attuatori

1. Ogni soggetto attuatore comunica formalmente l'avvio delle attività di propria pertinenza.
2. Entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di cui al capoverso precedente, il Servizio procede ad una prima anticipazione finanziaria pari al 50% del finanziamento concesso per il singolo soggetto attuatore.
3. Ogni soggetto attuatore comunica l'avvenuto utilizzo di almeno il 70% della prima anticipazione inviando un riepilogo analitico dei costi sostenuti, che deve contenere tra l'altro l'indicazione dei codici progetto che il Servizio avrà comunicato con la nota di approvazione della proposta progettuale.
4. Entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di cui al capoverso precedente, il Servizio procede ad una seconda anticipazione pari al 40% del finanziamento di pertinenza.

5. Il saldo, nella misura spettante viene erogato al termine dalla fase di verifica dei rendiconti.

11.2 Flussi finanziari tra i soggetti attuatori ed i destinatari dell'attività

1. Il flusso finanziario intercorrente fra il soggetto attuatore ed i destinatari è oggetto di specifica descrizione in sede di proposta progettuale.
2. Tale flusso deve:
   a) garantire la sostenibilità finanziaria del progetto da parte del destinatario. In tal senso non è ammissibile, il pagamento di quanto dovuto al dottorando con cadenze superiori alla bimestralità;
   b) definire puntualmente le condizioni richieste ai fini del pagamento delle somme spettanti ai destinatari;
   c) definire le modalità di restituzione al soggetto attuatore, da parte del destinatario, delle somme percepite, nel caso di inammissibilità del progetto a rendiconto finale.

12. RICONOSCIMENTO DELLE SPESE SOSTENUTE

1. Il riconoscimento delle spese sostenute dal soggetto attuatore avviene a seguito dell'esame della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni.
2. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ogni progetto di dottorato di ricerca deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, entro 60 giorni dalla sua conclusione, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori.*
3. Il modello di cui al capoverso 2 deve essere accompagnato dalle fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio attestanti le spese effettivamente sostenute.
4. L'ammissibilità del progetto, e quindi del rendiconto, è legata al raggiungimento dell'obiettivo formativo. L'obiettivo formativo del progetto si ritiene conseguito qualora il collegio docenti si sia espresso positivamente sull'andamento della prima annualità del corso di dottorato e vi sia un rapporto finale di ricerca, predisposto dal destinatario e validato dall'organismo presso cui si è realizzato il progetto. Dal rapporto finale di ricerca deve risultare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, con l'evidenziazione di eventuali correttivi di percorso che comunque non hanno fatto venir meno il buon esito del progetto stesso. Il verbale del collegio docenti ed il rapporto finale di ricerca deve essere allegato al rendiconto finale che il soggetto proponente presenta al Servizio.
5. L'inammissibilità finale del progetto determina il mancato riconoscimento di ogni costo previsto dal progetto medesimo.
6. La chiusura anticipata del progetto, con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:
   a) permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
   b) gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
   c) collocazione lavorativa dell'allievo documentata dal datore di lavoro .

   Le certificazioni di cui alle lettere a), b), c) devono essere allegate al rendiconto finale delle spese sostenute del progetto di riferimento.
7. Il rendiconto quietanzato delle spese di carattere tecnico/organizzativo sostenute dal soggetto attuatore deve essere presentato dal soggetto attuatore al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, con l'utilizzo dell'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it—*formazione lavoro/formazione/area operatori* entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività che corrisponde alla data di presentazione dell'ultimo rendiconto relativo ai progetti di dottorato di ricerca.

13. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione delle attività costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa:

a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività;
b) il fatto che l'attività è cofinanziata dal Fondo sociale europeo.

3. Tutti i documenti che riguardano le attività devono evidenziare il fatto che le attività sono cofinanziate dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

5. Ai suddetti emblemi possono aggiungersi quelli dei soggetti aderenti.
6. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente paragrafo è **causa di inammissibilità delle spese sostenute** per le attività di informazione e pubblicità.
7. Il Servizio assicura la promozione delle attività di cui al presente avviso attraverso il Piano di comunicazione istituzionale del POR.

14. PARI OPPORTUNITA'

1. Il soggetto attuatore è chiamato a promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. La promozione di cui al capoverso 1 deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne.

15. ACCELERAZIONE DELLA SPESA E CHIUSURA DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Nella considerazione che l'attuazione delle attività di cui al presente avviso interviene nella fase conclusiva della programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013, appare necessario assicurare l'attento monitoraggio dell'avanzamento della spesa al fine di garantire il completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili. A tal fine i soggetti attuatori si impegnano ad inviare trimestralmente la certificazione delle spese sostenute.
2. A tal fine il Servizio verifica costantemente l'avanzamento della spesa inerente le attività di cui al presente avviso e si riserva la possibilità di intervenire con possibili riduzioni dello stanziamento a fronte del verificato non ottimale avanzamento della spesa medesima, con la riconduzione delle risorse inutilizzabili ad altre aree di intervento finanziate dal POR FSE che ne garantiscano l'assorbimento.
3. I soggetti proponenti, nel presentare la proposta progettuale di cui al paragrafo 3 implicitamente accettano l'eventuale riduzione dello stanziamento di cui al capoverso 2.

16 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

13_16_1_DDS_PROG GEST 1712_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 aprile 2013, n. 1712/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 23 - Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi. Avviso emanato con decreto n. 3939/LAVFOR/2012 - Riapertura dei termini per la presentazione di operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3939/LAVFOR.FP del 31 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 16 agosto 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a valere sull'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 23 - Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi - del PPO 2012;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70SO e 70SE "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
EVIDENZIATO che
a. l'Avviso rende disponibili risorse pari ad euro 500.000,00, così ripartite:
- euro 394.880,00 per il finanziamento di operazioni a valere sull'azione 70SO -personale operante nel settore socio assistenziale o socio sanitario o socio educativo (area minori, disabili, disagio)
- euro 105.120,00 per il finanziamento di operazioni a valere sull'azione 70SE -personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia)

b. le operazioni presentate entro i termini di vigenza dell'Avviso sono state approvate per complessivi euro 300.176,00, e precisamente:
- euro 247.616,00 per il finanziamento di operazioni a valere sull'azione 70SO
- euro 52.560,00,00 per il finanziamento di operazioni a valere sull'azione 70SE

c. risultano pertanto disponibili risorse per euro 199.824,00, di cui:
- euro 147.264,00 per il finanziamento di operazioni a valere sull'azione 70SO
- euro 52.560,00,00 per il finanziamento di operazioni a valere sull'azione 70SE;

TENUTO CONTO della valenza dell'azione regionale promossa dal succitato Avviso finalizzata a promuovere un'adeguata offerta formativa per il miglioramento e sviluppo delle professionalità, dei modelli organizzativi e a sostegno della crescente complessità dei ruoli che gli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi sono chiamati ad assolvere per il soddisfacimento dei bisogni di salute e benessere sociale della popolazione, in particolare degli anziani, dei disabili, dei minori e delle loro famiglie;
RITENUTO pertanto di riaprire i termini per la presentazione delle operazioni previste dall'Avviso emanato con decreto n. 3939/LAVFOR.FP/2012 (in BUR n. 33/2012) attuativo del Programma specifico n. 23 - Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi, del PPO 2012;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono riaperti i termini per la presentazione delle operazioni previste dall'Avviso emanato con decreto

n. 3939/LAVFOR.FP/2012 (in BUR n. 33/2012) attuativo del Programma specifico n. 23 del PPO 2012.
2. Le operazioni possono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 31 dicembre 2013, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 aprile 2013

FERFOGLIA

13_16_1_DDS_SVIL RUR 682_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 3 aprile 2013, n. 682

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 123, azione 1. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli. Assegnazione ulteriori disponibilità finanziarie in favore delle domande individuali di cui al bando emanato con decreto dell'Autorità di gestione n. 113 del 23 gennaio 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) n. 1975/2006;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007 n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del PSR, come accettata dalla Commissione Europea con decisione C (2012) 8722 final e nota RDG: ca (2012) 1581496, entrambe di data 30 novembre 2012;
VISTA la delibera della Giunta regionale 21 dicembre 2012 n. 2326 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione e accettazione della versione 6 del PSR;
VISTA in particolare la tabella 8 del Piano di finanziamento del PSR, che individua l'impegno economico aggiuntivo ai sensi dell'art. 89 del Regolamento CE 1698/2005, finalizzato a sostenere alcune misure del PSR con finanziamenti integrativi derivanti dal bilancio regionale;
PRESO ATTO che per la misura 123 azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", tale impegno è fissato ad un massimo di euro 25.500.000,00 (venticinquemilionicinquecentomila/00);
VISTO il regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 40 (da ora Regolamento) e in particolare gli articoli 8, che contiene disposizioni relative ai bandi, e 12, relativo ai bandi per l'accesso individuale;
VISTO il proprio decreto n. 113 di data 23 gennaio 2012, con il quale è stato emanato il bando per la presentazione delle domande aiuto con accesso individuale a valere sulla misura 123 azione 1 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" assegnando al bando medesimo una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) di soli fondi integrativi regionali;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/2701 del 5 novembre 2010 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande riferite al bando succita-

to, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione con decreto dell'Autorità di gestione n. 2954 del 26 novembre 2012;
PRESO ATTO che tale graduatoria è valida, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Regolamento, fino al 31 dicembre 2014;
PRESO ATTO che con la dotazione finanziaria inizialmente assegnata al bando sono state ammesse a finanziamento 17 domande di aiuto su 29 domande presentate, rimanendo esclusi dal finanziamento, per soli motivi di disponibilità finanziaria, progetti di qualità che rispondono in modo coerente alle finalità di Azione e degli obiettivi del PSR (come dimostrato dai punteggi assegnati in fase di istruttoria);
PRESO ATTO che le graduatorie riferite agli accessi integrati (PI) sono scadute il 31/12/2012;
RITENUTO che l'assegnazione al bando in oggetto di tali fondi aggiuntivi, attraverso un parziale scorrimento della graduatoria in vigore, risulta efficace ed efficiente in relazione alla destinazione delle risorse, in particolare considerata la fase avanzata di attuazione del PSR 2007-2013, nonché funzionale e coerente con le finalità dei fondi integrativi regionali, come espresse nel PSR, al capitolo 6.8 Finanziamenti nazionali integrativi per Asse, e relativa tabella 8;
CONSIDERATO che il finanziamento di nuovi progetti attraverso le risorse integrative regionali permette anche la costituzione di un più ampio parco progetti potenzialmente certificabile all'Unione Europea a sostituzione e integrazione di rinunce, economie e revoche relative a progetti finanziati attraverso risorse del PSR, non solo all'interno della Misura in questione ma più in generale dell'Asse 1 e, nell'ambito della flessibilità prevista tra Assi per la chiusura dei Programmi di Sviluppo Rurale dall'articolo 9, paragrafi 2 e 4, del Regolamento (CE) 1974/2006, anche degli altri Assi del PSR;
CONSIDERATO infine che il parco progetti può contribuire, in caso di rallentamenti di spesa di progetti finanziati con risorse del PSR, al raggiungimento degli obiettivi di spesa minimi annuali posto dal Regolamento (CE) 1698/2005 (cosiddetta regola n+2);
RITENUTO, per i succitati motivi, di implementare la disponibilità finanziaria del bando emanato con proprio decreto n. 113/2012, relativo alla presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 123 azione 1 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", portandone la dotazione finanziaria complessiva da euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) a euro 10.930.000,00 (diecimilioninovecentotrentamila/00);
VERIFICATO che l'assegnazione delle risorse in questione è compatibile con gli importi massimi assegnabili alla misura 123 azione 1, secondo quanto indicato nella tabella 8 del PSR;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;

DECRETA

1. Le risorse a disposizione del bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 123 azione 1 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", di cui al decreto dell'Autorità di Gestione n. 113 del 23 gennaio 2012 sono stabilite in complessivi euro 10.930.000,00 (diecimilioninovecentotrentamila/00);
2. Le risorse di nuova assegnazione pari a € 2.930.000,00 fanno capo ai finanziamenti integrativi regionali previsti dalla tabella 8 del PSR, e fanno riferimento alle dotazioni di cui al capitolo 6823 del bilancio regionale.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 3 aprile 2013

CUTRANO

13_16_1_DDS_SVIL RUR 719_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 9 aprile 2013, n. 719

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Carso - LAS Kras per la concessione di aiuti per la realizzazione di manifestazioni diversificate (fiere, eventi vari, ecc.) ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole locali, a valere sulla misura 411, azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali,

intervento 1. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come approvata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 final e nota RDG:ca (2012) 1581496, entrambe del 30 novembre 2012, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Carso - LAS Kras, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 e ammesso a finanziamento con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2/SPM dell'1 febbraio 2010, e successiva variante;
VISTO il Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione di manifestazioni diversificate (fiere, eventi vari, ecc.) ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole locali, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione del 23 agosto 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 37 del 12 settembre 2012;
VISTA la deliberazione del 28 marzo 2013, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 411 - Competitività, azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali, con riferimento all'intervento 1 - Realizzazione di manifestazioni diversificate (fiere, eventi vari, ecc) ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole locali del precitato PSL;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Carso - Las Kras del 28 marzo 2013, comprensiva dell'allegato A quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Carso - Las Kras del 28 marzo 2013 allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 411, azione 1 - Competitività del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 1 - Realizzazione di manifestazioni diversificate (fiere, eventi vari, ecc) ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole locali del PSL del GAL Carso - Las Kras.
Udine, 9 aprile 2013

CUTRANO

13_16_1_DDS_SVIL RUR 719_2_ALL1

GRUPPO DI AZIONE LOCALE CARSO

LOKALNA AKCIJSKA SKUPINA KRAS

Sistiana / Sesljan 54/D, Duino-Aurisina / Devin-Nabrežina (TS) 34013 - Italia / Italija
Tel: +39 345 5902670 - +39 331 6321642 ; E-mail: info@galcarso.eu

Delibera CdA dd. 28 marzo 2013

Oggetto: PSL 2007- 2013 - Asse IV Leader - MISURA 411 AZIONE 1 – "VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI LOCALI" INTERVENTO N. 1 - REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI DIVERSIFICATE (FIERE, EVENTI VARI, ECC) AI FINI DELLA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE LOCALI – Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione di manifestazioni diversificate (fiere, eventi vari, ecc.) ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole locali - Approvazione graduatoria.

L'anno duemilatredici, il giorno 28 del mese di marzo alle ore 16.00 presso l'ufficio di GAL Carso-LAS Kras in Via di Prosecco (TS) si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società **"GAL Carso-LAS Kras" Soc. Cons. a r.l.**
Partecipa alla riunione la Sig.ra Milenka Štrajn che funge da segretario verbalizzante.

Alla presenza dei consiglieri

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Franc Fabec	Presidente	X	
Miloš Čotar	Vicepresidente	X	
Roberto Starec	Consigliere	X	

IL CONSIGLIO

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota RDG:ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres., che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo locale (PSL) presentata in Regione il 15 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, e il decreto n. 2/SPM del 1 febbraio 2010, pubblicato sul BUR n. 9 del 3 marzo 2010 con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;

GRUPPO DI AZIONE LOCALE CARSO

LOKALNA AKCIJSKA SKUPINA KRAS

Sistiana / Sesljan 54/D, Duino-Aurisina / Devin-Nabrežina (TS) 34013 - Italia / Italija
Tel: +39 345 5902670 - +39 331 6321642 ; E-mail: info@galcarso.eu

VISTA la delibera del Assemblea dei soci e del CdA del 15 gennaio 2013, con la quale è stata richiesta la modifica del PSL e che la stessa è stata inviata alla SRA con la PEC il 29 gennaio 2013 e successiva approvazione della variante n.2 al Piano di Sviluppo Locale del GAL Carso-LAS Kras- decreto n.328 del 26/2/2013, pubblicato sul BUR n.13 del 27 marzo 2013;
CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICHIAMATA la delibera di questo CdA del 23/08/2012 con la quale è stato approvato il Bando in oggetto, e delibera del CdA del 18/12/2012 con la quale sono stati nominati il Responsabile dell'istruttoria delle domanda di aiuto e delle domande di pagamento;
RICHIAMATA la delibera di questo CdA del 18/12/2012 con la quale è stata nominata la Commissione tecnica a supporto dell'attività istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento pervenute sul bando in oggetto;
VISTO il Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione di manifestazioni diversificate (fiere, eventi vari, ecc) ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole locali, pubblicato sul B.U.R. della Regione n. 37 del 12/09/2012;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del Regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile "rappresentino" almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 66 % dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda del 26/09/2012;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del Bando:

n.	num. domanda di aiuto	data domanda di aiuto	Richiedente		n. prot.	Data presentazione	Punteggio
1	94751704720	09/11/2012	COMUNE	MONFALCONE	97	12/11/2012	35
2	94751704530	09/112012	PROVINCIA	TRIESTE	99	22/11/2012	25

VISTO il verbale del CdA di apertura delle istanze pervenute del 18/12/2012;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dei componenti la Commissione tecnica (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto;

- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

DATO ATTO che in fase istruttoria, per talune domande di aiuto sono state richieste integrazioni/chiarimenti, e che tali integrazioni/chiarimenti sono stati trasmessi entro i termini stabiliti;

GRUPPO DI AZIONE LOCALE CARSO

LOKALNA AKCIJSKA SKUPINA KRAS

Sistiana / Sesljan 54/D, Duino-Aurisina / Devin-Nabrežina (TS) 34013 - Italia / Italija
Tel: +39 345 5902670 - +39 331 6321642 ; E-mail: info@galcarso.eu

CONSIDERATO che le risorse a Bando, ammontanti ad € 115.000,00 di contributo pubblico sono sufficienti a garantire il finanziamento di tutte le domande ammissibili a finanziamento;
VISTA l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" (allegato A);
RITENUTO di approvarla;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del Bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;
3. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla MISURA 411 AZIONE 1 – "VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI LOCALI" INTERVENTO N. 1 - REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI DIVERSIFICATE (FIERE, EVENTI VARI, ECC) AI FINI DELLA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE LOCALI – Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione di manifestazioni diversificate (fiere, eventi vari, ecc) ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole locali, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (allegato A);
4. di ammettere a finanziamento le domande di aiuto utilmente collocate in graduatoria, per una spesa ammissibile totale pari a € 113.231,29 di cui € 84.923,46 a titolo di contributo;
5. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente atto e dopo la pubblicazione del medesimo sul BUR all'adozione delle decisioni individuali di finanziamento delle domande di aiuto collocate in graduatoria;
6. di dare mandato al Presidente di inviare la graduatoria all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Opicina, 28 marzo 2013

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE	IL PRESIDENTE
Milenka Štrajn	Franc Fabec

13_16_1_DDS_SVIL RUR 719_2_ALL1

ALLEGATO A

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- ASSE 4 LEADER- MISURA 411 AZIONE 1 – "VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI LOCALI" INTERVENTO N. 1 - REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI DIVERSIFICATE (FIERE, EVENTI VARI, ECC) AI FINI DELLA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE LOCALI

Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione di manifestazioni diversificate (fiere, eventi vari, ecc) ai fini della valorizzazione delle produzioni agricole locali

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

POSIZIONE IN GRADUATORIA	NUMERO DOMANDA DI AIUTO	DATA DOMANDA DI AIUTO	RICHIEDENTE		LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO PREVISTO	COSTO TOTALE AMMESSO	AIUTO CONCEDIBILE	AIUTO CONCESSO CON RISORSE DISPONIBILI	PUNTEGGIO ASSEGNATO	MOTIVAZIONI PER LE QUALI IL COSTO E' STATO RIDOTTO	CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI*
1	94751704720	09/11/2012	COMUNE	MONFALCONE	MONFALCONE	60.000,00	53.231,29	39.923,46	39.923,46	**35**	Non sono ammesse le spese dovute per 'IVA, in quanto escluse dal Bando; la Commissione valuta di concedere un contributo pari ad € 39.923,46 pari al 75% della spesa ammissibile di € 53.231,29	**a,b,c,d**
2	94751704530	09/11/2012	PROVINCIA	TRIESTE	TRIESTE	60.000,00	60.000,00	45.000,00	45.000,00	**25**	Non sono riscontrati motivi ostativi	**a,b,d**
						120.000,00	**113.231,29**	**84.923,46**	**84.923,46**			

*legenda:
a) investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del territorio del GAL Carso-LAS Kras
b) promozione di produzioni realizzate secondo un disciplinare
c) coinvolgimento di almeno tre prodotti tipici
d) promozione di produzioni tra loro complementari
e) investimento localizzato nell'ambito di Comuni censuali con territorio soggetto a parco o riserva naturale

IL PRESIDENTE
FRANC FABEC

Opicina, 28 marzo 2013

13_16_1_DGR_513_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 513
Approvazione del documento recante le direttive agli enti del Servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del DL 158/2012 convertito nella L 189/2012.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, l'art. 4, comma 1, del DL 13.9.2012, n. 158, convertito con modificazioni con la Legge 8.11.2012, n. 189 (cosiddetta Legge Balduzzi), ha introdotto novità di rilievo sulle modalità di l'attribuzione degli incarichi di direzione di struttura complessa a dirigenti sanitari (area medica, veterinaria e del ruolo sanitario) appartenenti al Servizio sanitario nazionale, la cui procedura è stata finora regolata dall'art. 15-ter del D.lgs. 30.12.1992, n. 502 e s.m.e.i. e dal correlato regolamento applicativo recato dal DPR 10.12.1997, n. 484 ;
ATTESO che la lettera d) dell'art. 4, comma 1, citato sostituisce l'intero comma 2 dell'articolo 15-ter con una nuova disciplina di carattere generale che è chiaramente improntata a rendere, quanto più possibile, trasparente la procedura e più motivata la scelta, sottraendola all'ampia discrezionalità del direttore generale dell'azienda. La lettera d) dell'art. 4, comma 1, modifica il comma 7 dell'art. 15 inserendo quattro nuovi commi (da 7-bis a 7-quinquies); mediante l'introduzione dei medesimi nuovi commi viene rimessa alla regione la competenza di disporre in merito ai criteri e alle procedure per il conferimento della direzione delle strutture complesse da attribuire alla suddetta dirigenza sanitaria, prima definite organicamente dal predetto regolamento statale di cui al DPR n. 484/1997;
RILEVATO che la nuova normativa di cui trattasi, pur rimettendo alla regione di disciplinare, nei limiti delle risorse finanziarie ordinarie e nei limiti del numero delle strutture complesse previste dall'atto aziendale di cui all'art. 3-bis del D.lgs. n. 502/1992, formalmente adottato da ciascun ente del Servizio sanitario regionale, nonché tenuto conto delle norme in materia stabilite dalla contrattazione collettiva, i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi, nel contempo ha fissato dei principi vincolanti:
a) la selezione è effettuata previo avviso cui l'azienda è tenuta a dare adeguata pubblicità;
b) la selezione viene effettuata da una commissione composta dal direttore sanitario dell'azienda interessata e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire individuati mediante sorteggio da un elenco nazionale di dirigenti di struttura complessa e almeno uno dei tre componenti non deve provenire dalla regione ove ha sede l'azienda interessata alla copertura del posto;
c) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono attribuiti a coloro che siano in possesso dei requisiti di cui al DPR 10.12.1997, n. 484;
d) la commissione riceve dall'azienda il "profilo professionale" del dirigente da incaricare e sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, del volume dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e al colloquio, individua "una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti";
e) il Direttore generale sceglie il candidato nell'ambito della terna predisposta dalla commissione e, ove non intenda attribuire l'incarico al dirigente con maggiore punteggio, deve motivare analiticamente la scelta;
f) il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati, la relazione della commissione sono pubblicati sul sito internet dell'azienda prima della nomina. Sono altresì da pubblicare sul medesimo sito le motivazioni della scelta del direttore generale;
g) l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui al comma 5 dell'art. 4 della Legge n. 189/2012 che ha modificato l'art. 15 del D.lgs n. 502/1992;
CONSIDERATO che, al fine di garantire l'uniforme applicazione dei principi previsti dall'art. 4, comma 1, lett. d, della Legge n. 189/2012 da parte delle singole amministrazioni regionali, è stato licenziato, in sede nazionale, prima dalla Commissione Salute in data 6.2.2013, poi approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 13.3.2013, anche al fine di chiedere al Ministero della Salute di costituire presso lo stesso dicastero l'elenco nazionale unico per garantire correttezza, trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa, un documento specifico contenente le linee di indirizzo relative alle procedure di conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a dirigenti sanitari (area medica, veterinaria e del ruolo sanitario) appartenenti al SSN;

VISTO che le linee guida stilate dalle Regioni sui criteri generali per l'affidamento degli incarichi di struttura complessa alla dirigenza medica e sanitaria secondo le prescrizioni della Legge n. 189/2012 indicano:
- l'ambito di applicazione dei criteri suddetti;
- le fonti e le norme applicabili alla procedure di selezione;
- le fasi della procedura selettiva e la pubblicità da garantire nell'ambito delle medesime fasi;
- la definizione del profilo professionale sotto l'aspetto oggettivo e soggettivo inerente alla posizione della struttura complessa da ricoprire;
- la nomina della commissione di valutazione;
- i criteri di valutazione dei candidati suddivisi, in linea di massima, secondo due principali macro-aree di riferimento costituite dal curriculum e dal colloquio;
- i tempi di gestione della procedura;

DATO ATTO, pertanto, della necessità di promuovere l'attuazione dell'art. 4, comma 1, lett. d, della Legge n. 189/2012 sulla base della competenza attribuita alla regione dalla suddetta normativa, così da consentire agli enti del Servizio sanitario regionale di disporre dell'apposita disciplina per attivare le procedure selettive finalizzate al conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa a dirigenti sanitari (area medica, veterinaria e del ruolo sanitario) appartenenti al SSN;
PRESO ATTO che la competente Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha predisposto, sulla base delle linee guida stilate dalle regioni sopra richiamate e licenziate dalla Commissione Salute il 6.2.2013, le allegate direttive per gli enti del Servizio sanitario regionale in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera d), del DL 13.9.2012, n. 158, convertito con modificazioni, con Legge 8.11.2012, n. 189, che attribuiscono alla regione la competenza a disciplinare i criteri e le procedure per l'affidamento degli incarichi di struttura complessa da conferire alla dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale (medici, veterinari, farmacisti, odontoiatri, biologi, chimici, fisici e psicologi), tenuto conto dei principi vincolanti e condizioni previsti dal medesimo art. 4, comma 1, tramite l'introduzione, dopo l'art. 15, comma 7, del D.lgs 30.12.1992, n. 502 e s.m.e.i., dei commi 7-bis, 7-ter, 7-quater e 7-quinquies regolanti la materia in esame;
ACCLARATO che le direttive di cui all'allegato facente parte integrante della presente deliberazione sono conformi alle prescrizioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera d, della Legge n. 189/2012 e alle linee guida licenziate dalla Commissione Salute il 6.2.2013 così come approvate, peraltro, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 13.3.2013;
PRESO ATTO che la competente Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha provveduto a fornire apposita informazione preventiva alle Organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria in merito alla prevista adozione della deliberazione della Giunta regionale recante l'approvazione dei criteri e delle procedure per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa in base ai principi e condizioni stabilite dal medesimo art. 4 , comma 1, lettera d, della Legge n. 189/2012. A tal fine, con comunicazione a mezzo posta elettronica dd. 6.3.2013, ha fornito alle OO.SS. della dirigenza medica e veterinaria e della dirigenza sanitaria la bozza del documento recante le relative direttive agli enti del Servizio Sanitario regionale;
PRESO ATTO, altresì, che con riferimento alla norma in oggetto le segreterie regionali dei sindacati ANAAO ASSOMED e SDS SNABI Settore Dirigenza Sanitaria ANAAO rilevano "la necessità di rendere esplicite le modalità procedurali che riguardano le discipline ad accesso multi-categoriale (es Microbiologia e Virologia, Patologia clinica, ecc)" e a tale scopo segnalano le integrazioni da inserire nella bozza sopra richiamata;
CONSIDERATO che la richiesta avanzata dalle citate Segreterie regionali non è accoglibile in quanto non coerente con i principi recati dalle disposizioni dell'art. 4, comma 1, lettera d, della Legge n. 189/2012, laddove prevedono che:
a) ai fini del conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa la selezione viene effettuata da una commissione i cui membri sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo che è costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa, appartenenti al profilo professionale definito nell'avviso di selezione, suddivisi per disciplina; ciò implica, pertanto, la predeterminazione di un unico profilo professionale (dirigente medico o dirigente biologo) con l'indicazione della relativa disciplina;
b) l'ente, una volta individuato nell'avviso il profilo professionale in senso tecnico-giuridico (quale ad esempio dirigente medico, biologo) e la disciplina di appartenenza relativi all'incarico di direttore di struttura complessa da conferire, definisce le caratteristiche specifiche del profilo professionale di cui all'art. 4, comma 1, lettera d), del DL n. 158/2012 convertito il L n. 189/2012, sulla base dei criteri di massima, sotto l'aspetto oggettivo e soggettivo, inerenti alla posizione della struttura complessa da ricoprire;
RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto, di approvare l'allegato documento facente parte integrante della presente deliberazione, al fine di consentire l'applicazione da parte degli enti del Servizio sanitario regionale della nuova disciplina recata dell'art. 4 , comma 1, lettera d, della Legge n. 189/2012 ;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, le allegate direttive per gli enti del Servizio sanitario regionale in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera d), del DL 13.9.2012, n. 158, convertito con modificazioni, con Legge 8.11.2012, n. 189, che attribuiscono alla regione la competenza a disciplinare i criteri e le procedure per l'affidamento degli incarichi di struttura complessa da conferire alla dirigenza sanitaria del Servizio sanitario nazionale (medici, veterinari, farmacisti, odontoiatri, biologi, chimici, fisici e psicologi), tenuto conto dei principi vincolanti e condizioni previsti dal medesimo art. 4, comma 1, tramite l'introduzione, dopo l'art. 15, comma 7, del D.lgs 30.12.1992, n. 502 e s.m.e.i., dei commi 7-bis, 7-ter, 7-quater e 7-quinquies regolanti la materia in esame.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_513_2_ALL1

Direttive agli enti del Servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza sanitaria appartenente ai profili professionali di medico, veterinario, farmacista, odontoiatra, biologo, chimico, fisico e psicologo negli enti del Servizio sanitario regionale in applicazione dell'art. 4 del DL 13.9.2012, n. 158 convertito nella legge 8.11.2012, n. 189

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 oggetto e finalità

1. Le presenti direttive attuano le disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera d), del DL 13.9.2012, n. 158, convertito con modificazioni, con Legge 8.11.2012, n. 189, che attribuiscono alla regione la competenza a disciplinare i criteri e le procedure per l'affidamento degli incarichi di struttura complessa da conferire alla dirigenza sanitaria (medici, veterinari, farmacisti, odontoiatri, biologi, chimici, fisici e psicologi), tenuto conto dei principi vincolanti e condizioni previsti dal medesimo art. 4, comma 1, tramite l'introduzione, dopo l'art. 15, comma 7, del D.lgs 30.12.1992, n. 502 e s.m.e.i., dei commi 7-bis, 7-ter, 7-quater e 7-quinquies regolanti la materia in esame.
2. I criteri e le procedure di conferimento degli incarichi di cui al comma 1 sono disciplinati dalla regione nei limiti delle risorse finanziarie ordinarie e del numero delle strutture complesse previste dall'atto aziendale di cui all'art. 3, comma 1-bis, del citato D.lgs n. 502/1992, formalmente adottato da ciascun ente del Servizio sanitario regionale, nonché tenuto conto delle norme in materia stabilite dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.
3. Con le presenti direttive, la regione intende perseguire le seguenti finalità:
- garantire una applicazione delle norme statali sopra richiamate uniforme e omogenea negli enti del Servizio sanitario regionale;
- contemperare, nella materia in esame, le prerogative di discrezionalità assegnate al Direttore generale di ciascuno degli enti del Servizio sanitario regionale in qualità di privato datore di lavoro con le esigenze di trasparenza e di adeguata motivazione che devono sostenere le nomine relative agli incarichi di direzione di struttura complessa ai dirigenti sanitari;
- fornire indicazioni operative utili per esercitare tali poteri discrezionali in un'ottica di sempre maggiore trasparenza e funzionalità della scelta, in relazione alle concrete esigenze aziendali di volta in volta prospettate;
- assicurare che nei dirigenti preposti alla direzione di struttura complessa possano essere coniugate le competenze tecniche, professionali e scientifiche con quelle di carattere organizzativo e di gestione strategica delle risorse assegnate per il perseguimento degli obiettivi aziendali.

Art. 2 ambito di applicazione

1. Le presenti direttive trovano applicazione nelle procedure di conferimento degli incarichi di direzione

di struttura complessa a dirigenti sanitari (medici, veterinari, farmacisti, odontoiatri, biologi, chimici, fisici e psicologi), appartenenti al Servizio sanitario nazionale.
2. Gli incarichi di direzione di struttura complessa (art. 27, comma 1, del CCNL 8.6.2000) alla dirigenza sanitaria sono conferiti dal direttore generale, ai fini dell'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, con le procedure di cui alle presenti direttive e tenuto conto del possesso da parte degli aspiranti dei requisiti specifici di ammissione alla selezione previsti dall'art. 5 del DPR 10.12.1997, n. 484.
3. Gli incarichi di direzione di struttura complessa a dirigenti sanitari di cui al comma 1 possono essere conferiti esclusivamente nelle discipline stabilite con i decreti del ministro della sanità attualmente vigenti e in quelle che eventualmente saranno oggetto di apposita previsione in futuro tramite l'emanazione degli appositi decreti ministeriali.
4. Per quanto attiene alla dirigenza delle professioni sanitarie collocata sulla base delle vigenti norme contrattuali nell'ambito dei profili della dirigenza del ruolo sanitario, la materia dell'affidamento degli incarichi dirigenziali risulta disciplinata dagli artt. 28 e 29 del CCNL 8.6.2000 della dirigenza SPTA ed, in particolare, le modalità e i criteri per l'attribuzione degli incarichi, ivi compresi quelli di Struttura complessa, devono ricondursi alle regole stabilite per la dirigenza dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo.

Art. 3 fonti normative

1. Ai fini dell'attribuzione degli incarichi di direzione di struttura complessa ai dirigenti di cui all'art. 2, comma 1, si fa riferimento in materia alle seguenti disposizioni e atti tenuto conto delle modifiche introdotte dall'art. 4, comma 1, lettera d), del DL n. 158/2012 convertito con la Legge n. 189/2012:
a) art. 15 del d.lgs 30.12.1992, n. 502 e s.m.e.i.;
b) art. 3, comma 1, lett. a), articoli 4, 5, 10, 11, 12, 13 e 15 del DPR 10.12.1997, n. 484;
c) decreti ministeriali di classificazione delle discipline equipollenti e affini;
d) circolare del ministero della sanità del 27.4.1998 n. DPS-IV/9/11/749 recante "Interpretazioni articoli vari del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484;
e) D.M. 23 marzo 2000, n. 184 recante "Regolamento relativo ai criteri per la valutazione del servizio prestato in regime convenzionale ai fini della partecipazione ai concorsi per l'accesso al secondo livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 72, comma 13, della L. 23 dicembre 1998, n. 448";
f) documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 marzo 2002 recante "Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla definizione delle discipline nelle quali possono essere conferiti incarichi di struttura complessa nelle Aziende Sanitarie, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 10 dicembre 1997, n. 484"; documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 luglio 2002 recante "Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla definizione delle discipline nelle quali possono essere conferiti incarichi di struttura complessa nelle Aziende Sanitarie, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 10 dicembre 1997, n. 484 - Individuazione discipline epidemiologia per i dirigenti del ruolo sanitario non medici;
g) documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 29 luglio 2004 recante "Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla definizione delle discipline nelle quali possono essere conferiti incarichi di struttura complessa nelle Aziende Sanitarie, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del DPR 10 dicembre 1997, n. 484 - Individuazione della disciplina di Audiologia e Foniatria";
h) eventuali norme e accordi nazionali e regionali di successiva emanazione.

TITOLO II - DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE

Art. 4 modalità di predisposizione degli elenchi regionali

1. Ai fini del conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa la selezione viene effettuata da una commissione i cui membri sono individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo che è costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa suddivisi per disciplina.
2. La regione predispone degli elenchi suddivisi per disciplina di inquadramento indicanti i nominativi dei responsabili di struttura complessa, appartenenti alla dirigenza sanitaria di cui all'articolo 2, comma 1, presenti in ciascun ente del Servizio sanitario regionale.
I responsabili di struttura complessa inseriti in questi elenchi sono esclusivamente quelli il cui incarico è stato conferito a seguito della procedura ex DPR 484 del 1997 e a seguito della procedura ex D.Lgs n. 517/1999, nonché il primario ospedaliero/responsabile di servizio assunti per concorso ex DM 30 gennaio 1982; pertanto non vanno inclusi i direttori di struttura complessa i cui incarichi sono stati conferiti ex art. 15 septies del D.Lgs n. 502/1992 e s.m.e.i , ex art. 18 del CCNL 08.06.2000, ex art. 14 della LR n. 12/1994 e s.m.e.i.

3. Gli elenchi devono essere suddivisi per disciplina di inquadramento e devono contenere i seguenti campi:
- nome e cognome;
- data di nascita;
- regione e azienda sanitaria di appartenenza;
- tipologia di conferimento dell'incarico (se ex DPR 484 /1997 o ex D.Lgs 517/1999 o ex DM 30 gennaio 1982);
- denominazione della struttura presso cui l'incarico viene svolto;
- scadenza dell'incarico;
- data di cessazione del rapporto di servizio (se conosciuta o già prevista per quiescenza o limiti di età);
- e-mail istituzionale.

4. Le informazioni sopra elencate sono inserite e aggiornate da ciascun ente del Servizio sanitario regionale che provvede alla compilazione dell'anagrafica di tutti i dipendenti della dirigenza medica e sanitaria, responsabili di struttura complessa, attraverso il Sistema Ascot.
5. La Società Informatica Insiel provvede a codificare ciascuna disciplina di inquadramento e a estrarre i dati inseriti e aggiornati dalle aziende consolidandoli in elenchi regionali da fornire alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.

Art. 5 forme di pubblicazione

1. Gli elenchi regionali formati con la modalità descritta al precedente articolo 4 sono forniti alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali da Insiel alla fine di ogni mese.
La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali provvede successivamente alla pubblicazione, sul sito della regione, dell'elenco dei direttori di struttura complessa creando un apposito link dal quale possono essere estratti i "files" per disciplina .

Art. 6 aggiornamento degli elenchi

1. L'anagrafica di Ascot viene alimentata con tutte le informazioni di cui all'art. 4 consentendo alle aziende di disporre dei dati aggiornati alla fine di ogni mensilità. L'Insiel può quindi provvedere all'inoltro degli elenchi regionali aggiornati alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che provvederà alla relativa pubblicazione sul sito della regione.

TITOLO III - MODALITÀ PROCEDURALI
CAPO I - AVVIO DELLA PROCEDURA DI SELEZIONE

Art. 7 definizione del profilo professionale

1. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera d), del DL n. 158/2012 convertito con la Legge n. 189/2012, la selezione è effettuata previo avviso cui l'ente è tenuto a dare adeguata pubblicità secondo le disposizioni di cui all'art. 9 delle presenti direttive. L'avviso costituisce l'atto essenziale per l'avvio della procedura di selezione per l'affidamento dell'incarico di direttore di struttura complessa e deve contenere tutti gli elementi che caratterizzano le fasi in cui si articola la procedura e le altre disposizioni atte a consentire ai partecipanti di disporre delle informazioni necessarie e adeguate per rendere pienamente conoscibili le condizioni e i termini di partecipazione nonché il relativo svolgimento della selezione.
2. L'ente, una volta individuato nell'avviso il profilo professionale in senso tecnico-giuridico (quale ad esempio dirigente medico, veterinario) e la disciplina di appartenenza relativi all'incarico di direttore di struttura complessa da conferire, definisce le caratteristiche specifiche del profilo professionale di cui all'art. 4, comma 1, lettera d), del DL n. 158/2012 convertito il L n. 189/2012, sulla base dei seguenti criteri di massima:
a) degli elementi oggettivi presenti nell'atto aziendale di cui art. 3, comma 1-bis, del D.lgs n. 502/1992 - coerente con la programmazione regionale - e comunque rinvenibili in relazione ad altri documenti di programmazione e organizzazione aziendale;
b) della tipologia della struttura complessa e della sua articolazione organizzativa;
c) delle competenze manageriali attribuite al direttore della struttura complessa ai sensi dell'art. 15 del D.lgs n. 502/92 e dei CCNNLL nel tempo vigenti nonché delle competenze tecnico-professionali richieste dalla mission aziendale per la struttura complessa da ricoprire;
d) delle altre caratteristiche che l'azienda intende definire in relazione alle specificità delle esigenze operative e organizzative della struttura complessa.
3. La caratterizzazione del profilo professionale connotata da elementi di specificità e concretezza sulla base dei criteri di massima di cui al comma 2, deve essere funzionale a fornire alla Commissione di cui all'art. 11 uno strumento idoneo a condurre il processo di valutazione dei candidati nel modo più rispondente al fabbisogno dell'ente così predelineato.

Art. 8 contenuti dell'avviso

1. L'avviso con cui si indicono le procedure di selezione deve indicare i seguenti elementi:
a) il profilo professionale (in senso tecnico) e la disciplina cui si riferisce l'incarico;
b) i requisiti specifici e generali di ammissione alla selezione;
c) il profilo professionale definito dall'ente ai sensi dell'art. 7;
d) le modalità e i termini di presentazione della domanda e del curriculum professionale (mediante allegazione all'avviso anche del fac-simile di domanda e del curriculum);
e) le macroaree di valutazione e i relativi punteggi;
f) le modalità di ammissione dei candidati alla selezione;
g) le modalità di convocazione dei candidati al colloquio;
h) le disposizioni sulla nomina della Commissione;
i) i contenuti su cui verterà il colloquio;
j) le modalità di individuazione della terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi;
k) la nomina del vincitore e i termini per l'accettazione dell'incarico;
l) il periodo di prova;
m) la durata dell' incarico;
n) la tipologia del rapporto di lavoro;
o) i termini di conclusione del procedimento stabiliti ai sensi dell'articolo 14.

2. Nell'avviso si dovrà prevedere che la domanda e il curriculum professionale debbono essere obbligatoriamente redatti sulla base del rispettivo fac-simile allegato all'avviso medesimo. Eventuali ulteriori informazioni non contemplate dal modello di curriculum possono essere presentate separatamente dal candidato purché debitamente autocertificate. Nella domanda il candidato dovrà acconsentire esplicitamente al trattamento di tutti i dati forniti in sede di partecipazione alla selezione che l'ente utilizzerà esclusivamente ai fini della gestione della procedura, comprese anche le forme di pubblicità obbligatorie ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera d), del DL n. 158/2012 convertito nella Legge n. 189/2012 e dell'eventuale conferimento dell'incarico.

3. L'avviso deve specificare che i candidati ammessi saranno convocati almeno 15 gg. antecedenti la data del colloquio a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, ovvero tramite pubblicazione su Gazzetta Ufficiale.

4. L'avviso infine dovrà dare specifica evidenza delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), del DL n. 158/2012 convertito nella Legge n. 189/2012 in ordine alla volontà dell'ente di stabilire che, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui è stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o cessare dal rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, si procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

Art. 9 pubblicazione dell'avviso

1. Al fine di garantire adeguata pubblicità alla procedura di selezione, l'ente procedente assicura la pubblicazione, per esteso, dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale e per esteso sul sito aziendale, per tutta la durata della procedura selettiva.

2. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla procedura di selezione scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

CAPO II - NOMINA E COMPITI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Art. 10 procedure di sorteggio

1. Le operazioni di sorteggio sono svolte da una commissione di sorteggio nominata dal direttore generale dell'ente del SSR procedente e composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'azienda/ente medesimi, di cui uno con funzioni di presidente e uno anche con funzioni di segretario.

2. La commissione sorteggia tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN di cui all'articolo 4 delle presenti direttive. Qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'ente interessato alla copertura del posto, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede la predetta azienda.

3. Con le medesime modalità di cui al comma 2, vengono sorteggiati i componenti supplenti e le riserve.

4. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche: la data e il luogo di sorteggio sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione almeno trenta giorni prima della data di effettuazione del sorteggio.

Art. 11 nomina della commissione e forme di pubblicità

1. La selezione viene effettuata da una commissione di valutazione composta dal direttore sanitario dell'azienda/ente interessato e da tre direttori di struttura complessa individuati con le modalità di cui al comma 2 dell'articolo 10. La commissione elegge un presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano. In caso di parità di voti nelle deliberazioni della commissione prevale il voto del presidente.
2. I componenti della commissione non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità tra loro stessi e i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del Codice di Procedura civile, in quanto applicabile, né nelle situazioni di cui al comma 3, lettera e) dell'art. 35 e al comma 1, dell'art. 35 bis del Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165 rubricato "prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nella assegnazione degli uffici" e in particolare di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, del titolo II del libro secondo del Codice Penale relativo ai Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (dall'art. 314 all'art. 335 del Codice Penale).
3. Dopo la scadenza dell'avviso, il Direttore Generale procede alla nomina della commissione composta come indicato al comma 1. Con il medesimo provvedimento viene nominato un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, che svolge le funzioni di segretario.
4. Il provvedimento di nomina viene pubblicato nel sito aziendale, con le modalità indicate nell'avviso, e per la durata della procedura di selezione.
5. Ai componenti della Commissione di valutazione spettano, nel corso delle singole operazioni correlate alla procedura di selezione se e in quanto dovuti, il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio, nonché il relativo compenso nelle modalità di cui al comma 6.
6. Per la misura e i criteri di attribuzione dei compensi ai componenti della commissione di valutazione e al segretario si applicano le disposizioni generali, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 12 compiti della commissione

1. L'ente procede d'ufficio all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici come previsti nell'avviso di selezione e alla conseguente ammissione/esclusione dei candidati. L'esclusione va notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R entro il termine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento. I candidati ammessi vengono convocati con le modalità previste dall'articolo 8, comma 3.
2. La Commissione prende atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare delineato nell'avviso ai sensi dell'art. 7 e all'atto del primo insediamento definisce i criteri di valutazione secondo quanto stabilito dall'art. 13.
3. La valutazione dei titoli va effettuata prima dell'inizio del colloquio e il risultato di tale valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione dello stesso.
4. Immediatamente prima del colloquio la commissione in alternativa:
a) predetermina il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati;
b) predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.
Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati vengono riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.
Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla commissione, vengono chiamati singolarmente - previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di riconoscimento.
5. Le modalità di svolgimento del colloquio sono stabilite dalla commissione e formalizzate nel relativo verbale.
6. Al termine dell' espletamento del colloquio la commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio che sarà affisso nella sede della selezione.
7. Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione. Il verbale, unitamente a tutti gli atti della selezione sono trasmessi al direttore generale dell'ente procedente che individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione. Qualora il direttore generale intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio deve motivare analiticamente la scelta.
8. Prima della nomina, sono pubblicati sul sito internet dell'azienda:
a) Il profilo professionale di cui all'art. 7;
b) curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) Il verbale contenente i giudizi della commissione riferiti ai curricula e al colloquio, nonché i relativi allegati.
9. Sono altresì, pubblicate, nel medesimo sito le motivazioni della scelta da parte del direttore generale di cui al comma 7, ultimo periodo.

CAPO III - CRITERI DI VALUTAZIONE

Art. 13 individuazione delle macro aree di valutazione

1. La Commissione effettua la valutazione dei candidati sulle aree di valutazione assegnando il relativo punteggio. La valutazione sia del curriculum che del colloquio dovrà comunque essere orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato dall'ente.
2. Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:
a) curriculum;
b) colloquio.
La Commissione per la valutazione sulle macroaree ha a disposizione complessivamente 100 punti la cui ripartizione viene indicata nell'avviso di cui all'articolo 8.
3. L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97)
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso;
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale si fa riferimento, in via generale, alle disposizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, commi 3, 4 e 5, del DPR n. 484/1997.
4. La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, DPR n. 484/97). Il colloquio si intende superato con il punteggio minimo indicato nell'avviso.
5. Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

TITOLO IV - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 14 tempi di gestione della procedura

1. I termini di conclusione del procedimento afferente la procedura di selezione sono stabiliti, di norma, in 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 15 regime transitorio

1. Tutte le disposizioni riguardanti le procedure di selezione per l'affidamento degli incarichi di struttura complessa di cui alle presenti direttive non si applicano alle procedure in corso alla data di entrata in vigore del DL n. 158/2012 convertito con la Legge n. 189/2012. Sono considerate pendenti le procedure per le quali, alla data di entrata in vigore del DL 13.9.2012, n. 158, l'ente del SSR aveva già provveduto alla formale approvazione dell'avviso pubblico di selezione con le procedure di cui DPR n. 484/1997.
2. Nelle more della formazione dell'elenco unico nazionale, in presenza di esigenze indifferibili adeguatamente motivate, su richiesta dell'ente del SSR che intende procedere all'attribuzione dell'incarico di struttura complessa al dirigente appartenente alla dirigenza sanitaria di cui all'articolo 2, comma 1, la Regione provvederà a richiedere, consolidare, e fornire i singoli elenchi regionali per la disciplina oggetto di selezione.
3. Il regime transitorio cessa con la disponibilità dell'elenco nazionale.

Art. 16 disposizioni particolari

1. Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori al numero di 3, l'ente può provvedere alla riapertura dei termini della procedura.

Art. 17 disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive, si rinvia alle disposizioni, in quanto applicabili, di cui al DPR n. 483/97, DPR n. 445/2000 s.m.e.i., d. lgs. n. 165/2001 e s.m.e.i, d. lgs n. 196/2003 e s.m.e.i., d. lgs n. 82/2005.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_521_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 521
POR FSE 2007/2013 - OB.2 Competitività regionale e occupazione - Pianificazione periodica delle operazioni - anno 2013 (PPO 2013) - variazione 1. Modifica DGR 275/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 76/1982;
VISTI:
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio europeo, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio europeo;

VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/07, modificato con decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21/03/12;
RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 27 febbraio 2013 è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013", di seguito PPO 2013, che individua le attività realizzabili nel 2013 con il sostegno finanziario del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013, prevedendo, tra gli altri, i seguenti programmi specifici:
- 21 - Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali - asse 5 - euro 800.000 - Sostegno al conseguimento del dottorato di ricerca con la certificazione Doctors Europaeus. La certificazione Doctor Europaeus è un label aggiuntivo al titolo di Dottore di ricerca rilasciato a livello nazionale. Tale certificazione deve rispettare le condizioni della Confederazione delle Conferenze dei Rettori dei Paesi dell'Unione europea, recepite dalla European University Association (EUA). Il programma specifico è attuato dall'AdG del POR FSE in condivisione con il Servizio istruzione, università e ricerca.
- 22 - Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca nell'area delle materie umanistiche - asse 5 - euro 300.000 - Realizzazione di dottorati di ricerca a favore di laureati in materie umanistiche. Il programma specifico è attuato dall'AdG del POR FSE in condivisione con il Servizio istruzione, università e ricerca.

PRESO ATTO che la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità e la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione hanno condiviso l'opportunità di giungere ad un accorpamento dei programmi specifici n. 21 e n. 22 del PPO 2013 al fine di rafforzare l'intervento a favore dei dottorati di ricerca previsti dai medesimi programmi specifici, estendendo a tutti loro l'accesso alla certificazione Doctor Europaeus, garantendo la realizzazione di una parte di essi nel quadro di materie umanistiche e promuovendo la realizzazione di parte dei dottorati di ricerca nella forma interateneo;
RAVVISATA l'opportunità di introdurre nel PPO 2013 la modifica illustrata e precisato che tale modifica non varia il totale della spesa prevista;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Nel documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013", approvato con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013, al punto F. Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE E ALTA FORMAZIONE:
a) il programma specifico n. 21) è sostituito dal seguente:
n. 21) Programma specifico "Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali e certificazione Doctor Europaeus"
Asse 5) Transnazionalità e interregionalità - euro 1.100.000
Descrizione: Sostegno al conseguimento del dottorato di ricerca con la certificazione Doctors Europaeus. La certificazione Doctor Europaeus è un label aggiuntivo al titolo di Dottore di ricerca rilasciato a livello nazionale. Tale certificazione deve rispettare le condizioni della Confederazione delle Conferenze dei Rettori dei Paesi dell'Unione europea, recepite dalla European University Association (EUA). È previsto il sostegno al finanziamento di 35 dottorati di ricerca di cui parte in materia umanistiche e parte nella forma interateneo. Il programma specifico è attuato dall'AdG del POR FSE in condivisione con il Servizio

istruzione, università e ricerca.”.
b) Il programma specifico n. 22 (Sostegno alla realizzazione di dottorati di ricerca nell’area delle materie umanistiche) è soppresso
2. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_527_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 527
LR 14/2010, art 3, comma 4. Aumenti disposti dalla Giunta regionale relativi al sistema di contribuzione sugli acquisti di carburante per i mesi di aprile, maggio e giugno 2013. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante “Norme per il sostegno all’acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo”,come modificata dall’articolo 2, comma 115 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 recante “Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007”, e in particolare il Capo II, che autorizza l’Amministrazione regionale a concedere contributi sugli acquisti di carburanti per autotrazione;
VISTO in particolare l’articolo 3, comma 2 della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale i contributi per l’acquisto di benzina e gasolio sono stabiliti nella misura rispettivamente di 12 centesimi/litro e 8 centesimi/litro (contributo base relativo a tutti i Comuni);
VISTO altresì l’articolo 3, comma 3 della stessa legge regionale secondo il quale la misura dei contributi per benzina e gasolio è aumentata rispettivamente di 7 centesimi/litro e 4 centesimi/litro nei comuni montani o parzialmente montani individuati come svantaggiati o parzialmente svantaggiati da direttiva comunitaria 273/1975/CEE dd. 28/4/1975, dalla decisione della Commissione europea C(2009) 1902 dd. 13/3/2009 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 883 del 24/4/2009 nonchè dalla decisione della Commissione Europea C(2007) 5618 def. cor. (Comuni compresi in Zona 1);
VISTO che la medesima LR 14/2010 all’art. 3, comma 4, come modificato dall’articolo 5, comma 21, lett. c) della LR 18/2011, riconosce alla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, la facoltà di aumentare ulteriormente la misura dei suddetti contributi, nonché l’entità di aumento degli stessi contributi di cui ai commi 2 e 3 dell’articolo 3 della citata legge regionale, e ciò per motivazioni congiunturali ovvero per esigenze di bilancio regionale, ma comunque entro il limite di scostamento rispettivamente di 10 centesimi/litro per la benzina e di e 8 centesimi/litro per il gasolio, per un periodo massimo di tre mesi reiterabile;
RICHIAMATA l’attenzione sulla grave crisi economica e sociale che da tempo interessa anche il contesto regionale, e che ha determinato una notevole contrazione del potere d’acquisto delle famiglie del Friuli Venezia Giulia, alle quali la Regione ha sempre inteso portare sostegno con agevolazioni nei più diversi settori;
CONSIDERATO che anche le spese per la mobilità privata, riconducibili a necessità di spostamento per motivi di lavoro, di studio o per altre esigenze del nucleo familiare, incidono sul bilancio familiare delle famiglie in maniera significativa;
PRESO ATTO che a tutt’oggi non sono state ancora definite tra il Governo nazionale e quello Regionale le auspicate modifiche integrative all’attuale percentuale di compartecipazione sulle accise dei carburanti, ma ritenuto, tuttavia, opportuno anche per i mesi di aprile, maggio e giugno 2013, di avvalersi per tre mesi della facoltà di introdurre un incremento del contributo per l’acquisto di carburanti, come previsto dalla succitata legge regionale n. 14/2010;
RICORDATO che il periodo di validità della misura dei contributi stabilita con precedente deliberazione giuntale n. 2303 del 21.12.2012 viene a scadere in data 31 marzo 2013;
RITENUTO, in considerazione delle compatibilità di spesa del bilancio, di confermare la misura contributiva di cui alla citata deliberazione giuntale n. 2303 del 21.12.2012 in scadenza al 31 marzo 2013, quantificando tale intervento contributivo nella misura riportata nella sottostante tabella:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art. 3 co. 2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta al contributo base (art. 3, co. 4 LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art. 3, co. 3 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art. 3, co. 4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art. 3, co. 2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art. 3, co. 4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

VISTA la DGR n. 402 del 14/03/2013, con la quale la Giunta Regionale ha approvato in via preliminare l'applicazione dell'entità degli incentivi come riportata nelle tabelle che precedono;
VISTO il parere favorevolmente espresso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L.R. n.14/2010, dalla quarta Commissione consiliare permanente nella seduta del 20/03/2013;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

1. di applicare, per un periodo di tre mesi decorrente dal 1° aprile 2013 e fino al 30 giugno 2013, l'entità degli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione con gli importi stabiliti rispettivamente per la Zona 1 (contributo maggiorato) e per la Zona 2 (contributo base), e riportati nelle seguenti tabelle:

ZONA 1 (Comuni svantaggiati o a contributo maggiorato)	Contributo base (art. 3 co. 2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta al contributo base (art. 3, co. 4 LR 14/2010)	Maggiorazione per i soli Comuni di Zona 1 (art. 3, co. 3 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art. 3, co. 4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	7 cent		21 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	4 cent	1 cent	14 cent

ZONA 2 (Comuni a contributo base)	Contributo base (art. 3 co. 2 LR 14/2010)	Aumento della Giunta (art. 3, co. 4 LR 14/2010)	Contributo totale
Benzina	12 cent	2 cent	14 cent
Gasolio	8 cent	1 cent	9 cent

2. la presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_545_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 545
Direttiva 2009/147/CE, art 9. LR 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie lepre comune (*Lepus europaeus*) presso l'aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano (PN).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del Consiglio, del 2 aprile 1979;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'art. 19 bis, recante disposizioni sull'esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE;

VISTA la Legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)), e in particolare:
- l'articolo 6, comma 4 bis, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottare provvedimenti di deroga;
- l'articolo 11, comma 1, ai sensi del quale le disposizioni di tale capo si applicano anche per l'adozione delle deroghe ai divieti e alle limitazioni disposte dalla normativa nazionale e regionale in materia ai fini della tutela delle specie di mammiferi selvatici;

VISTA la nota della Provincia di Pordenone, prot. n. 2013/0006224 di data 24 gennaio 2013, accolta al prot. n. SCPA/12.5/5190 di data 25 gennaio 2013 con cui la medesima, facendo seguito alla richiesta formulata dal Comando Aeroporto "Pagliano e Gori" di Aviano (PN), propone l'applicazione della deroga di cui all'art. 5, comma 1, della legge regionale 14 giugno 2007 n. 14, per la cattura di esemplari della specie Lepre comune (*Lepus europaeus*) presso l'aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano e la successiva liberazione in altra località, al fine della tutela della sicurezza aerea;
VISTA la richiesta di parere inoltrata dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità al Comitato faunistico regionale con nota prot. SCPA/12.5/d'uffico di data 01 febbraio 2013;
VISTA la richiesta di parere inoltrata dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità all'Istituto superiore per la protezione ambientale (ISPRA) con nota prot. SCPA/12.5/10111 di data 14 febbraio 2013;
VISTA la nota dell'ISPRA di data 21 febbraio 2013, prot. n. 8236, iscritta al prot. SCPA/12.5/2253 di data 21 febbraio 2013, con cui è stato espresso parere favorevole all'attuazione del piano di cattura e traslocazione di esemplari di Lepre comune, subordinatamente al recepimento delle seguenti raccomandazioni:
- adozione di ogni possibile metodo ecologico, tra cui l'applicazione di dispositivi o presidi utili alla creazione o revisione di barriere fisiche in grado di impedire la ricolonizzazione dell'area da parte delle lepri;
- immissione degli individui catturati esclusivamente in ambienti protetti, possibilmente di recente istituzione;
- programmazione degli interventi possibilmente in periodo autunno-invernale (prima della ripresa di una consistente attività riproduttiva della specie);

VISTO il parere del Comitato faunistico regionale n. 3/2013, espresso nella seduta del 12 marzo 2013, favorevole al rilascio del provvedimento di deroga per la specie Lepre comune, a seguito dell'acquisizione del parere dell'Istituto superiore per la protezione ambientale (ISPRA);
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 5 della legge regionale 14/2007;
RITENUTO di adottare il provvedimento di deroga di cui trattasi, adeguandosi al citato parere dell'ISPRA, secondo il contenuto indicato nell'allegato A della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, di approvare il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, di cui all'allegato B della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate;
RITENUTO di individuare nel responsabile del servizio di vigilanza venatoria della Provincia di Pordenone, o suo delegato, il soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni di deroga indicate nel provvedimento allegato alla presente deliberazione;
RITENUTO di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni ai soggetti individuati dall'art. 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. È adottato il provvedimento di deroga per la cattura della specie Lepre comune (*Lepus europaeus*) per la tutela della sicurezza aerea, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 14/2007, secondo il contenuto indicato nell'allegato A della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, di cui all'allegato B della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. Il responsabile del servizio di vigilanza venatoria della Provincia di Pordenone, o suo delegato, è individuato quale soggetto deputato alla verifica del rispetto delle condizioni di deroga indicate nel provvedimento allegato alla presente deliberazione.
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni di che trattasi è affidata ai soggetti di cui all'art. 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
5. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_545_2_ALL1

ALLEGATO A

CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DELLA SPECIE LEPRE COMUNE (*Lepus europaeus*)
(LR 14/2007, art. 6, comma 2)

Specie	*Lepus europaeus* (Lepre comune)
Finalità	Tutela della sicurezza aerea (art. 5, comma 1, lettera b, LR 14/07).
Numero di esemplari	Illimitato.
Attività autorizzata	Cattura e successiva liberazione in altra località.
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza venatoria (art. 27 legge 157/1992) dipendenti della Provincia di Pordenone che provvederanno, in via esclusiva, alla manipolazione degli animali, coadiuvati solamente per le battute, da personale della base USAF di Aviano.
Mezzi autorizzati	Per la cattura: reti o ogni altro strumento reputato idoneo dal Servizio di vigilanza ittico-venatoria della Provincia di Pordenone. Per il trasporto: casse in legno con parete priva di sbarre o maglie di dimensioni tali da limitare la possibilità di movimento e ferimento degli animali.
Destinazione degli animali uccisi	Trasferimento e liberazione in aree della Provincia di Pordenone individuate dallo stesso Servizio di vigilanza ittico-venatoria su terreni dei Comuni limitrofi alla base, ad una distanza di almeno 10 km al fine di minimizzare il rischio di ritorno degli esemplari all'interno dell'area di cattura e limitatamente agli ambienti di prateria più o meno cespugliata dell'alta pianura friulana. L'immissione degli individui catturati dovrà avvenire esclusivamente in ambiti protetti. A tutti i soggetti catturati, prima del rilascio sarà applicata una marca auricolare al fine di acquisire dati sugli spostamenti degli stessi. Le femmine in allattamento, al fine di evitare il decesso dei nuovi nati, verranno lasciate sul posto.
Condizioni di rischio	Gli animali catturati possono subire ferimenti o morire accidentalmente. Si ritiene che l'esperienza pluriennale maturata dal Comando di vigilanza della Provincia di Pordenone in materia sia tale da minimizzare questi rischi. In caso di ferimento accidentale, gli esemplari saranno trasferiti presso il centro di recupero della fauna selvatica gestito dalla stessa Provincia stessa. Nel caso di morte, i soggetti saranno inviati all'Istituto Zooprofilattico per le attività di monitoraggio sanitario.
Durata del provvedimento	Dalla data di rilascio, fino al 31 dicembre 2013.
Ambito territoriale	Aeroporto militare "Pagliano e Gori" di Aviano (PN).
Obiettivi dell'intervento	Rimozione del maggior numero possibile di esemplari di Lepre comune al fine di garantire la sicurezza delle attività di volo.
Monitoraggio dell'efficacia	Monitoraggio notturno con faro in fase preliminare e a consuntivo delle operazioni di cattura.
Forme di controllo	La tipologia di intervento e dei soggetti autorizzati ad eseguirlo non richiede particolari ulteriori forme di controllo. Il responsabile della verifica del rispetto delle condizioni precisate dalla presente proposta è individuato nel responsabile del servizio di vigilanza ittico-venatoria della Provincia di Pordenone, con possibilità i delega. Entro il termine del 31 gennaio 2014 la Provincia comunicherà allo scrivente Servizio e all'ISPRA: - il numero di esemplari catturati distinti tra maschi e femmine; - il numero di esemplari rilasciati; - il numero di esemplari morti durante le operazioni di cattura e/o rilasciati sul posto; - una relazione sull'efficacia delle catture in rapporto alla diminuzione dei soggetti di Lepre comune presso l'area aeroportuale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_545_3_ALL2

ALLEGATO B

MODULO PER LA REGISTRAZIONE DELLE OPERAZIONI GIORNALIERE
(LR 14/2007, art. 8, comma 1)

PROVINCIA DI PORDENONE

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL CATTURA DI ....LEPRE COMUNE............

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

numero gabbie/trappole utilizzate

verificata la predisposizione di metodi di prevenzione e dissuasione (indicare quali)
____
____

numero totale soggetti prelevati:

firma operatore

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.

13_16_1_DGR_547_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2013, n. 547
Direttiva 2009/147/CE, art. 9. LR 14/2007, capo III. Rilascio del provvedimento di deroga nei confronti della specie nutria (*Myocastor coypus*) sul territorio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del Consiglio, del 2 aprile 1979;
VISTI gli impegni formali assunti dallo Stato italiano mediante la sottoscrizione delle seguenti convenzioni
- Convenzione relativa alla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn il 23 giugno 1979, che, all'articolo 3, comma 4, lettera c), richiede agli stati firmatari di porre in essere ogni sforzo per prevenire, ridurre o controllare i fattori che minacciano o che possono aumentare il livello di minaccia alle specie autoctone, attraverso misure che includono il blocco delle introduzioni, nonché il controllo o l'eliminazione delle specie esotiche;
- Convenzione sulla diversità biologica, adottata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, che, all'articolo 8, lettera h) impegna gli stati firmatari ad avviare misure per prevenire l'introduzione, controllare o eradicare le specie che minaccino gli ecosistemi, gli habitat o le specie autoctone;

VISTA la risoluzione n. 77 del Comitato Permanente per la Convenzione di Berna sull'eradicazione dei vertebrati terrestri alloctoni, che raccomanda agli stati firmatari di attivare azioni di prevenzione, monitoraggio e eradicazione delle specie alloctone invasive e l'attivazione di meccanismi di coordinamento e collaborazione transfrontaliera;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), e in particolare l'articolo 19, comma 2, ai sensi del quale le Regioni per la tutela del suolo, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia;
VISTA la Legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) ,e in particolare:
- l'articolo 6, comma 4 bis, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottare provvedimenti di deroga;
- l'articolo 11, comma 1, ai sensi del quale le disposizioni di tale capo si applicano anche per l'adozione delle deroghe ai divieti e alle limitazioni disposte dalla normativa nazionale e regionale in materia ai fini della tutela delle specie di mammiferi selvatici;

VISTE le pubblicazioni del Ministero dell'ambiente - Istituto nazionale per la fauna selvatica "Mammiferi e uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali" e "Linee guida per il controllo della nutria *Myocastor coypus*", in cui tale roditore è definito un'entità faunistica indesiderata sul territorio nazionale per motivi ecologici ed economici;
ATTESO che annualmente l'Amministrazione regionale ha rilasciato provvedimenti di deroga in relazione alla specie nutria su segnalazione da parte di Comuni, Consorzi di bonifica, Amministrazioni provinciali che da sempre esprimono preoccupazione circa la presenza e l'incremento della specie Nutria e relativamente ai danni potenziali e reali ad essa associati, in particolare lungo i corsi d'acqua naturali e artificiali della pianura friulana e nel bacino idrografico del fiume Isonzo;
VISTA la richiesta di parere inoltrata dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità al Comitato faunistico venatorio in data 11 dicembre 2012 in cui si è descritto il piano di controllo della popolazione della specie Nutria e sono precisate le condizioni di ammissibilità dell'attività di deroga;
VISTO il parere del Comitato faunistico regionale n. 19/2012, espresso nella seduta dell'11 dicembre 2012, favorevole al rilascio del provvedimento di deroga per la specie Nutria;
VISTA la richiesta di parere inoltrata dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità in data 25 gennaio 2013 all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) circa l'adozione di un piano di

controllo della popolazione della specie Nutria;
VISTA la nota n. 0009643 del 01.03.2013, assunta al protocollo regionale al n. 15690 del 05.03.2013, con la quale l'ISPRA, esaminata la documentazione prodotta, ha espresso parere favorevole all'attuazione del piano di controllo, subordinatamente al recepimento delle indicazioni operative indicate, di seguito riassunte:

- attivare un più esteso ricorso alla cattura in vivo di nutrie mediante gabbie-trappola in ragione del buon rapporto costi/benefici di tale tecnica, attivando percorsi di formazione per gli addetti alla gestione degli strumenti di cattura;
- ammettere l'utilizzo di armi ad aria compressa di potenza limitata (< 7,5 Joule) per la soppressione degli individui catturati al fine di estendere il novero degli operatori abilitati al controllo a persone prive del porto d'armi e della licenza di caccia;

ATTESO che le Province hanno trasmesso indicazioni ai sensi dell'articolo 6, comma 4 bis, della legge regionale 14/2007 non coerenti con il parere reso dall'ISPRA;
VISTO il provvedimento di deroga redatto dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, di cui all'allegato A della presente deliberazione;
ATTESO che all'interno del territorio delle riserve naturali interessate dal provvedimento, l'attività di deroga è ammessa unicamente per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e la sorveglianza degli organi gestori delle aree protette ai sensi dell'articolo 22 della legge 394/1991 e ritenuto un tanto assorbente delle previsioni dell'articolo 6, comma 4 bis, della legge regionale 14/2007;
RITENUTA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 5 della legge regionale 14/2007;
ATTESO che il provvedimento è conforme al parere dell'ISPRA;
RITENUTO pertanto di adottare il provvedimento di deroga nell'allegato A della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO altresì di approvare, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, di cui all'allegato B della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate;
RITENUTO di individuare i responsabili dei servizi di vigilanza venatoria delle amministrazioni provinciali competenti per territorio, o loro delegati, quali soggetti deputati alla verifica del rispetto delle condizioni di deroga indicate nel provvedimento allegato alla presente deliberazione all'esterno dei perimetri delle aree protette;
RITENUTO di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni ai soggetti individuati dall'articolo 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. È adottato il provvedimento di deroga per il prelievo della specie Nutria (Mycostaor coypus) per la protezione della flora e della fauna e la tutela della salute e sicurezza pubblica (art. 5, comma 1, lettere a) e d) LR 14/07), secondo il contenuto indicato nell'allegato A della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, di cui all'allegato B della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con le indicazioni per la compilazione in esso riportate.
3. I responsabili dei servizi di vigilanza venatoria delle amministrazioni provinciali competenti per territorio, o loro delegati, sono individuati quali persone responsabili della verifica del rispetto delle condizioni di deroga all'esterno dei perimetri delle aree protette.
4. La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni di che trattasi è affidata ai soggetti di cui all'art. 27 della legge 157/1992, nonché al Corpo forestale regionale.
5. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_547_2_ALL1

ALLEGATO A (art. 5, comma 1, LR 14/07)
CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DELLA SPECIE NUTRIA (MYCASTOR COYPUS)

Specie	*Myocastor coypus* (Nutria)
Finalità	Protezione della flora e della fauna, tutela della salute e sicurezza pubblica (art. 5, comma 1, lettere a), e d), LR 14/07), tutela del suolo (art. 19 L. 157/92).
Numero di esemplari	Illimitato.
Attività autorizzata:	Prioritariamente cattura mediante trappole e successiva soppressione eutanasica; secondariamente abbattimento tramite sparo, anche con l'ausilio del faro nel corso delle ore notturne, con le limitazioni di seguito specificate.
Mezzi autorizzati	1) Trappole di cattura e successiva soppressione eutanasica mediante sparo o mediante l'uso di armi ad aria compressa, anche di potenza limitata (< 7,5 Joule); gli strumenti innescati dovranno essere verificati due volte al giorno, la mattina e la sera. 2) Abbattimento mediante fucili di cui all'art. 13 della L. 157/1992 e relativo munizionamento, anche nelle ore notturne con l'ausilio di fonti luminose, con le distinzioni precisate al punto "Ambito territoriale, temporale e limitazioni".
Soggetti autorizzati	Agenti di vigilanza venatoria (art. 27 L. 157/1992) dipendenti delle Amministrazioni provinciali, che potranno avvalersi dei soggetti di cui all'articolo 19 della 157/92, comma 2, nonché delle persone abilitate ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/07, con le distinzioni precisate al punto "Ambito territoriale, temporale e limitazioni".
Ambito territoriale, temporale e limitazioni	1. L'attività in deroga è autorizzata unicamente al di fuori della Zona faunistica delle Alpi così come definita dalla LR 6/08 con l'esclusione del territorio assegnato alla Riserva di caccia di Gemona del Friuli dove sarà possibile intervenire solo mediante trappole di cattura. 2. All'interno dei territori assegnati ai Distretti venatori n. 5, 8, 14, l'attività mediante sparo in acqua è ammessa solo nel corso delle ore diurne; è consentito comunque lo sparo a terra nel corso delle ore notturne esclusivamente al personale della vigilanza venatoria dipendente dell'Amministrazione provinciale. In ogni caso lo sparo nel corso delle ore notturne è ammesso solo se diretto ad esemplari fuori dall'acqua, (generalmente nel corso dell'attività di pascolamento o riposo) unicamente ove sia possibile l'identificazione inequivocabile della specie. 3. All'interno delle aree Sic e Zps, nonché nelle aree di protezione, produzione e tutela della fauna (Oasi di protezione, Zone di ripopolamento e cattura e Zone di rifugio) l'attività mediante sparo è ammessa avvalendosi unicamente degli agenti di vigilanza venatoria dipendenti dell'Amministrazione provinciale, solo nel periodo dal 1° settembre al 31 dicembre. 4. All'interno delle riserve naturali regionali, l'attività mediante sparo non è consentita fatte salve situazioni specifiche in cui potranno essere autorizzati unicamente agenti di vigilanza venatoria dipendenti dell'Amministrazione provinciale, che operano in stretta collaborazione

	con gli enti gestori, solo nel periodo dal 1° settembre al 31 dicembre. 5. Al di fuori del periodo 1° settembre al 31 dicembre saranno possibili interventi urgenti mediante sparo solo in presenza di imminenti potenziali rischi alla sicurezza pubblica in aree soggette a rischio idraulico (arginature, terrapieni, scarpate ecc.), anche nel corso delle ore notturne e nelle aree di cui al punto 3 e 4. 6. Al di fuori della Zona faunistica delle Alpi così come definita dalla LR 6/08, unicamente lungo i corsi d'acqua artificiali, saranno possibili interventi mediante sparo anche nel corso delle ore notturne. 7. All'interno del territorio delle riserve naturali regionali, l'attività è ammessa solo per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione dell'area protetta, mediante personale da esso dipendente o da esso autorizzato (art. 22 c. 6 L. 394/91).
Durata del provvedimento	Dalla data di rilascio, fino al 31.12.2013.
Destinazione degli animali uccisi	A disposizione delle Province per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art. 21 bis L.R. 24/96).
Condizioni di rischio	Alla luce delle limitazioni adottate e della qualifica degli operatori la possibilità di confusione della specie oggetto del controllo con la specie tutelata Lontra (*Lutra lutra*) è minima. Le trappole di cattura innescate, al fine di evitare danni a carico di specie *non target*, dovranno essere verificate due volte al giorno, la mattina e la sera.
Obiettivi dell'intervento	L'eradicazione della specie non appare realizzabile, più realisticamente l'intervento è volto al contenimento delle popolazioni di nutria al fine di prevenire i danni economici alle coltivazioni e alle arginature e per prevenire potenziali danni alle biocenosi autoctone. I dati relativi alle catture o agli abbattimenti saranno anche funzionali alla determinazione dell'areale distributivo della specie e alla stima della densità.
Monitoraggio dell'efficacia	Si procederà a monitorare l'andamento delle denuncie di danneggiamento e l'entità dei danni accertati. L'efficacia degli interventi sarà valutata mediante l'indice di cattura (n. soggetti catturati/notti-trappola).
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni, stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_547_3_ALL2

ALLEGATO B (art. 8, comma 1, LR 14/07)

1. MODULO PER LA REGISTRAZIONE GIORNALIERA DEI PRELIEVI DI NUTRIA MEDIANTE TRAPPOLAGGIO

1	N. modulo				
2	Data				
3	Operatori	1			
		2			
		3			
4	Località di cattura:				
5	Ora inizio controllo				
6	Ora fine controllo				
7	N. gabbie attivate controllate				
8	Soggetti catturati	Indeterminati	M	F	Peso (in kg):
9	Totali				–
10	Altre specie catturate	N.	specie:		
		N.	specie:		
		N.	specie:		
		N:	specie:		
Note:					

1. Numerare progressivamente i moduli.

8. La compilazione del campo peso è facoltativa.

FIRMA ______________________________

1.1 QUADRO RIASSUNTIVO SESSIONI

A	Sessione (n. progressivo):	
B	Località:	
C	N. trappole attivate:	
D	Data inizio:	
E	Data fine:	
F	N. notti di attivazione:	
G	N. esemplari catturati:	
H	N. notti/trappola (CxF):	
I	Successo di cattura (G/H):	
Note:		

A	Sessione (n. progressivo):	
B	Località:	
C	N. trappole attivate:	
D	Data inizio:	
E	Data fine:	
F	N. notti di attivazione:	
G	N. esemplari catturati:	
H	N. notti/trappola (CxF):	
I	Successo di cattura (G/H):	
Note:		

A	Sessione (n. progressivo):	
B	Località:	
C	N. trappole attivate:	
D	Data inizio:	
E	Data fine:	
F	N. notti di attivazione:	
G	N. esemplari catturati:	
H	N. notti/trappola (CxF):	
I	Successo di cattura (G/H):	
Note:		

A	Sessione (n. progressivo):	
B	Località:	
C	N. trappole attivate:	
D	Data inizio:	
E	Data fine:	
F	N. notti di attivazione:	
G	N. esemplari catturati:	
H	N. notti/trappola (CxF):	
I	Successo di cattura (G/H):	
Note:		

2. MODULO PER LA REGISTRAZIONE DEI PRELIEVI DI NUTRIA MEDIANTE SPARO

1	N. modulo				
2	Data				
3	Operatori:	1			
		2			
		3			
4	Località				
5	Ora inizio				
6	Ora fine				
7	Soggetti abbattuti e recuperati	Indeterminati	M	F	Peso (in kg)
8	Sogg. abbattuti e non recuperati		–		
8	Totali				–
Note:					

1. Numerare progressivamente i moduli.
7. La determinazione del peso e del sesso sono facoltative.

FIRMA ____________________

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_595_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2013, n. 595
LR 9/2008, art 9, commi 22, 23, 23 bis. Programma immigrazione 2013. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 9, commi 22, 23 e 23bis, della legge regionale n. 9 in data 14 agosto 2008 (Legge di assestamento del bilancio), che prevede l'istituzione del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", il cui utilizzo può avvenire sulla base di un "Programma annuale", approvato con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 282 dd. 27 febbraio 2013 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Programma immigrazione 2013";
DATO ATTO che con la proposta di legge n. 249, approvata in via definitiva dal Consiglio regionale nella seduta del 21 marzo 2013, attualmente in corso di promulgazione, dal titolo "Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale e difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, trasporti e telecomunicazioni, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, formazione e ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali e modifiche alla legge regionale 27/2012" il Consiglio regionale ha approvato, mediante storno, l'incremento per un importo di euro 230.000 dello stanziamento del capitolo 4408 denominato "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione;
VISTO il parere favorevole espresso dalla III Commissione permanente del Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2013 al citato Programma immigrazione 2013;
VISTO, altresì, il parere favorevole espresso dal Consiglio delle autonomie locali in data 18 marzo 2013 sul medesimo programma e rilevato come lo stesso abbia evidenziato l'importanza di sostenere quanto più possibile attività inerenti il settore socio occupazionale, da realizzare mediante attuazione dell'azione 4.1 "Servizi territoriali e sociali", in considerazione della esigenze del territorio e dei drammatici effetti correlati alla crisi socio occupazionale;
RITENUTO di accogliere la richiesta formulata dal Consiglio delle autonomie locali, subordinatamente alla promulgazione della proposta di legge n. 249, destinando le maggiori risorse regionali allocate sul "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione" dalla proposta di legge n. 259 sopra citata all'implementazione della previsione di spesa per la realizzazione dell'azione 4.1 - "Servizi territoriali e sociali", con particolare riferimento al settore socio occupazionale;
CONSIDERATO di approvare in via definitiva il "Programma immigrazione 2013" nel testo allegato;
DATO ATTO che gli interventi previsti dal citato Programma si attuano sulla base di procedure amministrative definite dalla legge regionale n. 7/2000;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, il "Programma immigrazione 2013" che fa parte integrante del presente atto.
2. La delibera è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

Indice

1. Premessa

Secondo il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, la popolazione residente in Italia ammonta a 59.433.744 unità, rispetto al 2001 (56.995.744 residenti) l'incremento è del 4,3%, da attribuire esclusivamente alla componente straniera. I cittadini stranieri risultano in crescita in tutte le regioni della Penisola, mentre gli italiani diminuiscono nel Mezzogiorno oltre che in Piemonte, Liguria e Friuli Venezia Giulia (fonte www.istat.it). Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Italia è triplicata, da poco più di 1 milione e 300 mila persone nel 2001 è passata a oltre 4 milioni nel 2011. Anche l'incidenza sulla popolazione totale registra un incremento di pari entità, passando da 23,4 stranieri per mille censiti nel 2001 a 67,8 nel 2011.

Relativamente alla Regione Friuli Venezia Giulia, i dati definitivi del Censimento 2011 disponibili sul data warehouse I.Stat relativi alla popolazione residente suddivisa per area provinciale, sono i seguenti:

	Censimento **2011**				Censimento **2001**		
Provincia di	Popolazione totale	di cui popolazione straniera	Incidenza %		Popolazione totale	di cui popolazione straniera	Incidenza %
Gorizia	140.143	10.015	7,15		136.491	3.531	2,59
Pordenone	310.811	33.039	10,63		286.198	9.783	3,42
Trieste	232.601	16.571	7,12		242.235	9.474	3,91
Udine	535.430	37.254	6,96		518.840	12.268	2,36
TOTALE	1.218.985	96.879	7,95		1.183.764	35.056	2,96

Giunge al termine della X Legislatura regionale l'approvazione del quinto programma annuale in materia di immigrazione, l'insieme degli interventi che, ai sensi della Legge regionale n. 9/2008, art. 9, commi 22, 23 e 23bis, la Giunta regionale individua per l'utilizzo del Fondo in materia di immigrazione. Dal 2008 (anno di approvazione del primo programma) ad oggi, sono stati gradualmente consolidati gli ambiti d'intervento ritenuti fin dall'inizio prioritari (istruzione, casa, informazione), accanto a questi, progressivamente, sono stati individuati e perfezionati nuove azioni che hanno portato al completamento del quadro delle attività; quest'annualità, più delle precedenti, è quella che, basandosi sull'esperienza passata, intende potenziare le reti di partenariato, poiché, in un settore complesso come è quello dell'immigrazione, assume primaria importanza l'agire in rete.

Nel settore dell'immigrazione appare inoltre di fondamentale importanza la partecipazione a progetti europei, tale partecipazione risulta necessaria per elevare la qualità progettuale ed intercettare maggiori risorse. Al riguardo va sicuramente ricordato il "Programma Generale Solidarietà e gestione dei flussi migratori" (SOLID), con il quale l'Unione Europea ha individuato ed istituito specifici strumenti finanziari regolati da norme di gestione amministrativa e finanziaria, nonché da linee guida per la programmazione annuale e pluriennale poste alla base dell'ammissibilità al co-finanziamento.

Il passaggio dalla programmazione 2007-2013 alla nuova programmazione 2014-2020 dei fondi SOLID, porterà alla concentrazione degli strumenti finanziari, non più quattro (EBF, FEI, FER, FR) ma due: "Fondo Asilo e Migrazione" e "Fondo Sicurezza Interna", entrambi improntati maggiormente sulle politiche e sui risultati. In merito al primo "Fondo Asilo e Migrazione" (AMF), vi confluiranno il FEI (Fondo Europeo Integrazione), il FER (Fondo Europeo Rifugiati.) e il FR (Fondo Rimpatri), tre importanti strumenti finanziari già entrati a pieno titolo nel precedente programma regionale immigrazione 2012.

Con il Programma immigrazione 2013 ci si appresta ad intervenire con risorse regionali, statali e comunitarie, considerata l'importanza di queste ultime, risulta indispensabile progettare attività secondo modalità “europee”, sia sotto il profilo della gestione amministrativa che dei contenuti, per esser pronti ad affrontare con maggiore flessibilità nuove iniziative di portata diversa.

Gli ambiti d'intervento e le azioni previste dal presente programma sono così definiti:
- 1° Istruzione e formazione: 1.1 “Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri”; 1.2 “Progetti territoriali”; 1.3 “Formazione, supporto e servizi”;
- 2° Casa: 2.1 “Bando casa”; 2.2 “Fondo di rotazione e garanzia”;
- 3° Socio sanitario/assistenziale: 3.1 “Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario/assistenziale”;
- 4° Informazione: 4.1 “Servizi territoriali e sociali”;
- 5° Protezione sociale: 5.1 “Programmi in FVG contro la tratta”; 5.2 “Richiedenti asilo e rifugiati”; 5.3 “Integrazione ospiti CARA”;
- 6° Indagini ricerche e sperimentazioni: 6.1 “Annuario statistico immigrazione”; 6.2 “Fondi comunitari”.

Destinatari finali degli interventi regionali sono gli immigrati regolarmente presenti nel territorio, ivi compresi coloro che soggiornano per motivi di protezione sociale o che non possono essere espulsi o respinti in quanto oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di religione, etc, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 18 e 19 del testo unico sull’immigrazione.
In linea di continuità con il passato, per ciascun ambito s'intendono attivare uno o più tavoli tecnici (ad es. “tavolo tratta”, “tavolo casa”, “tavolo FEI”, “tavolo servizi territoriali”, “tavolo socio sanitario/assistenziale”, “tavolo FER”), la loro funzione sarà di fondamentale importanza per partecipare ad eventuali nuovi Avvisi, essi dovranno costituire gli strumenti idonei a supportare una politica di programmazione in linea con le reali esigenze del territorio. La composizione mista con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, farà sì che siano rappresentate esigenze e problematiche diverse, consentendo la condivisione di esperienze e soluzioni, in una logica di razionalizzazione e di efficienza.
Inoltre, al fine di poter misurare il raggiungimento degli obiettivi previsti (grado di efficacia) e poter disporre di dati omogenei, sono individuati, per alcune azioni, almeno due indicatori di risultato, tali indicatori dovranno essere obbligatoriamente adottati da tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività, per ciascuno di essi i soggetti attuatori dovranno fornire un valore atteso.

Particolare attenzione sarà dedicata all’azione 4.1 - “Servizi territoriali e sociali”, da realizzare in stretta collaborazione con le Amministrazioni provinciali. Al riguardo, con riferimento all’area socio occupazionale, con l’approvazione dell’art. 9 (commi 61, 62, 63, 64, 65) della Legge Finanziaria 2013 sono state individuate delle risorse a parziale copertura delle spese per l’attuazione dei piani territoriali provinciali, nelle more dell’approvazione del presente programma. Mediante tale disposizione, la Regione ha voluto intervenire fin da subito per ribadire l’importanza di quanto realizzato negli anni precedenti nell’ambito dei servizi territoriali, garantendo le risorse necessarie ad assicurare la ripresa dei servizi risultati maggiormente efficaci e temporaneamente sospesi, a seguito della consistente riduzione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali. I nuovi piani territoriali dovranno pertanto raccordarsi con detto finanziamento e, in un’ottica di maggior valorizzazione, promuovere interventi predisposti in previsione della partecipazione ad Avvisi a valere sui nuovi fondi 2014-2020 SOLID messi a disposizione dall’Unione Europea.

2. Riferimenti normativi

Il presente Programma ha come riferimenti normativi fondamentali:

- l'articolo 9 della Legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Legge di assestamento di bilancio), commi 22, 23, 23 bis e successive modifiche ed integrazioni, che prevede l'utilizzo del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", sulla base di un programma annuale, approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di immigrazione, previo parere della Commissione consiliare competente;

- la Legge regionale n. 27 del 31 dicembre 2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge Finanziaria 2013)";

- la Legge regionale n. 28 dd. 31 dicembre 2012 "Bilancio di previsione per gli anni 2013 - 2015 e per l'anno 2013";

- gli artt. 8 e 9 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);

- il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero dell'Interno 23 Aprile 2007 relativo alla "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione".

3. Ambiti di intervento

Gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione si suddividono in sei ambiti di attività, ciascun dei quali è individuato con proprio numero e denominazione, descrizione delle attività e modalità di attuazione.
Destinatari degli interventi sono gli stranieri regolarmente presenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella: "Ambiti d'intervento"			
N°	Denominazione ambito	Descrizione	Modalità di attuazione (vedere paragrafo successivo)
1°	Istruzione e formazione	Azioni rivolte all'integrazione/accoglienza scolastica degli allievi stranieri (in relazione con gli obiettivi generali previsti nel "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa"), alla formazione/alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana da parte degli adulti, alla diffusione della conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, al sostegno/formazione del personale scolastico. Azioni previste: 1.1 - "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri" 1.2 - "Progetti territoriali" 1.3 - "Formazione, supporto e servizi"	A - bando B - convenzione
2°	Casa	Azioni finalizzate ad intervenire in situazioni di emergenza abitativa, mediante l'offerta di servizi di ospitalità temporanea, ricerca di alloggi, diffusione delle corrette regole dell'abitare, erogazione di microprestiti. Azioni previste: 2.1 - "Bando casa" 2.2 - "Fondo di rotazione e garanzia"	A - bando B - convenzione
3°	Socio sanitario/assistenziale	Iniziative di mediazione linguistica nell'ambito del sistema socio sanitario/assistenziale, finalizzate alla facilitazione dell'accesso ai relativi servizi da parte dei cittadini stranieri. Azioni previste: 3.1 - "Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario/assistenziale"	B - convenzione
4°	Informazione	Azioni sul territorio di tipo "informativo", "socio-occupazionale" e "interculturale", realizzate per il tramite delle Amministrazioni Provinciali e in stretta connessione con le iniziative poste in essere da Ambiti distrettuali, Comuni, Questure e Prefetture e privato sociale. Azioni previste: 4.1 - "Servizi territoriali e sociali"	C – piano territoriale

5°	Protezione sociale	Azioni che prevedono la realizzazione di progetti di assistenza e protezione sociale contro la tratta, interventi di sostegno per richiedenti e titolari di protezione internazionale, attività di integrazione ospiti CARA. Azioni previste: 5.1 - “Programmi in FVG contro la tratta” 5.2 - “Richiedenti asilo e rifugiati” 5.3 – “Integrazione ospiti CARA”	B - convenzione
6°	Indagini, ricerche e sperimentazioni	Iniziative finalizzate alla realizzazione di strumenti e attività a supporto delle azioni di ciascun ambito e finalizzate alla raccolta dei dati relativi alle presenze sul territorio, al monitoraggio delle attività e all’avvio sperimentale di nuove iniziative. Azioni previste: 6.1 - “Annuario statistico immigrazione” 6.2 - “Fondi comunitari”	D - risorse interne

4. Modalità di attuazione

All'attuazione delle azioni di cui al paragrafo 3. Ambiti d'intervento, si provvede mediante l'impiego delle modalità di seguito elencate:

- "A - bando":

emanazione, da parte della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, di appositi bandi che individuano i soggetti ammessi alla presentazione delle domande di contributo, fissando termini e modalità per la presentazione delle stesse, determinano la misura massima del contributo concedibile a fronte della spesa ammessa, secondo quanto rispettivamente indicato nelle schede 1° e 2° Ambito, al successivo paragrafo 6. La rendicontazione è disciplinata dalla legge regionale 7/2000.

- "B - convenzione":

stipula di convenzioni con soggetti attuatori, con le quali vengono definiti i tempi e le modalità di realizzazione delle iniziative, l'ammontare del finanziamento e le modalità di erogazione e di rendicontazione in conformità alla legge regionale 7/2000.

- "C - piano territoriale":

erogazione di finanziamenti alle Province subordinati alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che costituisca il quadro per lo sviluppo delle azioni che le Amministrazioni Provinciali intendono programmare per il raggiungimento degli obiettivi previsti all'Ambito 4° - Informazione. L'intesa definisce, inoltre, i termini e le modalità per la presentazione dei piani territoriali provinciali, per la loro approvazione da parte della Regione e per l'erogazione delle risorse finanziarie assegnate.

- "D - risorse interne":

azione attuata mediante utilizzo di risorse interne all'Amministrazione regionale.

Termine dei procedimenti: ove non stabilito diversamente per legge, il termine per la conclusione di ciascun tipo di procedimento contributivo individuato con il presente programma è stabilito in novanta giorni. Tale termine decorre dalla data di scadenza di presentazione delle domande, il procedimento si conclude con l'adozione dell'atto di concessione.

5. Risorse

Al costo per la realizzazione del “Programma annuale immigrazione 2013” si farà fronte:

- con le risorse provenienti dal “Fondo per gli interventi in materia di immigrazione” (di seguito denominato “Fondo”) istituito nel bilancio regionale dall’art. 9, comma 22, della LR 9/2008, articolato in quattro distinti capitoli di spesa cui affluiscono risorse di fonte regionale (cap. 4408 e cap. 4409) e risorse di fonte statale (cap. 4410 e cap. 4411) e con le risorse del cap. 4069;
- con le risorse provenienti da trasferimenti statali e comunitari vincolati su progetto.

Eventuali variazioni compensative delle previsioni di spesa riportate nella tabella sottostante sono effettuate, per ambito di attività, nella misura massima del 20%, con decreto del Direttore centrale competente per materia, sulla base dei fabbisogni finanziari accertati successivamente all’approvazione del presente programma.

Prospetto di previsione di spesa del “Fondo”

N.	Ambito	Azione	Previsione di spesa per azione	Capitolo	Previsioni di spesa per ambito
1°	Istruzione e formazione	1.1 – “Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri”	€ 700.000,00	4408	€ 980.000,00*
		1.2 – “Progetti territoriali”	€ 280.000,00	4408	
		1.3 – “Formazione, supporto e servizi”	Assegnazione statale e comunitaria (FEI)	/	
2°	Casa	2.1 – “Bando casa”	€ 500.000,00	4408	€ 540.000,00
		2.2 – “Fondo di rotazione e garanzia”	€ 40.000,00	4408	
3°	Socio sanitario/assistenziale	3.1 – “Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario/assistenziale”	€ 160.000,00	4408	€ 160.000,00
4°	Informazione	4.1 – “Servizi territoriali e sociali”	€ 470.000,00***	4408	€ 720.000,00
			€ 250.000,00**	4069	
5°	Protezione sociale	5.1 – “Programmi in FVG contro la tratta” art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 art. 18 del D. Lgs. 286/98	€ 30.000,00	4408	€ 80.000,00*
			Assegnazione statale	4490 (art. 13) 4209 (art. 18)	
		5.2 – “Richiedenti asilo e rifugiati”	€ 43.000.000	4408	
			Assegnazione statale e comunitaria (FER)	/	
		5.3 – “Integrazione ospiti CARA”	€ 7.000,00	4408	
6°	Indagini, ricerche e sperimentazioni	6.1 – “Annuario statistico immigrazione”	/	/	/
		6.2 – “Fondi comunitari”	/	/	
		Totale generale	**€ 2.480.000,00**		

*somme previsionali che potranno aumentare per effetto di ulteriori assegnazioni statali e/o comunitarie (azioni 1.3, 5.1, 5,2)
** contributo assegnato con Legge finanziaria 2013 (art. 9, commi 61 - 65)
***somma che comprende anche lo stanziamento previsto con L.R. n. 249 approvata in data 21.03.13

6. Azioni

Scheda 1° Ambito "Istruzione e formazione"

Previsione di spesa 2013: € 980.000,00

Azione 1.1: "Bando integrazione scolastica degli allievi stranieri"

Soggetti attuatori: Istituzioni scolastiche	Risorse: previsione di spesa € 700.000,00	Modalità di attuazione: A – bando	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: intervento in favore delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie realizzato nell'ambito dell'azione di sostegno allo sviluppo dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione di progetti finalizzati a rafforzare l'educazione interculturale di tutti gli allievi (italiani e stranieri) ed offrire supporto al percorso scolastico degli allievi stranieri di recente immigrazione.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.
Criteri di assegnazione: i contributi sono assegnati in base al numero degli allievi italiani e stranieri rientranti nei parametri temporali precisati con bando.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.
Indicatori:
1) numero di destinatari diretti articolato per linea d'intervento e suddiviso fra italiani e stranieri;
2) numero di mediatori articolato per linea progettuale;
3) variazione in corso d'anno sul numero dei nuovi arrivi.

Azione 1.2: "Progetti territoriali"

Soggetti attuatori: Ambiti Distrettuali, Enti Locali, Istituzioni scolastiche, Università	Risorse: previsione di spesa € 280.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: intervento suddiviso in tre linee progettuali volte a favorire il dialogo e le relazioni tra scuola, famiglie e territorio nel settore dell'accoglienza degli studenti stranieri, garantire pari opportunità agli studenti stranieri nelle Università, attivare specifici percorsi formativi del personale scolastico.

- Linea progettuale a):
  intervento di rete rivolto agli Ambiti Distrettuali, agli Enti locali e alle Istituzioni scolastiche (la collaborazione di rete deve risultare da uno specifico accordo contenente gli obblighi tra le parti) volto a facilitare il dialogo e le relazioni nel settore dell'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie.
  Attività previste: "1 - Doposcuola" con attività di laboratorio, biblioteche e trasporti; "2 - Orientamento" con interventi di sostegno transculturale, servizi informativi e figure di sistema; "3 - Supporto primi ingressi" mediante interventi di mediazione linguistico-culturale, laboratori per l'inserimento e servizi socio-educativi; "4 - Coordinamento territoriale" per la progettazione, il raccordo e la verifica delle progettualità messe in atto.
- Linea progettuale b):
  intervento sperimentale rivolto alle Università volto a potenziare le competenze linguistiche e culturali degli studenti stranieri frequentanti corsi presso le Università della Regione al fine di limitare la dispersione e garantire le pari opportunità. Le attività proposte forniranno un livello di competenza avanzato finalizzato a un consolidamento delle strutture della lingua e a un rafforzamento delle conoscenze disciplinari correlate ai corsi di studio mediante l'utilizzo di personale qualificato.
- Linea progettuale c):
  intervento finalizzato a realizzare progetti specifici di formazione al personale scolastico, gruppi di lavoro per la ricerca e la riflessione sui fenomeni migratori con percorsi mirati allo scambio, al confronto e alla documentazione delle esperienze

realizzate e alla diffusione di buone prassi, realizzato in collaborazione con istituzioni scolastiche di comprovata esperienza pluriennale nell'ambito della medesima linea progettuale e in continuità con i progetti "Un passo dopo l'altro: la sperimentazione del quaderno dell'integrazione" e "Progetto Sito SAM".

Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. Gli Ambiti distrettuali, gli Enti locali, le istituzioni scolastiche e le Università, saranno invitati a presentare domanda di finanziamento mediante avvisi pubblicati sul sito della Regione FVG.
In rapporto alla disponibilità di stanziamento prevista e al fabbisogno finanziario manifestato, verrà data priorità per ogni singola linea progettuale, nell'ordine, agli Ambiti Distrettuali, agli Enti Locali, alle Istituzioni scolastiche, alle Università.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

Ai fini della determinazione dell'entità dei contributi si applicano i seguenti criteri:

Linea progettuale a): quota fino all'80% delle risorse previste

- una quota di € 500,00 assegnata per ogni attività progettuale richiesta ed approvata;
- una quota calcolata proporzionalmente in base al punteggio determinato dai sotto riportati criteri:
    1. attività di "1- Doposcuola": 1 punto ogni 5 laboratori attivati fino ad un massimo di 12 punti e 1 punto ogni 30 destinatari finali coinvolti fino ad un massimo di 12 punti;
    2. attività di "2 - Orientamento": 1 punto ogni 5 laboratori attivati fino ad un massimo di 12 punti e 1 punto ogni 100 destinatari finali coinvolti fino ad un massimo di 12 punti;
    3. attività di "3 - Supporto primi ingressi": 1 punto ogni 5 laboratori attivati fino ad un massimo di 12 punti e 1 punto ogni 10 destinatari finali coinvolti fino ad un massimo di 12 punti;
    4. numero dei partner di progetto risultante da un accordo di collaborazione: 1 punto per ogni soggetto fino ad un massimo di 18 punti;
    5. continuità con gli anni precedenti: 1 punto per ogni anno fino ad un massimo di 4 punti;
    6. complessità della proposta: fino ad un massimo di 4 punti;
    7. percentuale di cofinanziamento superiore del 10% alla soglia minima prevista indicata nell'avviso: si: 2 punti; no: 0 punti

Linea progettuale b): quota fino al 10% delle risorse previste
- numero di studenti stranieri iscritti e coinvolti;

Linea progettuale c): quota fino al 10% delle risorse previste:
- documentata esperienza pluriennale diretta con l'Amministrazione regionale nell'ambito della linea progettuale.

Eventuali variazioni compensative delle previsioni percentuali di spesa previste per ogni singola linea progettuale, sono effettuate con decreto del Direttore centrale competente sulla base dei fabbisogni finanziari accertati successivamente all'approvazione del presente programma e limitatamente alle risorse non utilizzate.

Indicatori linea progettuale a:
a1) numero di Comuni interessati dalla diffusione del Progetto;
a2) numero di sportelli attivato, articolato in base alla tipologia del soggetto gestore;
a3) numero di laboratori realizzati articolato per tipologia progettuale e per numero di destinatari;
a4) numero di famiglie direttamente coinvolte.

Indicatori linea progettuale b:
b1) numero di studenti direttamente coinvolti;
b2) numero di docenti direttamente coinvolti;

Indicatori linea progettuale c:
c1) numero di docenti che hanno partecipato alle attività;
c2) numero di percorsi di formazione realizzati.

Azione1.3: "Formazione, supporto e servizi"

Soggetti attuatori: individuati tra le categorie di soggetti partner previste dagli Avvisi FEI	Risorse: assegnazione statale e comunitaria	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: assegnazione statale e comunitaria vincolata

Descrizione azione: intervento realizzato mediante la partecipazione ad avvisi pubblici emessi dal Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (Autorità Responsabile per il Fondo Europeo per l'Integrazione), nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", a valere del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 (Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE). Tale Fondo ha lo scopo di aiutare gli Stati membri dell'Unione europea a migliorare la propria capacità di elaborare, attuare, monitorare e valutare tutte le strategie di integrazione, le politiche e le misure nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, lo scambio di informazioni e buone prassi e la cooperazione, per permettere ai cittadini di Paesi terzi, che giungono legalmente in Europa, di soddisfare le condizioni di soggiorno e di integrarsi più facilmente nelle società ospitanti.
L'azione, realizzata in coerenza con le priorità di intervento specificate negli avvisi, intende promuovere la realizzazione di un sistema integrato per la formazione linguistica e l'orientamento civico degli stranieri, mediante l'implementazione di attività volte allo sviluppo e al consolidamento di processi organizzativi e delle relative reti locali di governance, nell'ambito delle aree di intervento previste di "formazione" (corsi di integrazione linguistica e sociale), "supporto" (potenziamento delle strutture formative locali), "servizi" (informativi, di accoglienza, controllo, coordinamento e monitoraggio, ecc. ecc.).
Spese ammesse: definite dall'Autorità Responsabile per il Fondo Europeo per l'Integrazione in ciascun avviso.
Criteri di assegnazione: in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria (Fonte Censimento ISTAT 2011). I contributi sono erogati in funzione delle procedure definite dall'Autorità responsabile del fondo.

Scheda 2° Ambito "Casa"

Previsione di spesa 2013: € 540.000,00

Azione 2.1: "Bando casa"

Soggetti attuatori: Ambiti Distr.uali, Enti Locali, ATER	Risorse: previsione di spesa € 500.000,00	Modalità di attuazione: A – bando	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi realizzati nell'ambito della rete dei servizi sociali del territorio di riferimento, mediante la gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea, in favore di soggetti privi di alloggio, e mediante l'erogazione di servizi informativi di orientamento, accompagnamento e inserimento abitativo.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla gestione ordinaria dell'immobile adibito all'ospitalità temporanea e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane e materiali impiegate nell'attività progettuale.
Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano, in forma singola o associata, proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. L'entità dei contributi è determinata in base ai seguenti criteri:
a) una quota non inferiore al 35% delle risorse previste è ripartita in proporzione al:
1. numero dei residenti stranieri presenti sul territorio (fonte Censimento ISTAT 2011) nel quale viene programmata l'iniziativa progettuale;
2. numero di posti letto dedicati all'intervento presso la struttura di ospitalità temporanea oggetto della domanda di contributo e dichiarati all'atto dell'istanza;
3. numero di fruitori dei servizi di agenzia sociale per la casa 2012, dichiarati dal soggetto proponente.
b) la rimanente parte delle risorse previste è ripartita sulla base dei seguenti criteri:
1. presenza di una comprovata esperienza nel settore dell'intervento da parte del soggetto richiedente e degli enti in convenzione;
2. presenza di iniziative progettuali realizzate in continuità con l'anno precedente;
3. presenza di coerenza tra contenuti dell'intervento e preventivo, in relazione anche al costo pro capite dei servizi previsti;
4. presenza di una quota di cofinanziamento previsto superiore di almeno 2 punti percentuali alla misura minima del 20% del costo complessivo progettuale.
In rapporto alla disponibilità di stanziamento prevista e al fabbisogno finanziario manifestato, verrà data priorità nell'ordine agli Ambiti Distrettuali e agli Enti Locali.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.
Indicatori:
1) numero accessi a sportello;
2) numero di destinatari presso strutture di albergaggio sociale.

Azione2.2: "Fondo di rotazione e garanzia"

Soggetti attuatori: associazioni e organismi senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 40.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: il Fondo di rotazione e garanzia, gestito in continuità con le annualità precedenti e in collaborazione con l'Agenzia Sociale per la casa presente sul territorio, è finalizzato alla concessione di microprestiti non onerosi a favore di soggetti in stato di bisogno abitativo per il pagamento di spese attinenti alla stipula e all'avvio dei contratti di locazione. I beneficiari dei prestiti restituiscono in rate mensili gli importi concessi, garantendo così il mantenimento del fondo stesso per la concessione di nuovi prestiti ad altri soggetti richiedenti.
Spese ammesse: spese sostenute per la gestione e il funzionamento del fondo.
Criteri di assegnazione: i soggetti attuatori vengono individuati, nella misura di uno per provincia, mediante avviso pubblicato sul sito della Regione FVG, tra le associazioni e gli organismi senza fine di lucro aventi comprovata esperienza pluriennale con l'Amministrazione Regionale nel settore dei servizi informativi per la casa, tenuto conto della necessità di garantire una continuità nella gestione del fondo stesso.

La quota assegnata ad ogni soggetto attuatore è calcolata in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria (fonte Censimento ISTAT 2011).
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento successivamente alla sottoscrizione della Convenzione e della registrazione del relativo impegno di spesa. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.
Indicatori:
1) numero dei prestiti concessi nel corso del periodo di gestione articolato tra italiani e stranieri;
2) numero delle richieste non accolte;
3) indice di rotazione storico dei fondi, determinato (per ogni gestore) come rapporto tra il totale generale dei prestiti concessi e il totale complessivo dei fondi erogati.

Scheda 3° Ambito "Socio sanitario / assistenziale"

Previsione di spesa 2013: € 160.000,00

Azione 3.1: "Servizi di mediazione linguistica in ambito socio sanitario/assistenziale"

Soggetti attuatori: Enti del Servizio sanitario regionale	Risorse: previsione di spesa € 160.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi a sostegno dei progetti presentati dagli Enti del Servizio sanitario regionale per l'erogazione di servizi di mediazione linguistica di supporto all'attività dei servizi rivolti all'utenza straniera.
Per l'anno 2013 è prevista, come per l'annualità precedente in forma sperimentale, l'estensione dell'azione agli Ambiti distrettuali associati alla rete del soggetto proponente capofila.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione del progetto e relative alle risorse umane e materiali.
Criteri di assegnazione: proporzionato al numero di iscritti stranieri al Servizio sanitario regionale residenti nel territorio di competenza del soggetto richiedente (Fonte Censimento ISTAT 2011) e in base al numero di soggetti che compongono la rete.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.
Indicatori:
1) numero di accessi allo sportello articolato per tipologia di intervento;
2) numero di interventi a chiamata articolato per tipologia di intervento.

Scheda 4° Ambito "Informazione"

Previsione di spesa 2013: € 720.000,00

Azione 4.1: "Servizi territoriali e sociali"

Soggetti attuatori: Amministrazioni provinciali	Risorse: previsione di spesa: € 720.000,00 (€ 470.000,00* + € 250.000,00)	Modalità di attuazione: C – piano territoriale	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408) e 4069

* somma che comprende anche lo stanziamento previsto con L.R. n. 249 approvata in data 21.03.13

Descrizione azione: come in premessa evidenziato, per l'anno 2013 la presente azione è attuata in stretta connessione con le iniziative poste in essere mediante il finanziamento (€ 250.000,00) previsto con Legge finanziaria 2013 (art. 9, commi 61, 62, 63, 64, 65), con riferimento all'area socio occupazionale. L'azione 4.1 è finalizzata a promuovere l'integrazione degli stranieri nel territorio mediante la realizzazione di piani territoriali predisposti dalle Amministrazioni provinciali, con riferimento ad interventi nei settori di tipo "informativo", "socio-occupazionale" e "interculturale". Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e garantire omogeneità d'intervento, s'intende agire in continuità con quanto già positivamente sperimentato nelle annualità precedenti e con quanto già in corso di realizzazione, prevedendo inoltre la partecipazione ad Avvisi pubblici in ambito europeo, con l'obiettivo generale di potenziare ulteriormente la rete tra gli attori istituzionali competenti per favorire interventi di sistema e promuovere l'integrazione tra i servizi offerti.
Tutte le istanze proposte e riportate nei piani dovranno tendere al soddisfacimento di necessità non altrimenti fronteggiabili, essere realizzate in stretta connessione con analoghe iniziative poste già in essere dalle stesse Amministrazioni provinciali o da Ambiti distrettuali, Comuni, Questure e Prefetture del territorio e dal privato sociale. In particolare:

- nel settore "informativo" gli interventi programmati nei rispettivi piani provinciali devono tendere al mantenimento di una rete di sportelli di prima informazione, distribuiti sul territorio provinciale in logica corrispondenza con la presenza degli stranieri e in base alla raggiungibilità delle sedi, la cui attività venga sviluppata in stretta connessione, al fine di evitare inutili duplicazioni, con i servizi informativi promossi dalla Regione nei propri ambiti di attività e con gli altri sportelli informativi, quali, tra gli altri, lo sportello per l'immigrazione delle Prefetture e l'ufficio per l'immigrazione delle Questure. La rete informativa, come pianificata dalle Amministrazioni provinciali, deve essere promossa sul territorio in una logica di attiva collaborazione, di interconnessione e di sistema integrato dei servizi informativi.
- nel settore "socio-occupazionale" gli interventi programmati nei rispettivi piani provinciali devono essere quanto più possibile finalizzati al potenziamento e mantenimento di progetti già in corso o in fase di avvio, per garantire la continuità dei servizi realizzati anche con risorse di altra provenienza. Come per gli anni precedenti, le attività devono prevedere un impiego attivo degli immigrati, in una logica non assistenzialista, e che rappresentino, al contempo, un utile strumento di integrazione, nonché interventi volti alla facilitazione del rapporto tra lo straniero e la rete pubblica dei servizi al lavoro, anche tramite l'impiego di figure per la mediazione linguistica, e interventi volti al potenziamento del raccordo tra la rete pubblica dei servizi al lavoro e le associazioni imprenditoriali e di categoria e le agenzie di intermediazione in una logica di riordino e di orientamento dei servizi offerti alle effettive esigenze degli immigrati.
- nel settore "interculturale" possono essere previste attività di sostegno a eventi di natura sportiva, culturale e/o ricreativa che realizzino l'incontro tra italiani e immigrati, favoriscano la conoscenza reciproca e rappresentino momenti in grado di facilitare l'incontro tra culture diverse.

Criteri di assegnazione: i contributi complessivi assegnati comprendono una quota per attività e una quota di gestione (quest'ultima per la parte a valere sul cap. 4408 e pari al 3% della somma complessiva spettante). L'entità di ciascun contributo complessivo assegnato è calcolata in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria (Fonte Censimento ISTAT 2011). I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70% contestualmente alla concessione.

Indicatori:
1) numero di sportelli attivati articolato in base alla tipologia del soggetto gestore;
2) numero di accessi agli sportelli articolato per tipologia di informazione o servizio richiesto;
3) numero mediatori impiegati per la realizzazione delle attività;
4) numero operatori impiegati per la realizzazione delle attività.

Scheda 5° Ambito "Protezione sociale"

Previsione di spesa 2013: € 80.000,00

Azione 5.1: "Programmi in FVG contro la tratta"

Soggetti attuatori: Amministrazioni provinciali, Enti Locali, organismi senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 30.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: statale (4490 – 4209) e "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi realizzati con risorse statali mediante la partecipazione della Regione in qualità di soggetto proponente ad avvisi emessi in attuazione dei programmi di assistenza e integrazione sociale previsti dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 recante misure contro la tratta di persone e dall'articolo 18 del D. Lgs. 286/98 per percorsi di assistenza e integrazione sociale alle vittime che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.
Le iniziative, realizzate per il tramite della rete territoriale di partenariato, dovranno prevedere su tutto il territorio regionale collaborazioni con le Forze dell'Ordine e le Autorità giudiziarie, attivando, quanto più possibile, forme di sensibilizzazione con i servizi socio assistenziali e l'associazionismo, dovranno essere finalizzate all'emersione, tutela e prima accoglienza per le vittime, prevedendo alloggi protetti, assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, attività formative e progetti educativi individualizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa.
Spese ammesse: definite dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ciascun avviso.
Criteri di assegnazione: le risorse concesse vengono assegnate a ciascun soggetto attuatore in base al numero dei progetti individualizzati richiesti dal Dipartimento delle Pari Opportunità nella comunicazione di approvazione del progetto e in proporzione alla capacità ricettiva e al costo unitario sostenuto da ciascun attuatore. I contributi sono erogati successivamente alle erogazioni statali e secondo le procedure definite dall'Autorità responsabile del finanziamento statale.
Indicatori:
1) numero di domande non accolte e relative motivazioni;
2) numero di soggetti di mediazione che hanno favorito l'ingresso nel programma.

Azione 5.2: "Richiedenti asilo e rifugiati"

Soggetti attuatori: gestori progetti SPRAR regionali	Risorse: previsione di spesa € 43.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: attività finalizzata ad effettuare interventi complementari, integrativi e rafforzativi dei progetti istituzionali realizzati con lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), a favore di richiedenti/titolari di protezione internazionale c.d. ordinari (non appartenenti a categorie vulnerabili).
Per l'anno 2013 s'intende agire in continuità con quanto già positivamente sperimentato nelle annualità precedenti (progetto "Crocicchio", coordinamento operativo tra i progetti territoriali del sistema SPRAR regionale) per promuovere un'attività di sistema in linea anche con quanto previsto dal "Programma Generale Solidarietà e gestione dei flussi migratori" (SOLID) nell'ambito delle "Priorità" previste.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali. Per i fondi SOLID definite dall'Autorità Responsabile in ciascun avviso.
Criteri di assegnazione: soggetti gestori dei progetti SPRAR regionali previsti dal Ministero dell'Interno.
Indicatori:
1) numero di accessi agli sportelli;
2) numero di soggetti presi in carico.

Azione 5.3: "Integrazione ospiti CARA"

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Comune di Gradisca d'Isonzo	previsione di spesa € 7.000,00	B – convenzione	"Fondo" (4408)

Descrizione azione: attività finalizzata ad effettuare interventi di integrazione nei territori limitrofi al Comune di Gradisca d'Isonzo (GO), ove ha sede il Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A), mediante la realizzazione di attività di integrazione promosse dalle comunità locali e di cui il Comune di Gradisca d'Isonzo è il soggetto capofila.
Le iniziative dovranno realizzare forme di collaborazione su base volontaria ed a titolo gratuito finalizzate ad impiegare in modo costruttivo il tempo a disposizione degli stranieri temporaneamente ospiti del C.A.R.A. e presenti sul territorio, favorendo l'acquisizione di competenze utili in caso di permanenza nel Paese ospitante. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si intendono realizzare attività di affiancamento alle squadre comunali per servizi manutentivi del verde pubblico, anche in collaborazione con Istituti Tecnici; attività di affiancamento al personale impiegato presso strutture che effettuano interventi di natura assistenziale sul territorio.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali. I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.
Indicatori:
1) numero di stranieri direttamente coinvolti nella realizzazione delle attività;
2) numero attività di "affiancamento" realizzate.

Scheda 6° Ambito "Indagini, ricerche e sperimentazioni"

Previsione di spesa 2013: € 0,00

Azione 6.1: "Annuario statistico immigrazione"

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Servizio statistica Ufficio stampa	previsione di spesa € 0,00	risorse interne	/

Descrizione azione: attività di analisi finalizzata ad illustrare le trasformazioni e i caratteri rilevanti del fenomeno migratorio in Friuli Venezia Giulia. L'attività consiste nella realizzazione di strumenti conoscitivi finalizzati ad offrire il quadro aggiornato della presenza in regione di cittadini stranieri e ad effettuare approfondimenti tematici su esigenze specifiche rilevate in corso d'anno da parte dell'Amministrazione Regionale. Un quadro complessivo e disaggregato, fornito in base ai dati sulle presenze, che realizza, sugli indicatori maggiormente significativi (scuola, lavoro, sanità, giustizia, protezione internazionale) serie storiche che consentano di fotografare l'evoluzione del fenomeno attuale e futuro.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: in coerenza e continuità con le precedenti edizioni.

Azione 6.2: "Fondi comunitari"

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
da individuare	previsione di spesa: € 0,00	risorse interne	/

Descrizione azione: attività di analisi e ricerca finalizzata a sostenere la partecipazione regionale a programmi e progetti comunitari diretti a favorire l'integrazione degli immigrati, attivando forme di partenariato con altri soggetti del territorio pubblici e privati, in un'ottica di implementazione delle risorse disponibili e delle azioni stesse, nonché di perfezionamento dei risultati in termini di efficacia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_603_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2013, n. 603. (Estratto)

Comune di Casarsa della Delizia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 3 del 09.02.2013, di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1403 del 2.8.2012 in merito alla variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale del comune di CASARSA DELLA DELIZIA, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 3 del 9.2.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 3 del 9.2.2013, di approvazione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale del comune di Casarsa della Delizia;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_610_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2013, n. 610

PAR FSC 2007-2013. Linea di azione 3.1.1.2 ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese. Approvazione scheda attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 3329 del 13 luglio 2007, con il quale viene definita la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 che adotta un approccio unitario per la programmazione delle risorse aggiuntive finalizzate al perseguimento di obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile;
VISTA la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale il CIPE ha delineato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN e ha definito la ripartizione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dedicate al periodo di programmazione 2007-2013 tra le due macroaree, Mezzogiorno e Centro Nord, assegnando al Programma strategico regionale del Friuli Venezia Giulia una quota pari a € 190.159.000,00;
ATTESO che con delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 il CIPE ha aggiornato la dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della richiamata delibera n. 166/2007;
VISTA la delibera n. 1 del 6 marzo 2009 con la quale il CIPE ha apportato un ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, provvedendo nel contempo a definire le nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali e al conseguimento degli obiettivi di servizio per il Mezzogiorno e a modificare in parte le regole già stabilite con la più volte richiamata delibera n. 166/2007;
VISTA la delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, che, ratificando la riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni decisa il 28 novembre 2010, ha portato la dotazione finanziaria destinata al Friuli Venezia Giulia a € 160.386.000,00;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2580 del 10 dicembre 2010 con la quale il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS è stato approvato in via preliminare;
VISTA la delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, con la quale il CIPE ha preso atto del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia

Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", nella sua forma emendata e integrata nei termini concordati in fase istruttoria con la Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e, in particolare, il Piano finanziario relativo all'intero Programma Attuativo e quello afferente alle sole risorse FSC, articolato per Obiettivi, Linee d'Azione e annualità;
RICHIAMATA la legge regionale n. 28 dd. 31 dicembre 2012 recante "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013" che stanzia:
- € 8.000.000,00 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013, con riferimento al capitolo 9674 denominato "Interventi per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese industriali - FSC artt. 60, 61 L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011, n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007, n. 21" di competenza della Direzione Centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
- € 50.000,00 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013, con riferimento al capitolo 9675 denominato "Interventi per acquisizione di brevetti, marchi e know how e per la brevettazione per la competitività delle imprese industriali - FSC artt. 60, 61 L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011, n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007, n. 21" di competenza della Direzione Centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
- € 1.000.000,00 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013, con riferimento al capitolo 9676 denominato "Interventi per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese artigiane - FSC artt. 60, 61 L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011, n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007, n. 21" di competenza della Direzione Centrale attività produttive - Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano;
- € 500.000,00 a carico dell'UBI 10.2.2.5070 "Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione - spese d'investimento" dello Stato di previsione di spesa del bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013, con riferimento al capitolo 9677 denominato "Interventi per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese del terziario - FSC artt. 60, 61 L. 27.12.2002 n. 289; decreto legislativo 30.5.2011, n. 88; art. 21, L.R. 8.8.2007, n. 21" di competenza della Direzione Centrale attività produttive - Servizio sviluppo economico locale e terziario;

VISTA la scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale Linea d'Azione 3.1.1. - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale - Tipologia di intervento 3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il parere espresso sulla medesima in data 29/03/2013, trasmesso con nota prot. n. 8160 di pari data dall'Organismo di Programmazione e Attuazione, come previsto al Capitolo 6 - paragrato 6.1.1 del PAR FSC;
RITENUTO di approvare la scheda di attività per procedere all'attivazione delle procedure di finanziamento degli interventi previsti;
ATTESO che con il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) assume la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvata la scheda di attività relativa all'Asse 3 - Competitività - Obiettivo 3.1 - Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale Linea d'Azione 3.1.1. - Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale - Tipologia di intervento 3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competitività delle imprese del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013", allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_610_2_ALL1

SCHEDA ATTIVITA'
PAR FSC

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

– Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
– Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
– Servizio sviluppo economico locale e terziario

TITOLO PROGETTO INCENTIVI ALLA RICERCA INDUSTRIALE, ALLO SVILUPPO SPERIMENTALE E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

ATTIVITA'/LINEA DI AZIONE 3.1.1 SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO REGIONALE
3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competititvità delle imprese

SEZIONE A

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1	***ASSE DI APPARTENENZA***	3. Competitività
A.2	***OBIETTIVO DI RIFERIMENTO***	3.1 Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale
A.3	***LINEA DI AZIONE***	3.1.1 Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo industriale
A.4	***AZIONE***	3.1.1.2 Ricerca, sviluppo e innovazione per la competititvità delle imprese
A.5	***CLASSIFICAZIONE QSN***	**macro obiettivo 1**: sviluppare i circuiti della conoscenza. **priorità 2**: promozione, valorizzazione, diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività **obiettivo generale**: 2.1 rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica; sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati; innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche nel sistema produttivo e nelle istituzioni **Obiettivi specifici:** 2.1.3 - aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione; 2.1.4 - valorizzare il capitale umano per favorire processi di ricerca e innovazione, promuovendo l'attrazione di investimenti e talenti e l'assorbimento di risorse umane da parte del sistema delle imprese e favorendo una migliore e più intensa interazione fra queste ultime e le università e i centri di ricerca e tecnologia **Temi prioritari: 04** Supporto alla R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca) **Classificazione CPT** **7 Ricerca e Sviluppo (R&S)**

SEZIONE B
CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO

B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Saranno concessi aiuti alle PMI per le seguenti **iniziative**:

a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione;
c) acquisizione di servizi di consulenza nel settore dell'innovazione
d) acquisizione di servizi di supporto all'innovazione;
e) brevettazione e ottenimento di altri diritti di proprietà industriale, relativamente ai risultati dell'attività di ricerca e sviluppo;

Saranno inoltre concessi aiuti alle GI per le seguenti iniziative:

a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale;
b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30% dei costi ammissibili;

Di seguito vengono identificati i settori nei quali verranno sviluppate le diverse iniziative:

tipo progetto / dimensione impresa	Ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale	Innovazione dei processi e dell'organizzazione	Servizi di consulenza nel settore dell'innovazione	Servizi di supporto all'innovazione	Brevettazione e ottenimento di altri diritti di proprietà industriale
PMI	Industria Artigianato Terziario	Industria Terziario	Artigianato	Artigianato	Industria
GI	Industria Terziario	Industria Terziario Per entrambi: limitatamente ai progetti in collaborazione con le PMI che sostengono almeno 30% dei costi ammissibili			

Linea di finanziamento 1:
tipo progetti:

- Ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale (per le sole PMI anche sotto forma di commessa di ricerca industriale o attività di sviluppo sperimentale);
- Innovazione dei processi e dell'organizzazione (per le GI limitatamente ai progetti in collaborazione con le PMI che sostengono almeno 30% dei costi ammissibili)

settore: industria
tipo impresa: PMI e GI
modalità di selezione: procedimento contributivo a graduatoria
capitolo di spesa: 9674

Linea di finanziamento 2:
tipo progetti:

- Brevettazione e ottenimento di altri diritti di proprietà industriale

settore: industria
tipo impresa: PMI
modalità di selezione: procedimento contributivo a sportello
capitolo di spesa: 9675

Linea di finanziamento 3:
tipo progetti:

- Ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale
- Innovazione dei processi e dell'organizzazione (per le GI limitatamente ai progetti in collaborazione con le PMI che sostengono almeno 30% dei costi ammissibili)

settore: terziario
tipo impresa: PMI e GI
modalità di selezione: procedimento contributivo a graduatoria
capitolo di spesa: 9677

Linea di finanziamento 4:
tipo progetti:

- Ricerca industriale, attività di sviluppo sperimentale,
- Servizi di consulenza nel settore dell'innovazione
- Servizi di supporto all'innovazione

settore: artigianato
tipo impresa: PMI
modalità di selezione: procedimento contributivo a sportello
capitolo di spesa: 9676

B.2 COERENZA ESTERNA E INTERNA

Coerenza esterna: l'intervento è coerente con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione regionale delineate dalla seguente normativa:

- legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439-99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004";

nonché con i relativi strumenti di programmazione e in particolare con il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche di cui all'articolo 3 della LR 26/2005.
Inoltre, l'intervento, supportando le attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese è coerente con gli obiettivi del QSN, delle politiche europee di sviluppo (sia della programmazione 2000-2006 che degli indirizzi per Europa 2020).
In particolare, la coerenza con le altre politiche regionale è rafforzata dalla base normativa comune richiamata al paragrafo c.1 della presente scheda.

Coerenza interna: inoltre, gli interventi che si intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi specifici dell'asse 3 "Competitività" del PAR FSC 2007-2013, che si propone di raggiungere un incremento della produttività dei fattori e la costituzione di un ambiente orientato verso l'economia della conoscenza con un forte investimento perché cresca il livello di innovazione nell'intero sistema economico regionale nonché di migliorare il già elevato livello delle conoscenze e delle competenze possedute dalle persone e la disponibilità di forza lavoro qualificata per le imprese. I progetti che saranno realizzati consentiranno tra l'altro di:
- contribuire alla diffusione della conoscenza e della cultura dell'innovazione nel sistema produttivo regionale;
- perseguire la crescita e lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo attraverso processi di innovazione organizzativa e produttiva di qualità, sviluppando in primo luogo le risorse già presenti sul territorio e favorendo la creazione di nuove;
- contribuire a sviluppare, aprire, accedere a nuovi ambiti di ricerca in sensibile crescita da parte delle imprese a vocazione innovativa e dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico;
- promuovere e accrescere l'utilizzo dei risultati della ricerca scientifica, dell'innovazione tecnologica attraverso il trasferimento tecnologico da parte dei Parchi scientifici, degli enti ed istituti di ricerca al sistema produttivo, nell'ambito dei progetti finanziabili.

B.2.1 COMPLEMENTARIETA' CON LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE E CON ALTRI PROGETTI IN CORSO

Il **Docup Obiettivo 2 2000-2006** prevedeva una misura *ad hoc* a sostegno della ricerca e della diffusione dell'innovazione (misura 2.4), che mirava ad accrescere e sostenere la diffusione dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale attraverso iniziative volte ad integrare e collegare più strettamente il sistema della ricerca scientifico/tecnologica con un'animazione tecnologica sul territorio (azione 2.4.1) e l'erogazione di aiuti finalizzati allo sviluppo di attività di R&ST delle PMI industriali e artigianali (azione 2.4.2).
Peraltro anche la **programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013** prevede un asse a sostegno dell'innovazione, della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'imprenditorialità al fine di rafforzare la competitività delle imprese e aumentare l'attrattività del territorio. A tal fine si è teso rafforzare e sostenere processi per elevare il tasso di conoscenza nelle imprese e potenziare il trasferimento tecnologico dagli istituti di ricerca al sistema produttivo, contribuendo a promuovere e accrescere l'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico da realizzare per il mezzo di collaborazione tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici attraverso la realizzazione di progetti di ricerca di elevato impatto sistemico per il tessuto produttivo regionale.
In quest'ottica, l'opzione strategica di investire in ricerca, sviluppo e innovazione a favore del sistema delle imprese della Regione Friuli Venezia Giulia è decisamente confermata dal PAR FSC 2007-2013, nel cui ambito si inseriscono le iniziative finanziabili di cui alla presente scheda di attività, volte appunto al rafforzamento della competitività del sistema economico regionale in particolare nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione.
L'intervento si pone quindi in continuità e complementarietà con le iniziative realizzate e con le analoghe iniziative già oggetto di finanziamento sui canali contributivi regionali.

B.2.2 INTEGRAZIONE E SINERGIA DELL'INTERVENTO CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAR

L'intervento si pone in stretta complementarietà gli interventi di seguito riportati:

- con le **altre tipologie di intervento** previste dalla **medesima linea di azione 3.1.1** volte, da un lato, al sostegno dello sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita al fine di contribuire al superamento degli aspetti di debolezza del sistema produttivo regionale favorendo il generale processo di razionalizzazione ed innovazione degli assetti gestionali e organizzativi delle imprese regionali esistenti e il radicamento sul territorio di nuove realtà strategicamente orientate e preparate ad affrontare le sfide del mercato e, dall'altro, al rafforzamento dei sistemi produttivi locali con cui l'Amministrazione regionale si propone di intervenire sulla struttura produttiva regionale, rafforzando la competitività dei distretti, dei cluster e delle filiere produttive regionali, sostenendo altresì modelli organizzativi basati sullo sviluppo di reti di impresa e forme di aggregazione che permettano anche a soggetti di piccole e medie dimensioni di operare assieme sul mercato con la forza di un'azienda di medio-grandi dimensioni, e, in particolare, accompagnando le azioni delle Agenzie per lo sviluppo dei distretti industriali (ASDI) che possano concorrere a realizzare tali obiettivi;
- con la **linea di azione 3.1.2** (Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico) volto a favorire le condizioni affinché le Università regionali possano svolgere con maggiore efficacia il ruolo di motore dello sviluppo economico e sociale del Paese e del territorio nel quale sono inserite nonché a promuovere e sostenere il modello del distretto tecnologico come strumento per la gestione di un sistema di relazioni stabile tra imprese, ricerca, formazione, istituzioni locali, che creino e mantengano il vantaggio competitivo di settori strategici e ad alto potenziale per l'economia regionale.

Inoltre, i progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione sia del settore industriale che di quello artigiano valorizzano in modo particolare, tra l'altro, le ripercussioni dei progetti in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche (utilizzo di materiali ecocompatibili o di fonti energetiche rinnovabili, riduzione dei rifiuti, depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, risparmio delle risorse energetiche ed idriche, efficacia energetica) integrando pertanto le iniziative finanziabili nell'ambito dell'asse 3 "Competitività" con **l'asse 2 "Ambiente"**.

B.3 CATEGORIA DI BENEFICIARI

PMI e GI, ai sensi del regolamento approvato con DPReg n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000)

B.4 AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO

Intero territorio regionale

B.5 TIPOLOGIA STRUMENTO ATTUATIVO E MACROPROCESSO

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a titolarità regionale
Procedimento contributivo a graduatoria
Procedimento contributivo a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Sono previsti dei criteri di valutazione che danno origine all'attribuzione di un punteggio che colloca il progetto medesimo in tre livelli di valore: livello basso, medio e alto cui corrispondono delle percentuali di aiuto concedibili rispetto all'intensità dell'aiuto massima consentita.

SEZIONE C

ATTUAZIONE

C.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa Comunitaria

- Decisione della Commissione C (2007) 3329 del 13/07/2007 con la quale è stata definita la politica regionale di sviluppo 2007-2013 volta a perseguire, attraverso l'investimento di risorse aggiuntive dedicate, obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile (approvazione Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013);
- Reg.to 1998/2006 del 15/12/2006 che disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- Comunicazione della Commissione 2006/C/323/01 del 30/12/2006 recante disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- Reg.to della Commissione CE 800/2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
- Decisione della Commissione C(2007) 5618 def del 28 novembre 2007 relativa all'aiuto di Stato N 324/2007 – Italia - Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013;
- Decisione della Commissione C(2007)3295 del 2 luglio 2007 che autorizza il regime di aiuto N207/2007;

Normativa nazionale

- Legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003) istitutiva del Fondo Aree Sottoutilizzate" (FAS), modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007);
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree sottouilizzate";
- Delibera CIPE n. 112 del 18 dicembre 2008 di aggiornamento della dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della delibera n. 166/2007;
- Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 di ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, e di definizione di nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali;
- Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, di riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;
- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42, il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) assume la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 7 agosto 2012, n. 134 che stabilisce l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, le aziende speciali e le società in house delle pubbliche amministrazioni di pubblicare sulla rete internet una serie di informazioni riguardanti la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi;

Normativa regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 847 del 17 maggio 2012 "Delibera CIPE n. 166/2007, n. 1/2009 e n. 1/2011. Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013. Approvazione definitiva.";
- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

- LR 26/2005 "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
- DPReg 463 del 29/12/2005 che approva il regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" e successive modifiche e integrazioni;
- DPReg. 374 del 31/12/2009 (Friuli Venezia Giulia – Aree ammissibili per gli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lett. c) del Trattato per l'intero periodo 2007-2013) e successive modifiche e integrazioni;
- LR 11/2009 "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici.";
- DPReg n. 123/2011 "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici)";

Limitatamente alle iniziative afferenti al settore dell'industria:

- LR 47/78 "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali", capo VII "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
- DPReg 260/2007 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'art. 21, comma 1 e dall'art. 22, comma 1, lettere a) e b) della LR 47/78 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)", approvato con DGR 1938/2007 e s.m.i.;
- DPReg 360/2007 "Regolamento concernente l'attuazione degli interventi a favore delle PMI industriali e loro consorzi per favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettere c) e d) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e della programmazione comunitaria (Interventi a favore della brevettazione di prodotti propri e dell'acquisizione di brevetti, marchi e know-how)";

Limitatamente alle iniziative afferenti allo sviluppo economico locale e terziario:

- DPReg 273/2007 "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005 n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e dalla programmazione comunitaria" e successive modifiche e integrazioni".;

Limitatamente alle iniziative afferenti al settore dell'artigianato:

- LR 12/2002 "Disciplina organica dell'artigianato";
- DPReg 138/2011 "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi alle imprese artigiane per la concessione di contributi alle imprese artigiane per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico ed innovazione, ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1 della legge regionale 12/2002" e successive modifiche e integrazioni.

C.2 STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE RESPONSABILE DELLE ATTIVITA'/ORGANISMO INTERMEDIO

Direzione centrale attività produttive
– Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
– Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano
– Servizio sviluppo economico locale e terziario

C.3 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Quadro finanziario di riferimento per annualità e coperture finanziarie

2013	2014	2015	2016	2017	Totale
9.550.000,00					9.550.000,00

C.3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELL'INTERVENTO

I progetti finanziati trovano copertura nel PAR FSC 2007-2013, secondo il quadro finanziario di riferimento di cui al paragrafo C.3, nei limiti delle intensità di aiuto previste dal paragrafo C.7.
A copertura della quota rimanente di spesa delle iniziative finanziate, le imprese beneficiarie provvedono attraverso il ricorso a risorse proprie secondo i rispettivi piani finanziari approvati.
La liquidazione del contributo avviene a conclusione delle iniziative a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.
Con riferimento alle linee di finanziamento 1, 4 e 6 sopra indicate al paragrafo B.1, le imprese possono richiedere un'anticipazione del contributo previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria come previsto dai rispettivi regolamenti di settore.

C.4 PROCEDURE AMMINISTRATIVE TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'

Fase 1: Approvazione e pubblicazione delle eventuali modifiche al regolamento
Le eventuali modifiche al regolamento sono deliberate dalla Giunta regionale ed emanate con decreto del Presidente della Regione. Le modifiche sono pubblicate sul BUR.

Fase 2: Approvazione e pubblicazione dell'avviso
Le misure sono attuate nel rispetto della normativa sopra citata e degli eventuali provvedimenti attuativi.
La Direzione centrale attività produttive provvede a darne informazione e pubblicità tramite la pubblicazione di un avviso sul sito internet istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella relativa sezione dedicata.

Fase 3: Presentazione delle domande di contributo
Le imprese che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alla Direzione centrale attività produttive successivamente alla data di pubblicazione dell' avviso.

Fase 4: Istruttoria delle domande di contributo e pubblicazione del decreto del Direttore centrale che approva la graduatoria delle operazioni ammesse a contributo .
L'istruttoria delle domande di finanziamento, acquisito il parere del Comitato tecnico consultivo sui parametri relativi al merito del progetto ai sensi dei rispettivi regolamenti, deve concludersi secondo la tempistica prevista dal regolamento e termina con l'approvazione della graduatoria, effettuata con decreto del Direttore centrale attività produttive. Tale decreto costituisce atto di prenotazione sui rispettivi capitoli di spesa operativi nn. 9674 e 9675, che finanziano i progetti del PAR FSC gestiti direttamente dal Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale. Il decreto è pubblicato sul sito istituzionale.
Per il Servizio sviluppo economico locale e terziario, l'istruttoria delle domande di finanziamento deve concludersi secondo la tempistica prevista dal regolamento e termina con l'approvazione della graduatoria, effettuata con decreto del Direttore centrale attività produttive. Tale decreto costituisce atto di prenotazione sul rispettivo capitolo di spesa n. 9677, che finanzia i progetti del PAR FSC gestiti direttamente da tale Servizio. Il decreto è pubblicato sul sito istituzionale.
Per l'artigianato, l'istruttoria delle domande di finanziamento deve concludersi secondo la tempistica prevista dall'avviso/regolamento e termina con la prenotazione dei fondi effettuata con uno o più decreti del Direttore centrale attività produttive. Tali decreti costituiscono atti di impegno sui capitoli n. 9676 che del PAR FSC gestiti direttamente dal Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano

Fase 5: Emissione del Decreto del Direttore di Servizio/P.O. concessione del contributo
Il Direttore del servizio competente, in seguito al decreto del Direttore centrale di prenotazione delle risorse, emette il decreto di concessione del contributo nei confronti di ciascun soggetto ammesso a finanziamento secondo i termini previsti dall'avviso/regolamento.

Fase 6: Realizzazione delle operazioni
Le operazioni devono essere avviate, concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dall'avviso/regolamento.
Il beneficiario comunica l'avvio dell'iniziativa secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione.
Il Direttore di servizio dispone, con proprio decreto, qualora richiesto e sussistendone le condizioni indicate nell'avviso/regolamento, l'erogazione delle risorse in via anticipata.

Fase 7: Liquidazione del saldo
Il Direttore di servizio dispone con proprio decreto, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del contributo ovvero del saldo del contributo medesimo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione e comunque entro i termini previsti nell'avviso/regolamento.

C.4.2 CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma è allegato

C.4.2 GRADO DI REALIZZABILITA' DELL'INTERVENTO (VINCOLI LEGISLATIVO-PROGRAMMATICI E/O PROCEDURALI, CRITICITA' PRESUNTE, ECC.)
Gli interventi finanziabili oggetto della concessione del contributo sono immediatamente cantierabili da parte delle imprese, che si impegnano a realizzarli entro le tempistiche massime previste dai rispettivi regolamenti di settore. Si segnala che la durata degli stessi è compatibile con la scadenza del PAR (scadenza del 31/12/2017), come emerge dai cronoprogramma allegati alla scheda.
In linea generale, le iniziative finanziabili non prevedono la realizzazione di interventi infrastrutturali o di altre attività per la cui realizzazione sia necessaria l'acquisizione di autorizzazioni o permessi.
Gli uffici regionali provvedono alla liquidazione del contributo entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti (6 mesi dalla presentazione delle rendicontazioni).

C.5 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Requisiti generali di ammissibilità:
- ammissibilità del proponente
- correttezza e completezza della domanda

Si riportano di seguito i criteri di selezione vigenti specifici per settore di attività, la cui ponderazione con gli effettivi punteggi è riportata in allegato secondo la scheda di valutazione vigente, con la precisazione che la stessa potrà essere modificata con deliberazione della Giunta regionale in base a quanto previsto dai rispettivi regolamenti di attuazione settoriali.

1. SETTORE INDUSTRIA – linea di finanziamento 1

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 -2013;
- rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPReg 260/2007 e s.m.i.
- rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007
- coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la LR 26/2005 oltre che con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche"
- per le GI e PMI limitatamente ai progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione: verifica dell'effetto incentivante del contributo
- coerenza con la tempistica stabilita

Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto ricerca industriale e sviluppo sperimentale ovvero rivolte all'innovazione

- CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO
    1) grado di innovatività
        a) prevalenza di attività di ricerca
            I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale
            II) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati
        b) prevalenza di attività di sviluppo sperimentale
            a) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale
            b) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati
        c) prevalenza di innovazione dei processi
            I) metodo di produzione o di consegna nuovo
            II) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato
            III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa)
        d) prevalenza di innovazione dell'organizzazione
            I) metodo organizzativo nuovo
            II) metodo organizzativo sensibilmente migliorato
            III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa)
    2) collaborazione con enti di ricerca
        a) collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica (valutata sotto il profilo dell'attinenza al progetto, dell'impegno finanziario, del rilievo nel progetto, della qualità)
    3) progetti di laboratorio
        a) progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge
    4) progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR
    5) impatto sistemico dei risultati perseguiti
        a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale, dovute, a titolo esemplificativo, alla diffusione di nuove tecnologie, o a ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche (utilizzo di materiali ecocompatibili o di fonti energetiche rinnovabili, riduzione dei rifiuti, riciclo dei rifiuti, depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche, risparmio delle risorse energetiche ed idriche, efficacia energetica, ecc.)
        b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese
    6) potenzialità e impatto economico dei risultati perseguiti

a) potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato (progetti di ricerca e sviluppo) o alle ricadute economiche interne all'impresa (progetti di innovazione)
b) incremento effettivo, arrotondato per difetto, del livello occupazionale pari o superiore al 5% dell'organico rispetto ai dipendenti occupati alla data di avvio dell'investimento, da mantenere per due anni dalla conclusione del progetto
c) ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export, ecc.

- CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA
  7) dimensioni
     a) piccola impresa
     b) media impresa
  8) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico
     a) Comuni area montana: fascia A
     b) Comuni area montana: fascia B
     c) Comuni area montana: fascia C
     d) Area 107.3.c (ex 87.3.c)
  9) imprenditoria femminile e giovanile (al verificarsi di una o entrambe le condizioni)
     a) progetti presentati da imprenditoria femminile
     b) progetti presentati da imprenditoria giovanile
  10) nuova impresa
     si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda

Criteri di priorità

- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

2. SETTORE INDUSTRIA – linea di finanziamento 2

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 -2013;
- rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPReg 360/2007 e s.m.i.

3. SETTORE TERZIARIO – linea di finanziamento 3

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 -2013;
- rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPReg 273/2007 e s.m.i.
- rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007
- coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la LR 26/2005 oltre che con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche"
- per le GI e PMI limitatamente ai progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione: verifica dell'effetto incentivante del contributo
- imprese del commercio, del turismo e dei servizi alle persone e alle imprese assimilati ai medesimi settori che svolgono le attività identificate nell'Allegato al regolamento.
- coerenza con la tempistica stabilita

Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto ricerca industriale e sviluppo sperimentale ovvero rivolte all'innovazione

- CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO
  1) grado di innovatività
     a) prevalenza di attività di ricerca
        I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale
        II) notevole miglioramento di prodotti esistenti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate
     b) prevalenza di attività di sviluppo sperimentale
        I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale
        II) notevole miglioramento di prodotti esistenti o di processi produttivi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate
     c) prevalenza di innovazione dei processi
        I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna
        II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna
        III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso)
     d) prevalenza di innovazione dell'organizzazione
        I) nuovo metodo organizzativo
        II) miglioramento significativo del metodo organizzativo
        III) elevato grado di rischio (valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, ai guadagni attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto, alle probabilità di insuccesso)
  2) collaborazione con enti di ricerca
     a) collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico , centri per l'innovazione
     b) oppure
     c) convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i
     d) comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale
     e) oppure
     f) collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di
     g) diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo
  3) progetti realizzati presso laboratori qualificati
     a) progetti svolti presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR
  4) impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti, valutato in base a: (le varie opzioni possono sommarsi)
     a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico

regionale
- b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto
- c) realizzato in collaborazione con altre imprese
- d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini
- e) della diffusione e della condivisione degli stessi
- f) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale,
- g) artigianale o di servizi sviluppati all'interno delle filiere di distretto
- h) collegamento intersettoriale del progetto commerciale o turistico con progetti industriali o
- i) artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca
- j) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o
- k) enogastronomici (2)

5) impatto economico dei risultati conseguiti
- a) ripercussioni economiche della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori e altri imprese

6) tipologie di iniziative
- a) iniziative dirette a favorire processi di acquisizione di marchi, o di brevetti, o di diritti di utilizzo ovvero licenze
  oppure
- b) iniziative relative alla predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo su materie di elevato impatto sistemico.

- CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA

7) dimensioni
- a) microimpresa e piccola impresa
- b) media impresa

8) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico
- a) Comuni area montana: fascia A
- b) Comuni area montana: fascia B
- c) Comuni area montana: fascia C
- d) Area 107.3.c (ex 87.3.c)

9) collaborazioni precedenti (in alternativa a, b)
intensità di collaborazione con enti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni
- a) Permanente
- b) Saltuaria

10) precedenti investimenti in ricerca (in alternativa a, b)
capacità tecnico e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti
- a) capacità alta
- b) capacità media

11) nuova impresa
si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda

Criteri di priorità
- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

4. SETTORE ARTIGIANATO – linea di finanziamento 4

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 -2013;
- coerenza con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze";
- conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
- rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione;
- unità operativa localizzata nel territorio regionale;
- iscrizione agli Albi provinciali delle imprese artigiane della regione Friuli Venezia Giulia.
- coerenza con la tempistica stabilita

Criteri di valutazione

- progetti di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale;
- progetti di ricerca industriale;
- progetti di sviluppo sperimentale;
- progetti di innovazione concernenti servizi di consulenza in materia di innovazione;
- progetti i cui risultati riguardano l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche;
- progetti i cui risultati riguardano il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- progetto svolto in collaborazione con organismi di ricerca;
- nuovi brevetti da registrare;
- microimprese;
- nuova impresa artigiana[1];
- imprenditoria giovanile;[2];
- imprenditoria femminile;[3];
- imprese localizzate in zone di svantaggio socio economico.

Criteri di priorità

- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.6 SPESE AMMISSIBILI

Azioni	Spese ammissibili
Linea d'azione 3.1.1.2	– Spese del personale di ricerca – Prestazioni interne – Prestazioni di terzi – Beni immateriali – Strumenti, attrezzature – Materiali – Spese generali – Imprevisti, si tratta di spese imprevedibili calcolate in misura percentuale sul costo totale preventivato, che contribuiscono a fissare l'importo massimo ammissibile per il progetto. Tale voce non compare nei consuntivi e può essere rendicontata nelle altre voci previste secondo le modalità

[1] Per nuova impresa artigiana si intende quella che alla data di presentazione della domanda di contributo risulta iscritta all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) da non più di ventiquattro mesi; l'impresa deve essere iscritta all'A.I.A. per la prima volta e il titolare o il socio imprenditore dell'impresa richiedente non deve risultare titolare o socio imprenditore di impresa artigiana già iscritta all'A.I.A. e successivamente cancellata ovvero di impresa non artigiana già iscritta al registro imprese nei cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo.

[2] imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o le società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.

[3] imprese individuali gestite da donne o le società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60 per cento da donne e le società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per 2/3 da donne.

	previste dai relativi regolamenti – Spese per la certificazione della spesa – Spese per la validazione di brevetti o di altri diritti di proprietà

C.7 INTENSITA' DI AIUTO

L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale applicabile alle spese ammissibili, secondo le seguenti intensità massime:

per le PMI:
– 80% per i progetti di ricerca industriale
– 60% per i progetti di sviluppo sperimentale
– 35% per i progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione
– 45% per la brevettazione di prodotti propri

Per le GI:
- 65% per progetti di ricerca industriale
- 40% per progetti di sviluppo sperimentale
- 15% per progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30% dei costi ammissibili

La valutazione del progetto dà origine all'attribuzione di un punteggio che colloca il progetto medesimo in tre livelli di valore: livello basso, medio e alto cui corrispondono delle percentuali di aiuto concedibili rispetto all'intensità dell'aiuto massima consentita secondo quanto previsto nel regolamento di attuazione.
Per le spese connesse alla certificazione, l'intensità massima di aiuto è fissata secondo i criteri e limiti di cui al regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione n. 123/2011

Ripartizione quote tra:

FSC: **9.550.000,00** euro (______ % della spesa ammissibile)
UE:________ euro (______ % della spesa ammissibile)
Altro Stato: _________ euro (______ % della spesa ammissibile)
Regione FVG: __________ euro (______ % della spesa ammissibile)
Altre quote:____________ euro (______ % della spesa ammissibile)
Altre quote private:______________euro (______ % della spesa ammissibile)

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo
Il presente intervento non prevede la generazione di entrate nette
Il presente intervento prevede la generazione di entrate nette e le entrate sono:
- valutabili in anticipo ☐
- non valutabili in anticipo ☒

C.8 INDICATORI

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Spesa pubblica e privata per RST sul PIL (Fonte Eurostat) (anno 2004)	%	1,17	2
Domande di brevetto all'EPO per milione di abitanti	N.	57,7	180

Indicatori di realizzazione fisica

Cod.	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
798	Giornate/uomo prestate	n.	16.500
	Imprese beneficiarie	n.	90
	Progetti realizzati	n.	90
	Progetti realizzati in collaborazione con Università o enti di ricerca	n.	5

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	n.	16.500
767	Occupazione creata: - di cui femmine - di cui maschi	ULA	14 di cui 7 femmine 7 maschi

Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Spesa delle imprese per RST / Totale spesa per RST (Fonte Eurostat) (anno 2004)	%	45,3	65

Data, 27 marzo 2013

Il Responsabile
dell'attuazione dell'attività

SETTORE INDUSTRIA

Cronoprogramma fasi di attuazione

Fasi	Anno 2013												Anno 2014												Anno 2015												Anno 2016												Anno 2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Approvazione e pubblicazione eventuali modifiche regolamento																																																												
approvazione pubblicazione avviso																																																												
Presentazione domande di contributo																																																												
Istruttoria domande																																																												
Pubblicazione graduatoria/emanazione decreto di concessione																																																												
Realizzazione delle operazioni e presentazione rendicontazione													TOTALE 36 MESI 2 mesi max avvio progetto da comunicazione ammissione in graduatoria + DURATA MAX progetti 30 MESI comprese proroghe eventuali + 4 mesi per rendicontare																																																		
Liquidazione del saldo																																																												

SETTORE TERZIARIO

Cronoprogramma fasi di attuazione

Fasi	Anno 2013												Anno 2014												Anno 2015												Anno 2016												Anno 2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Approvazione e pubblicazione eventuali modifiche regolamento																																																												
Approvazione e pubblicazione avviso																																																												
Presentazione domande di contributo																																																												
Istruttoria domande																																																												
Pubblicazione graduatoria/emanazione decreto di concessione																																																												
Realizzazione delle operazioni e presentazione rendicontazione													TOTALE 28 MESI DURATA MAX progetti 24 MESI comprese proroghe eventuali + 4 mesi per rendicontare																																																
Liquidazione del saldo																																																												

SETTORE ARTIGIANATO

Cronoprogramma fasi di attuazione

Fasi	Anno 2013												Anno 2014												Anno 2015												Anno 2016												Anno 2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Approvazione e pubblicazione eventuali modifiche regolamento																																																												
Approvazione e pubblicazione avviso																																																												
Presentazione domande di finanziamento					3 mesi																																																							
Istruttoria domande e decreto prenotazione fondi																																																												
Emanazione decreto di concessione																																																												
Realizzazione delle operazioni														24 mesi per realizzazione progetto + 3 di proroga max + 4 per rendicontare																31 MESI															TOTALE																
Liquidazione del saldo																																														6 mesi													

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_DGR_613_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2013, n. 613

LR 2/2002 e successive modificazioni e integrazioni - Artt. 144, 146, 147 e 148 - DPReg. 132/2004 art. 6 - Regolamento di esecuzione - Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità, all'abilitazione tecnica, all'esercizio dell'attività di operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - Figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione" - Costituzione Commissione e nomina componenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 24 dicembre 2003, n. 363 recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo" e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di sicurezza nella pratica non agonistica degli sport invernali da discesa e da fondo, compresi i principi fondamentali per la gestione in sicurezza delle aree sciabili, favorendo lo sviluppo delle attività economiche nelle località montane;

VISTA la legge regionale 15 dicembre 2006, n. 27 recante "Norme in materia di gestione delle aree sciabili attrezzate e pratica degli sport sulla neve, in attuazione della legge 363/2003" e successive modificazioni e integrazioni, con la quale vengono recepite anche nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le direttive della menzionata legge nazionale in materia;

VISTO in particolare l'articolo 5, commi 1 e 2, della LR 27/2006, in cui i gestori delle aree sciabili, in relazione all'apertura al pubblico, devono dotare giornalmente con un certo numero adeguato di addetti alla sicurezza, le stesse aree sciabili al fine di assicurare la copertura del fabbisogno necessario per garantire l'opera di prevenzione, soccorso e sicurezza dell'attività sciatoria;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni e integrazioni, di seguito denominata legge regionale, recante al Titolo IX, Capo I, "Disciplina delle attività professionali di prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", e in particolare l'articolo 143, in cui vengono definite e riconosciute tali attività;

VISTO l'articolo 144, comma 1, della legge regionale, con cui viene istituito quale organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione, il Collegio Regionale degli Operatori per la Prevenzione, Soccorso e Sicurezza sulle Piste di Sci del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Collegio Regionale, con attribuzione delle specifiche competenze in capo al medesimo;

VISTI, altresì, gli articoli 145 e 146 della legge regionale che regolano l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci, individuando e definendo le figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", e che subordinano l'iscrizione al relativo albo professionale regionale al conseguimento dell'abilitazione tecnica, così come prevista dall'articolo 147, comma 1, della legge regionale medesima, che richiede la frequenza di appositi corsi teorico-pratici formativi e il superamento dei relativi esami finali d'idoneità dinnanzi ad una Commissione esaminatrice;

TENUTO CONTO che l'articolo 147, comma 2, della legge regionale, introduce l'obbligo per le figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", di partecipare a corsi di aggiornamento professionale superando l'esame finale d'idoneità, per poter svolgere la propria attività, pena la sospensione e decadenza dell'iscrizione al relativo albo professionale regionale;

CONSIDERATO inoltre, che in forza di quanto disposto dall'articolo 147, comma 3, della legge regionale, i corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale sono promossi dall'Amministrazione regionale, e sono organizzati dal Collegio Regionale, almeno ogni due anni;

VISTO l'articolo 148, comma 1, della legge regionale, che demanda ad apposito regolamento, la disciplina dei requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica e di aggiornamento professionale, le materie di insegnamento, le prove attitudinali tecnico-pratiche di selezione per l'ammissione ai corsi formativi stessi, nonché le procedure inerenti gli esami finali d'idoneità e la composizione e nomina della Commissione esaminatrice preposta a sovrintendere ai predetti corsi formativi, oltre che a sancire la sospensione o la decadenza dell'iscrizione all'albo professionale regionale, per mancata frequenza o mancato superamento, dei corsi formativi di aggiornamento professionale;

VISTO il "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui agli articoli 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, in materia di Operatori

per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci", di seguito denominato regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., come da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione 12 marzo 2013, n. 045/Pres.;
CONSIDERATO che l'articolo 6 del regolamento di esecuzione provvede a definire le modalità di nomina, durata e composizione della Commissione esaminatrice volta a valutare i candidati partecipanti alle prove attitudinali tecnico-pratiche di selezione per l'ammissione ai corsi formativi per il conseguimento dell'abilitazione tecnica, e a sovrintendere agli esami finali d'idoneità dei medesimi corsi formativi di abilitazione tecnica, nonché a quelli di aggiornamento professionale;
TENUTO CONTO che il citato articolo 6 del regolamento di esecuzione stabilisce che la nomina della Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", avvenga con deliberazione della Giunta regionale, e che la stessa dura in carica quattro anni e sia specificatamente composta dai seguenti membri:

- il Direttore centrale della Direzione centrale Attività produttive, o un suo delegato, avente funzione di Presidente della Commissione esaminatrice;
- tre esperti nelle materie dei corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica - di cui un medico e due istruttori - individuati e designati quali componenti dal Collegio Regionale, ai sensi dell'articolo 144 della legge regionale;
- un dipendente in servizio della Direzione centrale Attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria C, o un suo sostituto, che funge da Segretario;

PRECISATO inoltre, che ai soli fini della valutazione dei candidati partecipanti alle prove attitudinali tecnico-pratiche di selezione per l'ammissione allo specifico corso teorico-pratico formativo per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di "Soccorritore", la Commissione esaminatrice in argomento deve essere integrata da un "Maestro di Sci" e un suo supplente (in caso di assenza o impedimento del componente effettivo), ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 6, comma 1, lettera b bis) del regolamento di esecuzione, onde consentire il rilascio da parte del Collegio Regionale, dell'attestazione comprovante l'avvenuto superamento delle due "prove pratiche di sci" ivi previste;
DATO ATTO che la precedente Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 446 di data 5 marzo 2009, così come modificata e integrata con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 204 di data 10 febbraio 2012, risulta al momento scaduta;
RITENUTO conseguentemente indispensabile e necessario, procedere alla costituzione di una nuova Commissione esaminatrice, provvedendo a nominare i nuovi membri componenti titolari, effettivi e/o supplenti, della stessa;
VISTA la nota di designazione datata 27 marzo 2013 (ad prot. n. 6733/Prod/Tur di data 27 marzo 2013) pervenuta da parte del Collegio Regionale, con la quale vengono indicati ai sensi dell'articolo 6 del regolamento di esecuzione, i nominativi dei membri effettivi e supplenti componenti della costituenda Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica per l'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", per il quadriennio 2013/2017;
DATO ATTO che l'articolo 6, comma 1, lettera b), del menzionato DPReg 132/2004 non prevede la presenza di componenti supplenti per le figure di esperto nelle materie dei corsi teorico-pratici formativi di abilitazione tecnica;
TENUTO CONTO che la competenza ed esperienza, necessariamente richieste ai sopra citati membri componenti della costituenda Commissione esaminatrice, risultano attestate dalla designazione effettuata dal Collegio Regionale;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti e Istituti pubblici" e successive modificazioni e integrazioni, relativo al divieto di nomina o designazione negli Organi costituiti con provvedimento regionale;
VISTE, altresì, le dichiarazioni rese in base all'articolo 53 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTO l'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)" e successive modificazioni e integrazioni, in materia di indennità, i compensi e i gettoni di presenza corrisposti dalla Regione, dagli enti locali e dagli altri enti pubblici;

CONSIDERATO, che in relazione alla professionalità richiesta e alla peculiarità delle funzioni attribuite ai membri componenti della costituenda Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", si ritiene di corrispondere ai componenti esterni della stessa un gettone di presenza a seduta pari ad Euro 106,20 (centosei/20) per ogni singola giornata di partecipazione, comprensivo dell'adeguamento in riduzione del 10 per cento rispetto al gettone di presenza di competenza della precedente Commissione esaminatrice costituita e nominata con deliberazione della Giunta regionale n. 446 di data 5 marzo 2009;
VISTA altresì la Circolare n. 11 di data 23 aprile 2007 della Direzione centrale Organizzazione, personale e sistemi informativi in materia d'indennità oraria di missione e indennità supplementare, in cui viene illustrata la nuova disciplina in materia di trattamento economico di missione;
CONSIDERATO opportuno prevedere, per i componenti esterni della costituenda Commissione esaminatrice, l'applicazione del rimborso relativamente alle spese di missione, in analogia a quanto previsto per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 recante "Disposizioni per gli Organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale" e successive modificazioni e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di nominare, per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente richiamate, la nuova Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità all'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di Operatore per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste di sci - figure professionali di "Soccorritore", "Pattugliatore" e "Coordinatore di stazione", ai sensi degli articoli 144, 146, 147 e 148 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 recante "Disciplina organica del turismo" e successive modificazioni e integrazioni, e in base all'articolo 6 del regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2004, n. 0132/Pres., nella composizione di seguito indicata:
- il Direttore centrale della Direzione centrale Attività produttive, o un suo delegato, avente funzione di Presidente della Commissione esaminatrice;
- un dipendente in servizio della Direzione centrale Attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria C, o un suo sostituto, che funge da Segretario;
- i seguenti componenti quali istruttori esperti nelle materie dei corsi: Renato Pujatti e Luca Sardelli;
- il seguente componente quale medico: Luigi Blarasin;
- i seguenti componenti quali maestri di sci: Marco Del Zotto (titolare) e Daniele Roberto Sabidussi (supplente).

2. di prendere atto, che la Commissione esaminatrice di cui al punto 1., dura in carica un quadriennio, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione.
3. ai componenti esterni della costituenda Commissione esaminatrice, di cui al punto 1, viene corrisposto in forza dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale, un gettone di presenza a seduta pari ad Euro 106,20 (centosei/20) per ogni singola giornata di partecipazione, comprensivo dell'adeguamento in riduzione del 10 per cento rispetto al gettone di presenza di competenza dellla precedente Commissione esaminatrice costituita e nominata con deliberazione della Giunta regionale n. 446 di data 5 marzo 2009, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)" e successive modificazioni e integrazioni
4. di dare atto che i componenti esterni sono equiparati, ai fini del rimborso per le spese di missione, ai dipendenti dell'Amministrazione regionale secondo quanto previsto dalla citata legge regionale 63/1982, e successive modificazioni e integrazioni;
5. la relativa spesa è posta a carico dell'unità di bilancio 10.1.1.1161 con riferimento al capitolo di spesa 716 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, e ai corrispondenti capitoli di bilancio per gli esercizi successivi;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_16_1_ADC_AMB ENER PN AGRICOLA SAN VITO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Atto ricognitivo di rettifica per subentro della Società Agricola San Vito SS in derivazione d'acqua.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/445/IPD/3253, emesso in data 08.03.2013, il diritto di derivare mod. 1,10 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento mediante tre pozzi insistenti sui terreni al foglio 37, mappali 27 e 43, e sul foglio 36, mappale 155, riconosciuto alla ditta Chiurlo Donatella (IPD/1079) con provvedimento n. LL.PP./843/IPD VARIE dd. 18.08.2005 e s.m.i., è stato trasferito alla ditta Società Agricola San Vito s.s. (IPD/3253).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_16_1_ADC_AMB ENER PN CASAGRANDE E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreti di concessione a sanatoria (Ditte Casagrande Spa - Centro Carni Sas di Barbisan Leonardo & C. - Officina meccanica di Morassutti Gino & C. Snc), concessione (Ditta Agrinord Sas di Commerciale Veneta Srl) e subentro in riconoscimento (Studio tecnico geometra Odorico Paolo) di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/498/IPD/1029 emesso in data 21.03.2013, è stato concesso alla Ditta Casagrande spa il diritto di continuare a derivare per 15 anni successivi e continui decorrenti dal 01.01.2007, moduli max. 0,142 d'acqua, medi 0,012 per una quantità derivabile mediamente non superiore a 38.000 mc/anno mediante due pozzi ubicati in Comune di Fontanafredda (PN) al foglio 43 mappali 412 e 414 per le idropulitrici di pretrattamento verniciatura e lavaggio macchine, per il nuovo impianto di verniciatura, per integrazione servizi igienici e accessori, per il nuovo impianto di condizionamento e per la riserva antincendio.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/499/IPD/3235 emesso in data 21.03.2013, è stato concesso alla Ditta Centro Carni sas di Barbisan Leonardo & C. il diritto di continuare a derivare per 30 anni successivi e continui decorrenti dal 11.04.1997, moduli max. 0,0091 d'acqua, per una quantità derivabile mediamente non superiore a 54 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di Zoppola (PN) al foglio 31 mappale 146 per l'uso potabile e igienico sanitario dell'esercizio commerciale.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/500/IPD/3244 emesso in data 21.03.2013, è stato concesso alla Ditta Agrinord sas di Commerciale Veneta srl il diritto di derivare per 30 anni successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento, moduli max. 0,04 d'acqua, per una quantità derivabile mediamente non superiore a 161 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 4 mappale 1592 per l'uso potabile, servizi igienici e antincendio.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/501/IPD/3245 emesso in data 21.03.2013, è stato concesso alla Ditta Officina meccanica di Morassutti Gino & C. snc il diritto di continuare a derivare per 30 anni successivi e continui decorrenti dal 30.09.1993, moduli max. 0,020 d'acqua, per una quantità derivabile mediamente non superiore a 32 mc/anno mediante un pozzo

ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 32 mappale 307 per l'uso potabile, servizi igienici e doccia dell'officina.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/502/IPD/2395 emesso in data 21.03.2013, lo Studio tecnico geometra Odorico Paolo è stato riconosciuto, causa assegnazione usufrutto, avente causa della signora Bianco Vania, limitatamente alla propria parte di competenza, nel riconoscimento di derivazione di mod. max. 0,006 d'acqua ad uso igienico e assimilati dal pozzo di cui al foglio 20 mappale 613 in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), a suo tempo ad essa assentita insieme alla signora Durigon Valeria con atto ricognitivo n. LL.PP./274/IPD/VARIE dd. 10.05.2006.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_16_1_ADC_AMB ENER PN COLOR DISCOUNT

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di Color Discount Srl per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea nel Comune di S. Vito al Tagliamento a uso igienico e assimilati.

Con domanda dd. 15.01.2013, Color Discount srl (IPD/3271), hanno chiesto la concessione per derivare mod. max 0,01 (1 l/s) , d'acqua da un pozzo nel Comune di S.Vito al Tagliamento da ubicarsi al foglio 37, mappale n. mappale 318, ad uso igienico e assimilati

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 17.04.2013 e, pertanto, fino al 02.05.2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la suddetta Struttura stabile gestione risorse idriche sede di Pordenone, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 16.05.2013.

Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Struttura stabile gestione risorse idriche sede di Pordenone,

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa, per. ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon

Ai sensi del decreto n. 808/b/1/a dd. 4.5.2010 della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_16_1_ADC_AMB ENER PN HAGER LUMENTAL

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua ditta Hager Lumetal Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/537/IPD/832, emesso in data 21.03.2013, è stato assentito alla ditta Hager Lumetal S.p.A. (IPD/832) il diritto di derivare mod. 0,015 (pari a 1,50 l/sec.) d'acqua, per un consumo mediamente non superiore a 2.000 mc/anno, per usi industriale e antincendio da falda sotterranea in comune di Porcia, mediante un pozzo terebrato nel terreno censito in catasto al foglio 10, mappale 606, a servizio dello stabilimento di proprietà.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_16_1_ADC_AMB ENER UD 04-03 BERLET E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Richieste di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

L'Az. Agricola Berlet di Fonga Augusto e Franco s.s., con sede in Remanzacco, ha chiesto in data 29.10.2012 la concessione per derivare mod. 0,40 di acqua mediante un pozzo in Comune di Remanzacco al fg. 19 mapp. 101, ad uso irriguo.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 09.05.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Remanzacco.

La Ditta Caporale Dario, con sede in Remanzacco, ha chiesto in data 27.09.2012 la concessione per derivare mod. 0,40 di acqua mediante un pozzo in Comune di Remanzacco al fg. 15 mapp. 355, ad uso irriguo.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 09.05.2013, con ritrovo alle ore 11.00 presso il Municipio di Remanzacco.

L'Az. Agricola Tal Pascat di Vidizzoni Denis e Tania, con sede in Coseano, ha chiesto in data 18.12.2012 la concessione per derivare mod. 0,01 di acqua mediante un pozzo in Comune di Rive d'Arcano al fg. 21 mapp. 70-71, ad uso zootecnico, trasformazione e vendita prodotti aziendali.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 10.05.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Rive d'Arcano.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio gestione risorse idriche di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 17.04.2013 e pertanto fino al giorno 01.05.2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Michela Lanfritt e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810.
Udine, 3 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_16_1_ADC_RIS RUR COMUNICAZIONE RISERVE CACCIA_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Comunicazione avvio di procedimento amministrativo per l'approvazione delle graduatorie di ammissione e trasferimento a riserva di caccia per l'annata venatoria 2013/2014.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 della LR 20 marzo 2000, n. 7, si comunica l'avvio di procedimento relativo all'approvazione delle graduatorie per le ammissioni e i trasferimenti alle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia - annata venatoria 2013/2014 - così come previsto dall' articolo 8, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres..
Il procedimento, a norma dell'articolo 8, comma 3 del D.P.Reg. richiamato, fatte salve eventuali sospensioni ai sensi dell'articolo 7 della LR 7/2000, si concluderà entro 150 giorni a decorrere dal termine ultimo per la presentazione delle domande, con l'approvazione delle graduatorie per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia e dell'elenco delle domande non accolte che verranno pubblicate sul sito internet della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione.
In ordine al procedimento si comunicano i seguenti riferimenti.

Unità organizzativa competente:
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
Responsabile del procedimento: dott. Andrea Cadamuro - Responsabile delegato di Posizione Organizzativa.
Responsabile dell'istruttoria tecnico - amministrativa: Silvia Favit.

Considerato l'ingente numero dei destinatari, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della LR n. 7/2000 e in applicazione dell'articolo 8, comma 1 del D.P.Reg. 0339/2009, la presente comunicazione viene resa nota mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Titolare del trattamento dei dati a tal fine acquisiti è la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Responsabile del trattamento è il Direttore dello scrivente Servizio. Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.a con sede in via S. Francesco d'Assisi, 43 -34133 Trieste.
Udine, 2 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Andrea Cadamuro

13_16_1_ADC_RIS RUR_CONC_DEM_DUINO-AURISINA_P_SISTIANA_60-2009_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 60/2009) sita in Comune di Duino Aurisina, porto di Sistiana.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza prot. SCPA/11.8/78510 dd. 22/11/2012 con la quale la il sig. DECARLI Paolo residente a Duino Aurisina (TS), loc. Duino n.81/D2, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento del vano n. 4 nel magazzino demaniale marittimo destinato a deposito di attrezzatura da pesca, in comune di Duino Aurisina, porto di Sistiana;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Via Sabbadini, n. 31, Udine - per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 17 aprile

2013 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 4 aprile 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

13_16_1_ADC_RIS RUR_CONC_DEM_DUINO-AURISINA_P_SISTIANA_67-2009_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 67/2009) sita in Comune di Duino Aurisina, porto di Sistiana.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza prot. SCPA/11.8/78510 dd. 22/11/2012 con la quale la il sig. BOSCAROL Adriano residente a Duino Aurisina (TS), loc. Sistiana n. 12/N, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento del vano n. 6 nel magazzino demaniale marittimo destinato a deposito di attrezzatura da pesca, in comune di Duino Aurisina, porto di Sistiana;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Via Sabbadini, n. 31, Udine - per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 17 aprile 2013 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 4 aprile 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

13_16_1_ADC_RIS RUR_CONC_DEM_TRIESTE_P_GRIGNANO_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il

rilascio di concessione demaniale marittima (già 61/2009) sita in Comune di Trieste, porto di Grignano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza di data 29/08/2012, prot. SCPA/11.8/62729 dd. 06/09/2012 con la quale la ditta PELOSA S.n.c. di Caterina Palazzo e C., con sede a Trieste in Via Commerciale n. 47/3, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento del vano n. 2 nel magazzino demaniale marittimo destinato al deposito di attrezzatura da pesca, in comune di Trieste, porto di Grignano;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Via Sabbadini, n. 31, UDINE- per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 17 aprile 2013 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 4 aprile 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

13_16_1_ADC_RIS RUR_CONC_DEM_TRIESTE_P_S_CROCE_1-2010_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 1/2010) sita in Comune di Trieste, porto di S. Croce.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza di data 08/11/2012, prot. SCPA/11.8/76184 dd. 12/11/2012 con la quale la ditta SHORELINE Soc. Coop.., con sede a Trieste, Padriciano n. 99, ha chiesto il rilascio di una concessione de-

maniale marittima per il mantenimento del vano n. 8 nel magazzino demaniale marittimo destinato al deposito di attrezzatura da pesca, in comune di Trieste, porto di S. Croce;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Via Sabbadini, n. 31, UDINE -per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 17 aprile 2013 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 4 aprile 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

13_16_1_ADC_RIS RUR_CONC_DEM_TRIESTE_P_S_CROCE_2-2010_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 2/2010) sita in Comune di Trieste, porto di S. Croce.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza di data 31/10/2012, prot. SCPA/11.8/75233 dd. 07/11/2012 con la quale la ditta ASSOCIAZIONE PARCHI SPERIMENTALI SOTTOMARINI con sede a Monfalcone (GO), Via Marzio Moro n. 12, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per il mantenimento dei vani n. 1-2-3-4-5 e 6 nel magazzino demaniale marittimo destinato a deposito di attrezzatura da pesca, in comune di Trieste, porto di S. Croce;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Via Sabbadini, n. 31, UDINE -per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 17 aprile 2013 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 4 aprile 2013

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

13_16_1_ADC_SAL INT PEDIATRI I PUBB 2013_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Aziende per i servizi sanitari della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Elenco degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta. I pubblicazione per l'anno 2013

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI Ambiti territoriali carenti	Medici pediatri di libera scelta
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI" Piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI Ambito territoriale dei comuni di: Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Dogna e Pontebba L'Azienda precisa: • che nel comune di Tarvisio, dovrà essere assicurato un congruo orario di assistenza, ai sensi dell'art. 33, dell'A.C.N. dei medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29.7.2009; • che, ai sensi dell'Accordo integrativo regionale stipulato l'11.3.2011, provvederà a: 1. mettere a disposizione un ambulatorio, non in uso esclusivo del pediatra, senza oneri di affitto, per un periodo di 2 anni; 2. corrispondere un compenso accessorio lordo mensile previsto per la zona disagiatissima fino al massimo di € 1.032,91.	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA" Via Natisone loc. Jalmicco 33057 PALMANOVA (UD) Ambito territoriale dei comuni di: Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Chiopris-Viscone, Palmanova, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Tapogliano-Campolongo, Trivignano Udinese, Visco	1 (con vincolo di ambulatorio a Palmanova)

AVVERTENZE

Entro 15 giorni, dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, i pediatri interessati possono presentare, alle Aziende per i servizi sanitari, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento).

13_16_1_ADC_SAL INT PEDIATRI I PUBB 2013_2_ALL1

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 14,62

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________ iscritto nella graduatoria regionale dei medici pediatri di libera scelta della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2013,

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, del 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. _____ del ______________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito_________________________ 2) Ambito_________________________

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________

-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _______________(2)
-di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli Venezia Giulia (3) e precisamente dal ____________(4), località di residenza ____(4)

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via _______________________________________ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi dell'A.C.N. del 29.7.2009, con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1)come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ___________________ ore sett. _________________

4) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati (ex convenzionati esterni)
Azienda ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

5) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ___________________Azienda __________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

6) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale o corsi di specializzazione di cui ai D.L.vi n. 256/91, n. 257/91, n. 368/99 e n. 277/03, fatto salvo quanto previsto dalle norme vigenti in materia;

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo
____
via __________________________ comune di _____________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____________________________ Periodo dal ____________________

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________
via _____________________________ comune di _____________ periodo dal ________________

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda ________________________ comune di ______________ periodo dal ________________

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal _______________

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal ________________

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal ________________

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato/a tempo indeterminato (1):
Azienda __________________________ Comune ___________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal __________________

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 15):
Soggetto pubblico ____
via _____________________________________ comune _________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _________________

NOTE ____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ______________________________________ (__) CAP __________
via ____ Tel. ______/__________
indirizzo e mail ____

In fede.

data ______________________ Firma ___________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera b), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 6 punti al pediatra residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2012) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera c), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 10 punti al pediatra residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2012) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 33, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, dev'essere presentata alla competente Azienda per i servizi sanitari nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta per graduatoria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'A.C.N. del 29.7.2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

13_16_1_ADC_SAL INT PEDIATRI I PUBB 2013_3_ALL2

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI
DI MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ________________________
____

____

Bollo
€ 14,62

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, lettere a) e a1), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, del 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. _____ del ______________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito___________________________ 2) Ambito___________________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/________
indirizzo e mail ____

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Regione __________________________ A.S.S. _______________________ambito territoriale _________________________dal _______________(2)(3)
-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici pediatri di libera scelta della Regione _____________________________________
A.S.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________
dal _______________ al_______________(3)
A.S.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________
dal ______________ al ________________(3)
-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'attività di pediatria di libera scelta, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a) e comma 3, lettera b), dell'A.C.N. del 29.7.2009 nei seguenti periodi:
dal _________________ al ______________

dal ________________ al _____________
-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

Azienda n. _________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo __________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ____

In fede.

data _____________________________ Firma ___________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa – se inviata per posta – copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).
L'invio di una domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per i servizi sanitari, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Il trasferimento è possibile per il pediatra che risulti già iscritto negli elenchi dei pediatri convenzionati della regione Friuli Venezia Giulia (art. 33, comma 2, lettera a), dell'A.C.N. del 29.7.2009) o di altra regione (art. 33, comma 2, lettera a1) dell'A.C.N. del 29.7.2009), rispettivamente, da almeno tre anni e cinque anni.

(3) Ai sensi dell'art. 33, comma 6, dell'A.C.N. del 29.7.2009, le Aziende per i servizi sanitari interpellano prioritariamente i pediatri di cui al comma 2, lettera a), e successivamente i pediatri di cui al comma 2 lettera a1). Ai sensi dell'art. 33, comma 7, del medesimo A.C.N., l'anzianità di iscrizione negli elenchi a valere per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti ai sensi del comma 2, lettere a) e a1) è determinata dall'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi della pediatria di famiglia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico.

(4) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 33, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, dev'essere presentata alla competente Azienda per i servizi sanitari nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali la Lei forniti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici pediatri di libera scelta a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Lei non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2)
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196;
6. Titolare del trattamento dei dati è ___________________________

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'A.C.N. del 29.7.2009;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

13_16_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 414/13 presentato il 14/02/2013
GN 643/13 presentato il 28/02/2013
GN 720/13 presentato il 11/03/2013
GN 725/13 presentato il 12/03/2013
GN 728/13 presentato il 13/03/2013
GN 762/13 presentato il 14/03/2013
GN 772/13 presentato il 15/03/2013
GN 773/13 presentato il 15/03/2013
GN 783/13 presentato il 19/03/2013
GN 802/13 presentato il 20/03/2013
GN 803/13 presentato il 20/03/2013
GN 806/13 presentato il 20/03/2013
GN 814/13 presentato il 21/03/2013
GN 815/13 presentato il 21/03/2013
GN 817/13 presentato il 21/03/2013
GN 828/13 presentato il 22/03/2013
GN 829/13 presentato il 22/03/2013
GN 830/13 presentato il 22/03/2013
GN 831/13 presentato il 22/03/2013
GN 838/13 presentato il 22/03/2013
GN 839/13 presentato il 22/03/2013
GN 840/13 presentato il 22/03/2013
GN 846/13 presentato il 26/03/2013
GN 848/13 presentato il 26/03/2013
GN 856/13 presentato il 27/03/2013
GN 857/13 presentato il 27/03/2013
GN 858/13 presentato il 27/03/2013
GN 877/13 presentato il 02/04/2013
GN 882/13 presentato il 02/04/2013

13_16_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1497/13 presentato il 20/03/2013
GN 1498/13 presentato il 20/03/2013
GN 1500/13 presentato il 20/03/2013
GN 1505/13 presentato il 21/03/2013
GN 1507/13 presentato il 21/03/2013
GN 1527/13 presentato il 25/03/2013
GN 1528/13 presentato il 25/03/2013
GN 1541/13 presentato il 26/03/2013
GN 1556/13 presentato il 26/03/2013
GN 1557/13 presentato il 26/03/2013
GN 1661/13 presentato il 26/03/2013
GN 1662/13 presentato il 28/03/2013
GN 1668/13 presentato il 29/03/2013
GN 1680/13 presentato il 29/03/2013
GN 1681/13 presentato il 29/03/2013

13_16_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 7925/10 presentato il 09/06/2010
GN 7926/10 presentato il 09/06/2010
GN 2008/11 presentato il 17/02/2011
GN 3776/11 presentato il 28/03/2011
GN 4349/11 presentato il 07/04/2011
GN 5443/11 presentato il 02/05/2011
GN 7320/11 presentato il 07/06/2011
GN 8767/11 presentato il 30/06/2011
GN 9505/11 presentato il 14/07/2011
GN 9819/11 presentato il 20/07/2011
GN 10341/11 presentato il 29/07/2011
GN 15378/11 presentato il 02/12/2011
GN 16349/11 presentato il 27/12/2011
GN 1860/12 presentato il 16/02/2012
GN 5465/12 presentato il 18/05/2012
GN 5472/12 presentato il 18/05/2012
GN 5553/12 presentato il 21/05/2012
GN 6070/12 presentato il 04/06/2012

GN 6071/12 presentato il 04/06/2012
GN 7129/12 presentato il 26/06/2012
GN 7309/12 presentato il 29/06/2012
GN 7706/12 presentato il 11/07/2012
GN 8113/12 presentato il 19/07/2012
GN 8570/12 presentato il 31/07/2012
GN 8626/12 presentato il 01/08/2012
GN 8627/12 presentato il 01/08/2012
GN 8827/12 presentato il 06/08/2012
GN 8828/12 presentato il 06/08/2012
GN 8890/12 presentato il 07/08/2012
GN 9865/12 presentato il 12/09/2012
GN 10240/12 presentato il 24/09/2012
GN 10332/12 presentato il 26/09/2012
GN 10466/12 presentato il 28/09/2012
GN 10795/12 presentato il 05/10/2012
GN 10796/12 presentato il 05/10/2012
GN 10861/12 presentato il 08/10/2012
GN 11103/12 presentato il 12/10/2012
GN 11119/12 presentato il 12/10/2012
GN 11514/12 presentato il 23/10/2012
GN 11553/12 presentato il 24/10/2012
GN 11556/12 presentato il 24/10/2012
GN 11699/12 presentato il 29/10/2012
GN 12113/12 presentato il 08/11/2012
GN 12127/12 presentato il 08/11/2012
GN 12474/12 presentato il 15/11/2012
GN 12482/12 presentato il 15/11/2012
GN 12485/12 presentato il 15/11/2012
GN 12696/12 presentato il 21/11/2012
GN 12699/12 presentato il 21/11/2012
GN 12700/12 presentato il 21/11/2012
GN 12733/12 presentato il 22/11/2012
GN 12751/12 presentato il 22/11/2012
GN 12754/12 presentato il 22/11/2012
GN 12755/12 presentato il 22/11/2012
GN 12759/12 presentato il 23/11/2012
GN 12760/12 presentato il 23/11/2012
GN 12764/12 presentato il 23/11/2012
GN 12765/12 presentato il 23/11/2012
GN 12766/12 presentato il 23/11/2012
GN 12770/12 presentato il 23/11/2012
GN 12771/12 presentato il 23/11/2012
GN 12772/12 presentato il 23/11/2012
GN 12773/12 presentato il 23/11/2012
GN 12859/12 presentato il 27/11/2012
GN 12871/12 presentato il 27/11/2012
GN 12872/12 presentato il 27/11/2012
GN 12873/12 presentato il 27/11/2012
GN 12874/12 presentato il 27/11/2012
GN 12875/12 presentato il 27/11/2012
GN 12876/12 presentato il 27/11/2012
GN 12884/12 presentato il 27/11/2012
GN 12887/12 presentato il 28/11/2012
GN 12920/12 presentato il 28/11/2012
GN 12921/12 presentato il 28/11/2012
GN 13033/12 presentato il 30/11/2012
GN 13034/12 presentato il 30/11/2012
GN 13147/12 presentato il 04/12/2012
GN 13148/12 presentato il 04/12/2012
GN 13201/12 presentato il 04/12/2012
GN 13378/12 presentato il 10/12/2012
GN 13419/12 presentato il 11/12/2012
GN 13421/12 presentato il 11/12/2012
GN 13472/12 presentato il 11/12/2012
GN 13504/12 presentato il 12/12/2012
GN 13505/12 presentato il 12/12/2012
GN 13532/12 presentato il 12/12/2012
GN 13544/12 presentato il 12/12/2012
GN 13582/12 presentato il 13/12/2012
GN 13583/12 presentato il 13/12/2012
GN 13681/12 presentato il 17/12/2012
GN 13684/12 presentato il 17/12/2012
GN 13830/12 presentato il 19/12/2012
GN 13922/12 presentato il 20/12/2012
GN 14043/12 presentato il 24/12/2012
GN 14182/12 presentato il 28/12/2012
GN 14218/12 presentato il 31/12/2012
GN 74/13 presentato il 04/01/2013
GN 126/13 presentato il 07/01/2013
GN 128/13 presentato il 07/01/2013
GN 129/13 presentato il 07/01/2013
GN 134/13 presentato il 07/01/2013
GN 136/13 presentato il 07/01/2013
GN 137/13 presentato il 07/01/2013
GN 201/13 presentato il 08/01/2013
GN 316/13 presentato il 11/01/2013
GN 462/13 presentato il 14/01/2013
GN 529/13 presentato il 16/01/2013
GN 530/13 presentato il 16/01/2013
GN 554/13 presentato il 16/01/2013
GN 705/13 presentato il 21/01/2013
GN 706/13 presentato il 21/01/2013
GN 707/13 presentato il 21/01/2013
GN 714/13 presentato il 21/01/2013
GN 761/13 presentato il 22/01/2013
GN 782/13 presentato il 22/01/2013
GN 880/13 presentato il 24/01/2013
GN 912/13 presentato il 24/01/2013
GN 965/13 presentato il 28/01/2013
GN 993/13 presentato il 29/01/2013
GN 994/13 presentato il 29/01/2013
GN 1080/13 presentato il 30/01/2013
GN 1117/13 presentato il 31/01/2013
GN 1122/13 presentato il 31/01/2013
GN 1140/13 presentato il 31/01/2013
GN 1198/13 presentato il 01/02/2013
GN 1199/13 presentato il 01/02/2013
GN 1200/13 presentato il 01/02/2013
GN 1222/13 presentato il 04/02/2013
GN 1453/13 presentato il 05/02/2013
GN 1454/13 presentato il 05/02/2013
GN 1484/13 presentato il 06/02/2013
GN 1513/13 presentato il 06/02/2013
GN 1520/13 presentato il 06/02/2013
GN 1589/13 presentato il 07/02/2013
GN 1591/13 presentato il 07/02/2013
GN 1603/13 presentato il 07/02/2013
GN 1649/13 presentato il 08/02/2013
GN 1655/13 presentato il 08/02/2013
GN 1719/13 presentato il 11/02/2013
GN 1721/13 presentato il 11/02/2013

GN 1746/13 presentato il 11/02/2013
GN 1916/13 presentato il 14/02/2013
GN 1955/13 presentato il 14/02/2013
GN 1979/13 presentato il 15/02/2013
GN 2118/13 presentato il 18/02/2013
GN 2216/13 presentato il 19/02/2013
GN 2218/13 presentato il 19/02/2013
GN 2260/13 presentato il 20/02/2013
GN 2261/13 presentato il 20/02/2013
GN 2409/13 presentato il 22/02/2013
GN 2431/13 presentato il 25/02/2013
GN 2432/13 presentato il 25/02/2013
GN 2435/13 presentato il 25/02/2013
GN 2516/13 presentato il 26/02/2013
GN 2571/13 presentato il 27/02/2013
GN 2660/13 presentato il 28/02/2013
GN 2680/13 presentato il 28/02/2013
GN 2687/13 presentato il 28/02/2013
GN 2703/13 presentato il 01/03/2013
GN 2717/13 presentato il 01/03/2013
GN 2930/13 presentato il 06/03/2013
GN 3064/13 presentato il 08/03/2013
GN 3130/13 presentato il 11/03/2013
GN 3131/13 presentato il 11/03/2013
GN 3136/13 presentato il 11/03/2013
GN 3307/13 presentato il 12/03/2013
GN 3318/13 presentato il 12/03/2013
GN 3320/13 presentato il 12/03/2013
GN 3383/13 presentato il 13/03/2013
GN 3384/13 presentato il 13/03/2013
GN 3385/13 presentato il 13/03/2013
GN 3386/13 presentato il 13/03/2013
GN 3387/13 presentato il 13/03/2013
GN 3463/13 presentato il 14/03/2013
GN 3464/13 presentato il 14/03/2013
GN 3465/13 presentato il 14/03/2013
GN 3515/13 presentato il 15/03/2013
GN 3516/13 presentato il 15/03/2013
GN 3517/13 presentato il 15/03/2013
GN 3573/13 presentato il 18/03/2013

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

13_16_3_GAR_COM CORMONS ASTA CASERMA AMADIO_029

Comune di Cormòns (GO)
Estratto dell'avviso di asta pubblica per la vendita di beni immobili di proprietà comunale (porzione dell'ex caserma "Amadio") - 2ª asta.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la deliberazione consiliare n. 18 dd. 16.04.2012

RENDE NOTO

che è stata indetta l'asta pubblica per la vendita di una porzione dell'ex caserma "Amadio", situata in viale Roma a Cormòns, con valore base d'asta di euro 926.712,00 (fuori campo IVA).
Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per le ore 13.00 del giorno 21.05.2013. L'apertura delle buste avrà luogo presso il Comune di Cormòns (p.zza XXIV Maggio n. 22), alle ore 10.00 del giorno 23.05.2013.
Copia integrale del bando di gara è affisso all'albo pretorio del Comune di Cormòns e pubblicato integralmente sul sito internet www.comune.cormons.go.it.
Informazioni possono essere richieste al responsabile del procedimento, geom. Luigi Vosca (tel. 0481 637138, fax 0481 637142) e-mail: lavori.pubblici@com-cormons.regione.fvg.it.
Cormòns, 2 aprile 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Graziano Brocca

13_16_3_GAR_COM MOSSA BANDO POSTEGGI MERCATO_028

Comune di Mossa (GO)
Avviso di approvazione del bando per l'assegnazione di n. 5 posteggi ubicati nel mercato del lunedì in Mossa.

IL SEGRETARIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 34 del 27/03/2013 e' stato approvato il bando per l'assegnazione di n. 5 posteggi ubicati nel mercato settimanale del lunedì di nuova istituzione ed in via sperimentale in Mossa.
Gli interessati all'assegnazione di un posteggio potranno presentare apposita domanda al Comune di Mossa, utilizzando il modello reperibile sul sito del Comune o presso l'Ufficio Segreteria.
La domanda dovrà essere compilata in ogni sua parte e dovrà pervenire al comune di Mossa entro 30 giorni dalla presente pubblicazione.
Mossa, 28 marzo 2013

IL SEGRETARIO:
dott. Riccardo Masoni

13_16_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO FILIERA CORTA RETTIFICA_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando di Torre Natisone GAL per la concessione di aiuti per la realizzazione ed il potenziamento/miglioramento della filiera corta. Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 411, Azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali. Pubblicato nel BUR n. 8 del 20 febbraio 2013. Avviso di rettifica.

13_16_3_GAR_DIR RIS RUR BANDO FILIERA CORTA RETTIFICA_1_TESTO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: *L'Europa investe nelle zone rurali*

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

METODO LEADER

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Asse IV Leader

Piano di Sviluppo locale 2007-2013
del Gruppo di azione locale Torre Natisone GAL

Misura 4.1.1
AZIONE 1 "VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI LOCALI"

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA REALIZZAZIONE ED AL POTENZIAMENTO/MIGLIORAMENTO DELLA FILIERA CORTA

"Rettifica al bando pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 20 febbraio 2013"

Tarcento, 08 aprile 2013

Il Presidente
Mauro Veneto

IL PRESIDENTE DEL GAL

VISTO il "Bando per la concessione di aiuti per la realizzazione ed il potenziamento/ miglioramento della filiera corta" di questo GAL, datato 23 gennaio 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 20 febbraio 2013;
VISTA la versione n. 6 del Programma regionale di sviluppo rurale (PSR), approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2012) 8722 del 30/11/2012 e di cui alla presa d'atto della Giunta regionale, deliberazione n. 2326 del 21/12/2012 ;
CONSIDERATO che la versione n. 6 del PSR modifica parzialmente la scheda descrittiva della misura 121, prevedendo in particolare che si applichi il vincolo di destinazione sui beni oggetto di aiuto di cui alla disposizione dell'art. 72 del regolamento (CE) n. 1698/2005, vale a dire 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento;
CONSIDERATO che l'aiuto di cui al bando suddetto si conforma, per quanto non diversamente stabilito dal PSR, alle condizioni poste dallo stesso PSR per l'attuazione della misura 121, ai sensi dell'art. 64 del regolamento (CE) n. 1698/2005;
CONSIDERATO pertanto necessario rettificare il bando modificando i termini del vincolo di destinazione di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) punto 5;

RETTIFICA IL BANDO SOPRA CITATO NEL MODO SEGUENTE:

1. La lettera a) punto 5 dell'art. 18, comma 1, è sostituita dalla seguente:
<< a)5. conservare la destinazione d'uso dei beni oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento, e a non alienare tali beni nel periodo di durata del vincolo;>>.

13_16_3_AVV_AG REG ERSA DECR 89_012

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio fitosanitario e chimico - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto n. 89/SC/CF - Applicazione del decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

Il giorno 03 del mese di aprile dell'anno 2013, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo del 19 agosto 2005, n. 214, "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite (di seguito abbreviata "FD") e in particolare gli articoli 4, 5 e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;
CONSIDERATO che il citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali la delimitazione delle diverse zone di intervento e l'individuazione delle relative misure fitosanitarie;
ATTESO che, in applicazione dell'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, il Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA (di seguito abbreviato "Servizio fitosanitario") è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al d. lgs. 19 agosto 2005, n. 214;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario n. 134/SFR del 29 giugno 2011 con il quale sono state individuate zone di focolaio e zone di insediamento di FD in FVG e sono state impartite disposizioni per l'applicazione del citato Decreto ministeriale di lotta obbligatoria nelle zone medesime, nonché in una zona considerata di particolare rilevanza per l'attività del vivaismo viticolo e nel restante territorio della Regione;
PRESO ATTO dell'esito dei monitoraggi ufficiali effettuati nel corso del 2011 e del 2012 e dei risultati delle analisi effettuate con tecniche di biologia molecolare per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai Giallumi della vite;
RITENUTO di dover ridefinire, sulla base di tali risultanze, la delimitazione delle aree denominate "focolaio", in precedenza individuate con il citato provvedimento del Servizio fitosanitario;
RITENUTO di dover attribuire carattere obbligatorio alla lotta all'insetto Scaphoideus titanus Ball, vettore di FD, nell'intero territorio regionale;
VISTO lo Standard Internazionale per le Misure Fitosanitarie (di seguito abbreviato "ISPM") n. 22 (2005) che definisce i requisiti necessari per il riconoscimento internazionale delle aree a bassa diffusione della malattia ("*Requirements for the establishment of areas of low pest prevalence*"), preparato dal Segretariato della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali come parte del programma globale di politica ed assistenza tecnica per la quarantena vegetale della FAO;
RITENUTO importante, in linea con i principi cardine della Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali e nel rispetto dei rapporti commerciali con i Paesi terzi, procedere al riconoscimento dei focolai conformemente ai requisiti previsti dal citato ISPM n. 22,

DECRETA

1. Nella Regione Friuli Venezia Giulia sono dichiarate focolaio di FD le seguenti aree:
- in provincia di Pordenone: l'intero territorio dei Comuni di Arzene, Aviano, Budoia, Casarsa della Delizia, Cordenons, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro e Zoppola;
- in provincia di Udine: l'intero territorio dei Comuni di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Codroipo, Dignano, Flaibano, Gonars, Latisana, Mereto di Tomba, Mortegliano, Palazzolo dello Stella, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Precenicco, Rivignano, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Sedegliano, Teor, Terzo di Aquileia, Tricesimo e Varmo;
- in provincia di Gorizia: l'intero territorio dei Comuni di Gorizia, Romans d'Isonzo e San Canzian d'Isonzo.

2. Nella Regione Friuli Venezia Giulia sono dichiarate zone di insediamento di FD le seguenti aree:
- in provincia di Pordenone: l'intero territorio dei Comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Caneva, Chions, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini e Sacile.

3. Nelle zone di focolaio, fino a contraria disposizione, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di:
- eliminare tempestivamente ogni vite con sintomi sospetti di FD, senza che vi sia necessità di specifiche conferme analitiche sulle singole piante oggetto di eliminazione;
- estirpare l'intero appezzamento vitato - intendendo per questo una superficie continua coltivata a vite, omogenea per conduzione, vitigno ed età - qualora l'incidenza delle piante sintomatiche superi il 25% del totale.

L'eliminazione delle viti sintomatiche o l'estirpo delle superfici vitate avverrà d'iniziativa propria del viticoltore o sulla base dell'esito di ispezione effettuata da tecnici a ciò incaricati dal Servizio fitosanitario.

4. Le zone di focolaio sono riconosciute nella condizione di aree a bassa diffusione della malattia ("*Areas of low pest prevalence*") conformemente all'ISPM n. 22 (2005).

5. Nelle zone di insediamento, fino a contraria disposizione, è fatto divieto di mettere a dimora nuovi impianti di vite da destinare a piante madri (per marze o per portinnesti) di categoria base o certificato, nonché nuovi impianti di vite da destinare a piante madri per marze delle varietà di uve da tavola e da vino diverse da quelle autorizzate o raccomandate per la provincia di Pordenone, anche di categoria standard.

6. In tutta la Regione, anche nelle zone ancora indenni da FD, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, e nei vivai di vite (barbatellai), di contenere le popolazioni della cicalina *Scaphoideus titanus* Ball seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dal Servizio fitosanitario.

7. Il Servizio fitosanitario si riserva di adottare localmente ulteriori misure fitosanitarie ritenute idonee al fine di limitare la diffusione della malattia nel territorio regionale, compreso l'obbligo della estirpazione dell'intero appezzamento vitato e il divieto di svolgere attività vivaistica.

8. Per tutto quanto non previsto dal presente provvedimento vale quanto disposto dal d. lgs n. 214/2005 e dal D.M. 31 maggio 2000.

9. Chiunque non ottemperi alle prescrizioni fitosanitarie di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del d. lgs. n. 214/2005.

10. È abrogato ogni precedente proprio provvedimento di recepimento di misure di lotta obbligatoria a FD.

11. Il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres.

12. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. agr. Carlo Frausin

13_16_3_AVV_ANAS PAGAMENTO-DEPOSITO INDENNITA_018

Anas Spa - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia - Trieste

Avviso di pagamento diretto o di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio in relazione ai lavori conseguenti i dissesti causati dall'alluvione del 29.08.2003, interventi di ripristino della sede stradale dal Km 173+00 al Km 214+00 e variante in galleria dal Km 186+00 al Km 187+00 S.S. 13 "Pontebbana" Provincia di Udine.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Visto l'art. 26 comma 7 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii,

RENDE NOTO

DI ORDINARE, ai sensi dell'art. 20 c. 8 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo sul Bollettino Regionale, senza che nel frattempo sia stata proposta opposizione, il pagamento diretto a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati dell' importo complessivo di € 26.594,30 così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

Comune di Moggio Udinese:
ED3-6-12-FORABOSCO Ivana n. a Udine il 22/12/1960, c.f. FRBVNI60T62L483Y, prop. per 1/3; FORABOSCO Silvana n. a UDINE il 12/11/1966, c.f. FRBSVN66S52L483T, prop. per 1/3; TEMPORAL Lina n. a VENZONE il 04/11/1941, c.f. TMPLNI41S44L743M, prop. per 1/3; fo. 94 mapp. 162 sup. espropr. mq. 303; fo. 94 mapp. 159 sup. espropr. mq. 383; fo. 94 mapp. 160 sup. espropr. mq. 70; fo. 94 mapp. 165 sup. espropr. mq. 167; fo. 94 mapp. 163 sup. espropr. mq. 60; totale spettante € 1.251,28;
ED8-FORABOSCO Giuseppina n. a MOGGIO UDINESE il 07/09/1941, c.f. FRBGPP41P47F266P, prop. per 1/1; fo. 94 mapp. 152 sup. espropr. mq. 783, totale spettante € 1.500,75;
ED9-DI BERNARDO Lino n. a VENZONE il 19/11/1927, c.f. DBRLNI27S19L743K, prop. per 1/1; fo. 95 mapp. 137 sup. espropr. mq. 1359, totale spettante € 2.604,75;
ED11-MISSONI Valentino n. a UDINE il 05/12/1958, c.f. MSSVNT58T05L483J, prop. per 1/1; fo. 96 mapp. 290 sup. espropr. mq. 1087, totale spettante € 1.105,12;

Comune di Resiutta:
ED1-2-3-COMUNE DI RESIUTTA con sede a Resiutta (UD), c.f. 84001530306, prop. per 1/1; fo. 5 mapp. 146 sup. espropr. mq. 439; fo. 6 mapp. 102 sup. espropr. mq. 1382; fo. 6 mapp. 103 sup. espropr. mq. 161; fo. 6 mapp. 105 sup. espropr. mq. 22; fo. 6 mapp. 108 sup. espropr. mq. 1411; fo. 6 mapp. 111 sup. espropr. mq. 33; totale spettante € 3.914,59;
ED4-LINASSI Gabriella n. a CHIUSAFORTE il 24/05/1941, c.f. LNSGRL41E64C656V, prop. per 1/4; fo. 6 mapp. 100 sup. espropr. mq. 508, totale spettante € 129,12;
ED5-6-DE MONTE Anna Lisa n. a ROMA il 09/12/1966, c.f. DMNNLS66T49H501Y, prop. per 108/2160; DE MONTE Claudio n. a CHIUSAFORTE il 08/09/1939, c.f. DMNCLD39P08C656T, prop. per 108/2160; DE MONTE Gianpaolo n. a PONTEBBA il 27/05/1945, c.f. DMNGPL45E27G831Z, prop. per 108/2160; DE MONTE Luigi n. a PONTEBBA il 25/08/1941, c.f. DMNLGU41M25G831A, prop. per 108/2160; DE MONTE Rosa Maria n. a PONTEBBA il 12/10/1949, c.f. DMNRMR49R52G831Z, prop. per 108/2160; fo. 7 mapp. 73 sup. espropr. mq. 136; fo. 7 mapp. 75 sup. espropr. mq. 599; fo. 7 mapp. 76 sup. espropr. mq. 4; totale spettante € 187,85;

Comune di Chiusaforte:
ED1-4-5-66-67-77-100-101-102-103-104-105-COMUNE DI CHIUSAFORTE con sede a Chiusaforte (UD), c.f. 84002930307, prop. per 1/1; fo. 55 mapp. 179 sup. espropr. mq. 23; fo. 55 mapp. 181 sup. espropr. mq. 674; fo. 56 mapp. 178 sup. espropr. mq. 1076; fo. 56 mapp. 179 sup. espropr. mq. 1332; fo. 5 mapp. 265 sup. espropr. mq. 1263; fo. 5 mapp. 266 sup. espropr. mq. 86; fo. 5 mapp. 260 sup. espropr. mq. 549; fo. 5 mapp. 261 sup. espropr. mq. 8; fo. 5 mapp. 262 sup. espropr. mq. 512; fo. 5 mapp. 263 sup. espropr. mq. 25; fo. 56 mapp. 177 sup. espropr. mq. 389; fo. 5 mapp. 312 sup. espropr. mq. 59; fo. 5 mapp. 300 sup. espropr. mq. 463; fo. 5 mapp. 302 sup. espropr. mq. 325; fo. 5 mapp. 307 sup. espropr. mq. 535; fo. 5 mapp. 308 sup. espropr. mq. 148; fo. 5 mapp. 309 sup. espropr. mq. 866; fo. 5 mapp. 310 sup. espropr. mq. 564; fo. 5 mapp. 303 sup. espropr. mq. 499; fo. 5 mapp. 298 sup. espropr. mq. 668; fo. 5 mapp. 295 sup. espropr. mq. 283; totale spettante € 10.519,45;
ED71-GUASTINI Maria n. a PISTOIA il 20/09/1929 C.F. GSTMRA29P60G713S, prop. per 4/5; fo. 55 mapp. 177 sup. espropr. mq. 609; totale spettante € 495,32;
ED78-TONUTTI Daniela n. a Udine il 27/10/1949 C.F. TNTDNL49R67L483D, prop. per 1/1; fo. 58 mapp. 190 sup. espropr. mq. 110; totale spettante € 711,94;
ED80-PAPIS Pietro n. a Trieste il 21/11/1936 C.F. PPSPTR36S2 L424E, prop. per 1/1; fo. 58 mapp. 201 sup. espropr. mq. 567; fo. 58 mapp. 202 sup. espropr. mq. 355; totale spettante € 789,45;
ED81-MARCON Nives n. a Chiusaforte il 20/02/1933 C.F. MRCNVS33B60C656F, prop. per 1/2; fo. 58 mapp. 194 sup. espropr. mq. 249; totale spettante € 126,58;
ED82-87- LINASSI Gianna n. a UDINE il 17/01/1941 c.f. LNSGNN41A57L483G, prop. per 1/2; BERTOLO Anna n. a UDINE il 22/07/1963, c.f. BRTNNA63L62L483C, prop. per 1/6; BERTOLO Claudio n. a UDINE il 30/10/1957 c.f. BRTCLD57R30L483D, prop. per 1/6; BERTOLO Francesca n. a S. Vito al Tagliamento il 11/08/1974, c.f. BRTFNC74M51I403W, prop. per 1/6; fo. 58 mapp. 204 sup. espropr. mq. 69; fo. 58 mapp. 210 sup. espropr. mq. 263; totale spettante € 337,55;
ED83-MARCON Graziella n. a PONTEBBA il 20/02/1942 c.f. MRCGZL42B60G831W, prop. per 1/1; fo. 58 mapp. 208 sup. espropr. mq. 88; totale spettante € 89,47;
ED86-REVELANT Roberto n. a ROMANIA il 14/10/1935 c.f. RVLRRT35R14Z129Z, prop. per 1/1; fo. 58 mapp. 196 sup. espropr. mq. 77; totale spettante € 78,28;
ED92- AVON Dina n. a MEDUNO il 04/06/1946 c.f. VNADNI46H44F089F, prop. per 3/72; DELLA MEA Miriam n. a Chiusaforte il 08/07/1945 c.f. DLLMRM45L48C656C, prop. per 6/72; FUCCARO Adelina n. a Gemona del F. il 16/03/1951 c.f. FCCDLN51C56D962K, prop. per 8/72; FUCCARO Giovanni n. a Chiusaforte il 15/11/1949 c.f. FCCGNN49S15C656K, prop. per 8/72; FUCCARO Luis n. a URUGUAY il 14/12/1964 c.f. FCCLSU64T14Z613Y, prop. per 8/72; FUCCARO Nelia n. a Chiusaforte il

23/05/1933 c.f. FCCNLE33E63C656G, prop. per 16/72; MURIEDA Martha n. a URUGUAY il 03/03/1943 c.f. MRDMTH43C43Z613V, prop. per 8/72; PERISSUTTI Roberto n. a Spilimbergo il 08/06/1970 c.f. PRSRRT70H08I904L, prop. per 3/72; fo. 5 mapp. 288 sup. espropr. mq. 440; totale spettante € 372,77;
ED94-BATTISTUTTI Elena n. a UDINE il 23/04/1969 c.f. BTTLNE69D63L483R, prop. per 2/16; BATTISTUTTI Gianpietro n. a UDINE il 26/05/1971 c.f. BTTGPT71E26L483K, prop. per 2/16; BATTISTUTTI Michela n. a UDINE il 16/12/1977 c.f. BTTMHL77T56L483K, prop. per 2/16; BATTISTUTTI Riccardo n. a UDINE il 14/03/1973 c.f. BTTRCR73C14L483M, prop. per 2/16; fo. 5 mapp. 283 sup. espropr. mq. 343; totale spettante € 174,36;
ED95-DELLA MEA Luciana n. a DOGNA il 21/07/1924 c.f. DLLLCN24L61D316S, prop. per 1/6; POZZECCO Giorgio n. a Udine (UD) il 31/07/1958, c.f. PZZGRG58L31L483E, prop. per 1/6; fo. 5 mapp. 280 sup. espropr. mq. 285; totale spettante € 96,58;
ED96-DELLA MEA Giuseppe n. a Chiusaforte (UD) il 29/01/1948, c.f. DLLGPP48A29C656U, prop. per 3/4; FUCCARO Solange n. in Francia il 22/02/1941, c.f. FCCSNG41B62Z110I, prop. per 1/4; fo. 5 mapp. 278 sup. espropr. mq. 381; totale spettante € 387,35;
ED97-MARCON Anna n. in ROMA il 02/02/1948 c.f. MRCNNA48B42H501P, prop. per 2/12; MARCON Lucio n. in ROMA il 22/10/1940 c.f. MRCLCU40R22H501Q, prop. per 2/12; SCHIAZZA Giancarlo n. in Livinallongo Del Col di Lana il 14/07/1943 c.f. SCHGCR43L14E622H, prop. per 3/12; SCHIAZZA Umberto n. in MAREBBE.ENNEBERG. (BZ) il 29/07/1939 c.f. SCHMRT39L29E938E, prop. per 3/12; fo. 5 mapp. 273 sup. espropr. mq. 417; totale spettante € 353,30;

Comune di Dogna:
ED6-7-DI MARCO Luciano n. a UDINE il 14/12/1956, c.f. DMRLCN56T14L483E, prop. per 1/4; DI MARCO Maria Grazia n. a Fiume (Croazia) il 25/09/1945, c.f. DMRMGR45P65Z149B, prop. per 1/4; DI MARCO Mauro n. a GEMONA DEL F. il 28/01/1949, c.f. DMRMRA49A28D962S, prop. per 1/4; DI MARCO Rosanna n. a PONTEBBA il 30/11/1966, c.f. DMRRNN66S70G831Q, prop. per 1/4; fo. 4 mapp. 448 sup. espropr. mq. 312; fo. 4 mapp. 450 sup. espropr. mq. 410, totale spettante € 734,04;
ED9-10-MARTINA Cecilia n. a DOGNA il 10/03/1951, c.f. MRT CCL 51C50 D316O, prop. per 1/1; fo. 4 mapp. 455 sup. espropr. mq. 399; fo. 4 mapp. 454 sup. espropr. mq. 225, totale spettante € 634,40;

DI ORDINARE, ai sensi dell'art. 20 c. 14 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente dispositivo sul Bollettino Regionale, senza che nel frattempo sia stata proposta opposizione, il deposito delle somme stabilite, presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore dei proprietari di seguito elencati per gli immobili interessati dell' importo complessivo di € 2.783,55 così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

Comune di Moggio Udinese:
ED4-5-FERROVIE DELLO STATO - SOCIETA` DI TRASPORTI E SERVIZI PER AZIONI CON SEDE ROMA (F.S. - S.P.A.) con sede in ROMA, c.f. 01585570581, prop. per 1/1; fo. 94 mapp. 157 sup. espropr. mq. 52; fo. 94 mapp. 154 sup. espropr. mq. 75, totale spettante € 91,02;

Comune di Resiutta:
ED4-LINASSI Giuliano n. a CHIUSAFORTE il 13/06/1945, c.f. LNSGLN45H13C656Y; LINASSI Lucrezia n. a CHIUSAFORTE il 10/11/1954, c.f. LNSLRZ54S50C656P; LINASSI Mirco n. a CHIUSAFORTE il 26/05/1948, c.f. LNSMRC48E26C656B; ognuno per i propri diritti; fo. 6 mapp. 100 sup. espropr. mq. 508, totale spettante € 273,06;
ED5-6-DELLA MEA Dirce n. a CHIUSAFORTE il 10/01/1918, c.f. DLLDRC18A50C656J; GREATTI Elisabetta n. a CHIUSAFORTE il 20/03/1947, c.f. GRTLBT47C60C656L; GREATTI Gianfranco n. a CHIUSAFORTE il 06/02/1943, c.f. GRTGFR43B06C656Q; GREATTI Gianna n. a CHIUSAFORTE il 28/07/1945, c.f. GRTGNN45L68C656J; MARCON Gabriele n. a CHIUSAFORTE il 02/12/1951, c.f. MRCGRL51T02C656F; MARCON Giovanni n. a PONTEBBA il 20/03/1939, c.f. MRCGNN39C20G831B; SGALIPPA Alessandra Maria n. a MILANO il 07/12/1968, c.f. SGLLSN68T47F205J; SGALIPPA Gianluca n. a MILANO il 27/07/1966, c.f. SGLGLC66L27F205X; PIUSSI Isola n. a CHIUSAFORTE il 12/09/1925, c.f. PSSSLI25P52C656T; ognuno per i propri diritti; fo. 7 mapp. 73 sup. espropr. mq. 136; fo. 7 mapp. 75 sup. espropr. mq. 599; fo. 7 mapp. 76 sup. espropr. mq. 4, totale spettante € 397,20;

Comune di Chiusaforte:
ED68-69-MARCON Giuseppina n. a CHIUSAFORTE il 18/02/1877, c.f. MRCGPP77B58C656T; MARCON Maria n. a CHIUSAFORTE il 01/09/1973, c.f. MRCMRA73P41C656U; MARCON Pietro n. a CHIUSAFORTE il 28/03/1970, c.f. MRCPTR70C28C656K; MARCON Tommaso n. a CHIUSAFORTE il 17/11/1967, c.f. MRCTMS67S17C656C; ognuno per i propri diritti; fo. 55 mapp. 165 sup. espropr. mq. 171; fo. 55 mapp. 167 sup. espropr. mq. 188; totale spettante € 493,12;

ED71-MARCON Edoardo n. a CHIUSAFORTE il 30/10/1910, c.f. MRC DRD 10R30 C656Z, prop. per 1/5; fo. 55 mapp. 177 sup. espropr. mq. 609; totale spettante € 87,29;
ED79-BATTISTUTTI Graziella n. a Chiusaforte il 07/06/1952, c.f. BTTGZL52H47C656H; BATTISTUTTI Ivano n. a Gemona del F. il 05/06/1985, c.f. BTTVNI85H05D962P; BATTISTUTTI Loris n. a Gemona del F. il 12/04/1980, c.f. BTTLRS80D12D962H; FUCCARO Anna n. a Chiusaforte il 26/07/1927, c.f. FCCNNA27L66C656X; MAIERON Angela n. a Chiusaforte il 26/07/1947, c.f. MRNNGL47L66C656Q; MAIERON Bruna n. a Chiusaforte il 02/10/1940, c.f. MRNBRN40R42C656K; MUZZOLINI Doretta n. a Magnano in Riviera il 09/11/1948, c.f. MZZDTT48S49E820A; ognuno per i propri diritti; fo. 58 mapp. 191 sup. espropr. mq. 134; totale spettante € 96,06;
ED81-STANCO Nerina n. a Trieste il 30/07/1936, c.f. STN NRN 36L70 L424L, prop. per 1/2; fo. 58 mapp. 194 sup. espropr. mq. 249; totale spettante € 89,23;
ED85-MARCON Silvia n. a CHIUSAFORTE il 23/05/1920, c.f. MRCSLV20E63C656R; TONEATTO Antonietta n. a PONTEBBA il 30/10/1930, c.f. TNTNNT30R70G831O; TONEATTO Francesco n. a FIUME il 25/10/1938, c.f. TNTFNC38R25D620X; TONEATTO Giuseppina n. a PONTEBBA il 20/02/1933, c.f. TNTGPP33B60G831G; TONEATTO Maria n. a PONTEBBA il 14/02/1929, c.f. TNTMRA29B54G831N; TONEATTO Pio GIOVANNI n. a TARVISIO il 12/01/1935, c.f. TNTGNN35A12L057D; ognuno per i propri diritti; fo. 58 mapp. 206 sup. espropr. mq. 112; totale spettante € 80,28;
ED88-FUCCARO Elisa DI ERMENEGILDO; FUCCARO Giuseppina FU LUIGI; FUCCARO Maria Cristina n. a ROMA il 05/06/1969, c.f. FCCMCR69H45H501C; FUCCARO Massimo n. a ROMA il 29/01/1964, c.f. FCCMSM64A29H501P; FUCCARO Silvio FU LUIGI; GIUSTI Fabrizio n. a MILANO il 27/06/1961, c.f. GSTFRZ61H27F205E; GIUSTI Luigi n. a MILANO il 26/05/1957, c.f. GSTLGU57E26F205G; GIUSTI Paolo n. a MASSALENGO il 01/08/1923, c.f. GSTPLA23M01F028P; LOVATO Anna Maria n. a ROMA il 30/09/1938, c.f. LVTNMR38P70H501D; MOROCUTTI Irene n. a TREPPO CARNICO il 21/10/1948, c.f. MRCRNI48R61L381M; ognuno per i propri diritti; fo. 58 mapp. 213 sup. espropr. mq. 136; totale spettante € 97,47;
ED91-SANGOI Santa;FU ADAMO MAR RIZZI, prop. per 1/1; fo. 5 mapp. 292 sup. espropr. mq. 281; totale spettante € 201,38;
ED92-CLIMAZ Maria n. a SAN LEONARDO (UD) il 18/08/1913 c.f. CLMMRA13M58H951C; DELLA MEA Anna Maria n. a Chiusaforte il 12/06/1947, c.f. DLLNMR47H52C656U; DELLA MEA Franca n. a UDINE il 04/12/1944, c.f. DLLFNC44T44L483U; ognuno per i propri diritti; fo. 5 mapp. 288 sup. espropr. mq. 440; totale spettante € 52,56;
ED93-CABRINI Patrizia n. a NAPOLI il 20/07/1957, c.f. CBRPRZ57L60F839L; CABRINI Silvia n. a UDINE il 30/03/1960, c.f. CBRSLV60C70L483Q; GALLO Gabriella n. a PORDENONE il 28/01/1941, c.f. GLLGRL41A68G888N; RIZZI Carla n. a UDINE il 28/03/1958, c.f. RZZCRL58C68L483H; RIZZI Carlo n. a CHIUSAFORTE il 04/12/1922, c.f. RZZCRL22T04C656O; RIZZI Federica n. a UDINE il 20/04/1974, c.f. RZZFRC74D60L483L; RIZZI Maria n.a CHIUSAFORTE il 29/07/1931, c.f. RZZMRA31L69C656W; RIZZI Redi n. a UDINE il 22/11/1972, c.f. RZZRDE72S22L483B; RIZZI Rosa n. a UDINE il 15/05/1954, c.f. RZZRSO54E55L483W; ognuno per i propri diritti; fo. 5 mapp. 286 sup. espropr. mq. 221, totale spettante € 158,38;
ED94-BATTISTUTTI Telemaco FU EUGENIO, prop. per 1/2; fo. 5 mapp. 283 sup. espropr. mq. 343; totale spettante € 122,91;
ED95-BUZZI Maria Carolina n. a PONTEBBA il 21/08/1941, c.f. BZZMCR41M61G831O; DELLA MEA Alda FU SILVIO; DELLA MEA Biagio FU GIACOMO; DELLA MEA Fabio n. a GEMONA DEL F. il 21/01/1947, c.f. DLLFBA47A21D962D; DELLA MEA Giancarlo n. a CHIUSAFORTE il 29/10/1944, c.f. DLLGCR44R29C656B; DELLA MEA Graziella FU GIACOMO; DELLA MEA Maria Teresa n. a PONTEBBA il 24/05/1951, c.f. DLLMTR51E64G831B; DELLA MEA Mauro n. a CHIUSAFORTE il 24/12/1951, c.f. DLLMRA51T24C656O; DELLA MEA Roberto n. a CHIUSAFORTE il 31/12/1952, c.f. DLLRRT52T31C656F; DELLA MEA Irma FU SILVIO; ognuno per i propri diritti; fo. 5 mapp. 280 sup. espropr. mq. 285; totale spettante € 136,17;
ED97MARCON Paolo n. a ROMA il 16/11/1942, c.f. MRC PLA 42S16 H501O, prop. per 1/6; fo. 5 mapp. 273 sup. espropr. mq. 417; totale spettante € 49,81;
ED98-GENUISE Anna Maria n. a Chiusaforte (UD) il 31/01/1966, c.f. GNSNMR66A71C656Y; GENUISE Fabrizio n. a Udine (UD) il 08/11/1964, c.f. GNSFRZ64S08L483H; GENUISE Marinella n. a Civitavecchia (RM) il 24/11/1971, c.f. GNSMNL71S64C773F; ognuno per i propri diritti; fo. 5 mapp. 272 sup. espropr. mq. 250; totale spettante € 179,16;
ED99-OLIVIER Giacinto FU EGISTO; OLIVIER Nino FU EGISTO; ognuno per i propri diritti; fo. 5 mapp. 269 sup. espropr. mq. 249; totale spettante € 178,45.

Trieste , 28 marzo 2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER
LE ESPROPRIAZIONI ANAS S.P.A.:
ing. Giuseppe Ferrara

13_16_3_AVV_ASS INTERCOM VC 2 PAC UGOVIZZA_002

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di adozione della variante n. 2 al PRCP/PAC della zona A - Ugovizza.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 25, comma 2, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 7, comma 7, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08;
Visto la'art. 63 quater della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 18-03-2013, in seduta pubblica, esecutiva, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.C.P./P.A.C. della zona A - Frazione di UGOVIZZA.
Per quanto disposto dal comma 2 del citato art. 25, L.R. n. 5/2007, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata, a far data dal 17-04-2013 presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30-05-2013, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dagli strumenti urbanistici adottati potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 2 aprile 2013

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

13_16_3_AVV_ASS INTERCOM VC 61 PRGC COM TARVISIO_030

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Tarvisio (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 61 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 04-04-2013, esecutiva, è stata adottata la variante non sostanziale n. 61 al P.R.C.G. di Tarvisio, secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-03-2008.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata, a far data dal 17-04-2013 presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30-05-2013, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 8 aprile 2013

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

13_16_3_AVV_ASS INTERCOM VC PCCA COM MALBORGHETTO-VALBRUNA_001

Associazione Intercomunale "Valcanale" - Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Avviso di deposito relativo alla adozione della Piano di classificazione acustica comunale.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE"

Visto l'art. 23 della L.R. 16/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 27-03-2013, esecutiva, è stato adottato il Piano di classificazione acustica comunale, secondo le procedure previste dall'art. 23 della L.R. 16/2007.
Per quanto disposto dal comma 2 del citato art. 23 della L.R. 16/2007, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata, a far data dal 17-04-2013, presso la Segreteria del Comune di Malborghetto-Valbruna per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante l'orario d'ufficio.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.
Tarvisio, 2 aprile 2013

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
DELL'UFFICIO COMUNE DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VALCANALE":
ing. arch. Amedeo Aristei

13_16_3_AVV_AZ AGR ITTICA RIO SELVA_VIA_VARMO_026

Azienda Agricola Ittica Rio Selva Srl - Zoppola (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante la "Derivazione d'acqua, a mezzo di una nuova batteria di n. 6 pozzi artesiani, da realizzarsi in fraz. Romans nel Comune di Varmo, moduli 0,90 di acque sotterranee per uso ittiogenico, a servizio di un ampliamento dell'avannotteria esistente, con restituzione delle colature nella Roggia Ribosa (o Strangolin) in Comune di Varmo".

Proponente: Azienda Agricola Ittica Rio Selva S.r.l. - Via dell'Argine 6 - fraz. Murlis - 33080 - Zoppola (PN) - p.iva 00091110932 - tel. 0434-97130
Descrizione del progetto e localizzazione: derivazione d'acqua, a mezzo di una nuova batteria di n. 6 pozzi artesiani, da realizzarsi in fraz. Romans nel Comune di Varmo, moduli 0,90 di acque sotterranee per uso ittiogenico, a servizio di un ampliamento dell'avannotteria esistente, con restituzione delle colature nella Roggia Ribosa (o Strangolin) in Comune di Varmo, foglio 6, mapp.le 101.
Gli elaborati sono stati depositati in data 05.04.2013 e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE;
- Comune di Varmo - Piazza Municipio 1 - 33030 - Varmo (UD).
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE.
Zoppola, 5 aprile 2013

AZ. AGR. ITTICA RIO SELVA S.R.L.
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
sig. Giuseppe Battigelli

13_16_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI ACCORDO AMBITO CIVIDALESE_032

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Approvazione Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di zona dell'ambito distrettuale del Cividalese, triennio 2013-2015 - Estratto.

In data 25 marzo 2013, con Deliberazione n. 105 la Giunta Municipale del Comune di Cividale del Friuli - Ente Gestore - ha approvato l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona dell'Ambito distrettuale del Cividalese, triennio 2013-2015, ai sensi delle L. 328/2000, L.R. 7/2000, L. 267/2000 (art. 34, comma 4), L.R. 23/2004, L.R. 6/2006 e delle D.G.R. n. 3236 del 29.11.2004 e n. 458 del 22 marzo 2012, accordo sottoscritto il 28 febbraio 2013 dai soggetti istituzionali e non istituzionali aderenti.
I soggetti pubblici firmatari del presente Accordo sono: i Comuni associati di Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano; la Provincia di Udine; l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 4 "Medio Friuli"; l'Azienda Ospedaliera S. Maria della Misericordia di Udine; gli Istituti Scolastici del territorio dell'Ambito distrettuale del Cividalese (n. 09), il Civiform di Cividale del Friuli; l'Ufficio Esecuzioni Penali Esterne (U.E.P.E.) di Udine, Pordenone e Gorizia - Ministero della Giustizia, il Servizio Sociale per i Minorenni di Trieste - Ministero della Giustizia, l'ASP "Giuseppe Sirch" di San Pietro al Natisone; l'ASP di Cividale del Friuli; l'ATER di Udine, il CAMPP di Cervignano del Friuli.
I soggetti non istituzionali, privati e del Terzo settore (Associazioni, Cooperative, Enti) firmatari dell'Accordo sono: l'Ass. "Alzheimer" di Udine, l'Ass. ANTEAS di Cividale del Fr., l'A.C.A.T. Cividalese, l'Ass. culturale "Spakin Pieris" di Corno di R., l'Ass. "Diritti Anziani" di Cividale del Fr., l'Assoc. Cosmoteatro di Cividale del Fr., l'Ass. Genitori di Corno di Rosazzo, l'Ass. "Krocus" di Cividale del Fr., l'Ass. "Etica e civiltà" di Manzano, l'Ass. Forum Volontariato Attivo di Remanzacco, l'Ass. "Il Focolare onlus" di Gorizia, l'Ass. "Noi di Carraria" di Cividale del Fr., l'Ass. "Partecipa!" di Moimacco, l'Ass. "Vicini di casa onlus" di Udine, l'Ass. AVOS di Cividale del Fr., il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine onlus, il Comitato "Parenti ospiti della Casa per anziani - Cividale del Fr.", la Comunità Piergiorgio onlus di Udine, il Comitato anziani di Buttrio, la Coop. Soc. onlus "ARACON" di Udine, la Coop. Soc. onlus "Arte e Libro" di Udine, la Coop. Soc. onlus "CODESS FVG" di Udine, la Coop. Soc. onlus "Hattiva Lab" di Udine, la Coop. Soc. "Itaca" di Pordenone, la Coop. Soc. onlus "La Sorgente" di Rive d'Arcano (UD), la Fattoria Sociale "Ronco Albina" di Cividale del Fr.,la Forania di Cividale, la Forania di Rosazzo, la Forania di San Pietro al Natisone, la Pro Loco di Manzano, la Coop. Soc. a.r.l. "Nascente" di Udine, la SOMSI di Cividale del Fr., l'Ass. AUSER Valli del Natisone di San Pietro al Nat., l'Ass. Cooperative Friulane di Udine, il C.A.P.L.A. di Udinese, CGIL - SPI del Cividalese, Manzanese e Valli del Natisone e FP, UIL Pensionati.
I quattro Tavoli Tematici ("Minori, giovani e Famiglie", "Anziani", "Disabili", "Adulti") in base alle linee guida regionali e agli obiettivi strategici stabiliti dall'Assemblea dei Sindaci, hanno predisposto la pianificazione triennale (Piano di zona, triennio 2013-2017) e le linee progettuali da sviluppare nell'anno 2013 (Programma Attuativo Annuale, anno 2013) nel settore sociale e dell'integrazione sociosanitaria.
Il Piano di zona e l'Accordo di Programma sono depositati agli atti presso il Comune di Cividale del Friuli, Ufficio dell'Ambito Distrettuale del Cividalese e pubblicati sul sito del Comune di Cividale del Friuli, Ambito Distrettuale del Cividalese: http://www.ambito.cividale.net/Piano-di-zona-2013-2015.1146.0.html.
Cividale del Friuli, 8 aprile 2013

IL SINDACO:
rag. Stefano Balloch

13_16_3_AVV_COM DIGNANO_PRPC SEMIDE_025

Comune di Dignano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata per attuazione della zona D2/H2 industriale/commerciale di interesse locale denominato "Semide".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell' articolo 4 della Legge Regionale 21.10.2008, n. 12, di modifica della Legge. Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 25.03.2013, immediatamente esecutiva, il Comune di Dignano ha adottato il nuovo P.R.P.C. di iniziativa privata per attuazione della zona D2/H2 industriale/commerciale di interesse locale denominato "SEMIDE".
Ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal piano sopra citato possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Dignano, 5 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

13_16_3_AVV_COM FOGLIANO DI REDIPUGLIA 3 PAC_25 PRGC_009

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso di adozione variante n. 3 al PAC Centro e contestuale variante n. 25 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 05/2007, e DPR 86/2008

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 05 di data 25.03.2013, è stata adottata la variante n. 3 al PAC Centro e contestuale variante n. 25 al P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 17 c. 4 della DPReg. 86/2008 la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al PAC Centro e contestuale variante n. 25 al P.R.G.C.
Fogliano Redipuglia, 3 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

13_16_3_AVV_COM FOGLIANO DI REDIPUGLIA 24 PRGC_011

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso di adozione variante n. 24 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 05/2007, e DPR 86/2008

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 04 di data 25.03.2013, è stata adottata la variante n. 24 al P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 17 c. 4 della DPReg. 86/2008 la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni alla variante n. 24 al P.R.G.C.
Fogliano Redipuglia, 3 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

13_16_3_AVV_COM FOGLIANO DI REDIPUGLIA VAS 24 PRGC_010

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Avviso deposito elaborato rapporto ambientale per procedura di VAS - Variante n. 24.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n. 152 di data 03.04.2006 e ss.mm.ii.

AVVISA

che l'elaborato Verifica assoggettabilità della variante al PRGC alla procedura VAS riguardante la variante n. 24 al P.R.G.C. sarà depositato nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni.

Fogliano Redipuglia, 3 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

13_16_3_AVV_COM FOGLIANO DI REDIPUGLIA VAS 25 PRGC_008

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Avviso deposito elaborato rapporto ambientale per procedura di VAS - Variante n. 25.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n. 152 di data 03.04.2006 e ss.mm.ii.

AVVISA

che l'elaborato Verifica assoggettabilità della variante al PRGC alla procedura VAS riguardante la variante n. 3 al PAC Centro e contestuale variante n. 25 al P.R.G.C. sarà depositato nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni.

Fogliano Redipuglia, 3 aprile 2013

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

13_16_3_AVV_COM GORIZIA DEL 13 TELEFONIA_005

Comune di Gorizia

Avviso di approvazione del Regolamento comunale per la localizzazione, l'installazione ed il monitoraggio degli impianti di telefonia mobile, ai sensi dell'art. 16 della LR n. 3 del 18 marzo 2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 16 della Legge regionale 18 marzo 2011 n. 3,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 25.03.2013, il Comune di Gorizia ha approvato il Regolamento comunale per la localizzazione, l'installazione ed il monitoraggio degli impianti di telefonia

mobile, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 3 del 18 marzo 2011.
Gorizia, 3 aprile 2013

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI
TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
ing. Mauro Ussai

13_16_3_AVV_COM GRADO DET 249 ALBERGO ALLA CITTA DI TRIESTE_021

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo Alla Città di Trieste.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 249 del 23.03.2013 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "ALLA CITTA' DI TRIESTE"
Ubicazione struttura: piazza XXVI Maggio n.22
Titolare: sig. PASTROVICCHIO Luca, leg. rappr. S.r.l. "SA.LU."
Classe confermata: n. 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 25 camere, n. 46 posti letto, n. 25 bagni completi
Carattere apertura: annuale.

Grado, 28 marzo 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

13_16_3_AVV_COM MANZANO AVVISO PROCEDURA VIA_017

Comune di Manzano (UD)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA dei lavori compresi nella perizia di variante e suppletiva dei "Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Sossò in Comune di Manzano".

Ai sensi dell'art.9bis della L.R. 43/1990 e s.m.i. si rende noto che in data 29.06.2012 il COMUNE DI MANZANO (Proponente), con sede in via Natisone, 34 in Manzano (UD), ha depositato presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, e presso il Comune di Manzano Via Natisone, 34 (UD), gli elaborati inerenti la verifica di assoggettabilità alla procedura Valutazione Impatto Ambientale dei lavori compresi nella Perizia di Variante e Suppletiva dei "Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Sossò da realizzarsi in Comune di Manzano in Località Oleis.
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di Pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio V.I.A. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e presso il Comune di Manzano (UD).
Manzano, 29 marzo 2013

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Seffino

13_16_3_AVV_COM MONFALCONE 1 PAC TAVOLONI_016

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato "Tavoloni" in zona L2e di PRGC.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art.. 25 della L.R. 5/07 e l'art. 9 del DPReg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/18 del 11/03/2013, esecutiva per pubblicazione, è stata approvata la variante n. 1 al PRPC di iniziaitva privta denominato "Tavoloni" in zona L2e di PRGC.
Monfalcone, 2 aprile 2013

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

13_16_3_AVV_COM PAGNACCO 34 PRGC_013

Comune di Pagnacco (UD)
Avviso di approvazione di variante al PRGC denominata variante n. 34.

IL RESPONSABILE

Visti l'art. dell'art. 24 comma 1° della L.R. 5/2007, gli artt. 11 comma 2 e 17 del D.P.R. 086/Pres del 20 marzo 2008 (Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica, ai sensi della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5) e successive modifiche ed integrazioni e l'art. 6 comma 12 del D.Lgs. 152/2006,

RENDE NOTO

che entro il periodo di deposito, sono pervenute n. 5 osservazioni oltre ad una fuori termine e non sono pervenute opposizioni e che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9del 11 marzo 2013, esecutiva, è stata approvata la variante n. 34 al PRGC (Piano Regolatore Generale Comunale) di cui sopra.
Pagnacco, 3 aprile 2013

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
arch. Danilo Romano

13_16_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI 1 PAC VIA VII GIUGNO_020

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)
Avviso di approvazione della variante 1 al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata dell'ambito di urbanizzazione "T" n. 4 di via VII Giugno.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZO URBANISTICA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007, l'art.4/6 e 7°c. della L.R. 12/08 e art. 7/7° c. del D.P.R. 20.03.08 nr.086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 26.03.2013 immediatamente esecutiva, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 25 della L.R. 5/2007, l'art.4/6 e 7°c. della L.R. 12/08, è stata approvata la Variante 1 al Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata dell'ambito di urbanizzazione T nr.4 di via VII Giugno.
Ronchi dei Legionari, 4 marzo 2013

IL RESPONSABILE:
dott. Giuseppe Manto

13_16_3_AVV_COM RONCHIS 30 PRGC VAS_033

Comune di Ronchis (UD)
Art. 16 del DLgs. 152/2006 e s.m. ed i. Provvedimento finale

di decisione sulla Valutazione ambientale strategica (VAS) della variante n. 30 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

- VISTO l'art. 17 co. 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RESO NOTO CHE:

- con deliberazione del 21/03/2013 n. 9 avente ad oggetto "Art. 16 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.. Provvedimento finale di decisione sulla valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante n. 30 al vigente P.R.G.C." la Giunta Comunale ha espresso, quale autorità competente, la propria decisione finale di Valutazione Ambientale Strategica VAS);
- è possibile prendere visione della decisione finale di Valutazione Ambientale Strategica e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria di VAS della Variante n. 30 al vigente P.R.G.C. comprensiva del rapporto ambientale:
- presso il Comune di Ronchis - Unità Organizzativa 4 - sito a Ronchis in Corso Italia civico 72;
- gli elaborati della variante sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Ronchis all'indirizzo web http://www.comune.ronchis.ud.it/Variante-PRGC-n-30-VAS.2720.0.html, ove sono anche resi pubblici:

a. il parere motivato espresso dall'autorità competente;
b. una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle alternative possibili che erano state individuate;
c. le misure adottate in merito al monitoraggio, descritte al capitolo 9 del rapporto ambientale.

PUBBLICA IN ALLEGATO AL PRESENTE AVVISO

La deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 21/03/2013 avente ad oggetto "Art. 16 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.. Provvedimento finale di decisione sulla valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante n. 30 al vigente P.R.G.C.".

Ronchis, 8 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

13_16_3_AVV_COM RONCHIS 30 PRGC VAS_ALL1_033

Deliberazione n° ***9***
Anno ***2013***

Comune di Ronchis
Provincia di Udine

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

OGGETTO: Art. 16 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.. Provvedimento finale di decisione sulla valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante n. 30 al vigente P.R.G.C.

…omissis…

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

- RICHIAMATA la deliberazione della G.C. n. 45 del 26.07.2012 - immediatamente eseguibile, con la quale è stato dato avvio al procedimento di valutazione ambientale strategia (VAS), ai sensi degli artt. 11 e seguenti del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m. ed i., della Variante n. 30 al vigente P.R.G.C. e sono state individuate le autorità competenti in materia ambientale da consultare (Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio tutela beni paesaggistici, A.R.P.A. del F.V.G. - Dipartimento di Udine, A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova, Provincia di Udine - Area ambiente, Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia);

- RICORDATO che:
1. spetta all'autorità competente, in collaborazione con l’autorità procedente, svolgere le attività tecnico-istruttorie, acquisire e valutare tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti ed esprimere il proprio motivato parere (art. 15 co. 1 del D.Lgs. 152/2006) sulle previsioni derivanti dall'approvazione della Variante in oggetto che possono avere effetti significativi sull'ambiente;
2. l’autorità procedente, in collaborazione con l’autorità competente, provvede prima della presentazione del piano o programma per l’approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato alle opportune revisioni del piano o programma (art. 15 co. 2 del D.Lgs. 152/2006);

- VISTO l'avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante in oggetto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 03.10.2012, e verificata la regolarità dell'effettuazione del deposito della documentazione come risulta dalla relativa documentazione;

- ACCERTATO che nei termini di legge non sono state presentate osservazioni in merito alla VAS sopra citata e che entro i termini di legge sono pervenuti i seguenti pareri delle autorità competenti in materia:
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Dipartimento di Prevenzione - parere prot. n. 28726/31736 S.I.S.P. it/PC/ca del 30.10.2012;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA - parere prot. n. 35735 SVIA/VAS/ 709 del 31.10.2012;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia - Sede Centrale di Palmanova - Servizio Tecnico Scientifico - parere prot. n. 0011963 - P del 05.12.2012;

- VISTO che l'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Dipartimento di Prevenzione, con proprio parere sopra citato, ritiene che la Variante n. 30 al vigente P.R.G.C. non sia assoggettabile alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e ritiene altresì che debbano essere previste procedure di monitoraggio atte a ridurre l'efficacia delle opere di mitigazione per il contenimento del

rumore e delle polveri aerodisperse prodotte dalle lavorazioni relativamente ai ricettori sensibili (insediamenti limitrofi - abitato di Campomolle);

- VISTO che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio VIA, con proprio parere sopra citato, esprime parere favorevole alla Variante n. 30 al vigente P.R.G.C. con le seguenti precisazioni:

- l'attività che si insedierà nell'area in esame sarà oggetto in fase progettuale di valutazione in materia di VIA in quanto rientrante verosimilmente nella categoria progettuale di cui all'allegato IV, punto 7 lettera z.b del D.Lgs. 152/06 parte seconda: "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06*";
- in fase progettuale si dovrà effettuare un'analisi sulla ricaduta in aria degli inquinanti emessi (PM10) avendo a riferimento a riguardo - a titolo esemplificativo - i criteri stabiliti nelle recenti linee guida emanate dalla provincia di Firenze per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, o stoccaggio di materiali pulverulenti (allegato alla DPG 213/09);
- in fase progettuale è opportuno predisporre un'analisi previsionale di impatto acustico tarata sulle dimensioni effettive dell'impianto. In sede di valutazione sarà altresì possibile imporre al proponente, se del caso, l'adozione di un piano di monitoraggio con verifica del rispetto dei limiti di norma;
- una precisa valutazione con l'eventuale imposizione di ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle già previste dal piano, potrà avvenire nelle competenti sedi autorizzative;
- per quanto riguarda l'impatto sul sistema viario, la sua valutazione dovrà essere demandata alla fase progettuale;
- la verifica puntuale sulla sussistenza o meno di vincoli localizzativi escludenti di cui al vigente piano regionale e provinciale sui rifiuti speciali dovrà essere verificata presso i competenti Servizi della Regione e della Provincia;

- VISTO che l'ARPA del Friuli Venezia Giulia - Sede Centrale di Palmanova - Servizio Tecnico Scientifico, con proprio parere sopra citato, esprime in merito alla Variante n. 30 al vigente P.R.G.C. le seguenti considerazioni:

- si evidenzia che il D.Lgs. 152/1999 è stato abrogato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al quale si dovrà fare riferimento per il rispetto dei parametri fisico-chimici prima dell'immissione nel canale Cragno;
- si sottolinea altresì che, stante il divieto di scarico al suolo salvo condizioni di deroga (art. 103 del D.Lgs. 152/2006), si ritiene che per il recapito delle acque reflue in pozzo perdente debba essere fornita dimostrazione delle condizioni geopedologiche (vedi parere del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio n. 6983/TAI/DI/PRO del 07.08.2002) necessarie all'esclusione dei termini della definizione di *scarico nel sottosuolo*, altrimenti vietato ai sensi dell'art. 104 del D.Lgs. 152/2006;
- si ritiene che una soluzione sostenibile debba preferire l'utilizzo di un sistema disperdente a camere di infiltrazione (sub-irrigazione) al fine di immettere le acque in uscita dalla fossa imhoff ad una profondità inferiore e massimizzare, in tal modo, l'effetto autodepurante dei primi strati di suolo;
- si sottolinea infine la necessità di adeguare le misure previste in merito al monitoraggio della VAS alle previsioni della vigente normativa. Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e considerata la lettera i) dell'Allegato VI (Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13) andranno precisati i seguenti aspetti:
  - le modalità e le cadenze temporali del monitoraggio (modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti);
  - la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio e della circolazione dei dati (periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impianti e le misure correttive da adottare).

- PRESO atto che in relazione a quanto rinvenibile dai pareri acquisiti si è proceduto alla modifica degli elaborati costituenti la variante n. 30 ed in particolare delle norme di attuazione e del rapporto ambientale;

- DATO atto che in particolare le modifiche apportate alla variante di piano hanno riguardato:

A) Norme di attuazione

1. è stato inserito la previsione di elaborare in fase progettuale delle analisi più specifiche per ciò che concerne l'impatto derivante da rumore, traffico o polveri;
2. sono stati meglio precisati gli aspetti relativi alla tutela delle acque e del suolo dagli inquinamenti in particolare per ciò che concerne le soluzione da adottare;
3. è stato precisato che l'attività sarà oggetto, in fase progettuale di VIA in quanto rientrante verosimilmente nella categoria progettuale di cui all'allegato IV;

B) Rapporto ambientale

1. sono stati corretti i riferimenti laddove presenti al D.Lgs. 152/1999 e sono stati sostituiti con quelli al D.Lgs. 152/2006;
2. è stato migliorato il piano di monitoraggio con la previsione della predisposizione di un rapporto annuale ed indicato anche gli oneri sono a carico del proponente;

- VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i.;

- VISTA la propria competenza ai sensi dell'art. 4 della L.R. 5 dicembre 2008, n. 16 e s.m. ed i.;

Con voti unanimi resi ed accertati nelle forme di legge,

SI PROPONE

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i., parere positivo circa la compatibilità ambientale della Variante n. 30 al vigente P.R.G.C., tenuto conto che il piano (ed in particolare le norme di attuazione ed il rapporto ambientale) è già stato modificato per tener conto dei pareri delle autorità competenti in materia ambientale tenuto comunque conto di quanto segue:

- l'attività che si insedierà nell'area in esame sarà oggetto in fase progettuale di valutazione in materia di VIA in quanto rientrante verosimilmente nella categoria progettuale di cui all'allegato IV, punto 7 lettera z.b del D.Lgs. 152/06 parte seconda: "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06*";
- una precisa valutazione, con l'eventuale imposizione di ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle già previste dal piano, potrà avvenire nelle competenti sedi autorizzative;
- la verifica puntuale sulla sussistenza o meno di vincoli localizzativi escludenti di cui al vigente piano regionale e provinciale sui rifiuti speciali dovrà essere verificata presso i competenti Servizi della Regione e della Provincia;

2) di dare atto che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale non precostituisce diritti in capo al proponente, nè implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per l'attuazione del piano;

3) il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web del comune, inviato al proponente nonchè alle autorità competenti in materia ambientale consultate nell'ambito della valutazione ambientale strategica (VAS).

…omissis…

La Giunta Comunale

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Visti i pareri sulla suddetta proposta, ai sensi del D. Lgs. 267/2000;

con voti unanimi favorevoli e palesi;

DELIBERA

Di approvare la proposta di cui sopra, che si intende integralmente richiamata.

…*omissis*…

13_16_3_AVV_COM RONCHIS 31 PRGC_006

Comune di Ronchis (UD)

Estratto della deliberazione consiliare n. 5 del 25.03.2013, di approvazione della variante n. 31 al vigente PRGC ai sensi dell'art. 63, co. 5 della LR 23.02.2007, n. 5 e s.m. ed i. e dell'art. 17, co. 1 del DPReg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 e s.m. ed i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(..omissis..)

PROPONE

1) di approvare la variante n. 31 al vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 63 co. 5 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m. ed i. e dell'art. 17 co. 1 del D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008 e s. m. ed i., redatta dall'arch. Simone BIASIN di San Michele al Tagliamento (VE).

(..omissis..)

IL CONSIGLIO COMUNALE

(..omissis..)

DELIBERA

Di approvare la proposta di cui sopra, che si intende integralmente richiamata.

Ronchis, 2 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

13_16_3_AVV_COM SAURIS DECR 1406 ACCORDO PROMOTUR_031

Comune di Sauris (UD)

Approvazione Accordo di programma tra l'Agenzia regionale Promotur e il Comune di Sauris (UD) finalizzato allo sviluppo, ammodernamento e gestione degli impianti scioviari e piste da sci di proprietà/diritto del Comune di Sauris. Prot 1406 dell'8 aprile 2013.

DECRETO SINDACALE

PREMESSO che il Comune di Sauris è proprietario degli impianti scioviari siti in frazione Sauris di Sopra e ha la disponibilità delle aree adibite a piste da sci in frazione Sauris di Sopra e Sauris di Sotto;

CHE è intenzione di questa Amministrazione comunale incentivare il turismo invernale con lo sviluppo e l'ammodernamento degli impianti scioviari comunali;

VISTA la L.R. 50/1993 - modificata dalla L.R. 17/2011- in particolare l'art.5 bis con il quale è stata istituita l'Agenzia Regionale Promotur, sono indicati i compiti attribuiti alla stessa, gli ambiti di azione e gli interventi da attuarsi nei territori compresi nei poli turistici tra i quali, Forni di Sopra-Sauris (lett. a) comma 6);

VISTA la deliberazione giuntale n.133 del 10/10/2012 con la quale è stato approvato il progetto preliminare redatto da Promotur spa in data 08/10/2012 dell'importo di € 3.060.983,21 per i lavori di ammodernamento e sviluppo degli impianti sciistici di proprietà comunale;

CONSIDERATO che con decreto del Direttore del Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale n. 1967/TUR. del 30.11.2012 è stato concesso al Comune di Sauris, ai sensi dei commi da 40 a 43, dell'art.2 della L.R. 22/2010, un contributo di € 4.020.401,20 in dieci annualità di € 402.040,12, a copertura di capitale ed interessi su un mutuo massimo di € 3.060.983,21 a fronte di una spesa di € 3.060.983,21 per i lavori di ammodernamento e sviluppo degli impianti sciistici di proprietà comunale;

CONSIDERATO la valenza e la complessità dell'opera che necessita di una forte sinergia tra le parti e gli enti e uffici coinvolti, in particolare con l'Agenzia Regionale Promotur, per la definizione di alcuni aspetti salienti riguardante in particolare l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, di-

rezione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione lavori finanziati dalla Regione, alla luce dell'avvenuto inserimento di Sauris all'interno del Polo sciistico di Forni di Sopra;
RITENUTO necessario porre in essere un Accordo di programma che impegni le parti al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del turismo invernale a Sauris;
DATO ATTO che l'accordo di programma non ha funzione di variante agli strumenti urbanistici in quanto la variante è già intervenuta con procedura ordinaria di adozione ed approvazione da parte degli organi competenti;
VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 05 aprile 2013 da parte del Sindaco di Sauris - Stefano Lucchini e del Presidente dell'Agenzia regionale Promotur - Stefano Mazzolini;
VISTO l'art.19 della L.R. 7/2000;
ATTESO che al Sindaco di Sauris compete approvare con proprio atto formale l'Accordo di Programma sottoscritto e disporne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione F.V.G.;

DECRETA

1. di approvare l'Accordo di Programma sottoscritto in data 05 aprile 2013 tra il Comune di Sauris e l'Agenzia Regionale Promotur per lo sviluppo, ammodernamento e gestione degli impianti scioviari e piste da sci di proprietà/diritto del Comune di Sauris.
2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione F.V.G., all'Albo Pretorio del Comune di Sauris e sul sito ufficiale del Comune di Sauris www.comune.sauris.ud.it con allegato l'accordo di programma.

IL SINDACO:
Stefano Lucchini

13_16_3_AVV_COM SAURIS DECR 1406 ACCORDO PROMOTUR_ALL1_031

1

COMUNE DI SAURIS

PROVINCIA DI UDINE

IL SEGRETARIO COMUNALE

ACCORDO DI PROGRAMMA
TRA
AGENZIA REGIONALE PROMOTUR E COMUNE DI SAURIS

Premesso che

- il Comune di Sauris è un Comune ad alta vocazione turistica ed è proprietario degli impianti scioviarii della frazione di Sauris di Sopra ed ha la disponibilità delle piste da sci di Sauris di Sotto;
- è intenzione di questa Amministrazione Comunale incentivare il turismo invernale con lo sviluppo e l'ammodernamento degli impianti scioviarii comunali;
- nella frazione di Sauris di Sopra, il PRGC prevede un'ampia area destinata a demanio sciabile e che all'interno di tale area già insiste l' impianto scioviario, di proprietà comunale, denominato "Richelan", realizzato nel 1974" e revisionato a cura ed onere di Promotur nel 2008, nonché le relative piste di discesa delle quali il Comune detiene il diritto di servitù;
- gli impianti di Sauris di Sotto presentano delle difformità per quanto riguardante il piano particellare e abbisognano di una Variante urbanistica ad hoc;

Visti i commi 40, 41, 42 e 43 dell'art. 2 della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, che prevedono, la concessione a questo Ente del contributo pluriennale della durata di anni dieci nella misura massima di € 402.040,12 annui per l'ammodernamento e lo sviluppo degli impianti sciistici di proprietà comunale, ai fini di perseguire la razionalizzazione delle infrastrutture turistiche esistenti nei poli sciistici minori;

Dato atto che la Legge regionale n. 17 del 22.12.2011 prevede l'inserimento di Sauris nel polo sciistico di Forni di Sopra e che l'impianto di Sauris di Sopra, di fatto è gestito da Promotur;

Rilevato che l'art. 9 della stessa L. R. n. 17 del 22.12.2011, prevede la costituzione dell' ente pubblico economico, denominato "Agenzia Regionale Promotur" al quale vengono attribuite le azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della Promotur SpA, di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia e che comporterà quindi la fusione per incorporazione della Promotur SpA nell'ente pubblico economico "Agenzia Regionale Promotur".

Dato atto che in data 27.12.2012 dinanzi al notaio in Trieste, Dott. Camillo Giordano, è stato sottoscritto l'atto di fusione di Promotur Spa nell' Ente pubblico economico Agenzia Regionale Promotur, dove si è anche stabilito che gli effetti giuridico-fiscali della fusione decorrono dalla data 1.1.2013, per cui ogni pattuizione assunta inizialmente da Promotur Spa riguardo al presente accordo di programma, viene ad essere assunta dalla Agenzia Regionale Promotur.

COMUNE DI SAURIS * PROV. UDINE *

Ritenuto che la L. R. n. 17 del 22.12.2011 che modifica la L. R. 50/1993, al capo I bis - art. 5 bis co. 4 attribuisce all'Agenzia Regionale Promotur compiti di realizzazione e gestione di impianti e di piste da sci, di promozione e di gestione in chiave turistica e sportiva dello sci nella Regione Friuli Venezia Giulia, mentre al co. 5 dell' art. 5 bis, *lett. b,c,d,e,f* si precisa che l'Agenzia opera: " *nella progettazione, realizzazione, ammodernamento e trasformazione omissis, ...di gestione di impianti di risalita proprie o di terzi... omissis".*

Considerato inoltre che Promotur Spa (ora incorporata nell'Agenzia Regionale Promotur) aveva già redatto i progetti preliminare e definitivo per i lavori di miglioramento dell'area sciistica del Monte Ruche in connessione con l'area di Sauris di Sopra e pertanto ha già a disposizione tutti i rilievi necessari alla predisposizione della progettazione preliminare;

Considerato che l'opera "ammodernamento e lo sviluppo degli impianti sciistici di proprietà comunale" è stata inserita nel piano triennale dei lavori Pubblici 2011/2013 piano annuale 2011 con deliberazione consiliare n. 42 del 25/11/2011;

Vista la Determina dirigenziale n. 66 del 16/11/2011 di affidamento incarico di progettazione preliminare alla Agenzia Regionale Promotur di Tavagnacco, relativo all'ammodernamento e sviluppo degli impianti sciistici di proprietà comunale;

Visti la relazione illustrativa, il quadro economico, il piano di ammortamento del mutuo da contrarsi per la concessione del contributo in parola ed elaborati grafici predisposti dalla Promotur Spa in data 21.11.2011, pervenuti al protocollo dell'Ente n. 5689 del 21.11.2011 che prevedono una spesa complessiva di € 4.020.401,20 di cui **€ 2.595.000,00** per lavori, impianti e forniture, **€ 465.983,21** per somme a disposizione dell'Amministrazione ed **€ 959.417,99** per quota interessi sul mutuo di **€ 3.060.983,21**;

Dato atto della deliberazione del Consiglio Comunale, n. 44 del 25.11.2011 di assunzione mutuo a finanziamento dell'intervento;

Preso atto che con deliberazione giuntale n. 159 del 29.11.2011, l' Amministrazione comunale si assumeva gli eventuali maggiori oneri derivanti dal completamento dell'intervento;

Ritenuto necessario, in funzione della natura dell'intervento, predisporre una variante al Piano Regolatore Generale Comunale si provvedeva:
- con determina dirigenziale n. 3 del 7.2.2012, ad affidare al dott. Marino Pavoni, l'incarico per la predisposizione della Variante n. 23 al PRGC;
- con determina dirigenziale n. 4 del 7.2.2012, ad affidare al dott. Walter Franzil la redazione del rapporto ambientale nell'ambito della VAS relativa alla Variante n. 23;
- con determina dirigenziale n. 5 del 13.2.2012, ad affidare al dott. Maurizio Pivetta l'incarico per lo studio geologico necessario alla redazione della Variante n. 23
- con determina dirigenziale n. 12 del 26.4.2012, ad affidare al dott. Marino Pavoni, l'incarico per la redazione della relazione paesaggistica nell'ambito della Variante n. 23.

Considerato
- la valenza e la complessità dell'opera che necessita di una forte sinergia tra le parti e gli enti e uffici coinvolti, in particolare con l'Agenzia Regionale Promotur, per la definizione di alcuni aspetti salienti riguardanti in particolare l'affidamento della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori e coordinamento di sicurezza in fase di

3

progettazione ed esecuzione lavori, alla luce dell'avvenuto inserimento di Sauris all'interno del polo sciistico di Forni di sopra.
- la necessità di porre in essere un Accordo di programma che impegni le parti a quanto concordato.
- che l'accordo di programma non ha funzione di variante agli strumenti urbanistici in quanto la variante è già intervenuta con procedura ordinaria di adozione/approvazione da parte degli organi competenti;
- che obiettivi delle parti sono: per il Comune di Sauris, l'ammodernamento e lo sviluppo degli impianti sciistici al fine di incrementare l'offerta e quindi la vocazione turistica del territorio; per la Agenzia Regionale Promotur, nella fase iniziale, lo svolgimento di attività propedeutiche e necessarie alla realizzazione e ammodernamento degli impianti e successivamente la gestione in concessione (comodato) di tutti gli impianti comunali.

Vista la convocazione inviata alla Promotur Spa del 24.07.2012 prot. N. 3321 con cui si fissava la conferenza istruttoria al fine di acquisire intese e interessi tra le parti, da inserire nell'accordo;

Visto la L. 241/1990 e s.m.i.;

Visto l'art 19 della legge regionale n. 7/2000;

Visto l'art 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra le seguenti amministrazioni:
- **AGENZIA REGIONALE PROMOTUR**, con sede legale in Via A. Palladio 90, Tavagnacco (UD), P.IVA 00690090329 - C.F. 00690090329, a mezzo del PRESIDENTE STEFANO MAZZOLINI
- **COMUNE di SAURIS**, Sauris di Sotto (UD), P. IVA 00551470305 - C.F. 84001370307, a mezzo del Sindaco pro-tempore, Sig. Stefano Lucchini.

SI STIPULA IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

1) di far proprie le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, ad integrazione formale e sostanziale del presente atto.
2) L'oggetto del presente Accordo è l' intervento relativo allo sviluppo, ammodernamento e gestione degli impianti sciistici come in premessa citato, deve essere suddiviso in due distinte aree:
   - I) Area Sviluppo
   - II) Area Gestionale

Area Sviluppo

Il Comune di Sauris, proprietaria degli impianti e titolare del contributo regionale, delega alla luce della L.R. 17/2011, "l'Agenzia Regionale Promotur" ad effettuare gli affidamenti diretti relativi alla progettazione definitiva, esecutiva e direzione dei lavori e

all'espletamento degli altri servizi tecnici-professionali necessari per la realizzazione degli impianti sopra menzionati, cosi come da scheda allegata (Quadro economico).

Accertato che l'Agenzia Regionale Promotur non ha l'inquadramento giuridico per applicare i parametri relativi agli incarichi di progettazione in uso all'ente comunale si conferma la validità della proposta di Promotur Spa prot. n. 378 dd. 27.04.2011 ora rilevata integralmente dall'Agenzia Regionale Promotur che ha incorporato la Promotur Spa a seguito dell'atto di fusione del 27.12.2012. L'impegno sarà di € 54.000,00+IVA attuabile dopo il decreto di finanziamento, oltre eventuali relazioni specialistiche.

Le nuove piste ed impianti saranno realizzati attraverso interventi che saranno suddivisi in due lotti distinti:

> *I lotto, Opere Civili*, riguardanti le opere di movimento terra, realizzazioni di bacini, pozzetti di innevamento etc.;

> *II lotto, Opere Tecnologiche*, riguardanti l'acquisto di attrezzature e materiali tecnologici (cabine, cannoni innevamento etc....).

Area Gestionale
Il Comune di Sauris, completati i lavori e resi funzionanti gli impianti, concederà la gestione degli stessi all'Agenzia Regionale Promotur, mediante sottoscrizione di apposito contratto di comodato, di durata di uguale alla valenza del presente Accordo di programma.
L'Agenzia Regionale Promotur, si farà carico degli oneri gestionali compresa la manutenzione ordinaria degli impianti.
Spetterà al Comune di Sauris invece, la responsabilità e l'assunzione degli oneri relativi alla manutenzione straordinaria degli impianti.
L' Agenzia Regionale Promotur e il Comune di Sauris si impegnano ad effettuare, previa convocazione scritta di una delle parti, una riunione semestrale sulla programmazione della stagione invernale.

3) Si ribadiscono i seguenti reciproci impegni delle parti:

- Conferma contratto di comodato già stipulato in data 25.09.2008 relativo all'uso gratuito degli impianti Richelan, nonché i terreni di proprietà comunale e asserviti ed altri beni connessi;

- Impegno del Comune a regolarizzare/volturare i diritti (servitù, diritti di superficie, proprietà) detenuti dal Comune stesso sui terreni sia di Sauris di Sopra che di Sauris di Sotto;

- Conferimento in comodato dei locali di Sauris di Sotto adibiti ad ufficio per l'Agenzia Regionale Promotur, per un periodo pari alla concessione funiviaria, esclusi oneri di gas, luce e utenze varie a carico della stessa Agenzia Regionale Promotur;

- Il Comune conferma inoltre gli impegni già assunti, tra i quali l'impegno del Comune a far rientrare nel quadro economico del finanziamento regionale i costi per il 3° cannone di innevamento che entrerà a regime a dicembre 2012;

5

- Conferma degli impegni già in capo al Comune per conto della comunità locale tra i quali necessariamente:
    a) lo sgombero neve dai piazzali antistanti gli impianti e lungo la viabilità di accesso al demanio sciabile,
    b) i servizi generali di località e di protezione civile,
    c) i servizi di promozione turistica integrata con gli operatori economici di valle.

- Il Comune si impegna a rilasciare subconcessione idrica per Sauris di Sopra e di Sotto, (invocando l'Art. 3 della LR 30/2007 commi 12-13), ed in accordo con Carnia Acque per la eventuale manutenzione degli impianti di captazione e sollevamento;
- Il Comune si impegna a realizzare le varianti urbanistiche e le autorizzazioni per regolarizzare il demanio sciabile di Sauris di Sotto e consentire le migliorie e sviluppi fra i quali un bacino per lo stoccaggio dell'acqua per innevamento.

4) la durata dell'Accordo di Programma è prevista dalla data di sottoscrizione del presente accordo fino al termine della gestione degli impianti da parte dell'Agenzia Regionale Promotur.

5) Il presente accordo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione.

6) La presente scrittura privata gode dell'esenzione del bollo ai sensi del D.P.R. n.642 del 26.10.1972 Allegato B, art.16 nel testo integrato e modificato dall'art.28 del D.P.R. n.955 del 30.12.1982 e D.M. 20 Agosto 1992.

7) Per il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi dell'art.1 della Tabella "Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione" allegata al D.P.R. n.131 del 26.04.1986.

AGENZIA REGIONALE PROMOTUR
Il Presidente, Sig. Mazzolini Stefano ....

COMUNE DI SAURIS
Il Sindaco, Sig. Stefano Lucchini ....

COMUNE DI SAURIS PROV. UDINE

TAVAGNACCO, 05.04.2013

6

Allegato A: QUADRO ECONOMICO

A	Importo per l'esecuzione delle Lavorazioni (comprensivo dell'importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza)			
A 1	A corpo euro			
	LAVORI - OPERE CIVILI			
	PISTE DA SCI			
	pista Zheile bassa e raccordo Richelan	€ 310.000,00		
			€ *310.000,00*	
	IMPIANTI per INNEVAMENTO			
	Bacino di stoccaggio e locali tecnici	€ 315.000,00		
	Tubazioni e linee elettriche e trasmissione dati in opera	€. 255.000,00		
	LOCALI ACCESSORI		€ *570.000,00*	
	Locali per rimessaggio mezzi ed attrezzature	€ 135.000,00		
			€ *135.000,00*	
				€ 1.015.000,00
A.2	A corpo euro			
	IMPIANTI			
	IMPIANTI DI RISALITA ed ASSIMILATI			
	Rinnovo vita tecnica Sciovia Richelan	€ 420.000,00		
	Tappeto - Nastro trasportatore coperto 120 m	162.000,00		
			€ *582.000,00*	
	IMPIANTI per INNEVAMENTO			
	Stazione di pompaggio -centrale comando	€ 171.000,00		
	Attrezzamento pozzetti - valvole automatiche - elettranti (24)	€ 105.000,00		
	Generatori neve / "cannoni" (17)	€ 380.000,00		
	IMPIANTI ELETTRICI		€ *656.000,00*	
	Cabina di trasformazione, linee e quadri BT	€ 86.000,00		
			€ *86.000,00*	
				€ 1.324.000,00
A.3	A corpo euro			
	FORNITURE			
	MEZZI			
	Battipista	€ 160.000,00		
	MotoslittalQuad	€ 13.000,00		
			€ *173.000,00*	
	ATTREZZATURE			
	Reti, materassi, segnaletica	€ 40.000,00		
	Apparecchiature skipass	€ 18.000,00		
	Attrezzature parco giochi	25.000,00		
			€ *83.000,00*	
				€ 256.000,00
	TOTALE GENERALE (A.1+A.2+A.3)			€ ***2.595.000,00***
B	SOMME A **DISPOSIZIONE** DELL'AMMINISTRAZIONE			
	I.V.A. 10% SU (A)		€ *259.500,00*	
	c1) Lavori in economia, previsti in progetto, ed esclusi dall'appalto euro			
	c2) Rilievi accertamenti e indagini euro			
	c3) Allacciamenti a pubblici servizi euro			
	c4) Imprevisti euro			
	c5) Acquisizione aree o immobili euro		€ ***5.783,21***	
	c6) Accantonamento di cui all' Art.26 c.4 legge n° 109/94 euro		€ *45.000,00*	
	c7) Spese tecniche relative a: progettazione, alle necessarie attività preliminari e di supporto, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti euro		€ *1 55.700,00*	
	c8) Spese per attività di consulenza o di supporto euro			
	c9) Eventuali spese per commissioni giudicatrici euro			
	c10) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche euro			
	c11) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici euro			
	TOTALE A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			€ 465.98[illegible]
	TOTALE GENERALE A+B			€ 3.060.983,21

COMUNE DI SAURIS PROV. UDINE

7

C	INTERESSI DA DOVERSI CORRISPONDERE PER ACCENSIONE MUTUO CHE GARANTISCA **UNA QUOTA** CAPITALE PARI A QUELLA RIPORTATA AL TOTALE GENERALE VOCI "A+B" (VALUTATO AL TASSO DEL *5,50%)*			€ *959.417;* 99
	TOTALE GENERALE A+B+C			€ *4.020.401,20*

13_16_3_AVV_COM SEQUALS 24 PRGC_024

Comune di Sequals (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 24 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 17 co.1 lett.e) e co.8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;
Visto l'art. 11 della L.R. 11.11.2009 n. 19;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Commissario Straordinario assunta con i poteri del Consiglio n. 13 del 12.03.2013, pubblicata all'Albo comunale per quindici giorni, eseguibile ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 24 al P.R.G.C.
Copia della variante approvata e della relativa deliberazione divenuta esecutiva sono stati inviati all'Amministrazione Regionale.
Sequals, 5 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p. ind. ed. Silvano Pillin

13_16_3_AVV_COM SOCCHIEVE 11 PRGC_015

Comune di Socchieve (UD) - Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica
Avviso di adozione e deposito della variante n. 11 al PRGC.

SI RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17 del D.P.G.R. 20.03.2008, n° 086/Pres., con deliberazione del Consiglio Comunale n° 8 di data 27.03.2013, il Comune di SOCCHIEVE ha adottato la Variante n° 11 al Piano Regolatore Generale Comunale;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta Variante n° 11 al Piano Regolatore Generale Comunale verrà depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Socchieve, 3 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
per. ind. edile Loris Missana

13_16_3_AVV_COM SOCCHIEVE 12 PRGC_014

Comune di Socchieve (UD) - Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica
Avviso di adozione e deposito della variante n. 12 al PRGC.

SI RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17 del D.P.G.R. 20.03.2008, n° 086/Pres., con deliberazione del Consiglio Comunale n° 9 di data 27.03.2013, il Comune di SOCCHIEVE ha adottato la Variante n° 12 al Piano Regolatore Generale Comunale;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta Variante n° 12 al Piano Regolatore Generale Comunale verrà depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti;

- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Socchieve, 3 aprile 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
per. ind. edile Loris Missana

13_16_3_AVV_COM TREPPO CARNICO 2 PRGC_019

Comune di Treppo Carnico (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 - non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER LA GESTIONE UNIFICATA DEL SERVIZIO TECNICO, URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 63 Comma 5), della L.R. 5/2007, art. 17 del Regolamento di attuazione della parte 1° Urbanistica e art. 1 della L.R. 12/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 21.03.2013, esecutiva, è stata adottata la variante n. 2 non sostanziale al Piano Regolatore Generale Comunale.
La deliberazione di adozione, esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, dal 17/04/2013 al 31/05/2013 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 31 maggio 2013, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Treppo Carnico, 25 marzo 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER L'URBANISTICA:
p.i.e. Iginio Plazzotta

13_16_3_AVV_MARMI DEL CARSO AVVISO PROCEDURA VIA_003

Marmi del Carso Soc consortile a rl - Trieste

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del Progetto di razionalizzazione e ampliamento della coltivazione e valorizzazione socio-culturale ed ambientale del Bacino 2 della cava di pietra ornamentale denominata "Ivere" sita in Comune di Duino Aurisina.

- *Proponente:*

Marmi del Carso Soc. Consortile a r.l., con sede in via Roma 22 Trieste

- *Descrizione del progetto:*

Il progetto prevede di proseguire gli interventi di coltivazione e recupero nel Bacino Ivere. Quanto previsto ed in vigore per il Bacino 1 e 3 rimarrà inalterato, mentre si propone un ampliamento e una razionalizzazione della coltivazione per il Bacino 2, con una movimentazione di 490.000 mc in 25 anni.

- *Deposito studio e progetto:*

Regione FVG Servizio VIA
Comune di Duino Aurisina
Depositati in data 04 aprile 2013

- *Tempi per la presentazione delle osservazioni:* 45 giorni dalla data di pubblicazione.

Trieste, 4 aprile 2013

IL TECNICO INCARICATO:
dott. ing. Paola Santoro

13_16_3_AVV_MARVER VIA COMPOSTAGGIO AVIANO_023

Marver Srl - Pordenone

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per l' "Impianto di Compostaggio di via S. Martino 7/a in Aviano. Attività di recupero di materia di rifiuti verdi e ramaglie ai sensi dell'art. 261 comma 3 del DLgs. 152/2006".

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 04/04/2013 la società Marver srl unipersonale, con sede in Pordenone, Via Piave n.61, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG, e presso il Comune di Aviano (PN) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA dell' "Impianto di Compostaggio di Via S. Martino 7/a in Aviano. Attività di recupero di materia di rifiuti verdi e ramaglie ai sensi dell'art. 261 comma 3 del D.lgs. 152/2006". Lo studio si riferisce alla richiesta di aumento della potenzialità impiantistica ed alla revisione del sistema di trattamento acque piovane. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Aviano.

Pordenone, 4 aprile 2013

IL LEGALE RAPPRESENTANTE MARVER S.R.L.:
Stefano Verardo

13_16_3_CNC_AZ SS2 SORTEGGIO ORTOPEDIA_007

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice concorso pubblico a un posto di dirigente medico di ortopedia.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e s.m. i., si rende noto che il giorno venerdì 24 maggio 2013 alle ore 8.30 presso il Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. 2 Isontina, sito in Via Vittorio Veneto n. 174 a Gorizia, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Medico (ex 1° livello) di Ortopedia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE PERSONALE:
dr. Antonio Zecchiero

13_16_3_CNC_AZ SS2_SORTEGGIO OTORINOLARINGOIATRIA_027

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice concorso pubblico a un posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e s.m. i., si rende noto che il giorno mercoledì 19 aprile 2013 alle ore 8.30 presso il Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. 2 Isontina, sito in Via Vittorio Veneto n. 174 a Gorizia, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Medico (ex 1° livello) di Otorinolaringoiatria.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE PERSONALE:
dr. Antonio Zecchiero

13_16_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO PEDIATRIA_004

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico materno-infantile "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di ostetricia e ginecologia.

In esecuzione della determinazione del Dirigente Responsabile della s.c. Politiche e gestione del personale n. 34 del 18 febbraio 2013 è bandito
concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di
un dirigente medico di pediatria da destinare alla s.c. Neonatologia e terapia intensiva neonatale

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento concorsuale dell'Istituto, adottato con decreto n. 558 del 29 giugno 1998 conformemente a quanto stabilito dal d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, seguendo le indicazioni del Ministero della sanità.
L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.

1. Modalità e termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine, che deve risultare dal timbro postale. Saranno comunque ammesse solo le domande pervenute all'Istituto entro i quindici giorni successivi alla data di scadenza del bando.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.

2. Requisiti generali

Tutti i sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
c) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.

3. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione, secondo quanto previsto dal d.P.R. 483/1997:
a) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) il diploma di specializzazione in pediatria o in discipline equipollenti;
c) l'iscrizione all'Ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando (art. 2 comma 3, della legge 15 maggio 1997 n. 127). L'iscrizione al corrispondente ordine nazionale dei biologi di uno degli Stati membri dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, ma resta l'obbligo dell'iscrizione al corrispondente albo in Italia prima dell'assun-

zione in servizio.
Alla specializzazione richiesta è equivalente quella in una delle discipline riconosciute equipollenti dalla normativa regolamentare.
Il personale in servizio di ruolo alla data d'entrata in vigore del decreto 10 dicembre 1997 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende sanitarie ed ospedaliere diverse da quella d'appartenenza.
Fermo restando quanto appena previsto per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione nella disciplina affine, secondo quanto disposto dall'art. 8, punto b), del d.lgs 28 luglio 2000 n. 254.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale; le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (d.m. 30 gennaio 1998 e d.m. 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761;
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
c) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
f) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
h) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e), oltre che del possesso dei requisiti specifici, comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Istituto fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento diretto presso la Tesoreria dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo» in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, oppure tramite C.C.P. n. 10979342 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;

- il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.

Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.

L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto.

6. Prove d'esame

A norma dell'art. 26 del Regolamento concorsuale dell'Istituto le prove d'esame consistono in:

a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso secondo a quanto previsto dal d.P.R. n. 483/1997. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina messa a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova orale, a norma dell'art. 37, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza della lingua inglese, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso dell'apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ebraiche e valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Il superamento di ciascuna delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24, mentre il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui la dovranno sostenere.

Nel caso in cui la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data della medesima sarà comunicata agli interessati, con anticipo

di almeno 20 giorni, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Valutazione

La commissione d'esame, nominata in ottemperanza a quanto disposto in merito dall'art. 38 del Regolamento concorsuale dell'Istituto, procede alla valutazione dei titoli e delle prove rispetto ai quali dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 32 punti per i titoli;
- 68 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 24 punti per la prova scritta;
- 24 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 2;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;
d) curriculum formativo e professionale: punti 5.

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui all'art. 11 del Regolamento concorsuale dell'Istituto.

8. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.

Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Istituto;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.

A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.

Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.

A norma degli artt. 18, commi 6 e 7, e 26 del d.lgs. 8 maggio 2001 n. 215 e per i casi ivi previsti, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pari all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario delle forze armate. Nel caso in cui non via sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n 68/1999, dall'art. 5,

commi 1, 2 e 3, del d.P.R. n. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore generale, che provvederà alla nomina del vincitore nel rispetto del principio della riserva, e pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
L'Istituto, viste le disposizioni del d.lgs. 6 settembre 2001 n. 368, potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dall'Istituto.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.

9. Assunzione

I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro, per il quale è prevista la forma scritta, e a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Decade dall'impiego colui che sia stato assunto mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora ne rilevasse le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento concorsuale dell'Istituto.

10. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11. Accesso

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:
- rivolgersi all'ufficio Gestione acquisizione del personale dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi;
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA S.C. POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

Al Direttore generale

dell'I.R.C.C.S. materno-infantile «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____ (a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un dirigente medico di pediatria da destinare alla s.c. Neonatologia e terapia intensiva neonatale.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 45 e 46 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a______________________________ il ________________ ;
2. di risiedere a ________________ , in via/piazza ____________________ n. ___ ;
3. di essere titolare del codice fiscale n. ______________________________ ;
4. di essere in possesso della cittadinanza (b) ____________________________ ;
5. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c) ____________________ ;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo ____________________________

   ____ ;
6. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ____ ;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e):__________________________

   ____

   conseguito il __________ presso ___________________________________ ;
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ____ ;
9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ____

   ____

   ____ ;
10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: ____________________________________

____

____ (di cui allega documentazione probatoria);

11. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ____________________

____

nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____ .

12. che quanto indicato nell'allegato *curriculum* formativo e professionale corrisponde a verità;

13. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

via/piazza ____ n. ________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____fax __________________

CAP_________________ comune _____________________________ provincia _____________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

______________________________ ______________________________ (h)

(luogo, data) *(firma)*

---

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata:
- in presenza dell'impiegato addetto;

oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica,

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali